MERCADANTE

IL

SIGNORE DEL VILLAGGIO

ATTO I

PARTITURA

R. Conservatorio di Musica - Napoli
BIBLIOTECA
H
2-7
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

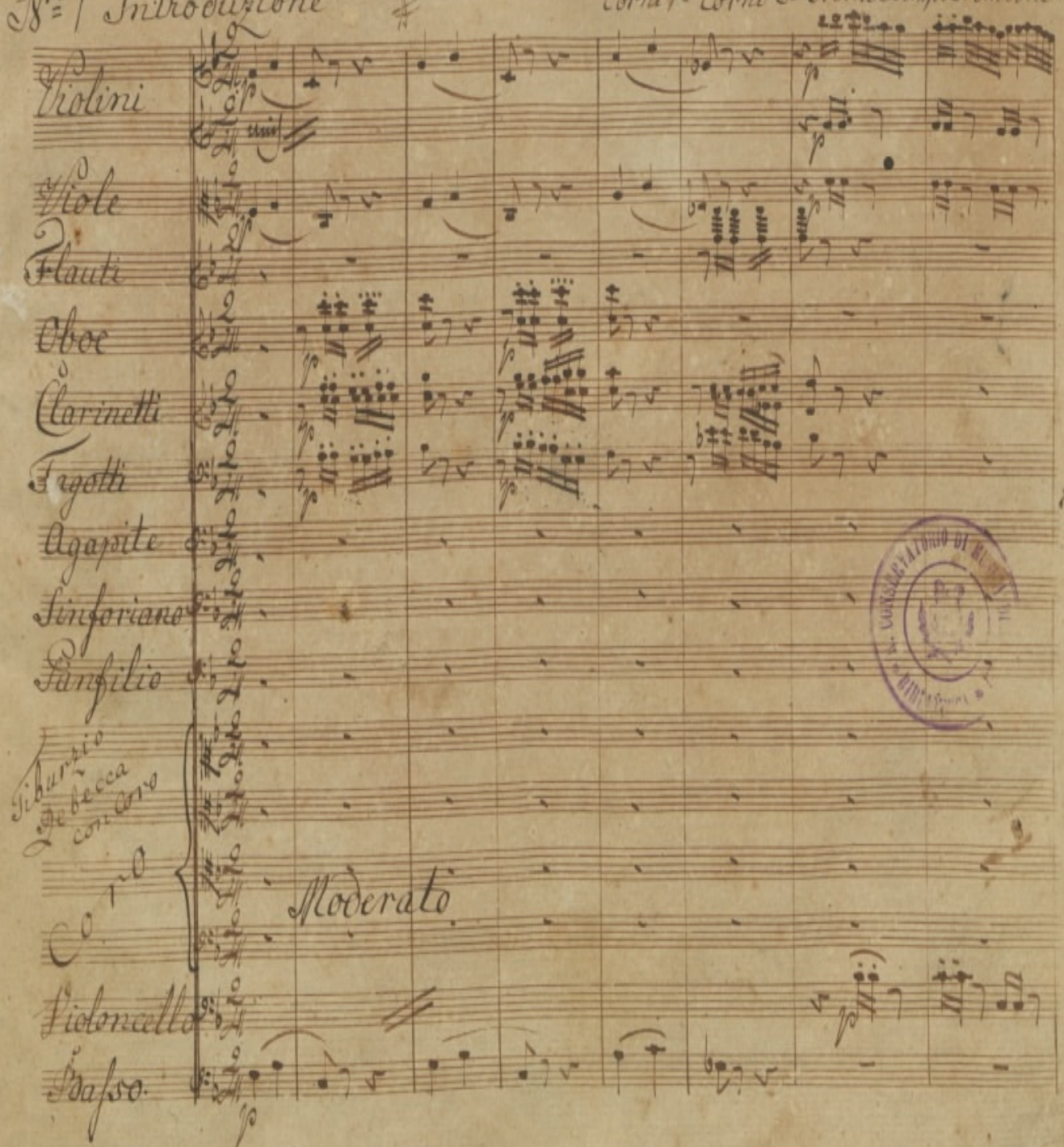
Sala
Scaffale R H Pluteo II
N. di Scaffale (Volume) 7
N. dei Manoscritti in copia 1

N. di biblioteca 27189

H.2.7

BIBLIOTECA CONSERVATORIO DI MUSICA
NAPOLI
Ing.: 27189
Coll.: Direzione 11. 1. 6
11. 2. 7

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
1079
N. d'Inventario



Nro 1 Introduzione

Corni 1mi Corni 2di Trombe Timp: Trombone in Fine.

1

Violini

Viole

Flauti

Oboe

Clarinetti

Fagotti

Agapite

Sinforiano

Panfilio

Tiburzio
Debecca
con Coro

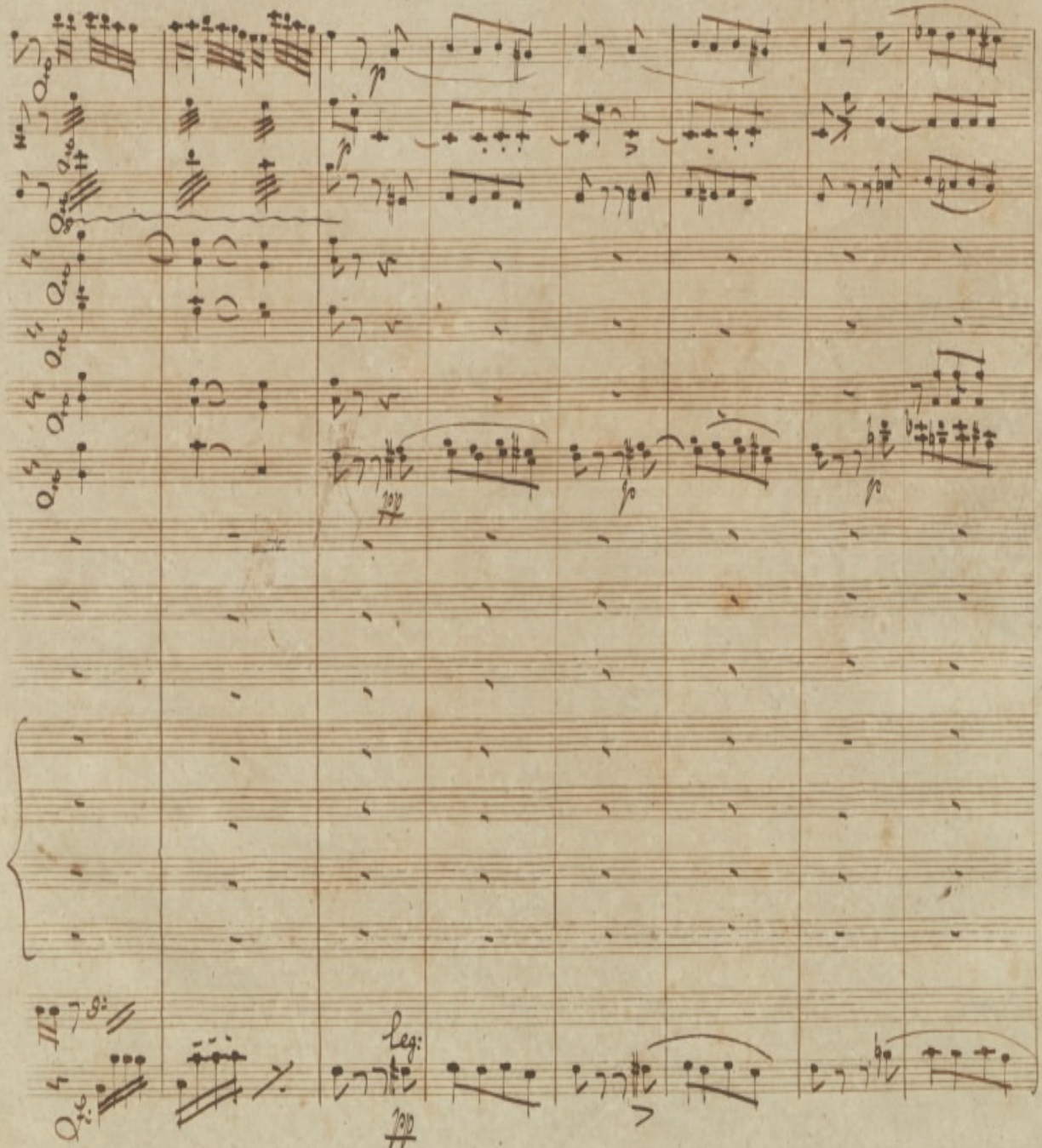
Coro

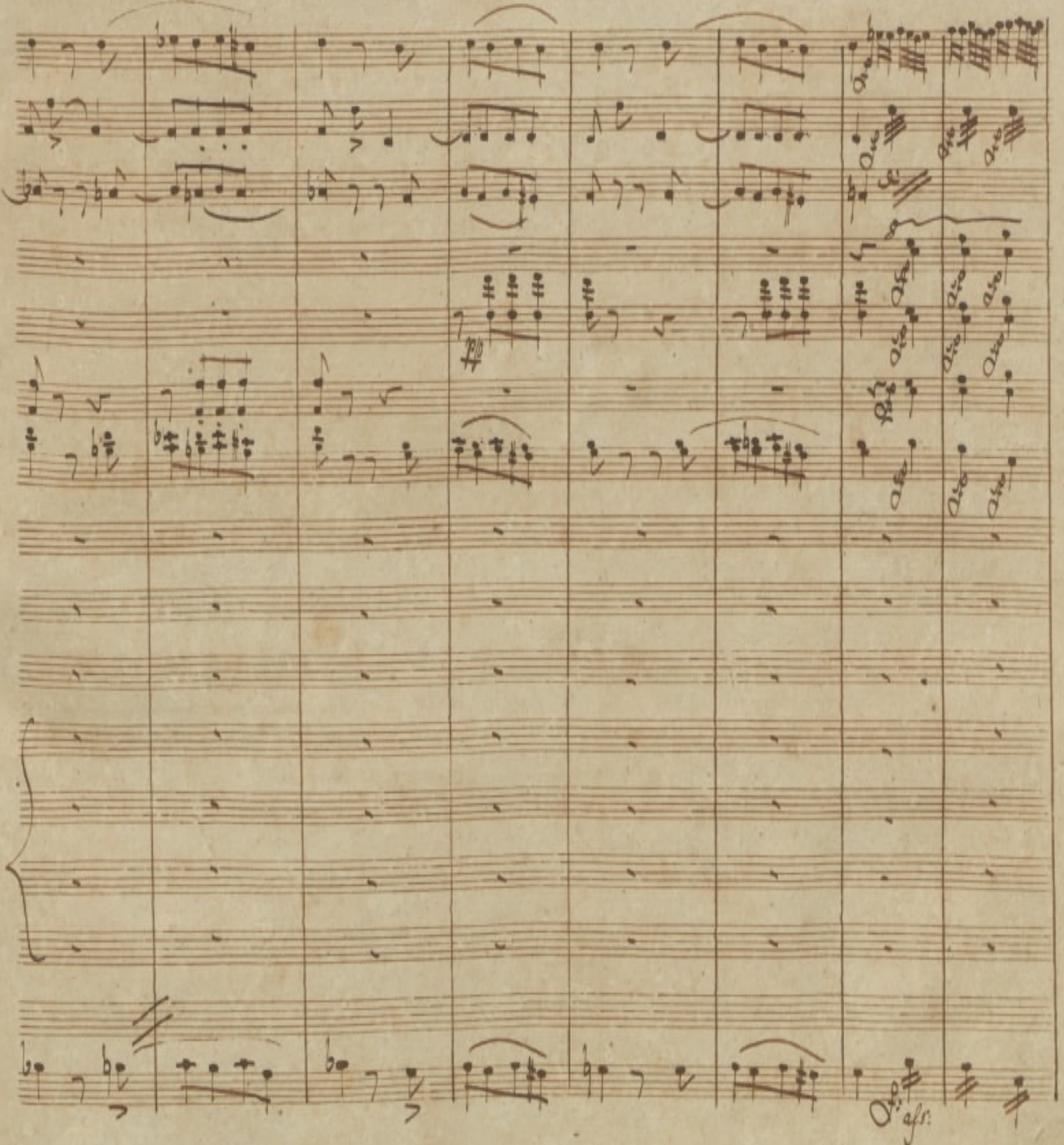
Moderato

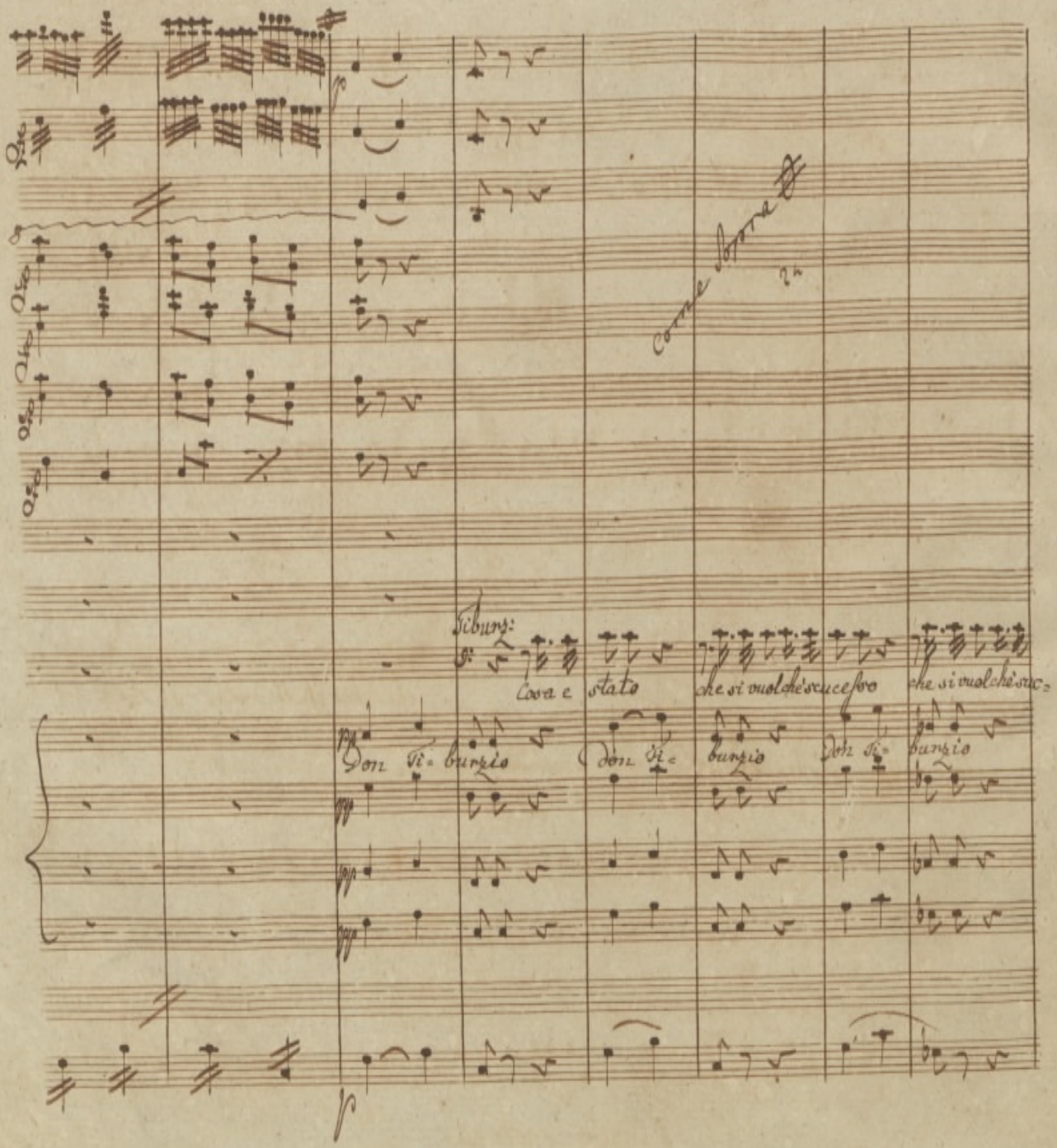
Violoncello

Basso

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI BIBLIOTECA


leg:


afs:



Come sopra

Tiburz:

Cosa e stato che si vuol che scucesso che si vuol che suc=

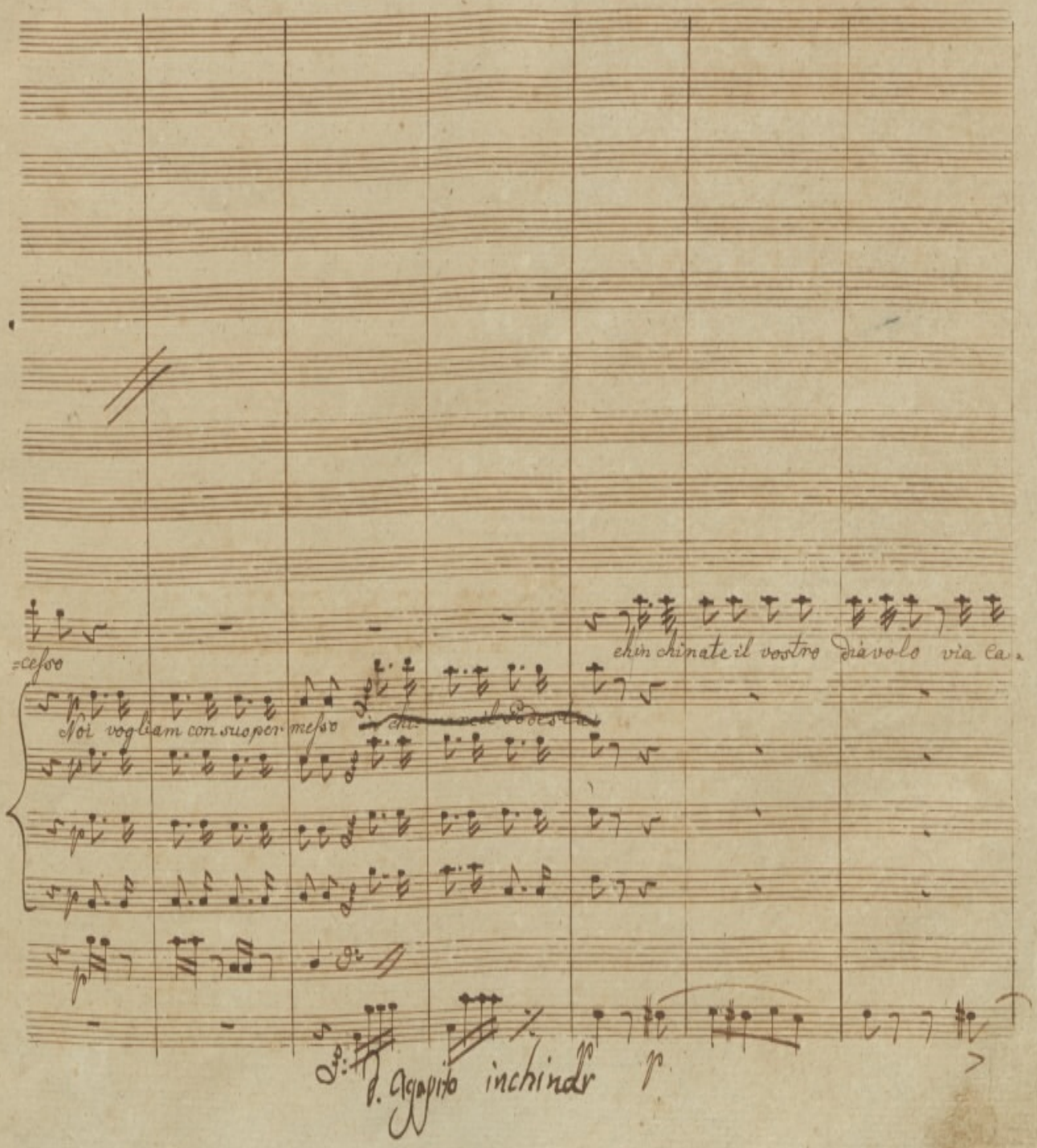
Don Ti= burzio don Ti= burzio Don Ti= burzio

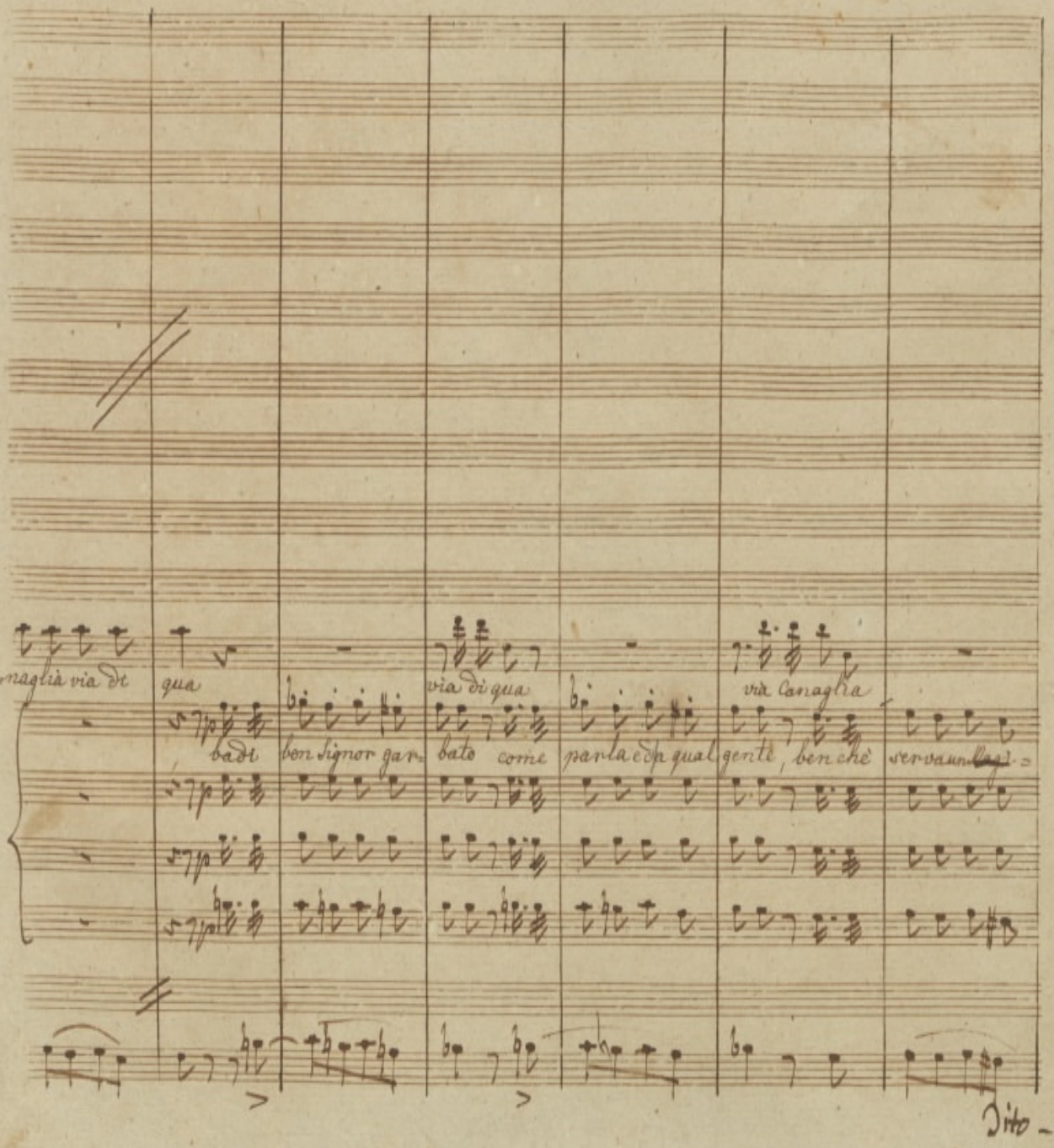
=cesso

Noi vogliam con suo per messo ~~in chi~~ ~~[illegible]~~

chin chinate il vostro diavolo via ca=

S: D. Agapito inchinar p

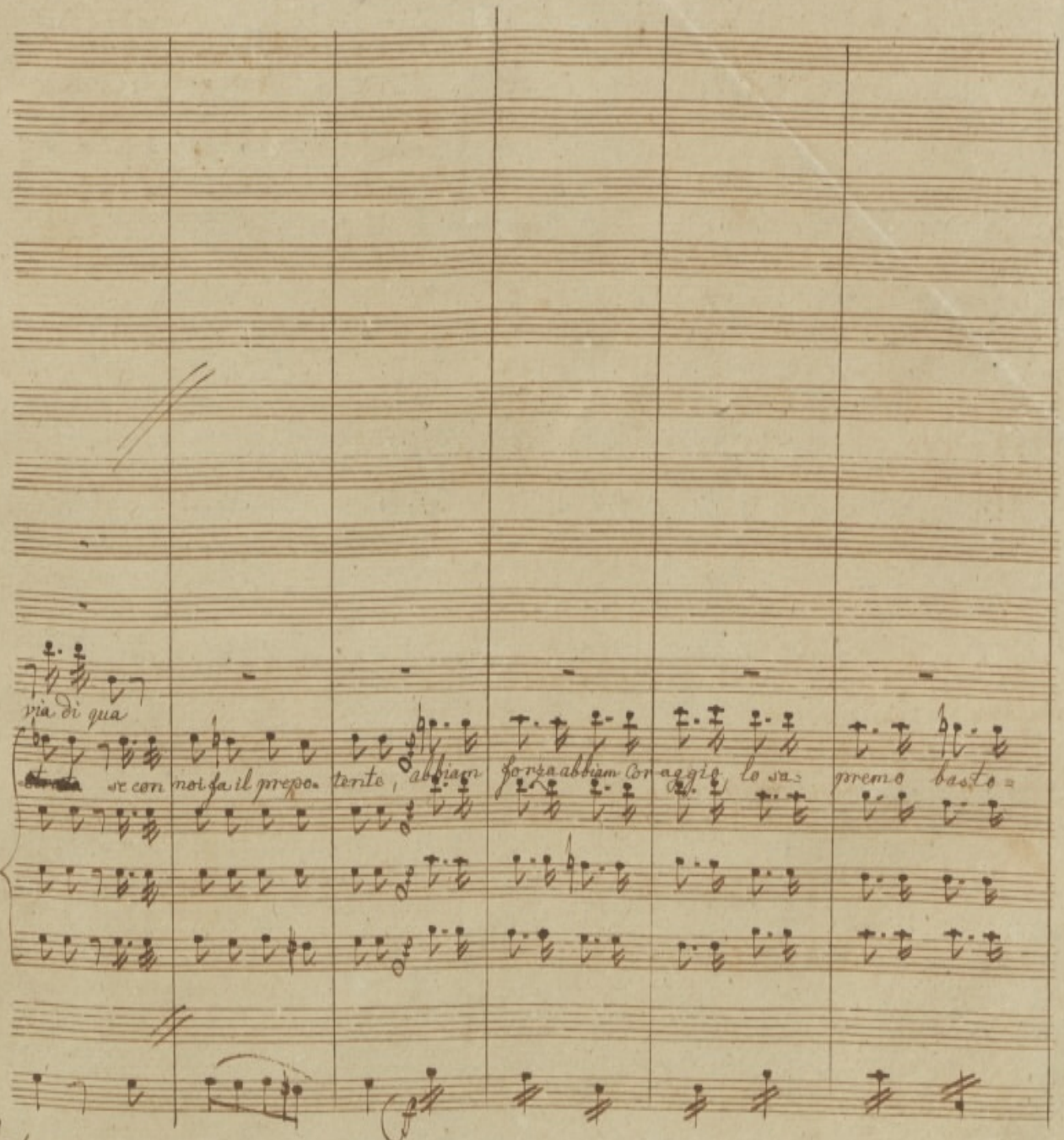




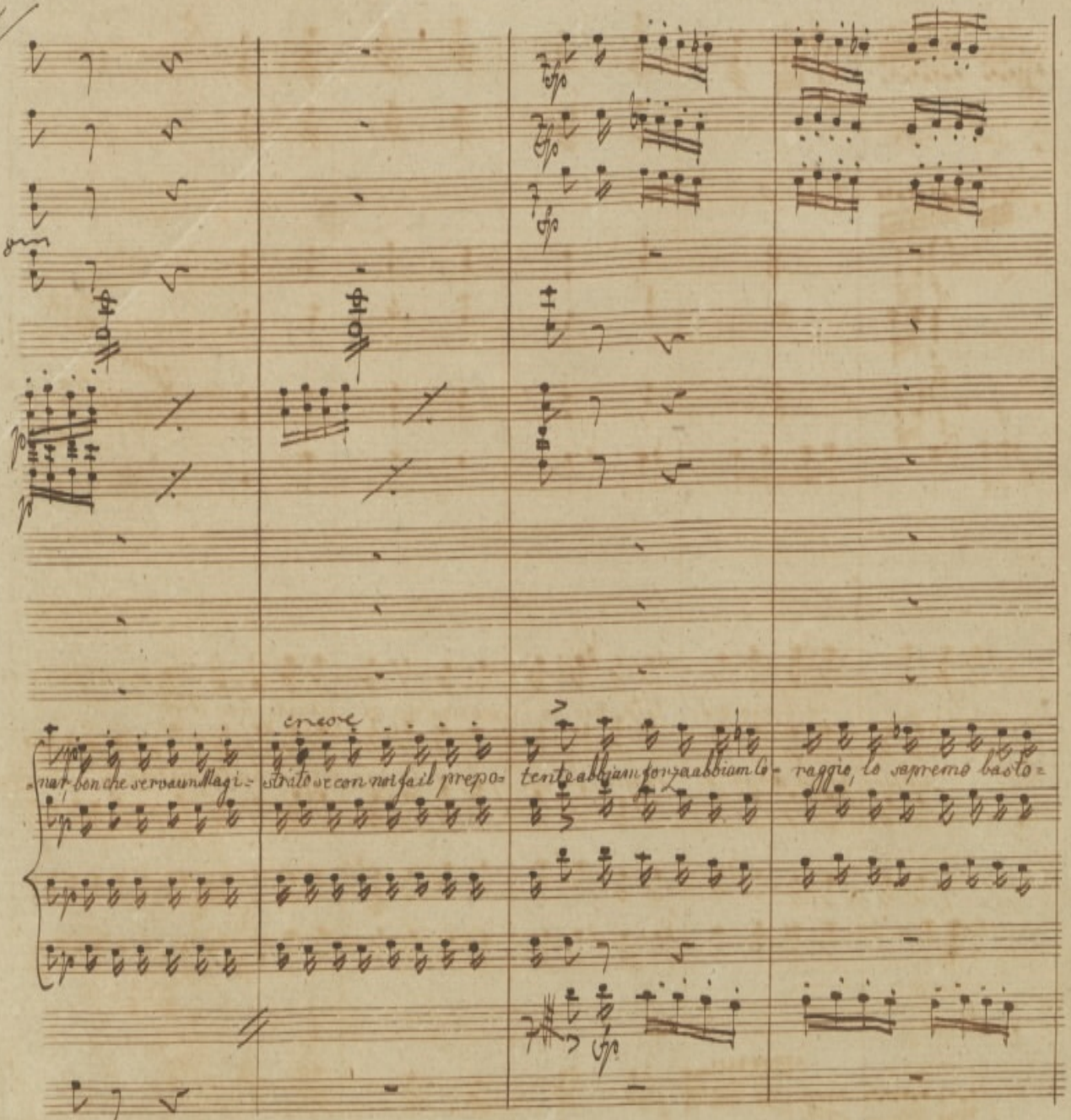
naglia via di qua via di qua via Canaglia

badi ben Signor gar- bato come parla e da qual gente, ben chè serva un lag-

Dito -


via di qua
se con noi fa il prepo-
tente, abbiam
forza abbiam Coraggio, lo sa-
premo basto-

lato


cresce
nar, ben che serva un Magi=
strato se con noi fa il prepo=
tente abbiam forza abbiam Co=
raggio, lo sapremo basto=

Unis

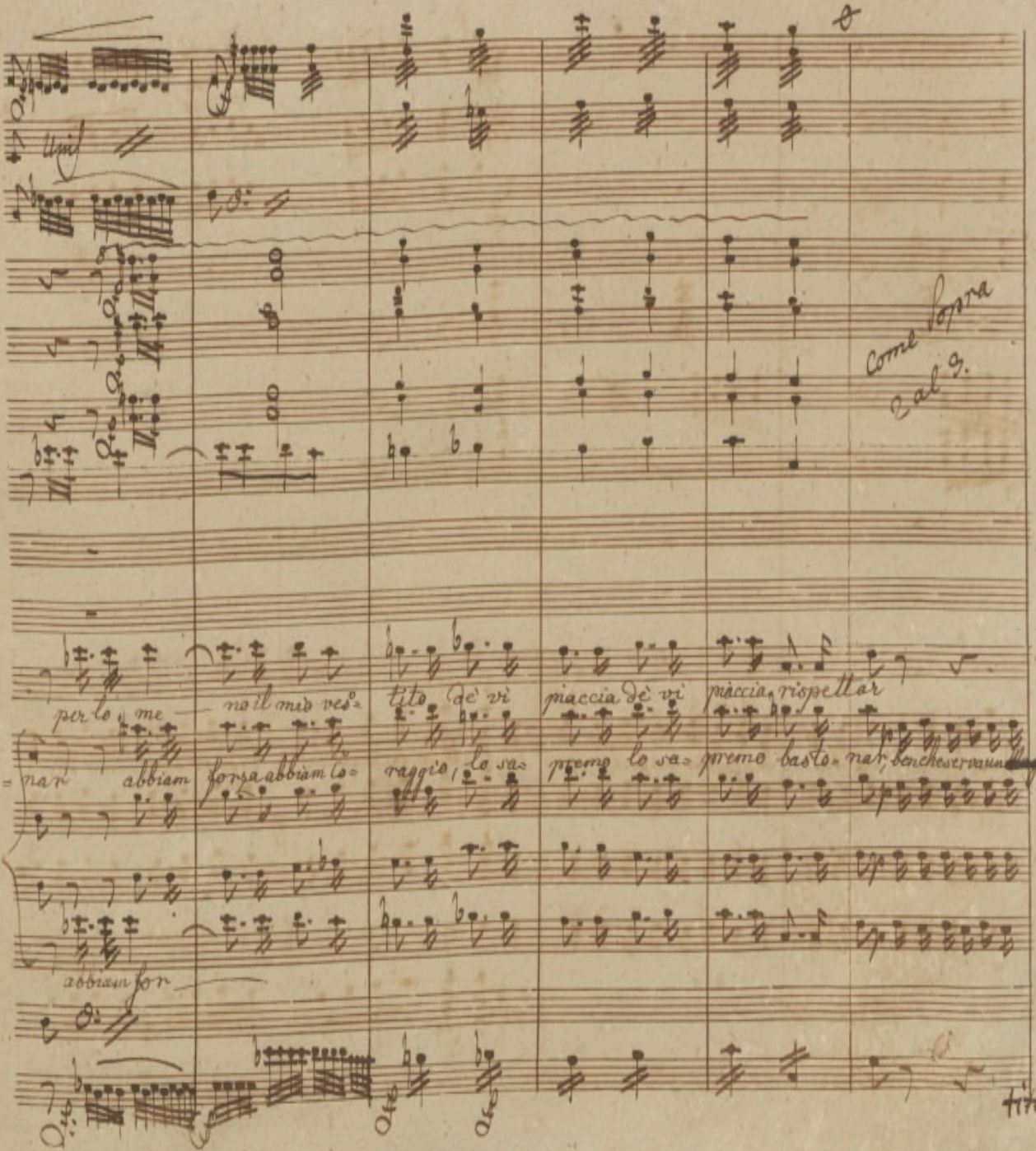
Come sopra 2 al 3.

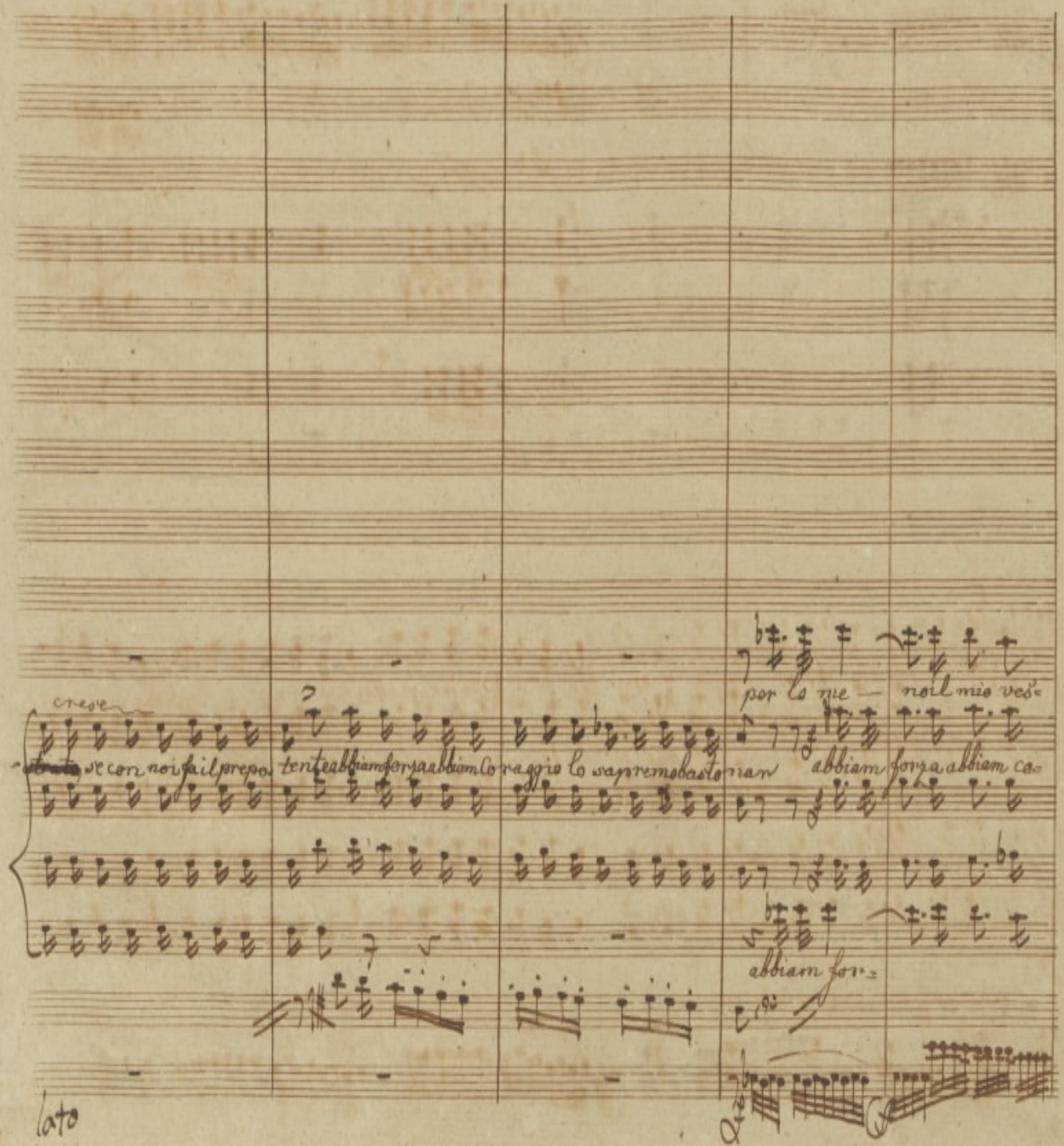
per lo me — no il mio ves= tito dè vi piaccia dè vi piaccia rispettar

=nar abbiam forza abbiam co= raggio, lo sa= premo lo sa= premo basto= nar, benche servaun

abbiam for

tito





cresc

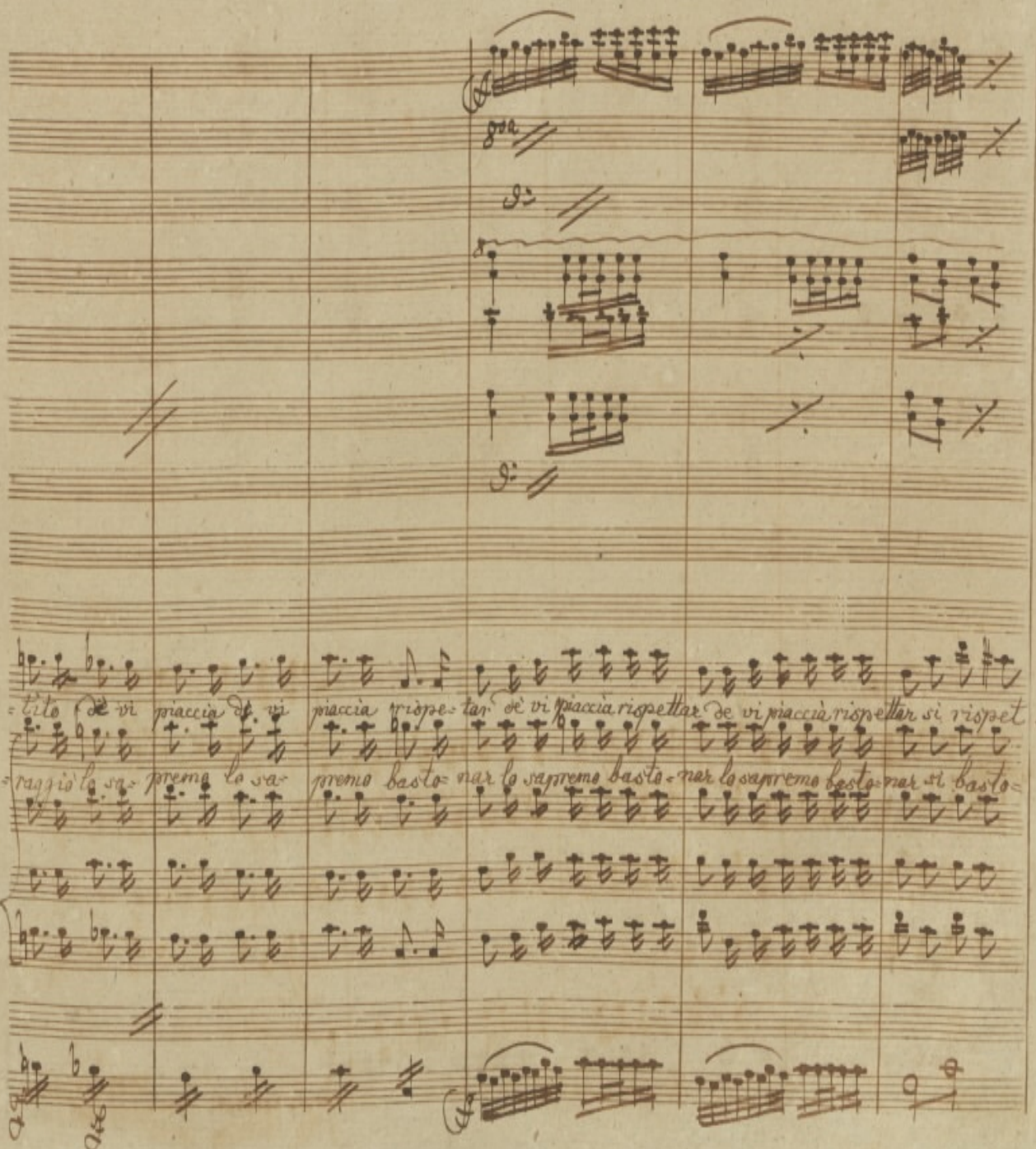
se con noi fa il prepo tente abbiam forza abbiam Coraggio lo sapremo bastonar

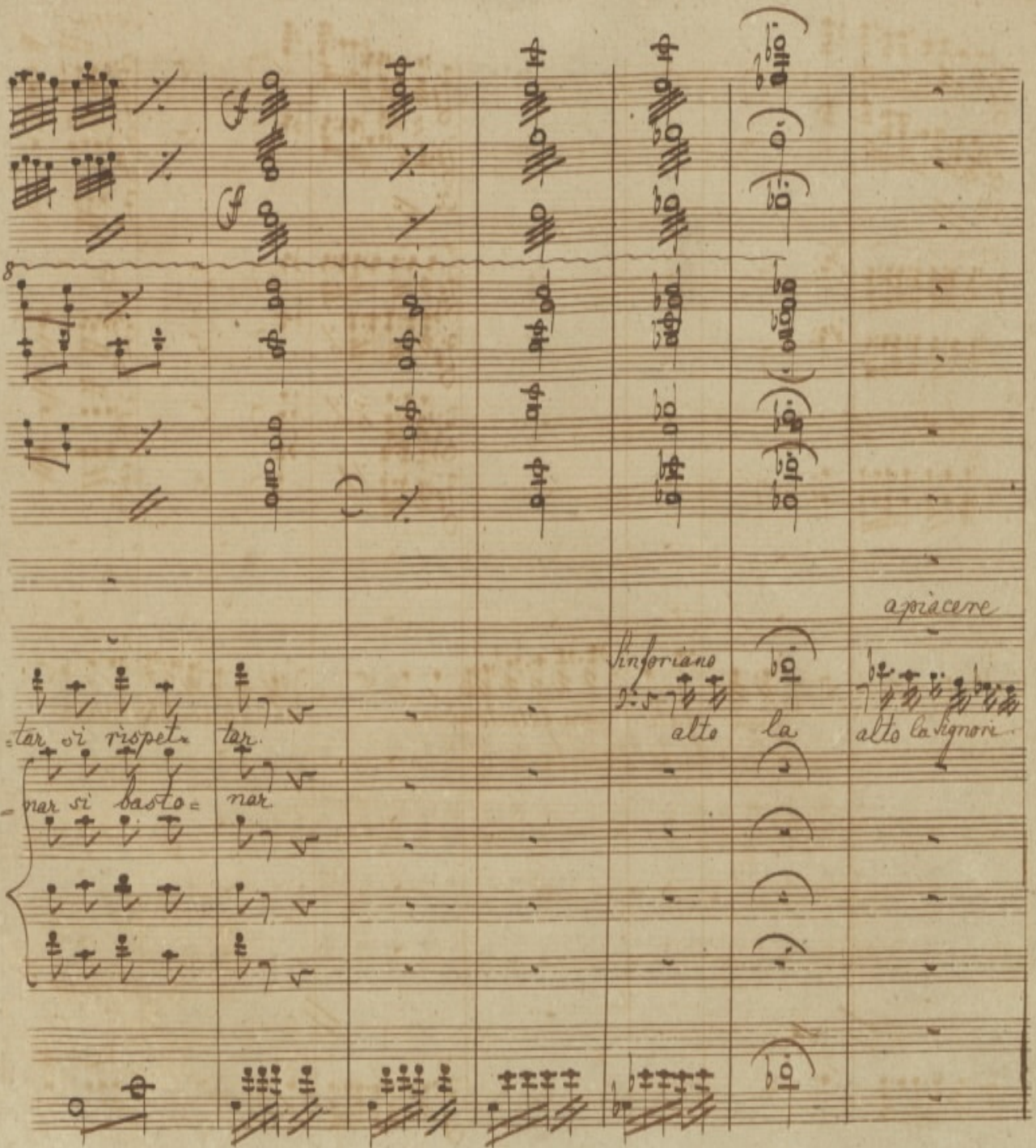
por lo me — noil mio ves=

abbiam forza abbiam ca=

abbiam for=

lato


8va
8va
tito de vi piaccia de vi piaccia rispe- tar de vi piaccia rispettar de vi piaccià rispettar si rispet -
raggio la sa- premo la sa- premo basto- nar la sapremo basto- nar la sapremo basto- nar si basto-



8

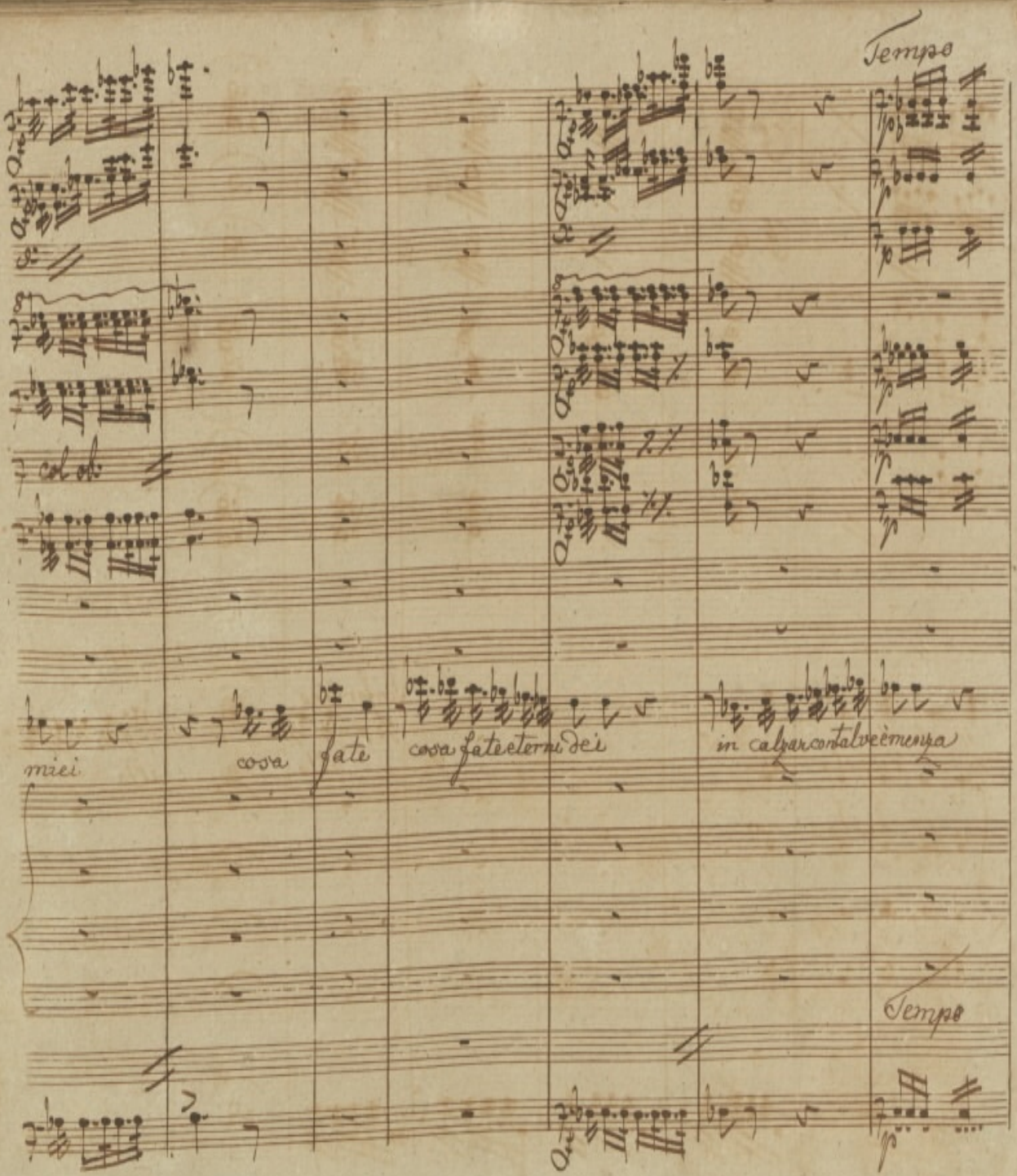
a piacere

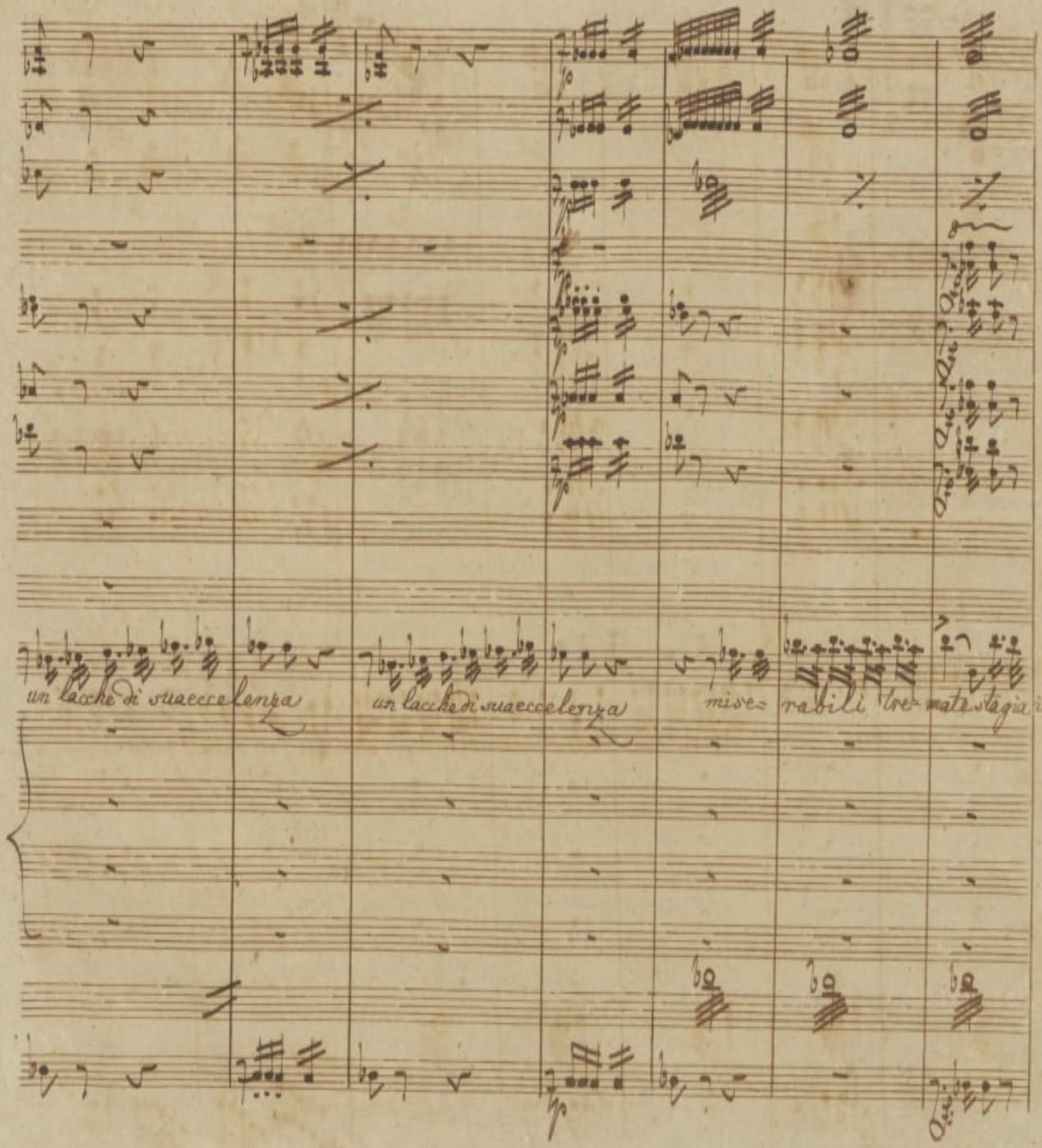
Sinforiano

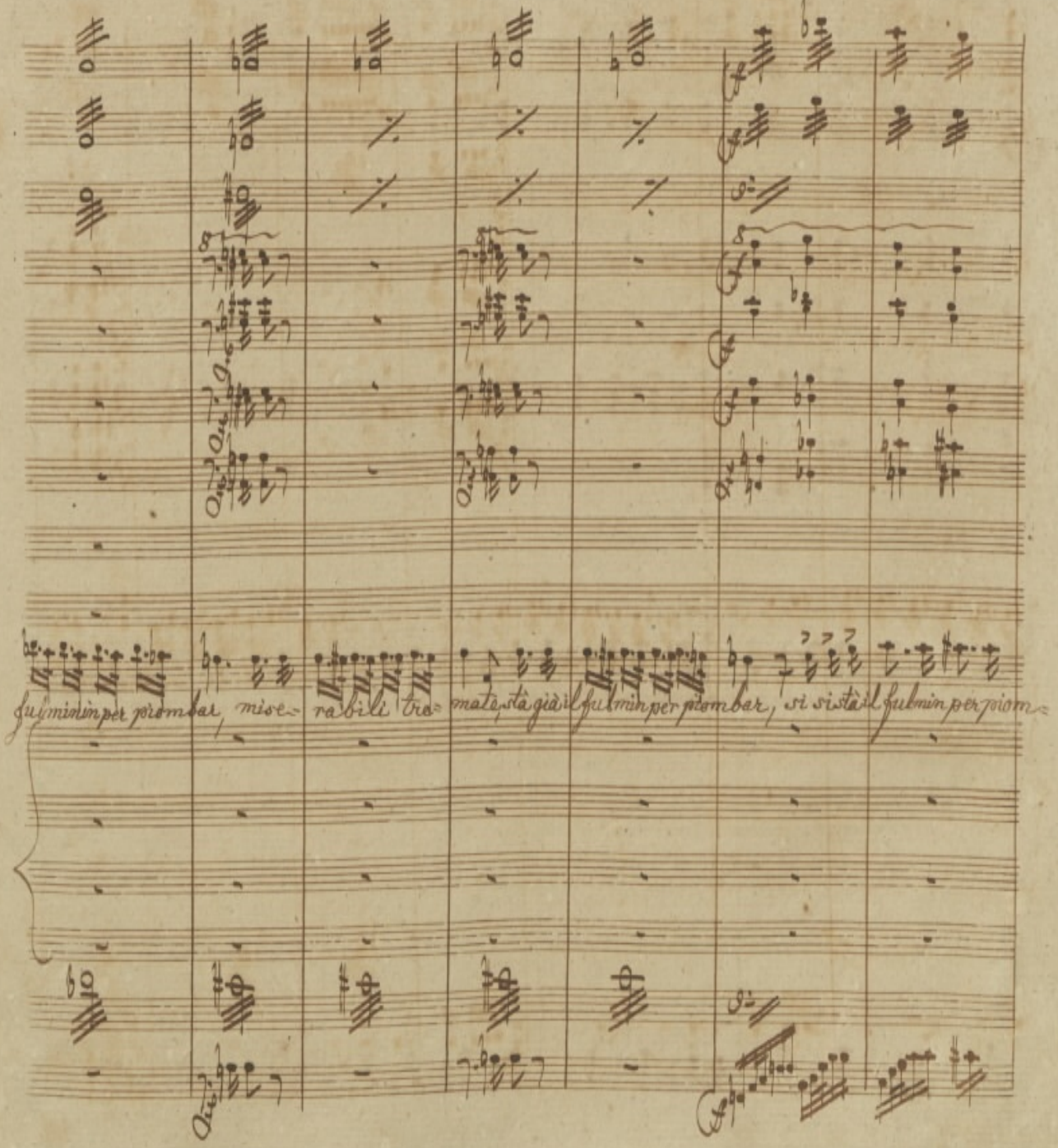
=tar si rispet= tar

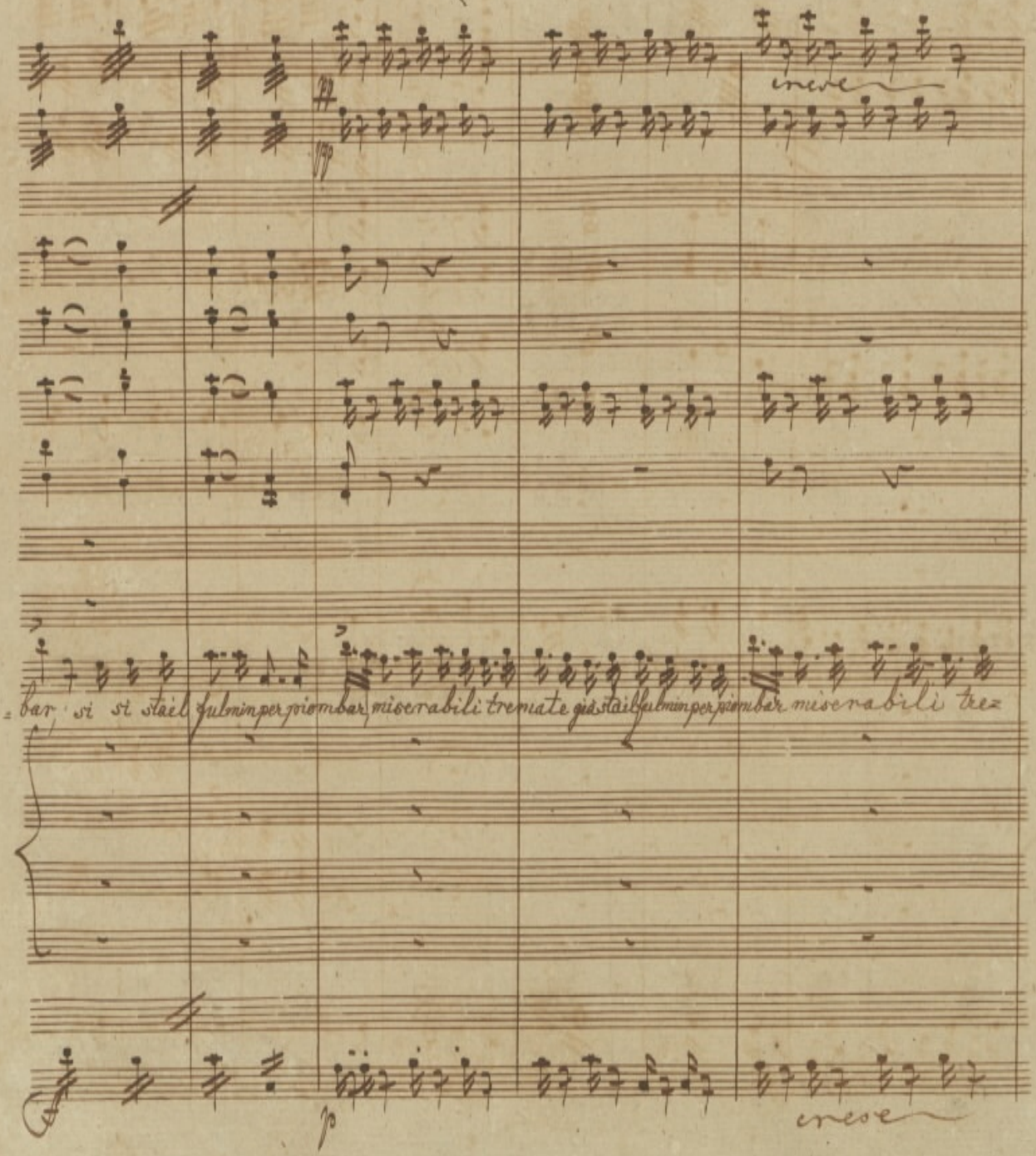
alto la alto la Signori

=nar si basto= nar


Tempo
miei
cosa
fate
cosa fate eterni dei
in calzar con tal veèmenza
Tempo


un lacche di suaecce lenza
un lacche di suaecce lenza
mise=
rabili
tre=
mate stagia il


fulmin per piombar, mise-
rabili tre-
mate, stà già il fulmin per piombar, si si stà il fulmin per piom-



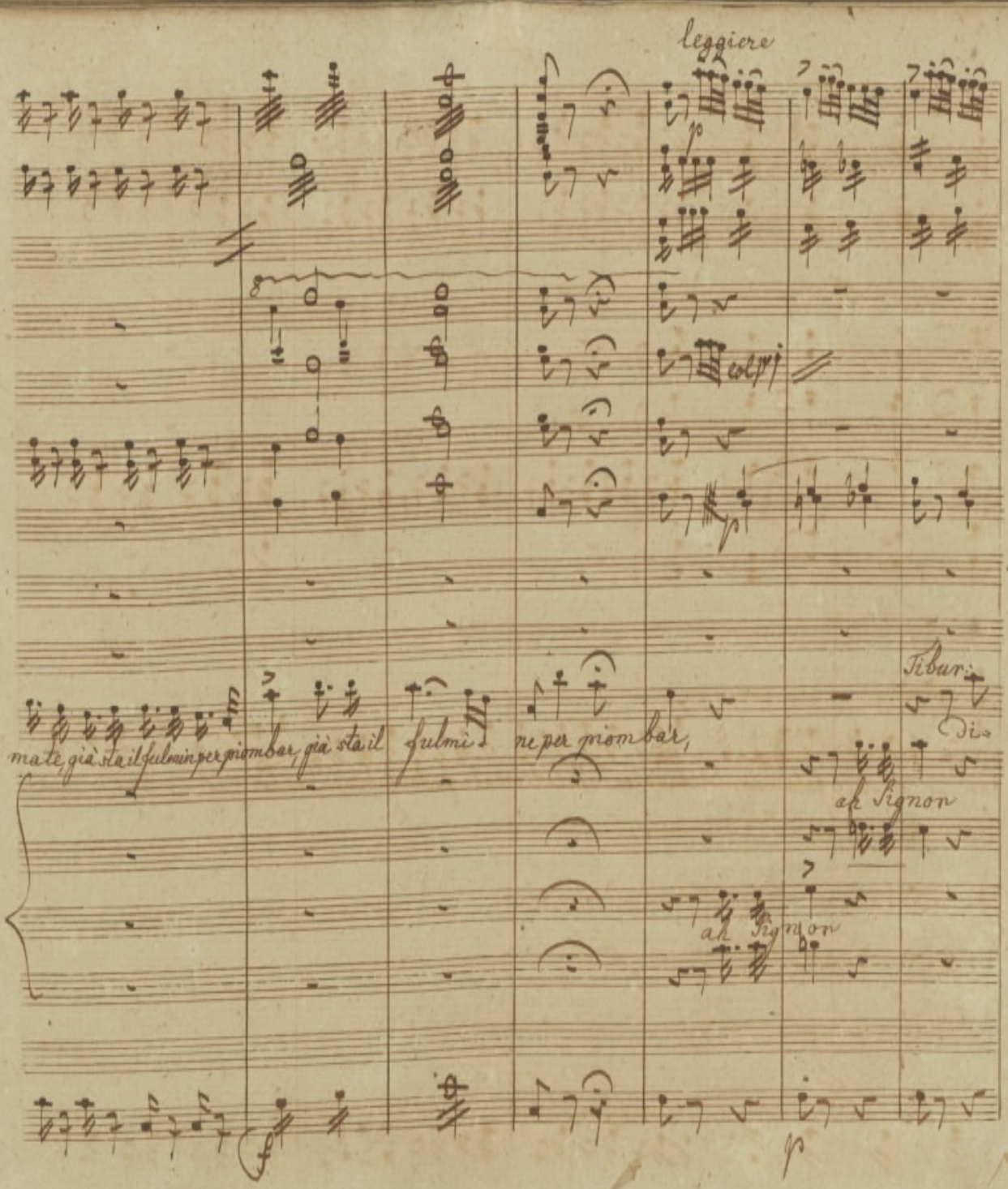
pp

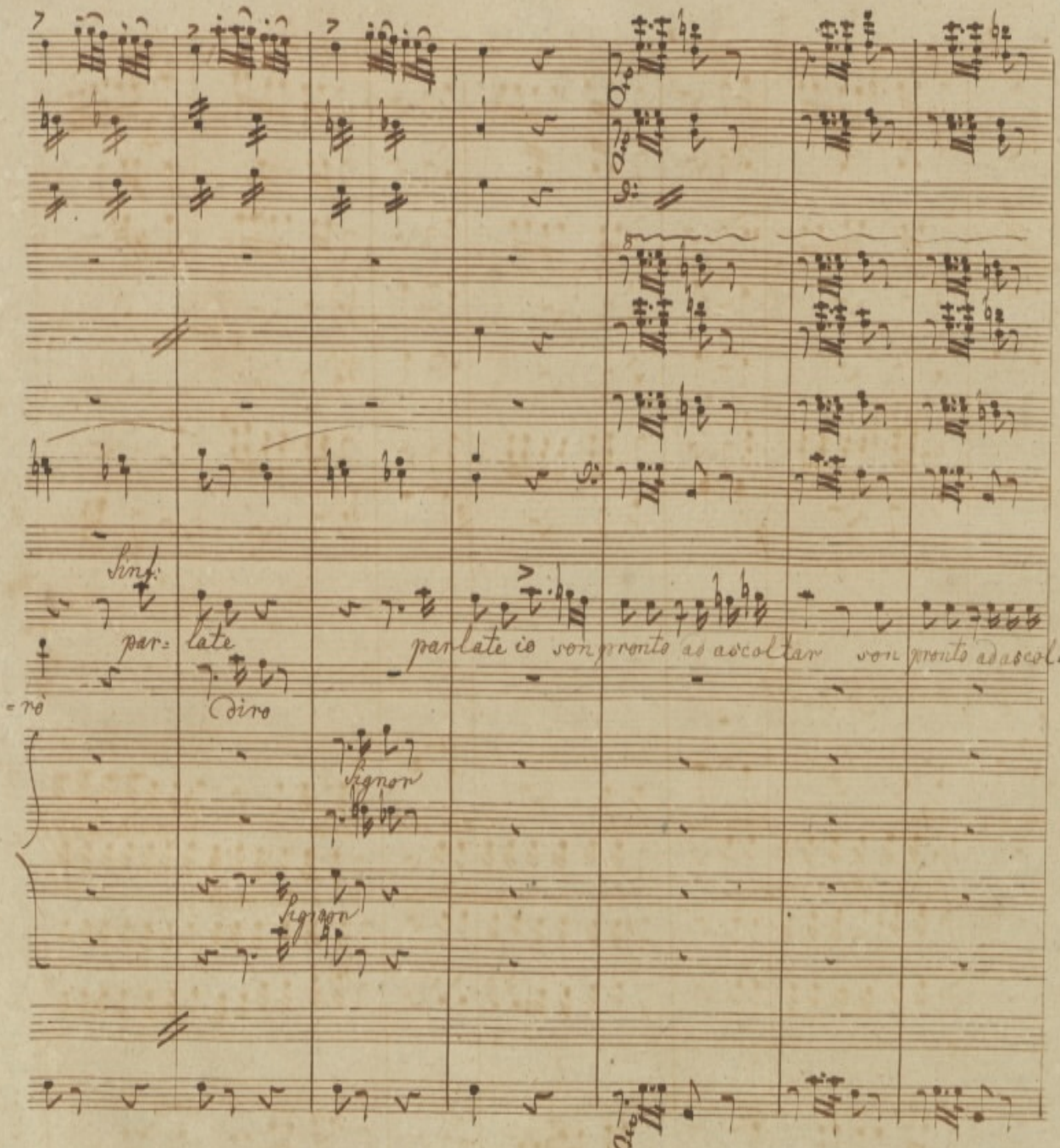
cresc

bar si si stà il fulmin per piombar miserabili tremate già stà il fulmin per piombar miserabili tre=

p

cresc


leggiere
mate, già sta il fulmin per piombar, già sta il fulmi
ne per piombar,
Tibur
di
ah Signor
ah Signor



Sinf:

par= late

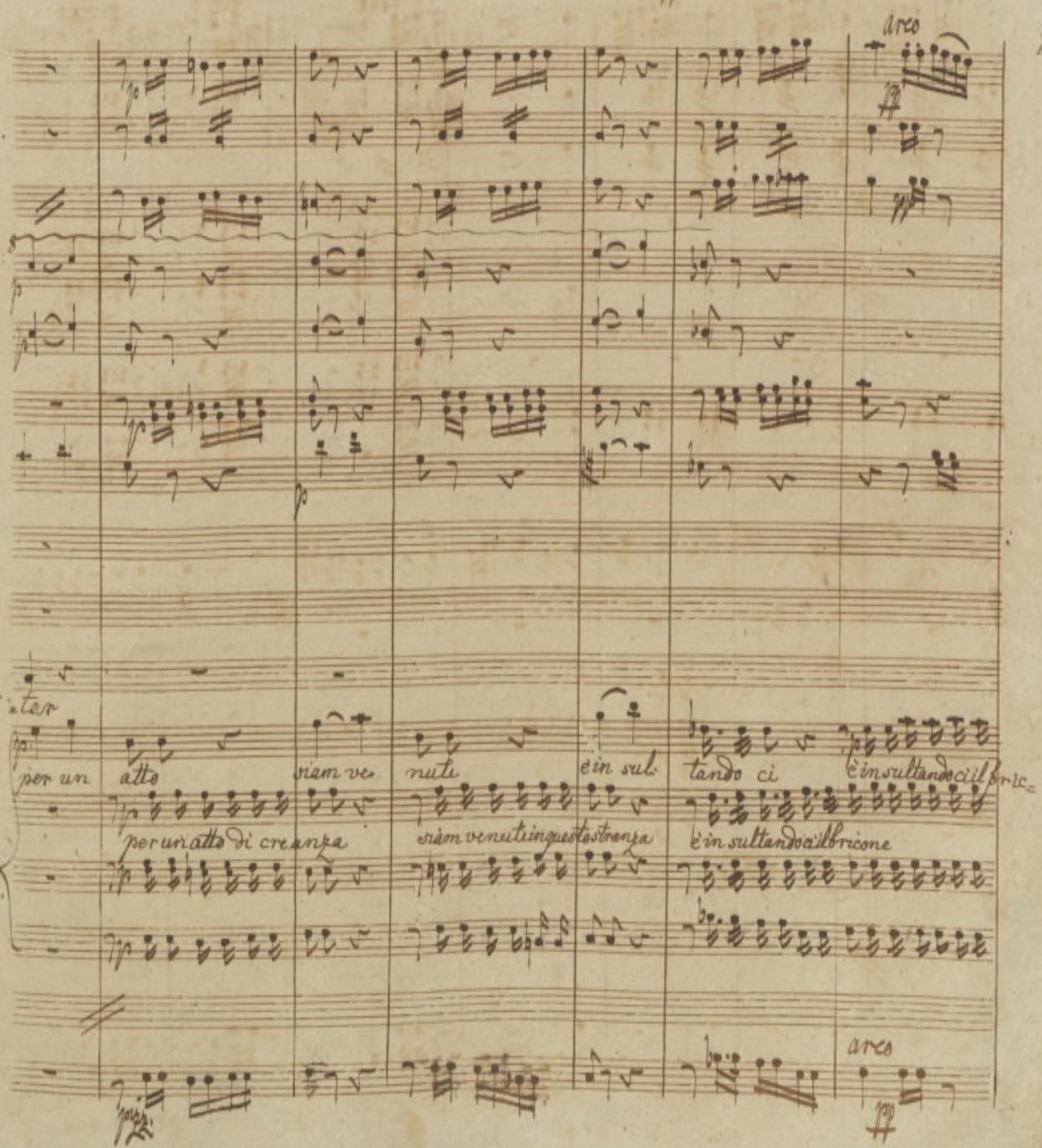
parlate io son pronto ad ascoltar son pronto ad ascol=

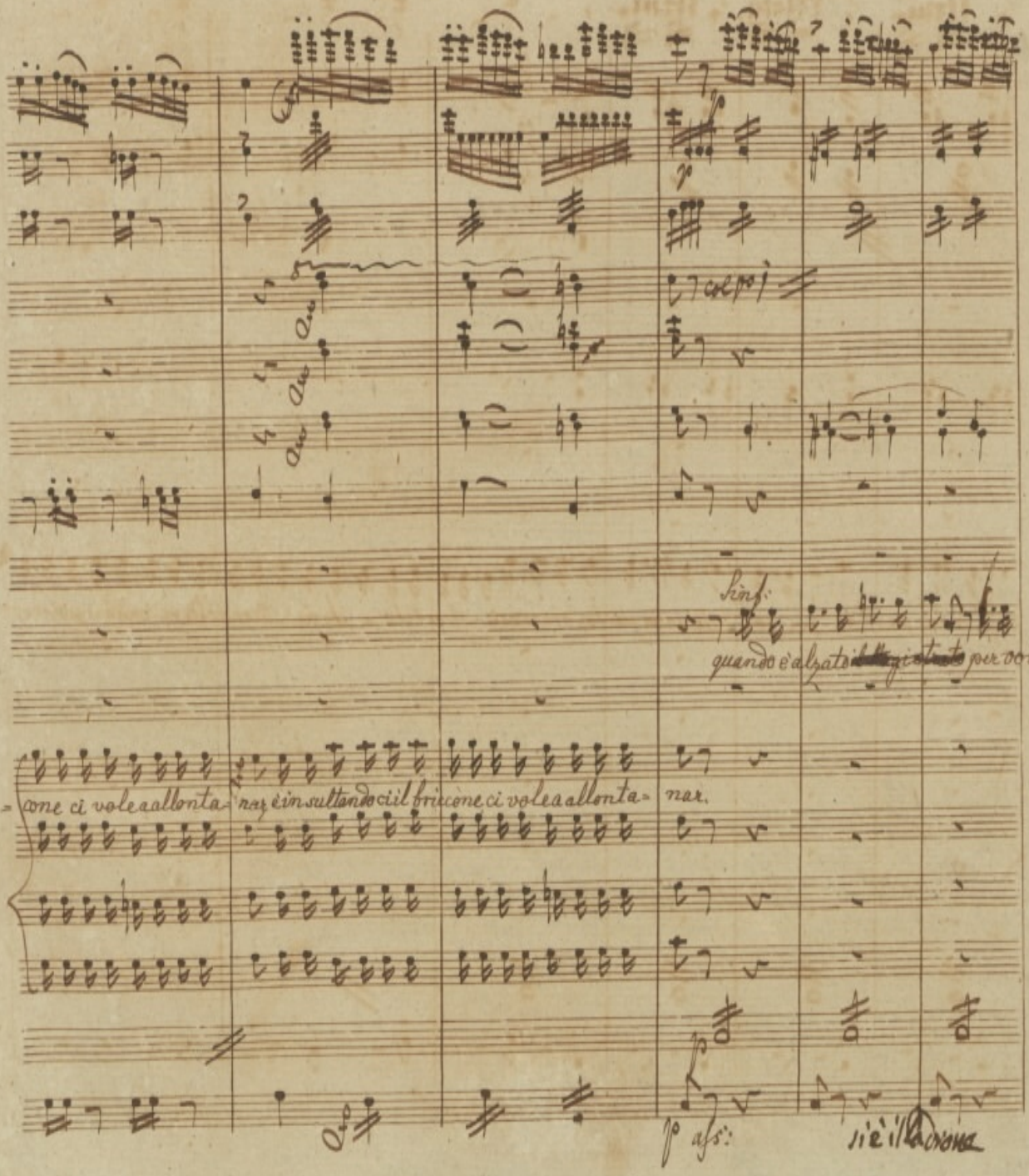
=rò

Diro

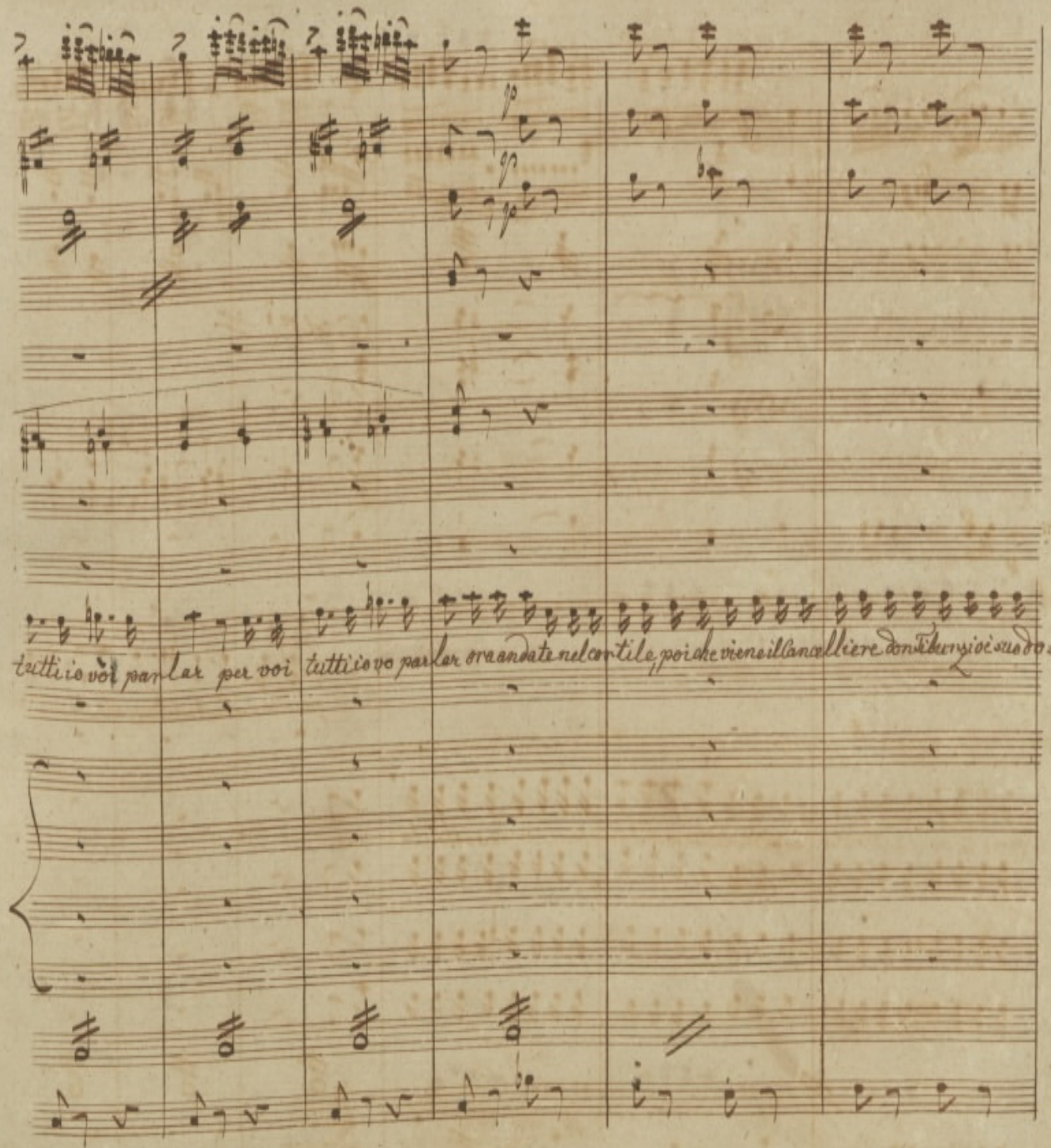
Signor

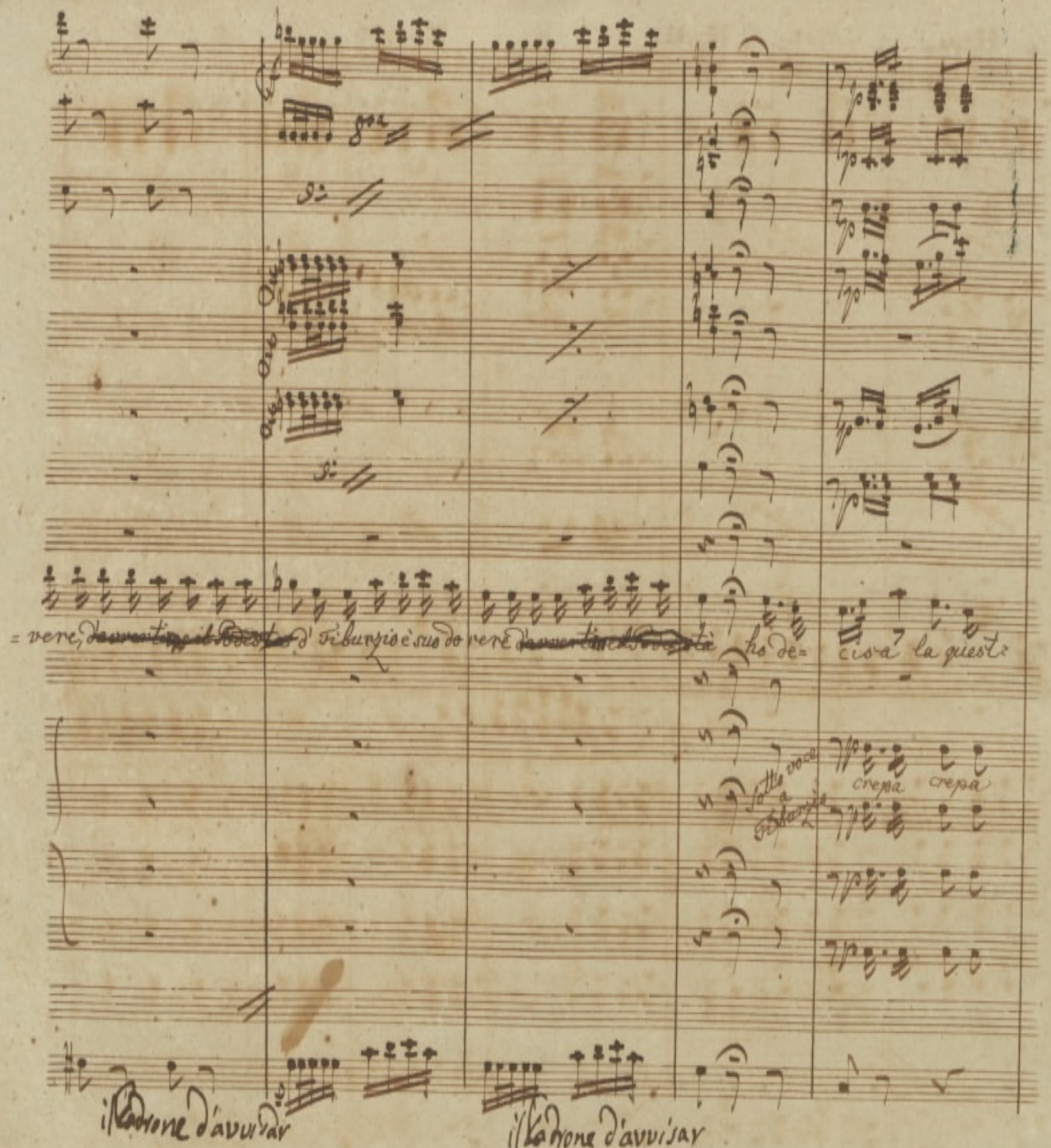
Signor


arco
per un
atto
siam ve
nuti
è in sul
tando ci
per un atto di creanza
siàm venuti in questa stranza
è in sultando il bricone
arco


col po
Sinf:
quando è alzato per voi
cone ci vole a allonta-
naz è insultando ci il briccone ci vole a allonta-
nar.
p ass:
si è il ladrone

tutti io voi parlar per voi tutti io vo parlar ora andate nel cortile, poiche viene il Cancelliere don Tiburzio e suo do=





= vere, d' Tiburzio è suo do rere
ho de=
cisa la quest=
Sotto voce a Tiburzio
crepa crepa
il Ladrone d'avvisar
il Ladrone d'avvisar

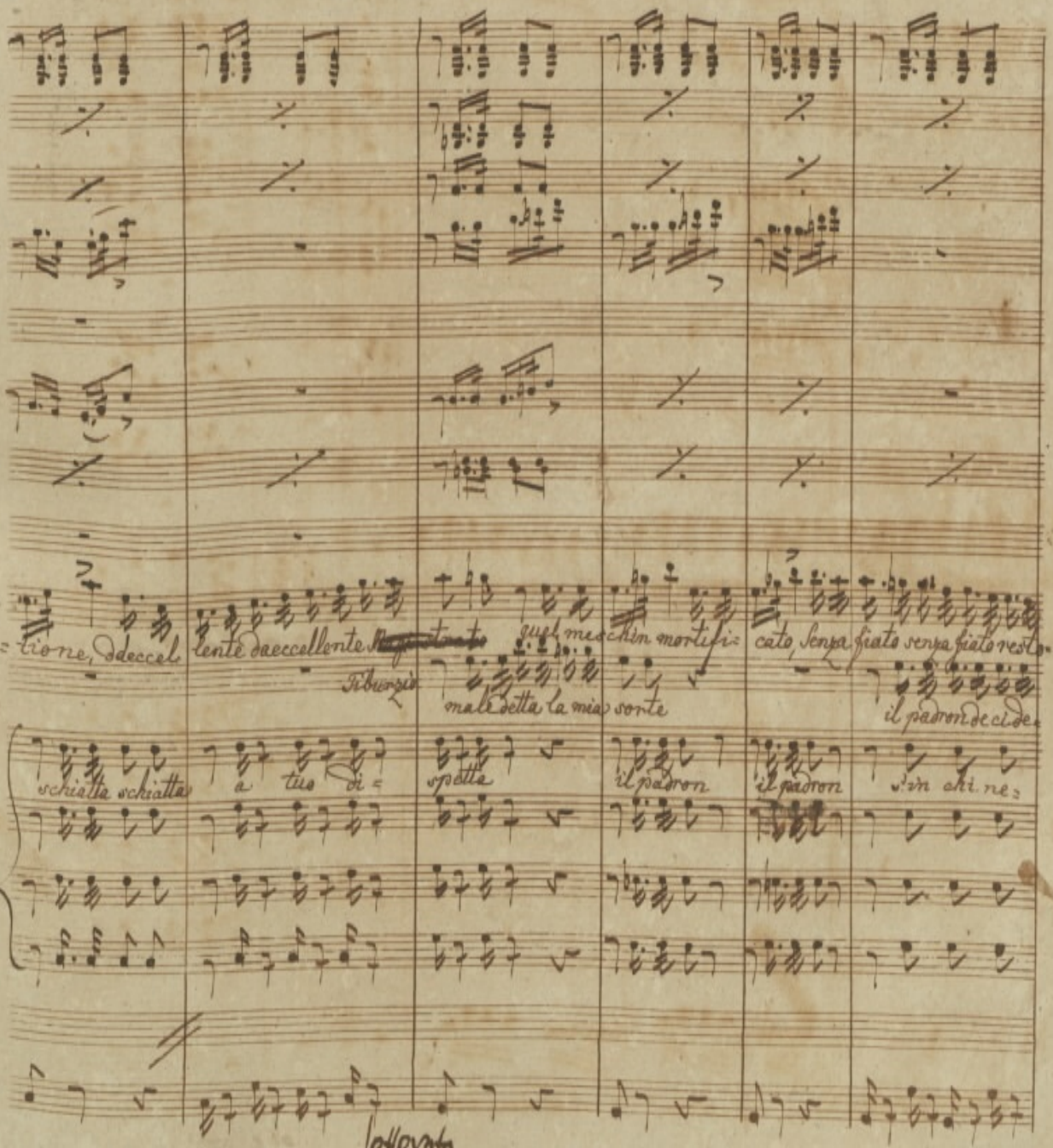
=tione, d'eccel lente d'eccellente ~~Magistrato~~ quel meschin mortifi= cato, Senza fiato senza fiato resto.

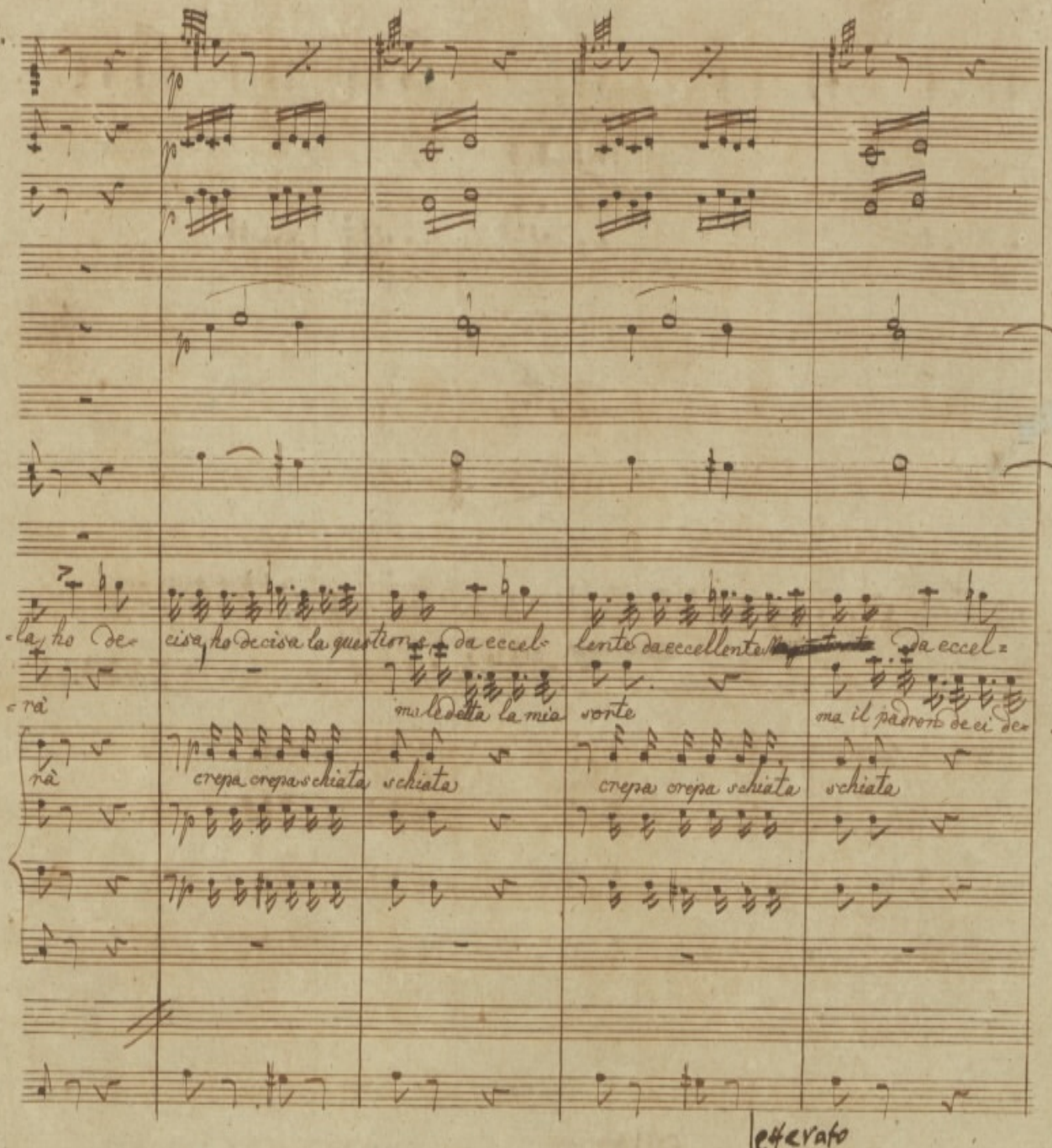
Tiburzio

male detta la mia sorte il padron decide.

schiatta schiatta a tuo di= spetta il padron il padron s'in chi ne=

letterato



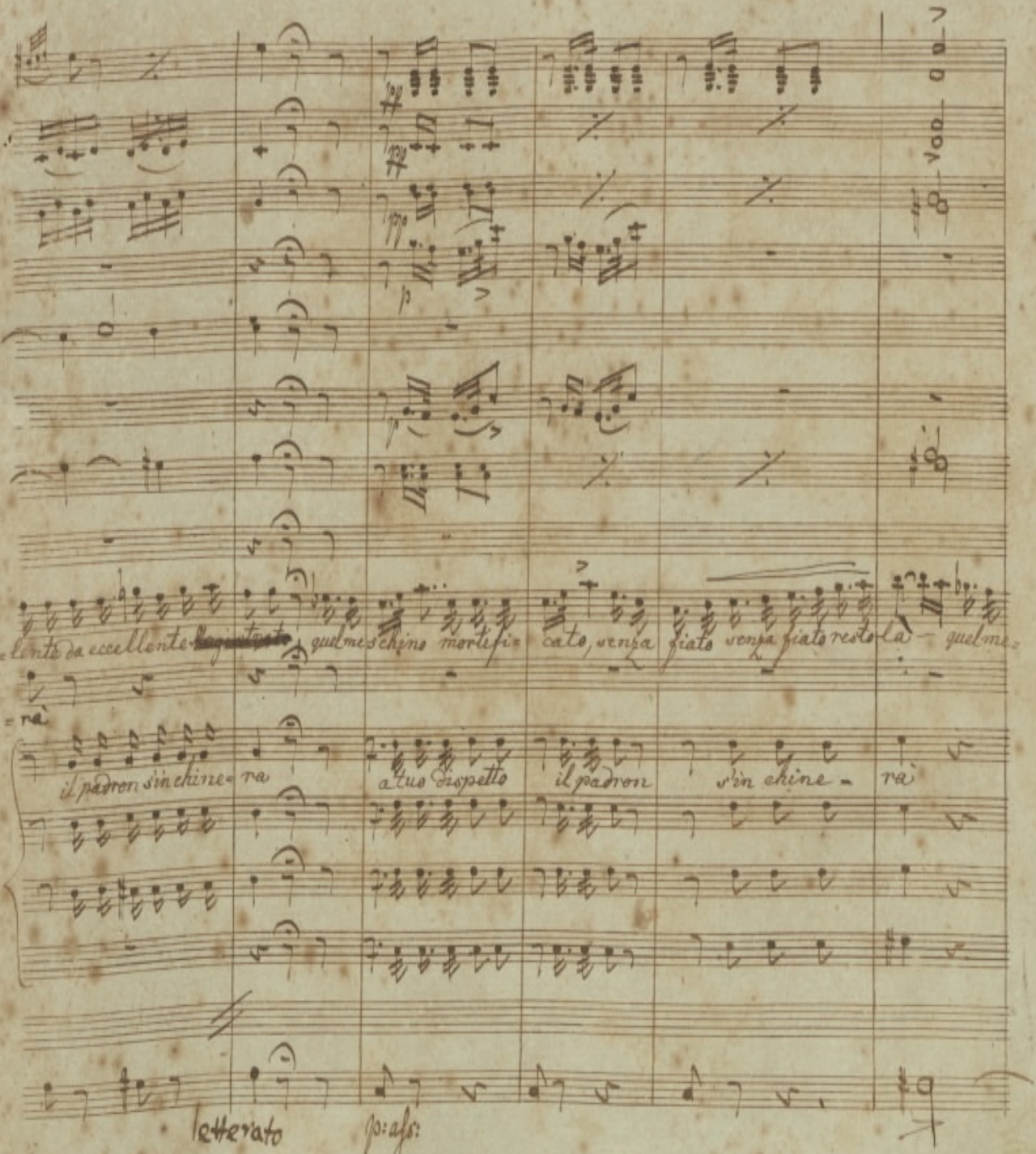


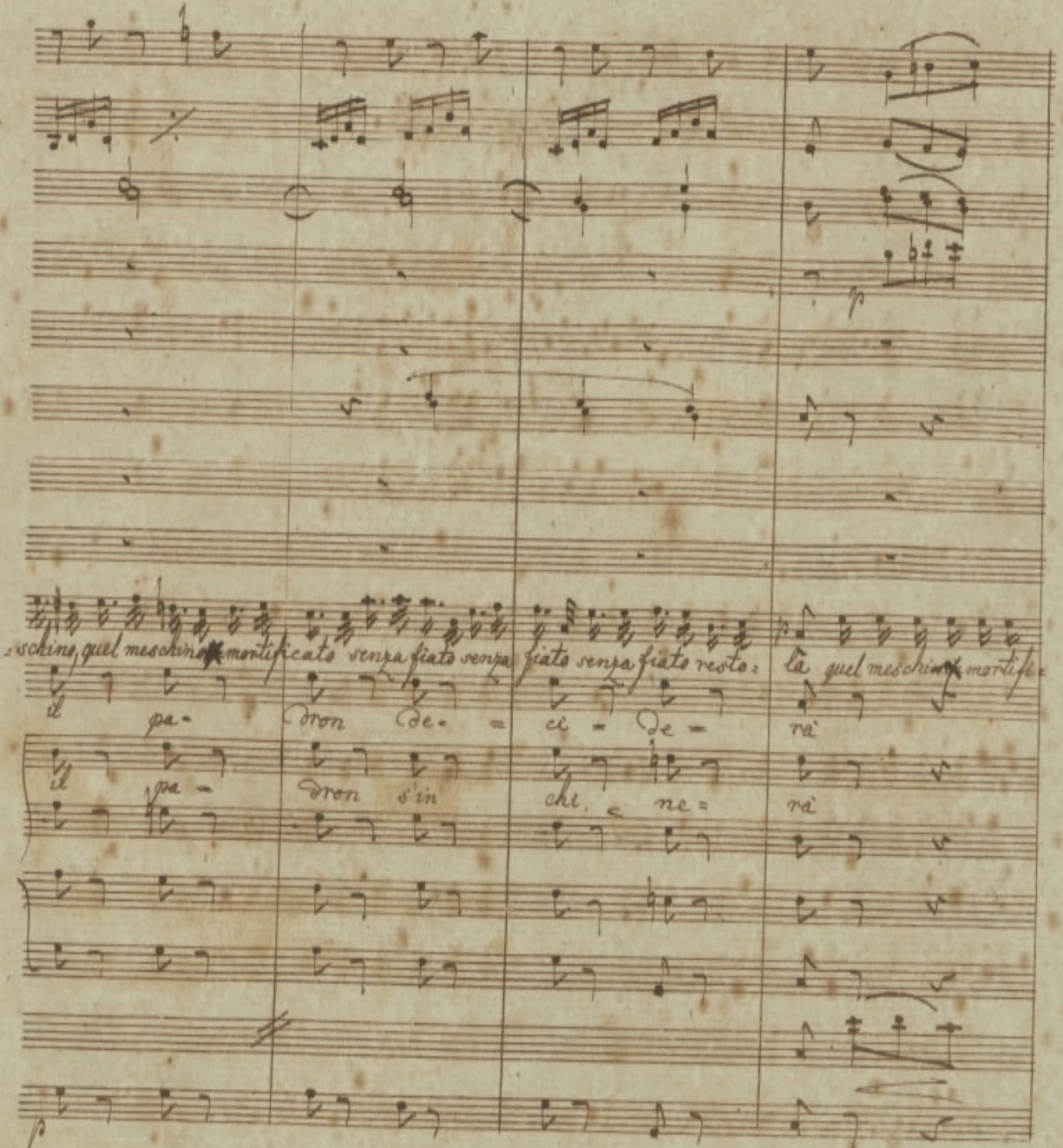
-la, ho de- cisa, ho decisa la questione da eccel- lente da eccellente ~~[illegible]~~ da eccel-

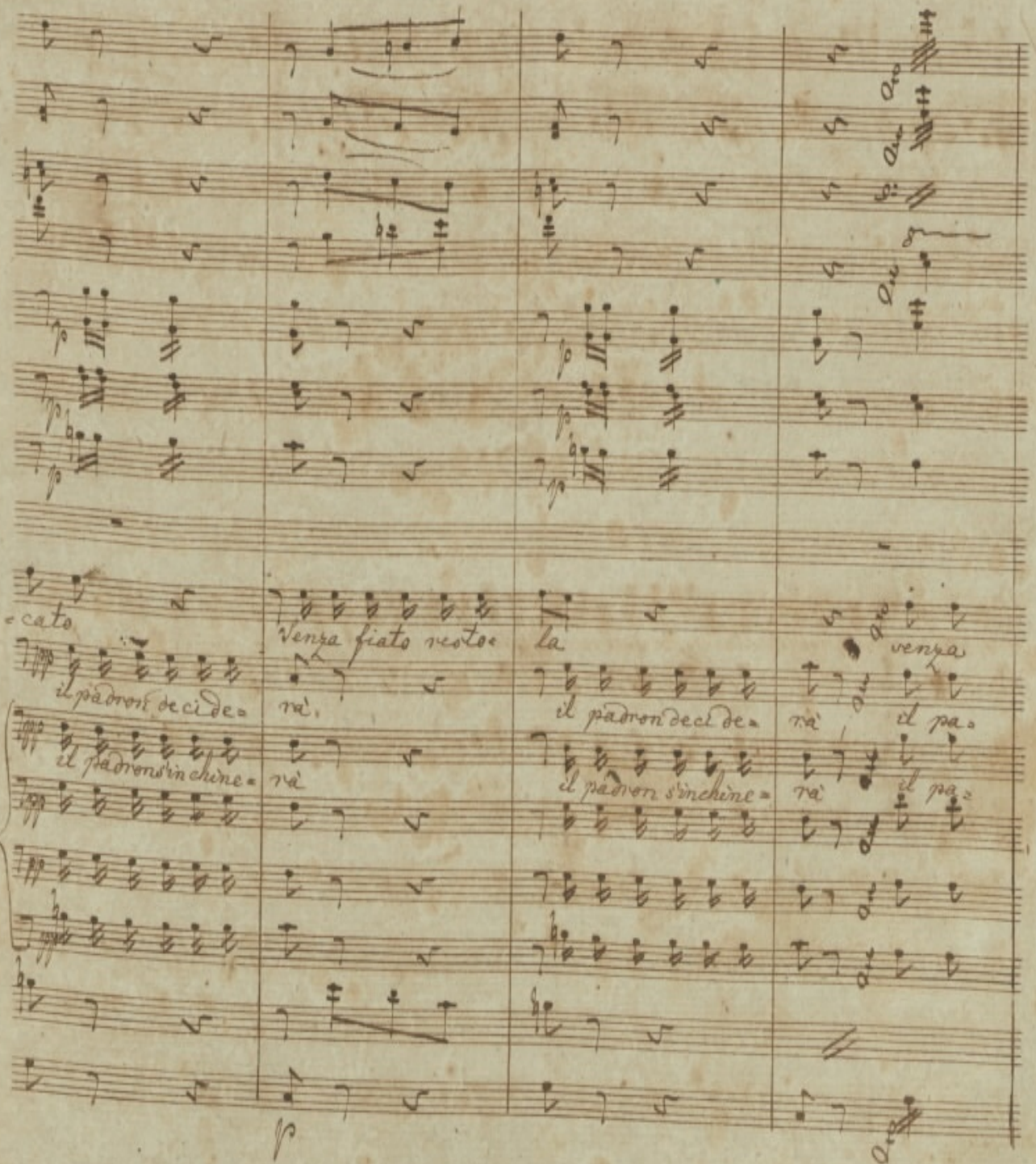
-rà ma le detta la mia sorte ma il padron de ci de-

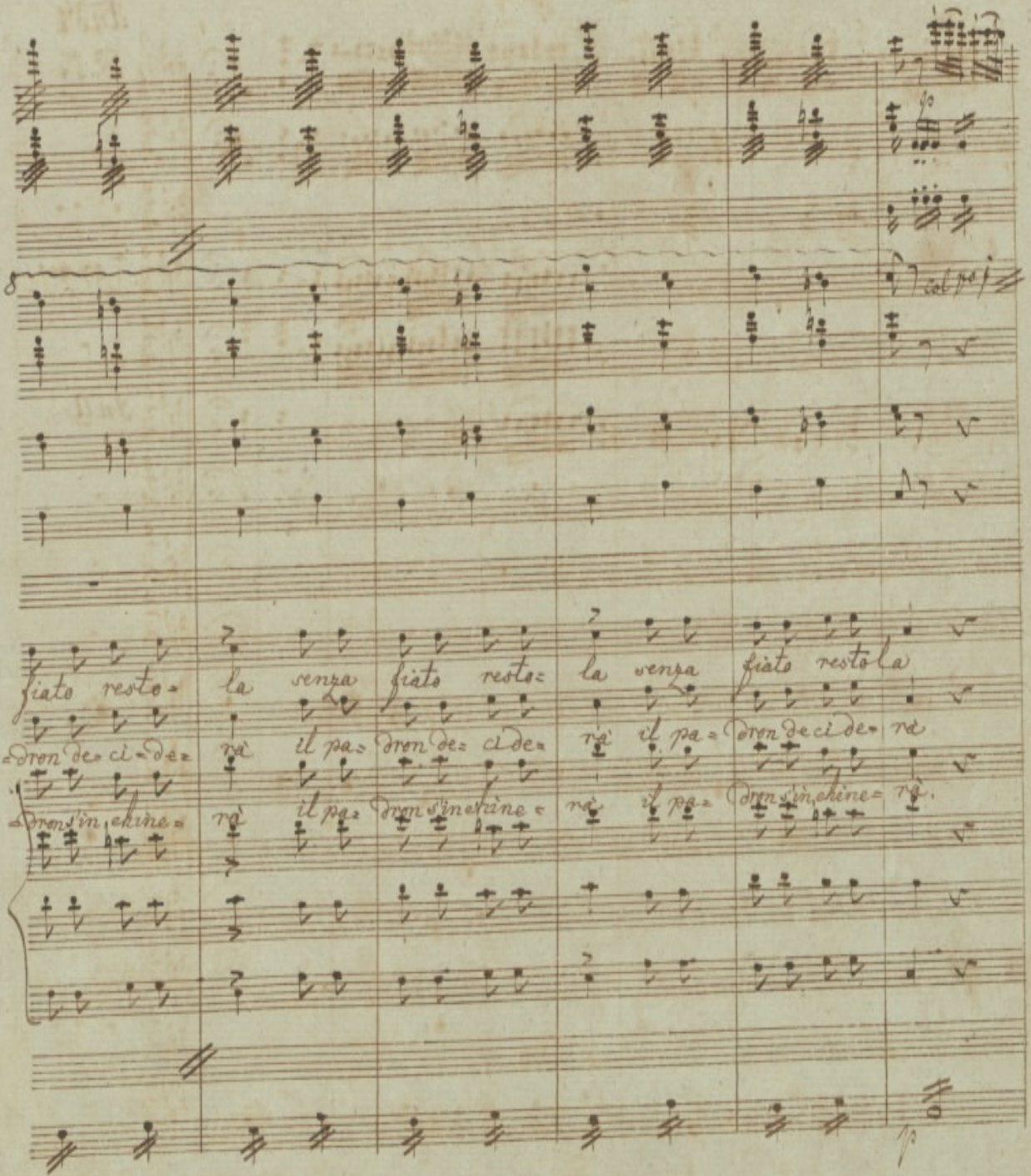
rà crepa crepa schiata schiata crepa crepa schiata schiata

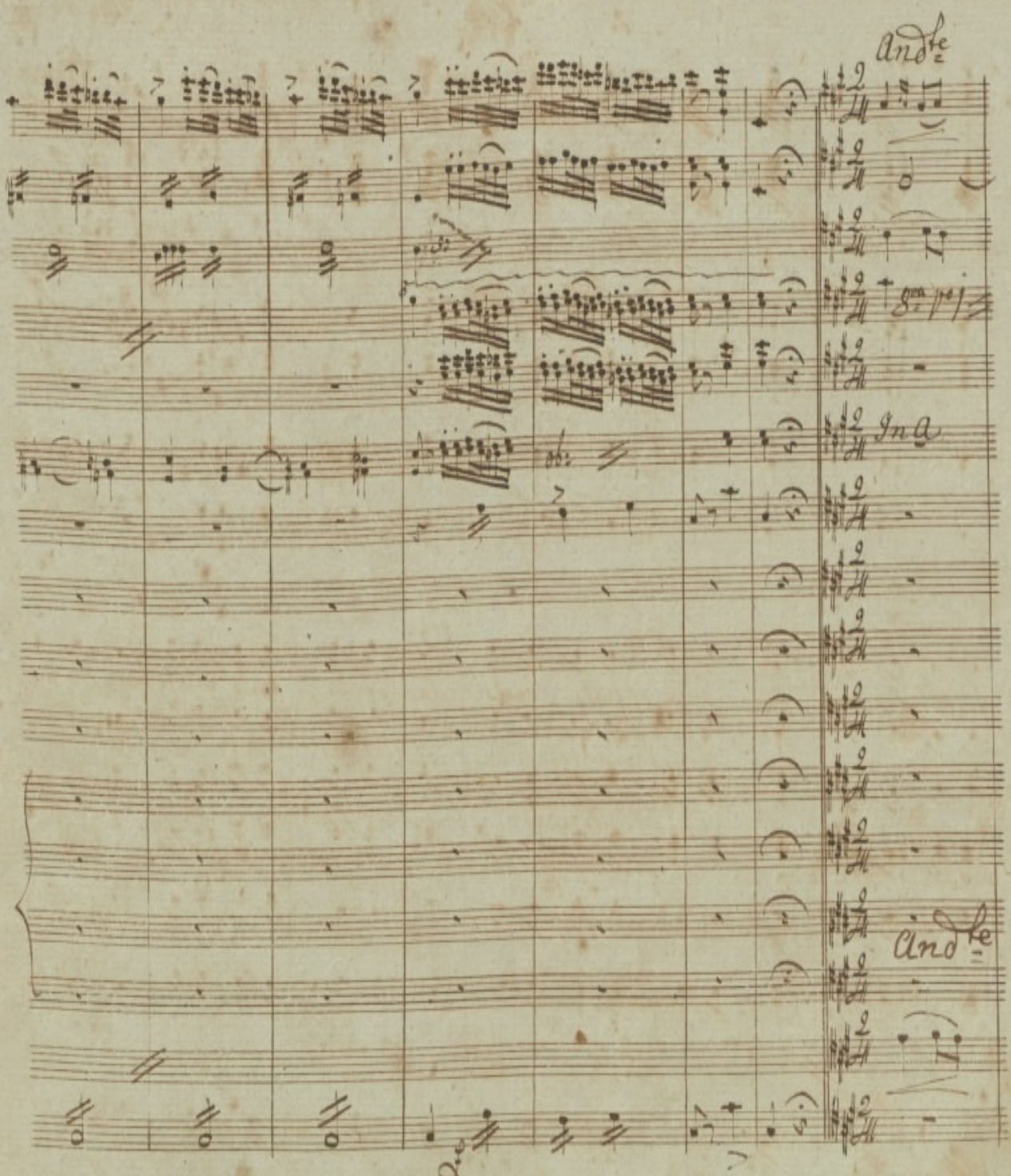
letterato

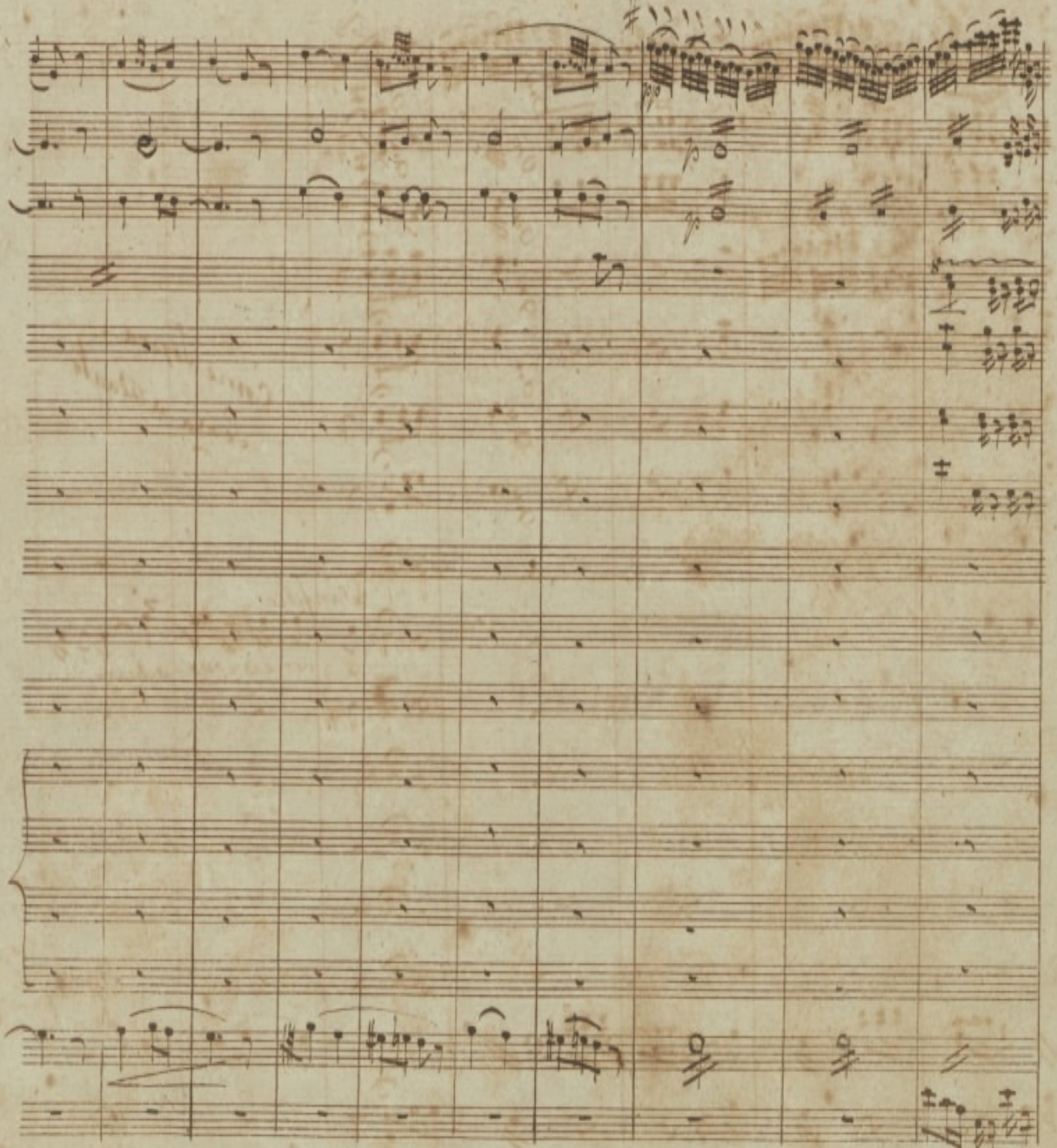

=lente da eccellente ~~[illegible]~~ quel meschino mortifi= cato, senza fiato senza fiato resto là - quel me=
=rà
il padron s'inchine= ra
a tuo dispetto il padron s'in chine - rà
letterato
p: ass:

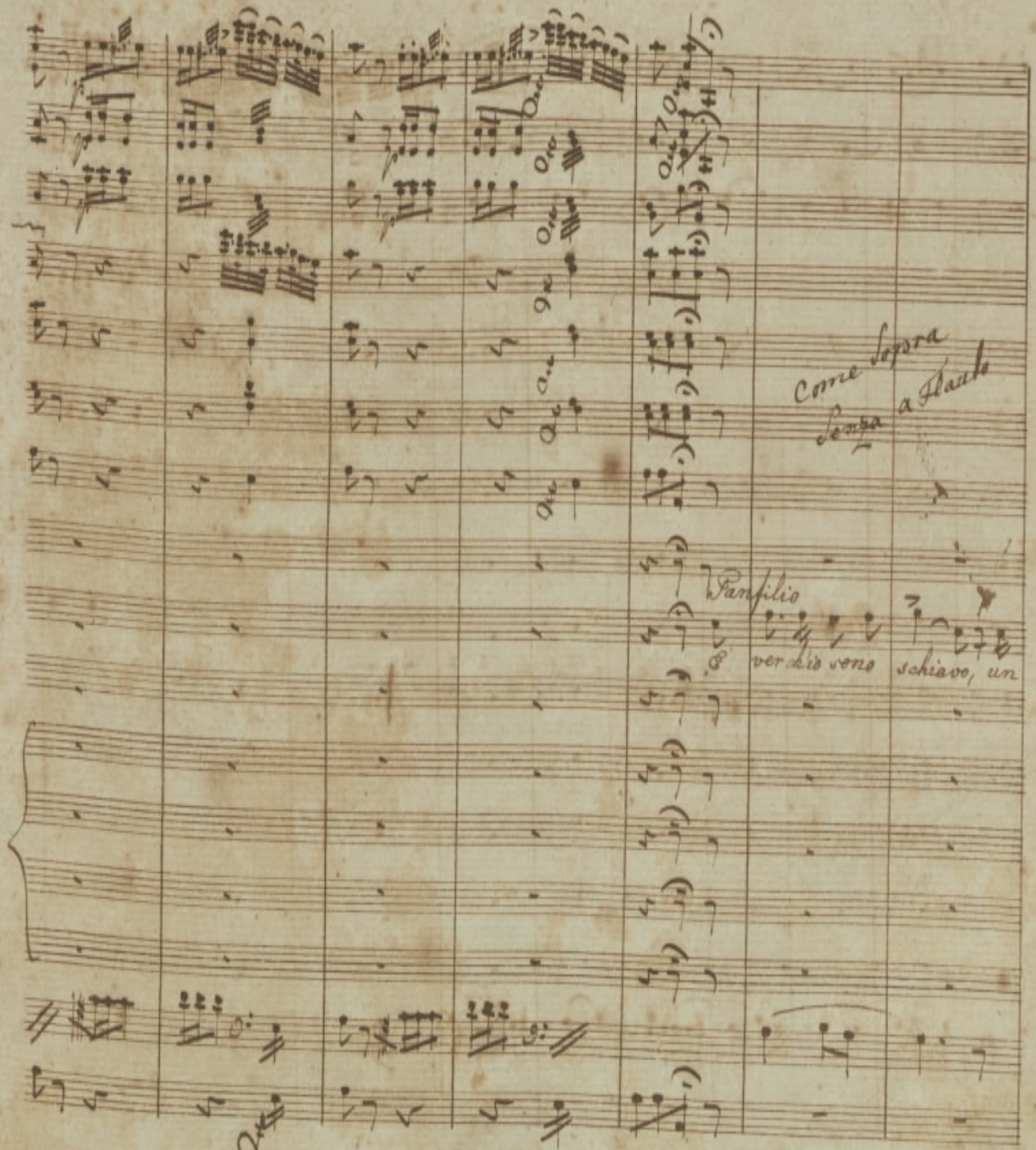

schino, quel meschino mortificato senza fiato senza fiato senza fiato resto
là quel meschino mortifi
il pa- dron de- ci - de-
rà
il pa- dron s'in chi. ne
rà

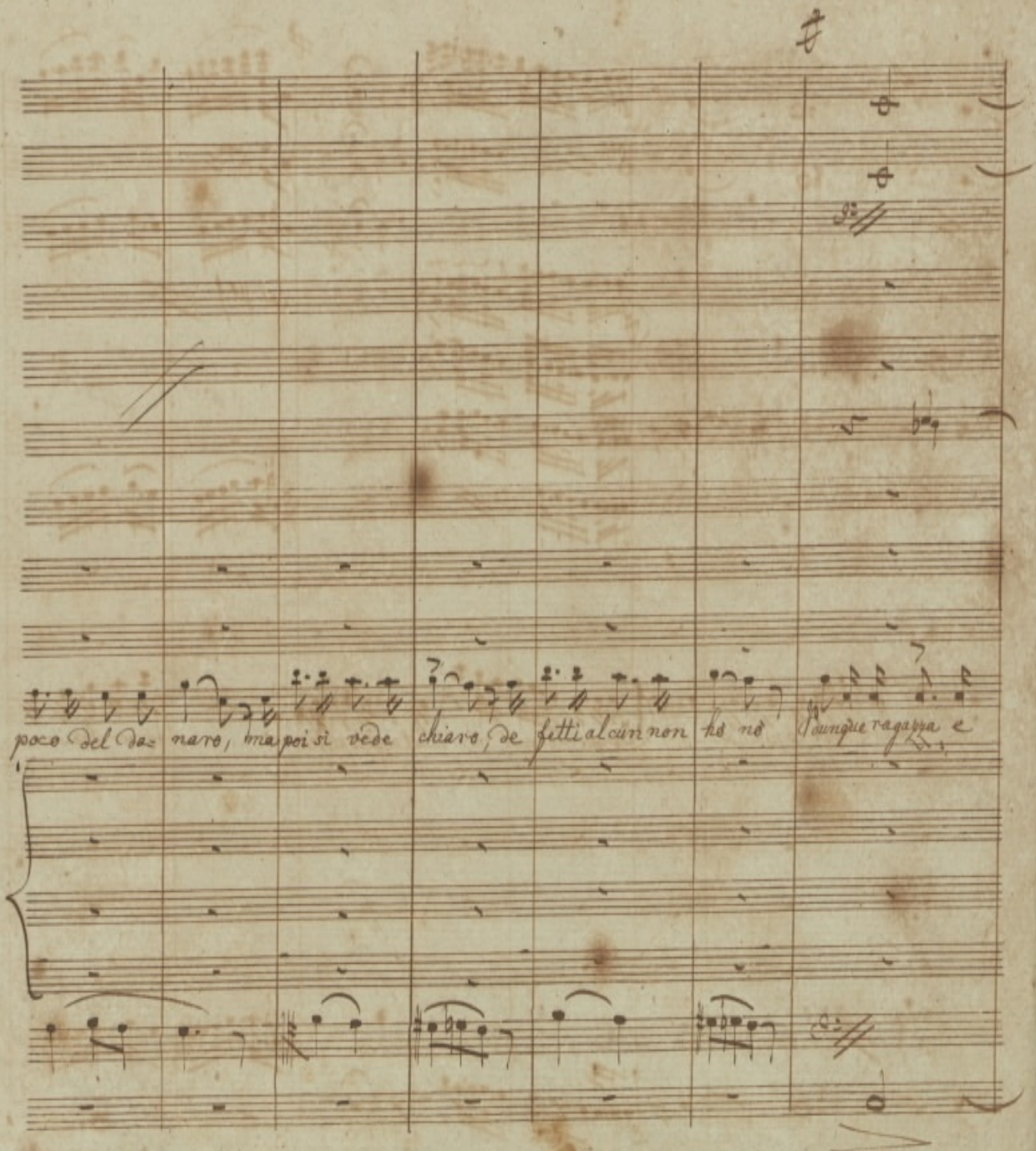

cato
il padron decide
il padron s'inchine
Venga fiato resto
rà
rà
la
il padron decide
il padron s'inchine
venga
rà
il pa
rà
il pa


fiato resto= la senza fiato resto= la senza fiato resto la
=dron de= ci=de= rè il pa= dron de= ci de= rè il pa= dron de ci de= rè
=dron s'in=chine= rè il pa= dron s'in=chine= rè il pa= dron s'in=chine= rè.

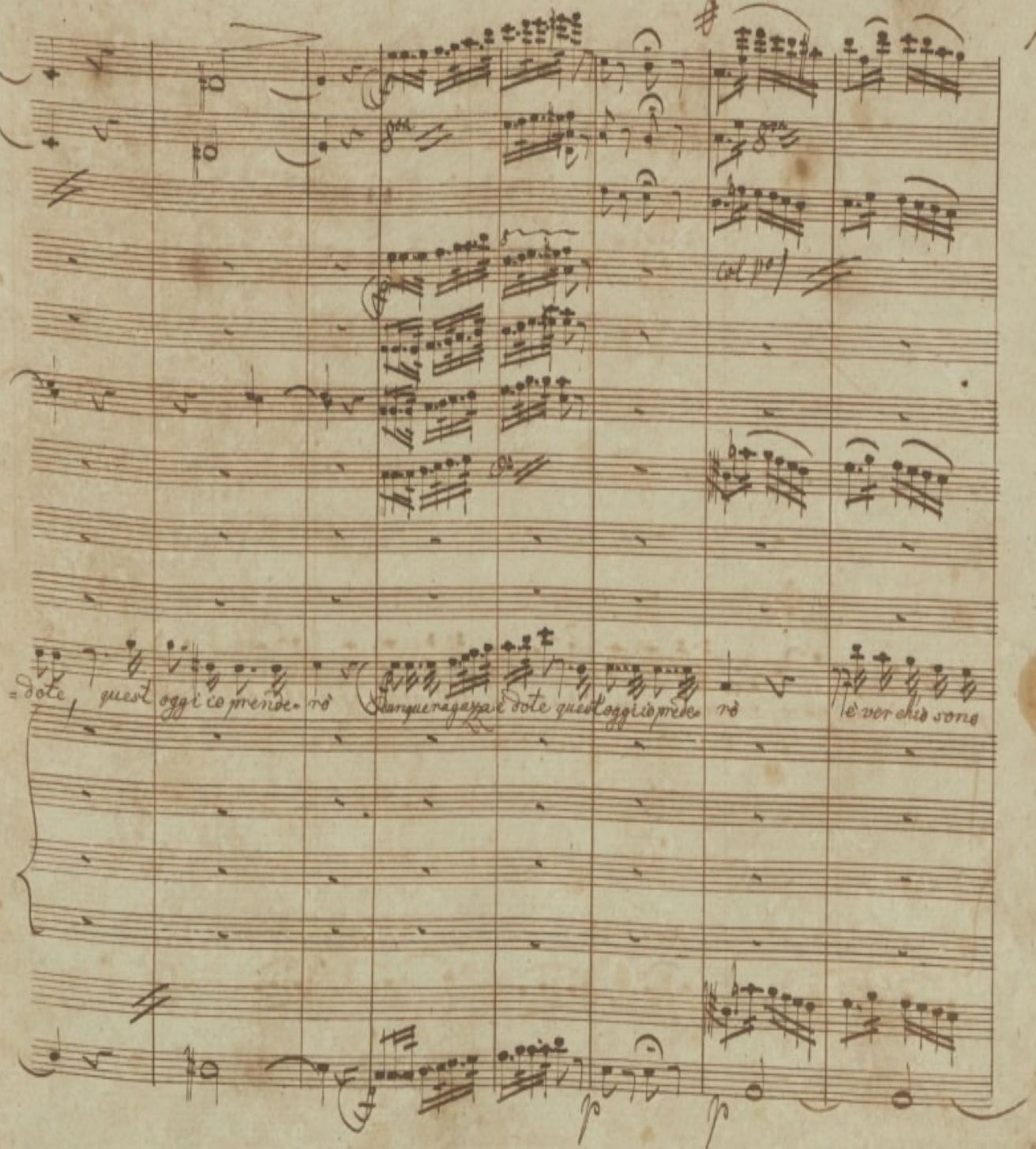

Andte
8va
In a
Andte

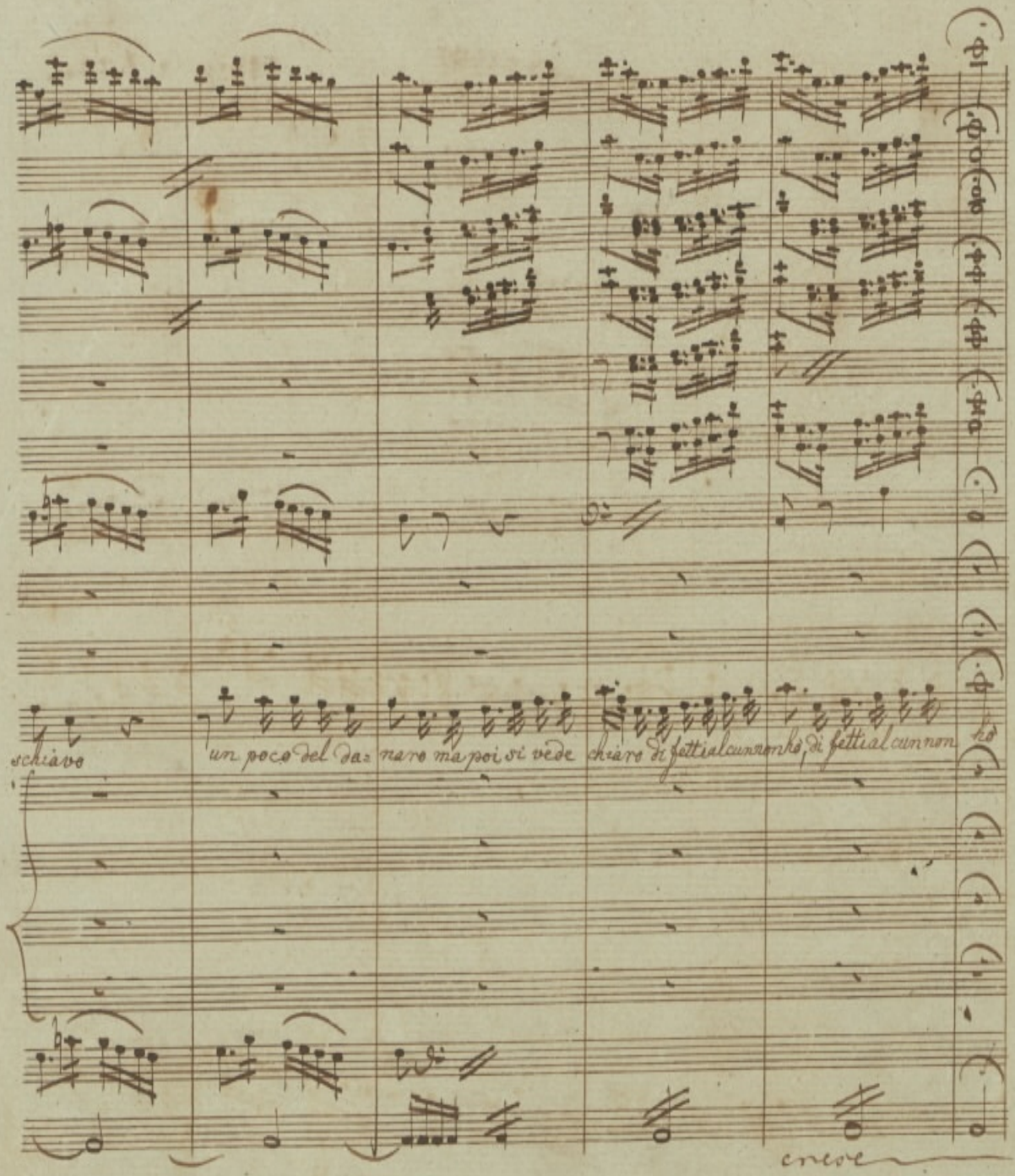



Come Sopra
Senza a Flauto
Panfilio
verchio sono schiavo, un



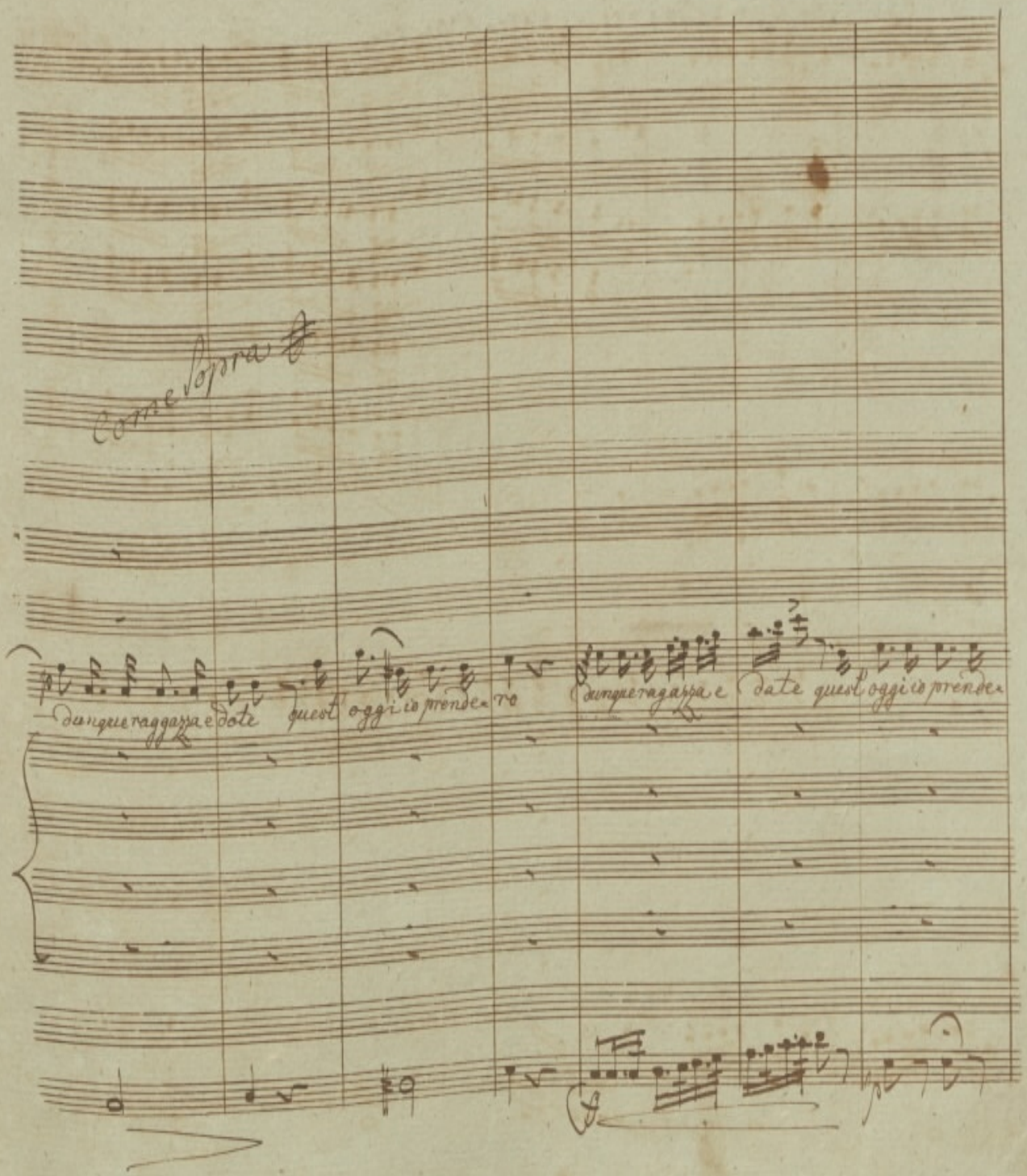
poco del da= naro, ma poi si vede chiaro, de fetti alcun non hò nò Dunque ragazza e

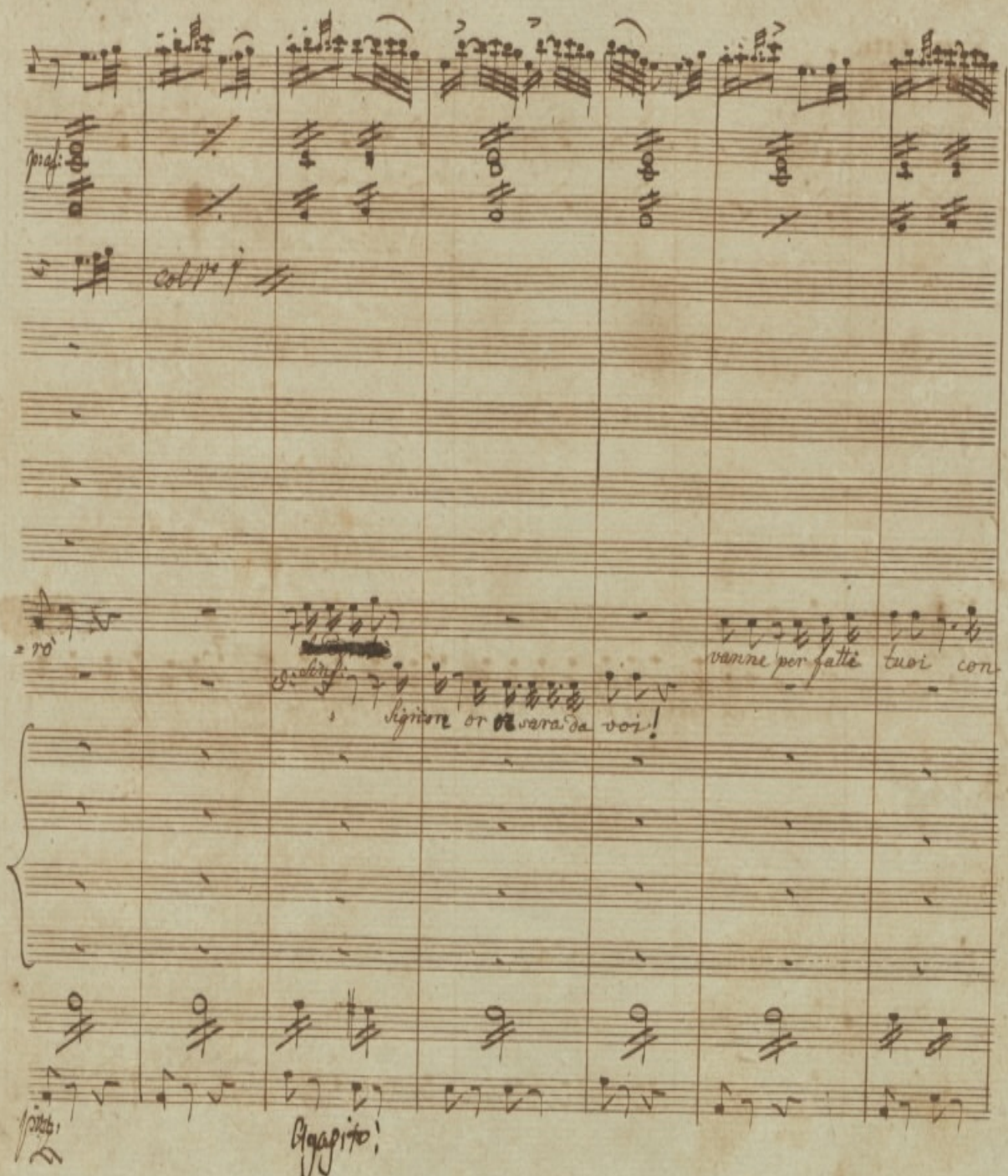

col p°
=dote, quest oggi io prende- rò Dunque ragazza è dote quest'oggi io prede- rò è ver chio sono



schiavo un poco del da- naro ma poi si vede chiaro di fetti alcun non hò, di fetti alcun non hò

cresc

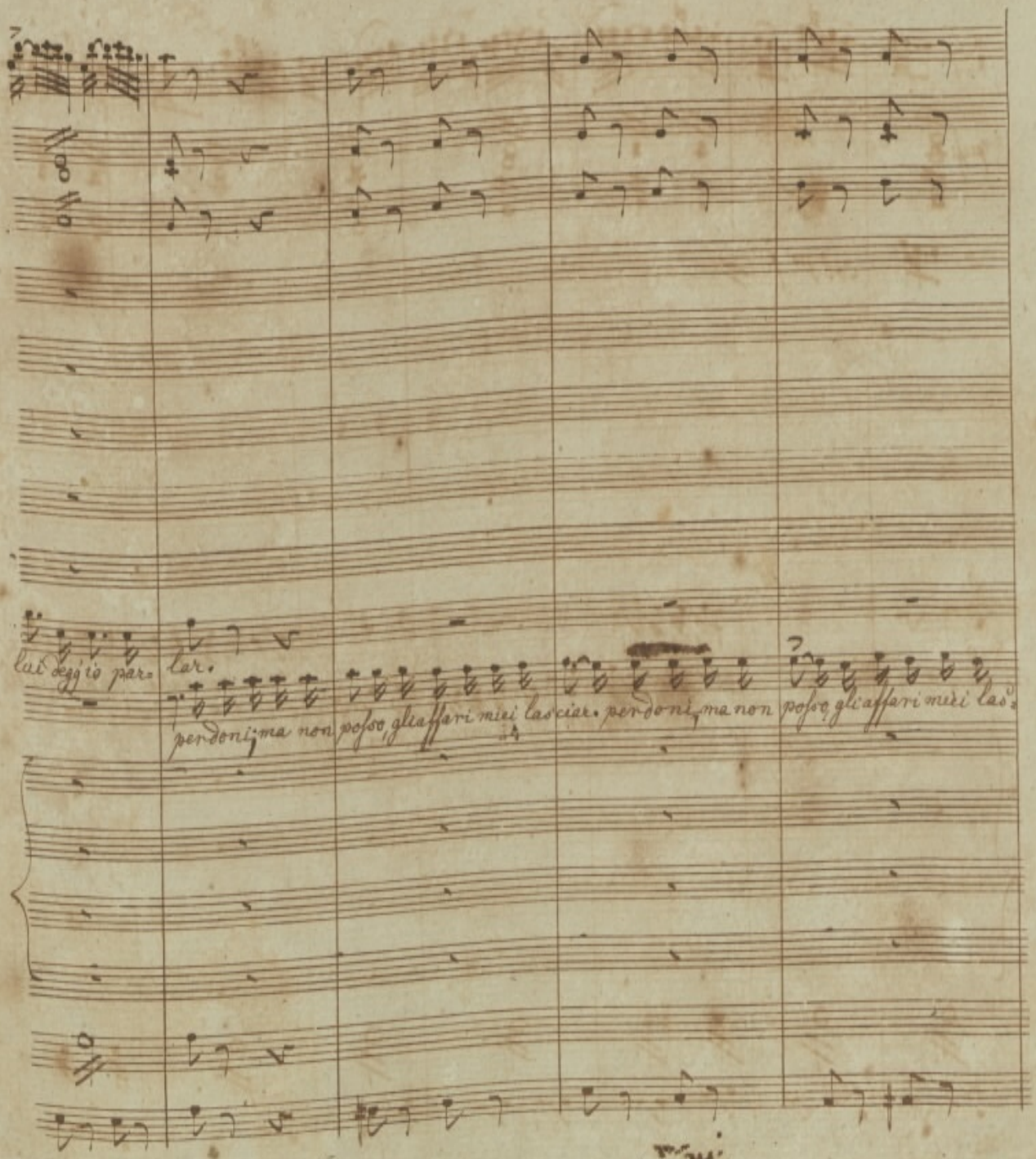

Come sopra
Dunque ragazza e dote quest oggi io prende- ro
Dunque ragazza e dote quest oggi io prende-

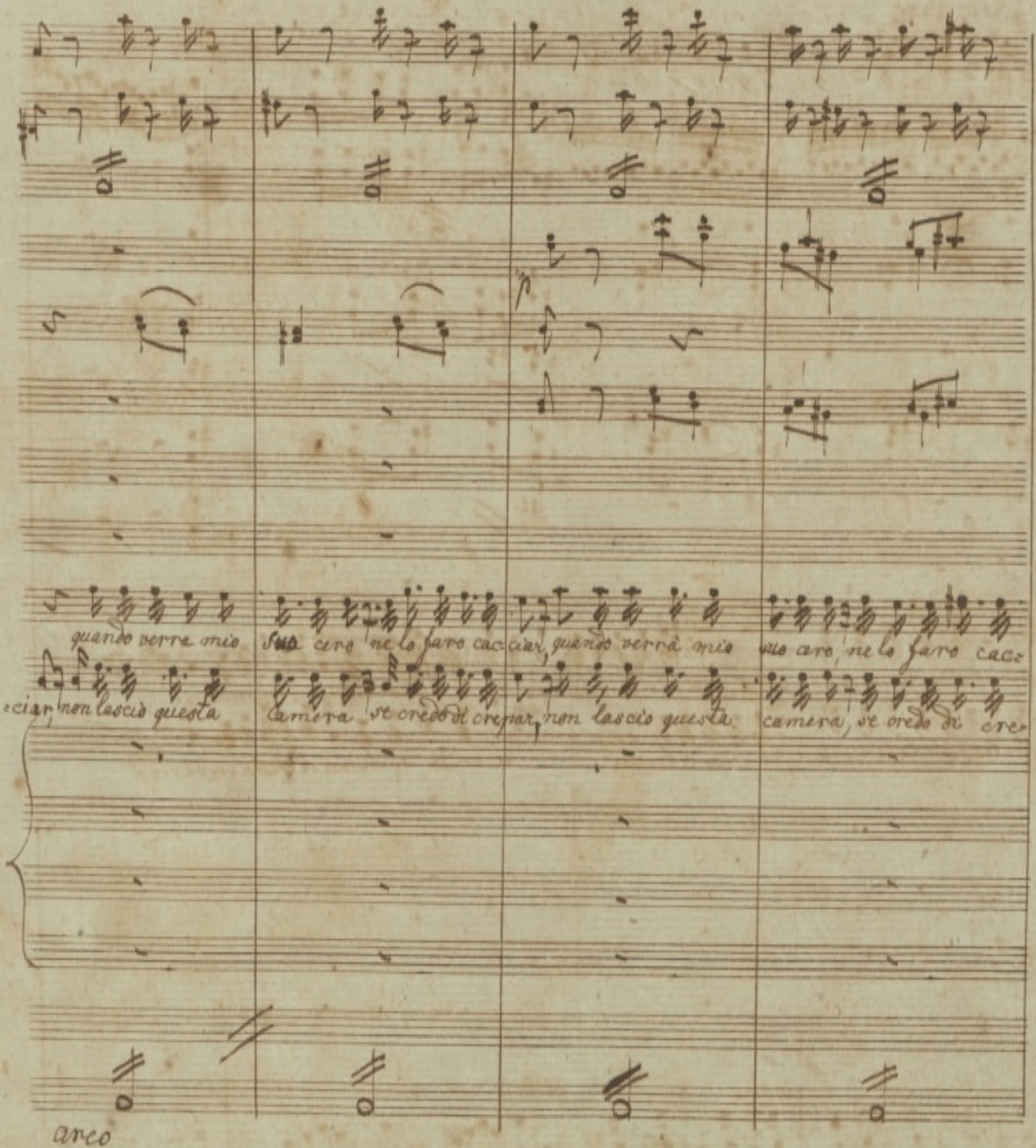


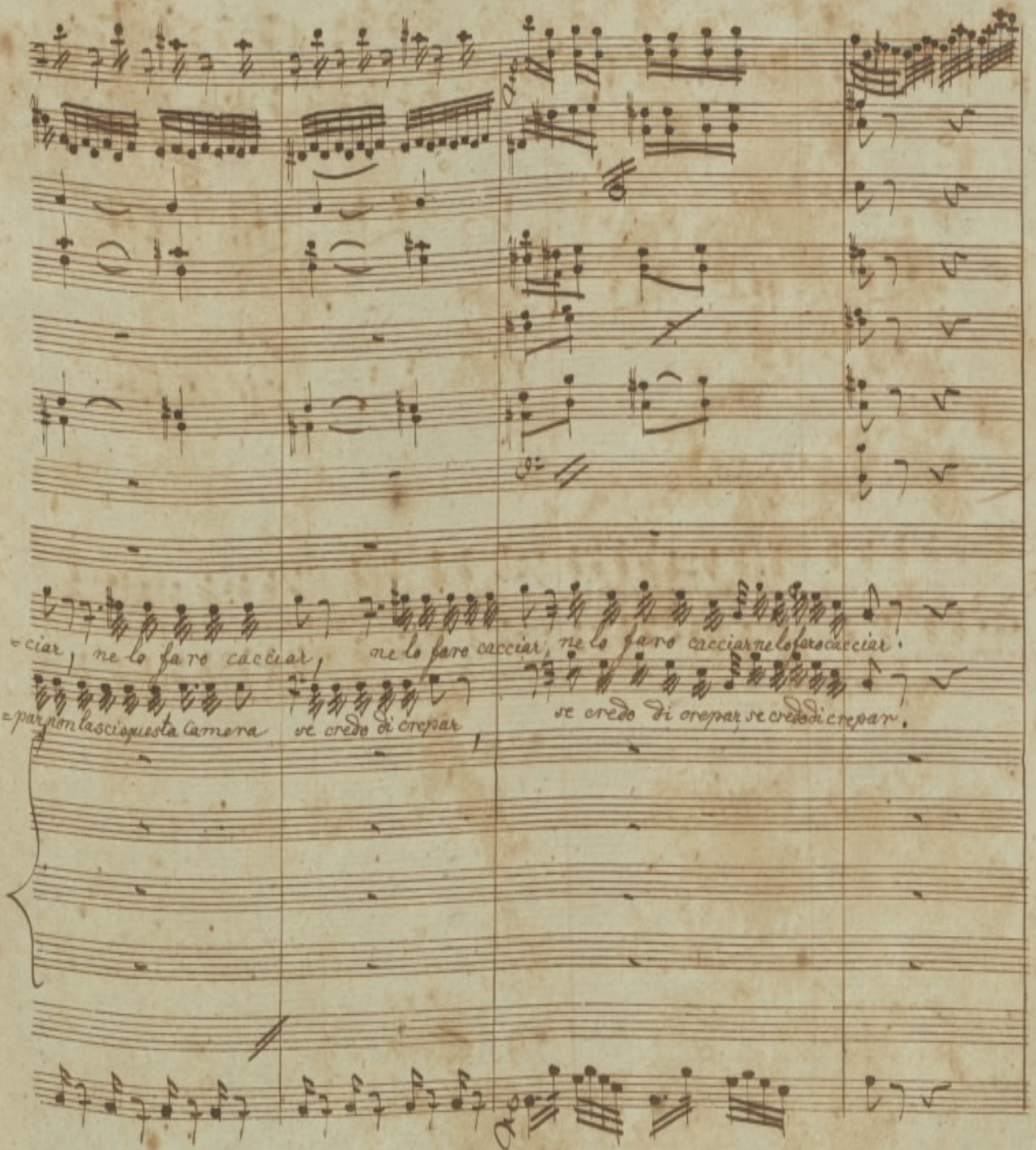
pras:
col Vo
rò
vanne per fatti tuoi con
Signore or sarà da voi!
Agapito!

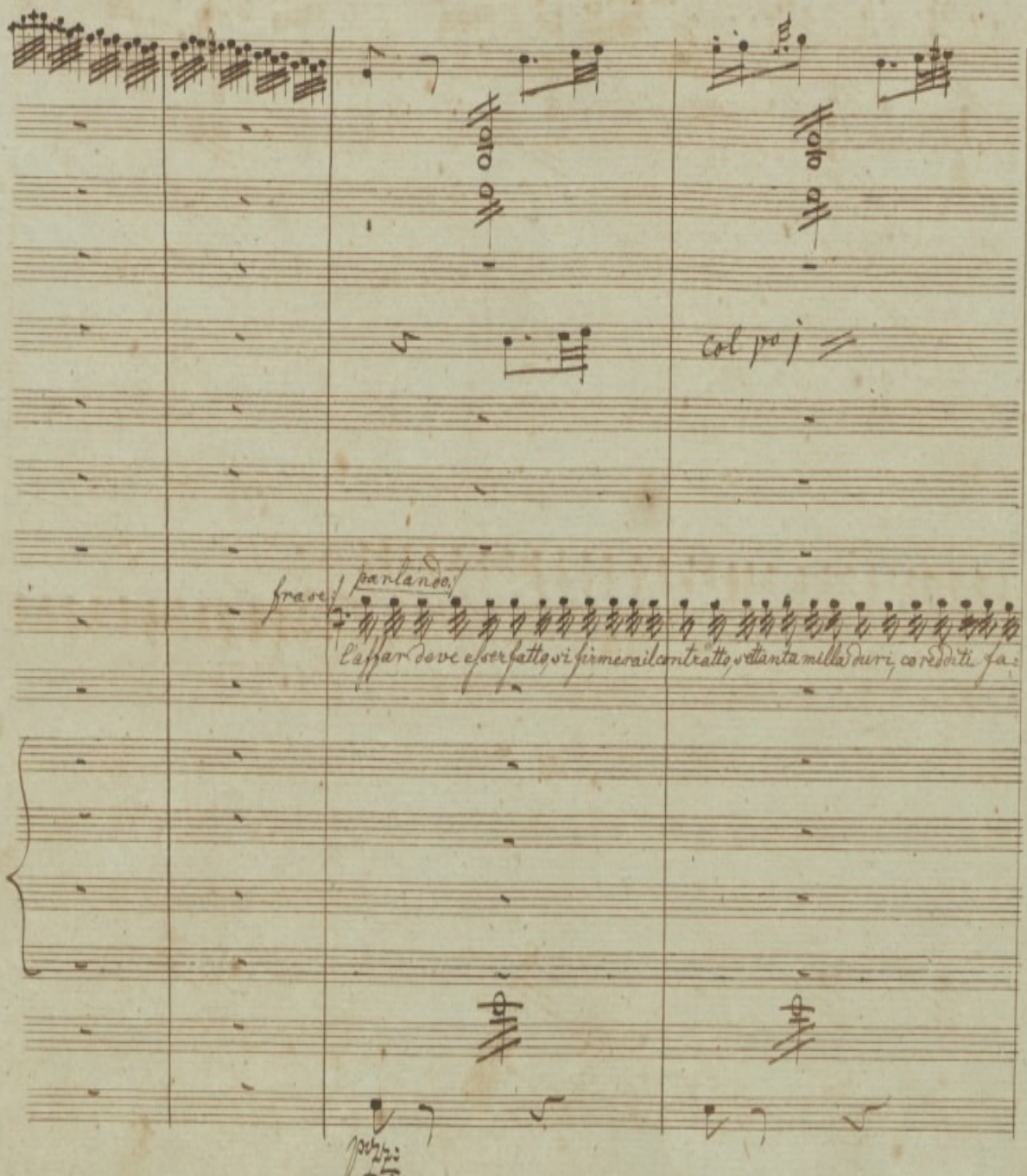
lui deggio par- lar.

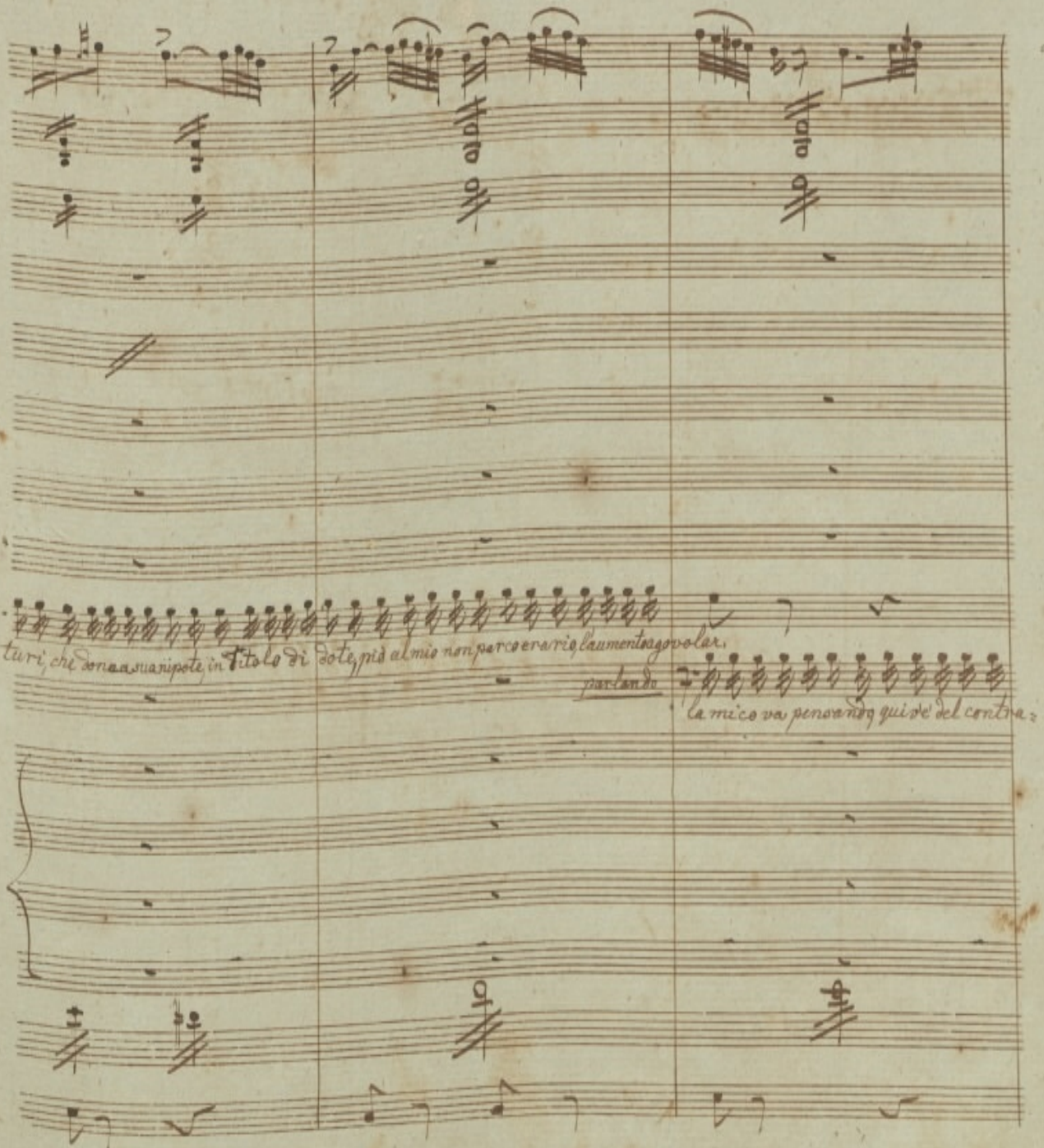
perdoni; ma non posso, gli affari miei lasciar. perdoni, ma non posso, gli affari miei las-

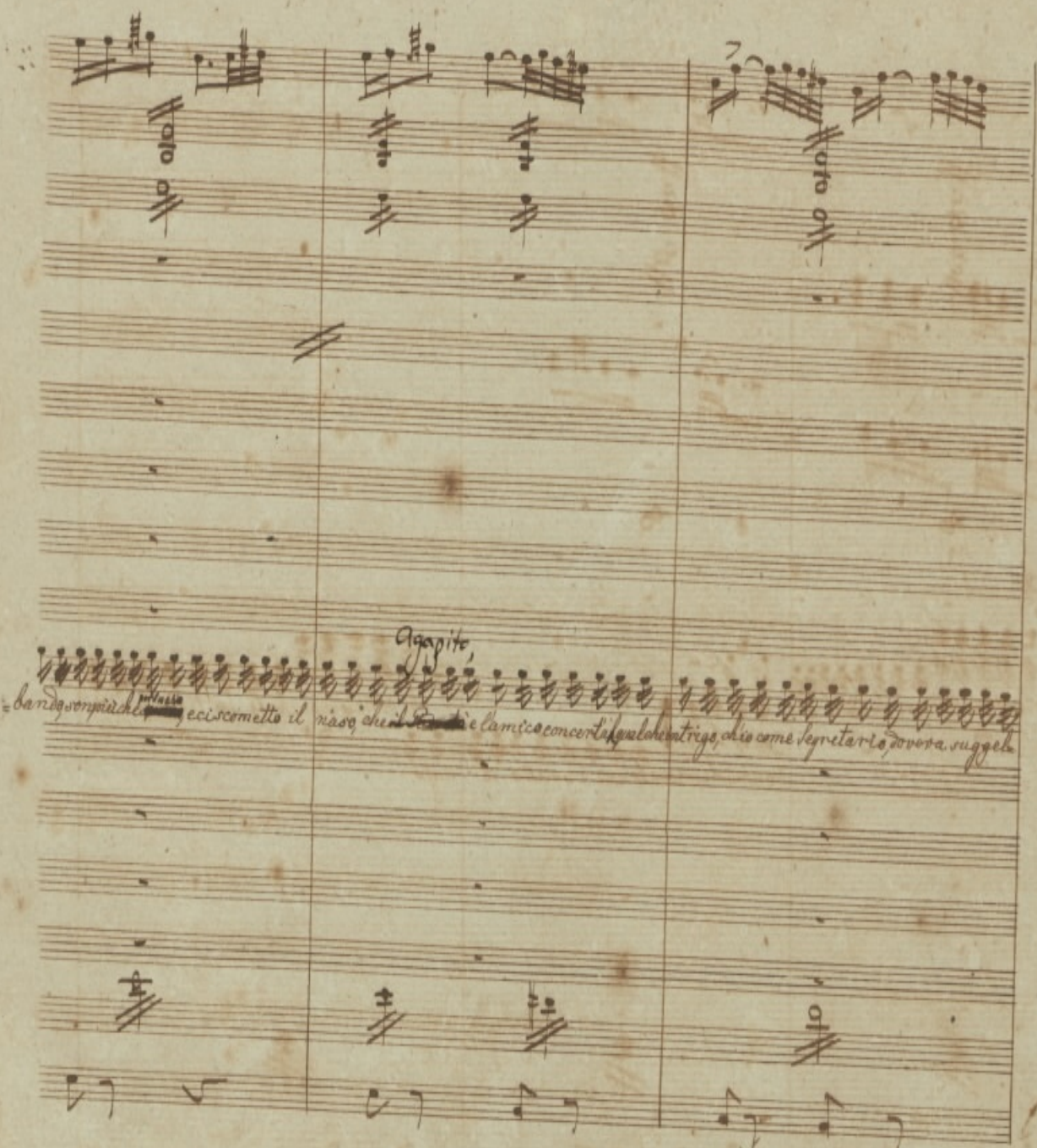



quando verrà mio
Suo cero ne lo faro cac-
ciar, quando verrà mio
uso aro, ne lo faro cac-
ciar, non lascio questa
camera se credo di crepar, non lascio questa
camera, se credo di cre-
arco


=ciar, ne lo faro cacciar, ne lo faro cacciar, ne lo faro cacciarne lo faro cacciar.
=par non lascio questa camera se credo di crepar, se credo di crepar, se credo di crepar, se credo di crepar.


col po j
frase
parlando
l'affar dove esser fatto, si firmerà il contratto, settanta milla duri, co redditi fa:
pizz:


.turi, chi dona a sua nipote, in titolo di dote, più al mio non parco erario, l'aumento agovolar.
parlando
la mico va pensando qui v'è del contra=



Agapito,

=bando, son più che [illegible] eci scometto il naso, che il [illegible] è l'amico concertato qualche intrigo, ch'io come Segretario, dovera suggel-

Se tanta milla duri, core ditti fu

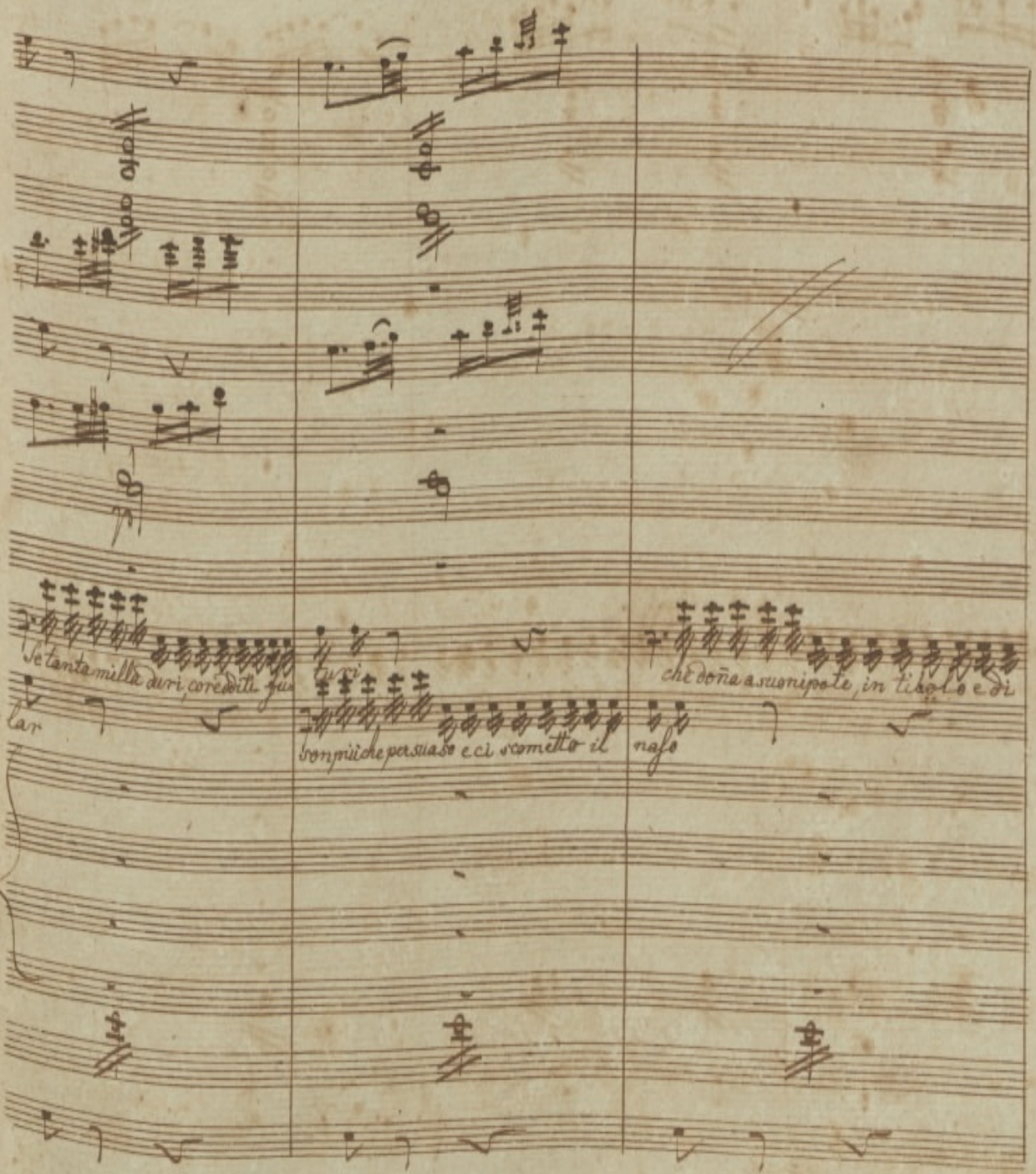
turi

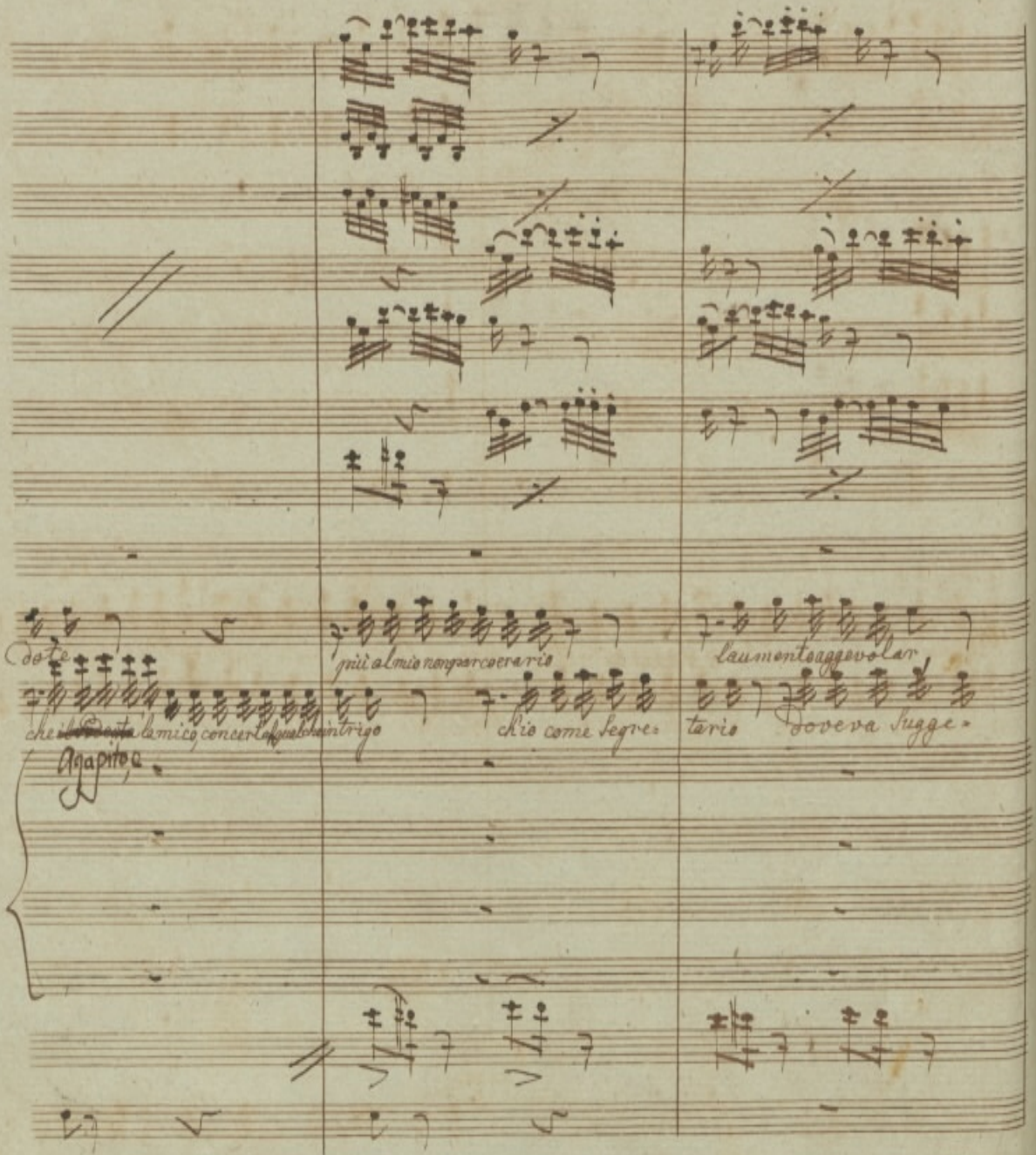
son più che persuaso e ci scometto il

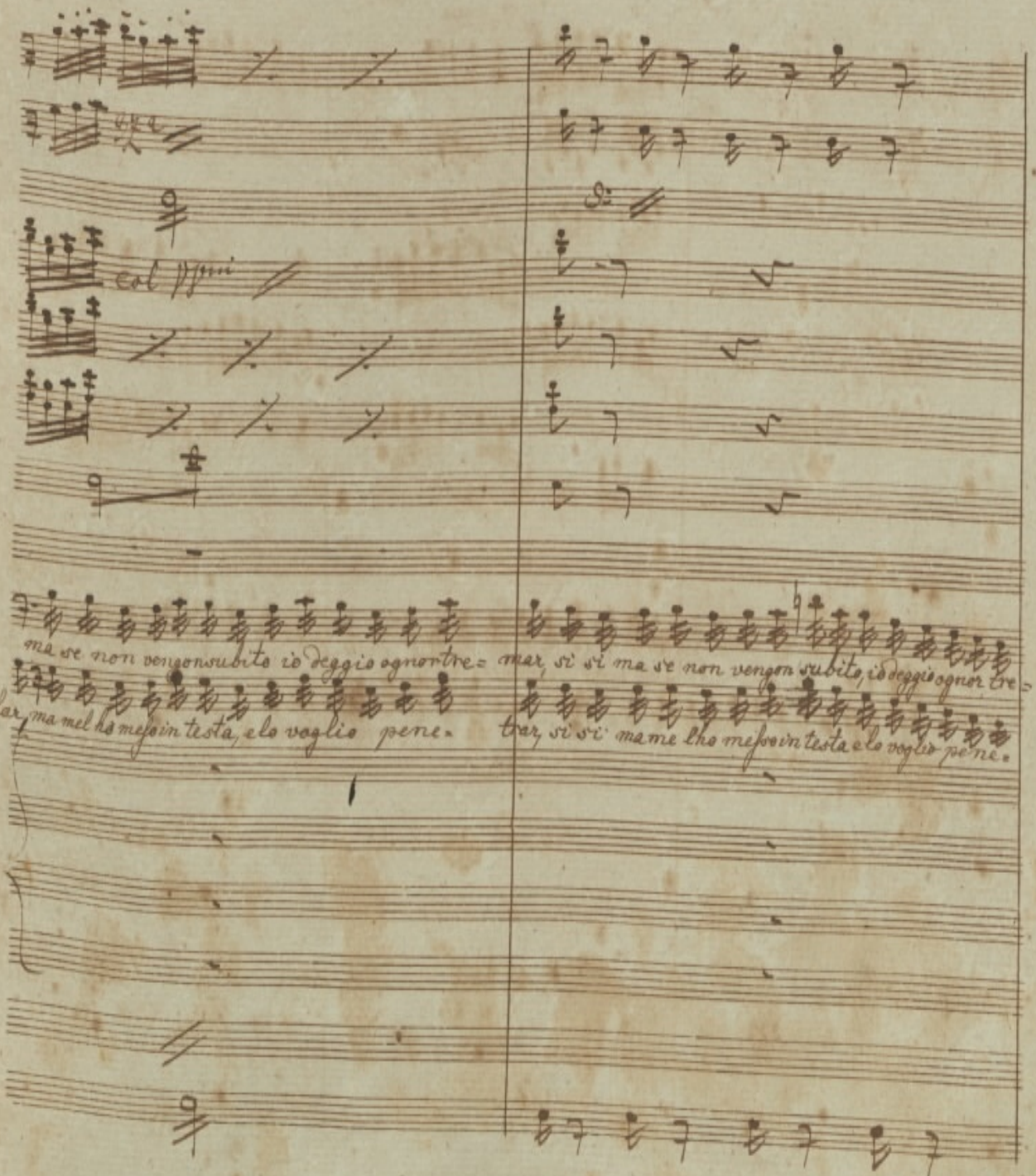
naso

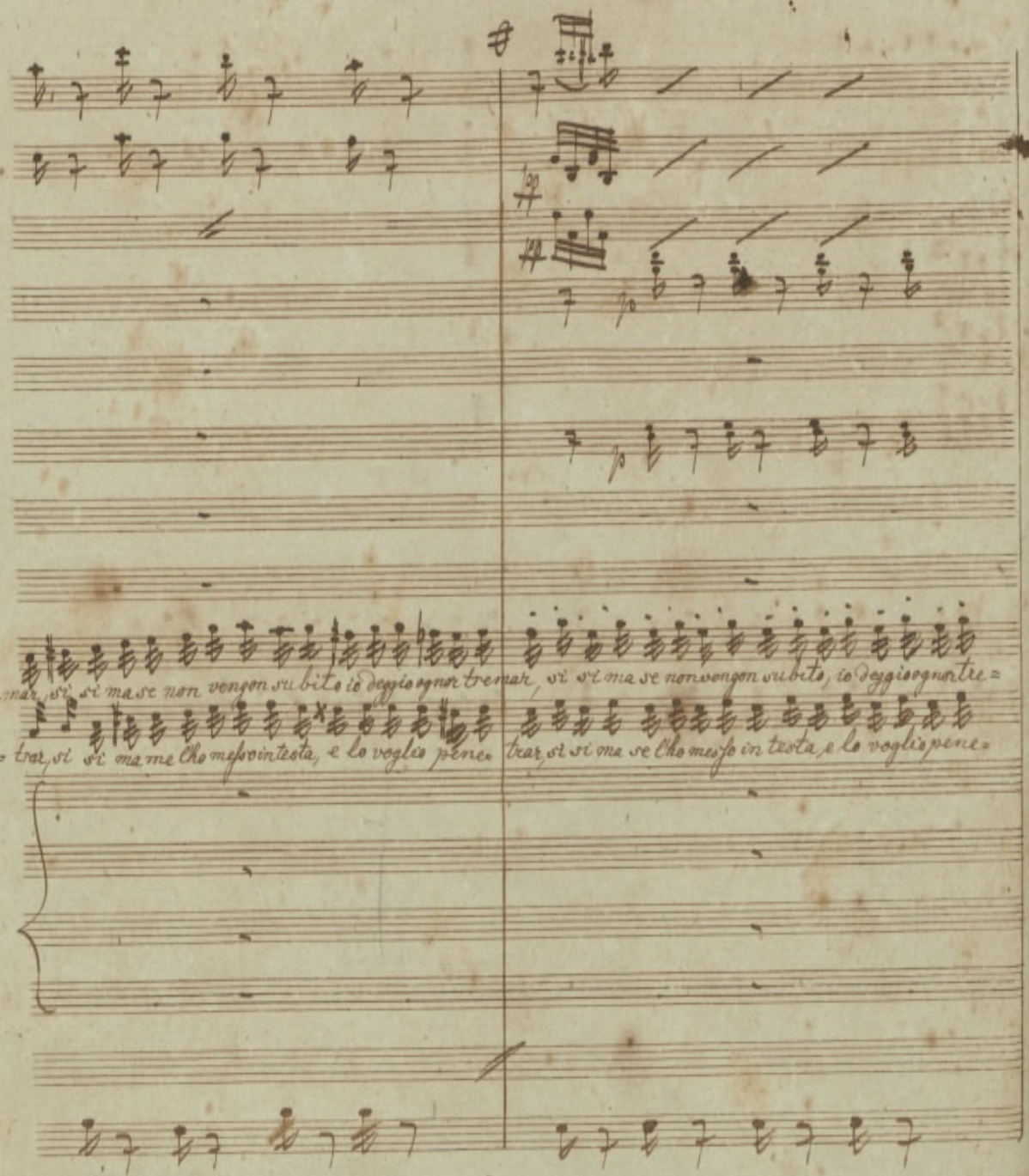
che doña a suo nipote, in tibolo e di

lar




dote
più al mio non parco erario
l'aumento aggevolar
che il Podesta la mico, concerta qualche intrigo
ch'io come Segre-
tario doveva Sugge-
Agapito


col 1mo
ma se non vengon subito io deggio ognor tre=
=lar, ma mel ho messo in testa, e lo voglio pene.
mar, sì sì ma se non vengon subito, io deggio ognor tre=
tar, sì sì ma me lho messo in testa e lo voglio pene.



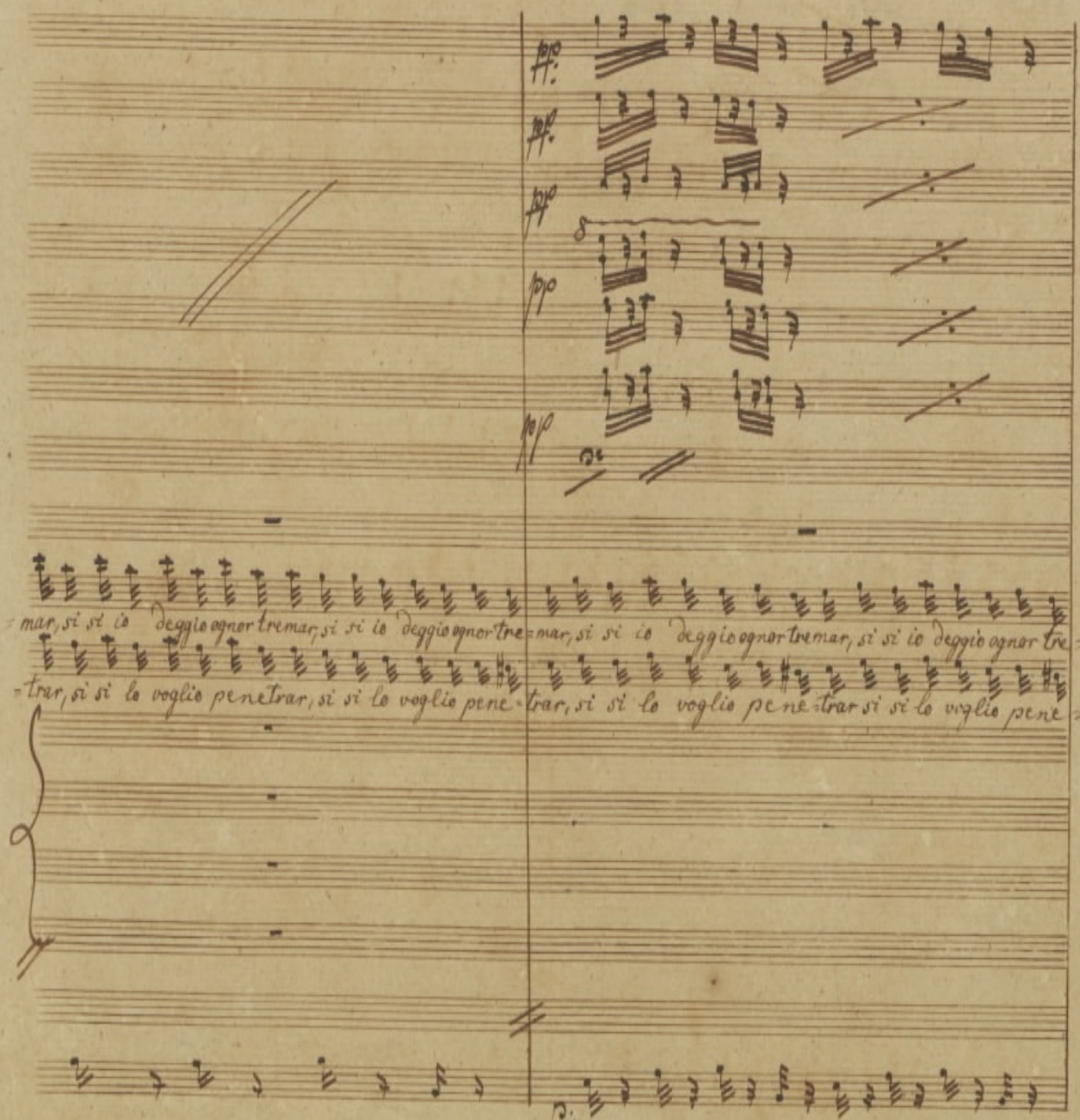
=mar, si si ma se non vengon subito io deggio ognor tremar, si si ma se non vengon subito, io deggio ognor tre=

=trar, si si ma me l'ho messo in testa, e lo voglio pene= trar, si si ma se l'ho messo in testa, e lo voglio pene=

come sopra

mar, si si ma se non vengon subito, io deggio ognor tre- mar, si si ma se non vengon subito io deggio ognor tre-

trar, si si ma me Cho messo in testa, e lo voglio pene- trar, si si ma me l'ho messo in testa, e lo voglio pene-



pp

pp

pp

8

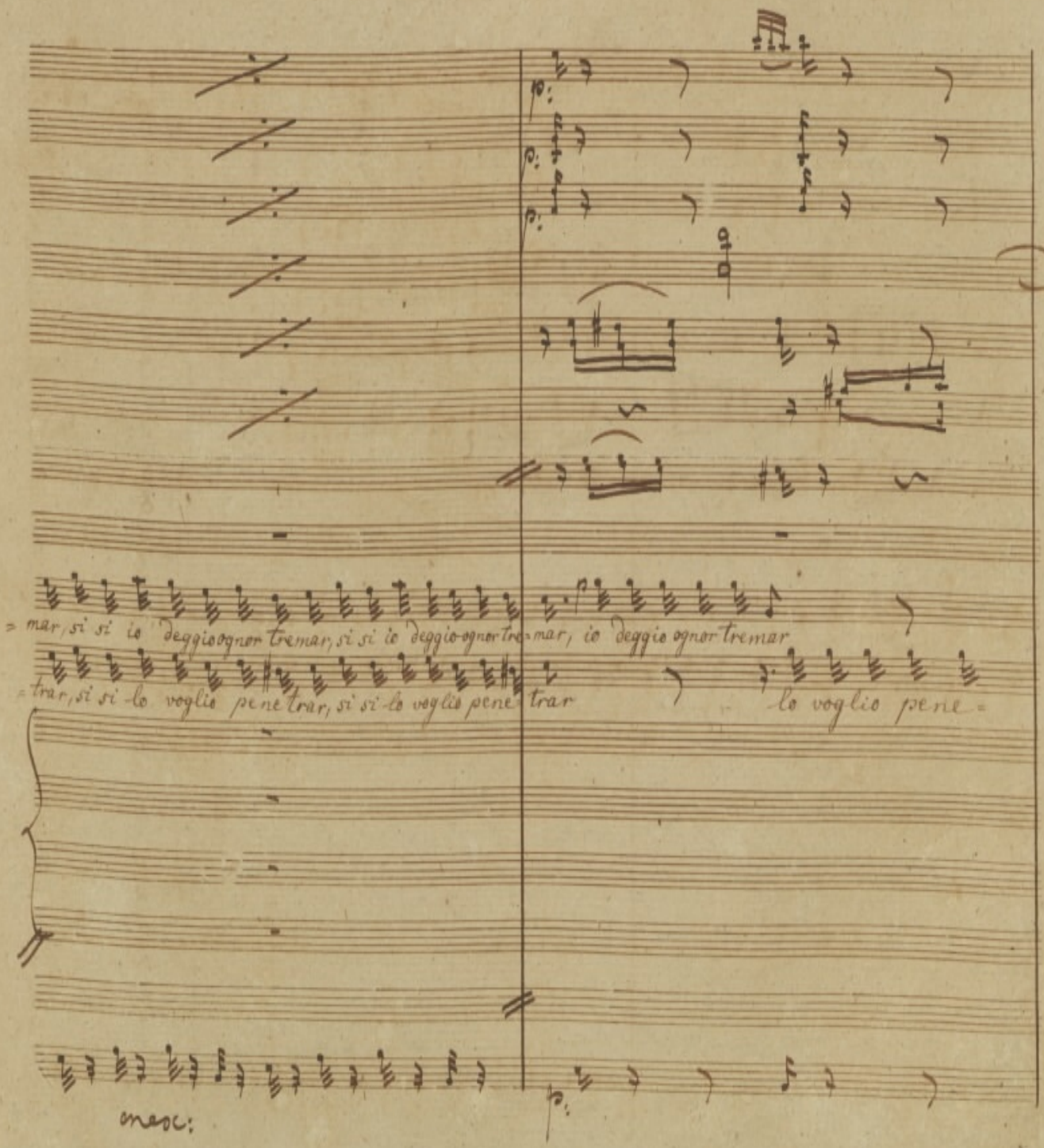
pp

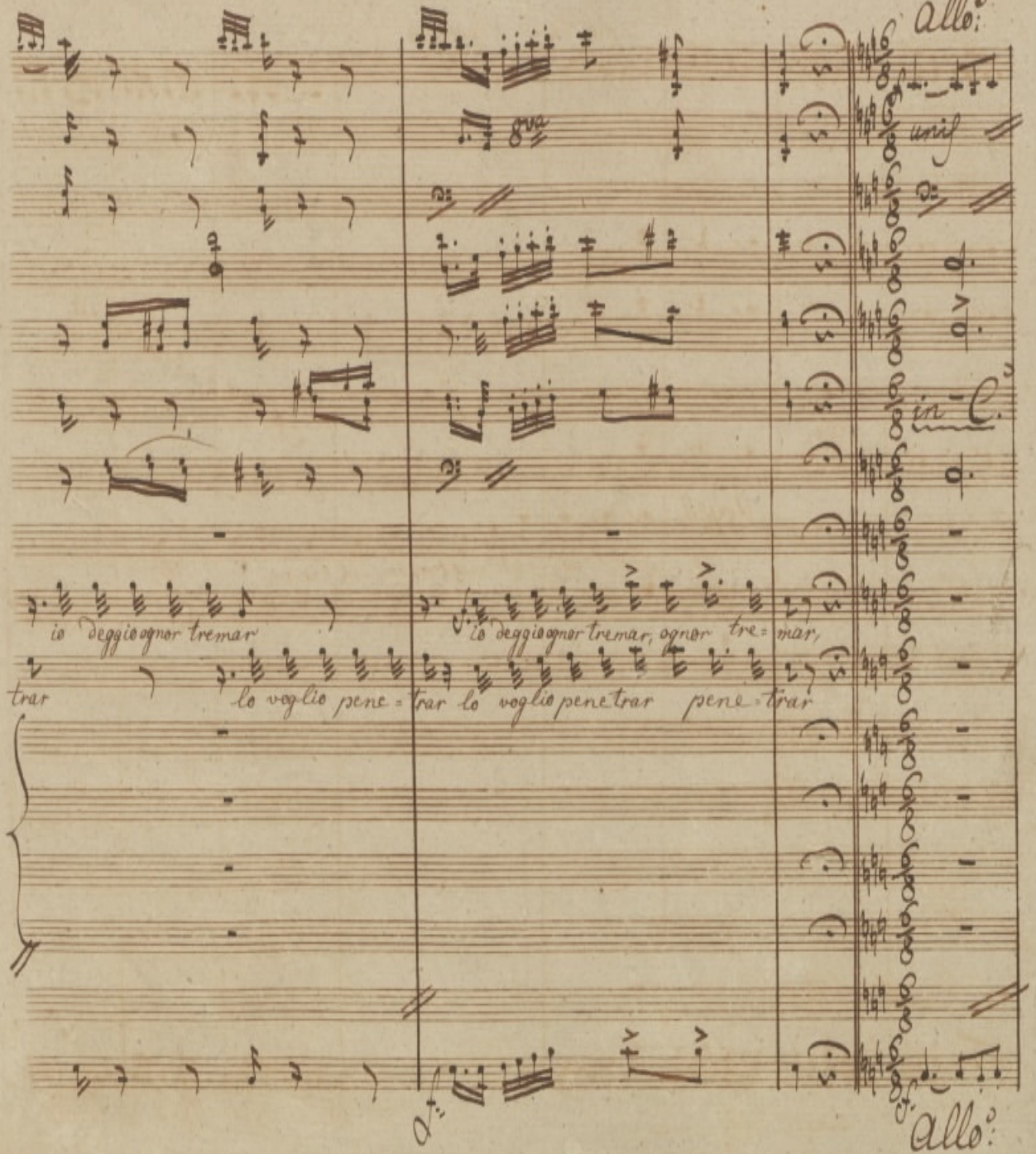
pp

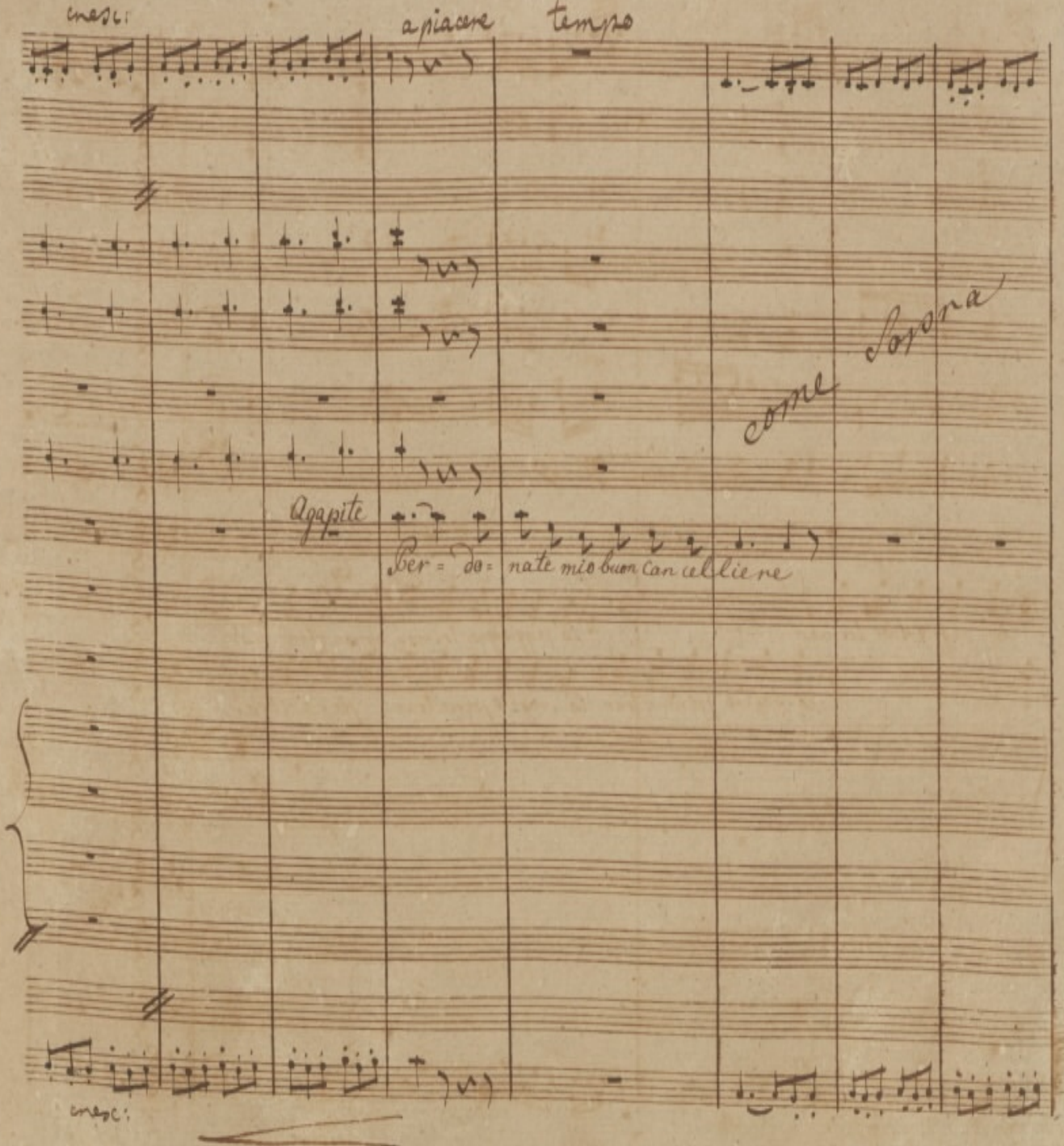
=mar, si si io deggio ognor tremar, si si io deggio ognor tre=mar, si si io deggio ognor tremar, si si io deggio ognor tre=

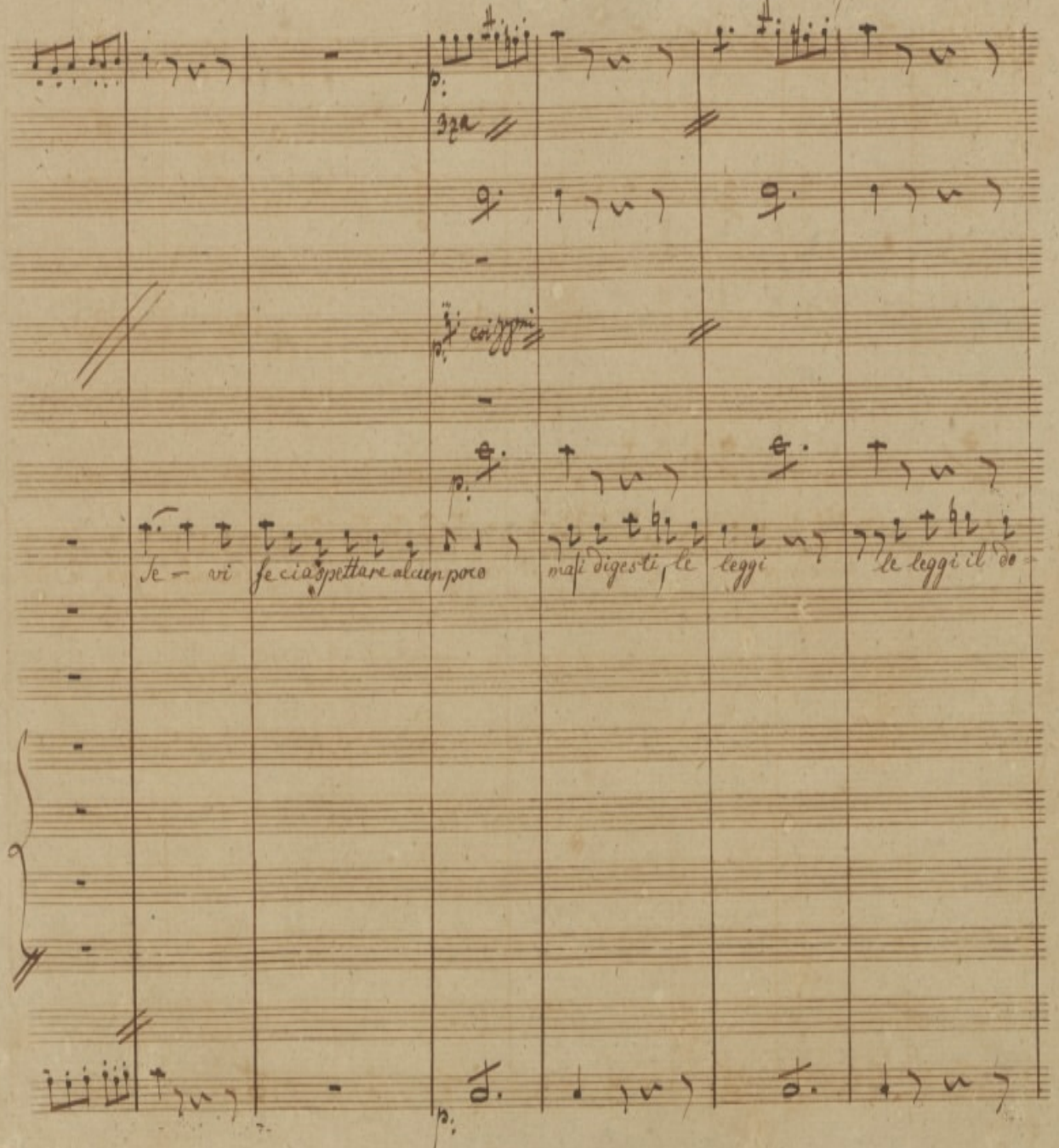
=trar, si si lo voglio penetrar, si si lo voglio pene=trar, si si lo voglio pene=trar si si lo voglio pene=

p:


= mar, si si io deggio ognor tremar, si si io deggio ognor tre- mar, io deggio ognor tremar
= trar, si si lo voglio pene trar, si si lo voglio pene trar
lo voglio pene =
mesc:


allo:
unis
io deggio ognor tremar
io deggio ognor tremar, ognor tre= mar,
trar
lo voglio pene= trar lo voglio penetrar pene= trar
allo:


cresc.
a piacere
tempo
come sopra
Agapite
Ber = do = nate mio buon Can cel lie re
cresc.



p.

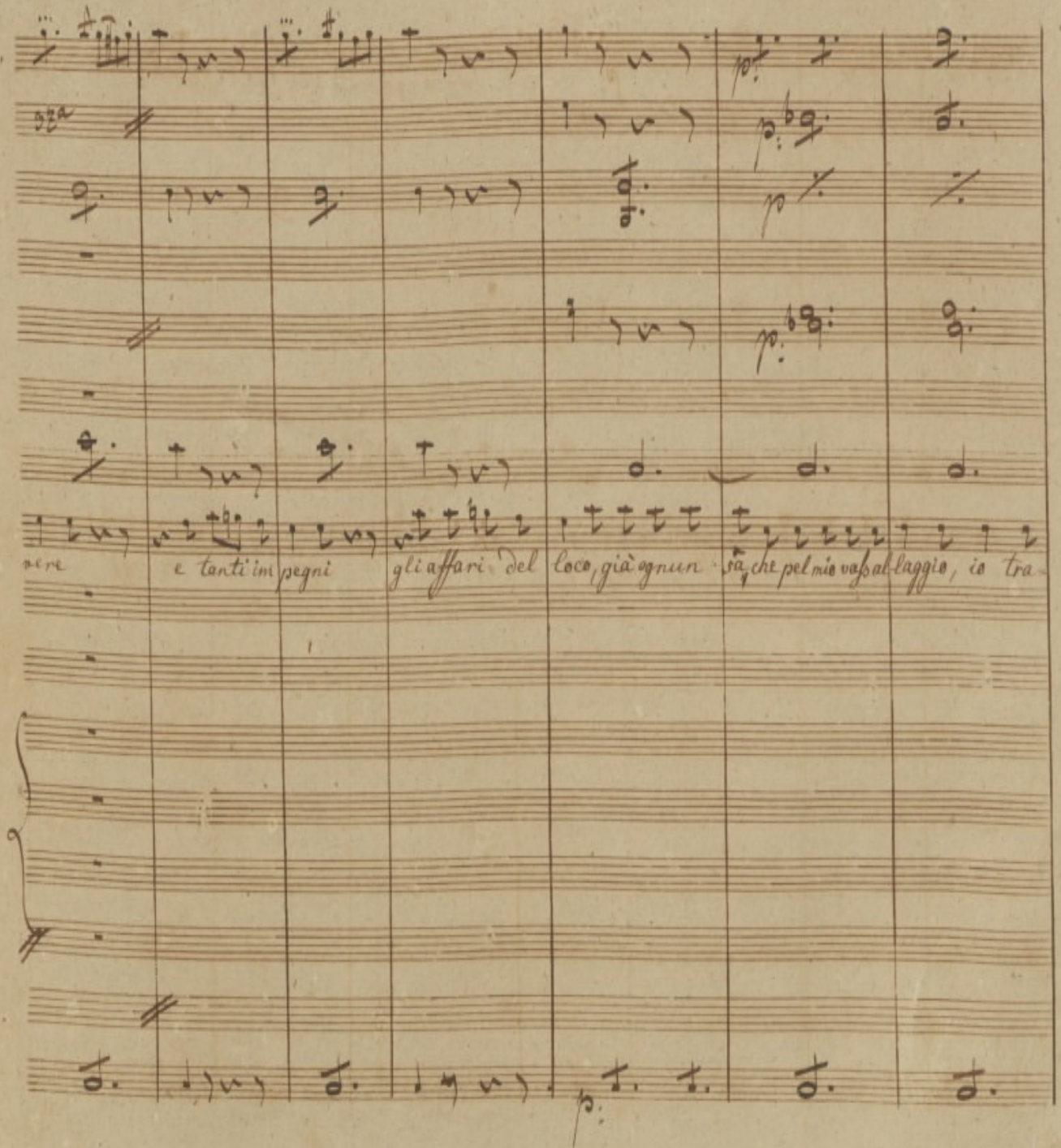
3za

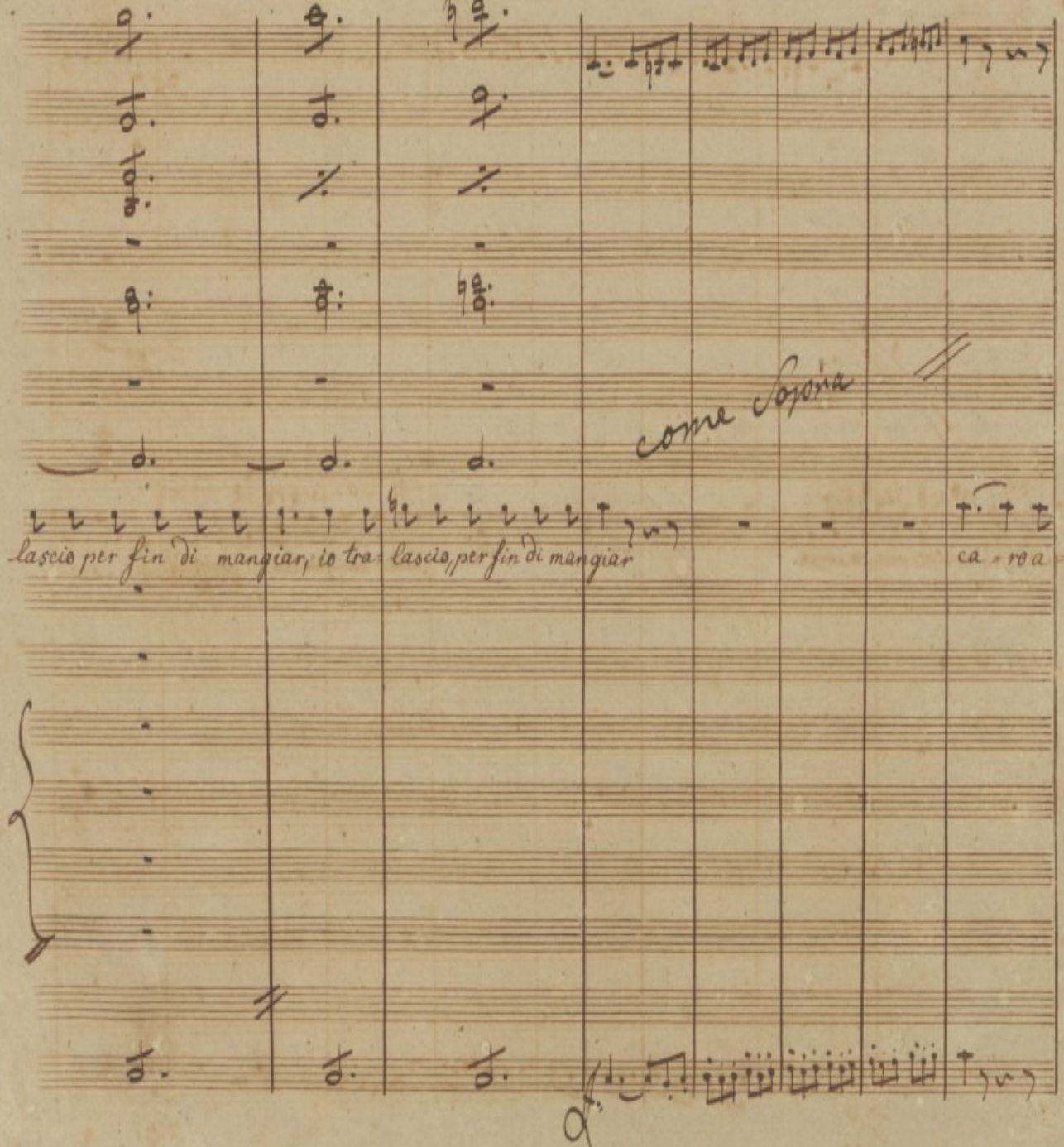
p. coi zymi

p.

Se – vi fe ci aspettare alcun poco mai digesti, le leggi le leggi il do-

p.


vere
e tanti impegni
gli affari del
loco, già ognun
sa che pel mio vassallaggio, io tra


come sopra
lascio per fin di mangiar, io tra-
lascio, per fin di mangiar
ca-ro a

piz:

pp:

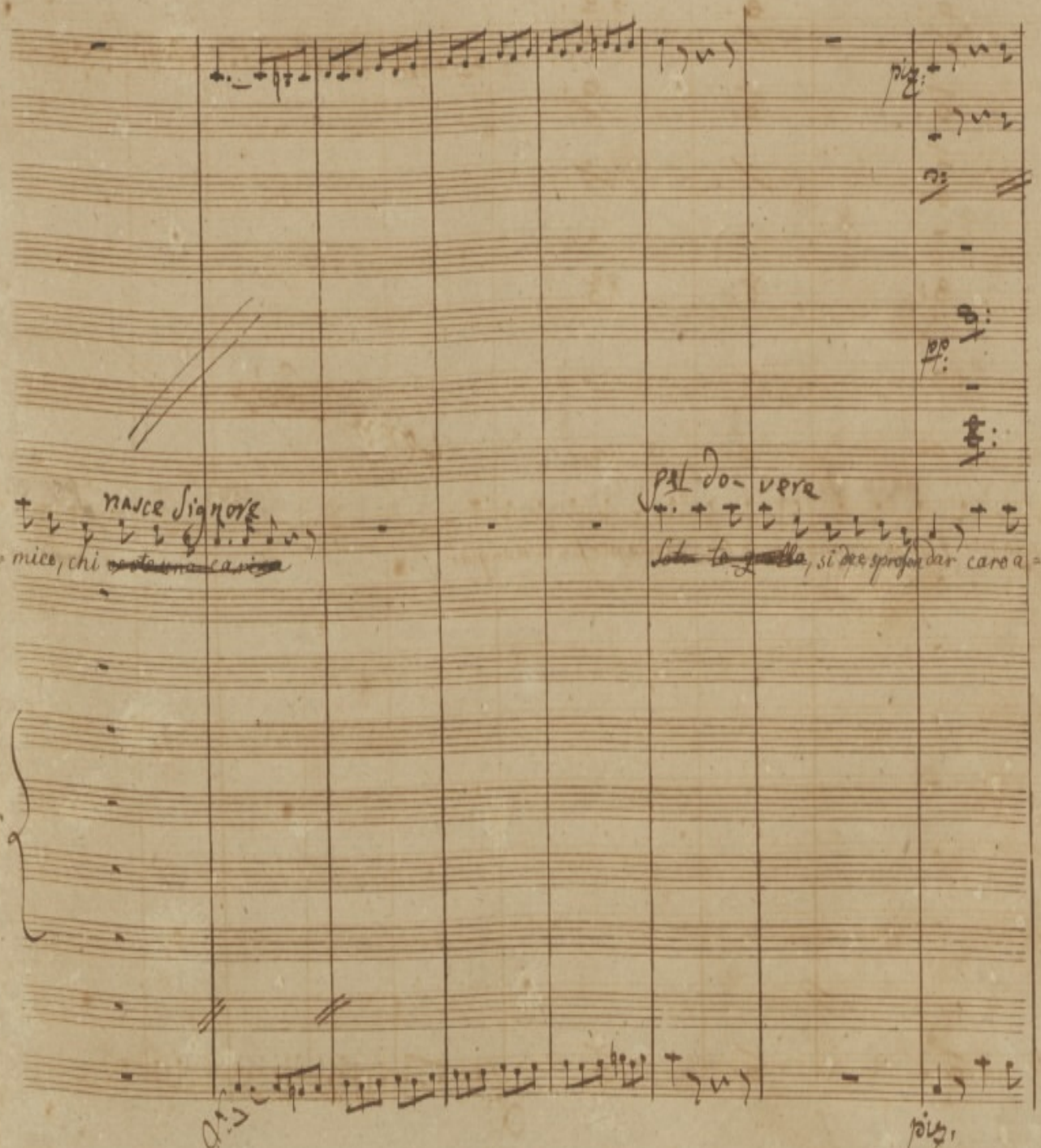
nasce Signore

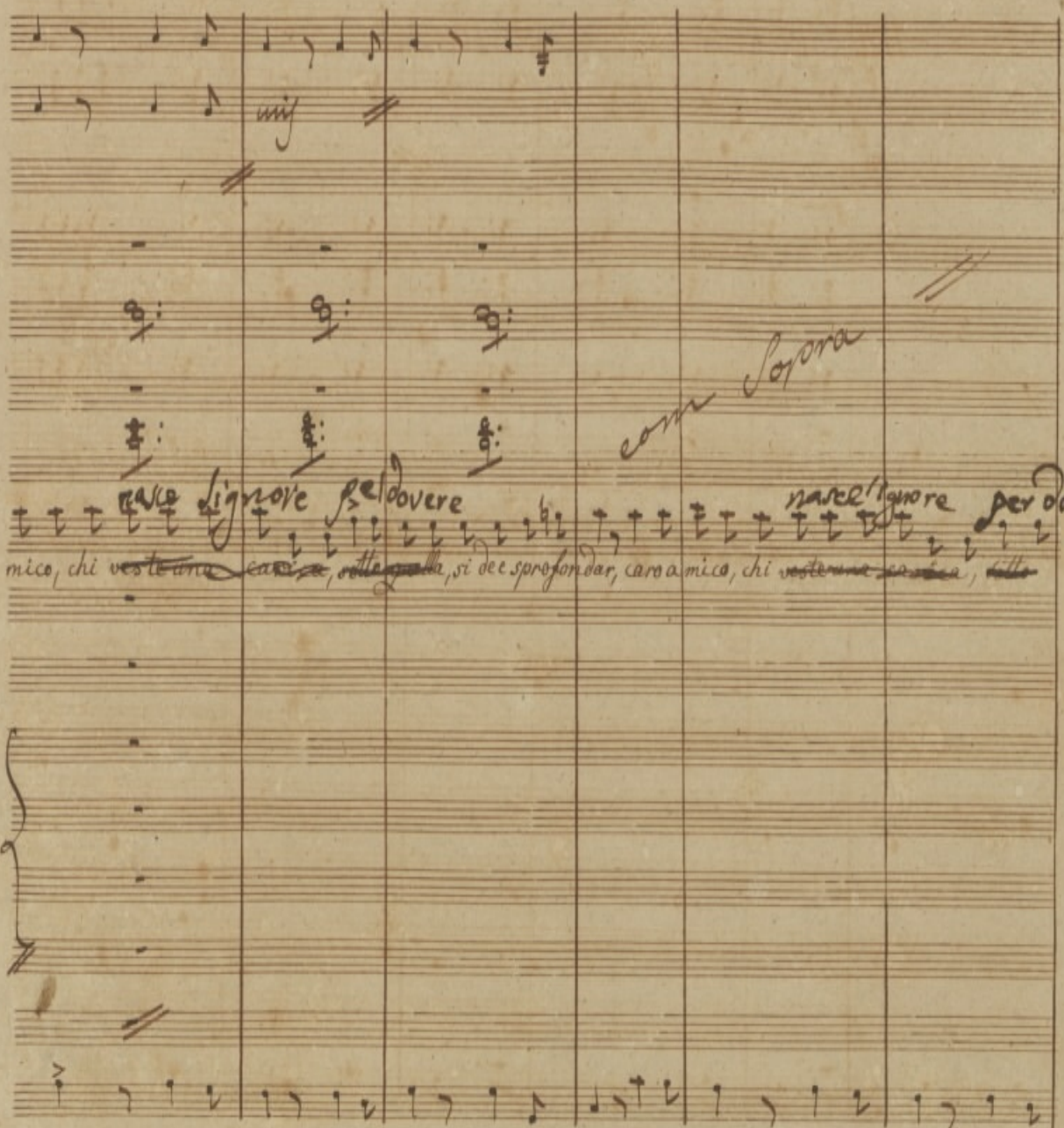
= mico, chi ~~[illegible]~~

pel do- vere

~~[illegible]~~, si dee sprofondar caro a =

piz:





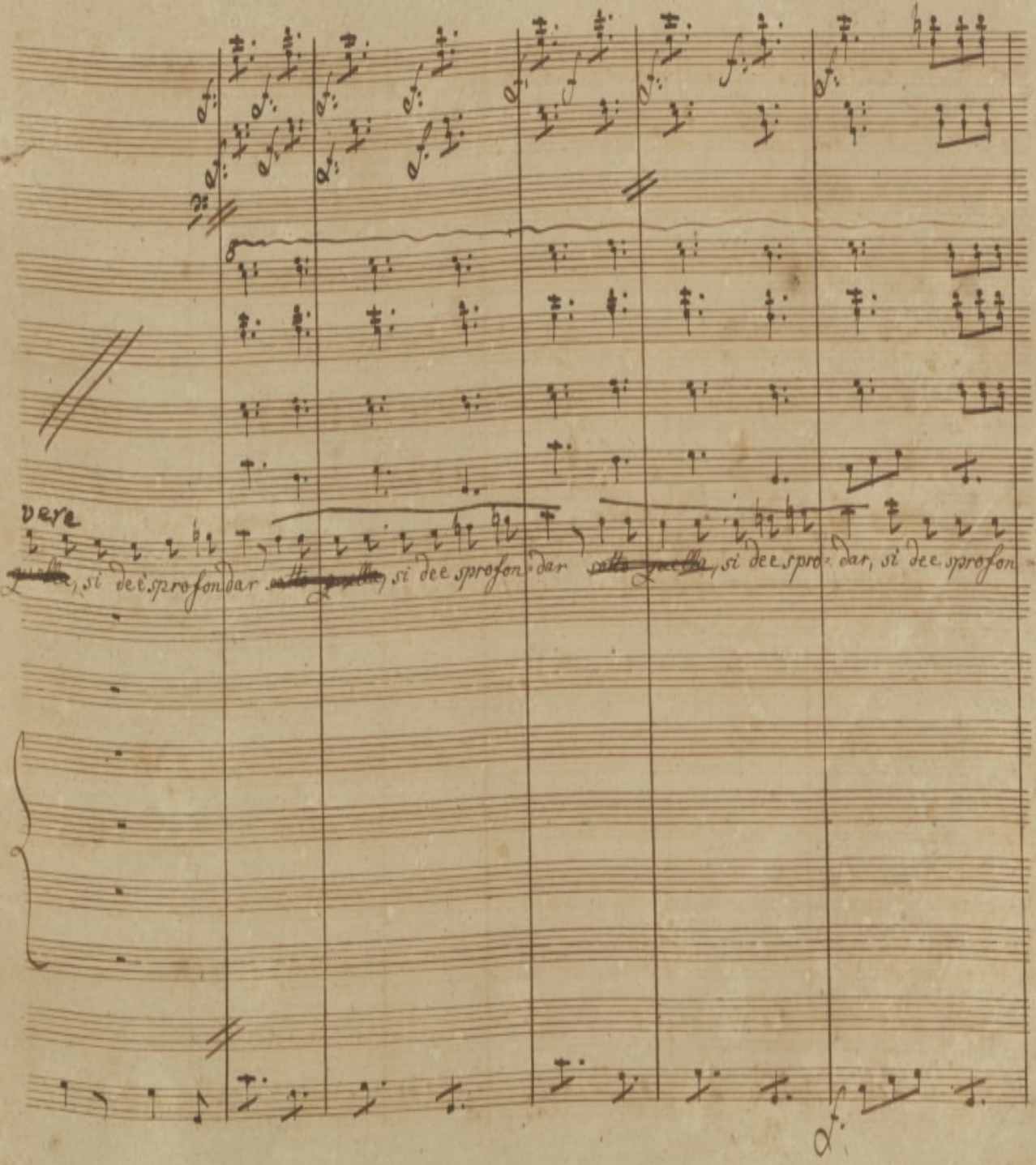
mis

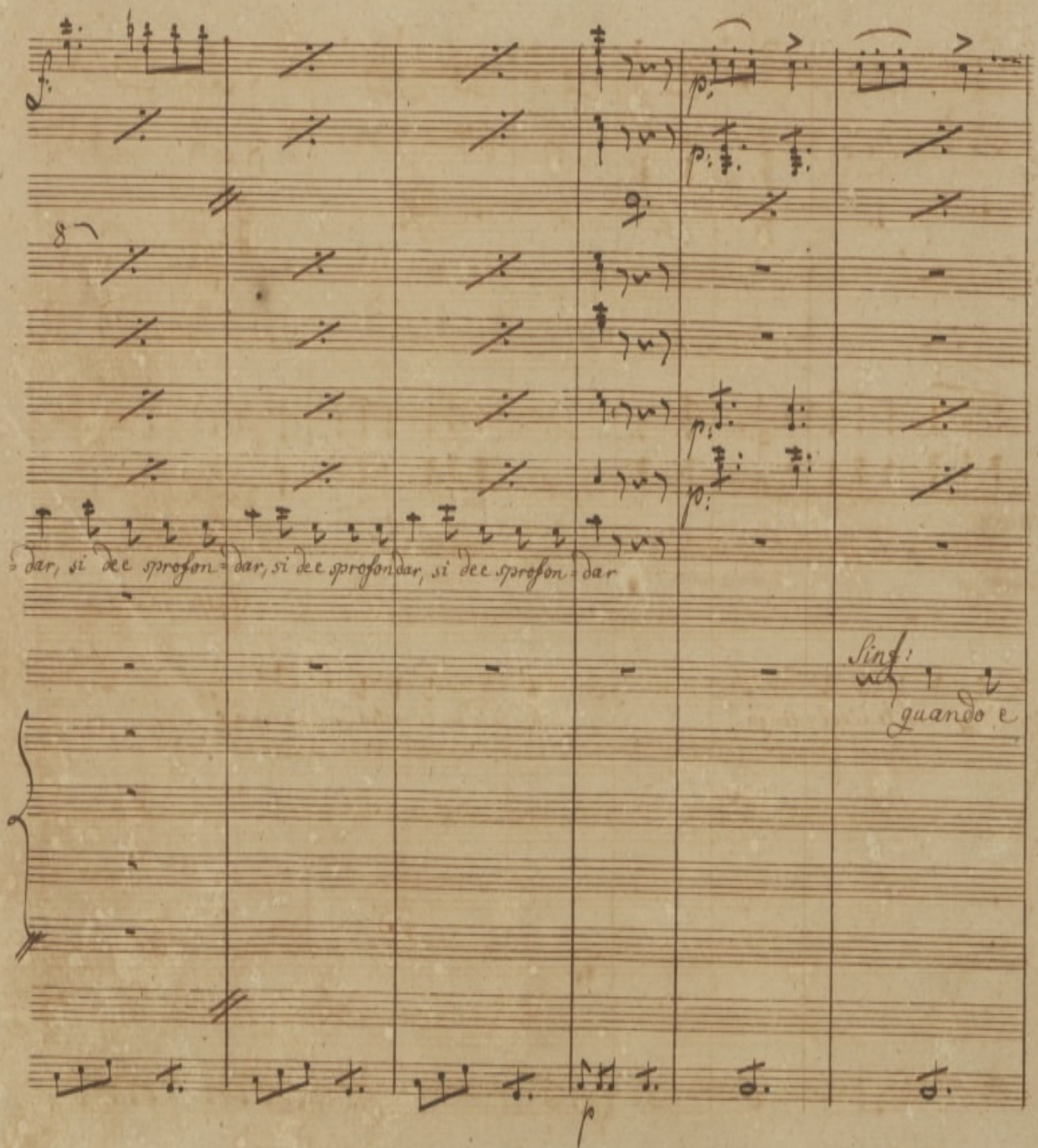
com Sopra

nasce Signore per dovere

nasce Signore per do-

mico, chi ~~veste una carica~~, ~~sotto quella~~, si dee sprofondar, caro amico, chi ~~veste una carica~~, ~~sotto~~


vera
si dee sprofondar
si dee sprofondar
si dee spro dar, si dee sprofon


8
dar, si dee sprofon = dar, si dee sprofondar, si dee sprofon = dar
Sing:
quando e

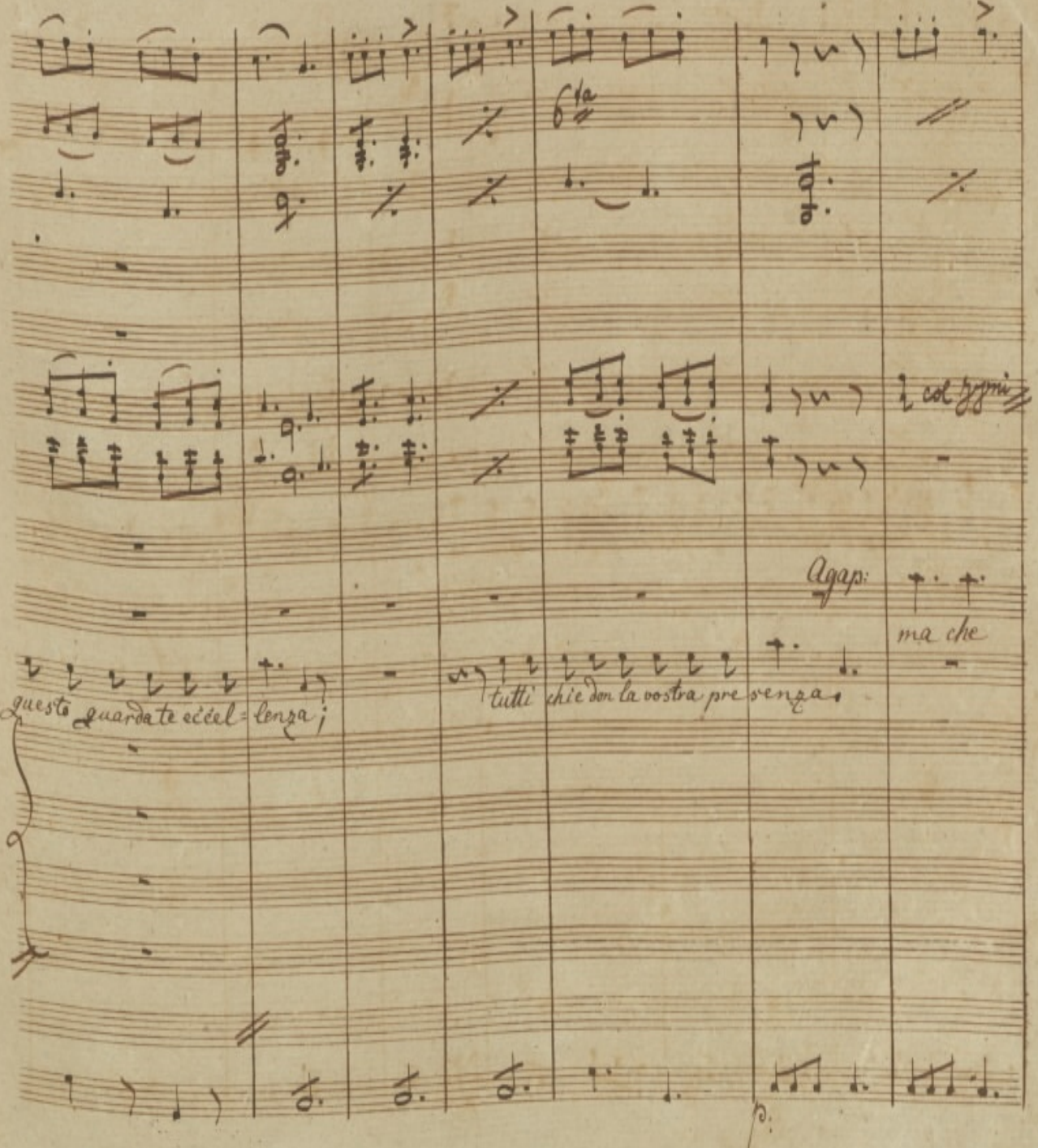
6ta

col Zymi

Agap:

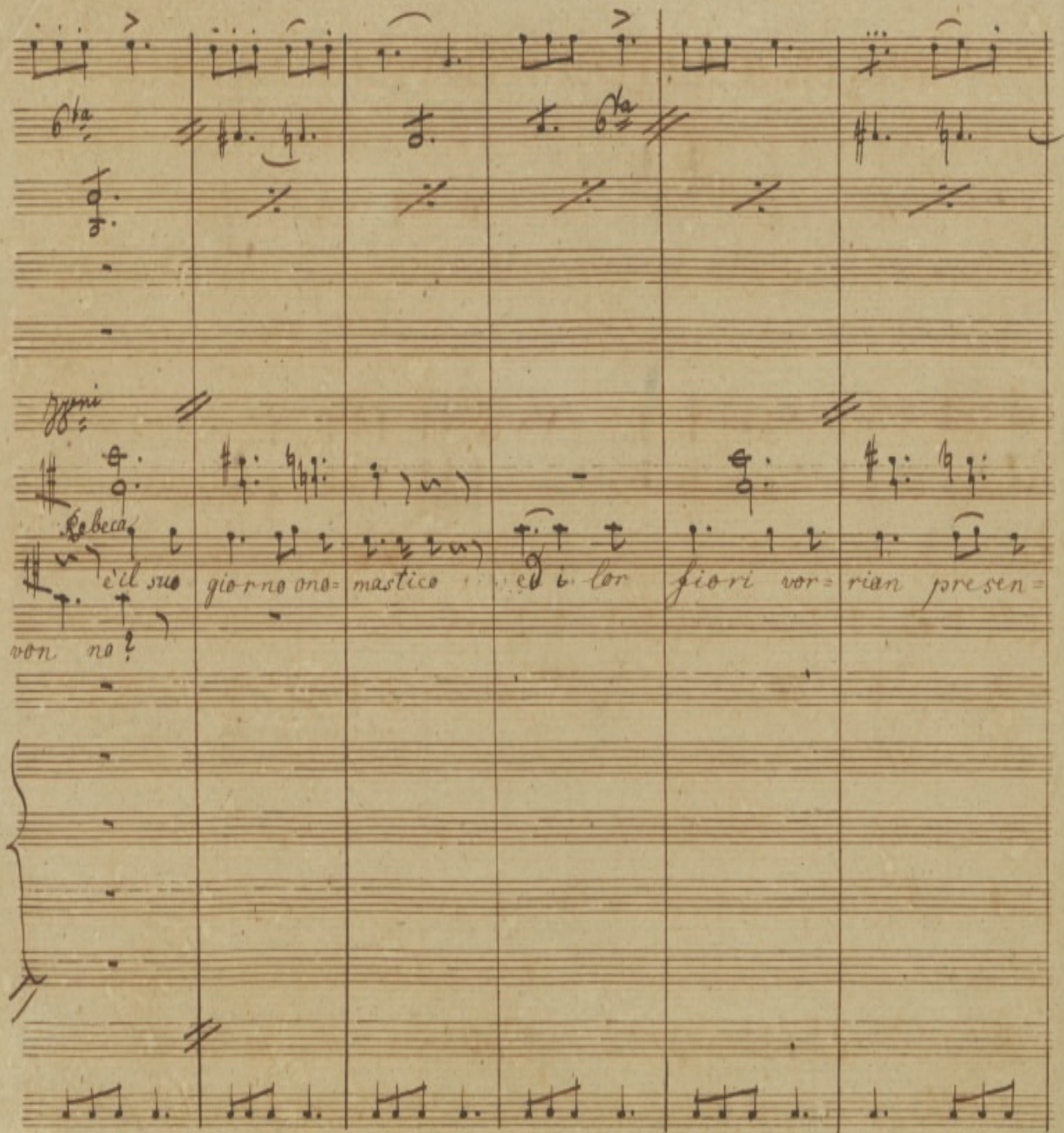
ma che

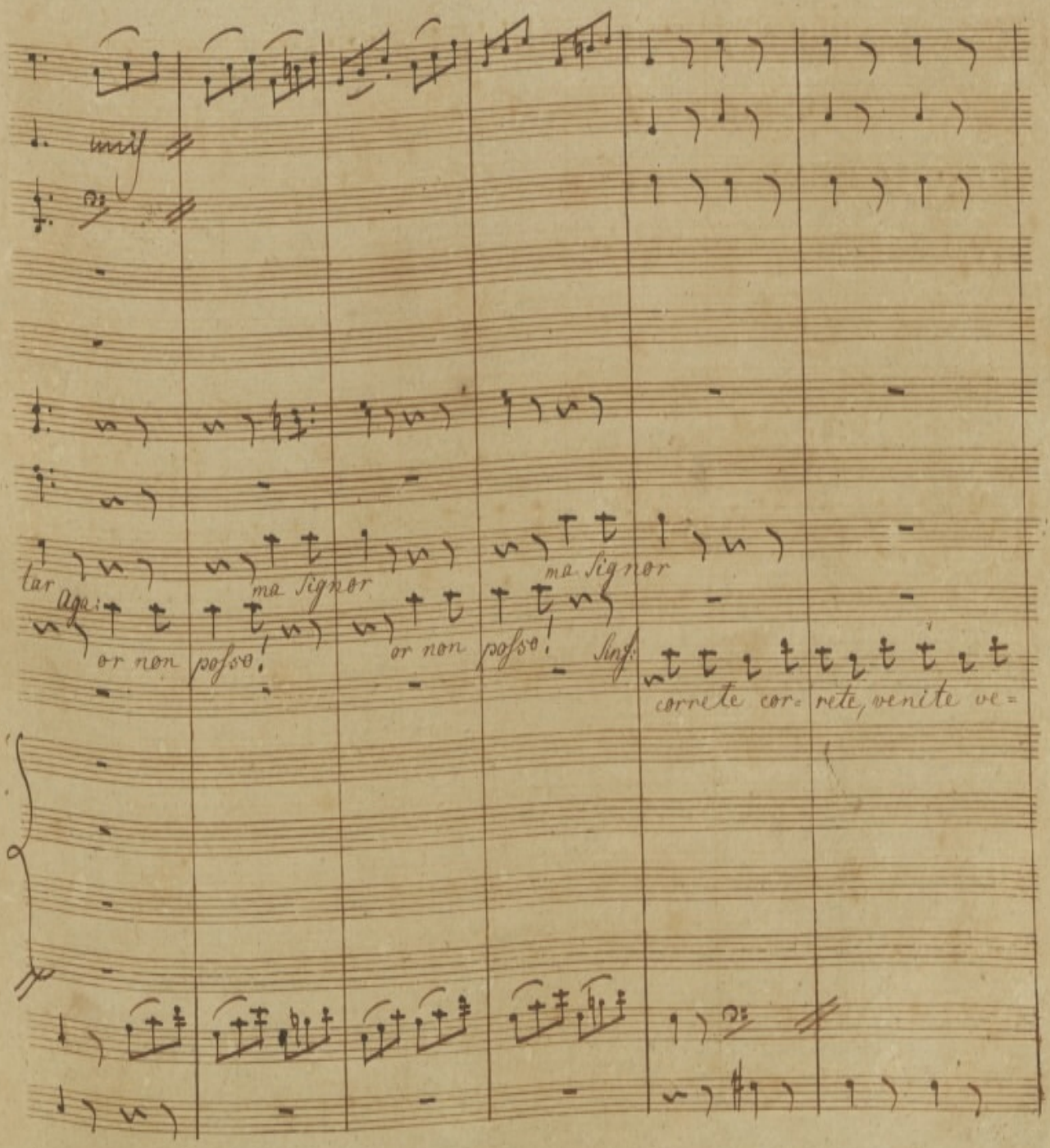
questo guardate eccel=lenza;

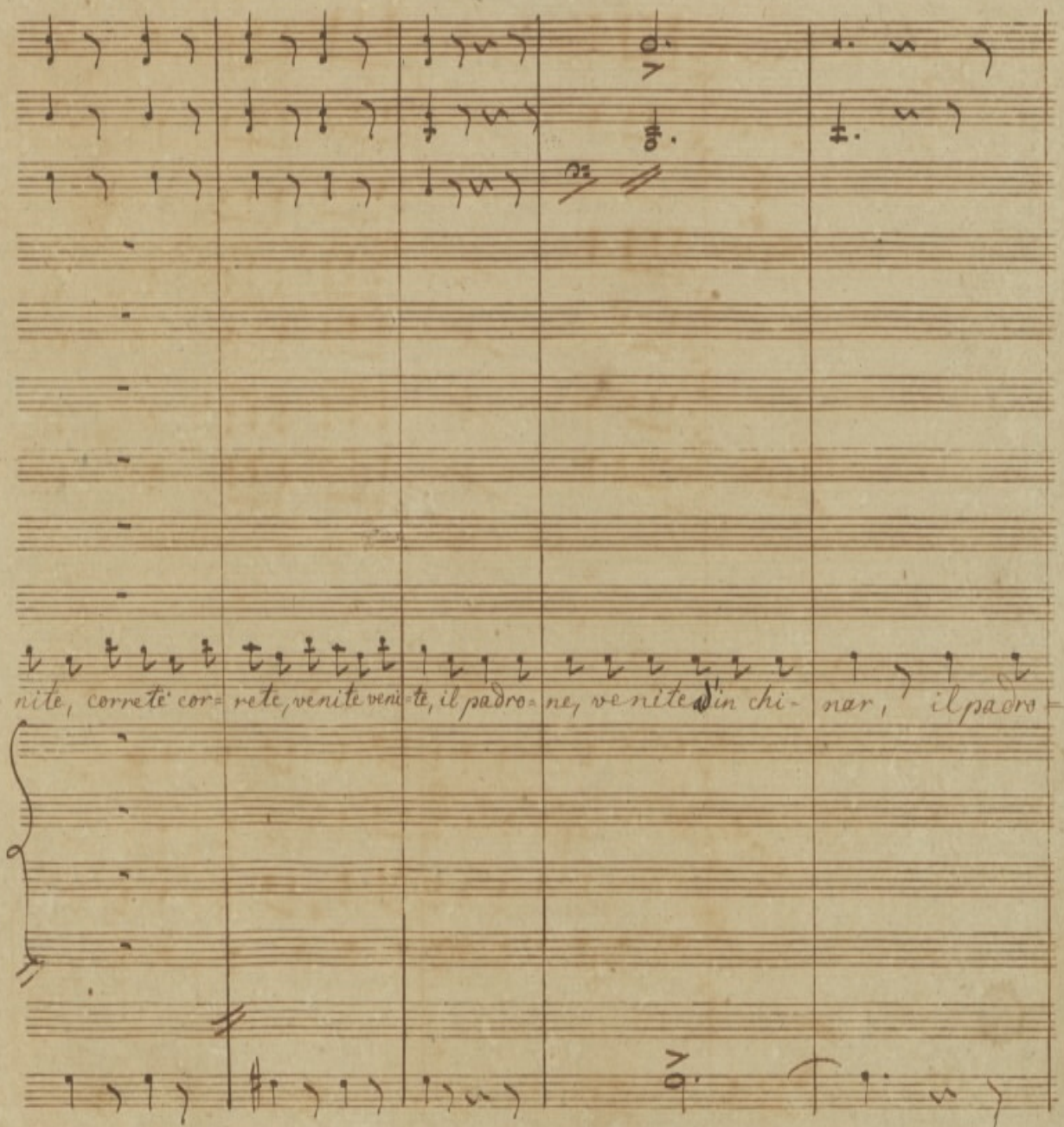


tutti chie don la vostra pre senza.

p.


Rebeca
è il suo giorno ono= mastico ed i lor fiori vor= rian presen=
von no?


mif
tar Aqui
ma Signor
or non posso!
ma Signor
or non posso!
Sinf:
correte cor=
rete, venite ve=


nite, correte cor= rete, venite veni= te, il padro= ne, venite Sin chi= nar, il padro=

ottavini

corni

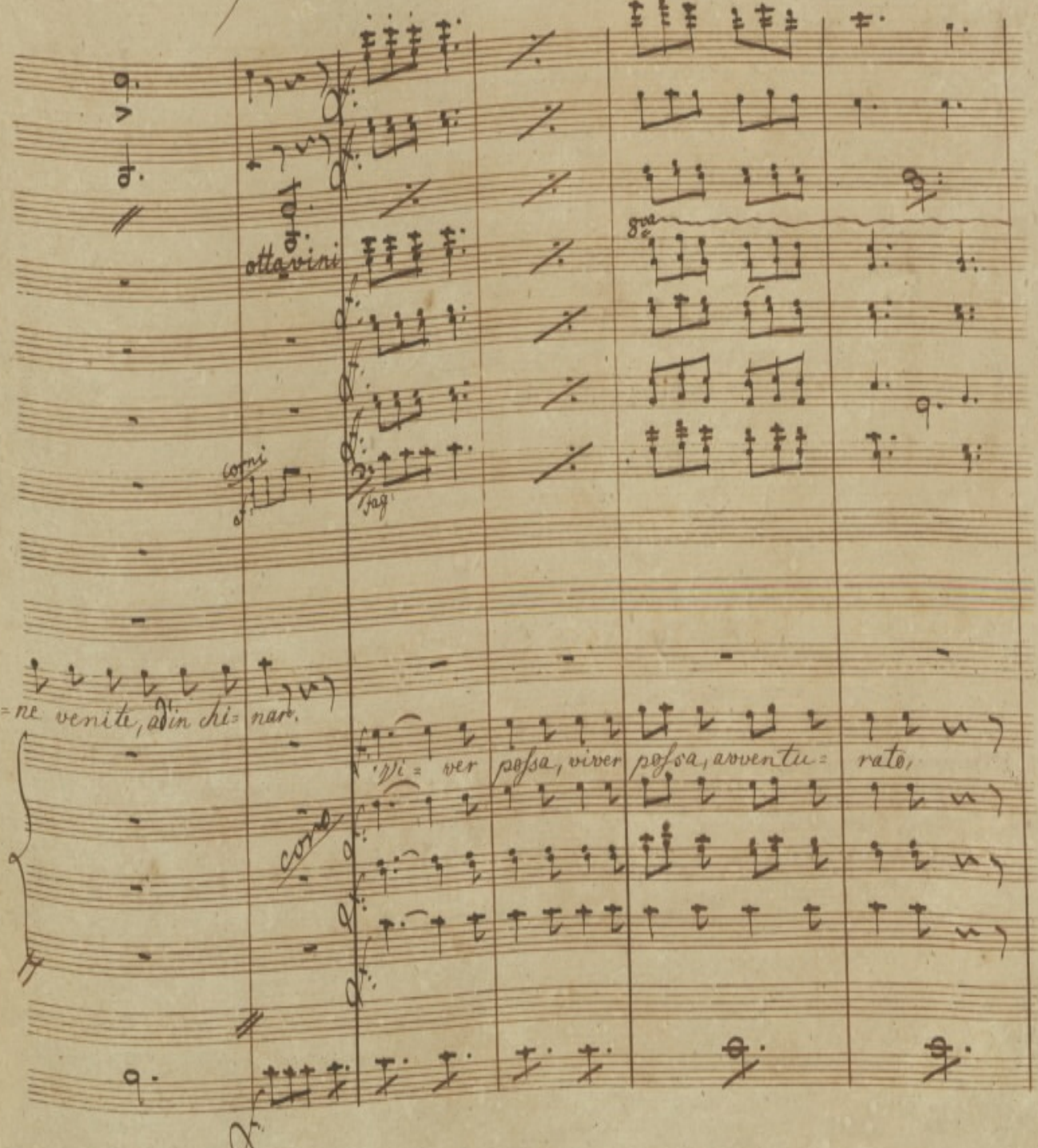
Fag.

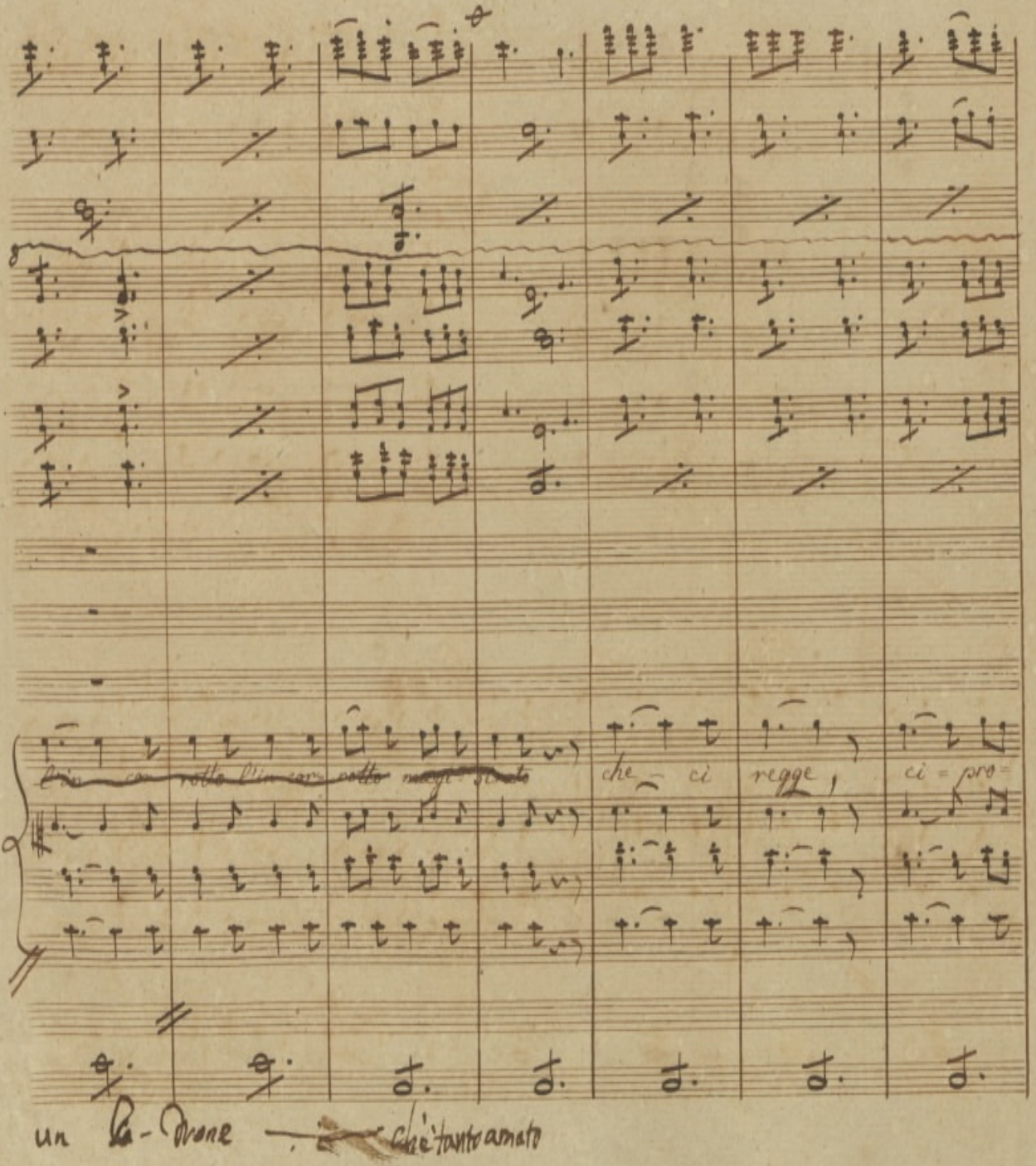
8va

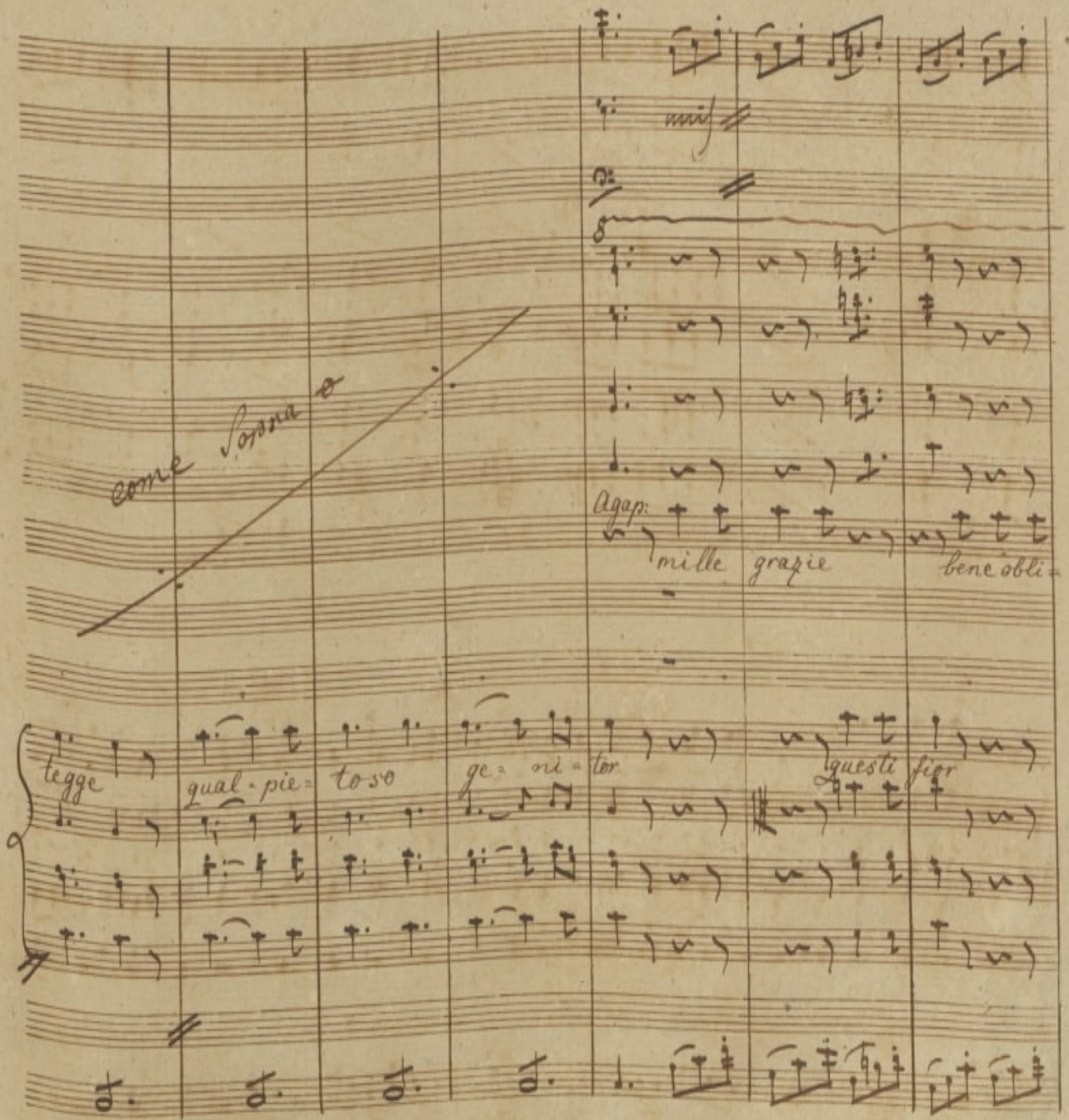
=ne venite, ad in chi= nar.

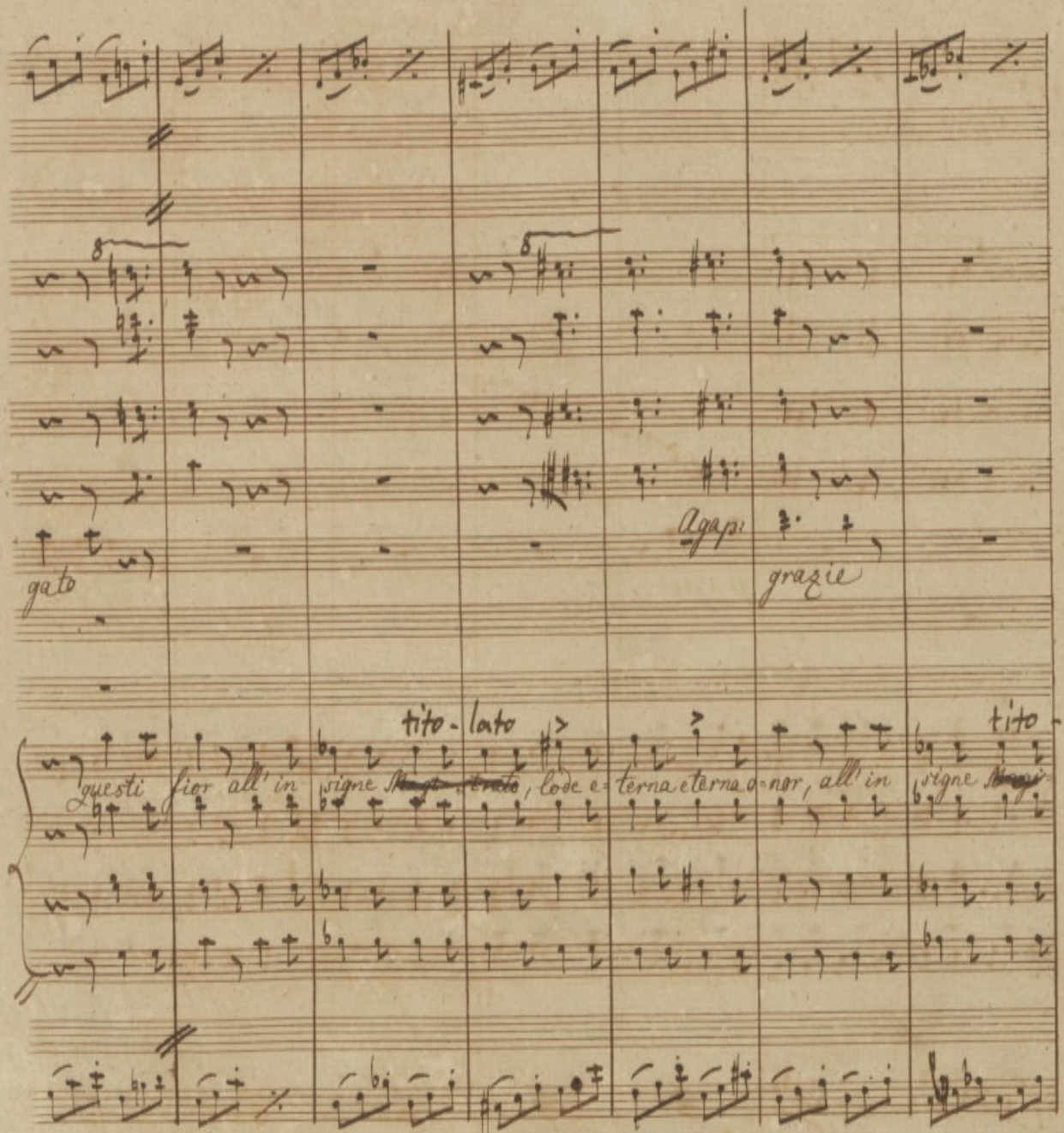
Vi= ver possa, viver possa, avventu= rato,

coro




che ci regge, ci = pro=
un Pa-drone — chè tanto amato


mil
come sopra
Agap:
mille grazie
bene obli=
legge
qual pie= toso
ge= ni= tor
questi fier



gato

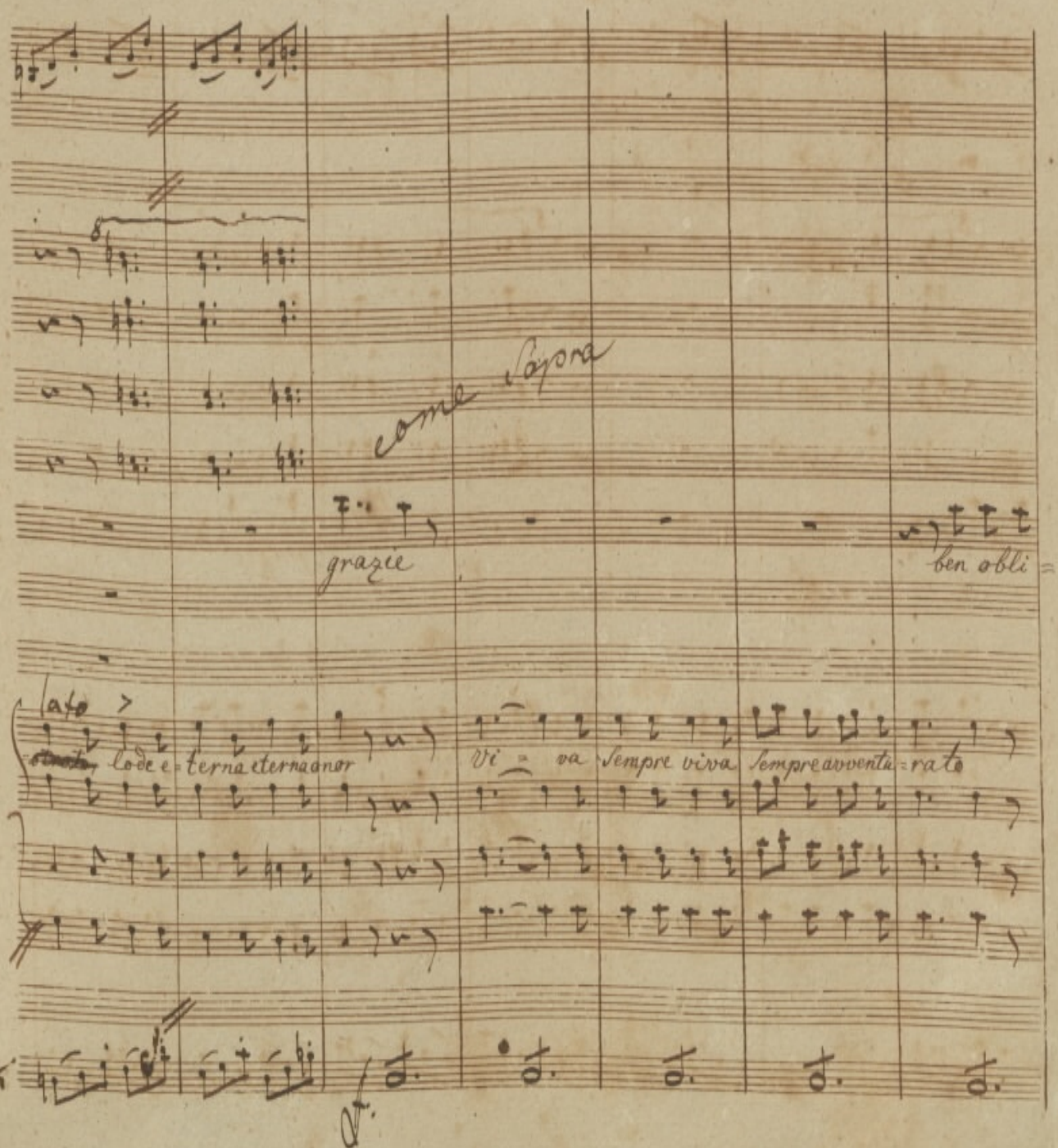
Agap:

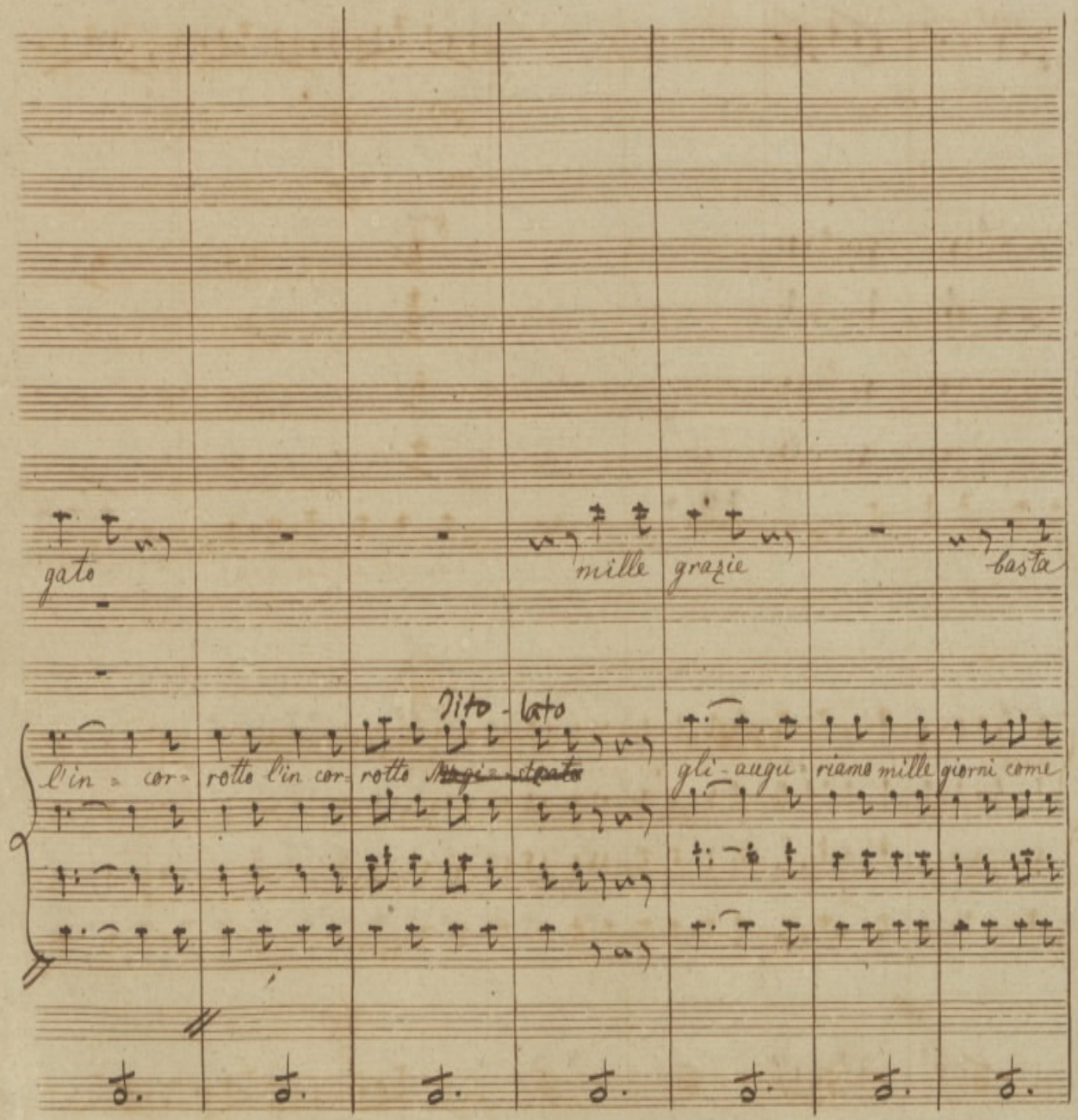
grazie

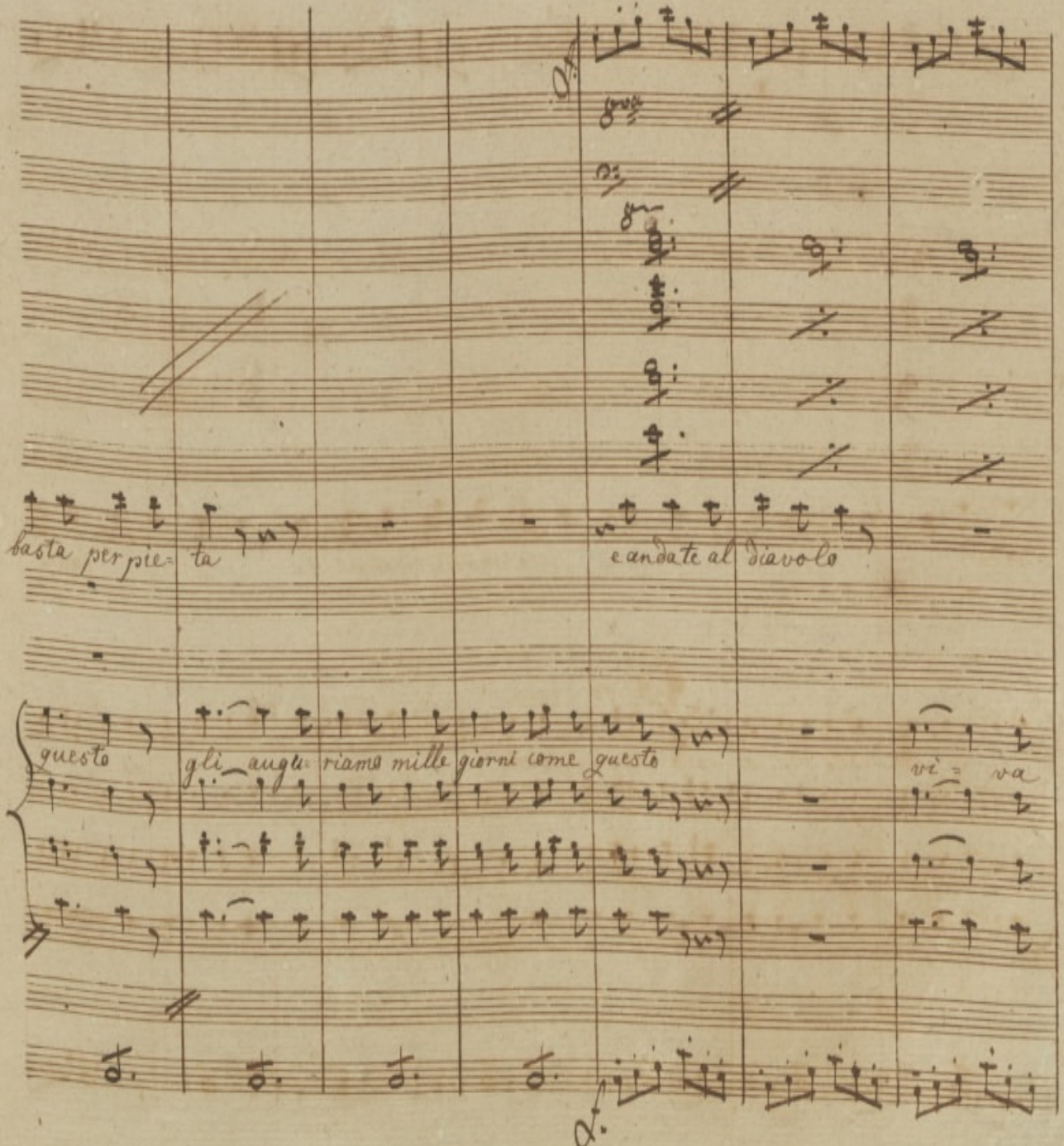
tito - lato

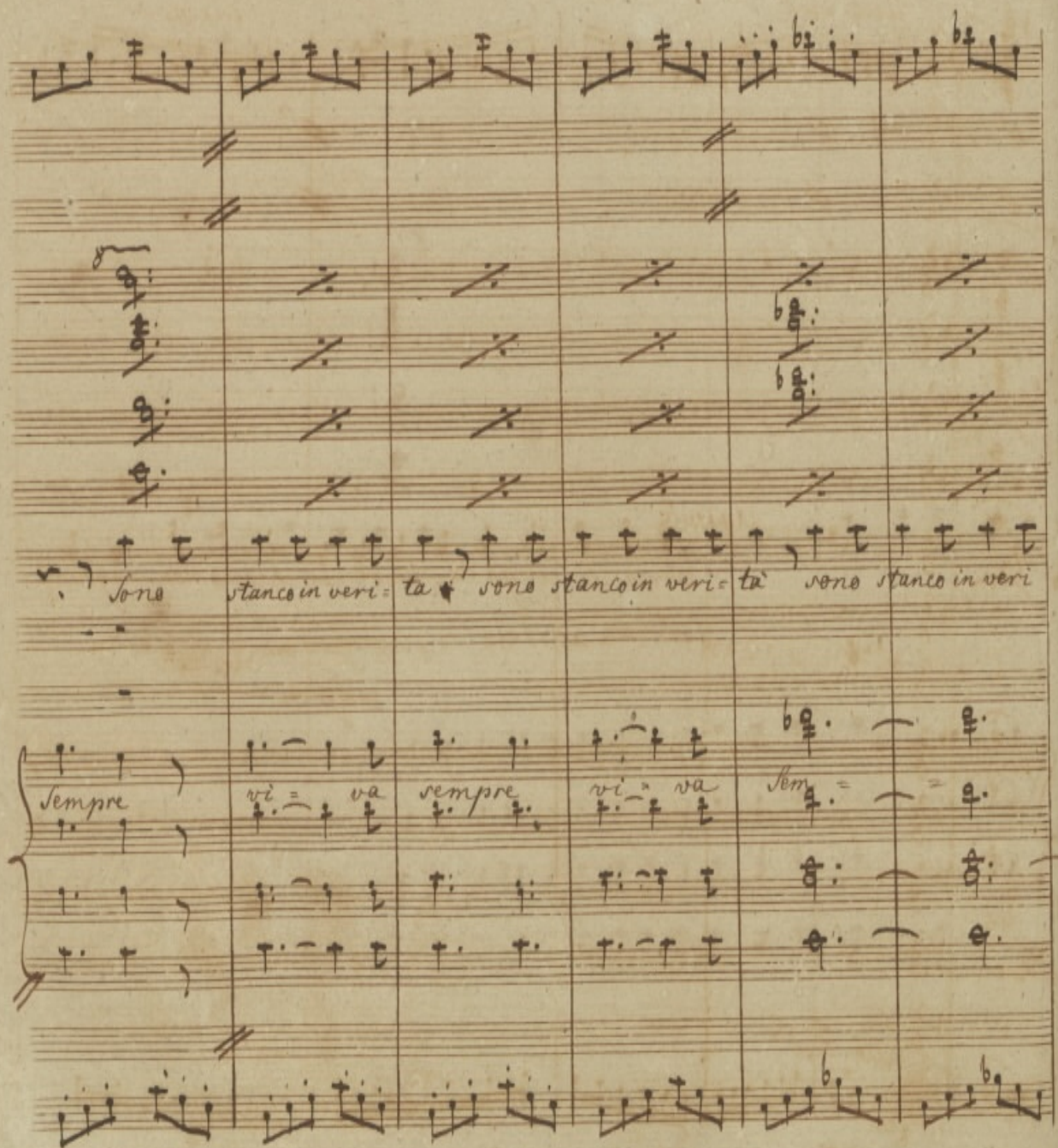
tito -

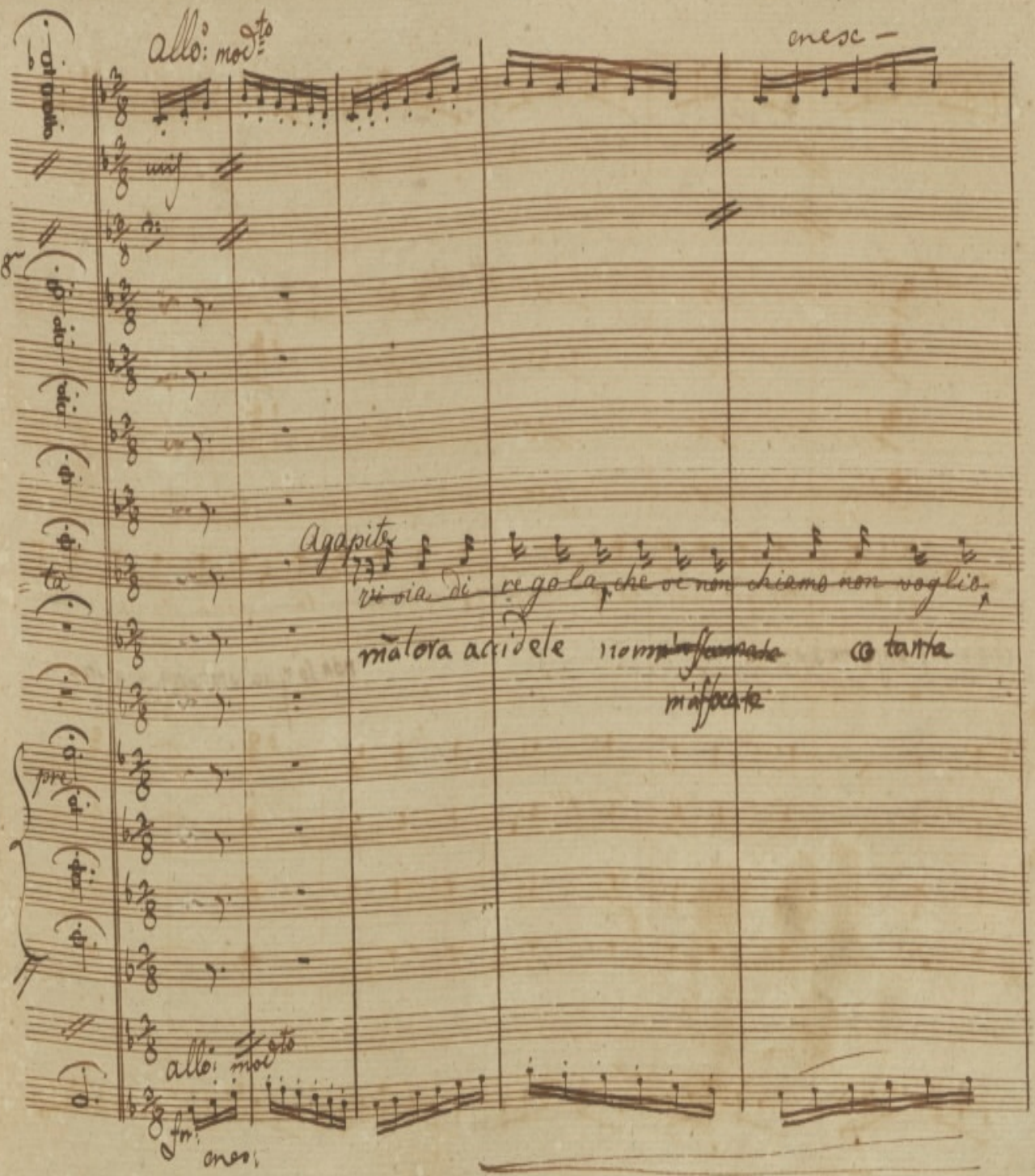
questi fior all' in signe ~~Magistrato~~, lode e= terna eterna o= nor, all' in signe ~~Magi-~~

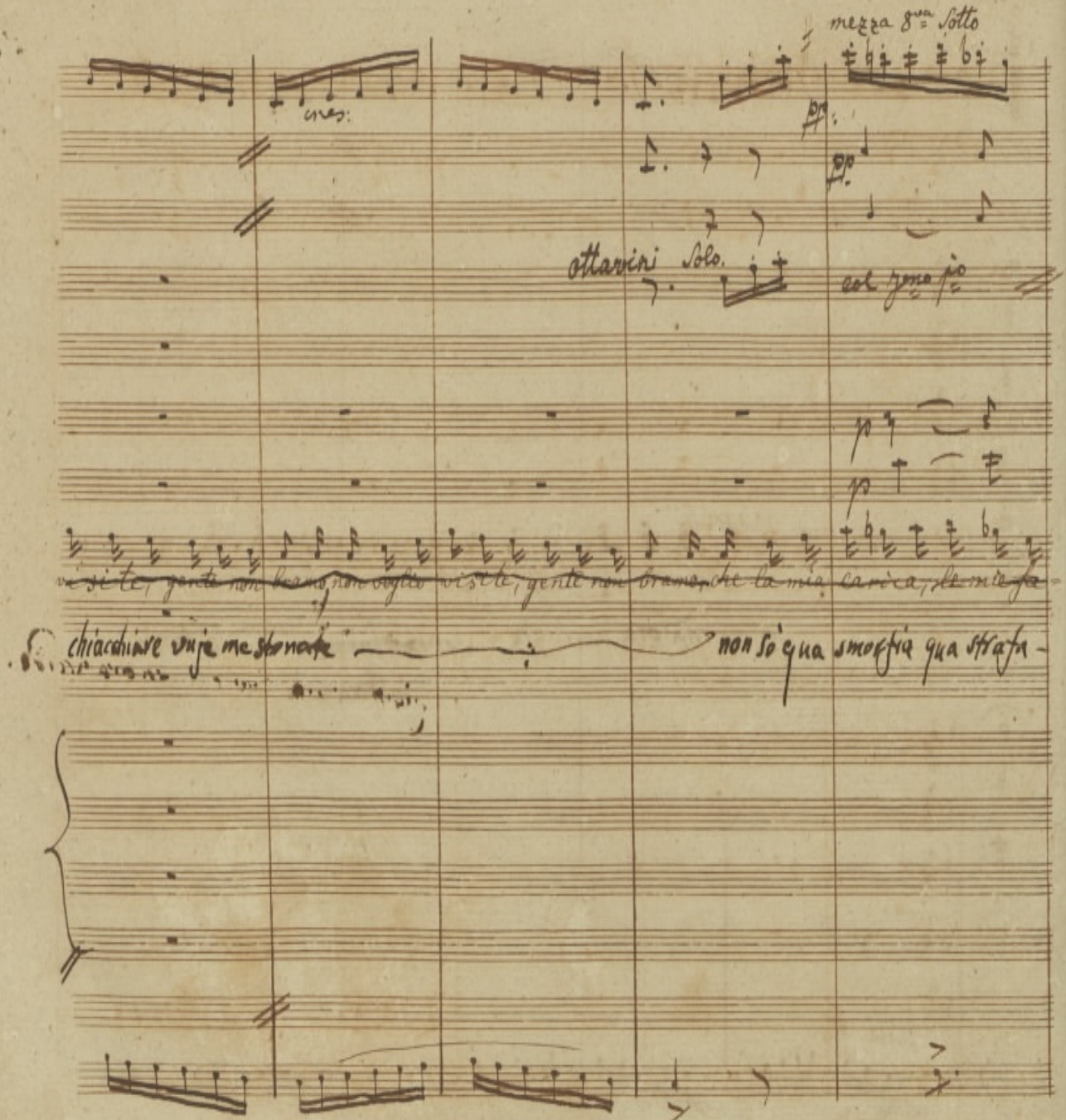

come sopra
grazie
ben obli=
lato
lode e=terna eterna eterna onor
Vi=va
sempre viva
sempre avventu=rato


gato
mille
grazie
basta
Dito - lato
l'in - cor -
rotto l'in cor -
rotto
gli - augu -
riamo mille
giorni come


basta per pie= ta
e andate al diavolo
questo
gli augu= riamo mille giorni come questo
vi = va


Sono stanco in veri = ta
sono stanco in veri = tà
sono stanco in veri
Sempre vi = va
sempre vi = va
Sem


allo: modto
cresc
unis
Agapite
vi via di regola, che se non chiamo non voglio,
mãtora accidele non ~~[illegible]~~ co tanta
m'affocate
allo: modto
fin:
cres:



mezza 8va Sotto

cres:

pp

pp

ottavini Solo.

col 2mo p.o

p

p

~~vi si te, gente non bramo, non voglio visite, gente non bramo, che la mia carica, le mie fa-~~

chiacchiare vuje me stonate — non so qua smorfia qua strafa-

3/

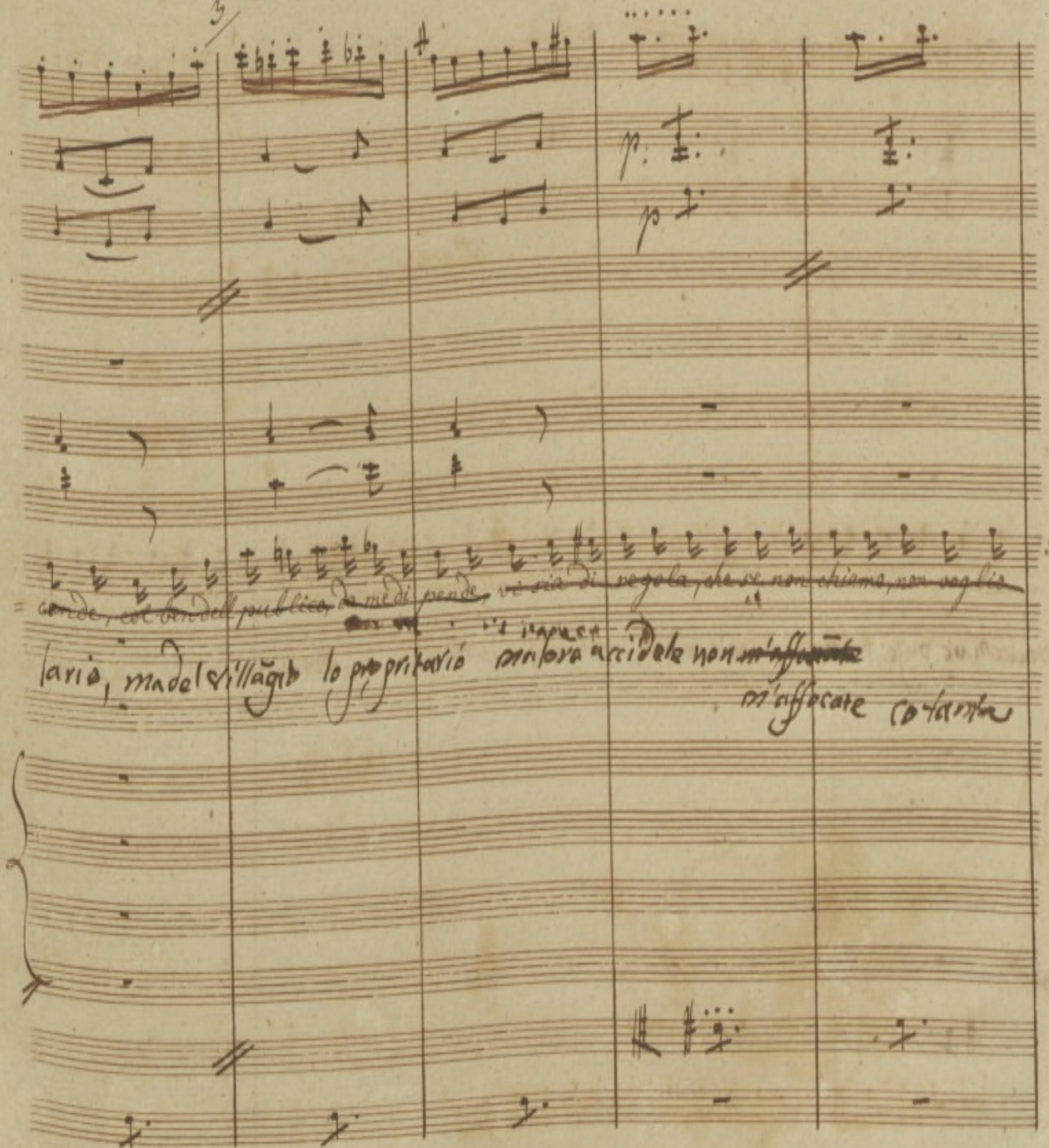
p

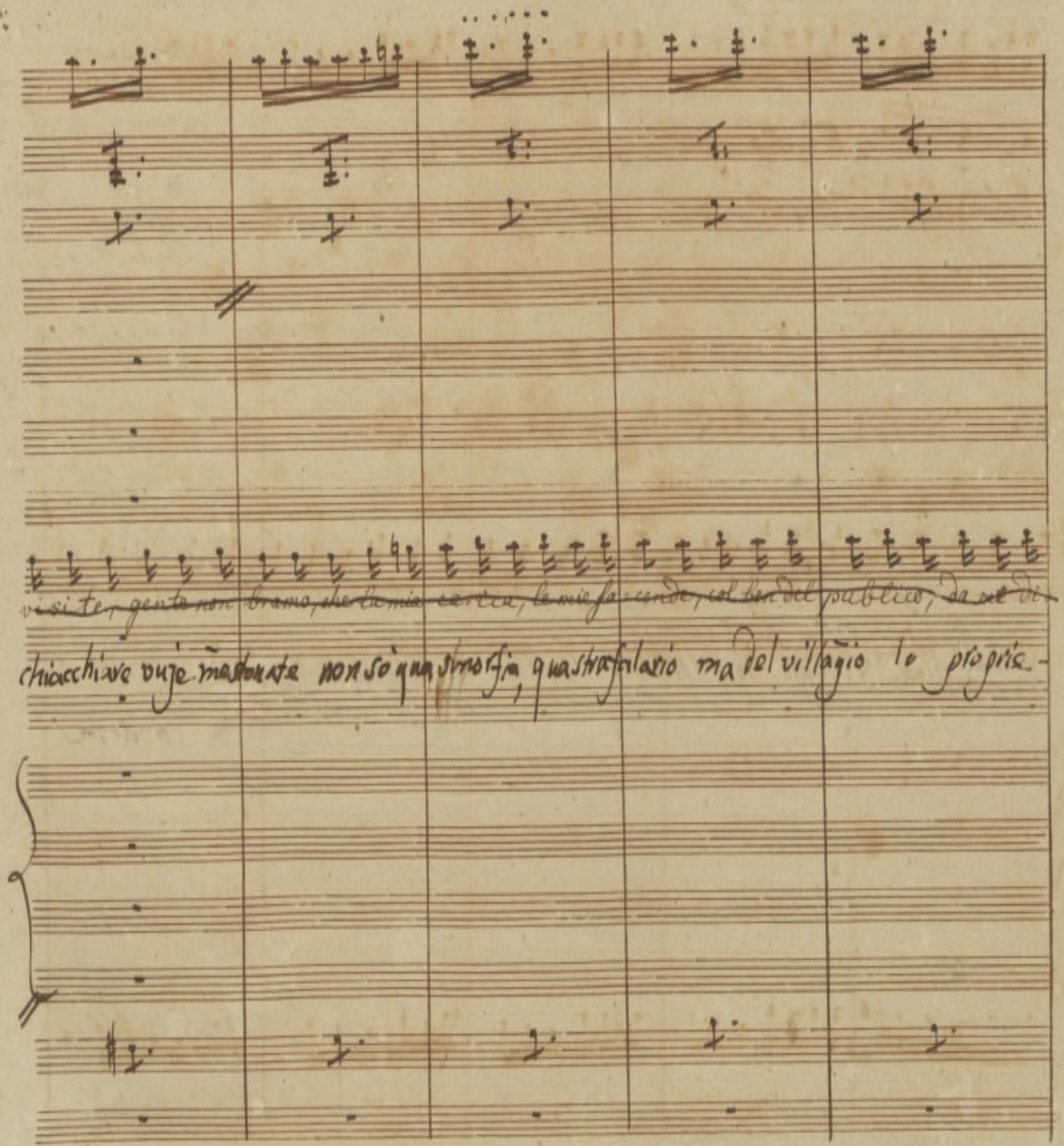
p

~~cende, col ben dell publico, da me di pende, vi sia di regola, che se non chiamo, non voglio~~

lario, ma del villagio lo proprietario malora accidele non ~~m'affocate~~

m'affocate cotanta





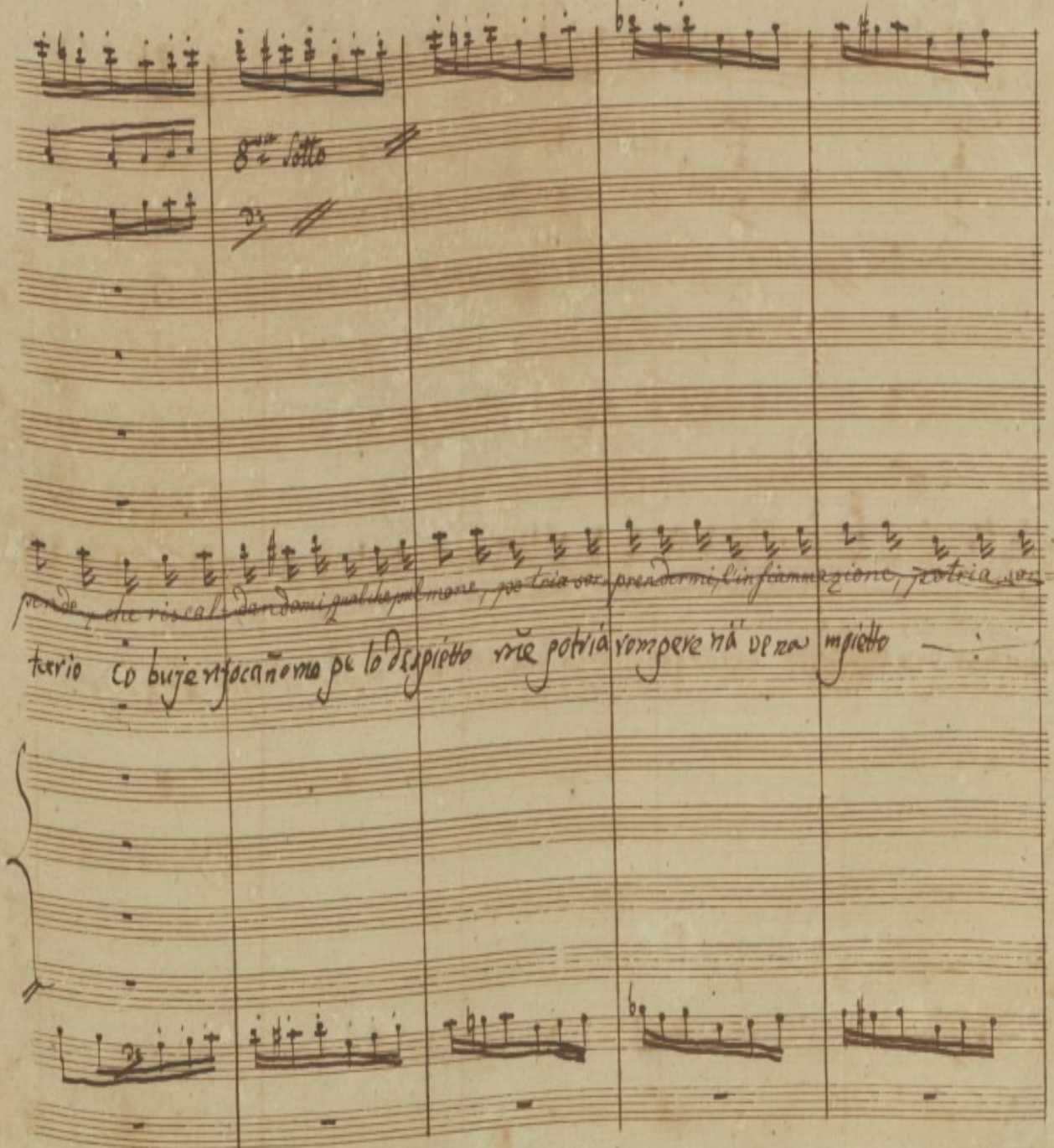
visite, gente non bramo, che la mia carica, le mie fa-cende, col ben del publico, da me di-

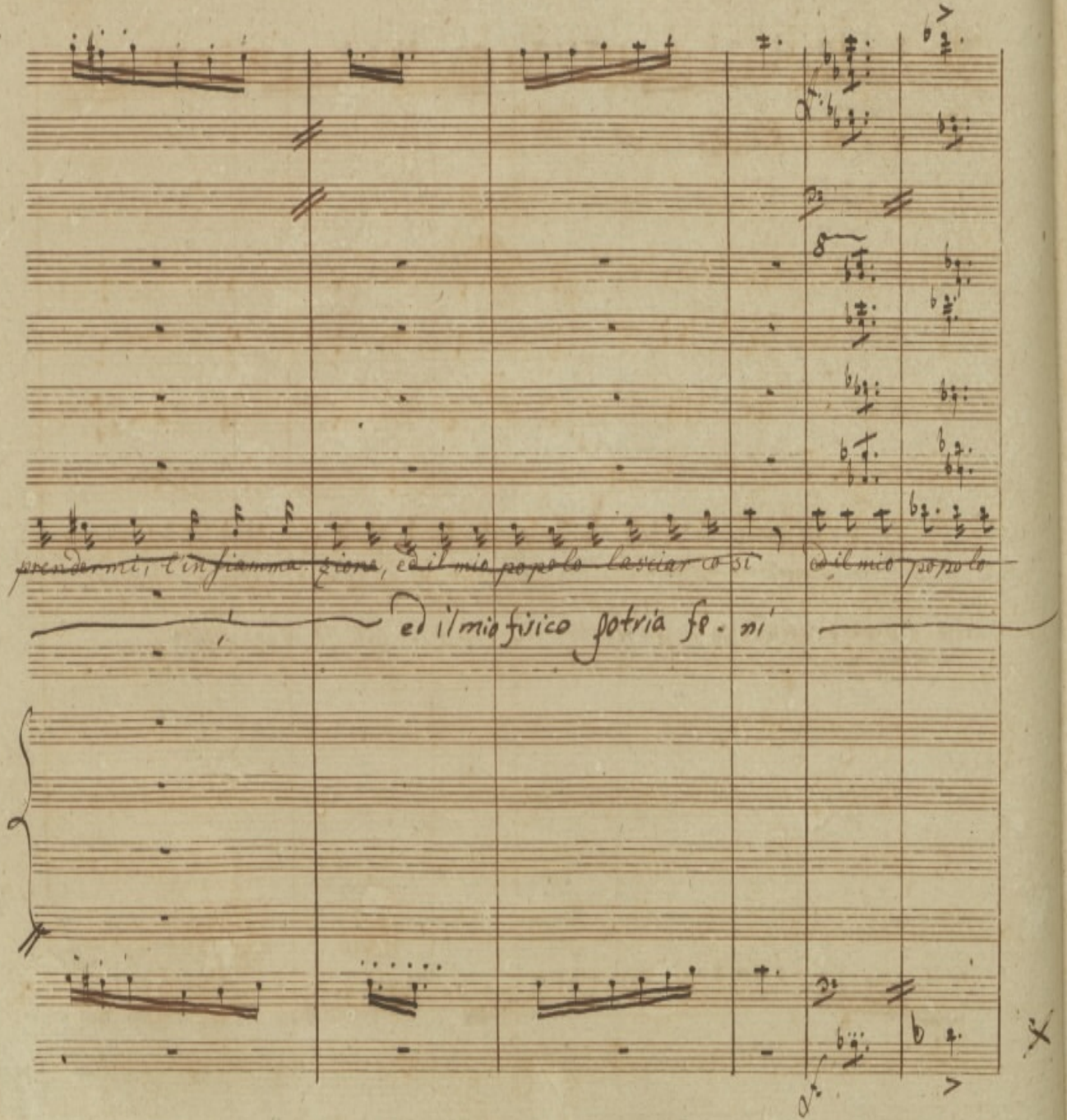
chiacchiare vuje mastonate non sò qua smorfia, quastrafalario ma del villagio lo proprie-

8va Sotto

pende, che riscaldandomi qualche pulmone, potria sorprendermi l'infiammazione, potria sor-

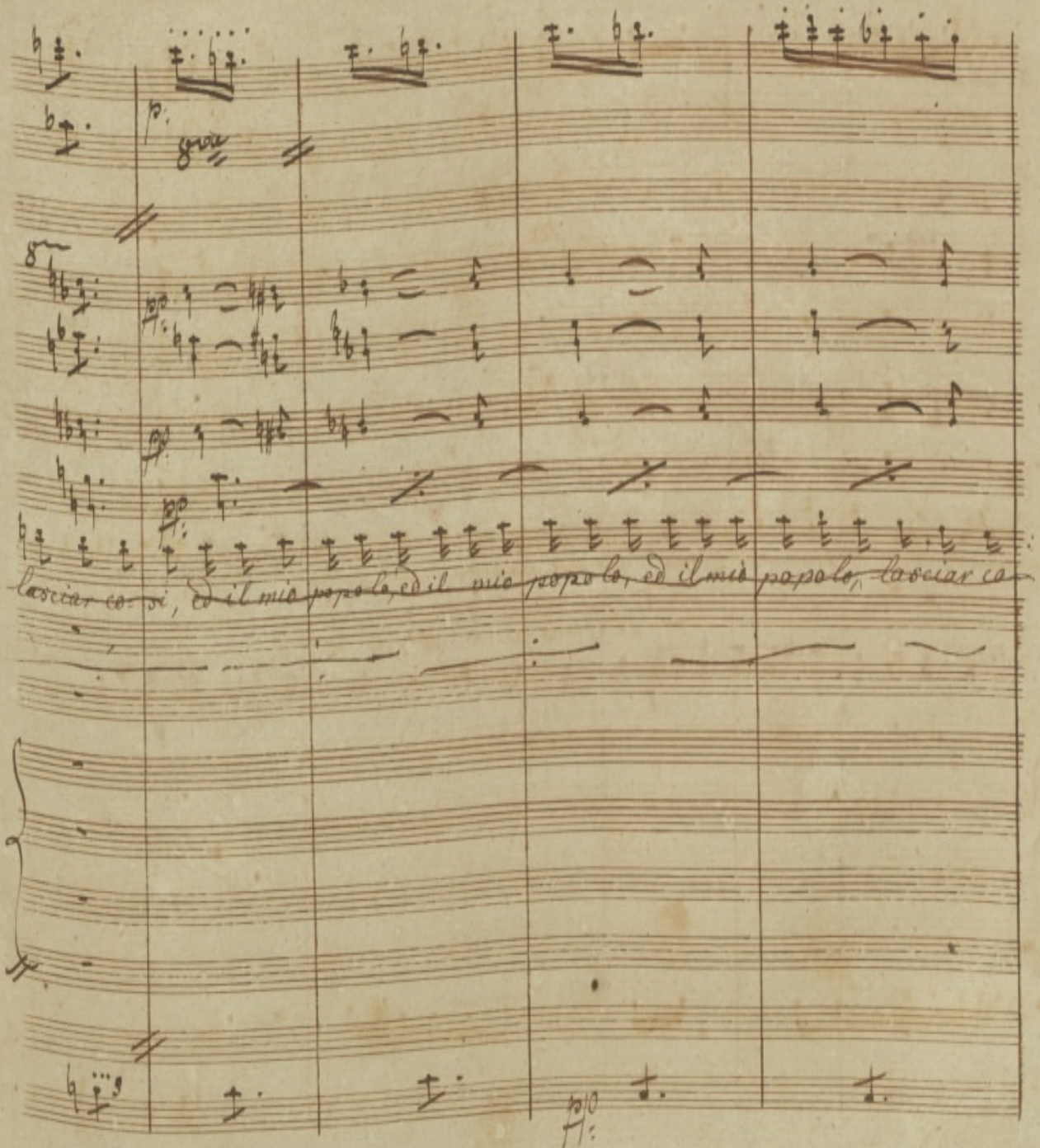
terio co buje nfocañomo pe lo despietto mme potria rompere nà vena mpietto

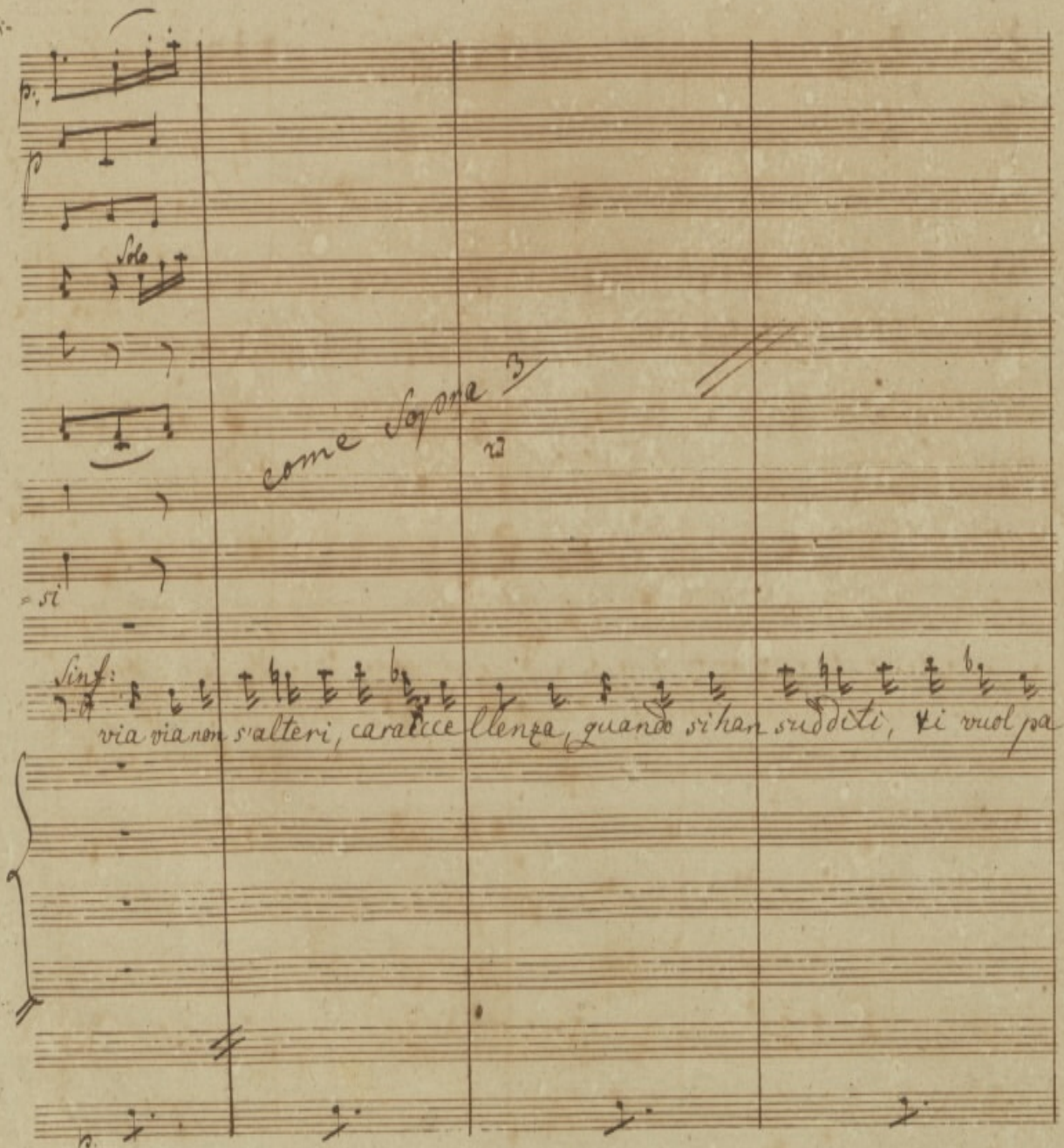




~~prendermi, l'infiamma-zione, ed il mio popolo lasciar così~~ ~~ed il mio popolo~~

ed il mio fisico potria fe-ni


lasciar co- si, ed il mio popolo, ed il mio popolo, ed il mio popolo, lasciar co-



p.

p

Solo

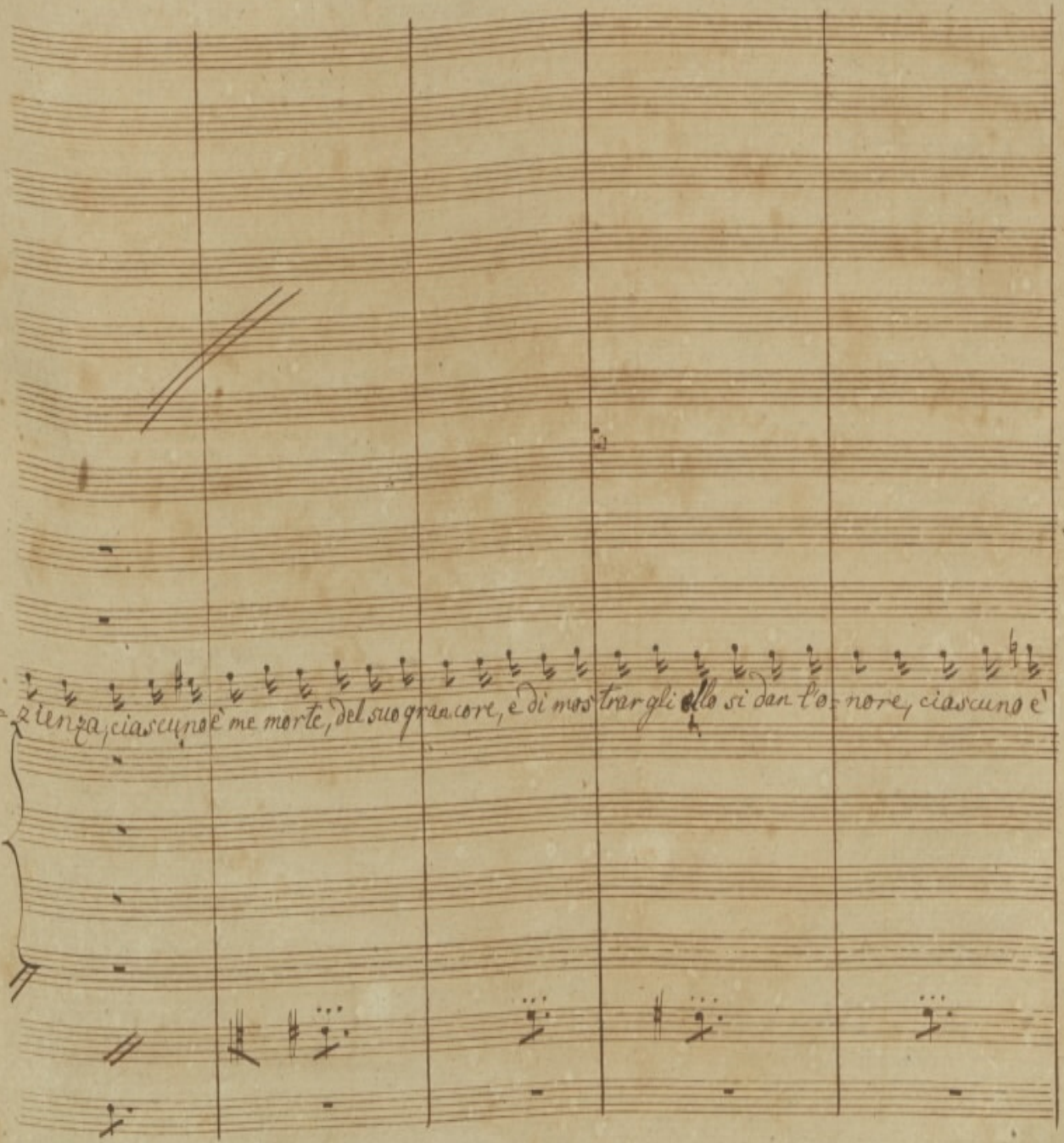
come sopra 3/

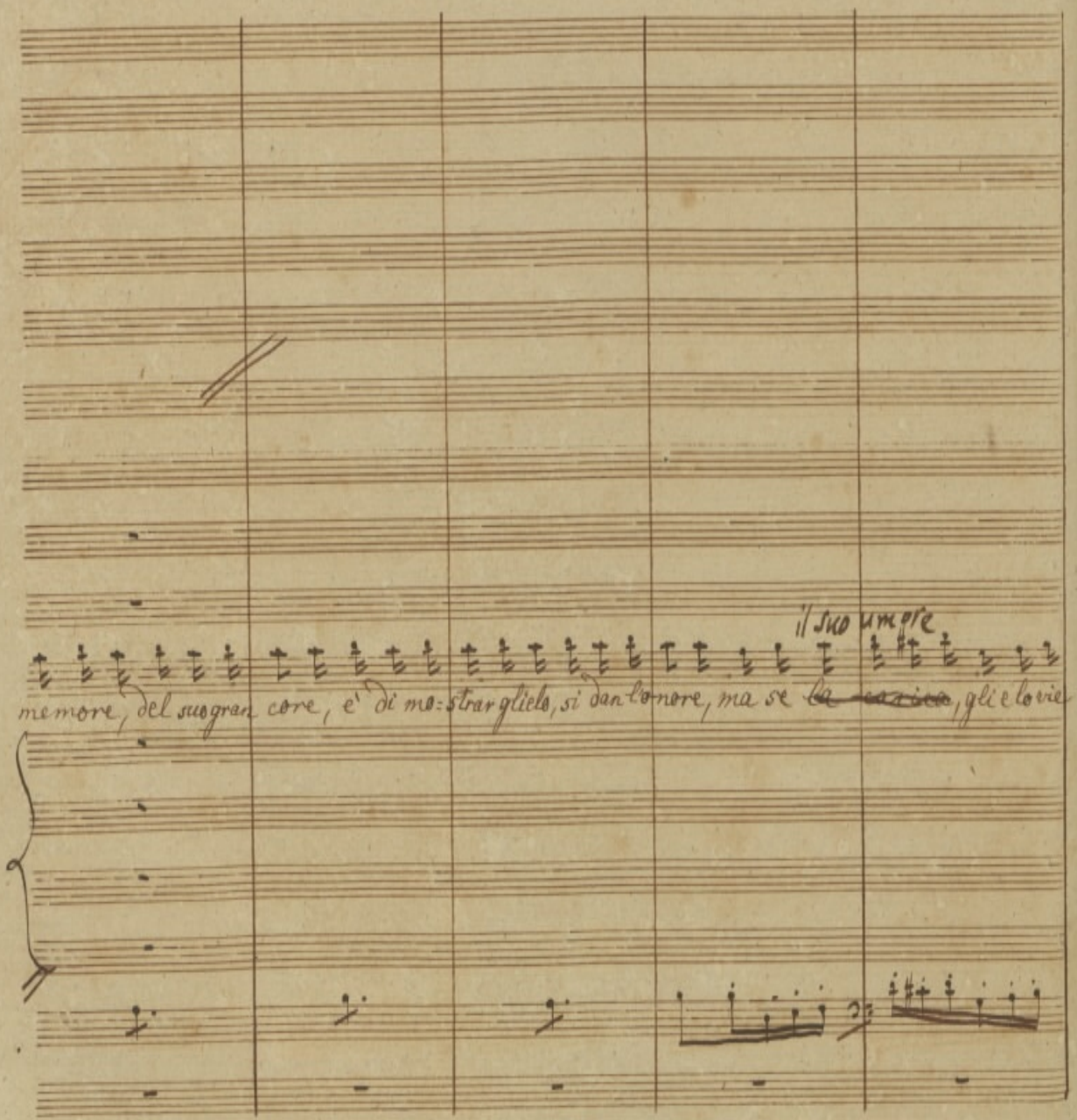
=si

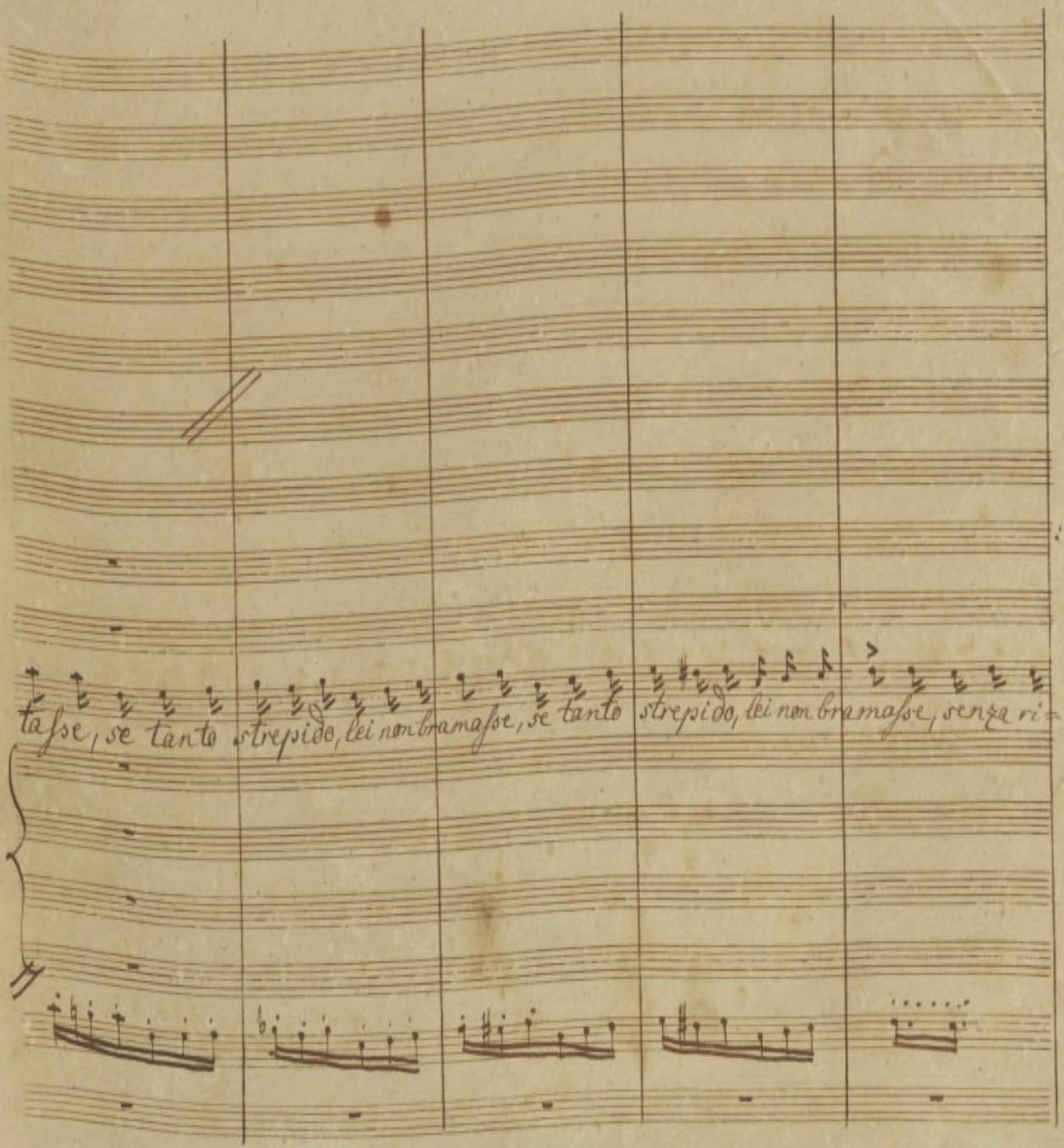
Sinf:

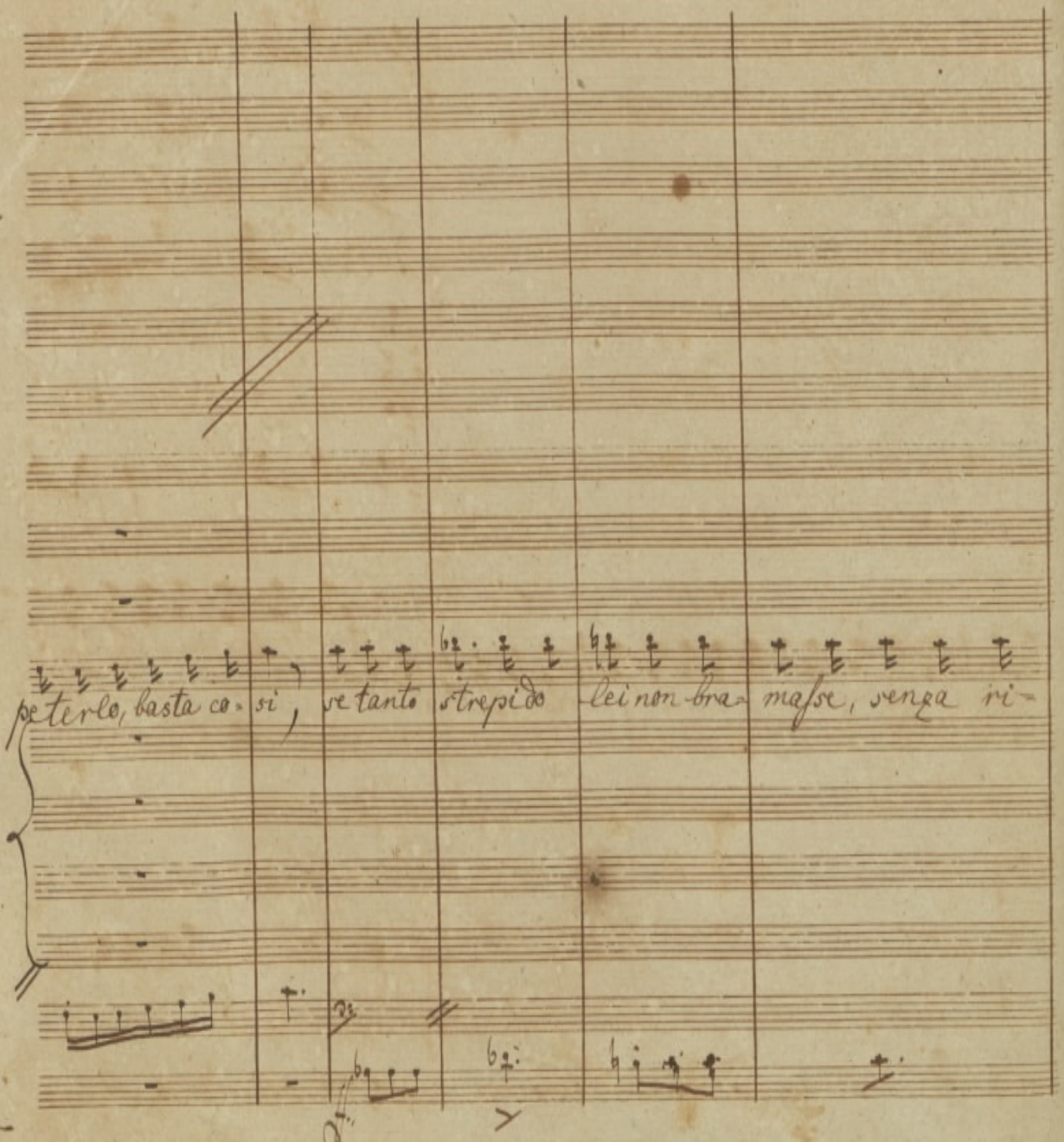
via via non s'alteri, caraccellenza, quando si han sudditi, ti vuol pa=

p.


a
2 tenza, ciascuno è me morte, del suo gran core, e di mos trar gli ello si dan l'o nore, ciascuno è'


il suo umore
memore, del suo gran core, e' di mo: strar gliele, si dan l'onore, ma se ~~la cazzica~~, gli e lovie


taſse, se tanto strepido, lei non bramaſse, se tanto strepido, lei non bramaſse, se tanto strepido, lei non bramaſse, senza ri=


peterlo, basta co- si, se tanto strepido lei non bra- masse, senza ri-

Scherzando

Panf:

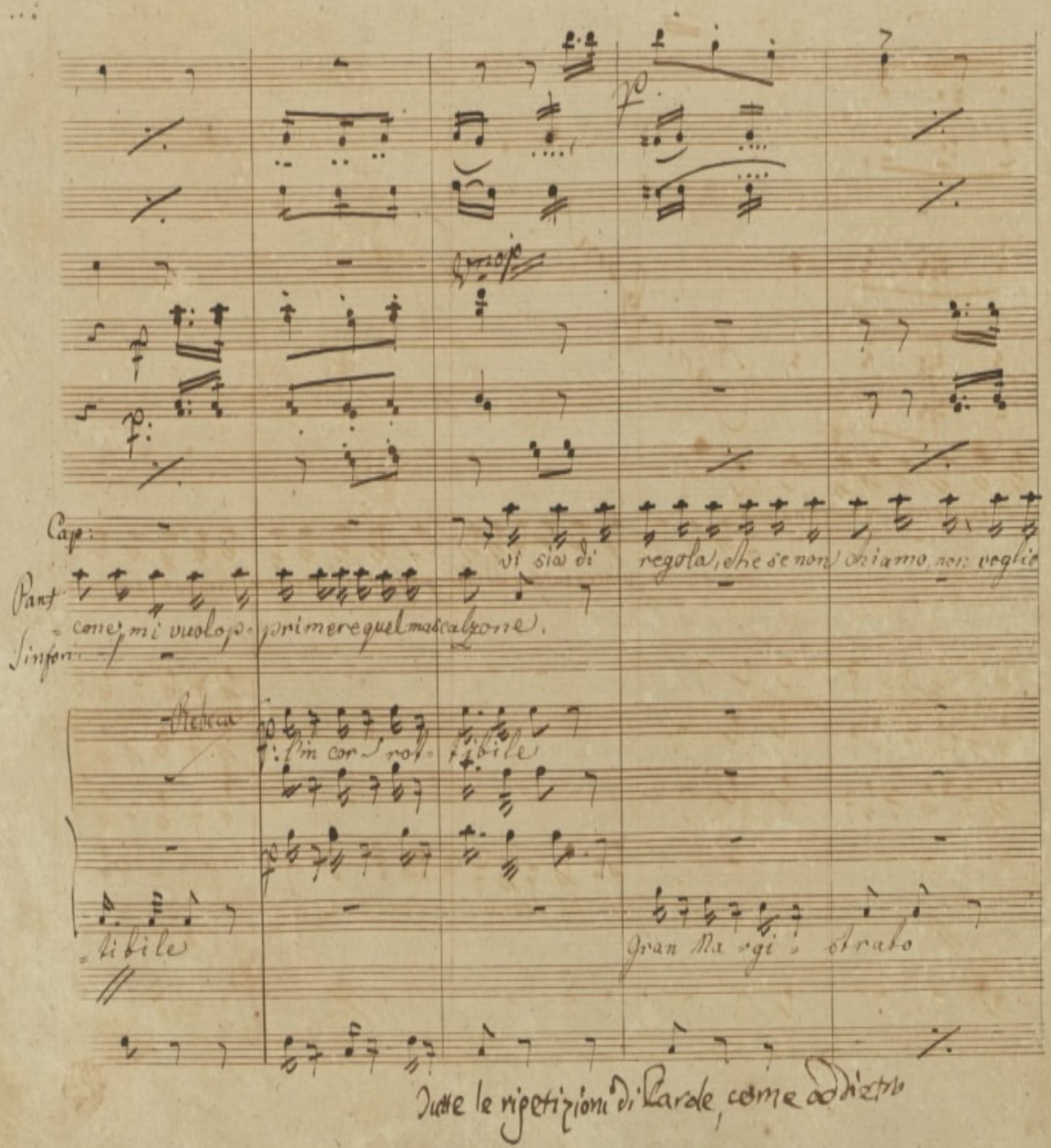
tutto lo scandalo, vien dal bric=

=perterlo, senza ri=peterlo, senza ripeterlo, basta così.

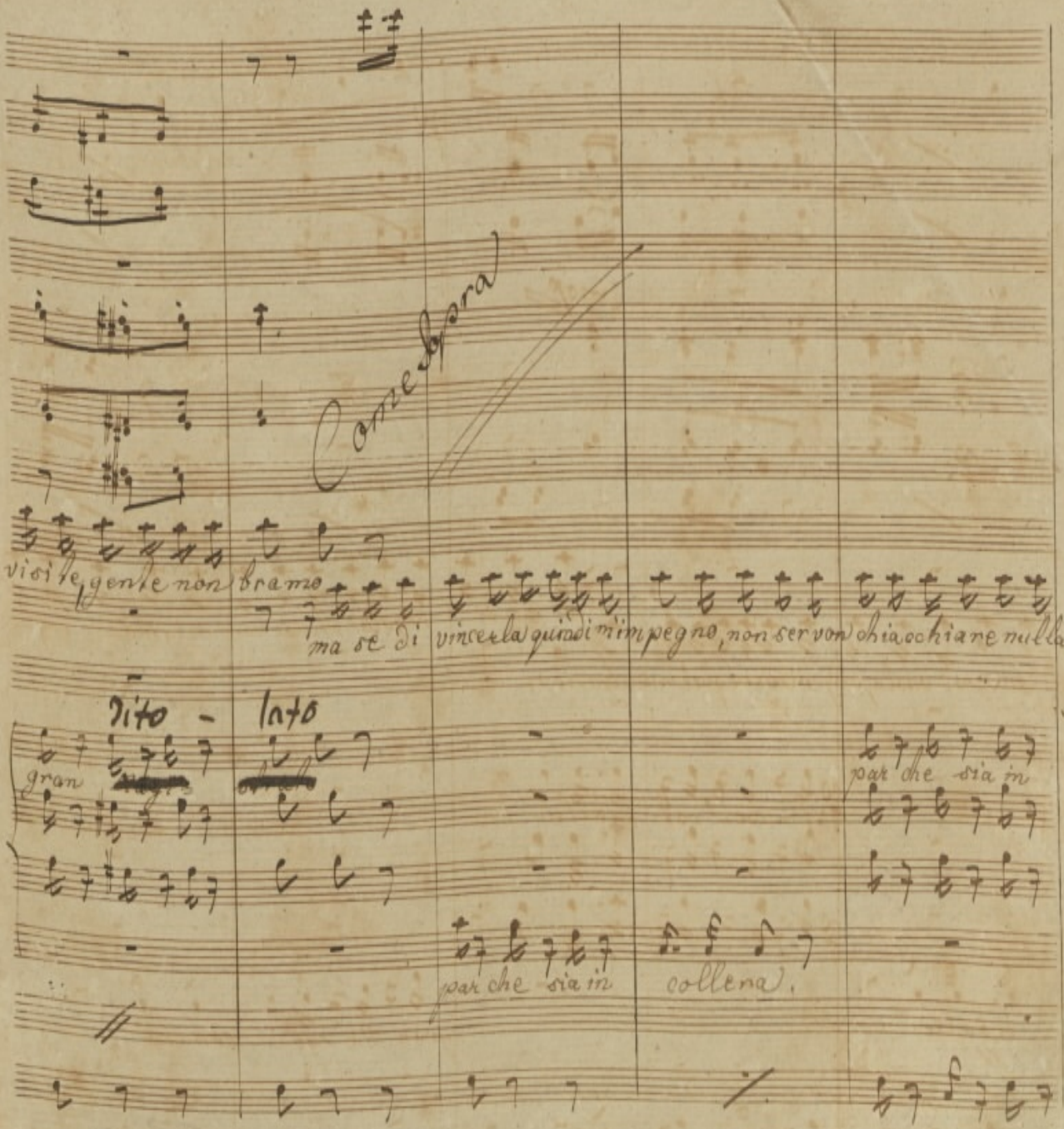
Tiburzio e Coro

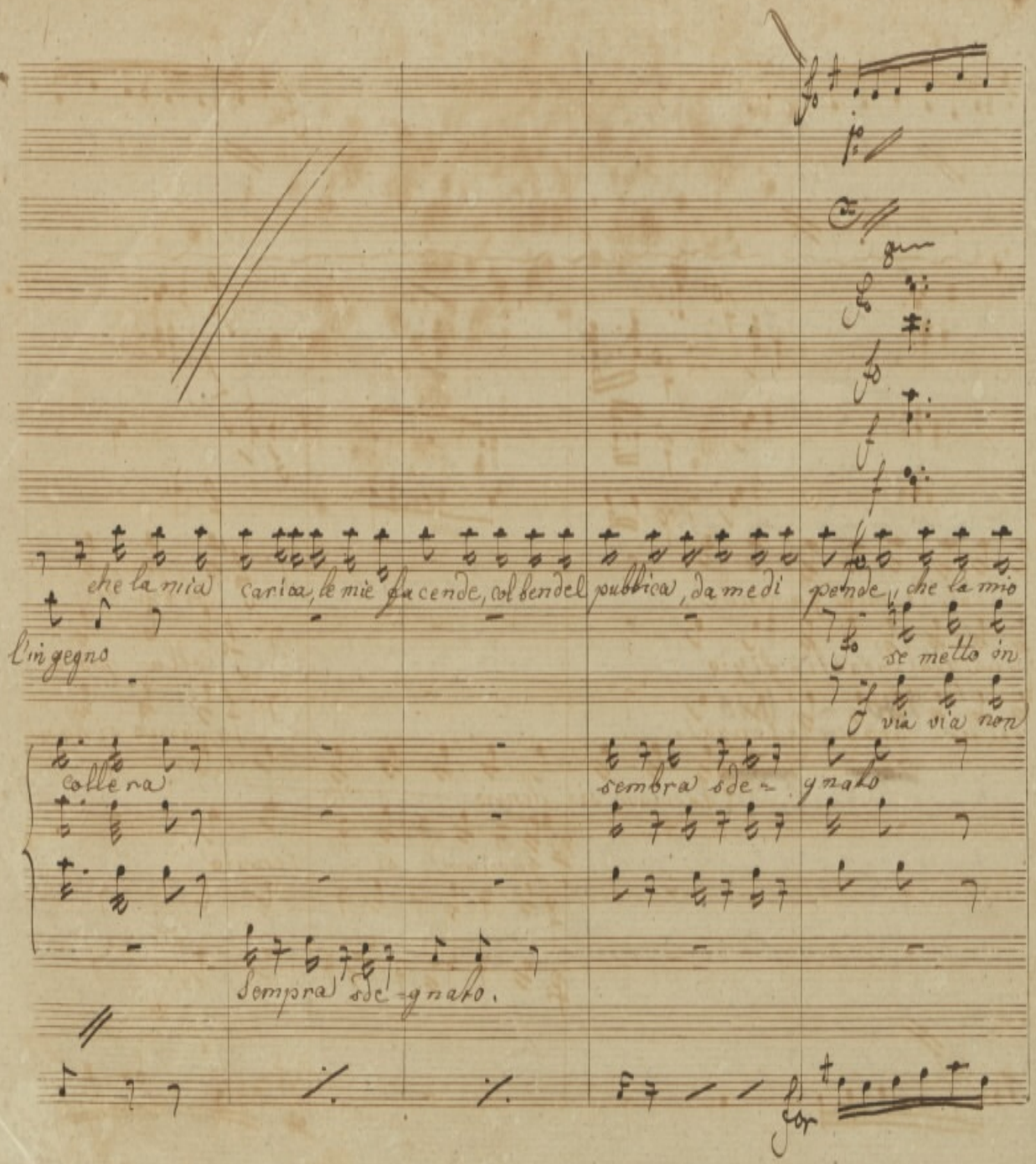
l'in cor=rot=

pizz:



Tutte le ripetizioni di Parole, come addietro


Come sopra
vio le gente non bramo
ma se di vincerla quindi m'impegno, non servon chiacchiare nulla è
detto - fatto
gran
par che sia in
par che sia in
collera.


che la mia
carica, le mie faccende, col bene del
pubblica, da medi
pende, che la mio
l'ingegno
se metto in
via via non
collera
sembra sde-gnato
sempra sde-gnato.

carica, le mie facende.

opera qual che arti= fizio

salteri cara eccel= lenza.

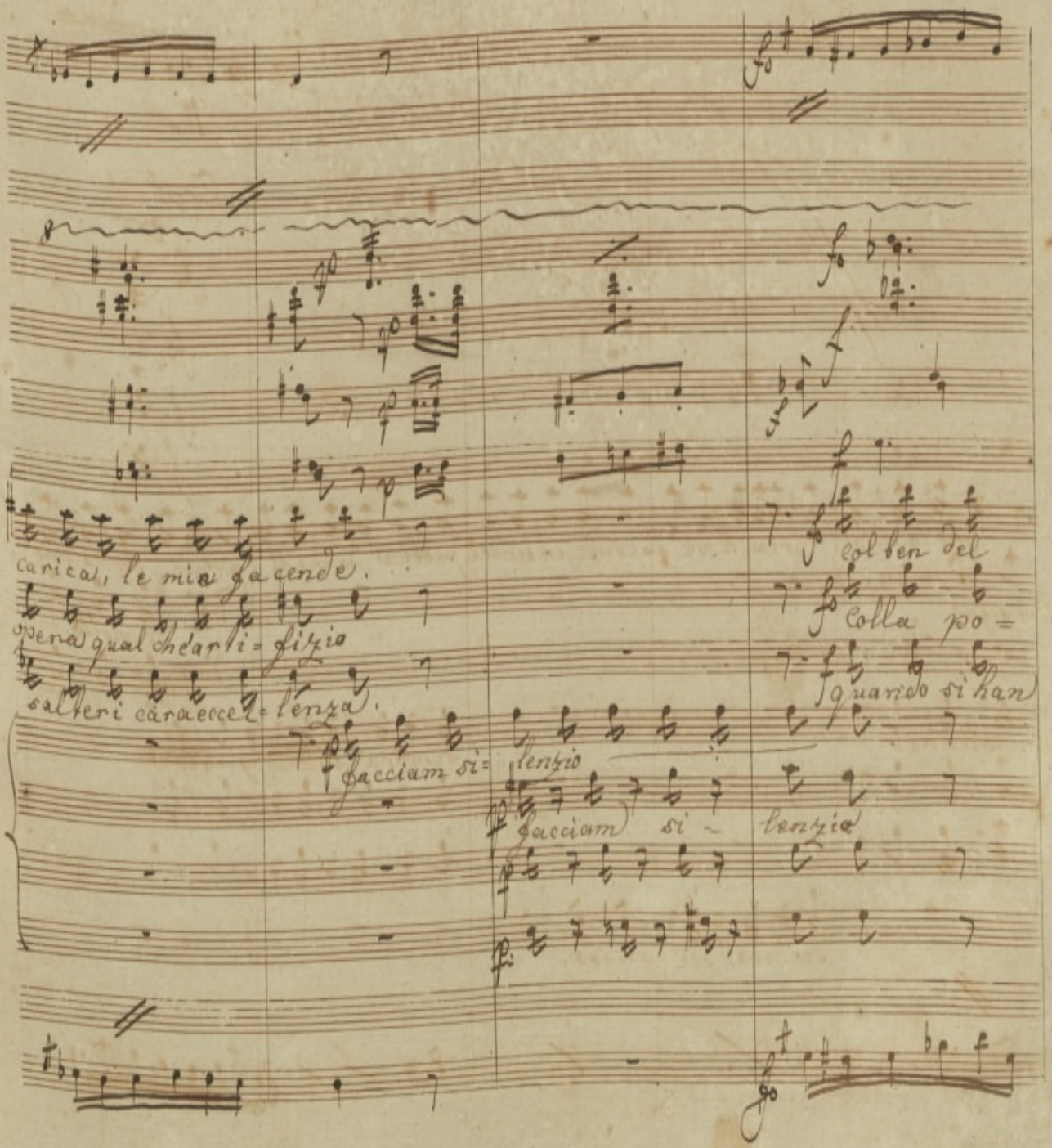
facciam si= lenzio

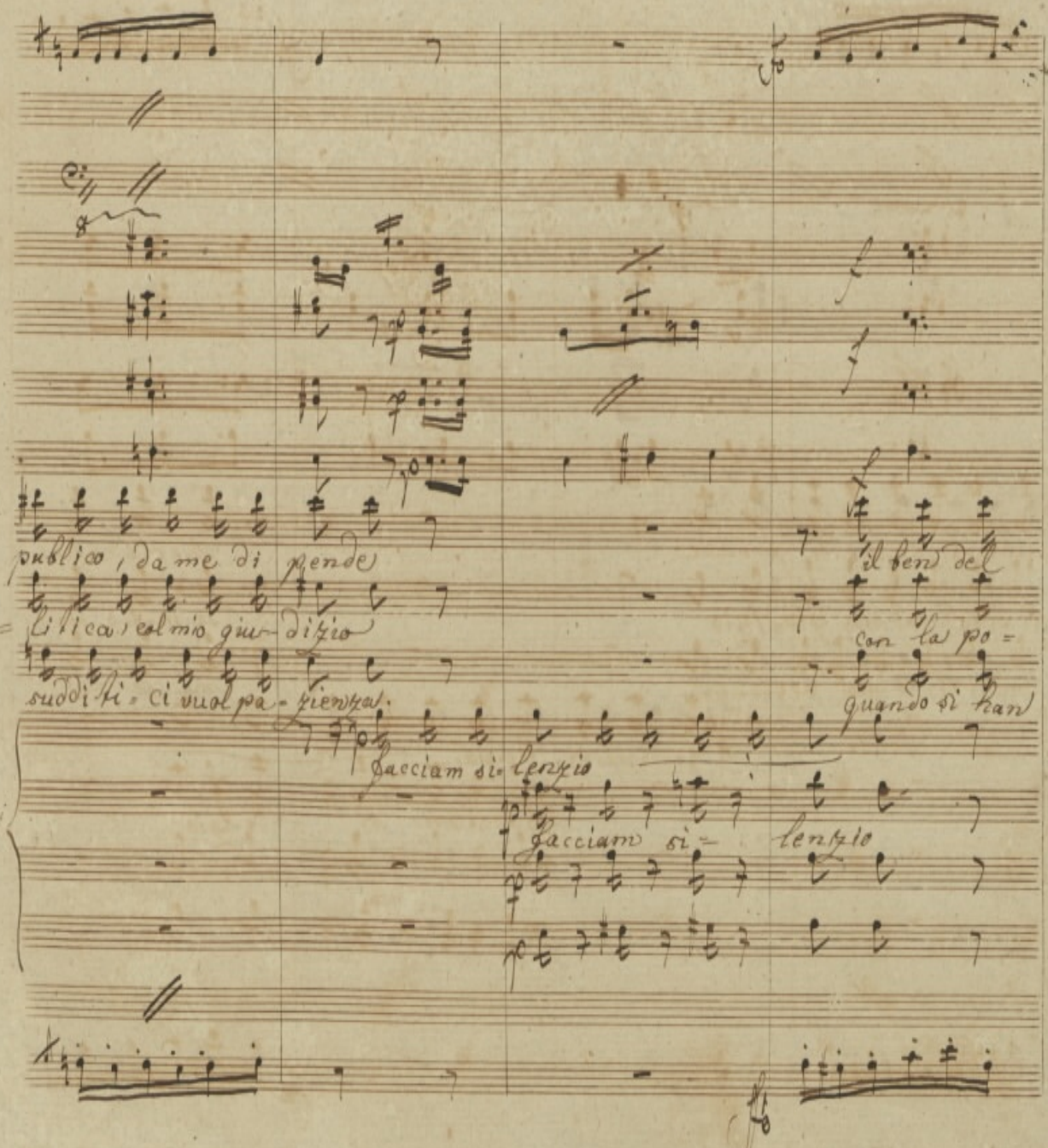
facciam si - lenzio

col ben del

Colla po=

quando si han





publico, da me di pende

= litica, col mio giu- dizio

suddi ti- ci vuol pa- zienza.

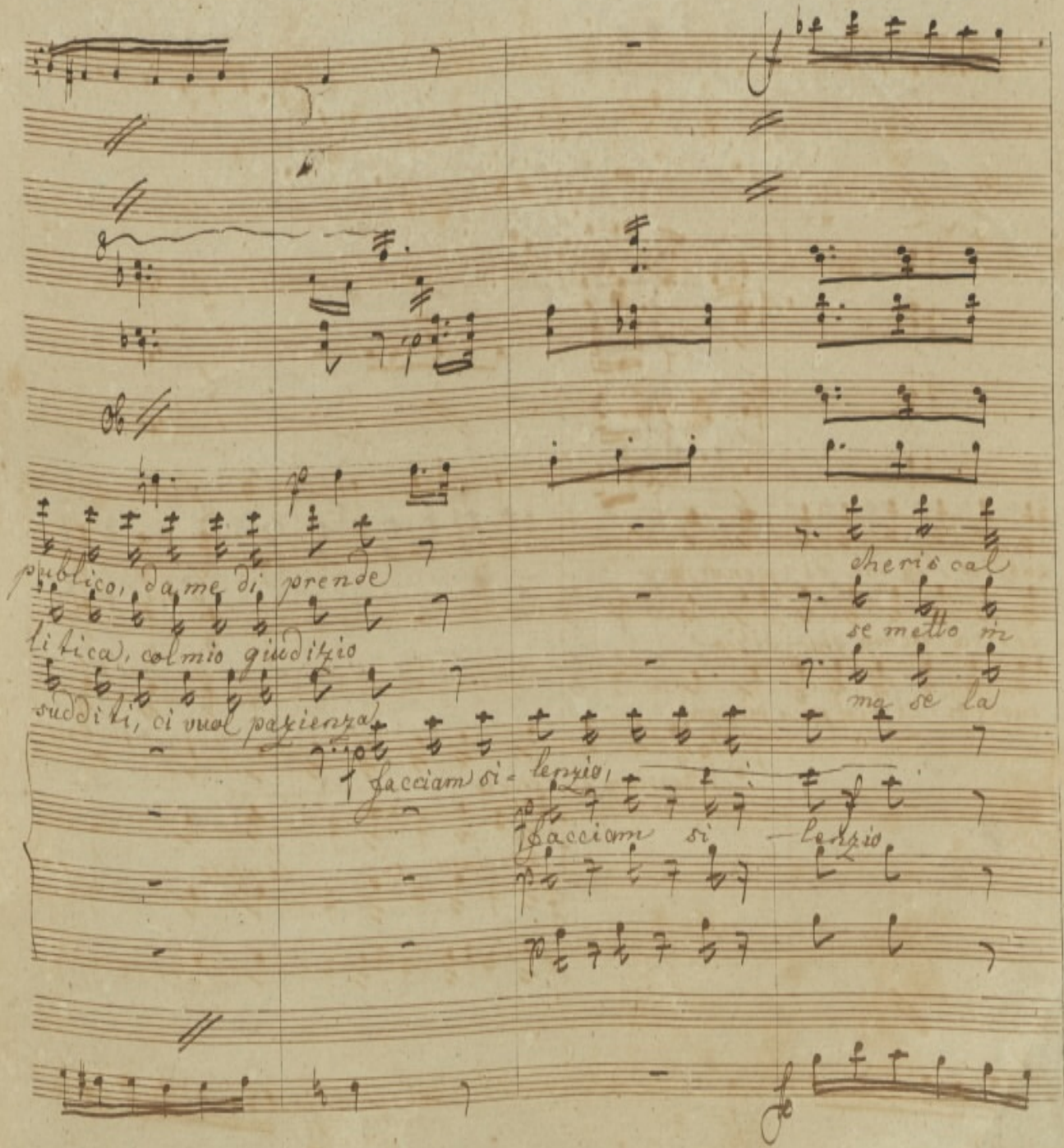
il ben del

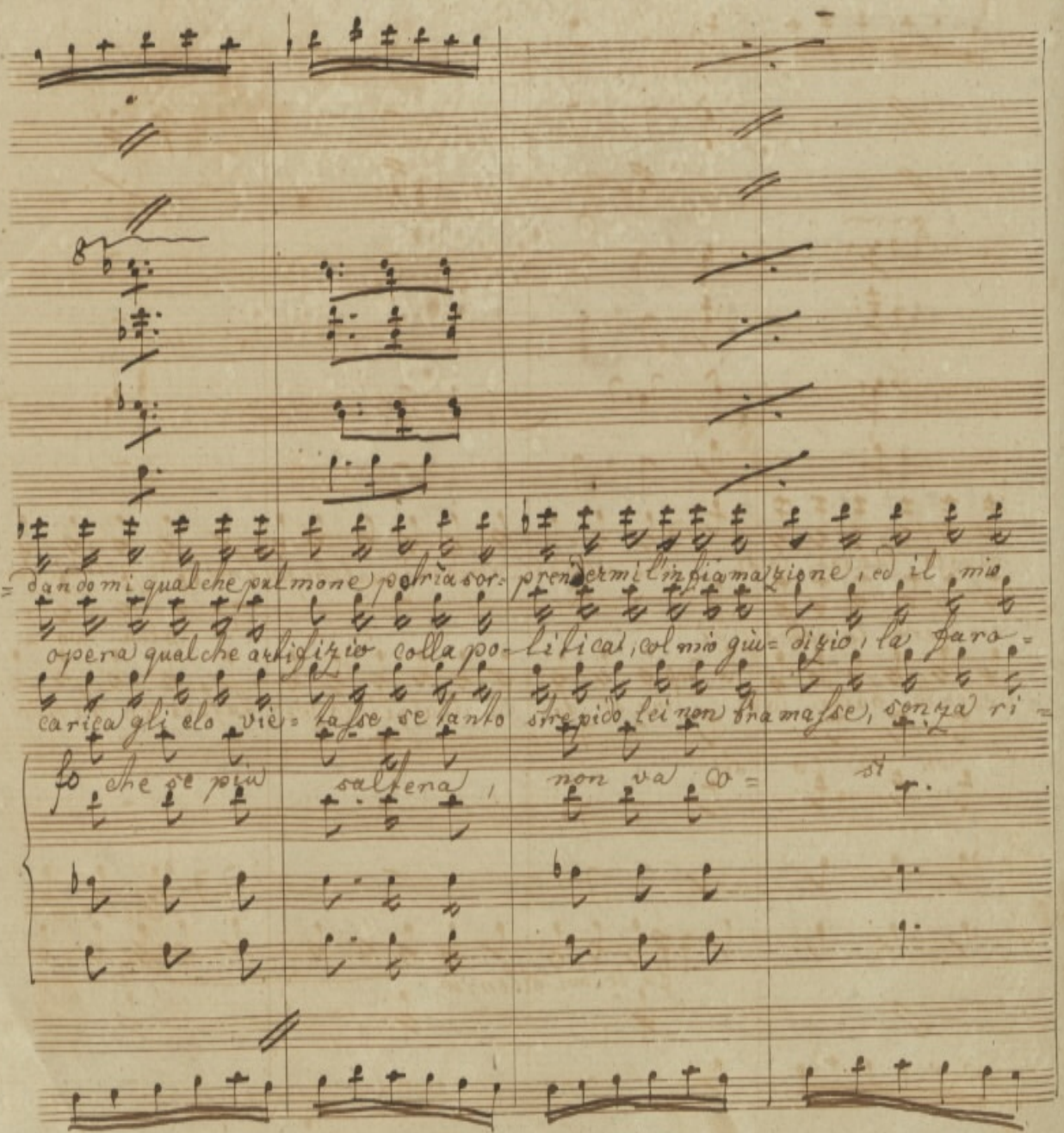
con la po =

quando si han

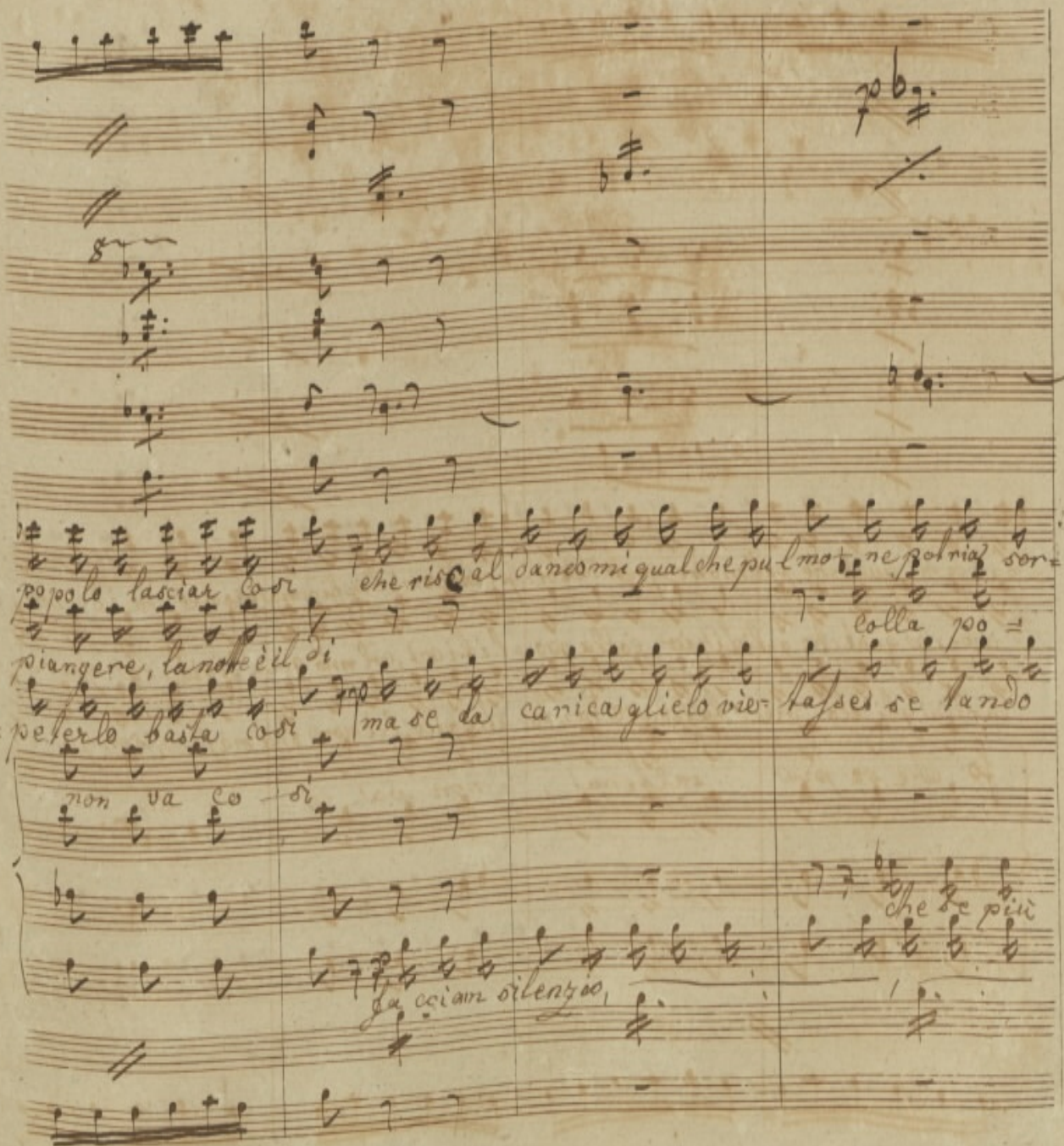
facciam si- lenzio

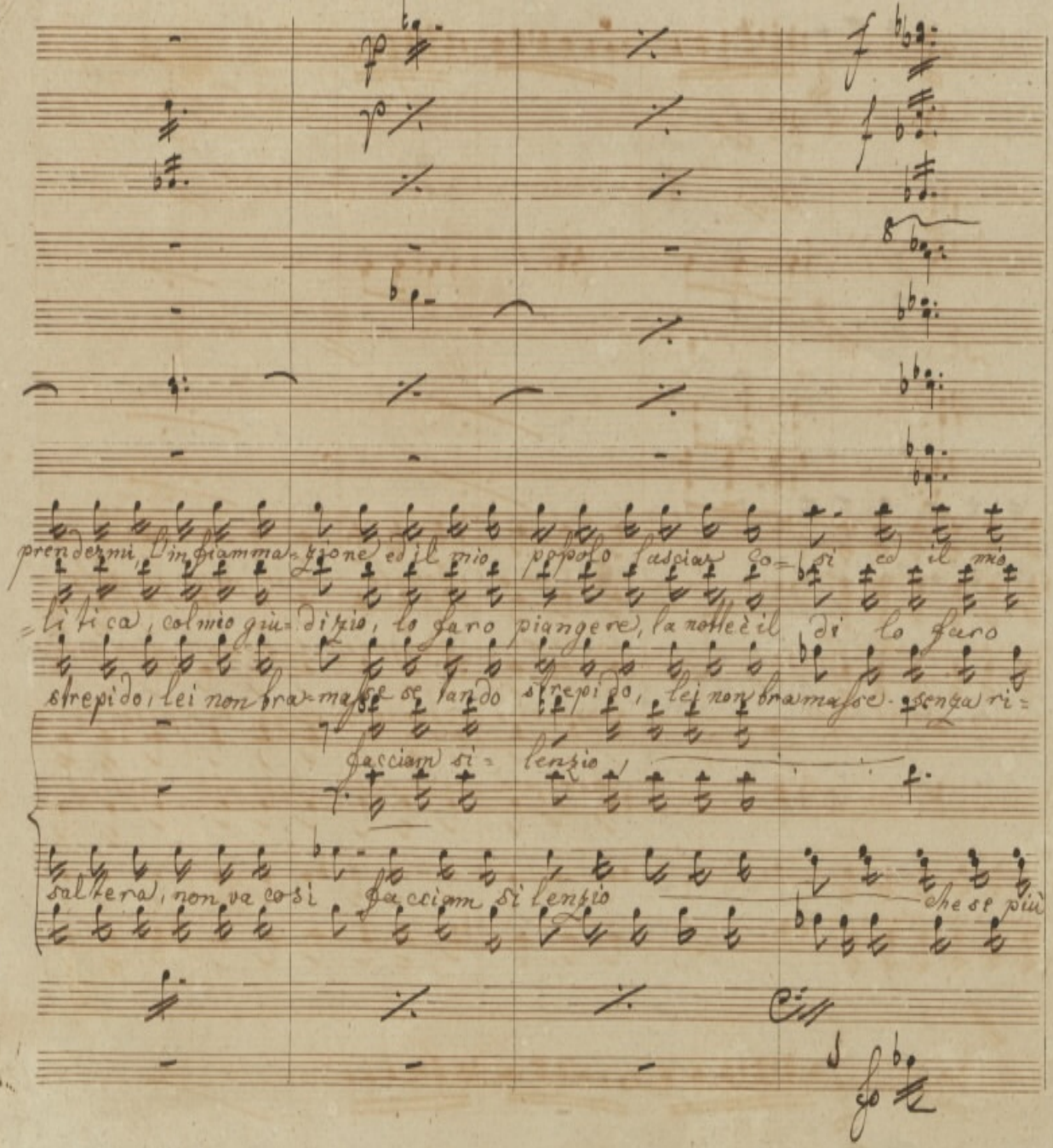
facciam si- lenzio


publico, da me di prende
litica, col mio giuditzio
sudditi, ci vuol pazienza
facciam si - lenzio,
cherio cal
se metto mi
ma se la
facciam si - lenzio


= dandomi qualche pulmone potria sor= prendermi l'infiamazione, ed il mio
opera qualche artifizio colla po- litica, col mio giu= dizio, la faro=
carica gli elo vie= tasse se tanto strepido lei non tramasse, senza ri=
fo che se più saltera, non va co= si

popolo lasciar cosi che risc al dandomi qualche pulmo ne potria sor=
piangere, la notte è il di colla po=
=peterlo basta cosi ma se la carica glielo vie= tasse se tando
non va co - si
che se più
facciam silenzio,





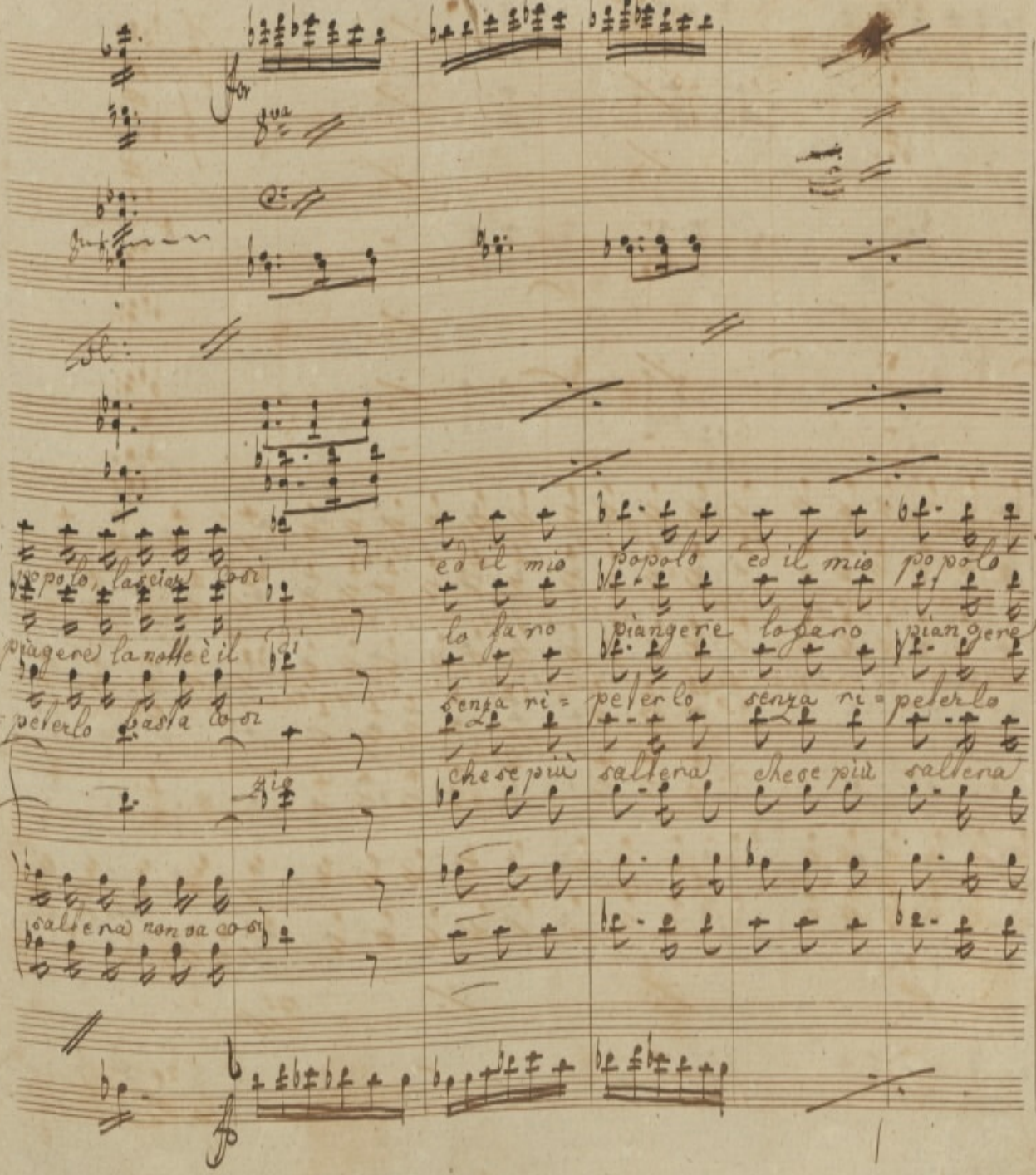
prendermi, l'infiamma=zione ed il mio popolo lasciar co=si ed il mio

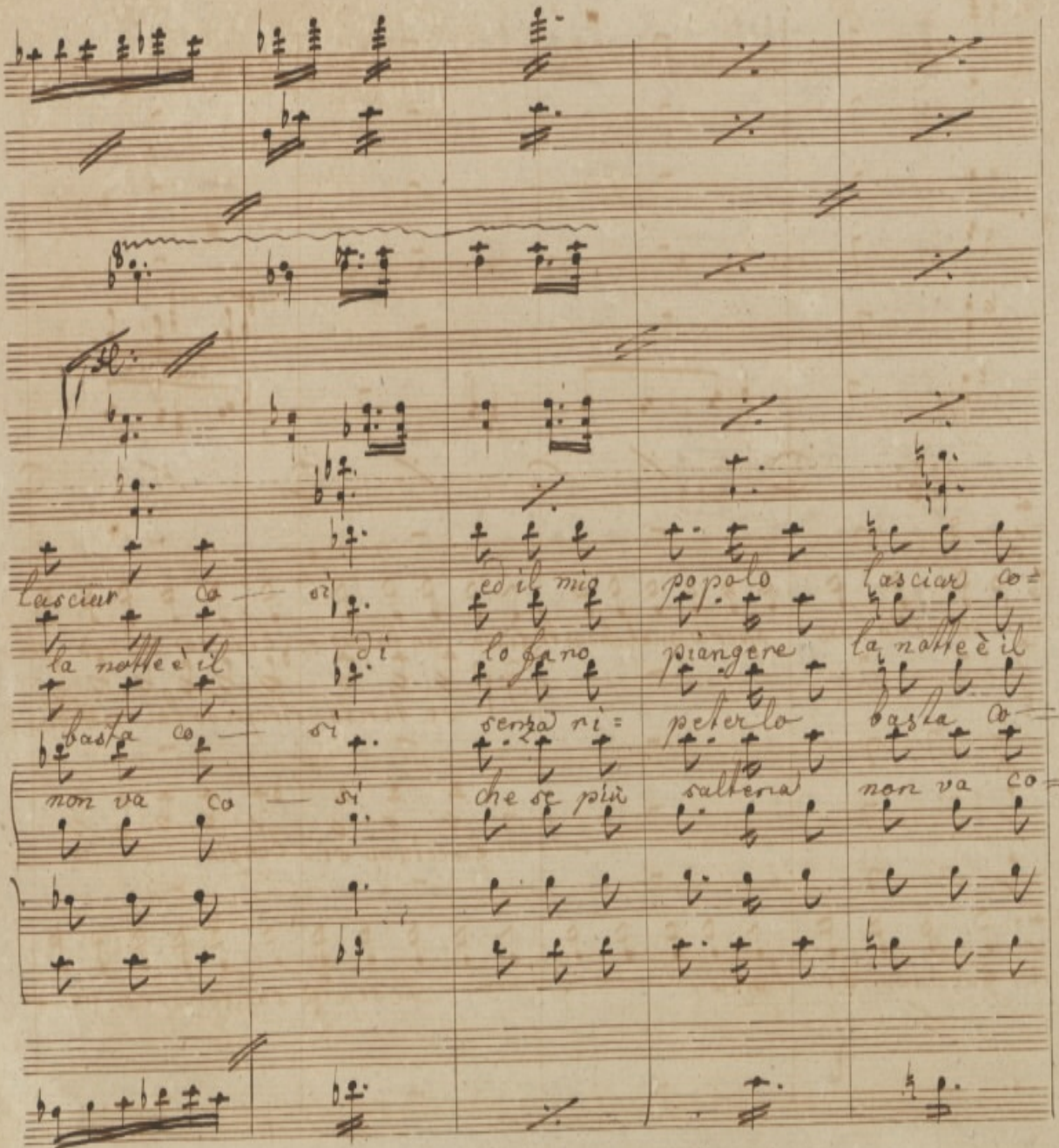
=litica, col mio giu=dizio, lo faro piangere, la notte è il di lo faro

strepido, lei non bra=masse se tando strepido, lei non bramasse. senza ri=

facciam si=lenzio

saltera, non va così facciam silenzio che se più


popolo, lasciar così
piagere la notte è il
peterlo basta così
saltera non va così
ed il mio popolo ed il mio popolo
lo faro piangere lo faro piangere
senza ri= peterlo senza ri= peterlo
che se più saltera che se più saltera



lasciar co — si ed il mio popolo lasciar co=

la notte è il di lo fano piangere la notte è il

basta co — si senza ri= peterlo basta co=

non va co — si che se più saltera non va co=

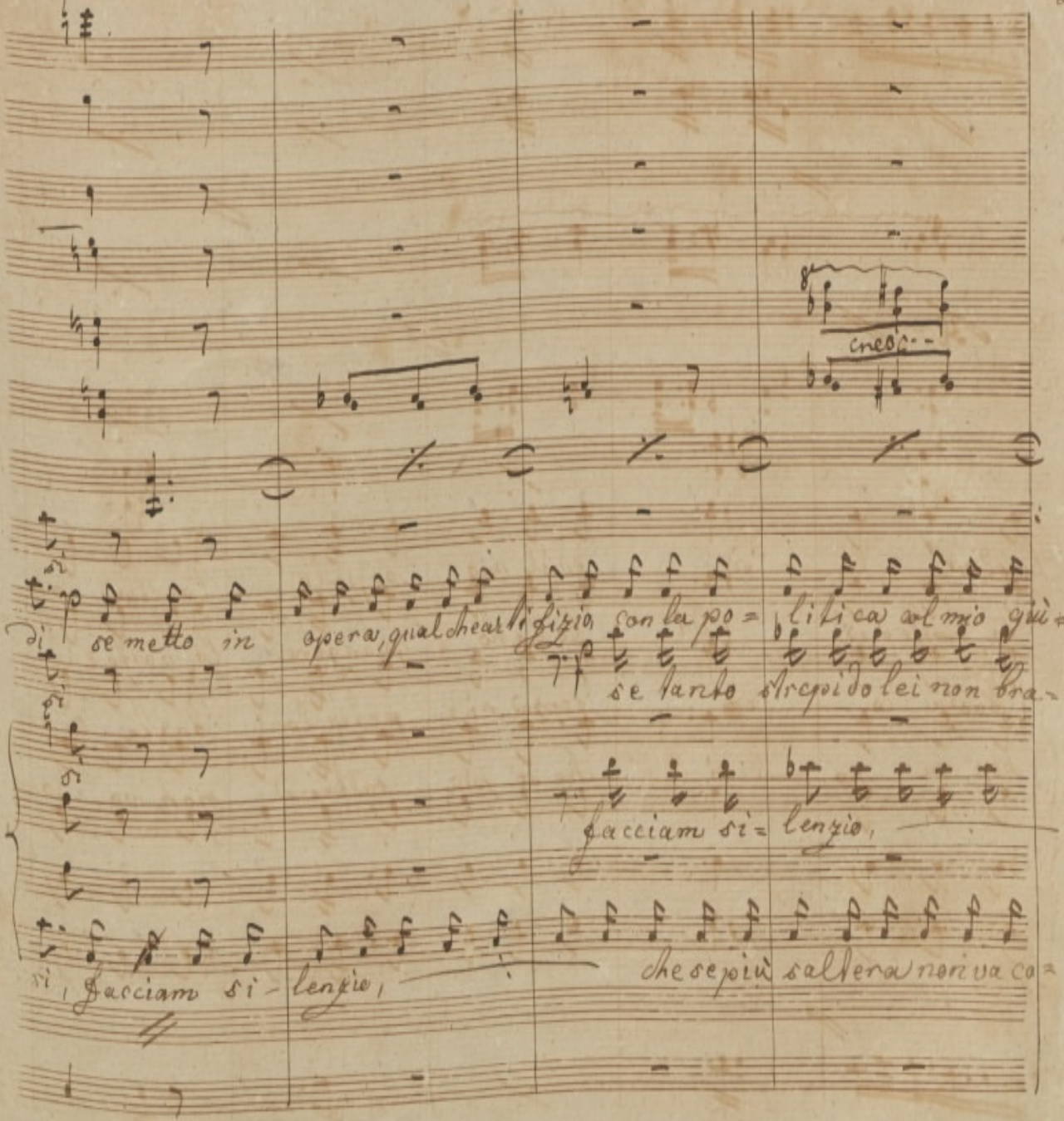
cresc.

di se metto in opera, qualche artifizio con la po= litica al mio giu=

se tanto strepido lei non bra=

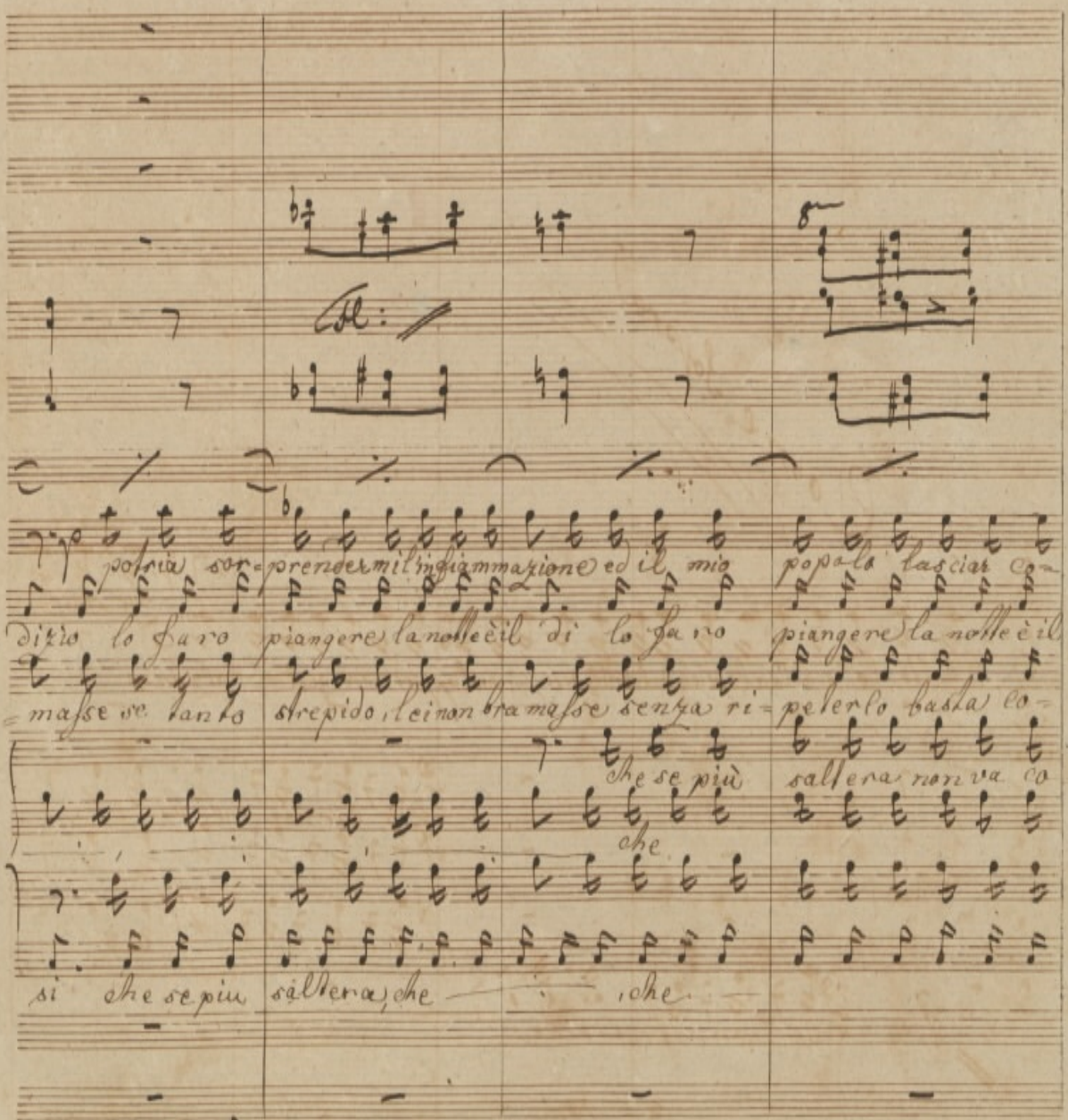
facciam si= lenzio,

si, facciam si- lenzio, che se più saltera non va co=



potria sor= prender mi l'infiammazione ed il mio popolo lasciar co=

=dizio lo faro piangere la notte è il di lo faro piangere la notte è il



=masse se tanto strepido, lei non bramasse senza ri= peterlo basta co=

che se più saltera non va co

che

si che se piu saltera, che , che

Come sopra

16

si

vi sia di

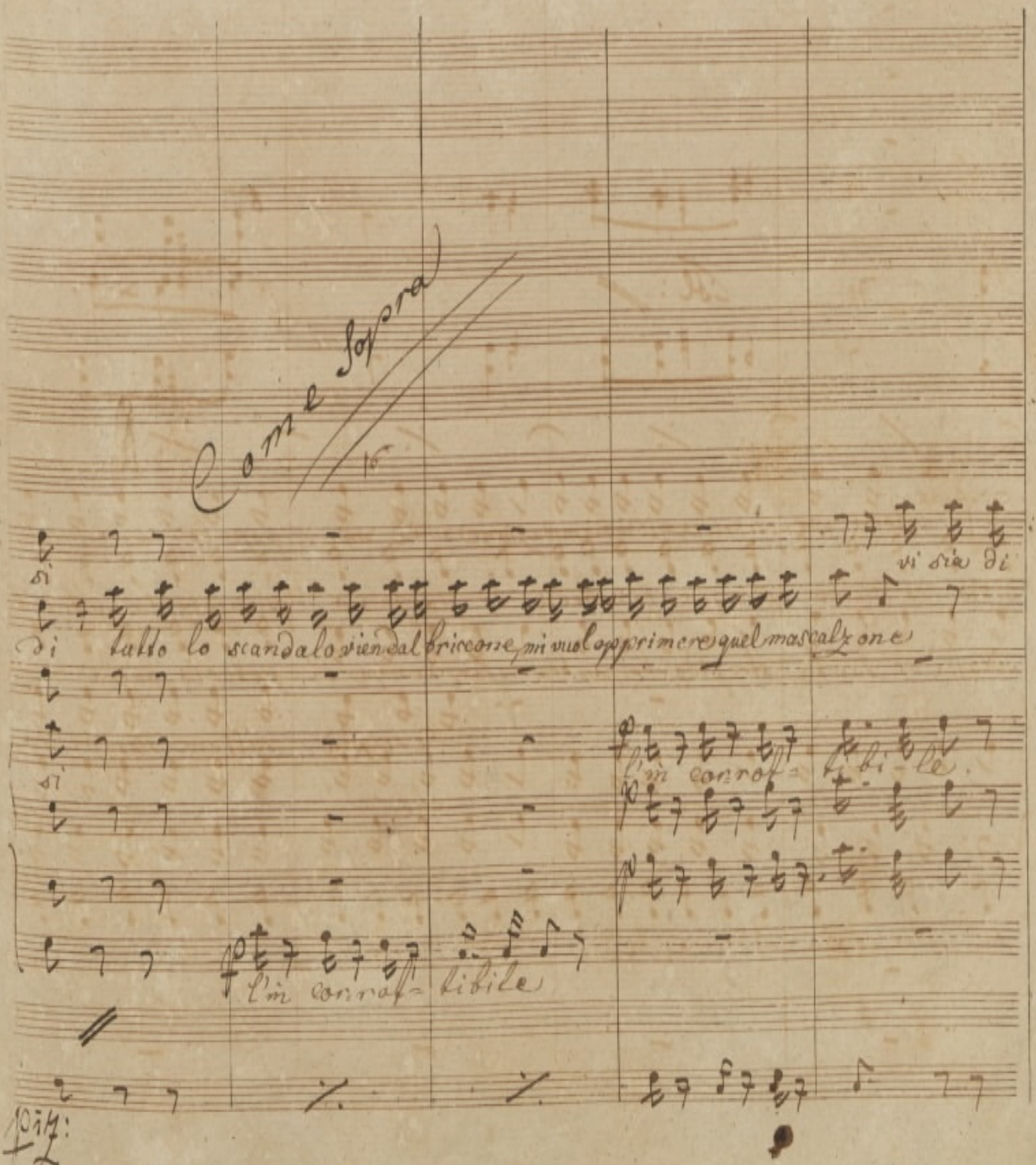
di tutto lo scandalo vien dal briccone, mi vuol opprimere quel mascalzone

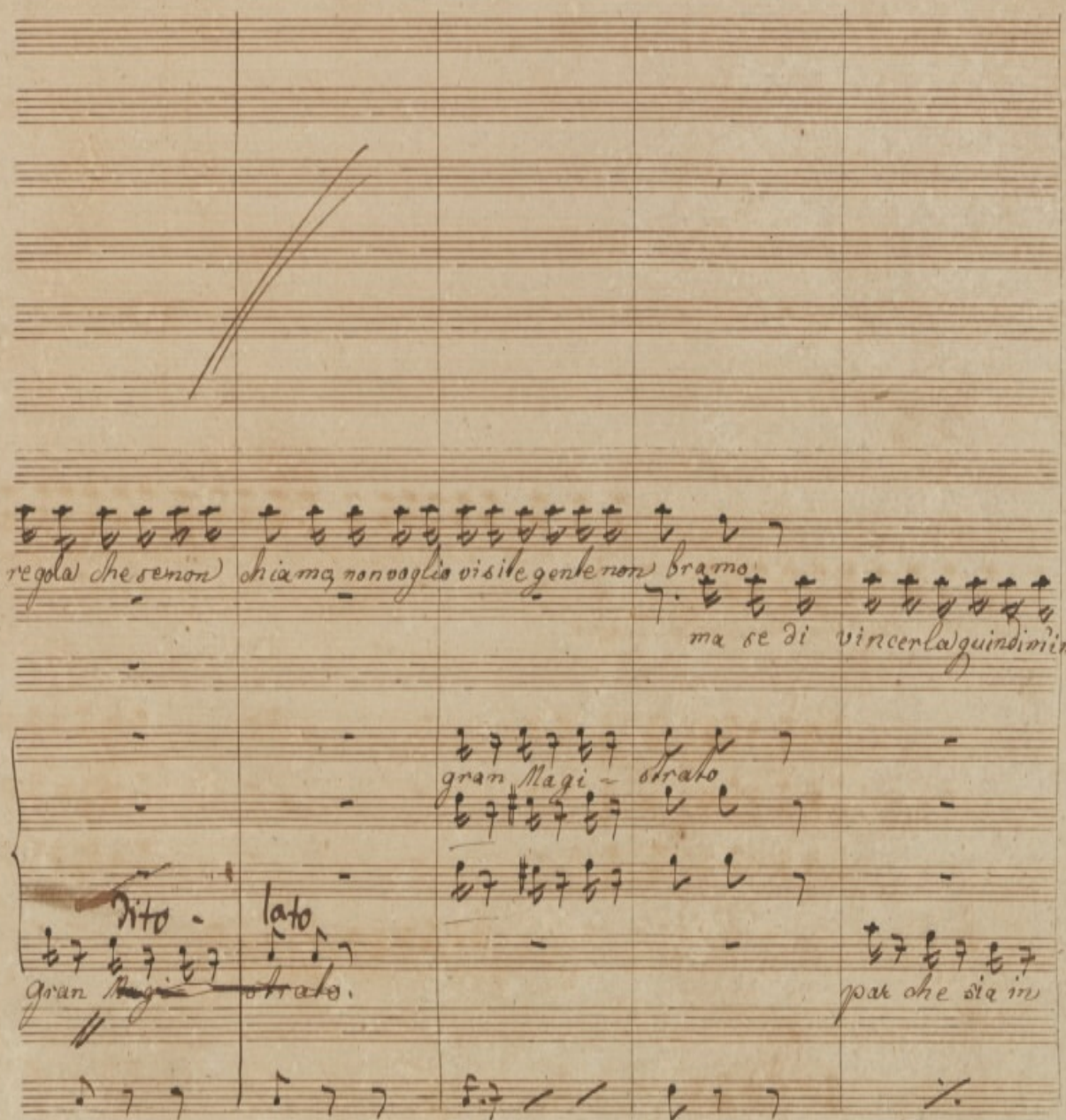
si

l'in corrof= tibi- le

l'in corrof= tibile

Piz:





regola che se non chiama non voglio visite gente non bramo

ma se di vincerla quindi m'im"

gran Magi - strato

dito - lato

gran Magi - strato.

par che sia in

che la mia cariča, le mie facende, il ben del publico, da me di=

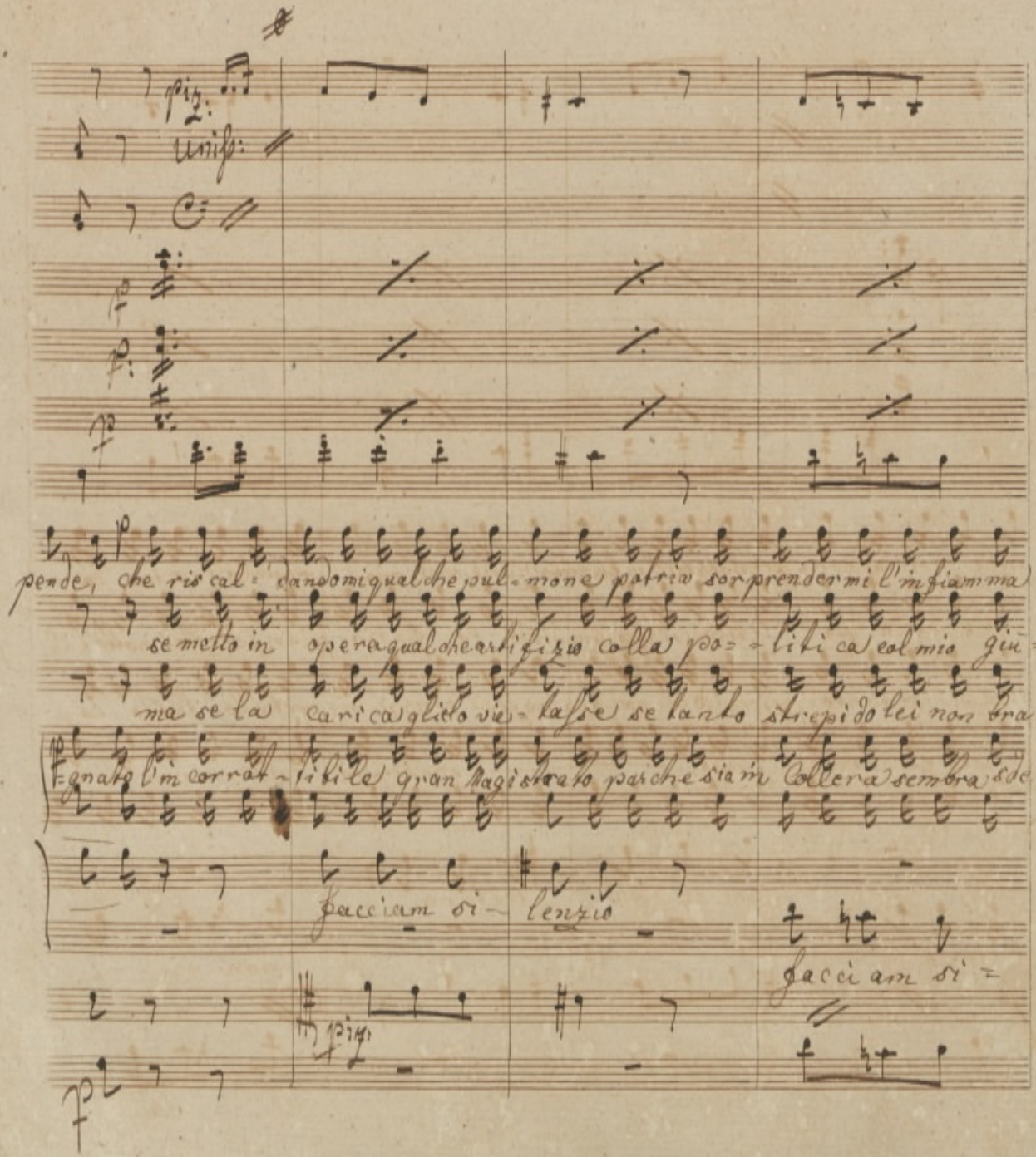
pegno, non servon chiachiare nulla è l'ingegno

par che sia in collera.

sembra sde=

collera

sembra sde= gnato.



piz:

Uniss:

pende, che riscal- dandomi qualche pul- mone potria sorprendermi l'infiamma

se metto in opera qualche artifizio colla po- - liti ca col mio giu=

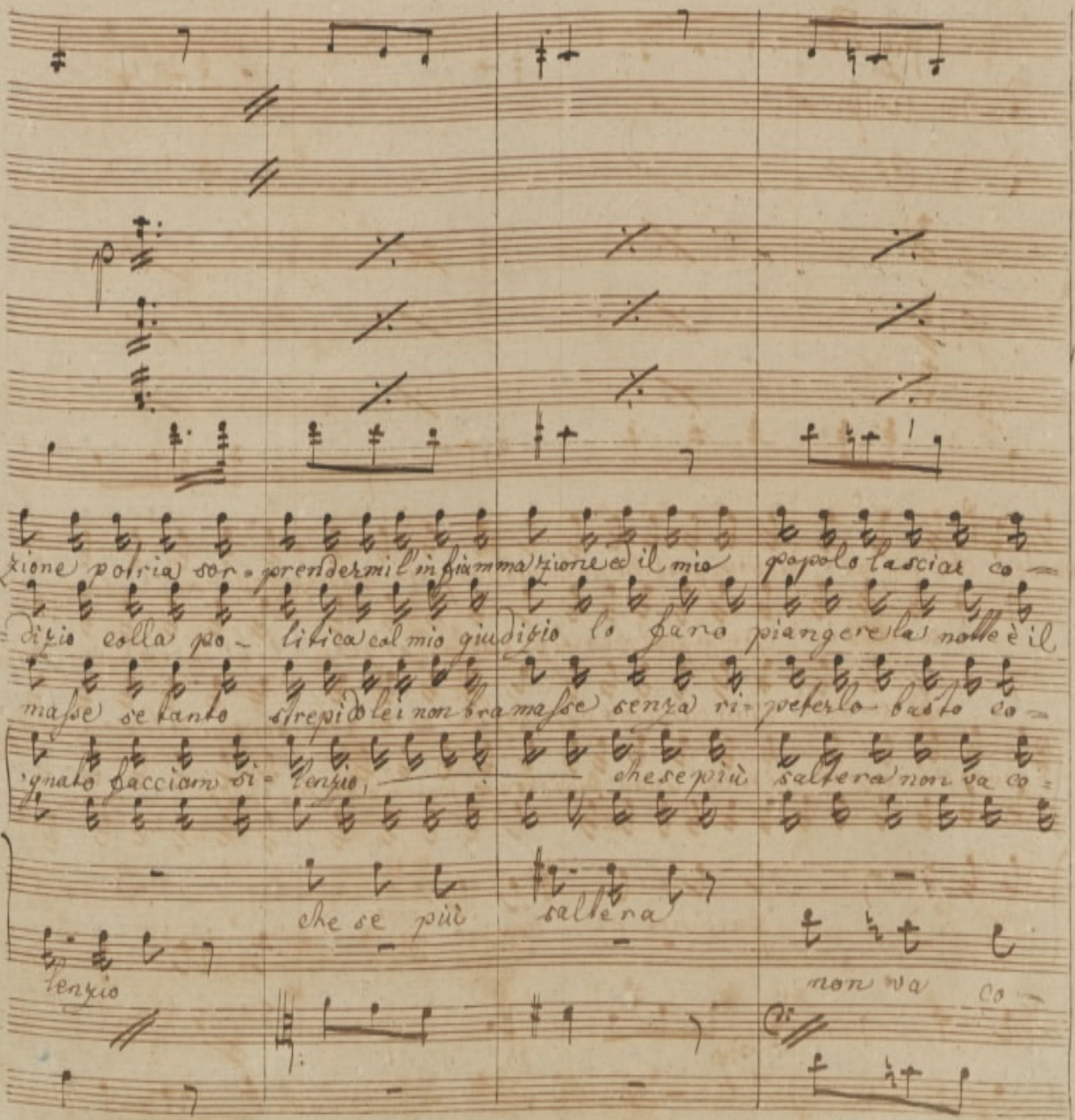
ma se la carica glielo vie- tasse se tanto strepido lei non bra=

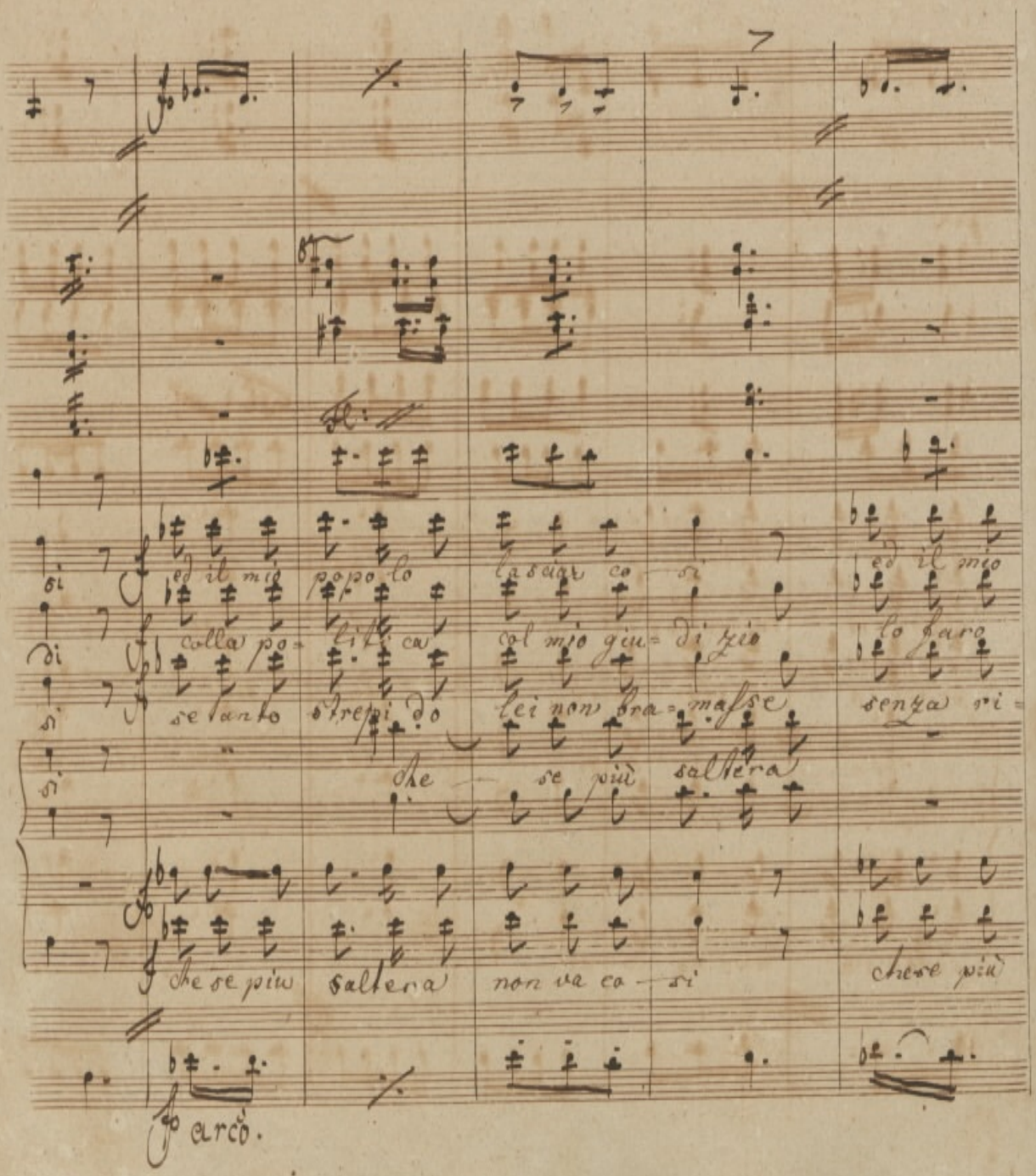
=gnato l'incorrot- tibile gran Magistrato parche sia in Collera sembra sde=

facciam si- lenzio

facciam si=

piz:


zione potria sor- prendermi l'infiammazione ed il mio popolo lasciar co-
detto colla po- litica col mio giudizio lo furo piangere la notte è il
masse se tanto strepito lei non fra masse senza ri- peterlo basto co-
gnato facciam si- lenzio, che se più saltera non va co-
che se più saltera
lenzio
non va co-



si ed il mio popo lo lasciar co - si ed il mio

di colla po - lit ca col mio giu - di zio lo faro

si se tanto strepi do lei non bra - masse senza ri -

si che se più saltera

che se più saltera non va co - si che se più

arco.

8va

Fl:

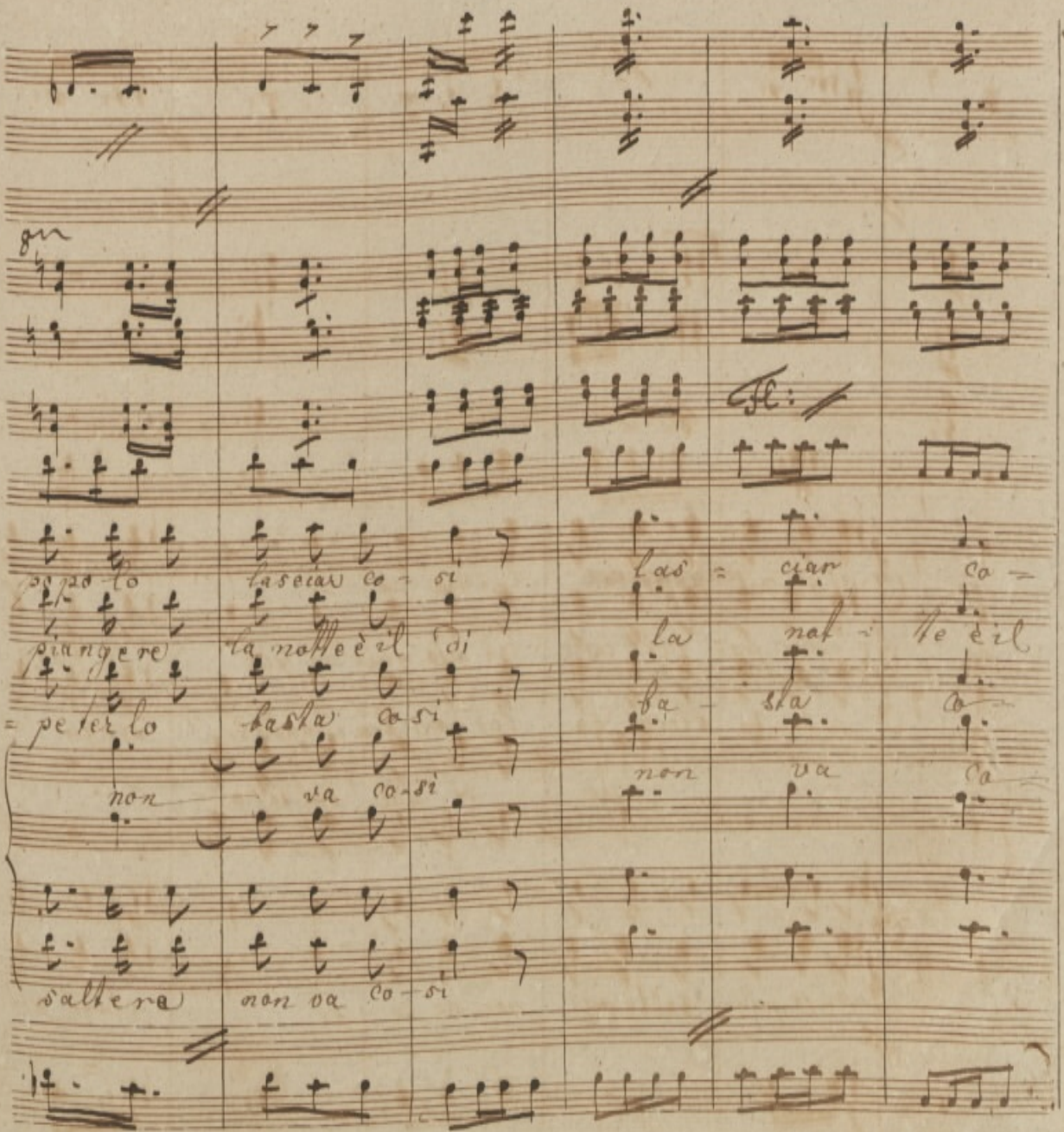
popo-lo lasciar co-si las-ciar co-

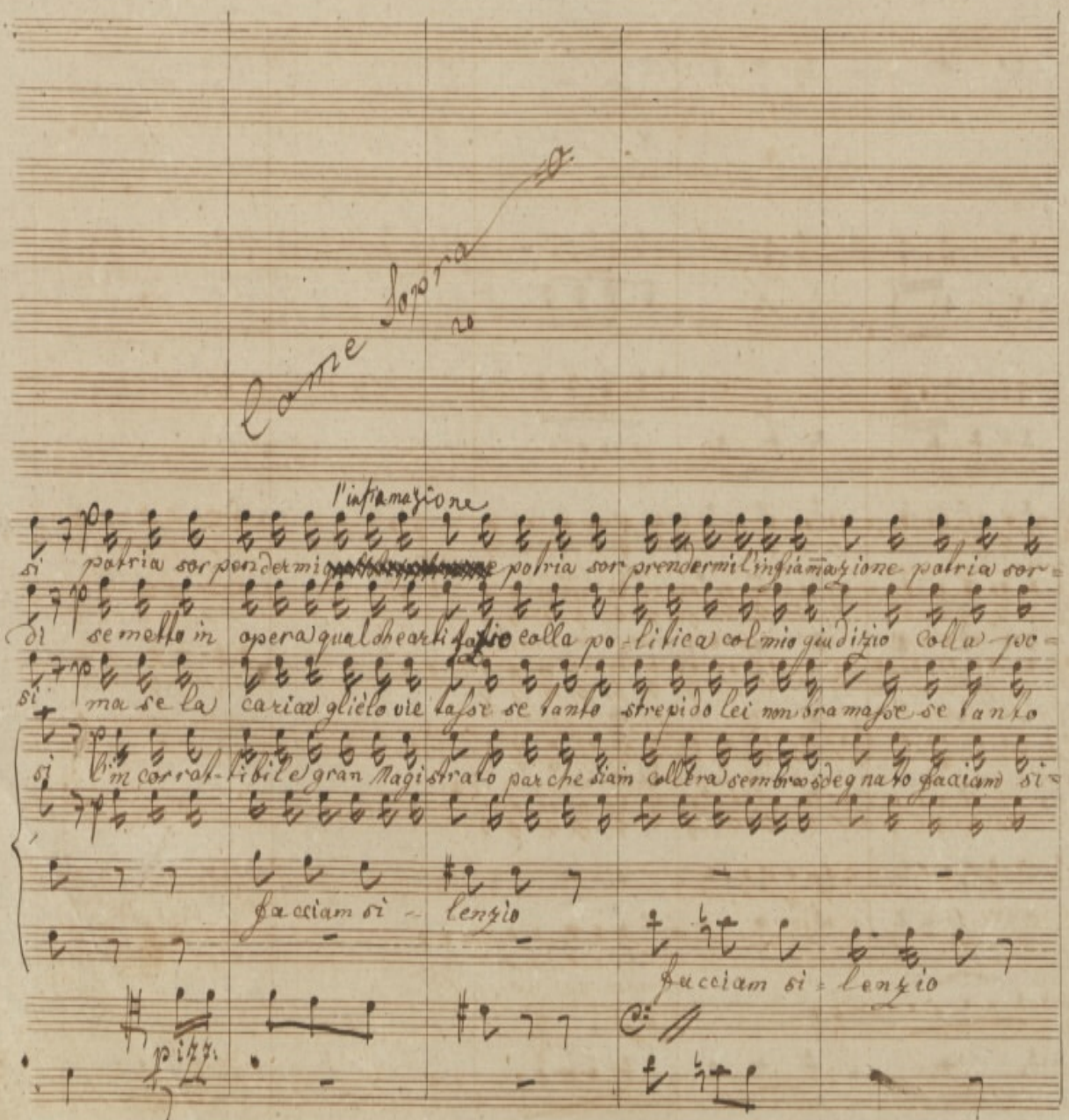
piangere la notte è il di la not-te è il

-peterlo basta co-si ba-sta co-

non va co-si non va co-

saltera non va co-si





Come Sopra

l'infiamazione

si patria sorpendermi ~~[illegible]~~ potria sorprendermi l'infiamazione patria sor=

di se metto in opera qualche artifazio colla po-litica col mio giudizio colla po=

si ma se la carica glielo vietasse se tanto strepido lei non bramasse se tanto

si l'incorrat-tibile gran Magistrato par che siam collera sembra sdegnato facciam si=

facciam si - lenzio

facciam si - lenzio

pizz.

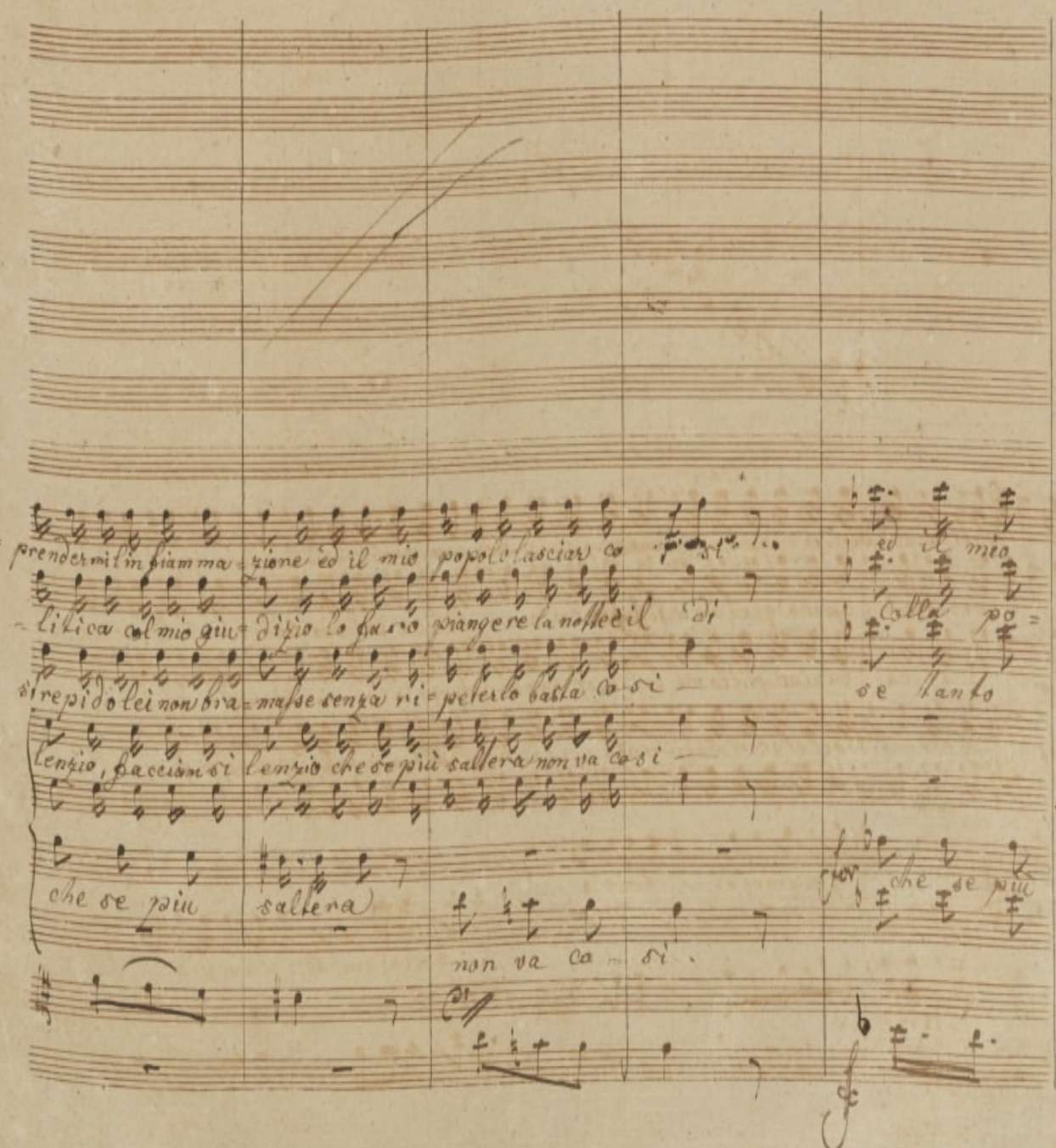
= prendermi l'infiamma = zione ed il mio popolo lasciar co = si ed il mio

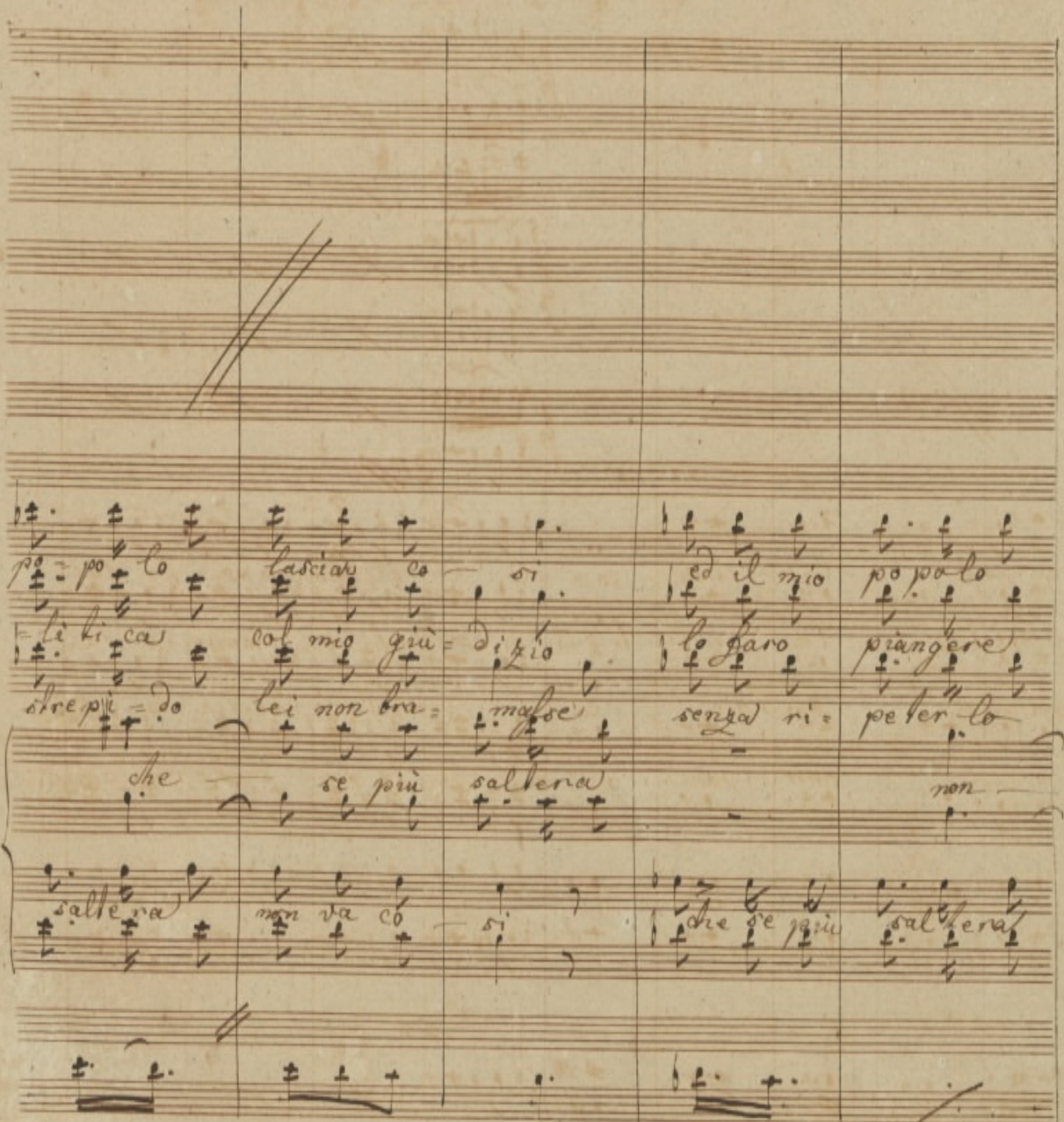
= litica col mio giu = dizio lo furo piangere la notte e il di colla po =

si repido lei non bra = masse senza ri = peterlo basta co = si se tanto

lenzio, facciam si lenzio che se più saltera non va co = si

che se più saltera non va co = si. for che se più





po = po lo lasciar co — si ed il mio po po lo

= li ti ca col mio giù = di zio lo faro piangere

strepi = do lei non bra = mase senza ri = peter lo

che — se più saltera non —

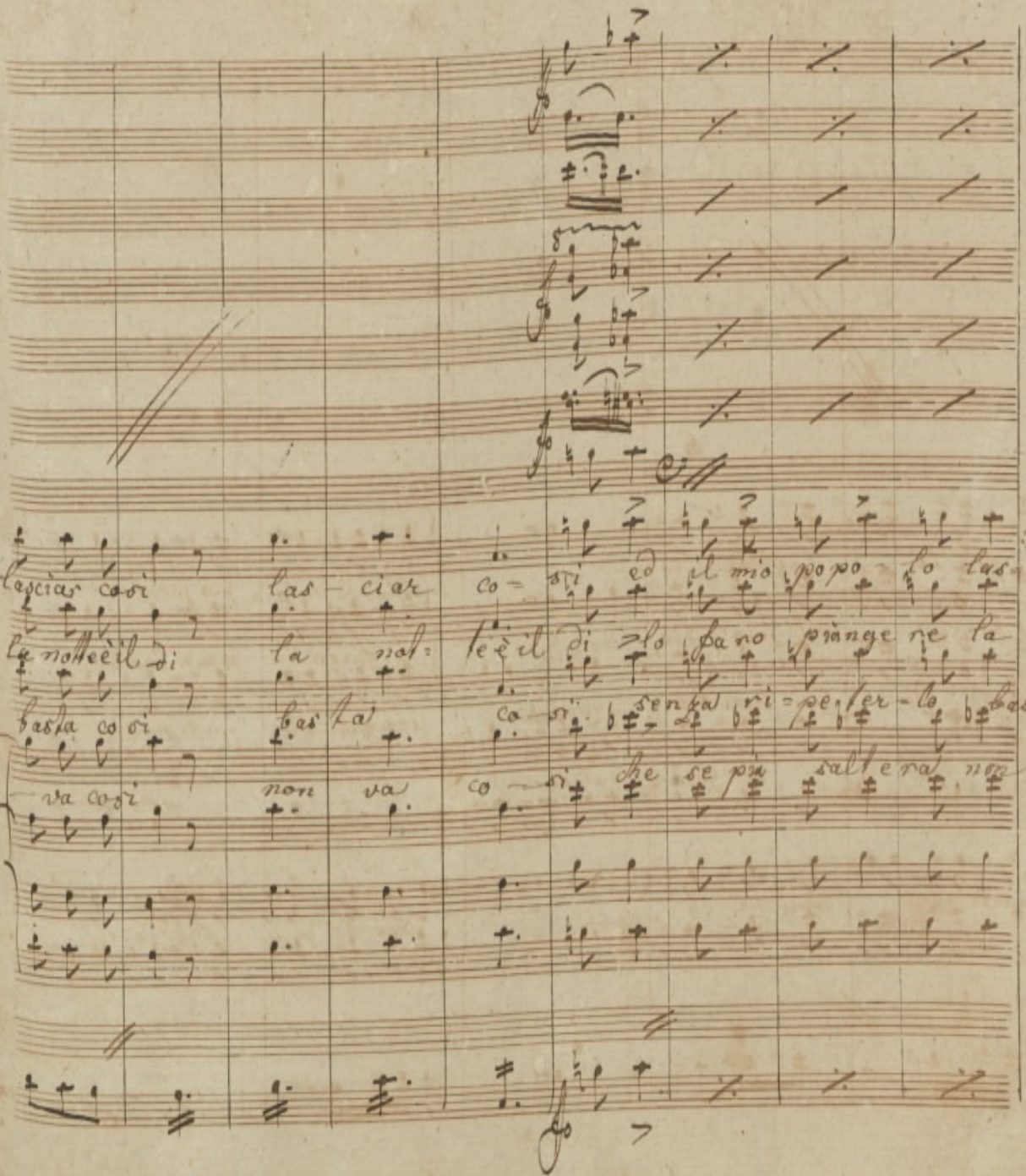
saltera non va co — si che se più saltera

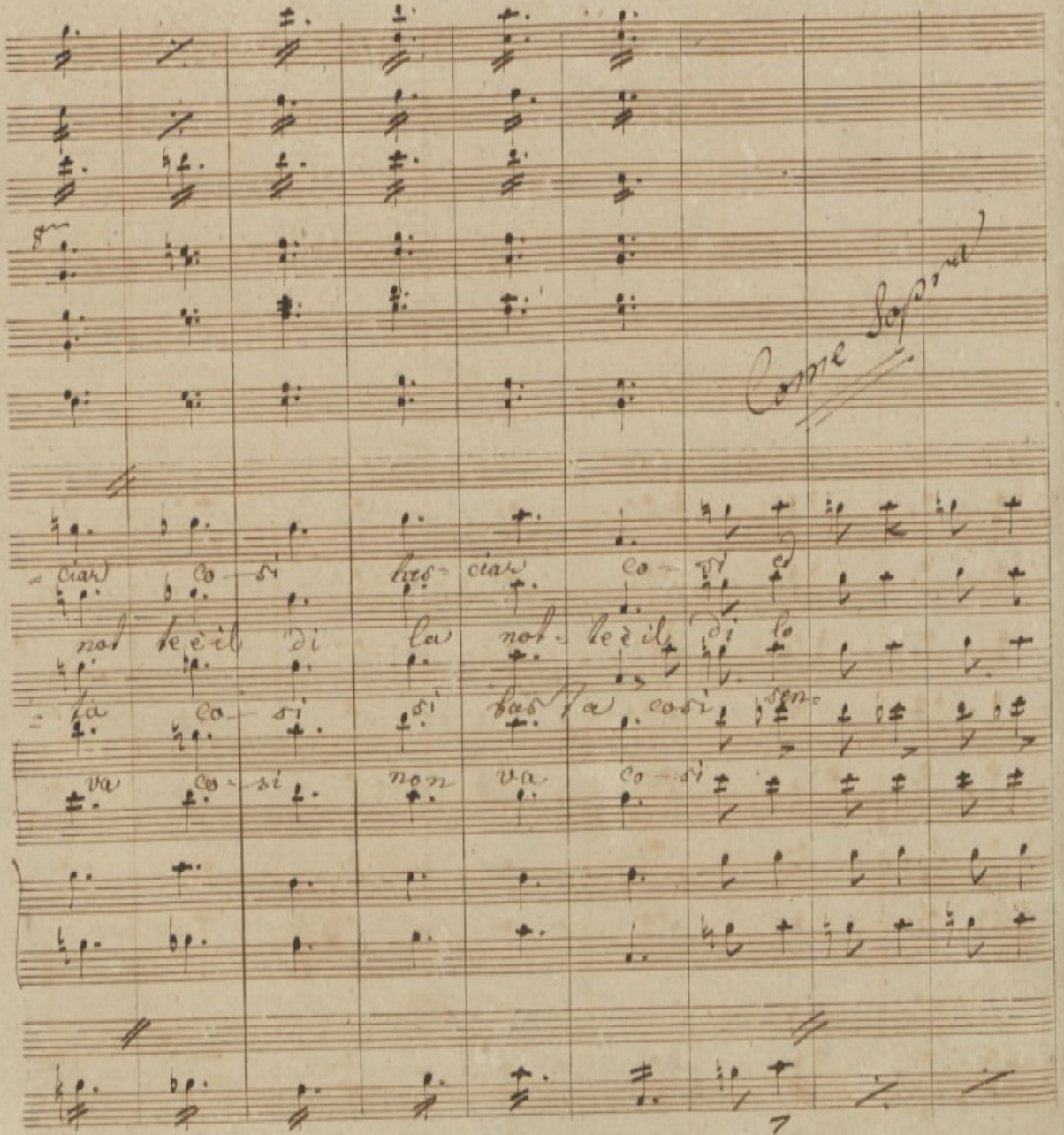
lasciar così las - ciar co - si ed il mio popo - lo las-

la notte è il di la not- te è il di lo faro piange re la

basta così basta co - si senza ri - pe - ter - lo bas-

va così non va co - si che se più saltera non





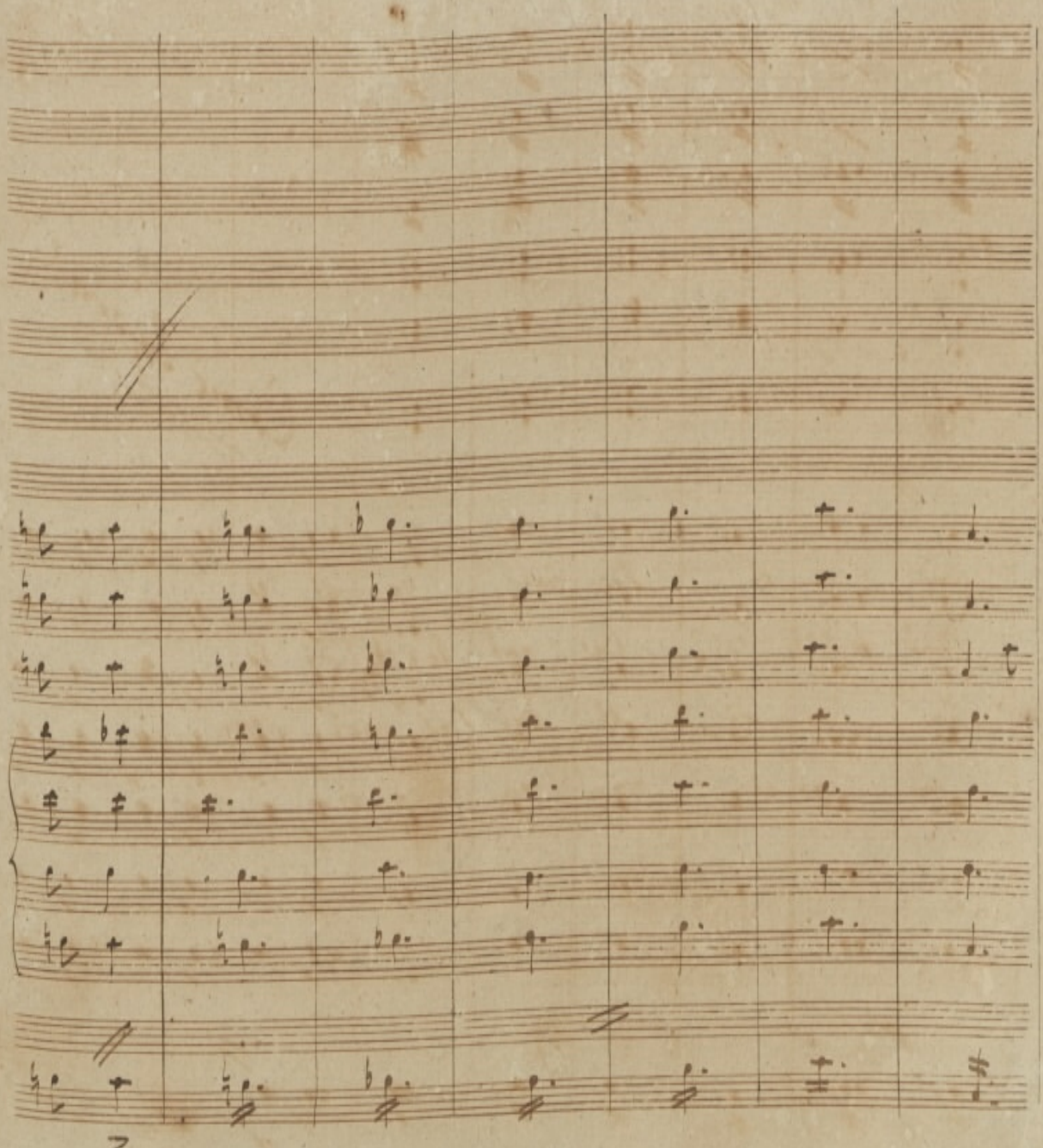
Come Sopra

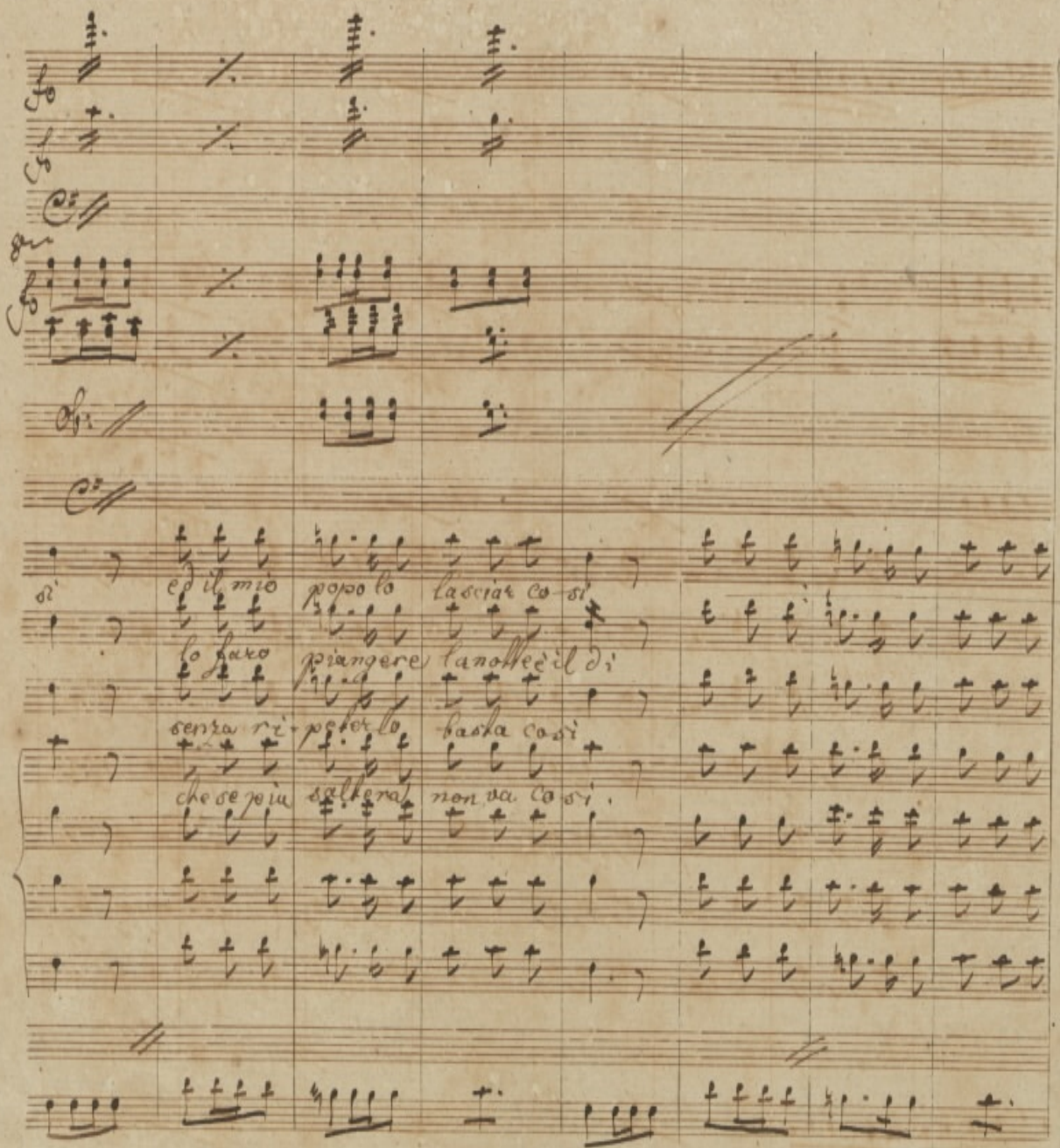
-ciar co-si tas-ciar co-si ed

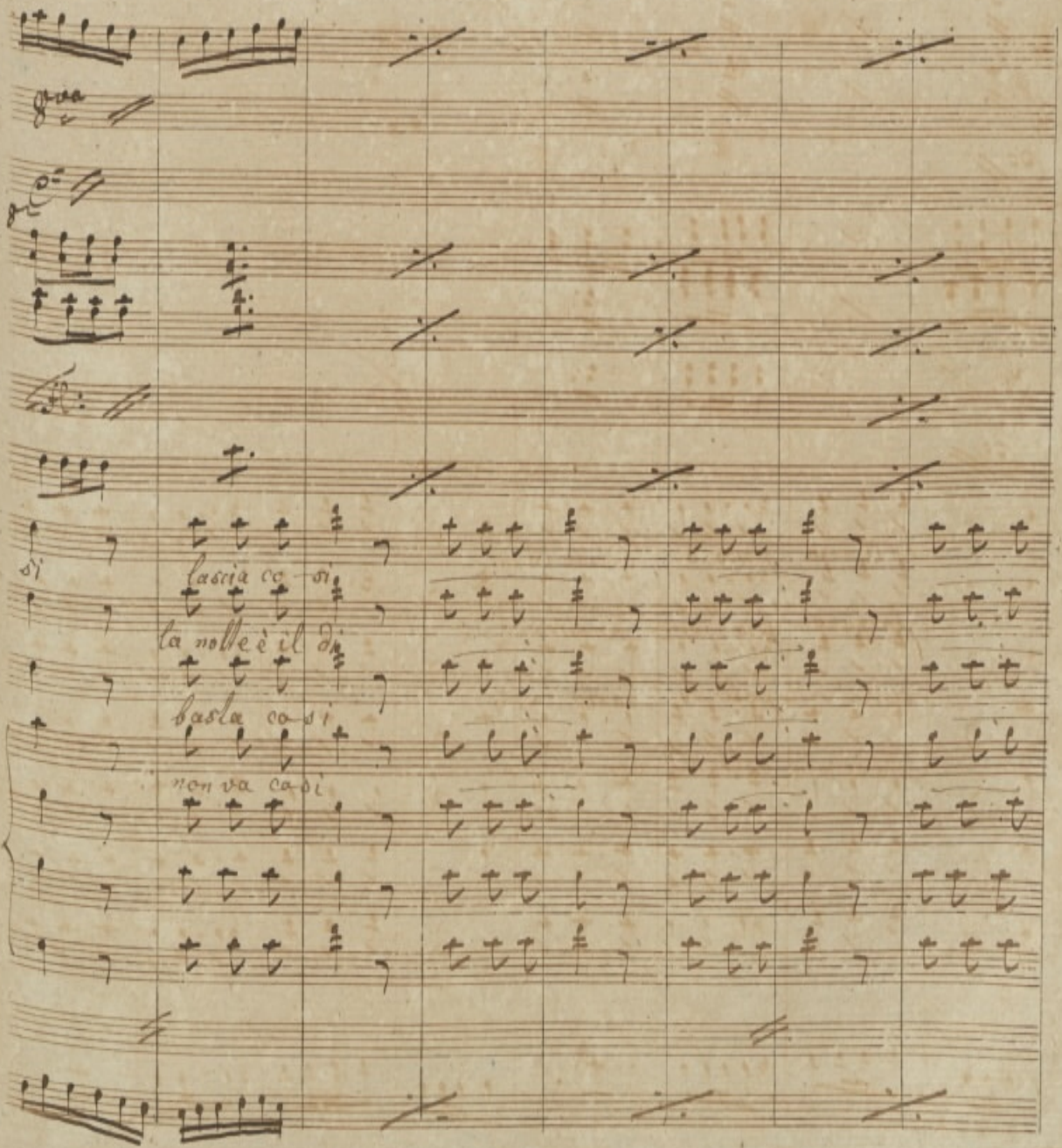
not te è il di la not-te è il di lo

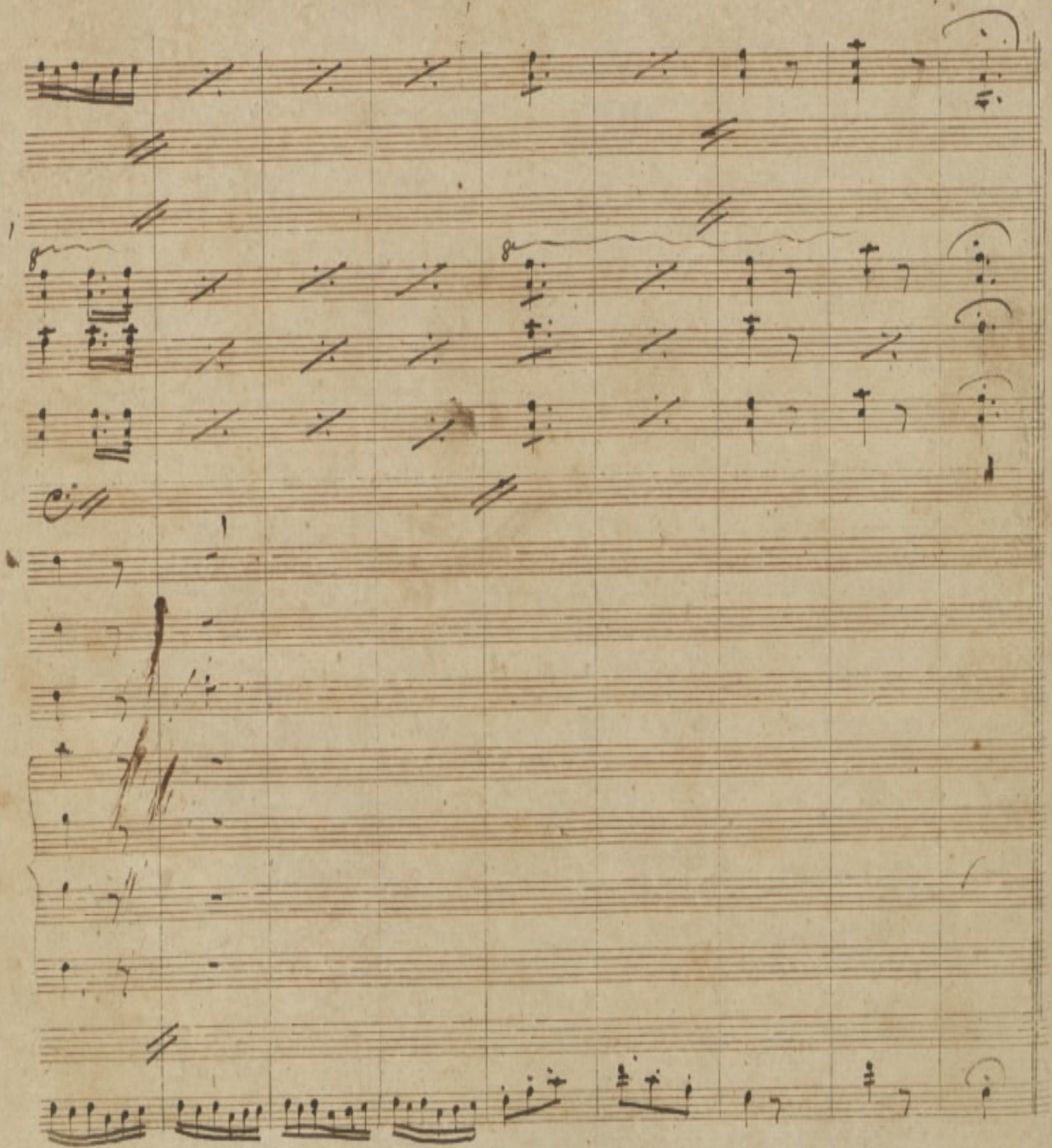
-ta co-si si tas-ta cosi sen-

va co-si non va co-si




sì
ed il mio popolo lasciar così
lo fare piangere la notte e il dì
senza ripetere basta così
che se più saltera non va così.


sì
lascia ca sì
la notte è il dì
basta ca sì
non va ca sì



No. 1 Introduzione

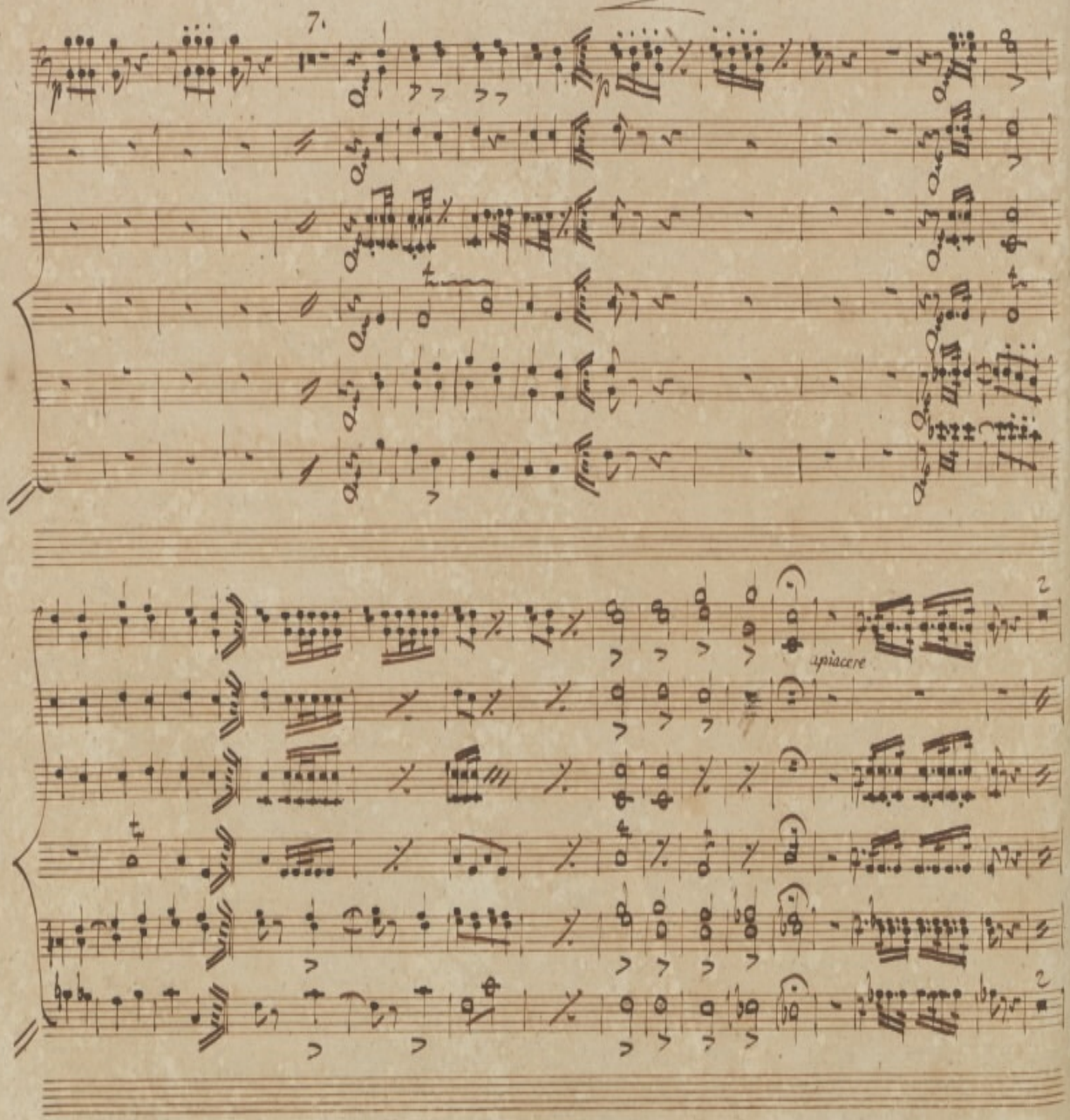
Corni in fa

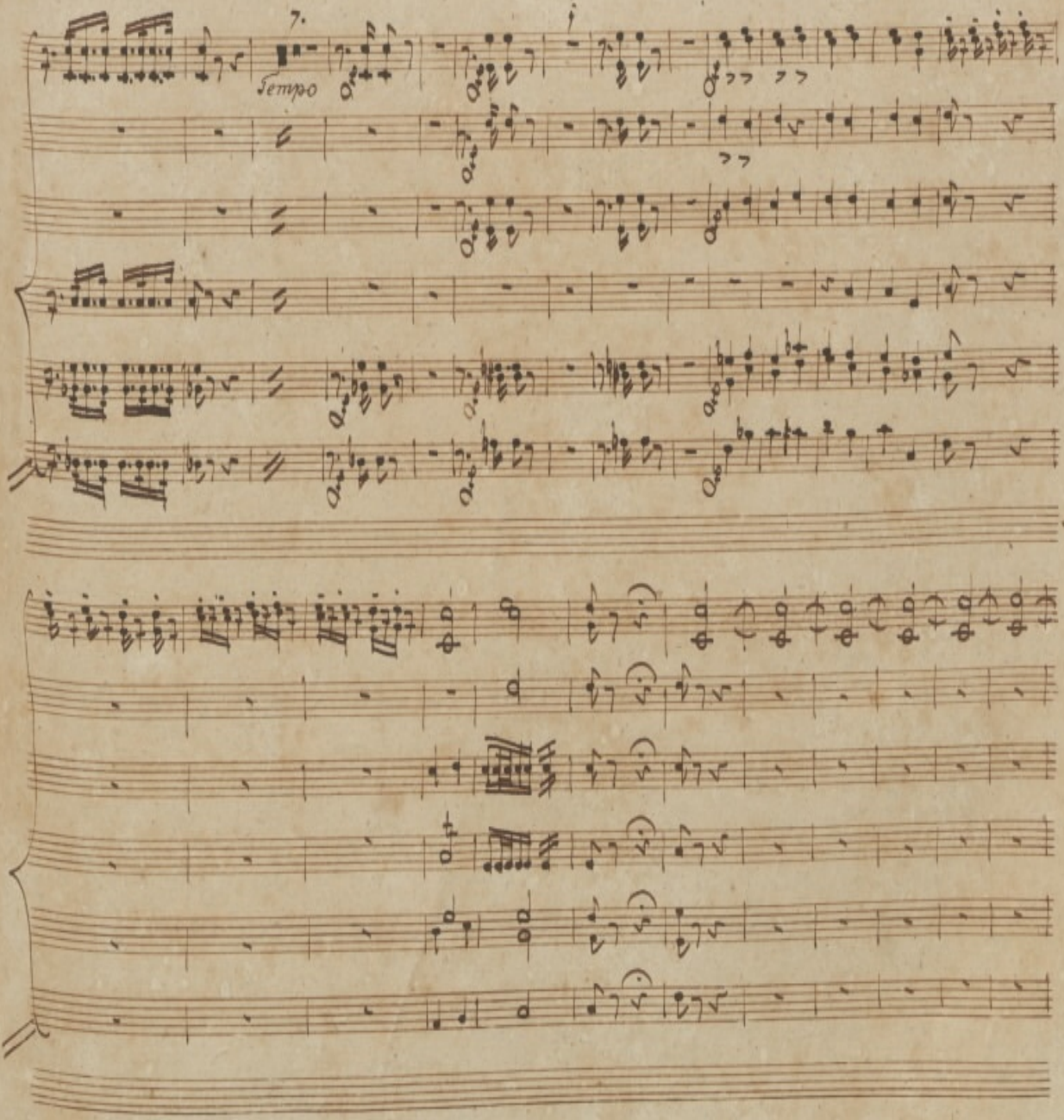
Corni in Sol

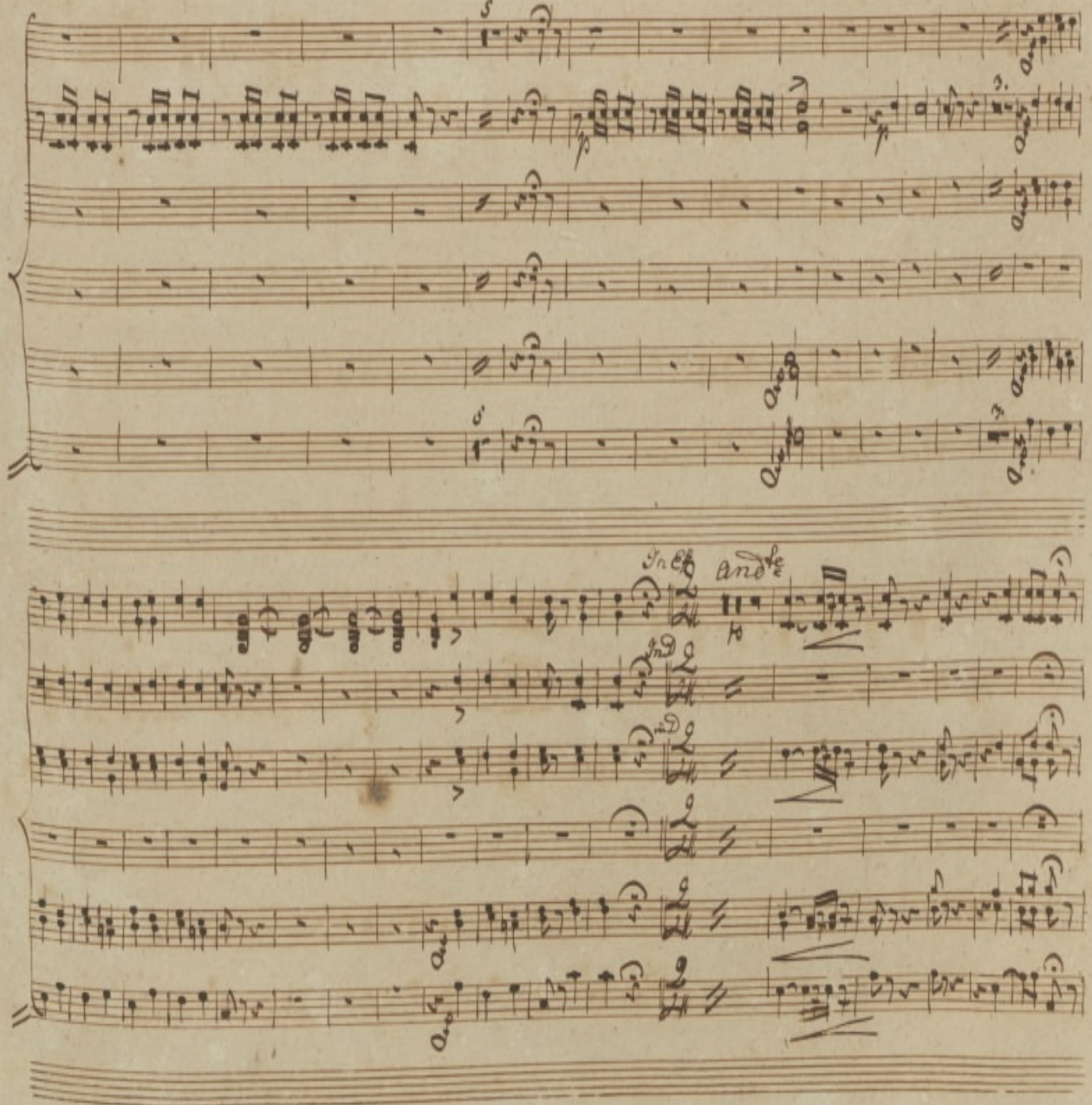
Trombe in C.

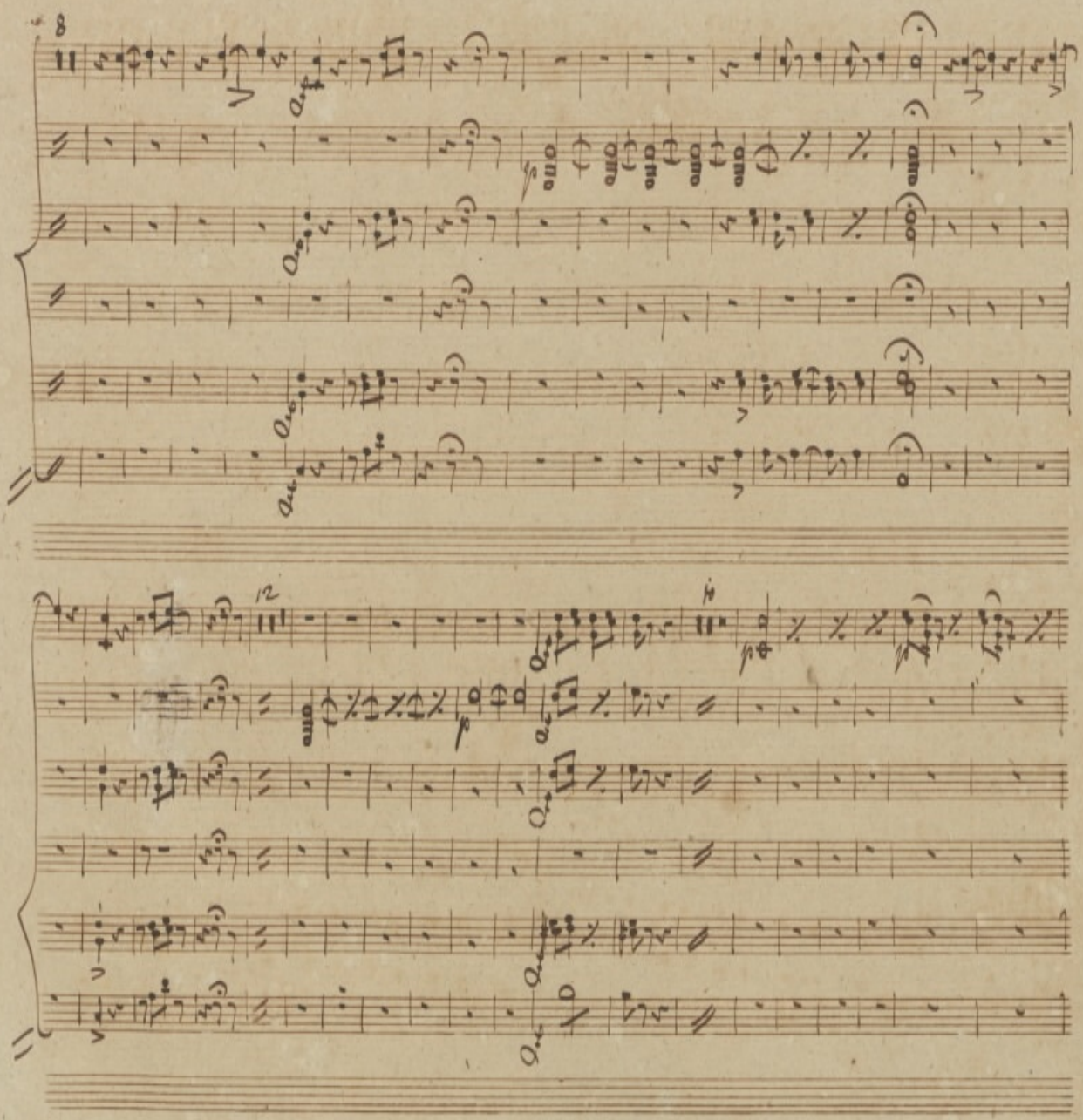
Timpani in fa

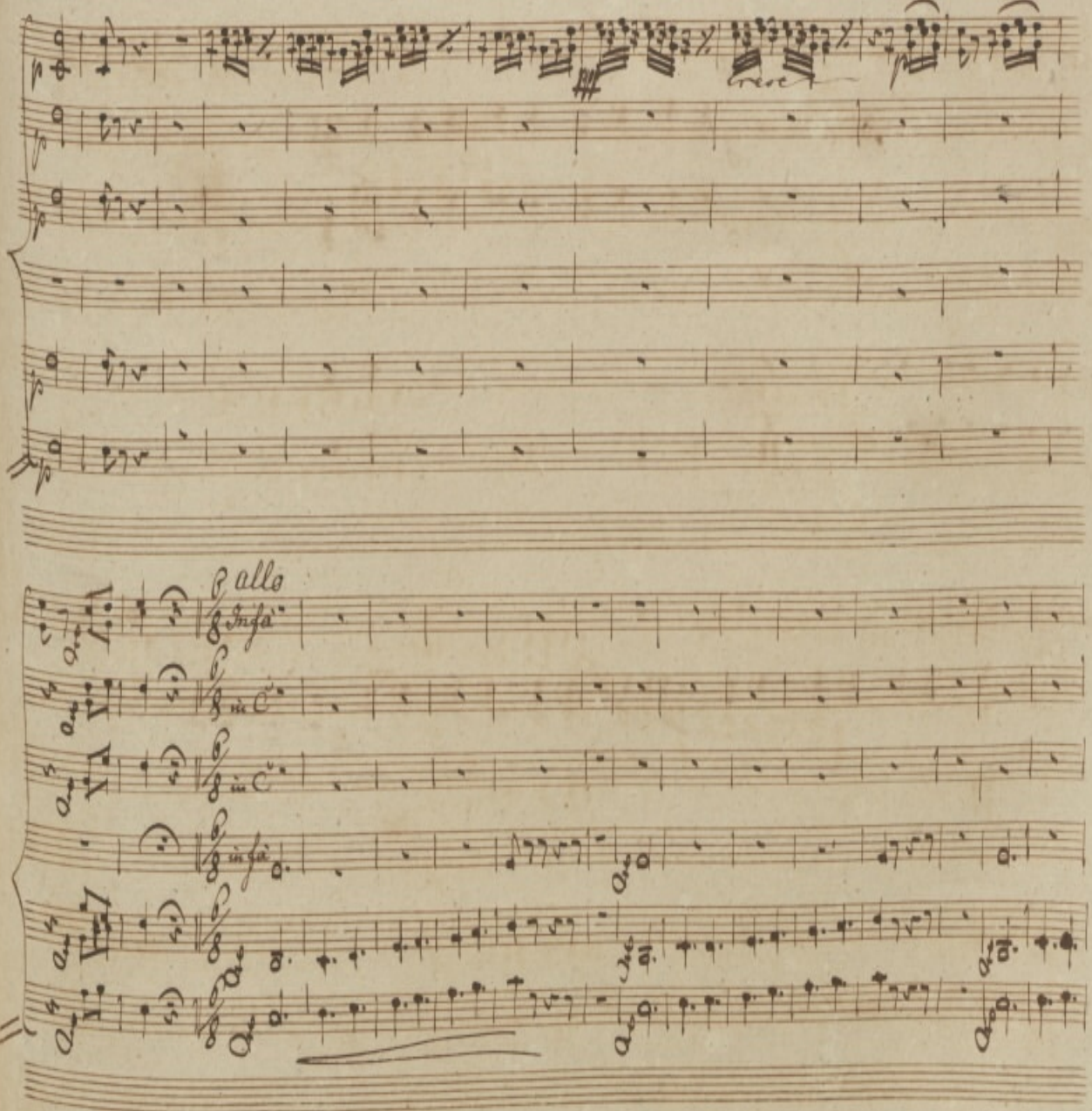
Tromboni

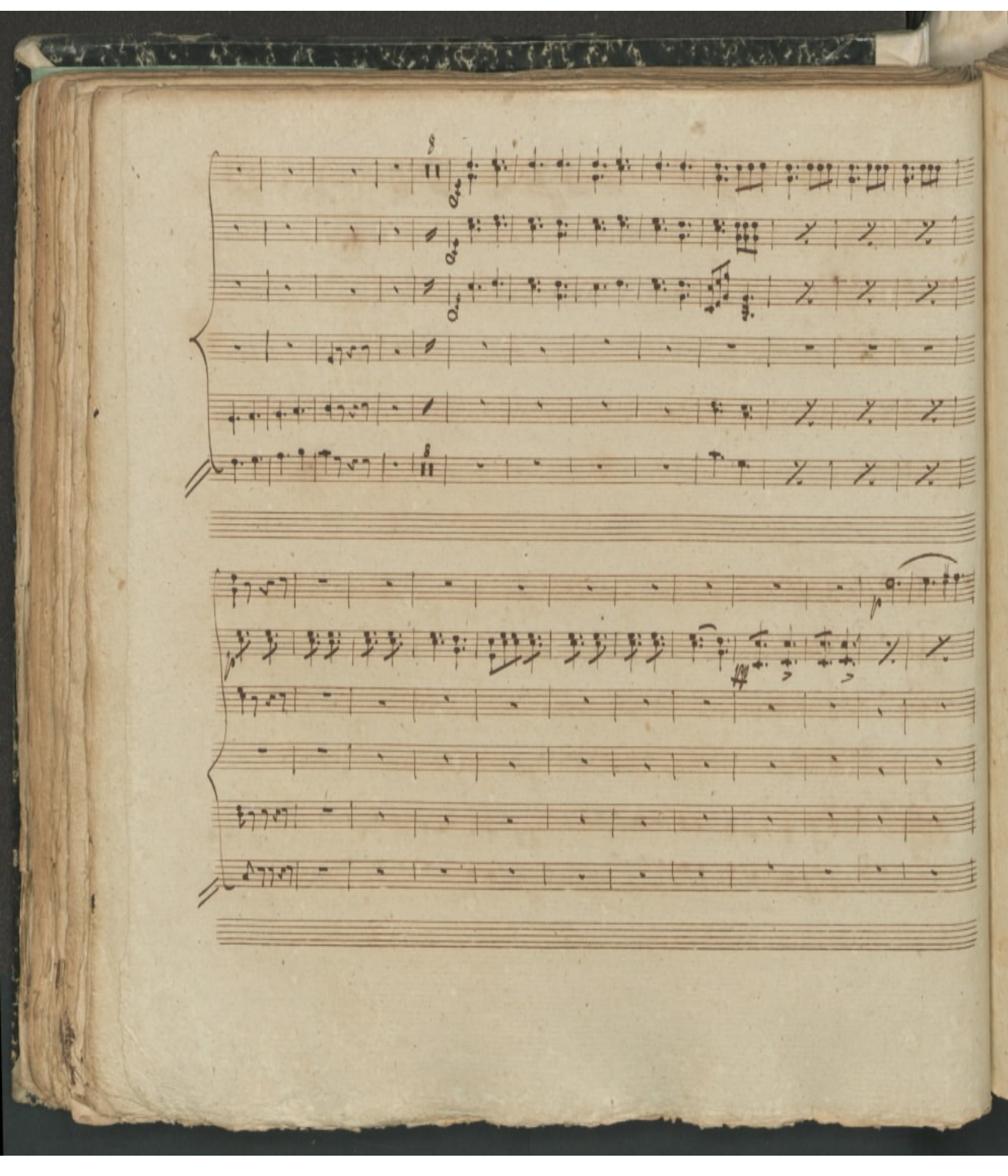

7.
a piacere


Tempo


Andante

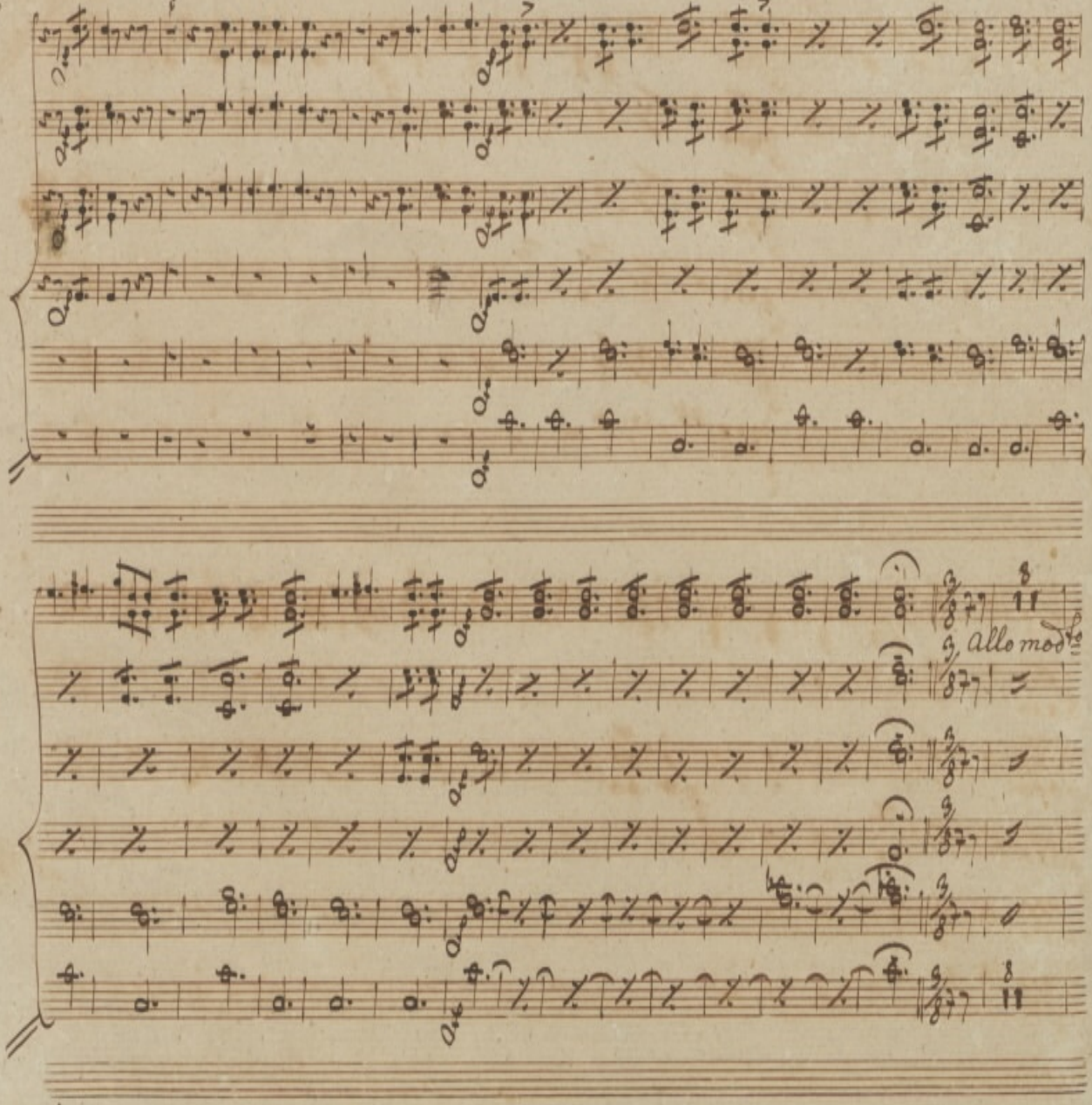


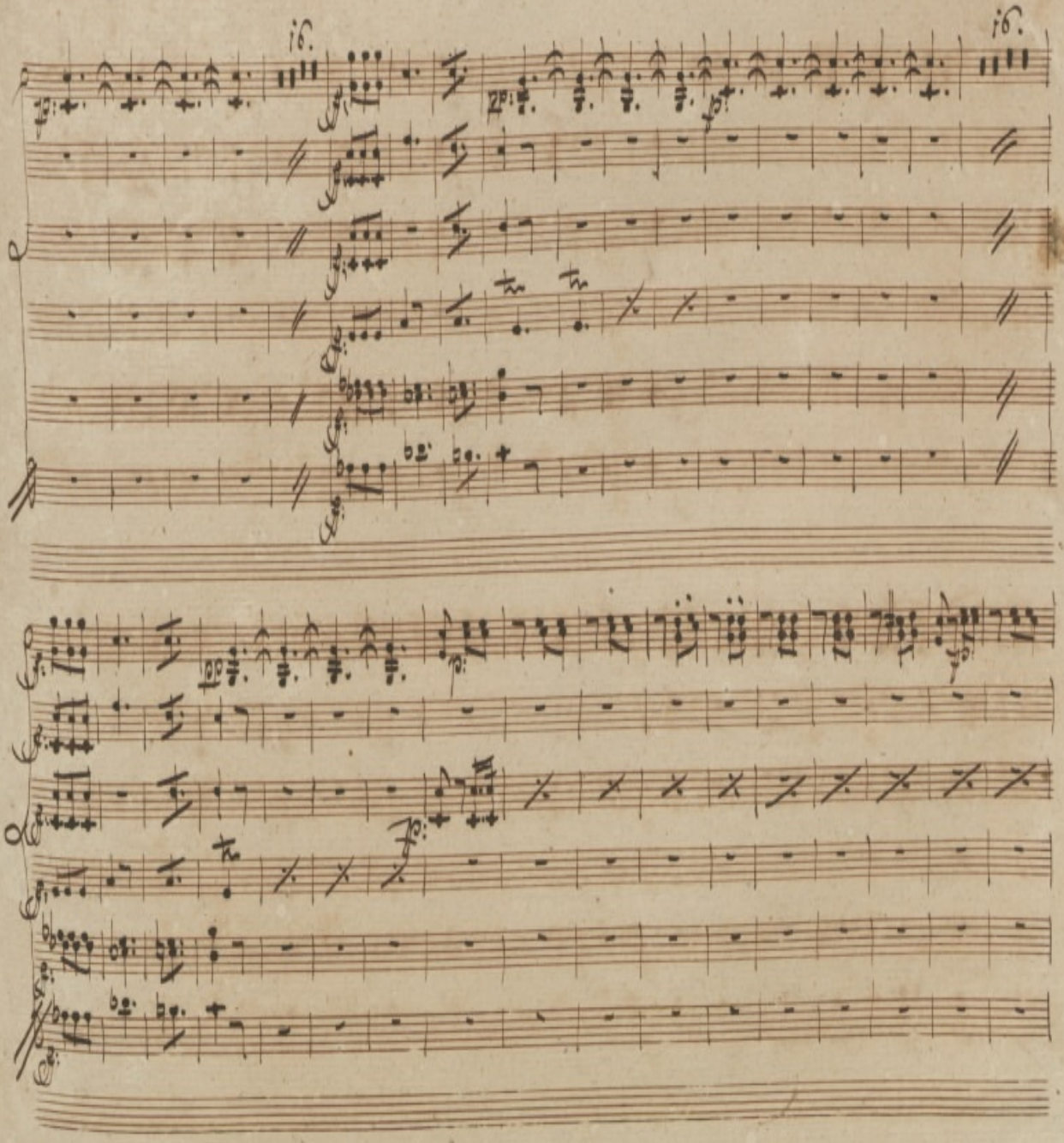

cresc
allo
In fa
in C
in C
in fa

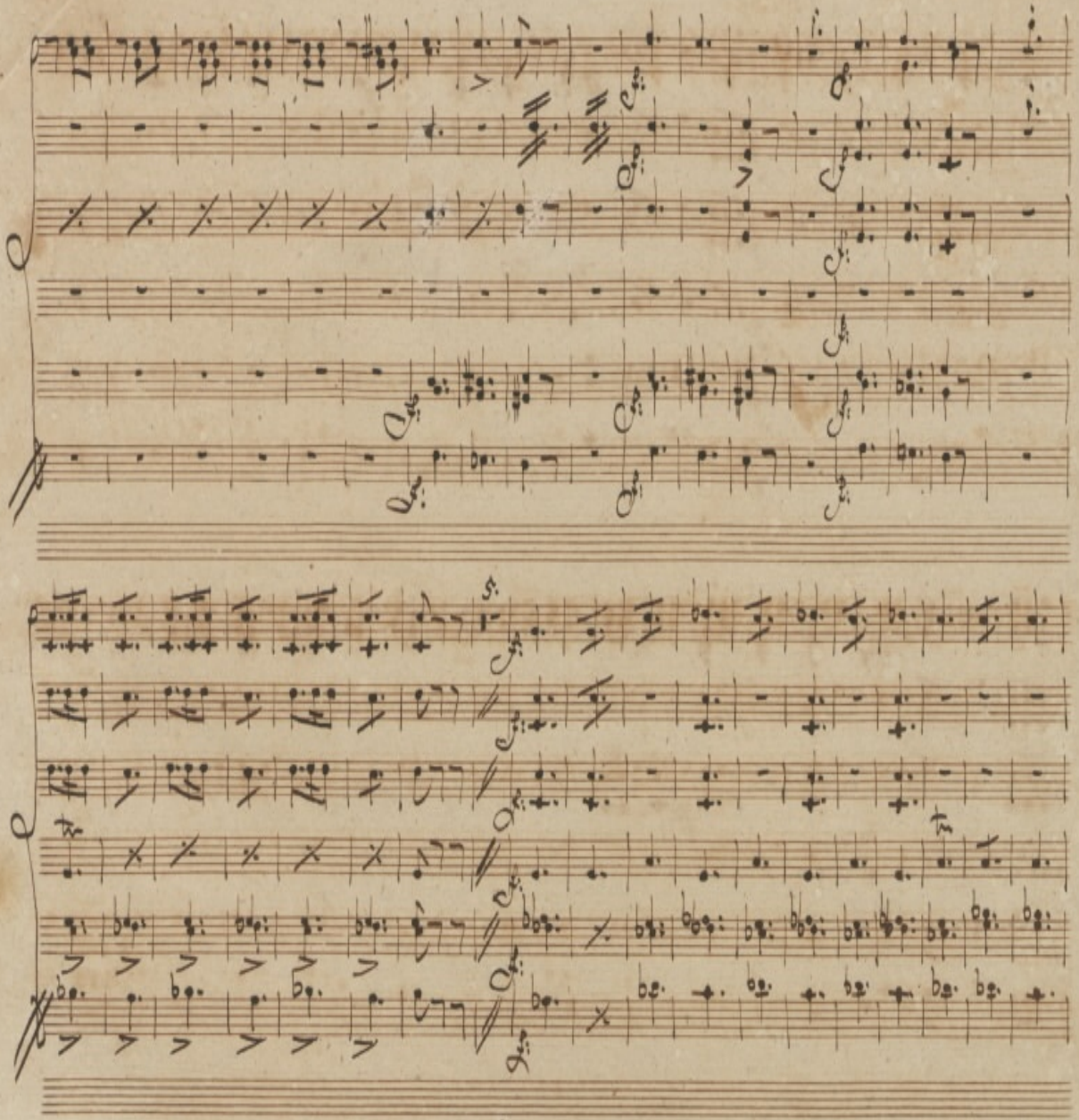


7.

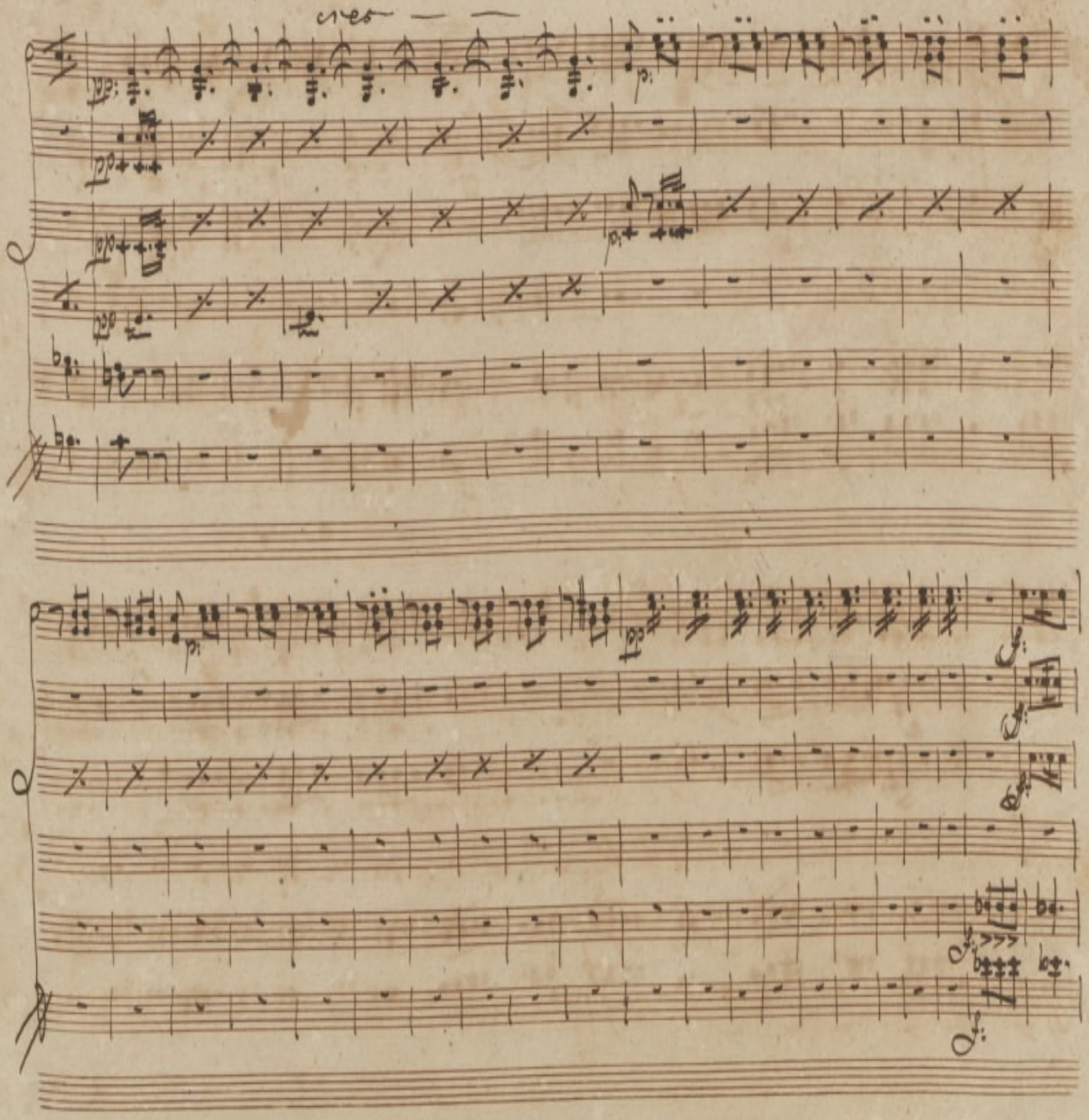
7. 7. 7.


9/8 allo modo

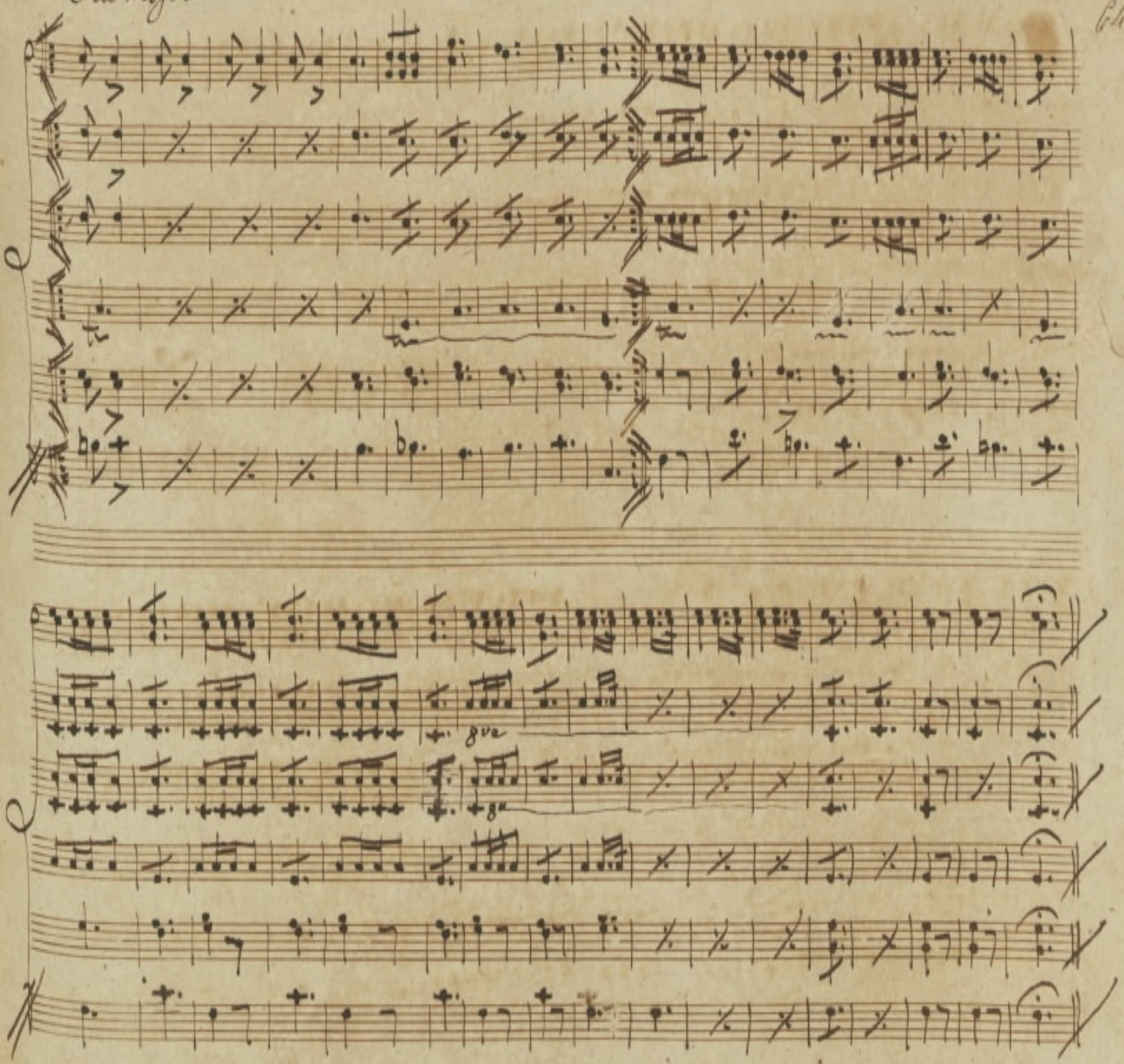

16.
16.

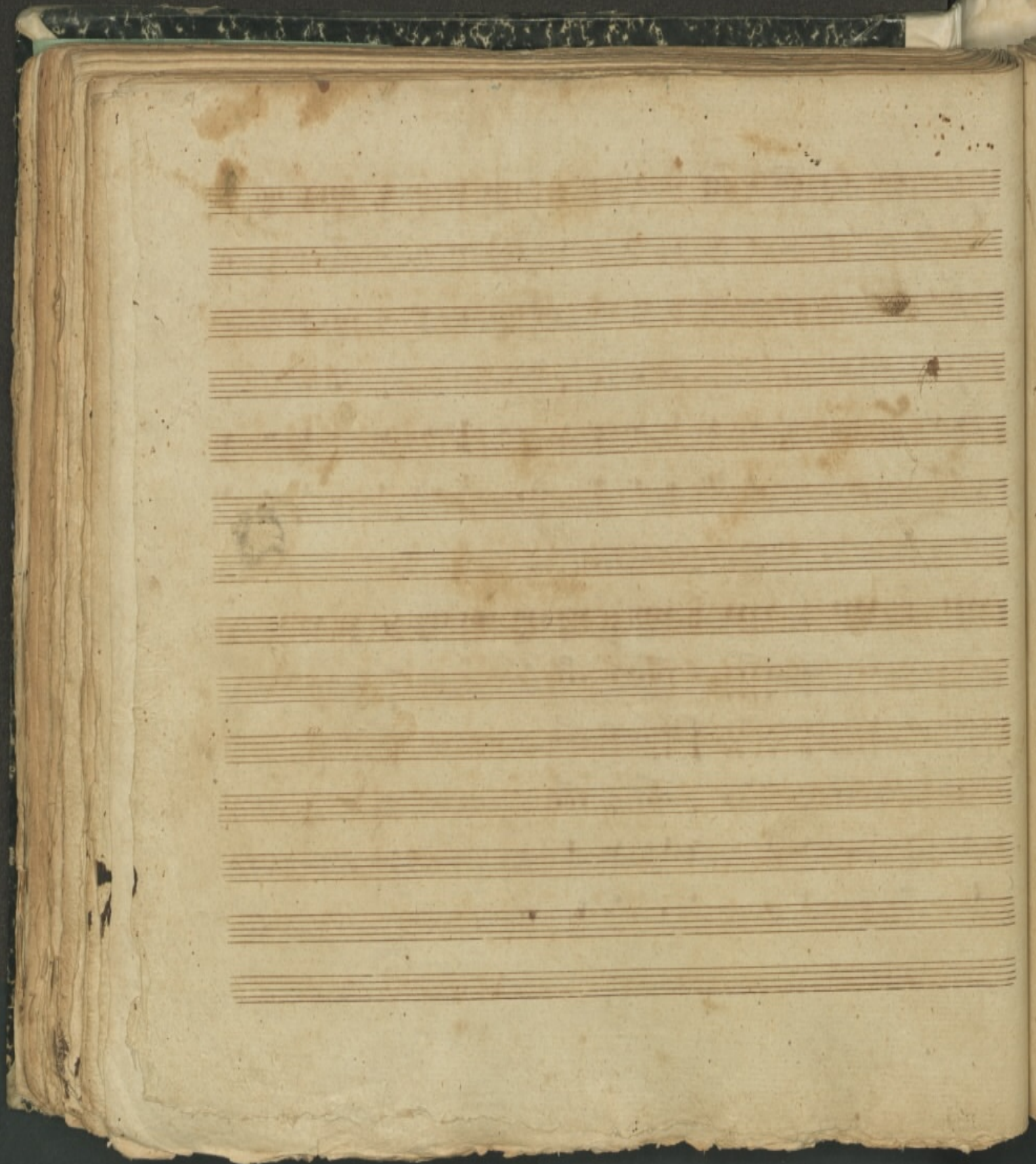


63

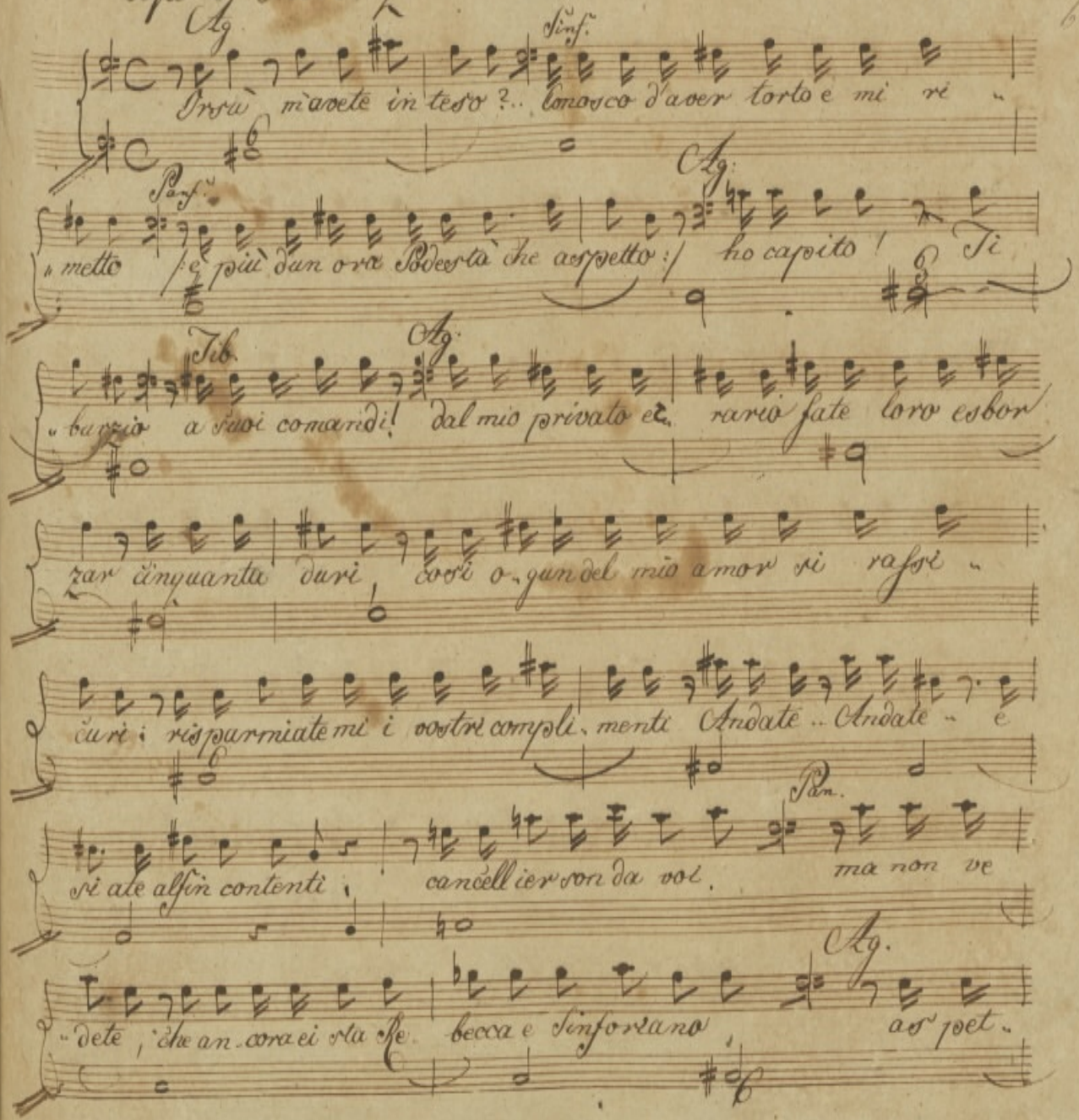


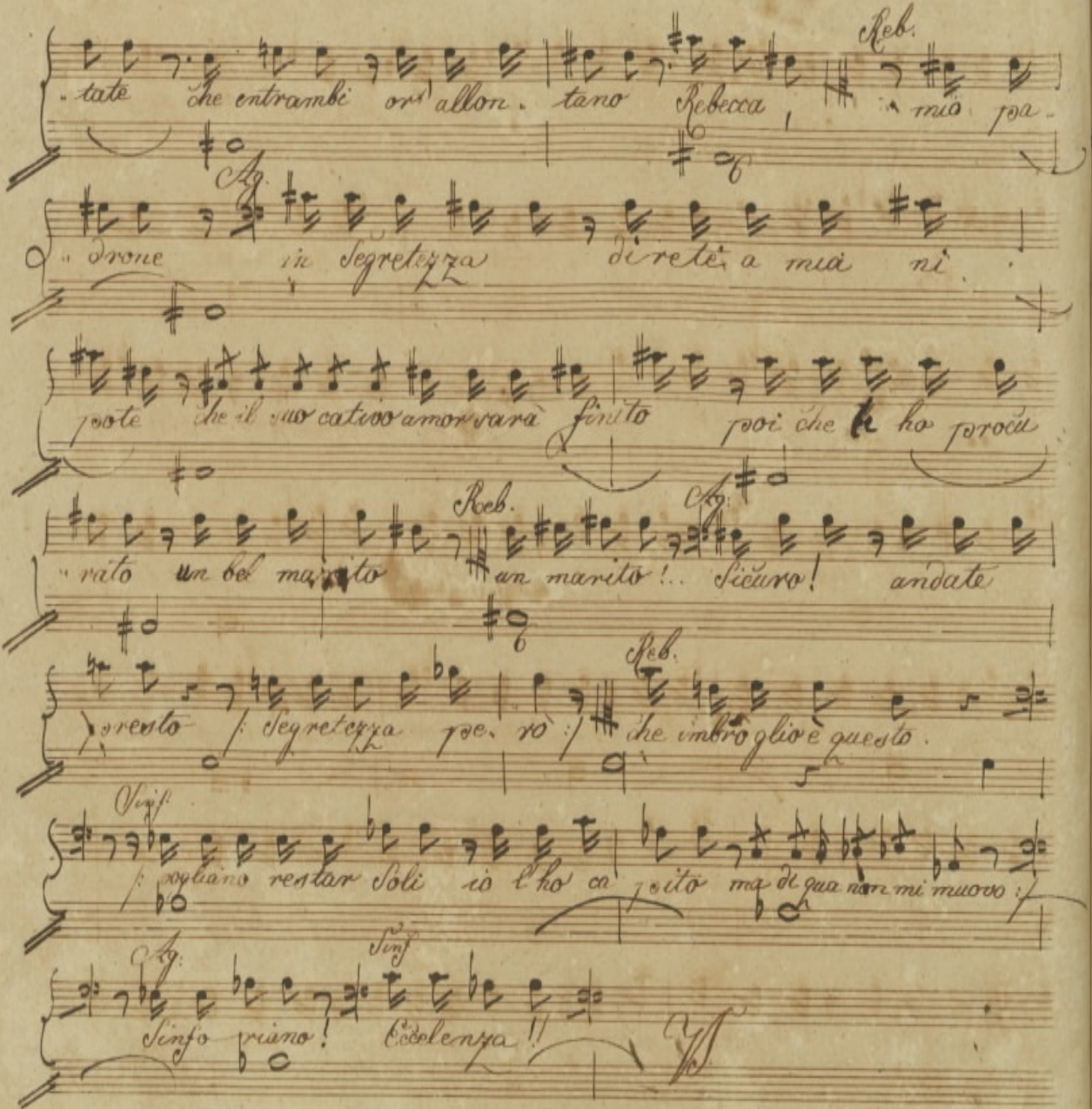
Più mosso





Dopo l' Introduzione





Reb.

-tate che entrambi or allon- tano Rebecca, mio pa-

Ag.

-drone in Segretezza direte a mia ni-

pote che il suo cativo amor sarà finito poi che h ho procu-

Reb. Ag.

-rato un bel marito un marito!.. Sicuro! andate

Reb.

presto /: Segretezza pe- rò :/ che imbroglio è questo.

Sinf.

/: vogliano restar Soli io l'ho ca pito ma di qua non mi muovo :/

Ag. Sinf.

Sinfo riano! Eccelenza!!

Ag:

Presso il Mastro di posta dovrebbe qualche plico, esser giunto per

Sinf.

me, vi sono stato; e gli ho raccoman- dato, che ap-

pena qualche lettera arri- vasse, senza punto aspettar ve la man-

Ag.

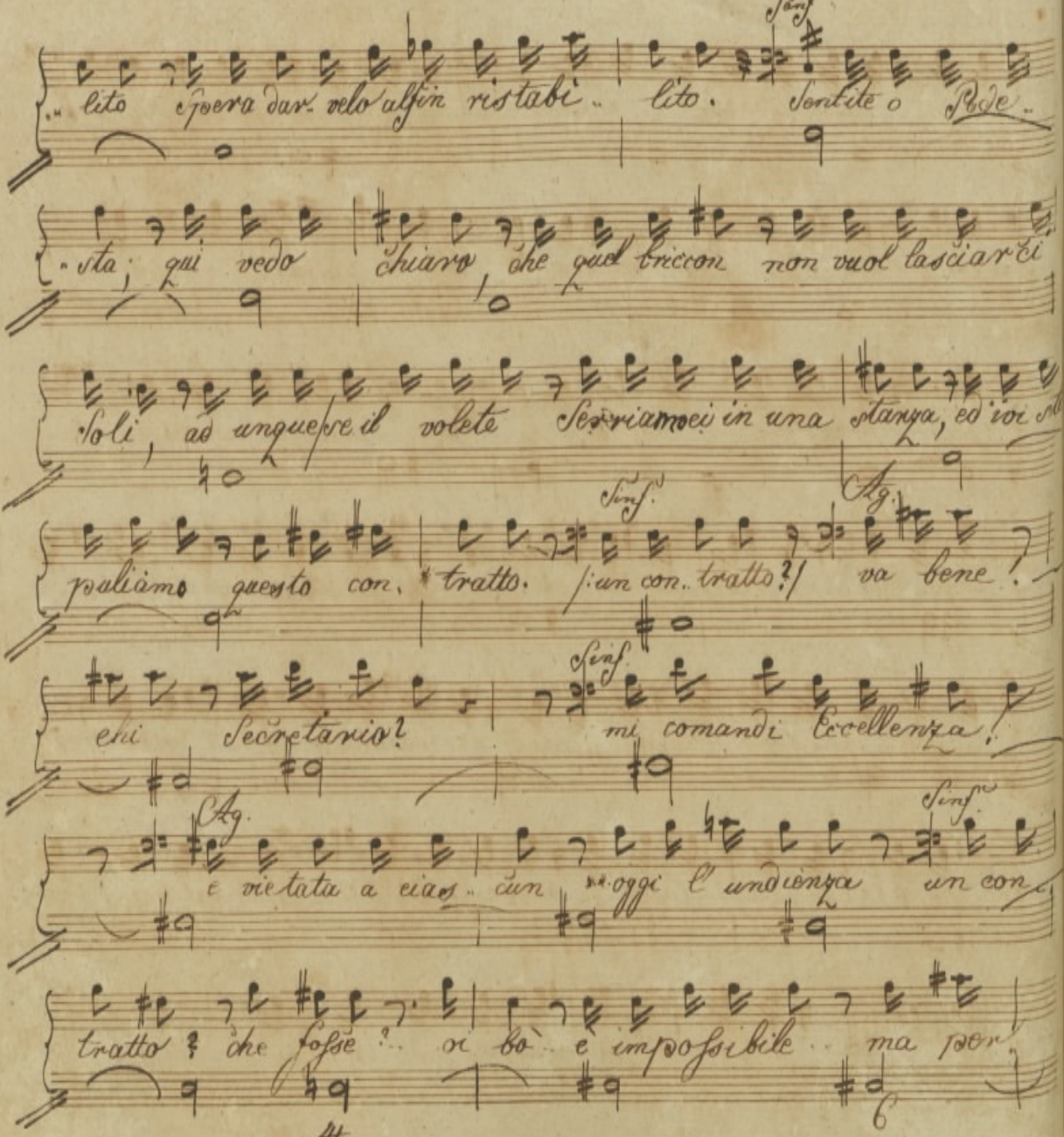
dasse. Potreste andar dal mio veterì- nario onde aver qualche

Sinf.

nuova dell'arabo Cavallo, che gli ho raccomandato, all'istante!

oh che bestia! ci son stato e mi disse che vadi meglio in

meglio, anzi fra pochi giorni se il suo giudizio, non andrà fal-



Sinf.

..lito spera dar- velo alfin ristabi.. lito. Sentite o Pode..

..sta; qui vedo chiaro, che quel briccon non vuol lasciarci

Soli, ad unque se il volete Serriamoci in una stanza, ed ivi sta

Sinf. Ag.

puliamo questo con. tratto. (:un con.. tratto?) va bene!

Sinf.

chi Secretario? mi comandi Eccellenza!

Ag. Sinf.

e vietata a ciascun oggi l'undienza un con

tratto? che fosse?.. oi bò.. è impossibile.. ma per

altro... i segreti abbocca a menti — quel volersestar soli.. eh senza

dubbio v'e sotto qualche im. broglio che a costo di mo

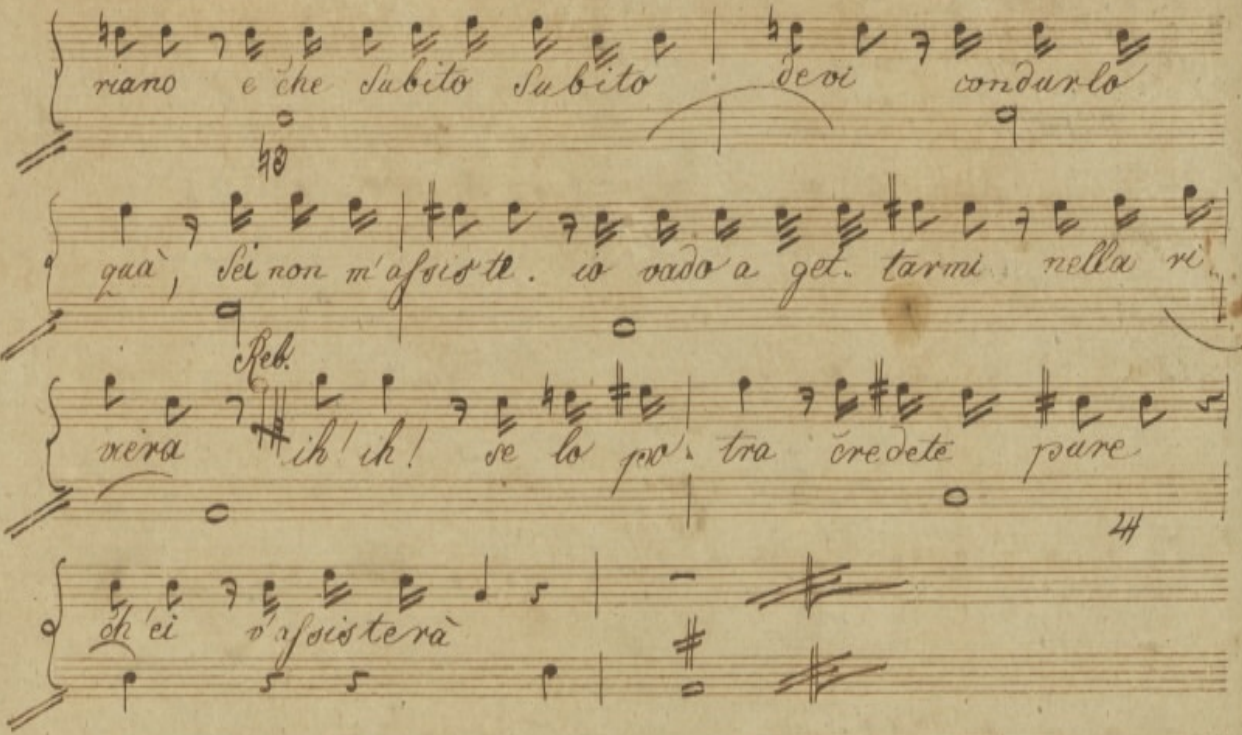
rir penetrar voglio! Ang. egli è impossi = bi

lissimo io non voglio mariti e se non giungo adesser

sposa d'Edoardo io giuro che nol sarò d'al - cuno Reb. per

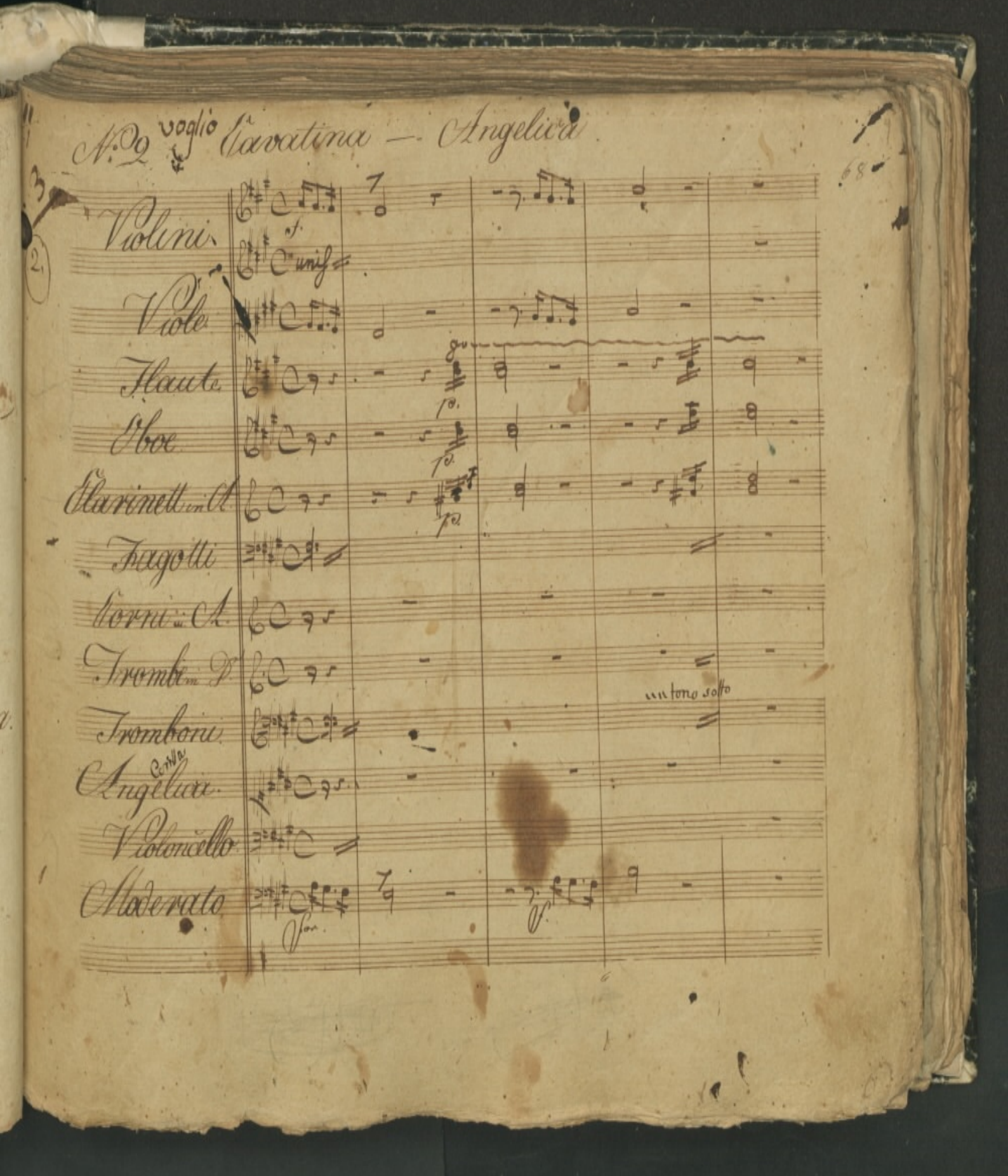
altro Don A - gapito ha risoluto cosi! voi ben sa

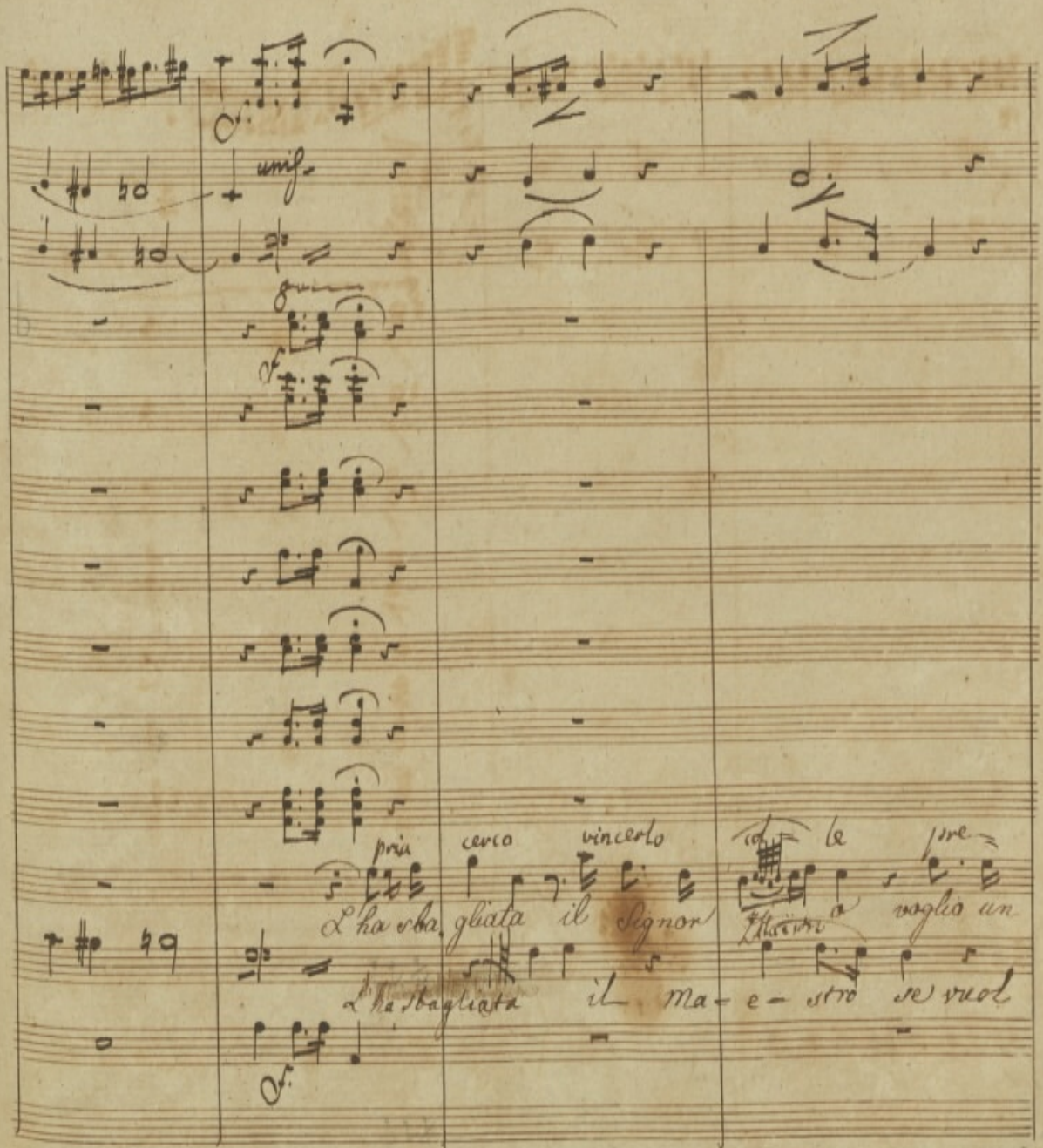
pete Ang. io so che vo parlar con Sinfo

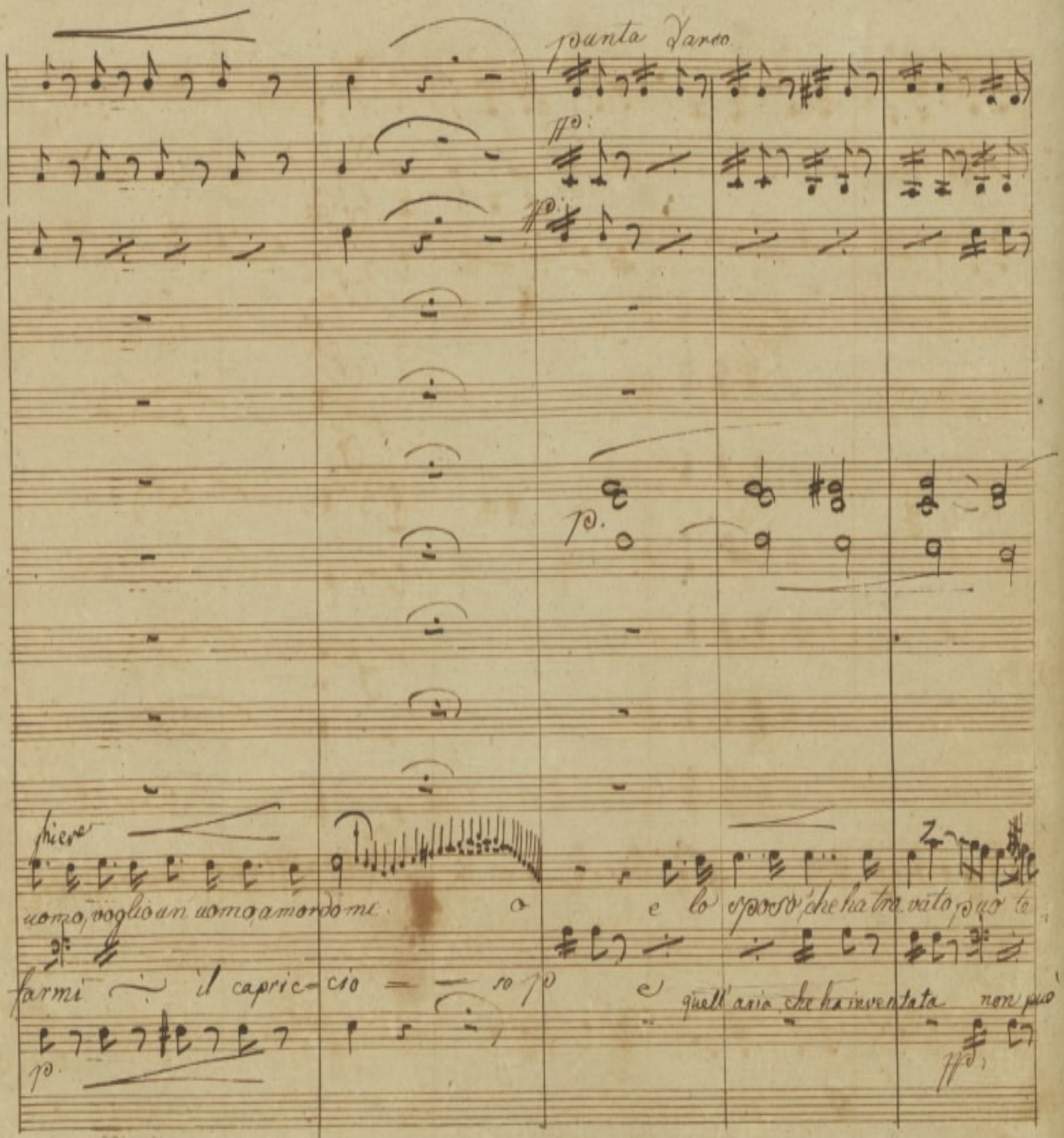


Cavatina Angelica.

N.o 2.


N.o 2 voglio Cavatina — Angelica
Violini
Viole
Flauti
Oboe
Clarinetti in C
Fagotti
Corni in C
Trombe in F
Tromboni
Angelica
Violoncello
Moderato
un tono sotto


unis.
più
cerco
vincerlo
le
pre=
L'ha sba gliata il Signor
voglio un
L'ha sbagliata il Ma- e- stro se vuol



punta d'arco

pp:

pp:

p.

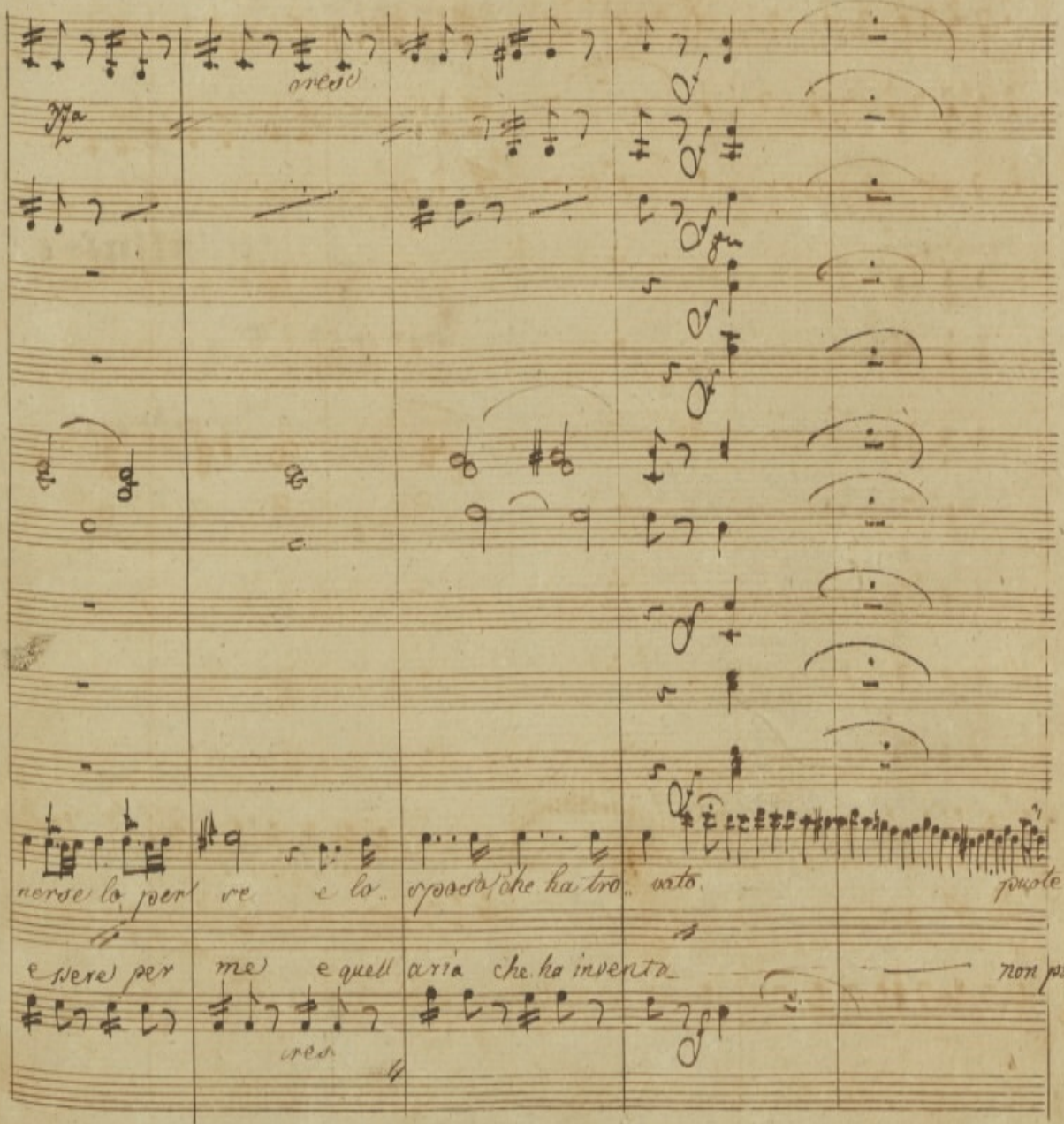
hiere

uomo, voglio un uomo, amordo mi o e lo sposo, che ha trovato, può te

farmi il capric- cio so p e quell'aria che ha inventata non può

p.

pp.



cresc

nerse lo per se e lo sposo che ha tro vato puote

essere per me e quell aria che ha inventa non può

cres

Staccato a punto d'arco

diviso

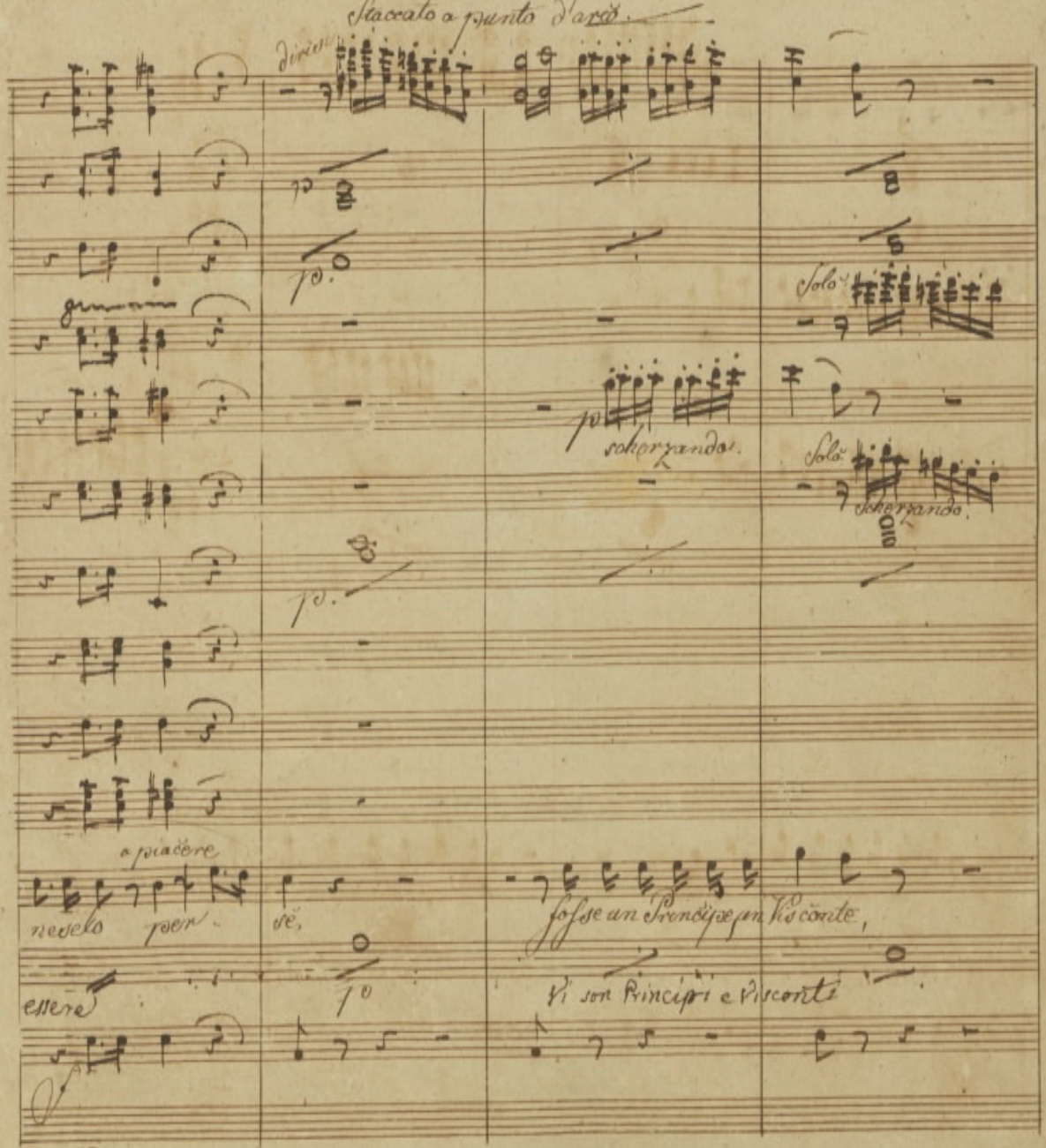
p

p.

Solo

p

scherzando.



Solo

Scherzando.

p.

a piacere

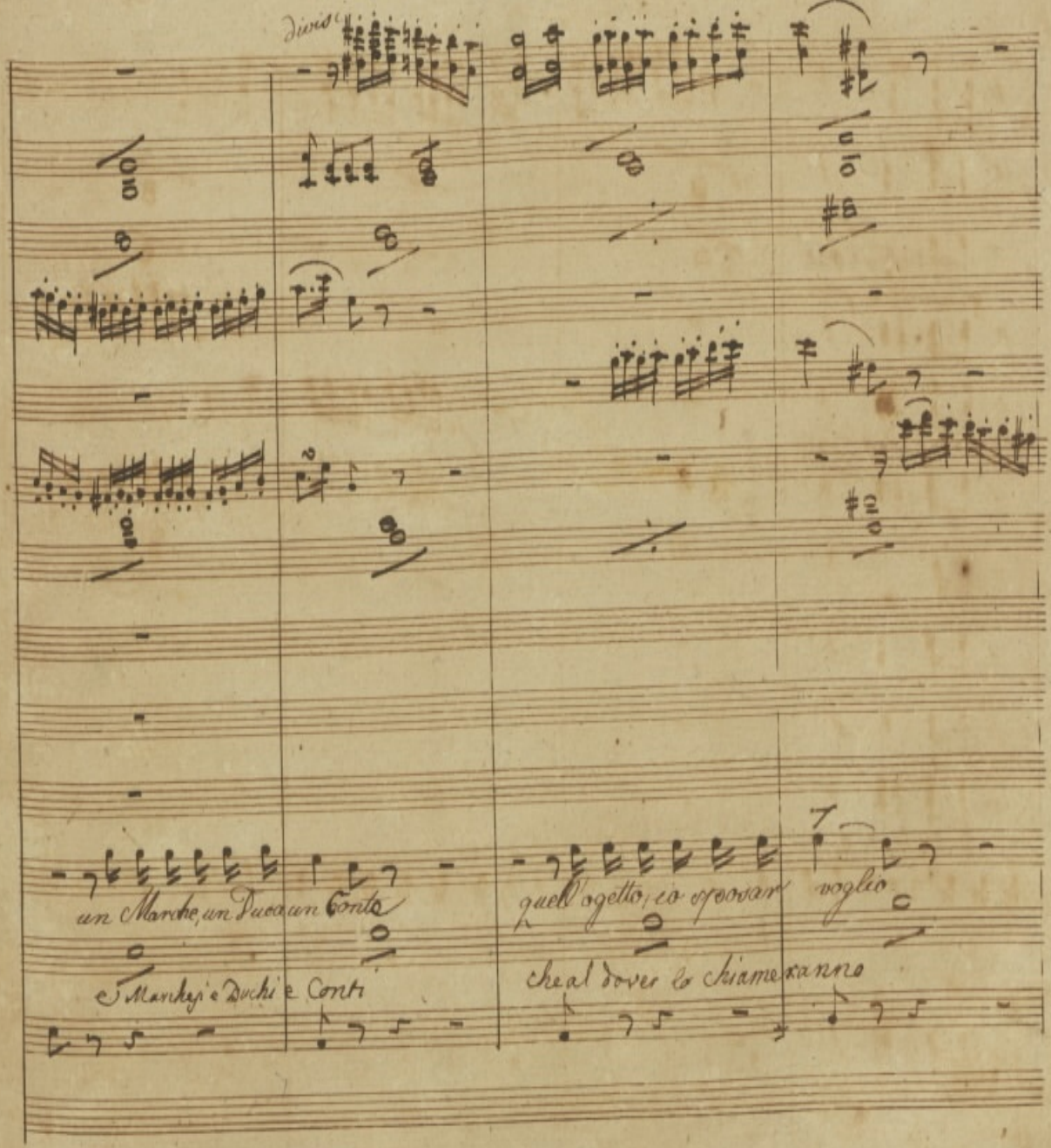
neselo per sè,

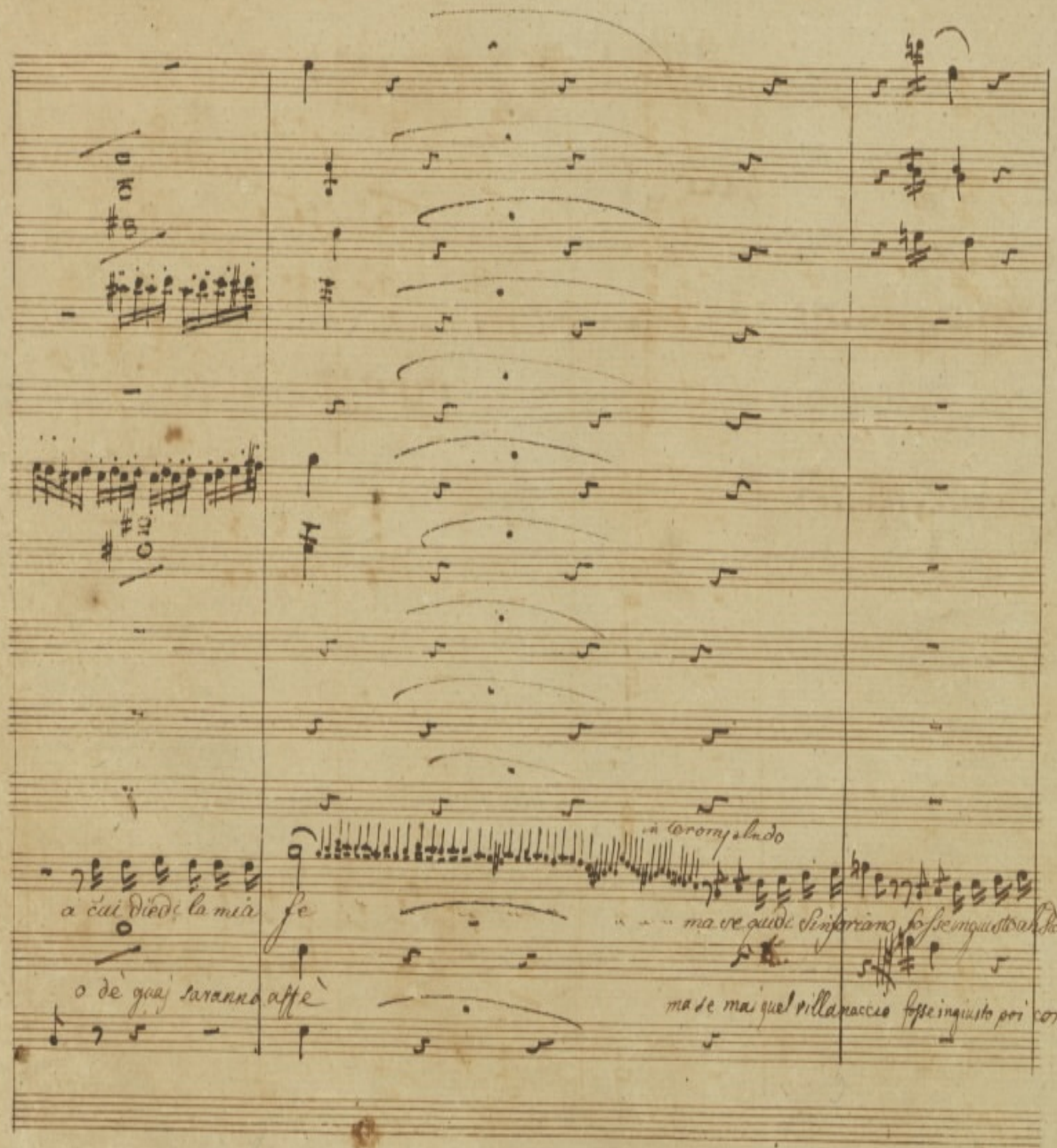
fosse un Principe un Visconte,

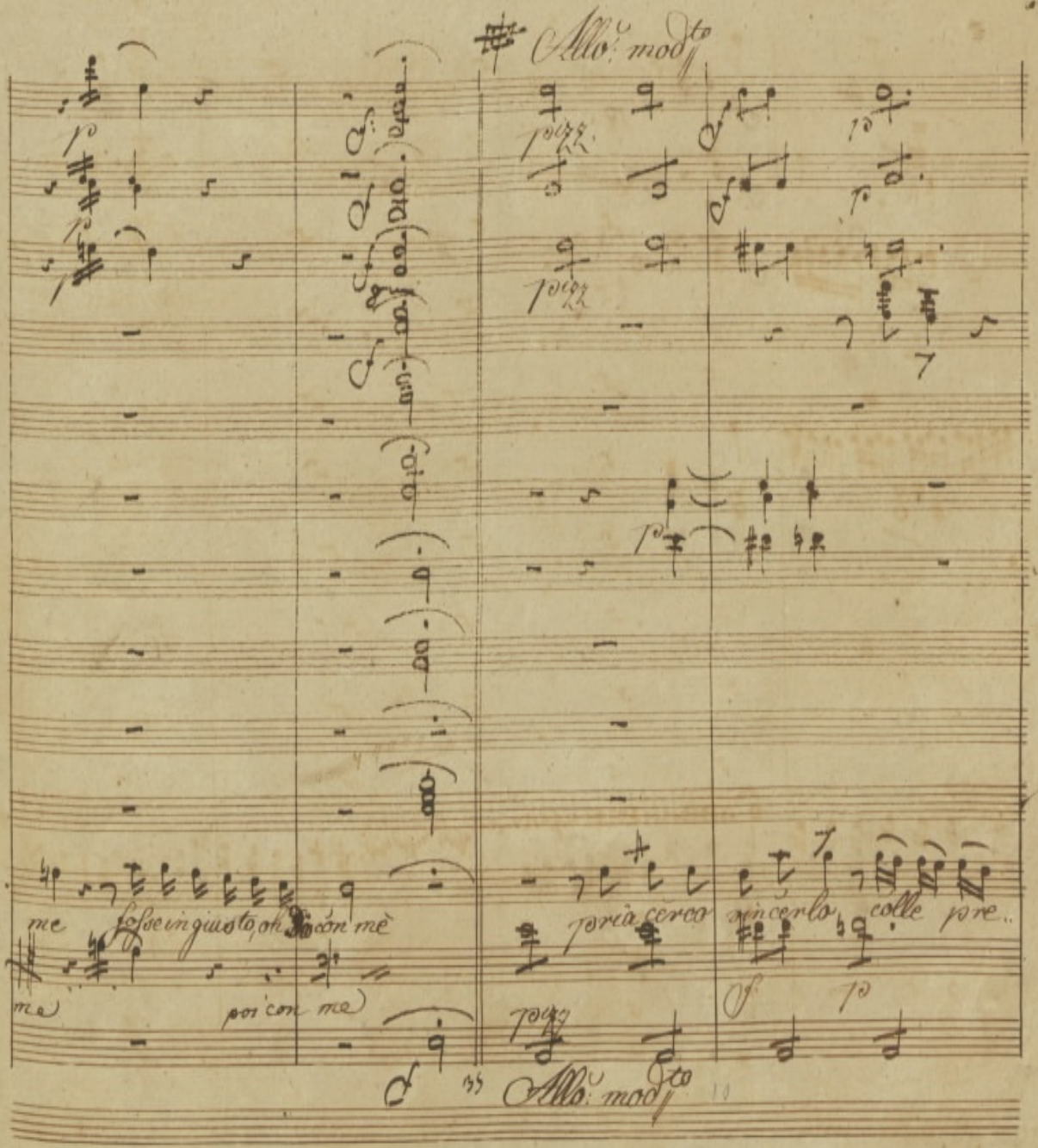
essere

p

Vi son Principi e Visconti


Duca
un Marche, un Duca un Conte
E Marchesi e Duchi e Conti
quell oggetto, ch io sposar voglio
che al dover le chiamerranno


in Tromplando
a cui diedi la mia fe
ma se quidi si infariano fosse ingiusto ah sto con
o dè guaj saranno affè
ma se mai quel villanaccio fosse ingiusto poi con



Allo: modto

pizz.

pizz.

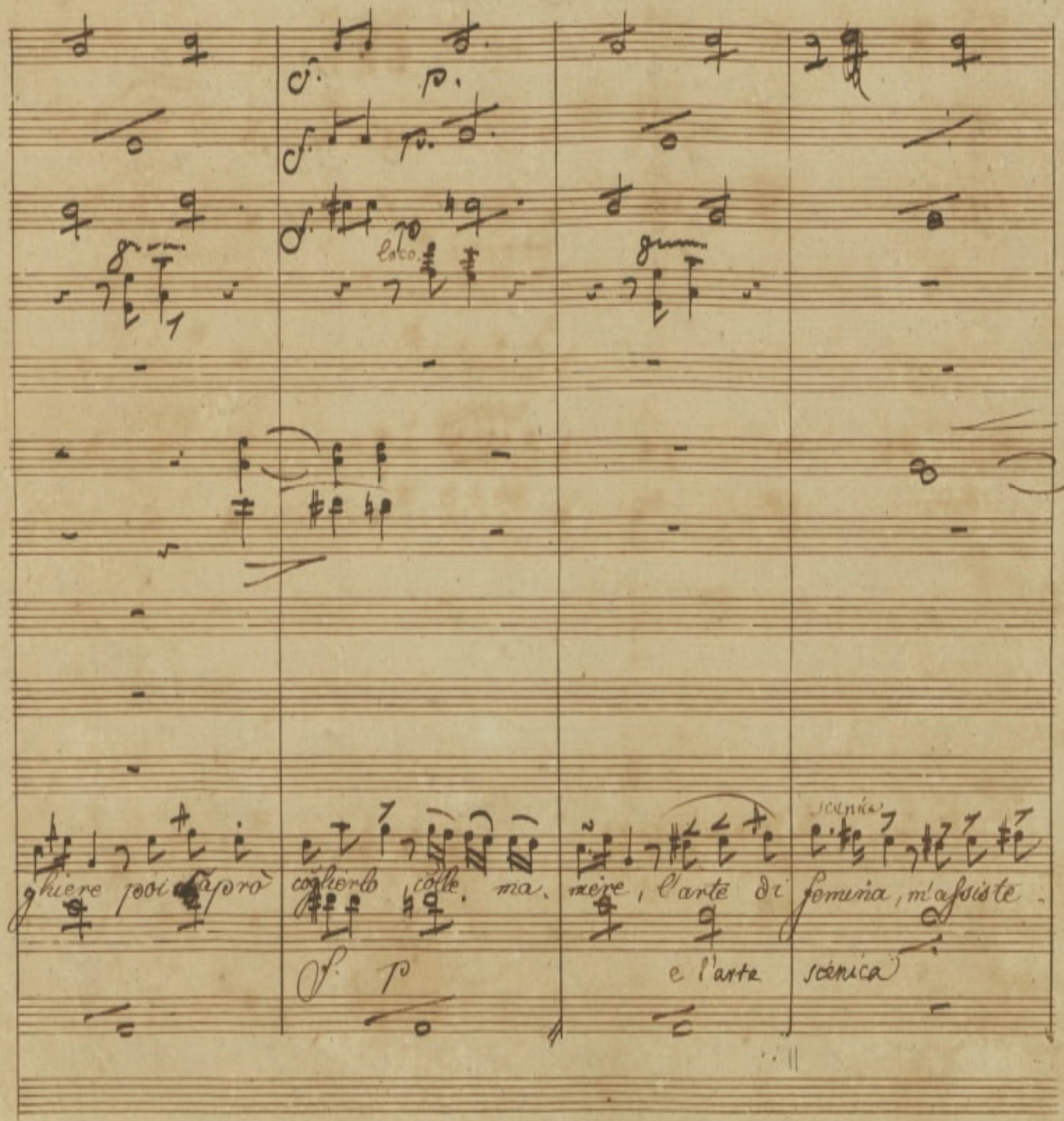
me fosse ingiusto, oh Dio con mè

me poi con me

pria cerco vincerlo colle pre..

pizz.

Allo: modto



f. p.

f. p.

f. p

loco

gr.

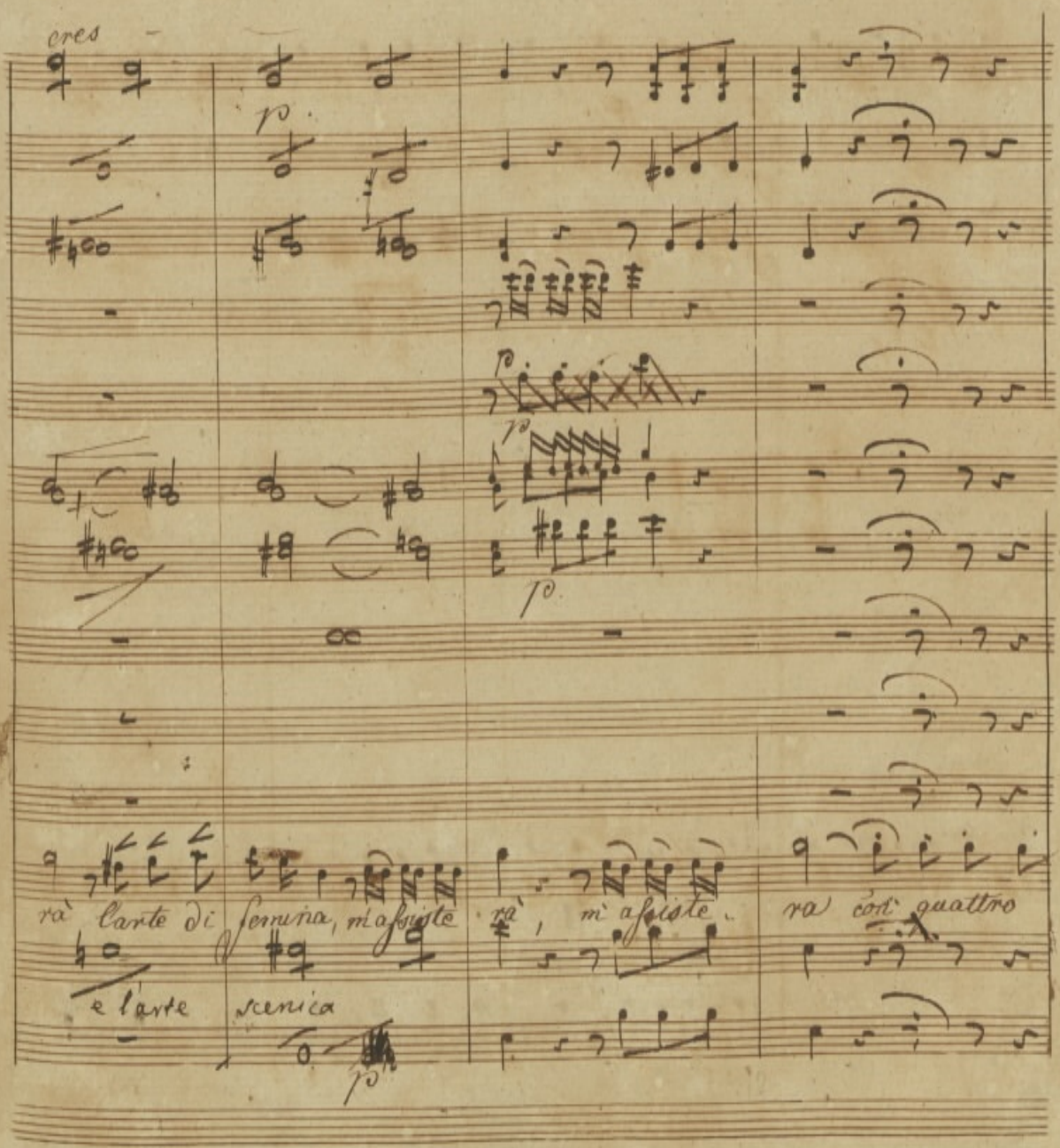
gr.

ghiere poi saprò coglierlo colle ma. mere, l'arte di femina, m'assiste.

scenica

f. p

e l'arte scenica


cres
rà l'arte di scrivia, mi assiste
e l'arte scenica
rà, mi assiste
ra con quattro

arco. p.

p. ass.

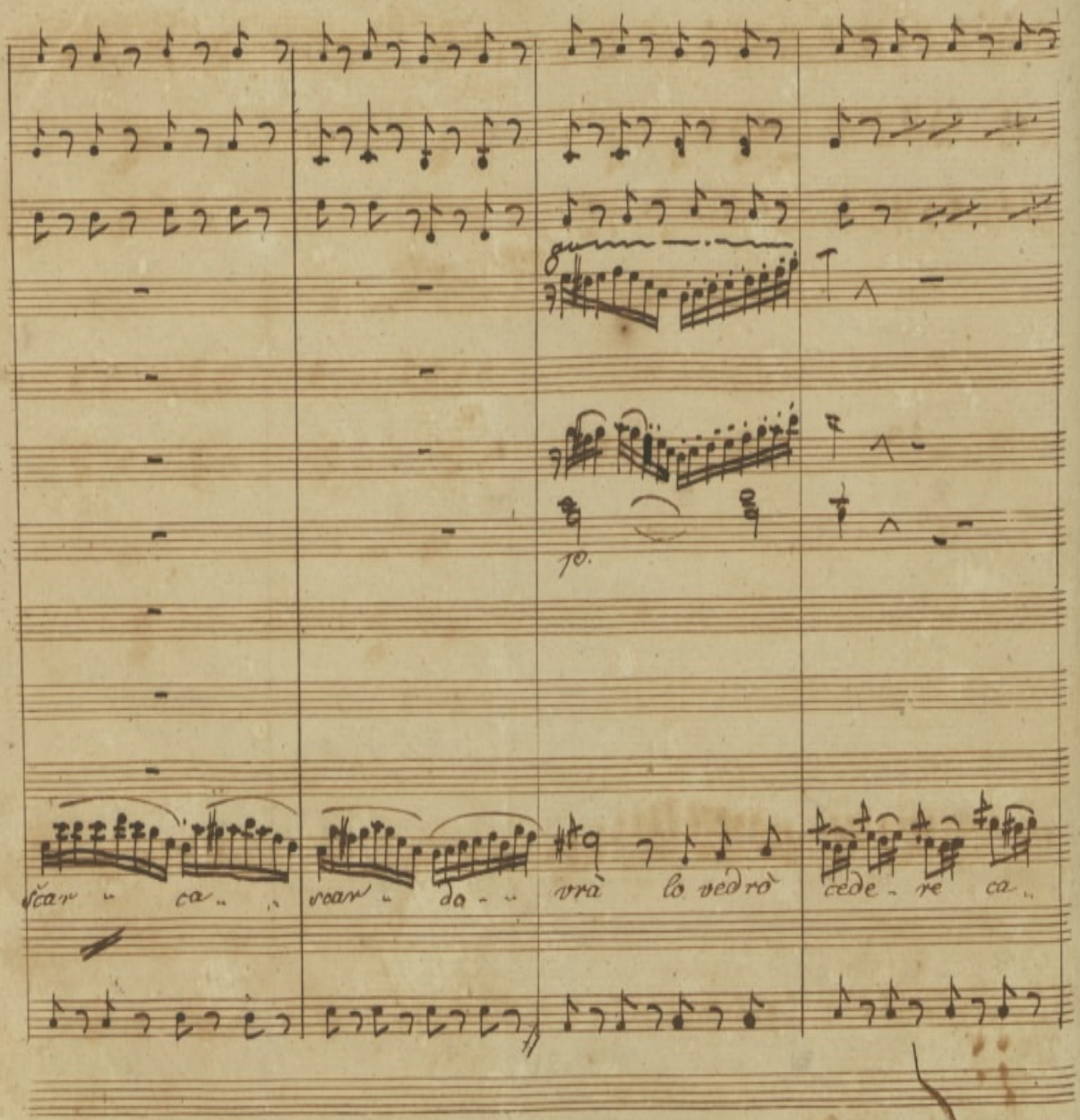
lagrime, con due smorfiet - te, le ved'rò cedere, cascar do - vrà con quattro

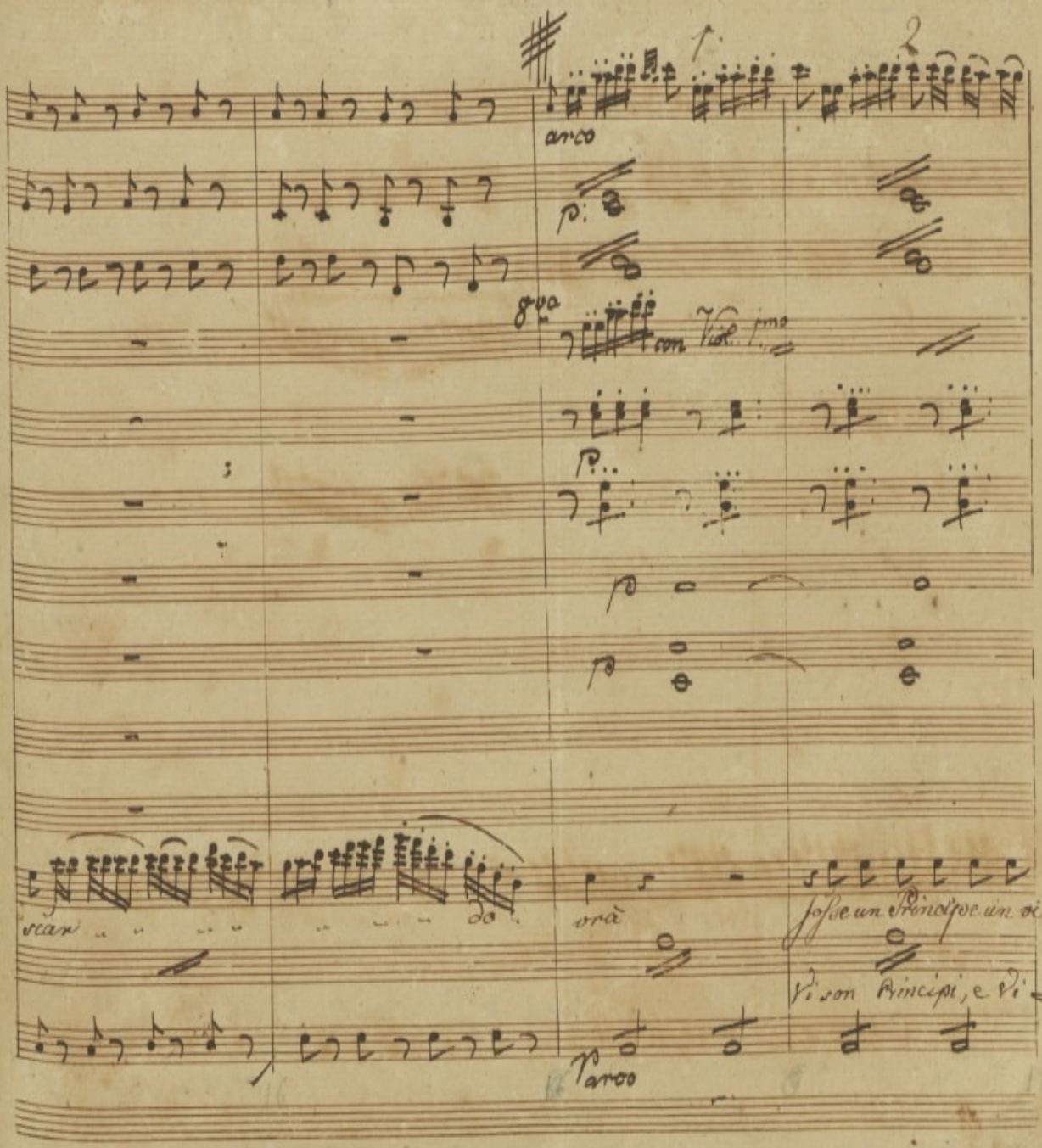
arco. p.

pizz.

amimata

lagrime, con due morfiet.. te, con due vmor fiette, lo vedrò cè.. de.. re, cas.


scar - ca - scar - do - vrà lo vedrò cede - re ca -



arco

p:

8va con Viol. 1mo

p

p

p

scar - - - - - - - do

orà

fosse un Principe un vi

Vi son Principi, e Vi-

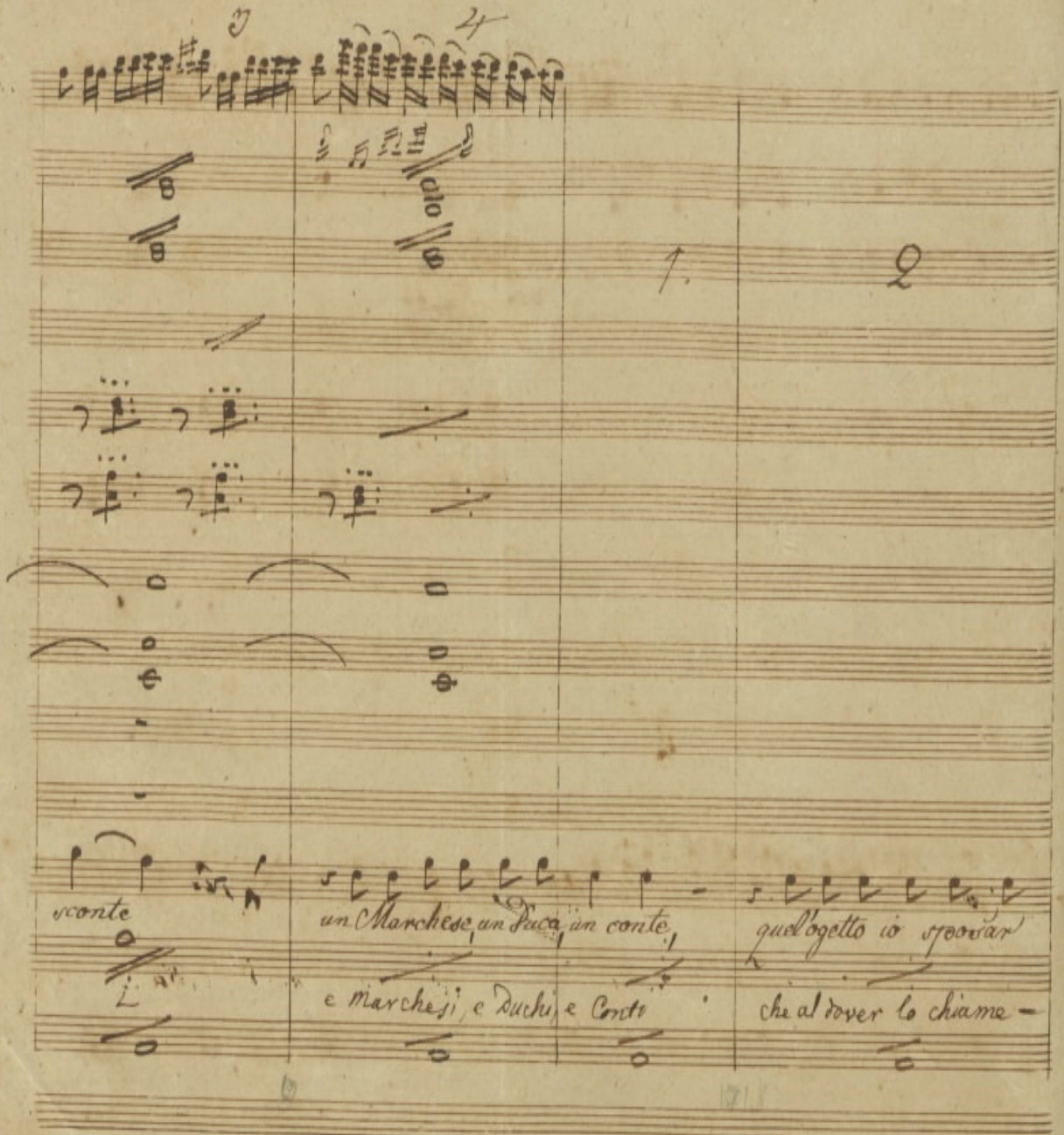
p arco

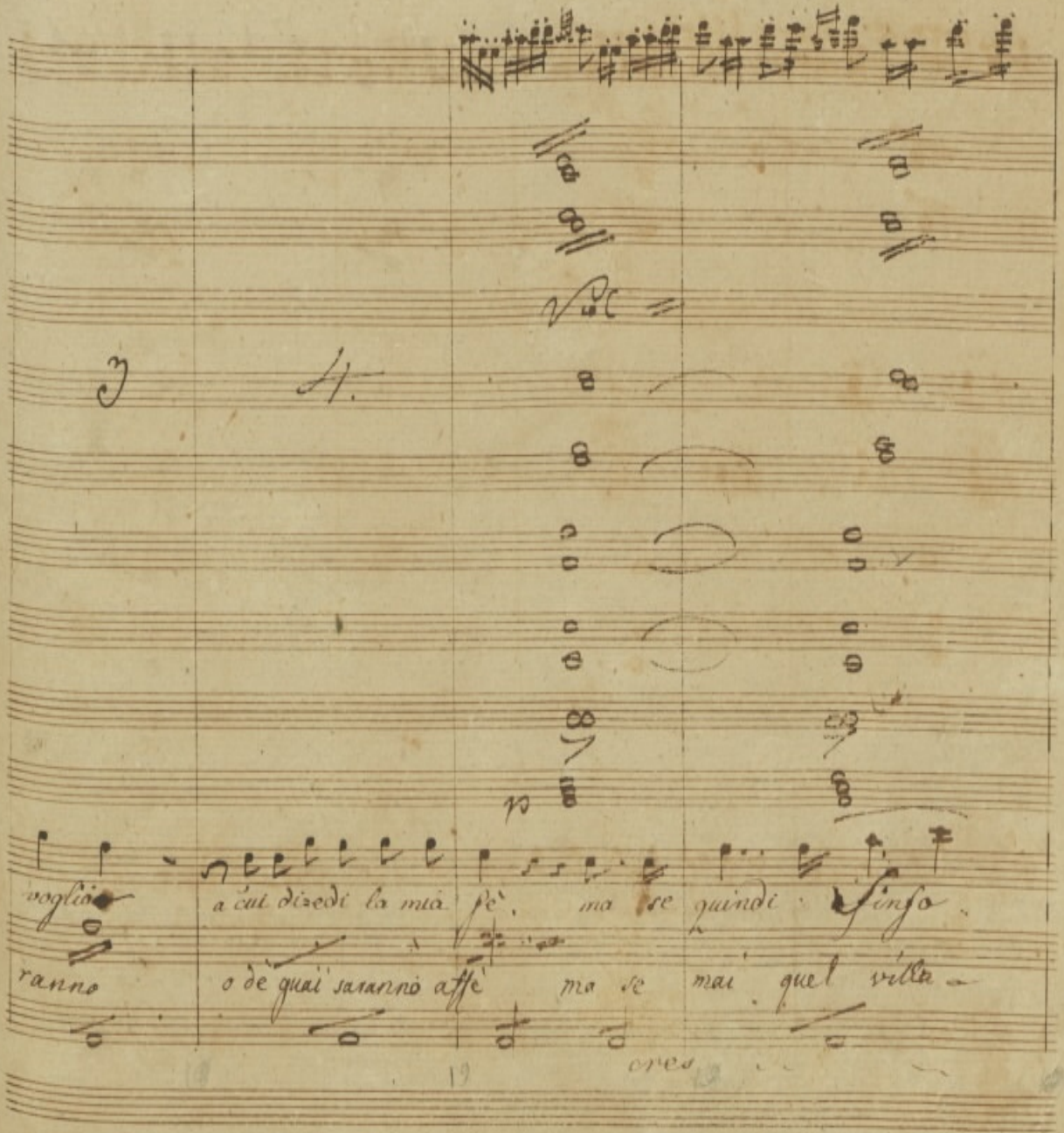
3 4

1. 2

sconte un Marchese, un Duca, un conte, quel'ogetto io sposar

e Marchesi, e Duchi, e Conti che al dover lo chiame -





76

3 4.

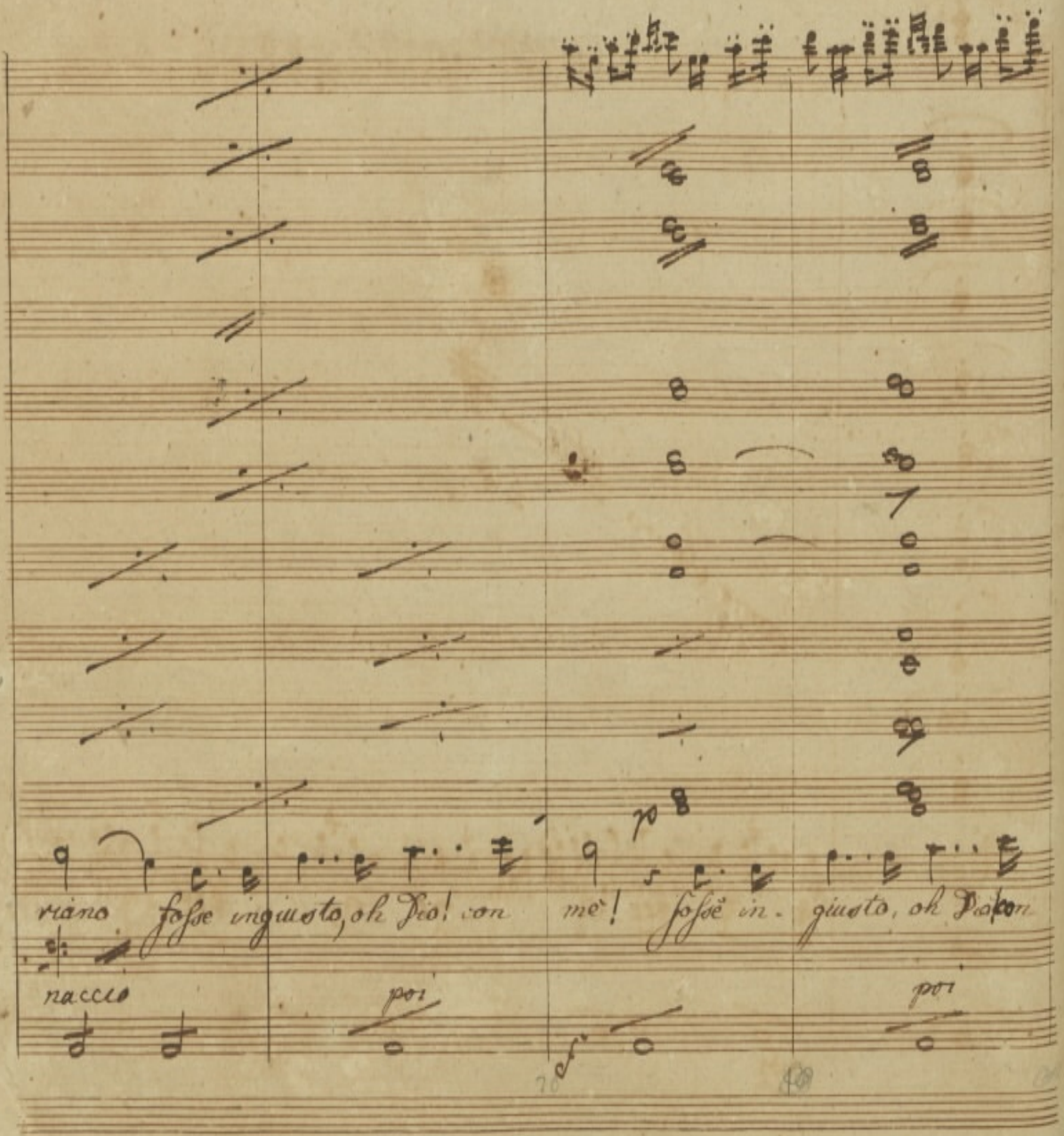
Vol

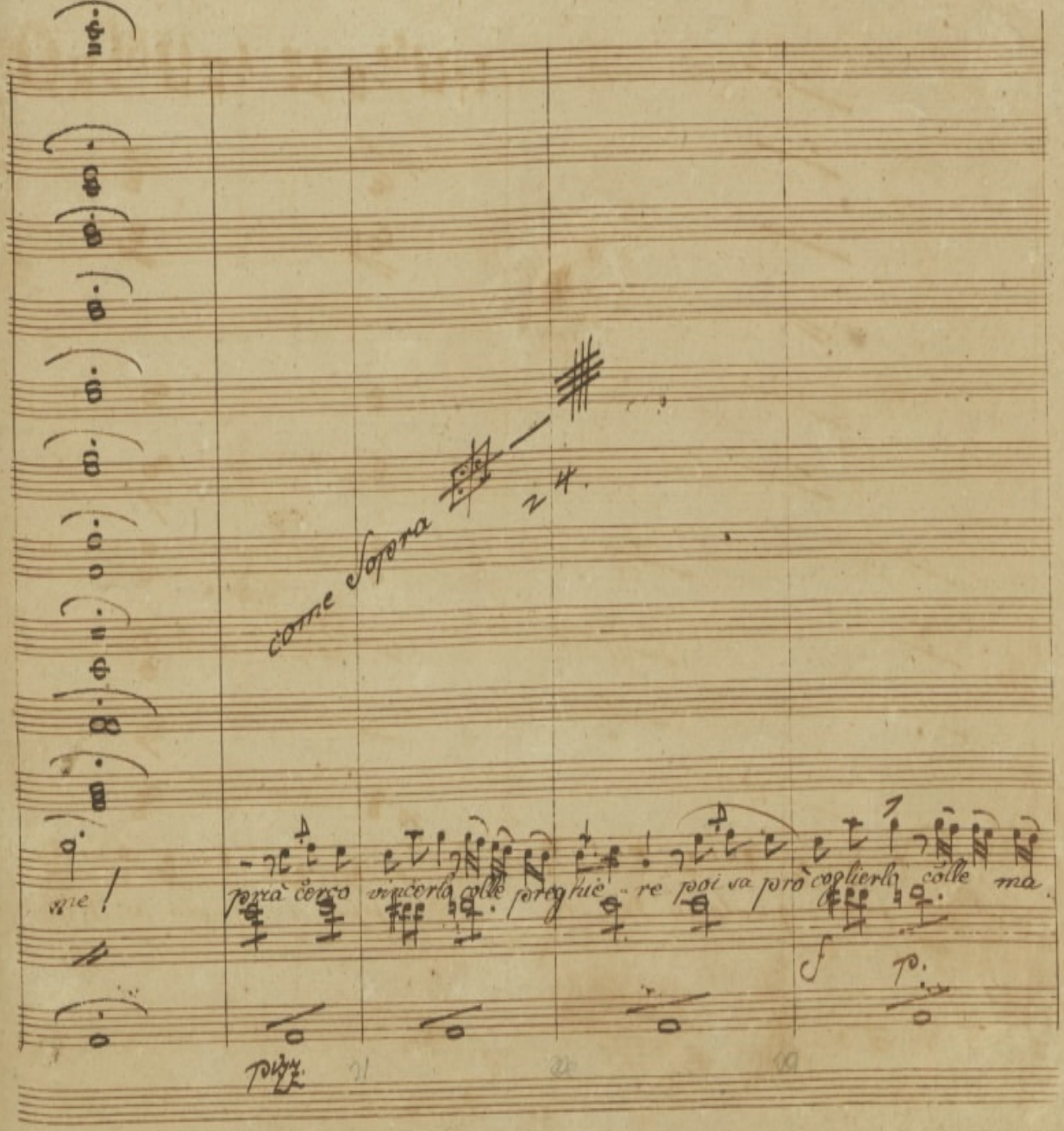
p

voglio a cui dizedi la mia fè. ma se quindi finso

ranno o dè quai saranno affè ma se mai quel villa

cres


riano fosse ingiusto, oh Dio! con
me! fosse in. giusto, oh Dio! con
naccio
poi
poi



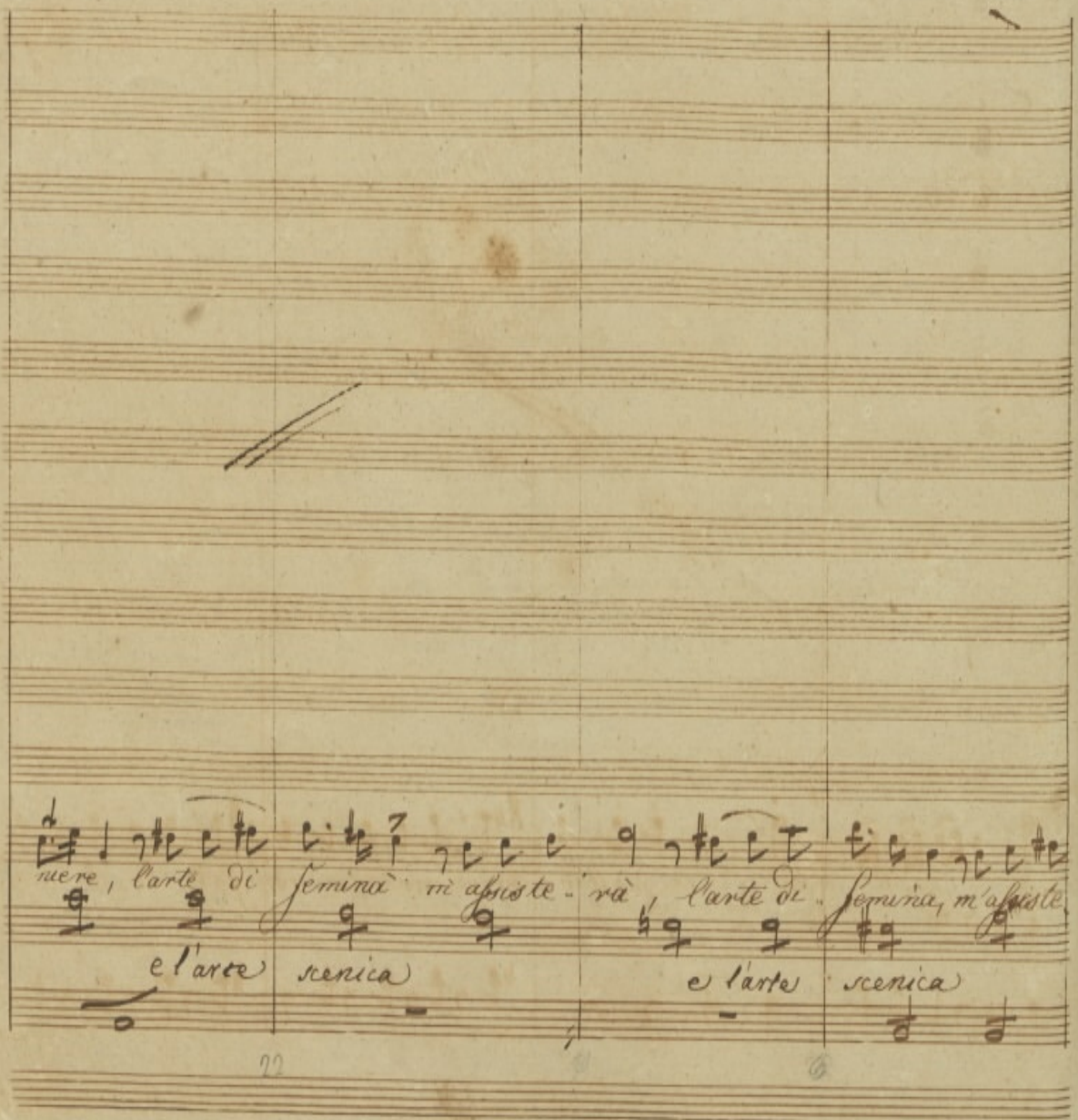
come Sopra

me!

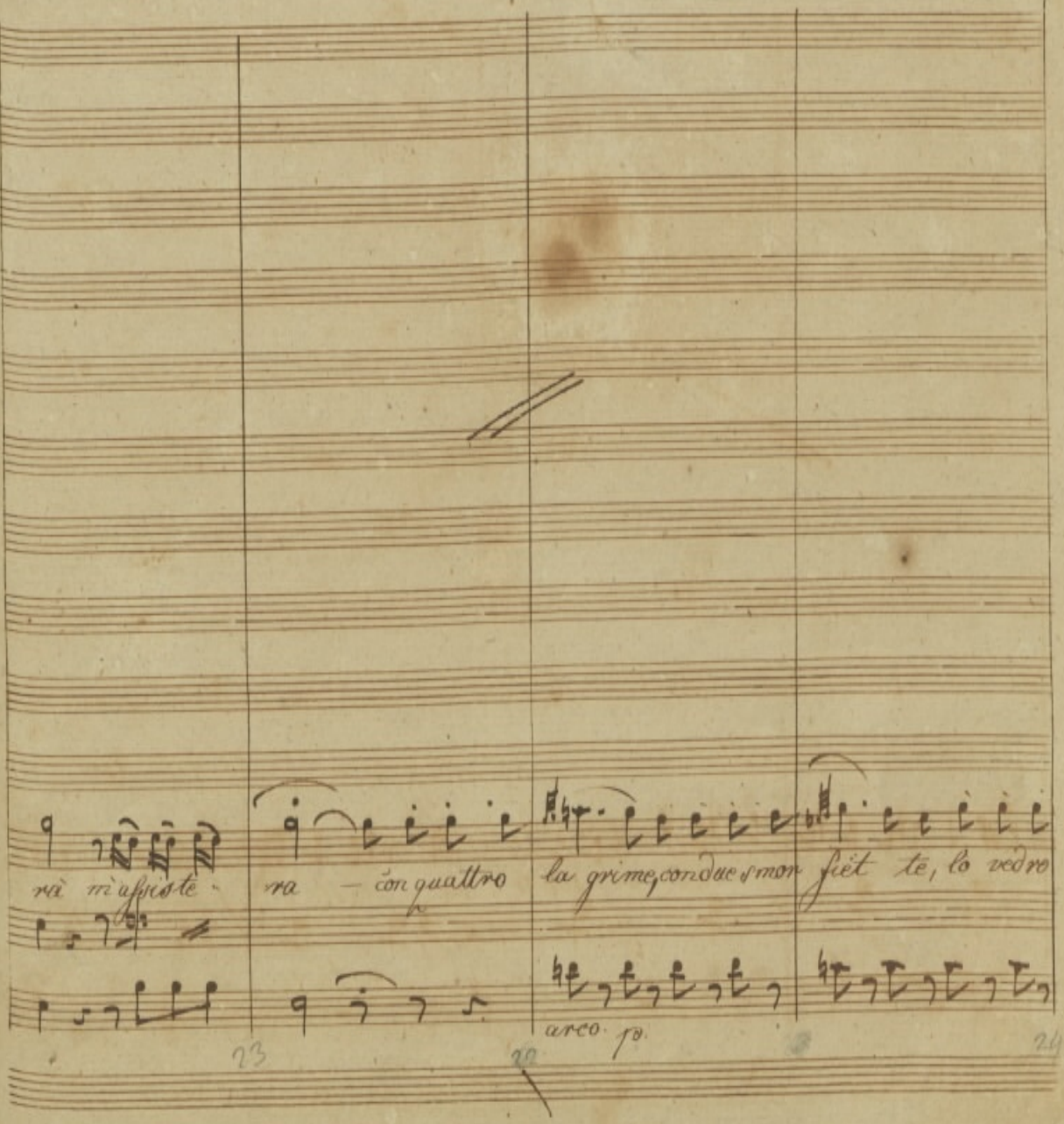
prià cerco vincerlo colle preghie - re poi sa prò coglierlo colle ma.

f p.

pizz.


niere, l'arte di femina mi assiste-rà, l'arte di femina, m'assiste
e l'arte scenica
e l'arte scenica

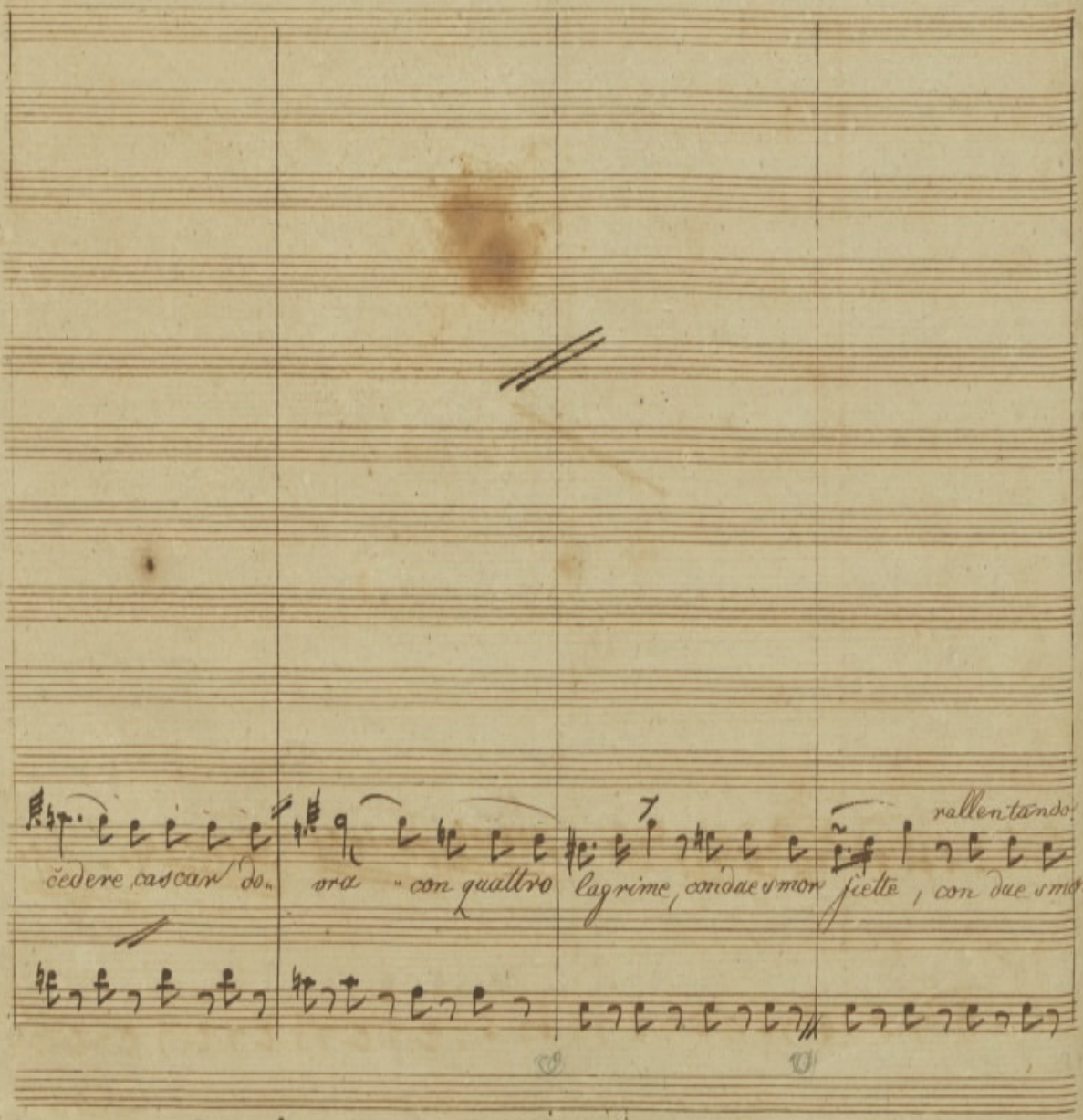
rà m'assiste - ra - con quattro la grime, con due smor fiet te, lo vedro



arco. p.

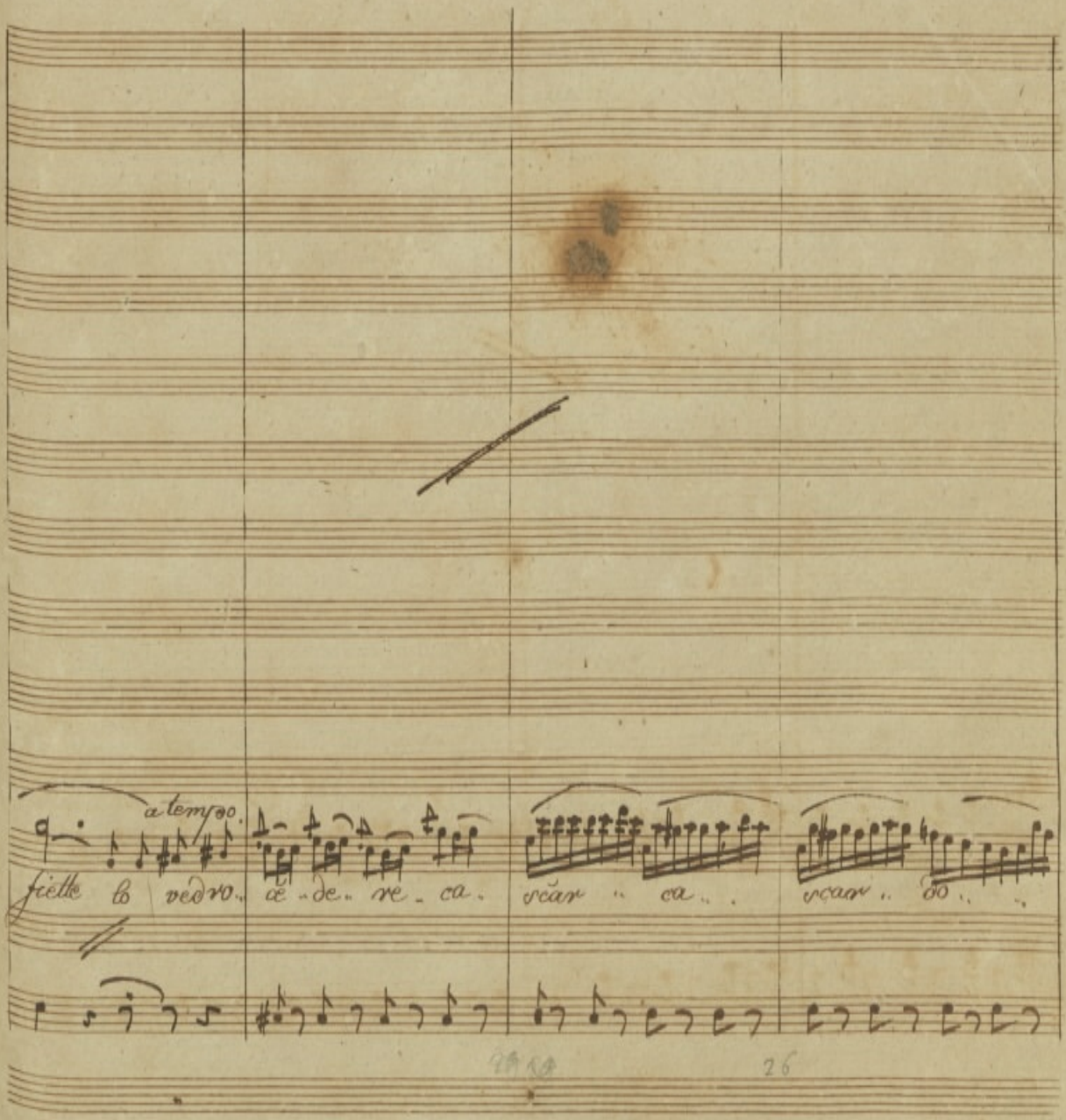
23 20 24

rallentando



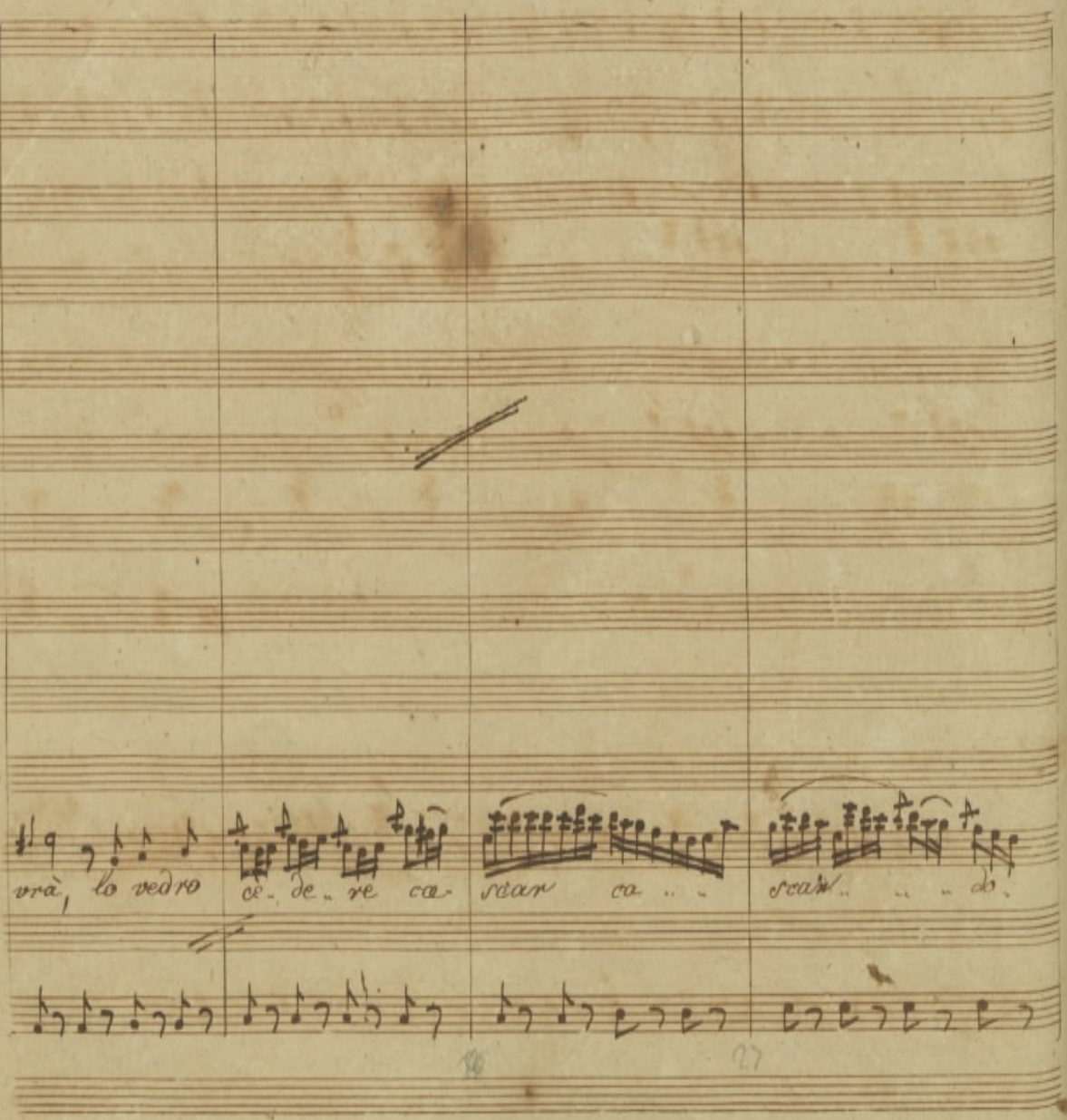
čedere, cascar do- ora - con quattro lagrime, con due smor- fiette, con due smor-

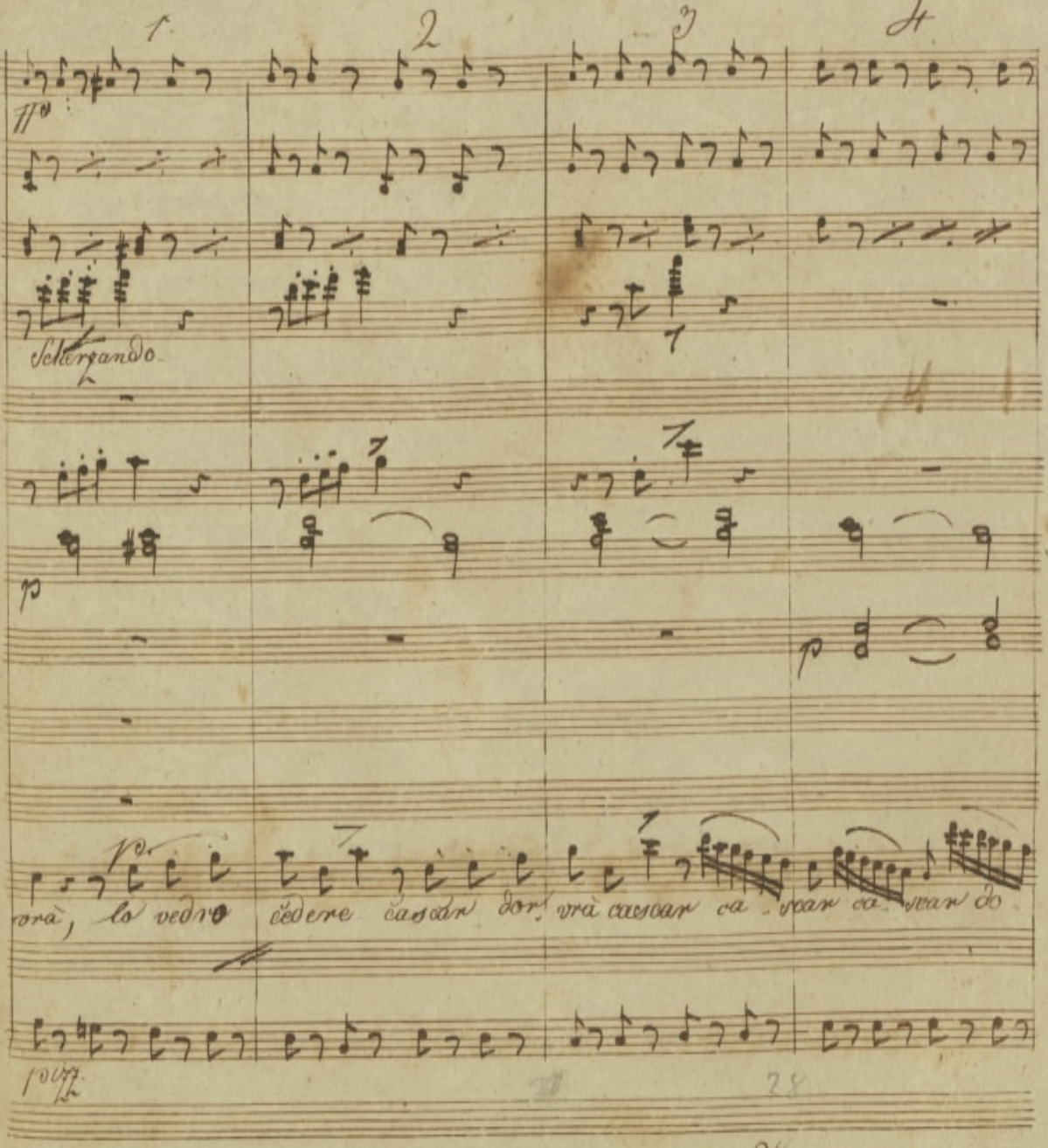
a tempo



fiette lo vedro.. ce - de.. re - ca. scar .. ca.. scar .. do..

26


vrà, lo vedro
ce- de- re ca-
scar ca-
scar- do.



80

1 2 3 4

Scherzando

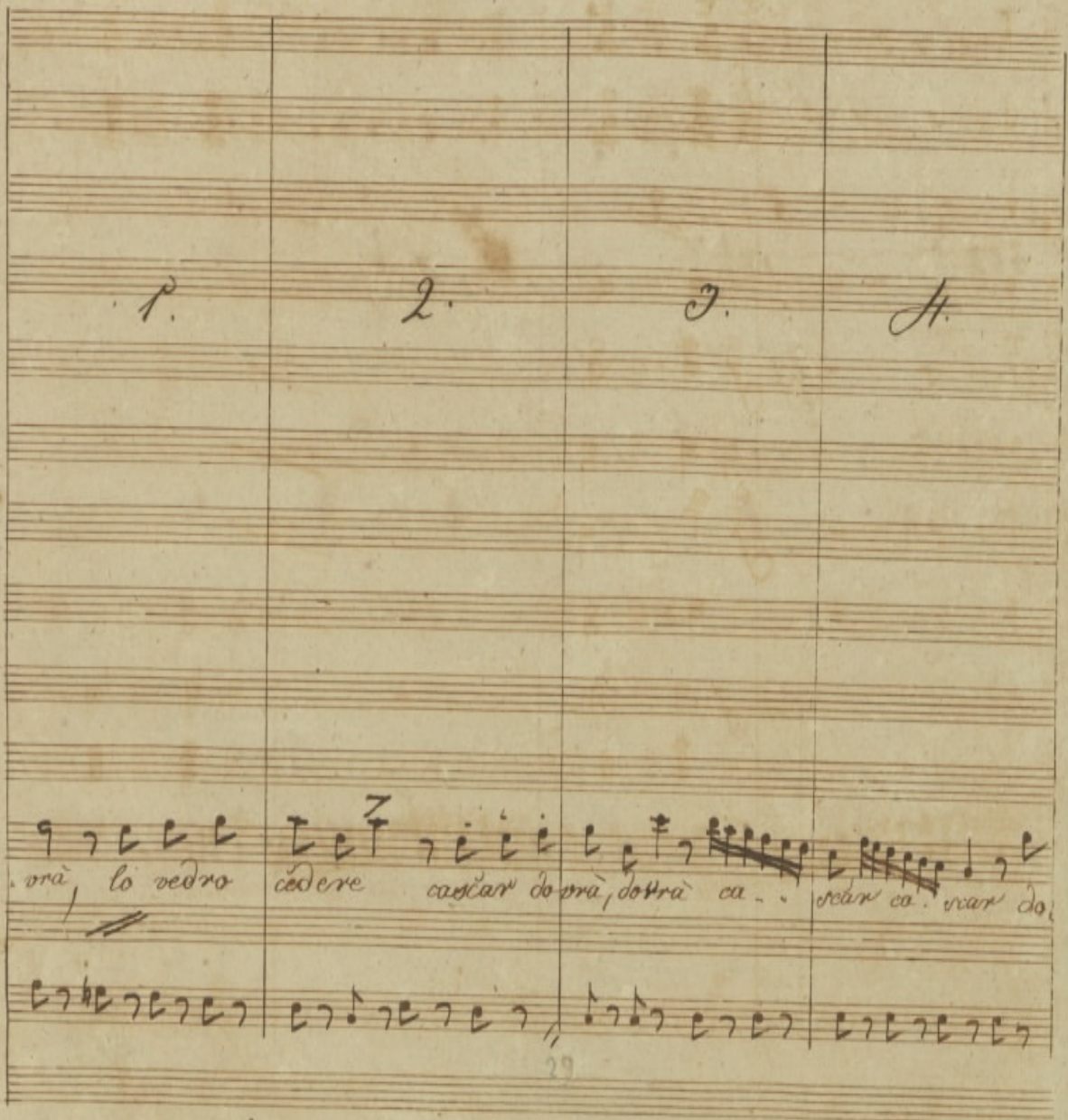
p

p

p

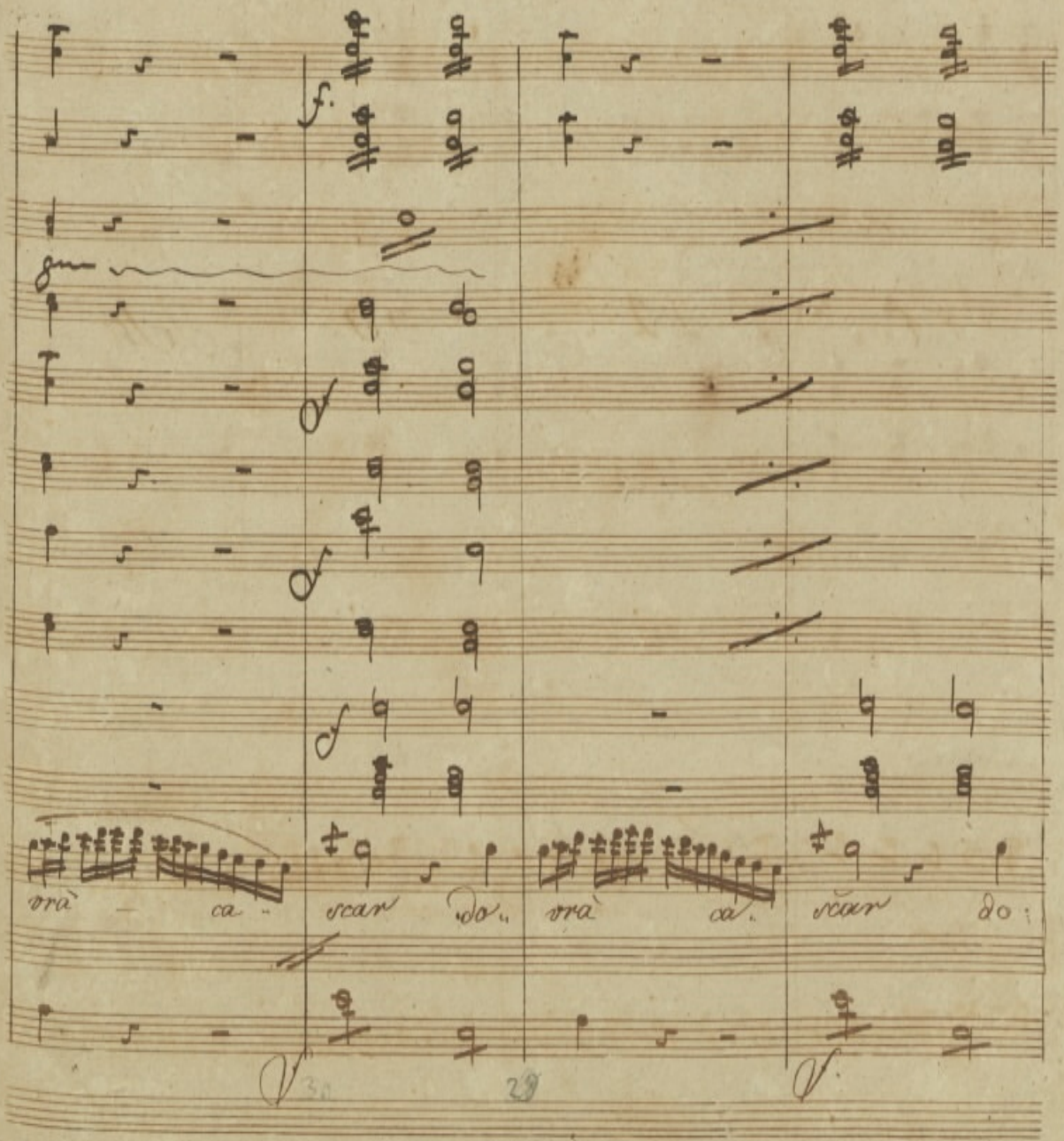
vrà, lo vedro cedere cascar dor, vrà cascar ca - scar ca - scar do

pizz.



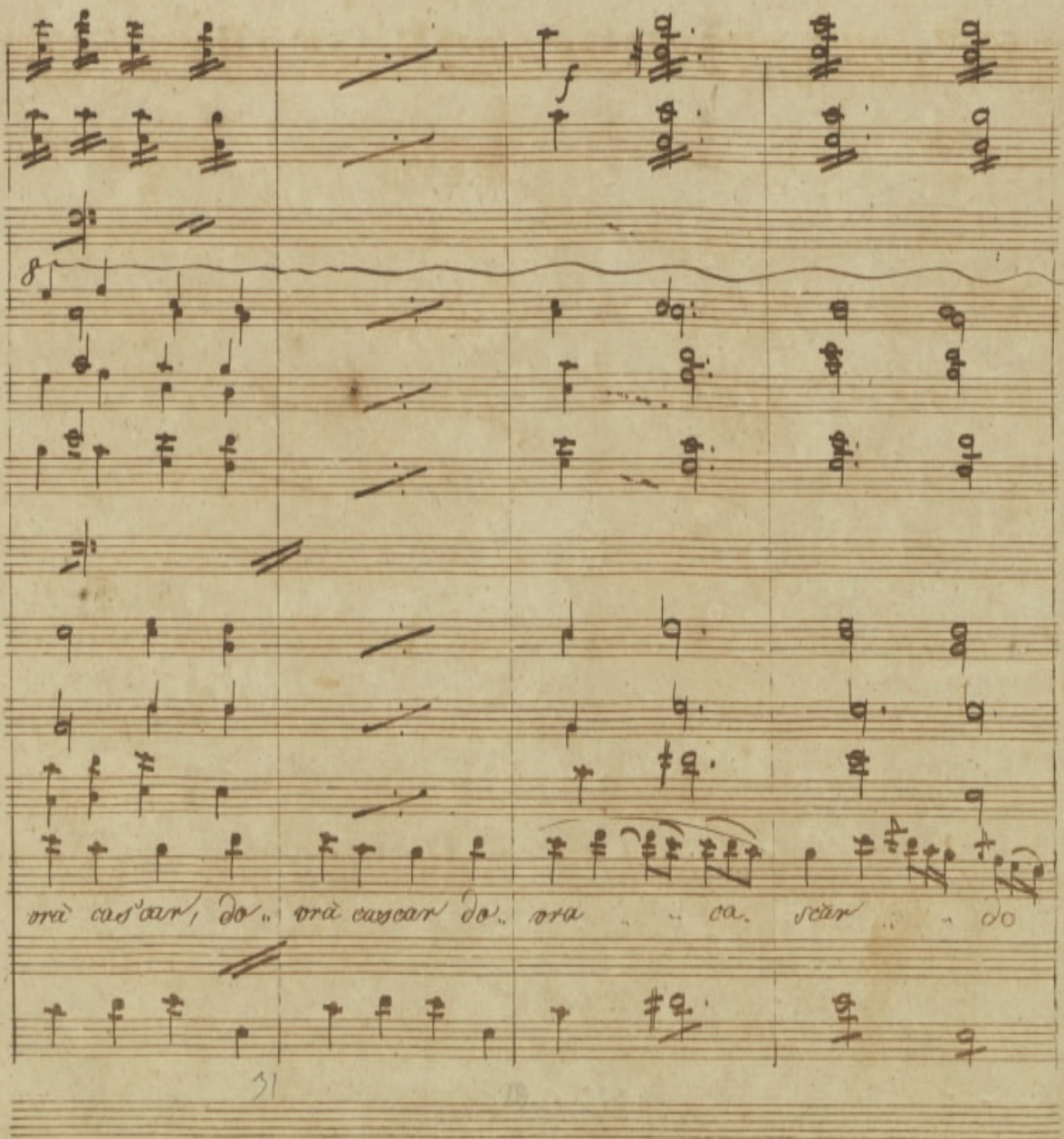
1. 2. 3. 4.

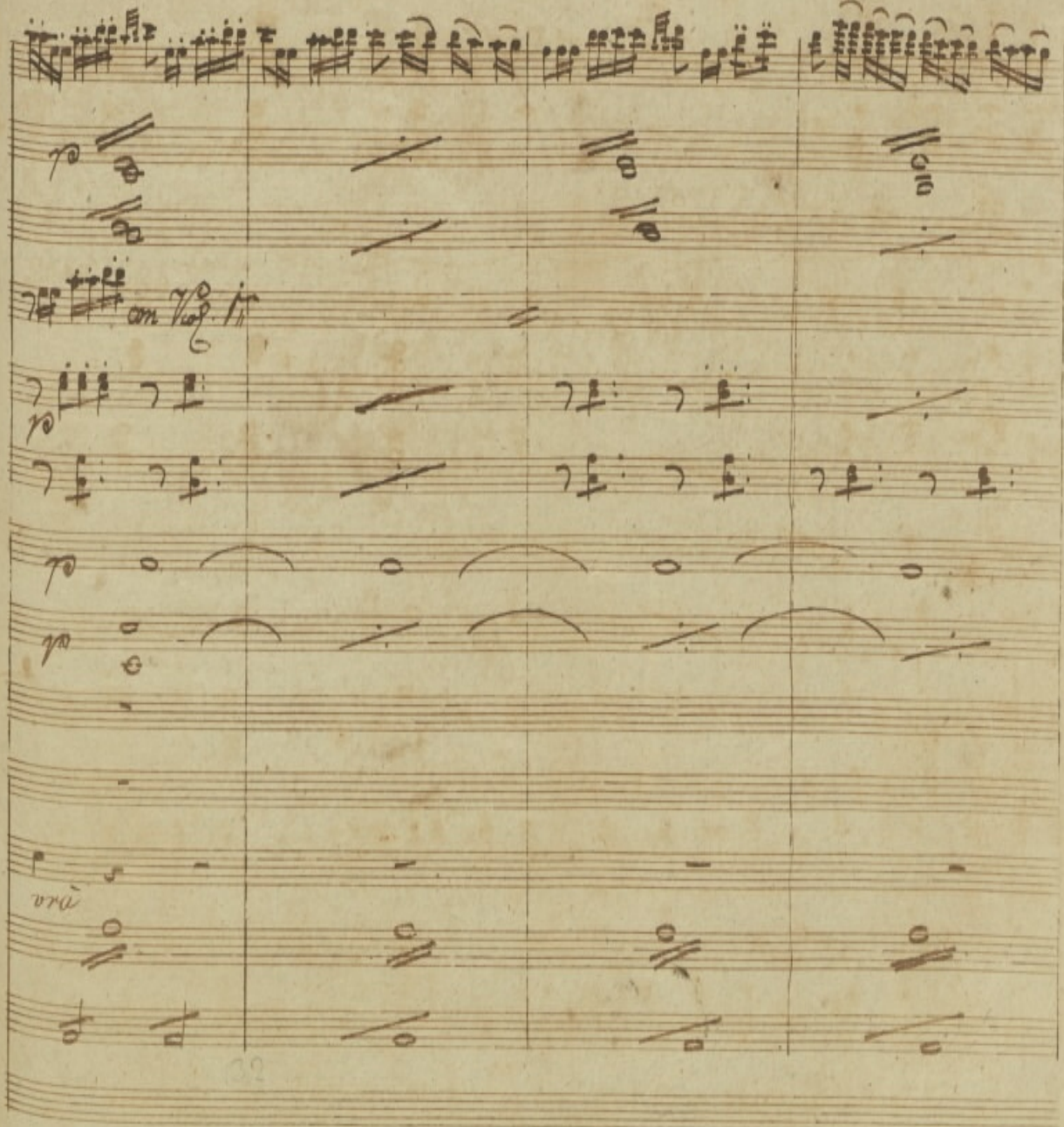
vrà, lo vedro cedere cascar dovrà, dovrà ca - - scar ca - scar do

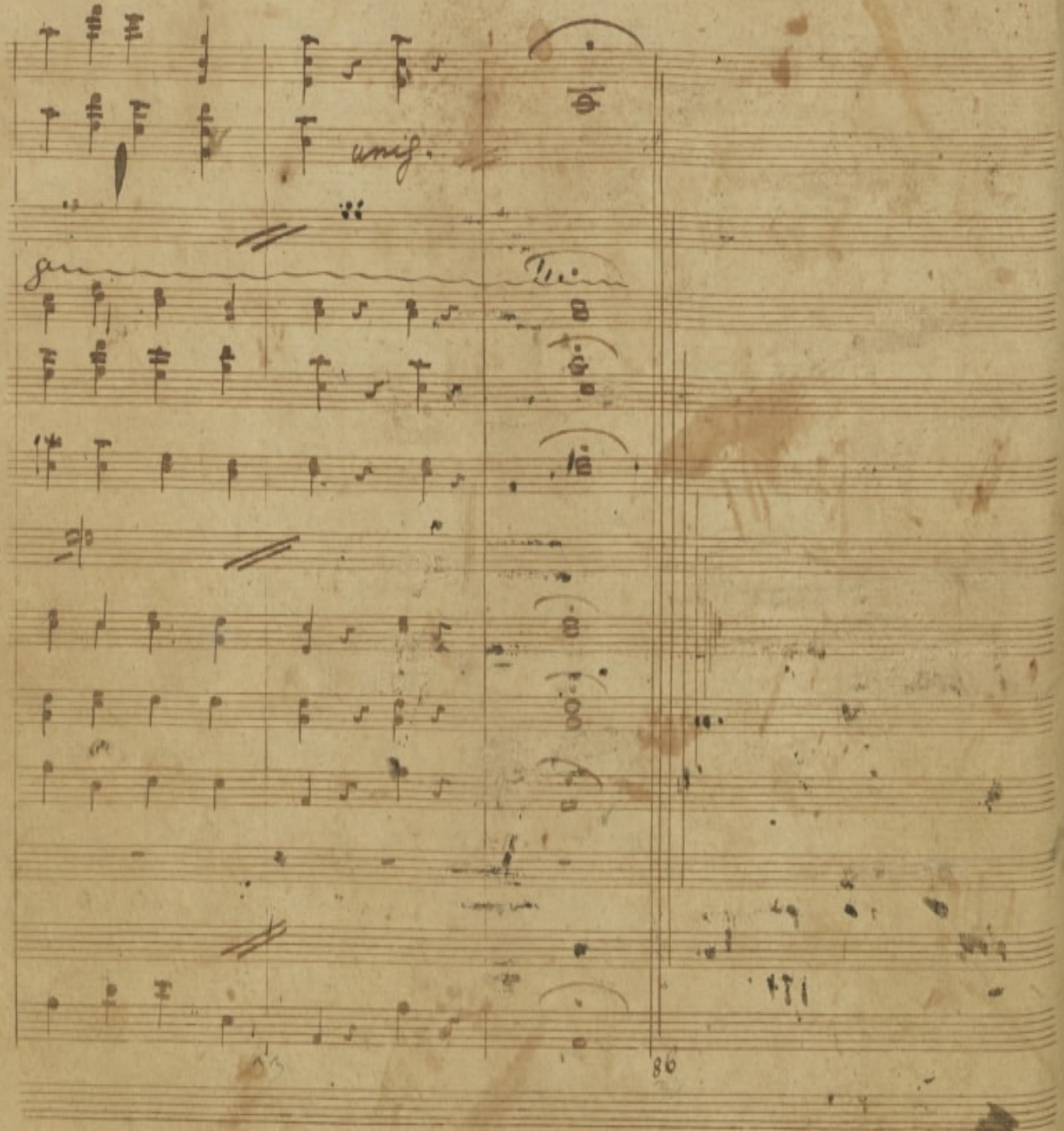


f.

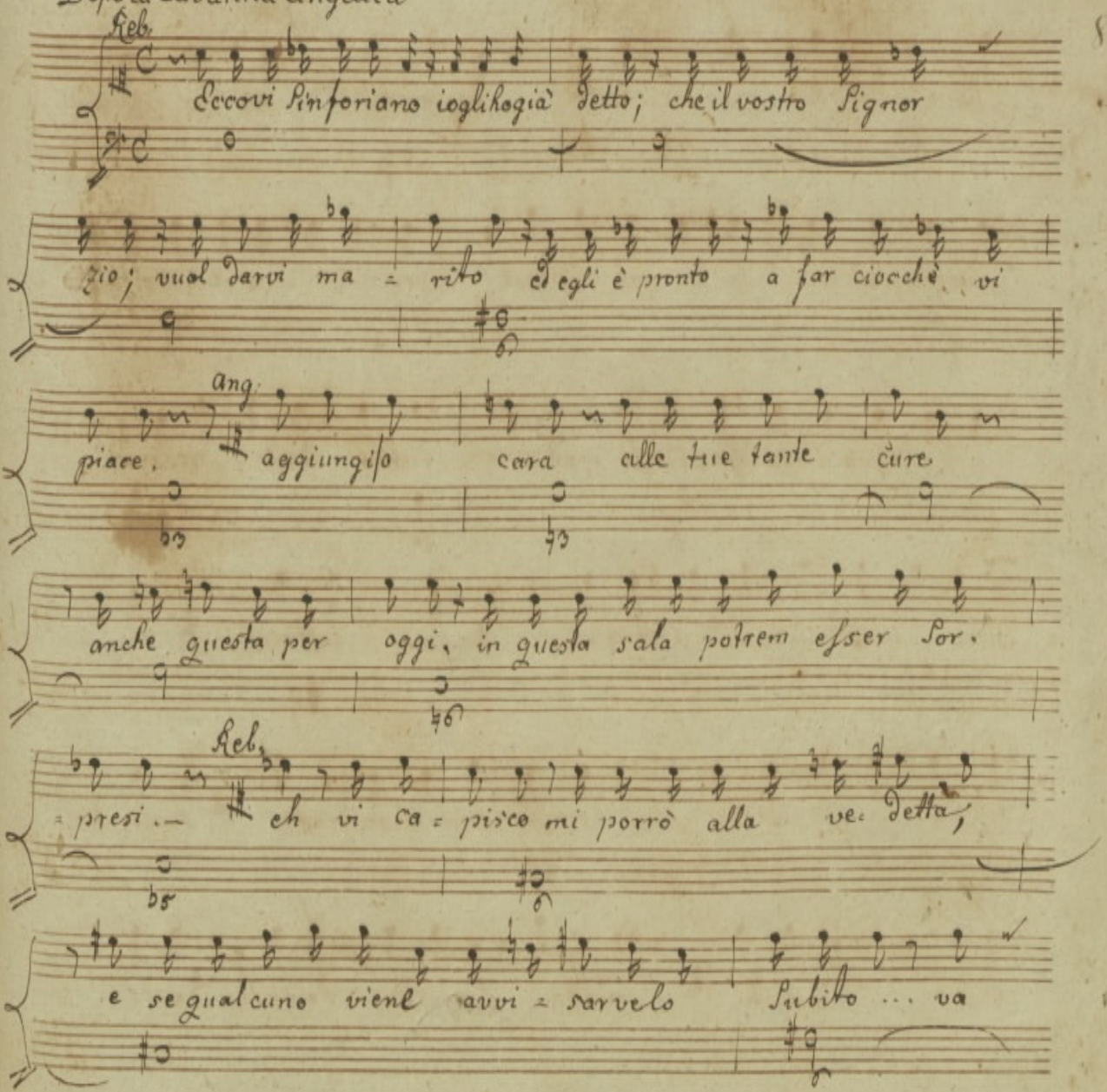
vrà — ca - scar do. vrà ca. scar do:

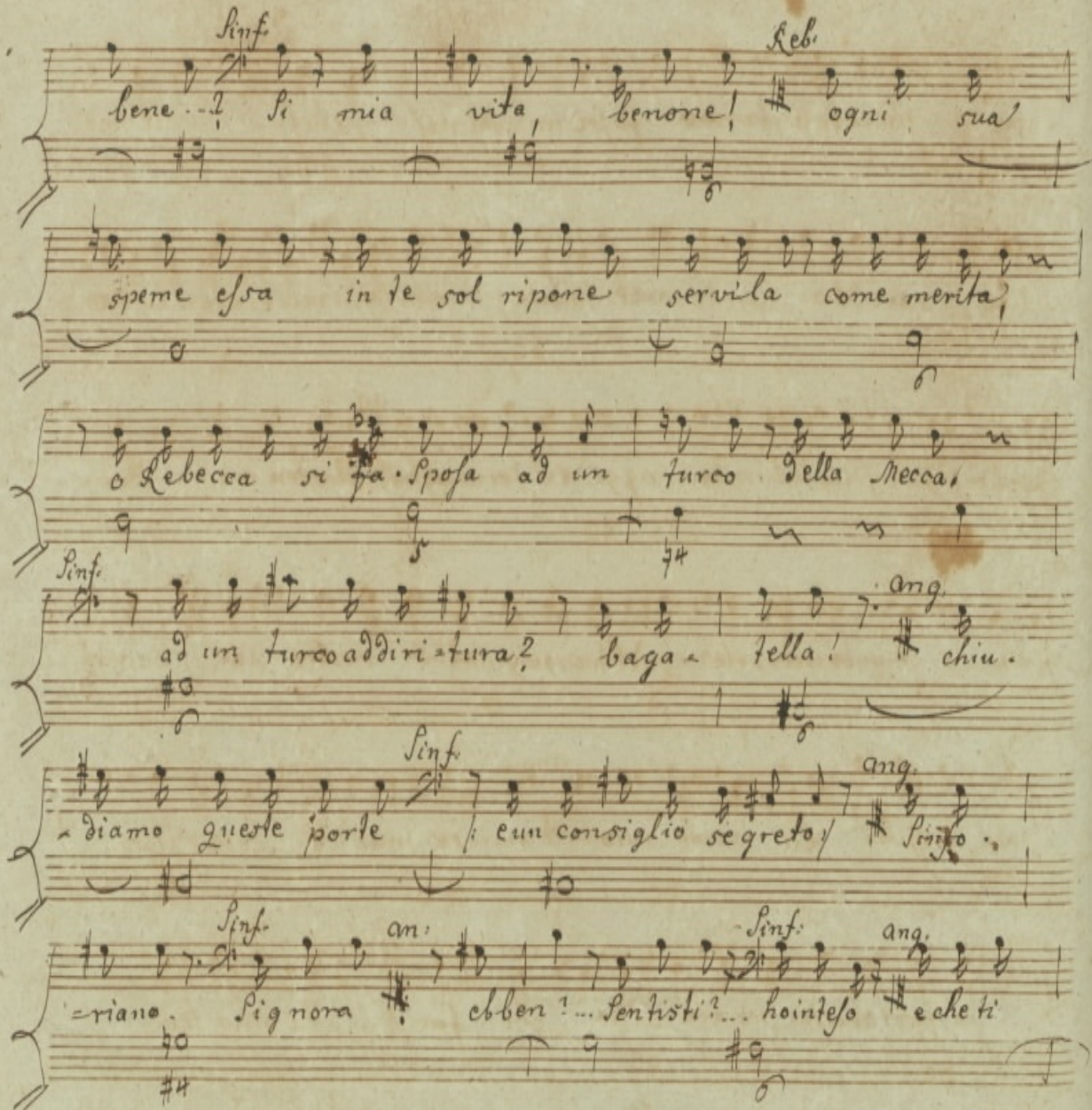

f
orà cas'car, do.. orà cascar do.. ora .. ca. scar .. do


con Vcol.
vrà


unis.
86

Dopo la Cavatina Angelica





Sinf. Reb.

bene..? Si mia vita, benone! ogni sua

speme essa in te sol ripone servila come merita,

o Rebecca si fa. Sposa ad un turco della Mecca,

Sinf. ang.

ad un turco addiri-tura? baga-tella! chiu-

Sinf. ang.

-diamo queste porte (e un consiglio segreto) Sinfo-

Sinf. an: Sinf. ang.

-riano. Signora ebben?... Sentisti?... ho inteso e che ti

Sinf.

par ! ch... se il marito fosse un uom pas- sabile il par.

-tito sarebbe anche accet-tabile, ma credo in vece e rara mente io

ag.

sbaglio, che Panfilio del nodo oggi è il formaglio? Povera me... San-

Sinf.

-filio eh quando il vuole quel buon original di vostro zio accet.

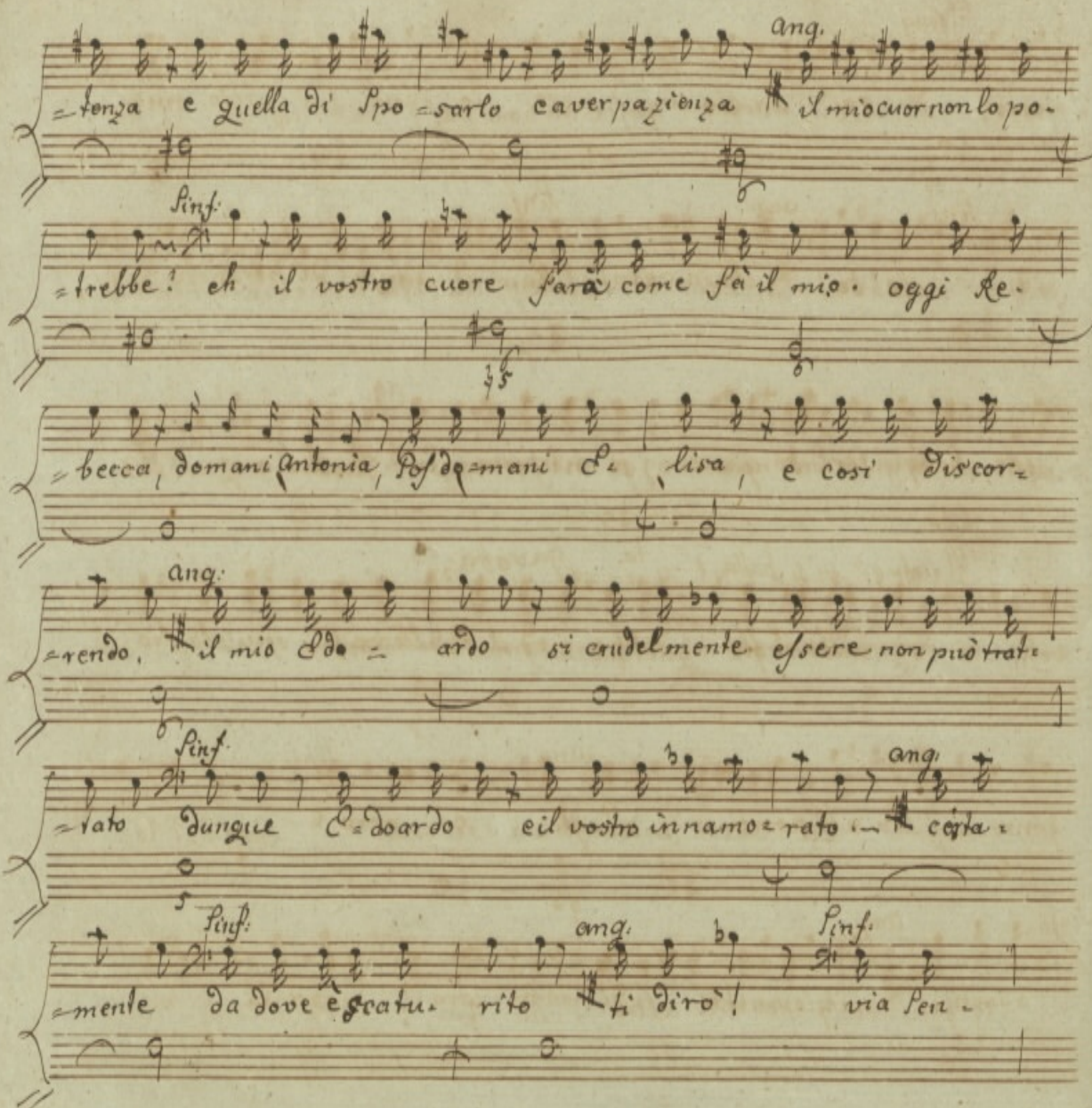
ang.

-tare, star zitta è il parer mio ma... se mai... cosa è stato?

Sinf.

ang.

io fossi accesa per un altro... che far? la mia Sen.



ang.

=tenza e quella di Spo=sarlo e aver pazienza il mio cuor non lo po-

Sinf.

=trebbe! eh il vostro cuore farà come fà il mio. oggi Re-

=becca, domani Antonia, Posdo=mani E=lisa, e così discor=

ang.

=rendo, il mio Edo=ardo sì crudelmente essere non può trat=

Sinf. ang.

=tato dunque E=doardo e il vostro innamo=rato — certa=

Sinf. ang. Sinf.

=mente da dove è scatu=rito ti dirò! via Sen-

Ang.

=tiamo! sai che gia un mese io fui presso mia

Sinf. Ang. Sinf

zia... lo so! che in casa.. ha un'adunanza di persone o-

=neste, che ogni sera si giuoca, si mormora, si cauta, e qualche

il valzer vi si balla e la guvotta

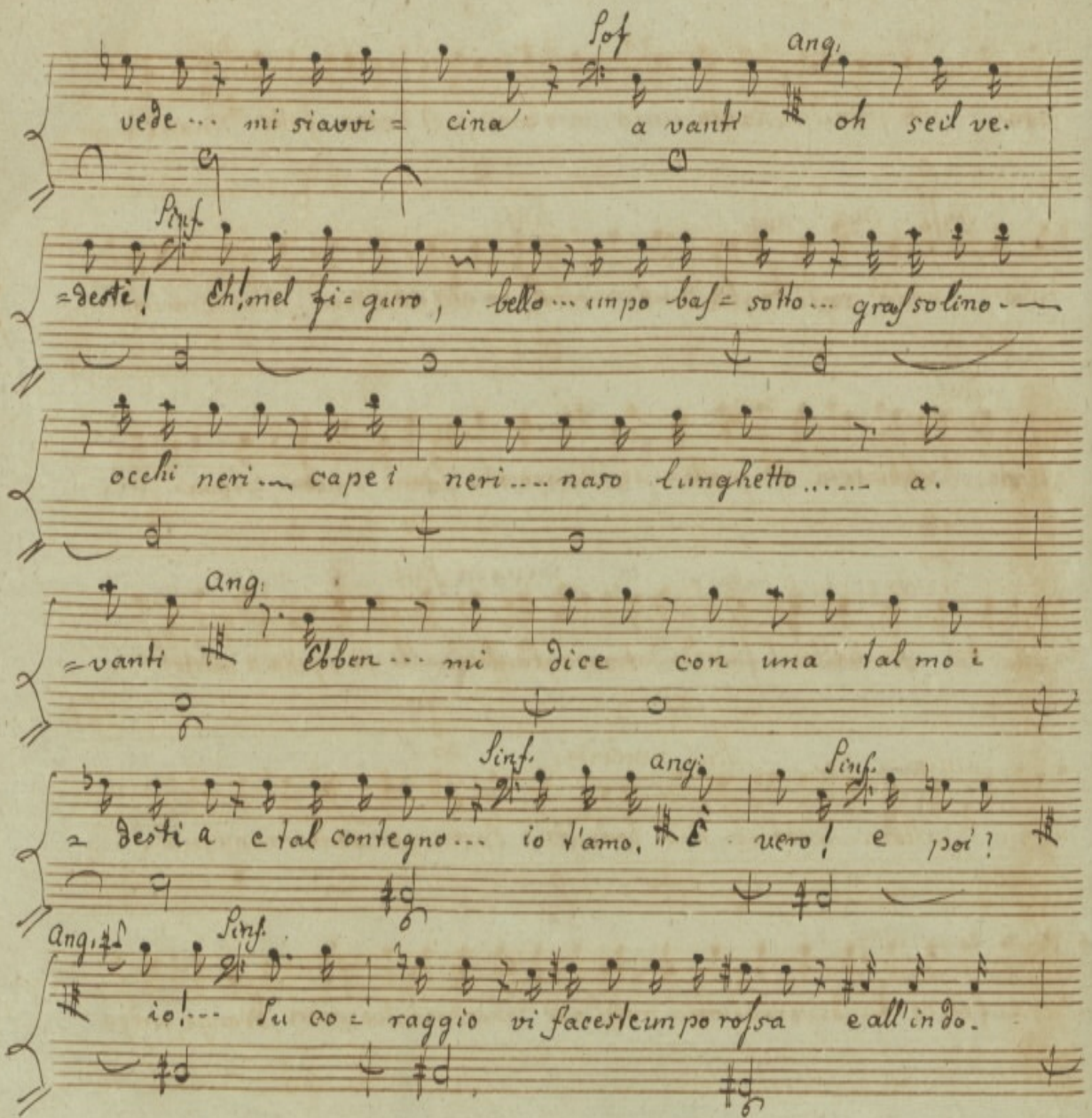
volta ~~vi si balla il fan-dango ed il Ballero~~, mi sbaglio

Ang.

forse...? ah non ti sbagli. e vero?

Sinf. Ang.

avanti! un giovinetto di non os=cura nasci=ta... mi



Sof Ang.

vede ... mi siavvi = cina a vanti oh seil ve.

Sinf.

=desti! Eh! mel fi = guro, bello ... un po bas = sotto ... grassolino —

occhi neri — capei neri .... naso lunghetto ..... a.

Ang.

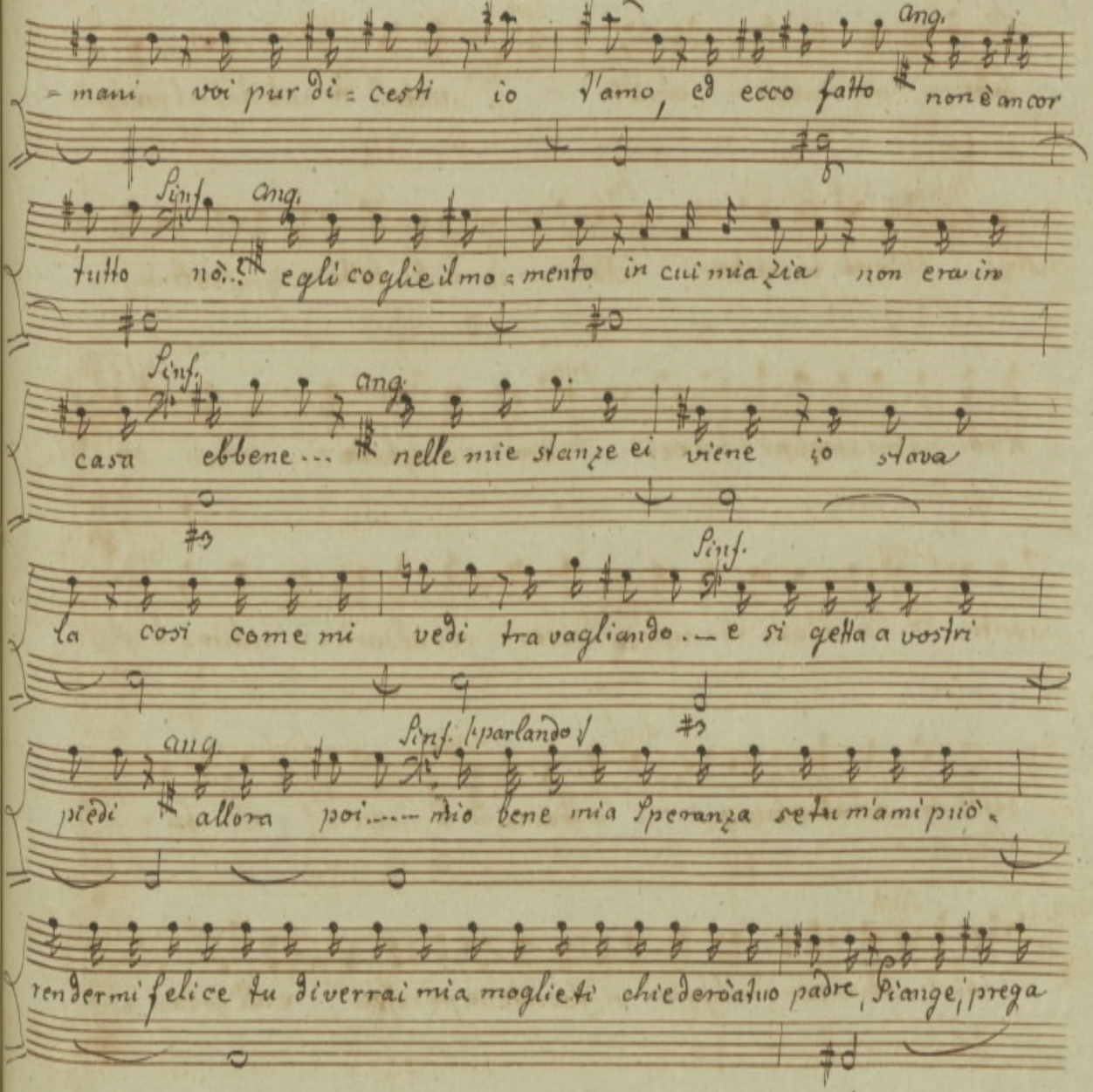
=vanti Ebben ... mi dice con una tal mo i

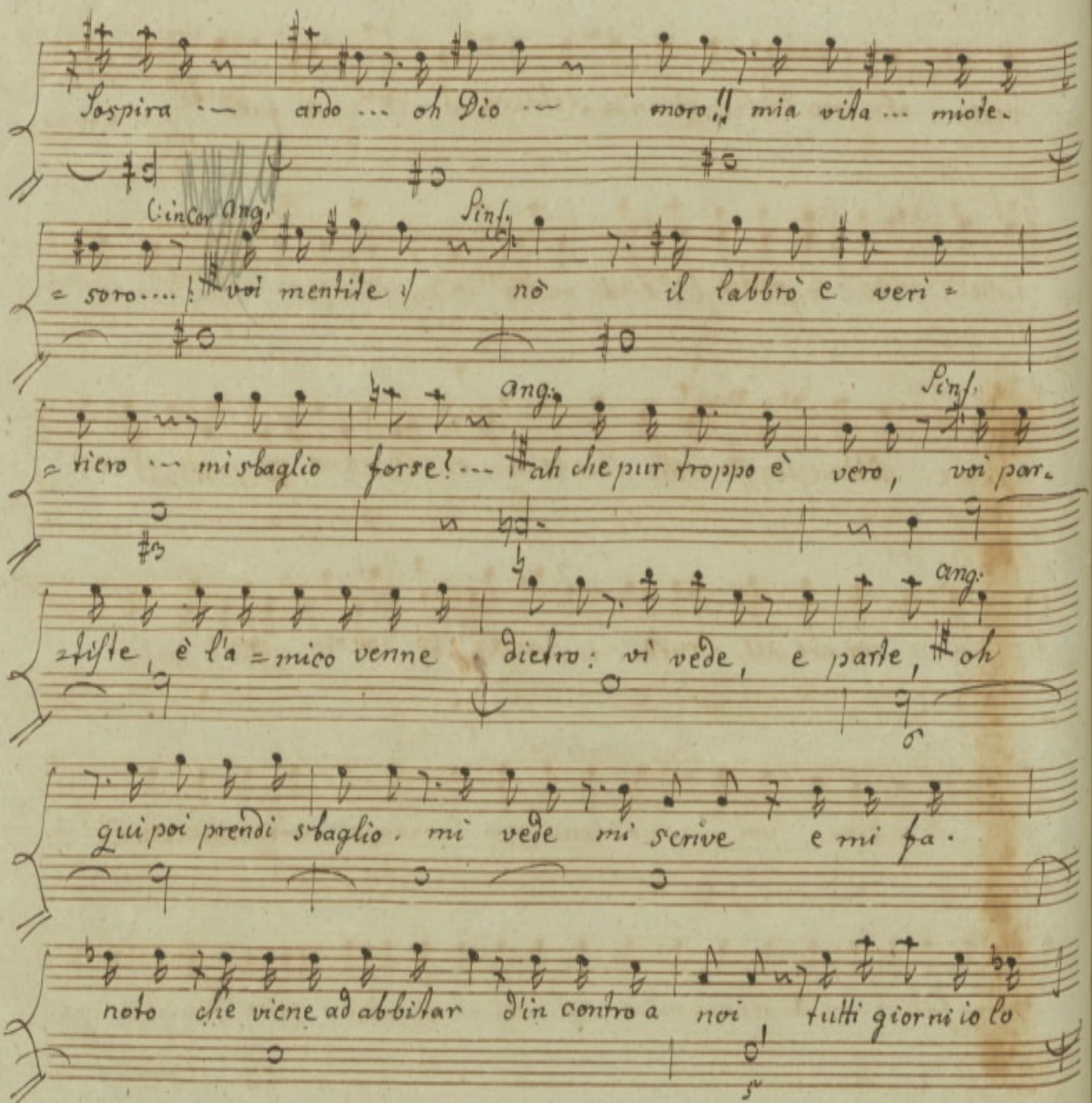
Sinf. Ang. Sinf.

= desti a e tal contegno ... io t'amo. È vero! e poi?

Ang. Sinf.

io! ... Su co = raggio vi faceste un po rossa e all'in do.


Ang.
= mani voi pur di = cesti io t'amo, ed ecco fatto non è ancor
Sinf. Ang.
tutto nò.. egli coglie il mo = mento in cui mia zia non era in
Sinf. Ang.
casa ebbene... nelle mie stanze ei viene io stava
Sinf.
la così come mi vedi tra vagliando... e si getta a vostri
Ang. Sinf. [parlando]
piedi allora poi..... mio bene mia Speranza se tu m'ami più,
rendermi felice tu diverrai mia moglie ti chiederò al tuo padre, piange, prega



Sospira — ardo ... oh Dio — moro!! mia vita ... miote-

C: in Cor Ang. Sinf.

= soro.... voi mentite nò il labbrò e veri =

Ang. Sinf.

= tiero — mi sbaglio forse! — ah che pur troppo è vero, voi par-

Ang.

= tiste, è l'a = mico venne dietro: vi vede, e parte, oh

qui poi prendi sbaglio. mi vede mi scrive e mi fa-

noto che viene ad abbitar d'in contro a noi tutti giorni io lo

vedo... al cune volte quando Rebecca il vuol gli parlo

Sinf.

ev=viva e vostro zio Sup: pone... eh! donne

donne siete peggio del diavolo!.. or sentiamo se giusto almen-

vi pare ciò che per conso = larvi io dovrei fare.

Segue Duetto N.° 3.

No 3 dovrei fare

Violini

Viole

Flauti

Oboe

in C
Clarinetti

Fagotti

in F.
Corni

in C
Trombe

3 Tromboni

Angelica

Io vor= rei che il tuo bel core che il tuo bel core si pie

Sinforiano

Cello

All.o moderato

p

p

p

p

p

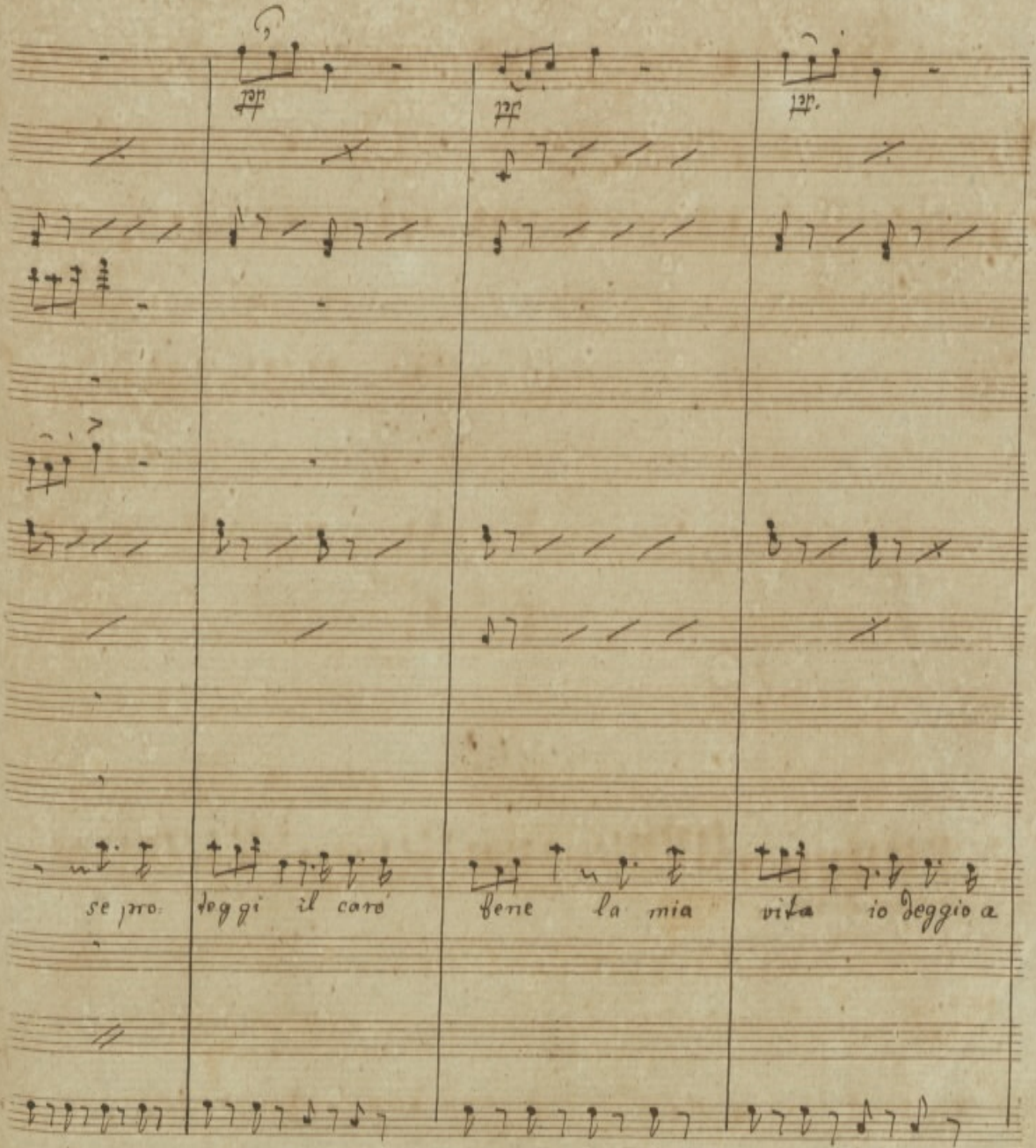
p: ass.

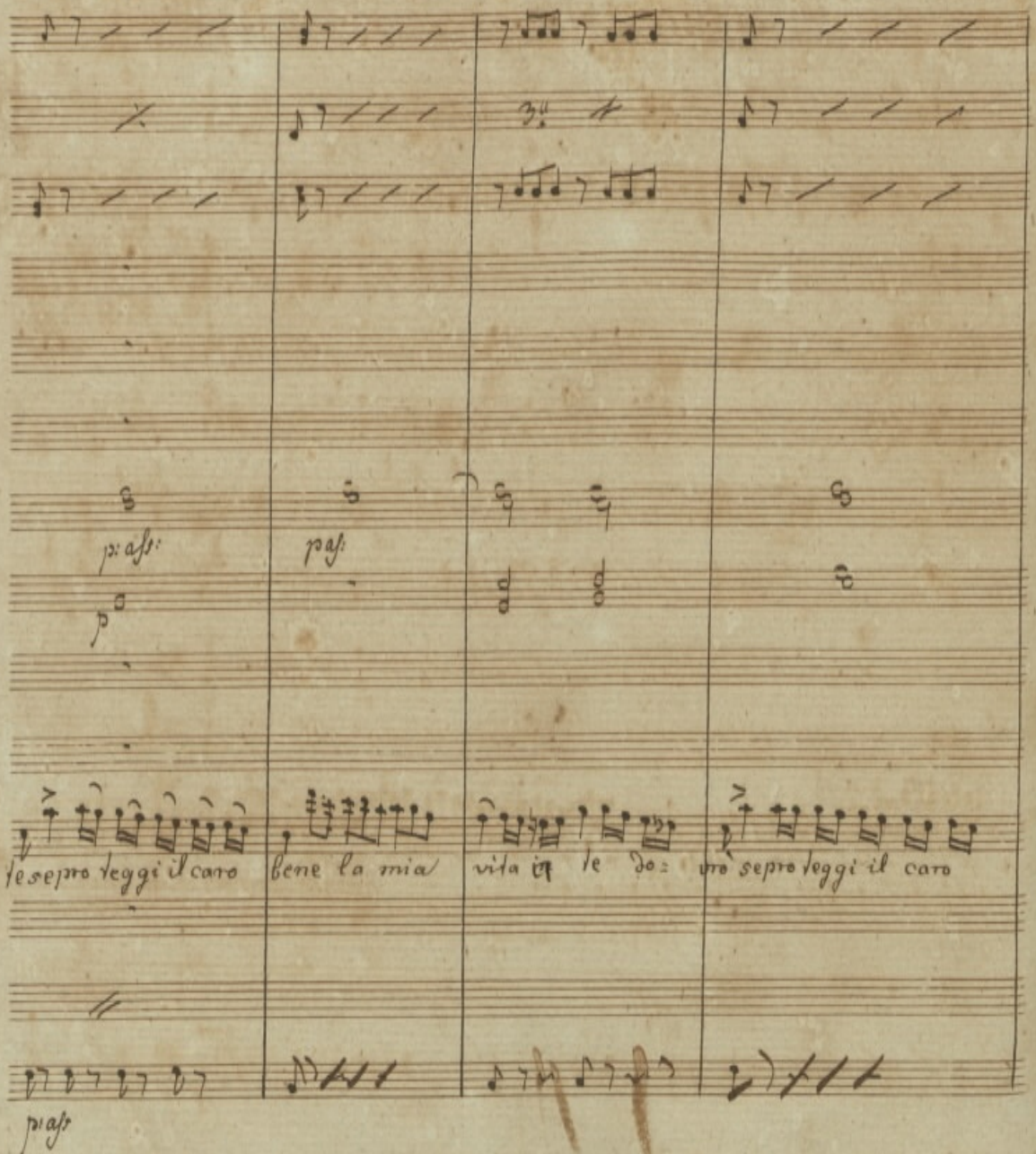
pass.

apiacere

gassi a mio fa: vor a mio fa: vor

pizz


se pro
deggi il caro
bene la mia
vita io deggio a



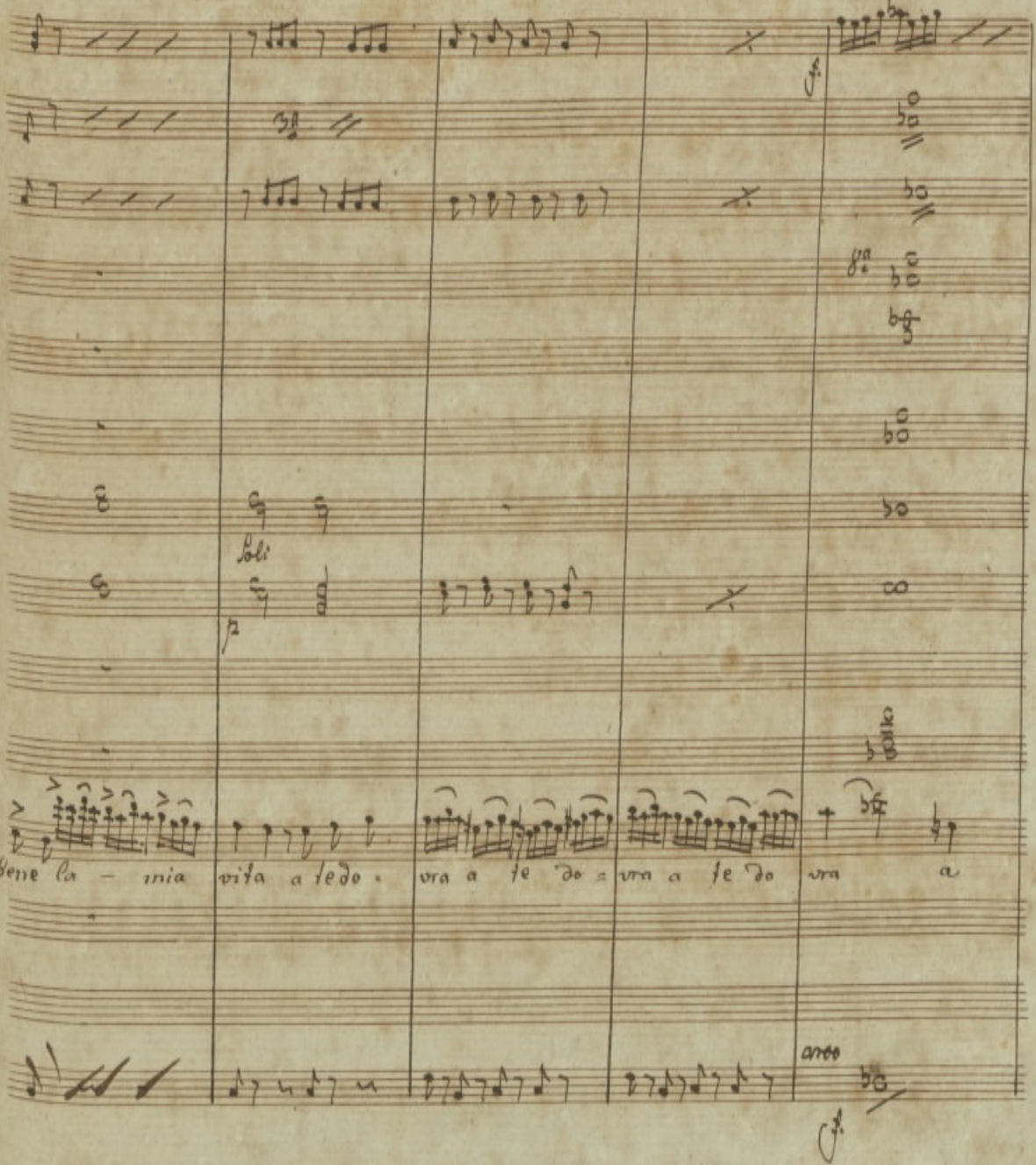
p: ass:

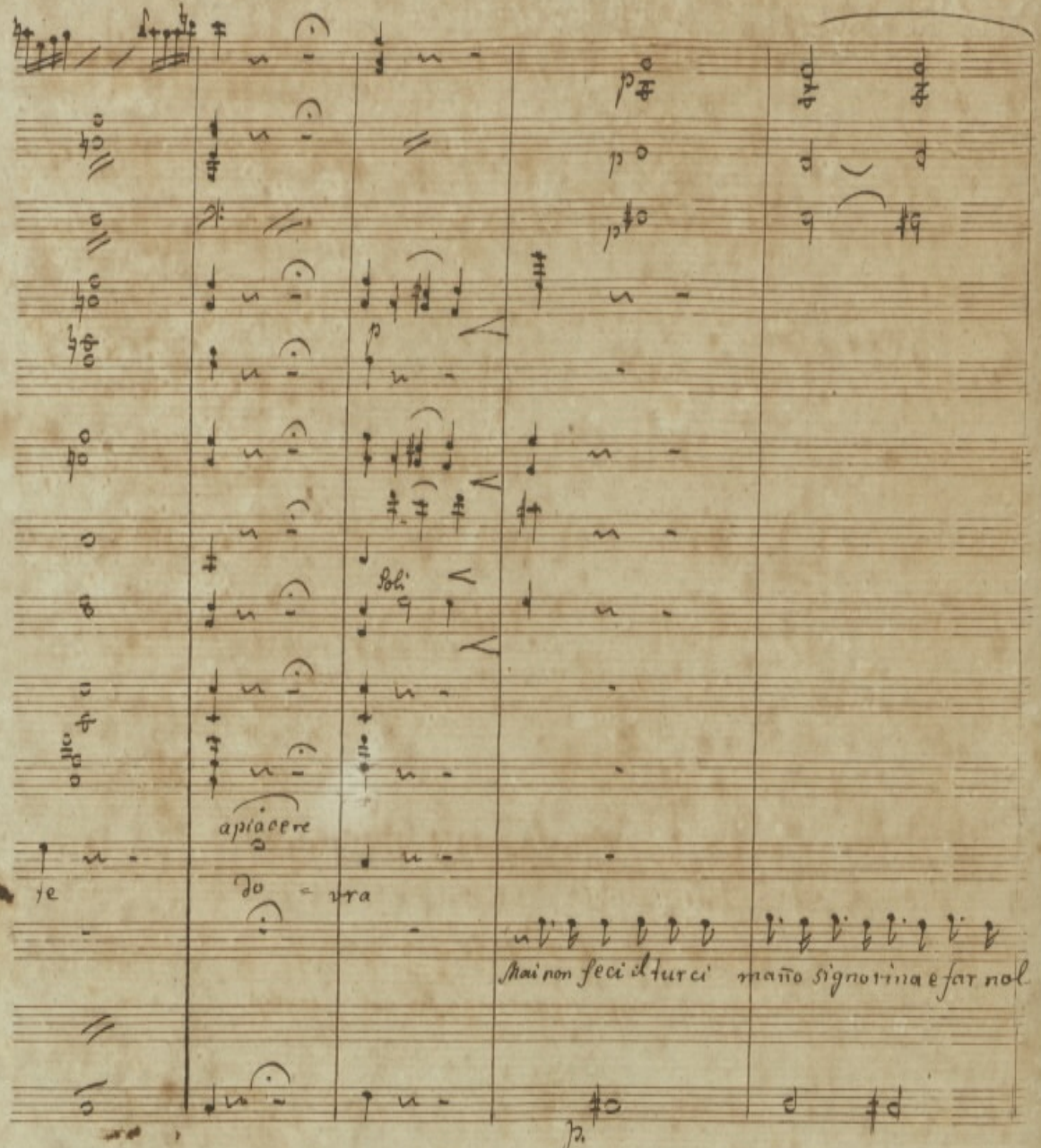
p

pas:

te sepro teggi il caro bene la mia vita in te do: rò sepro teggi il caro

p: ass


Soli
bene la - mia vita a te do - vra a te do - vra a te do vra a
arco

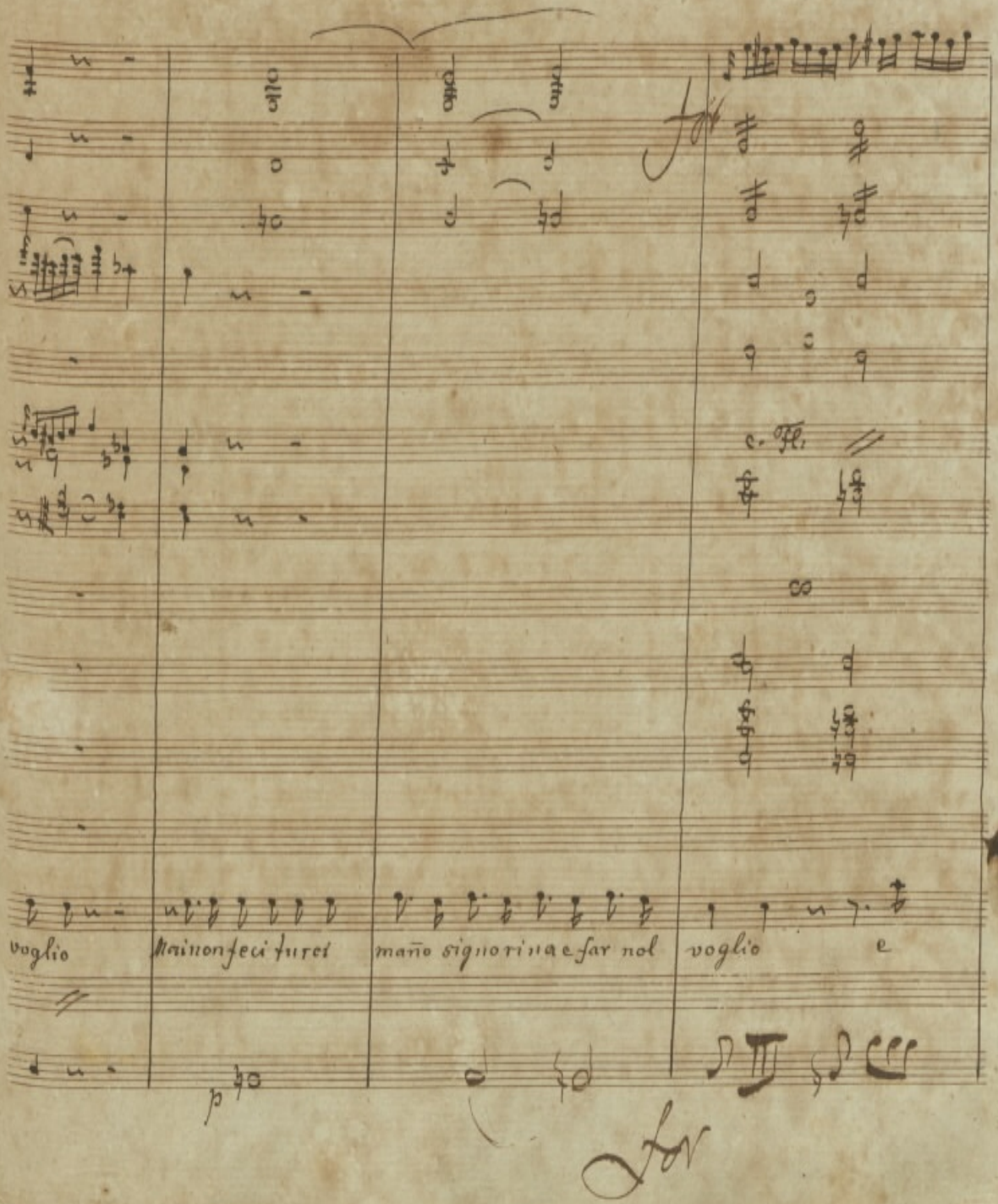


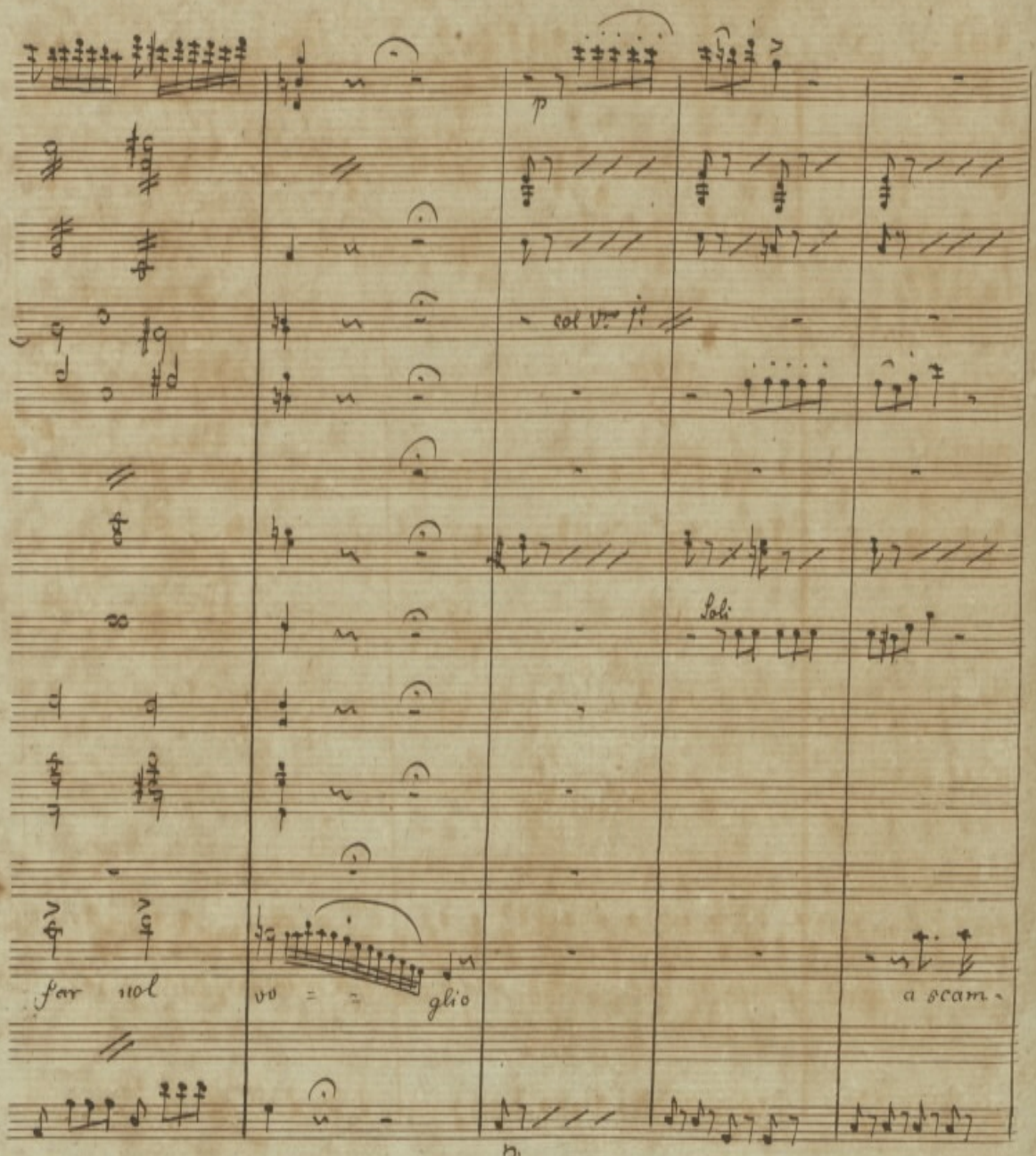
Soli

a piacere

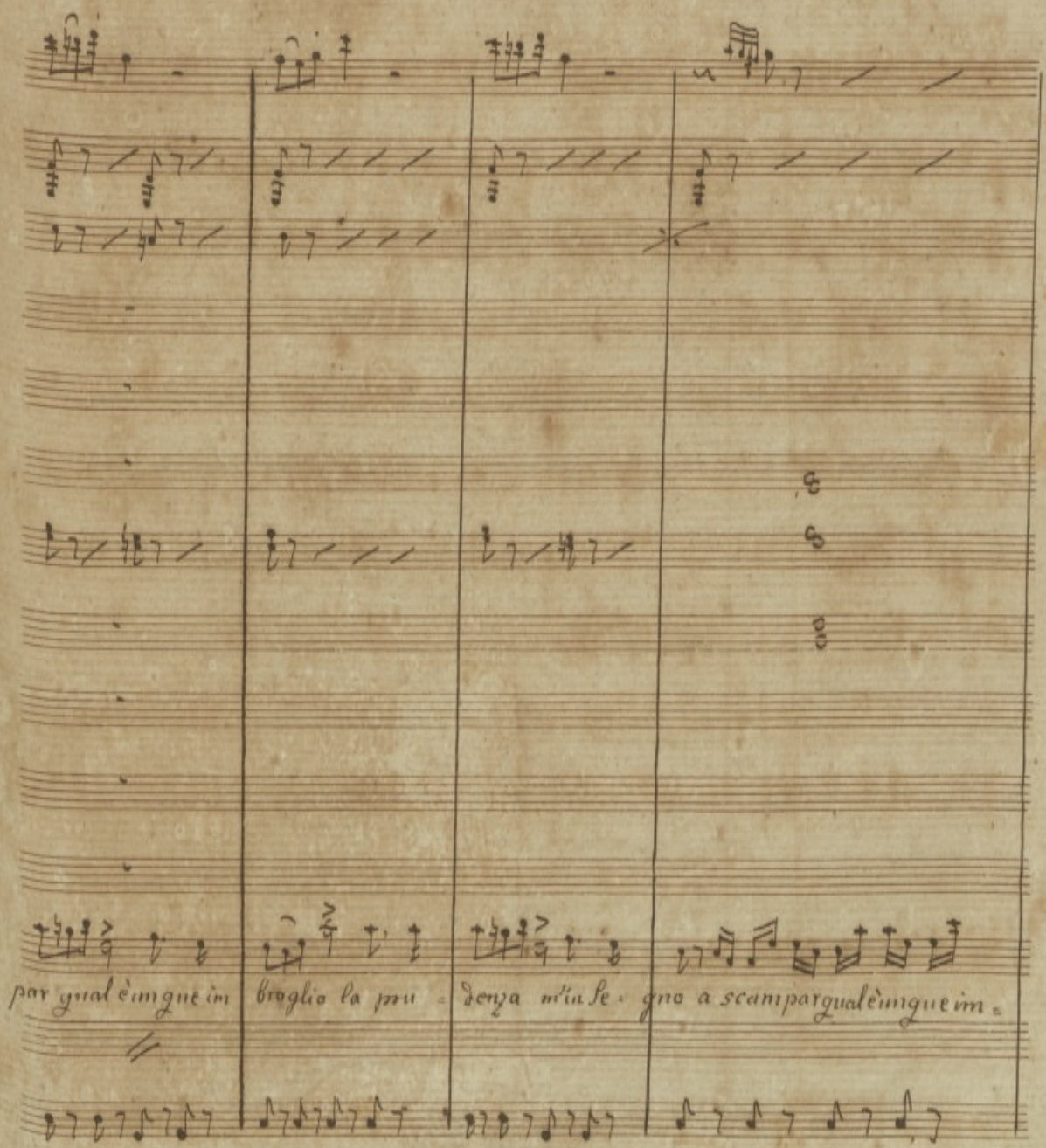
te do - vra

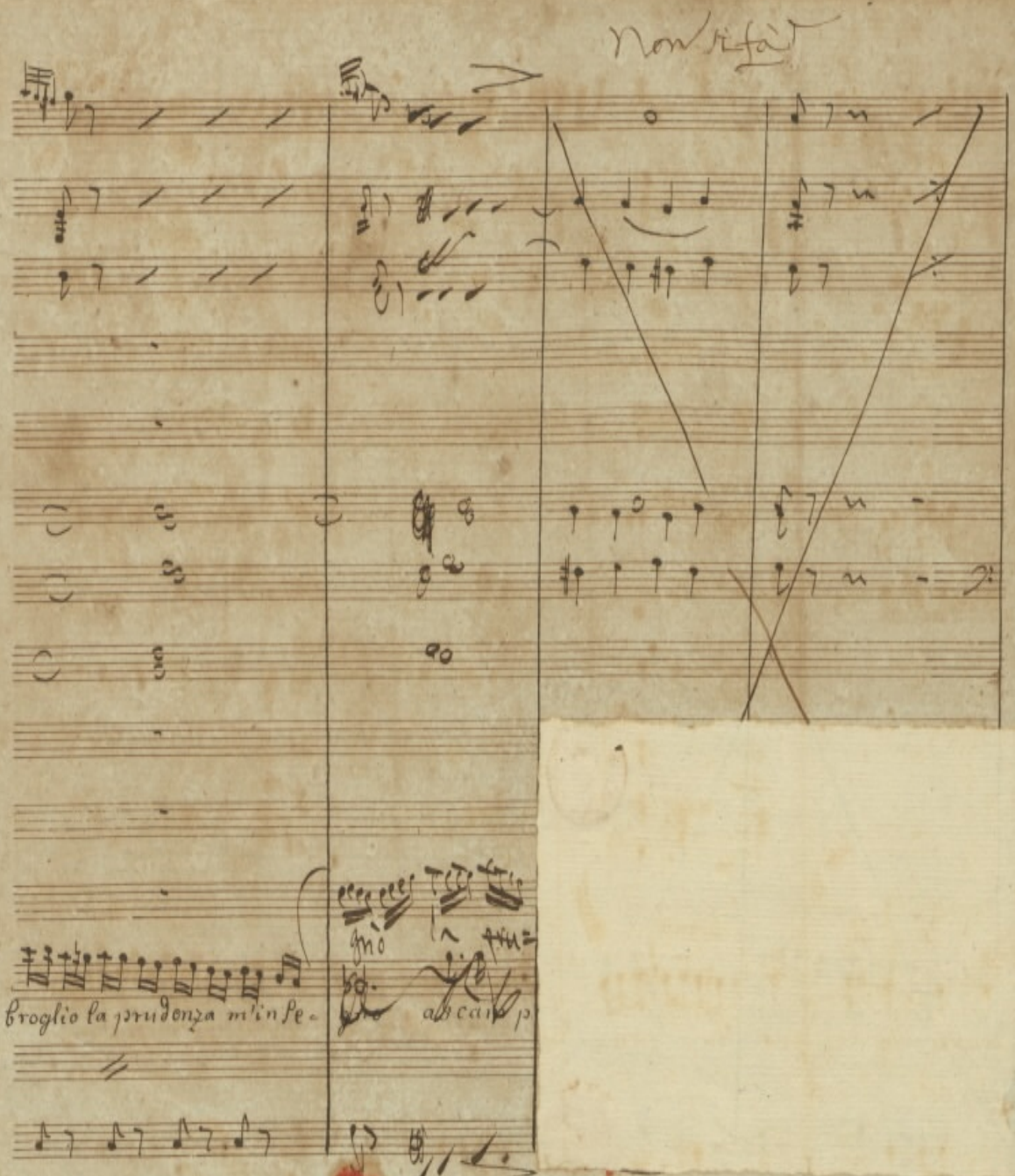
Mai non feci il turci maño signorina e far nol


voglio
Mai non feci tu rei
maño signorina e far nol
voglio
e


p
col Vm 1o
Soli
far nol
vo = = glio
a scam-
p

par qual è un que im | broglio la pru | denza m'in se | gno a scampar qual è un que im





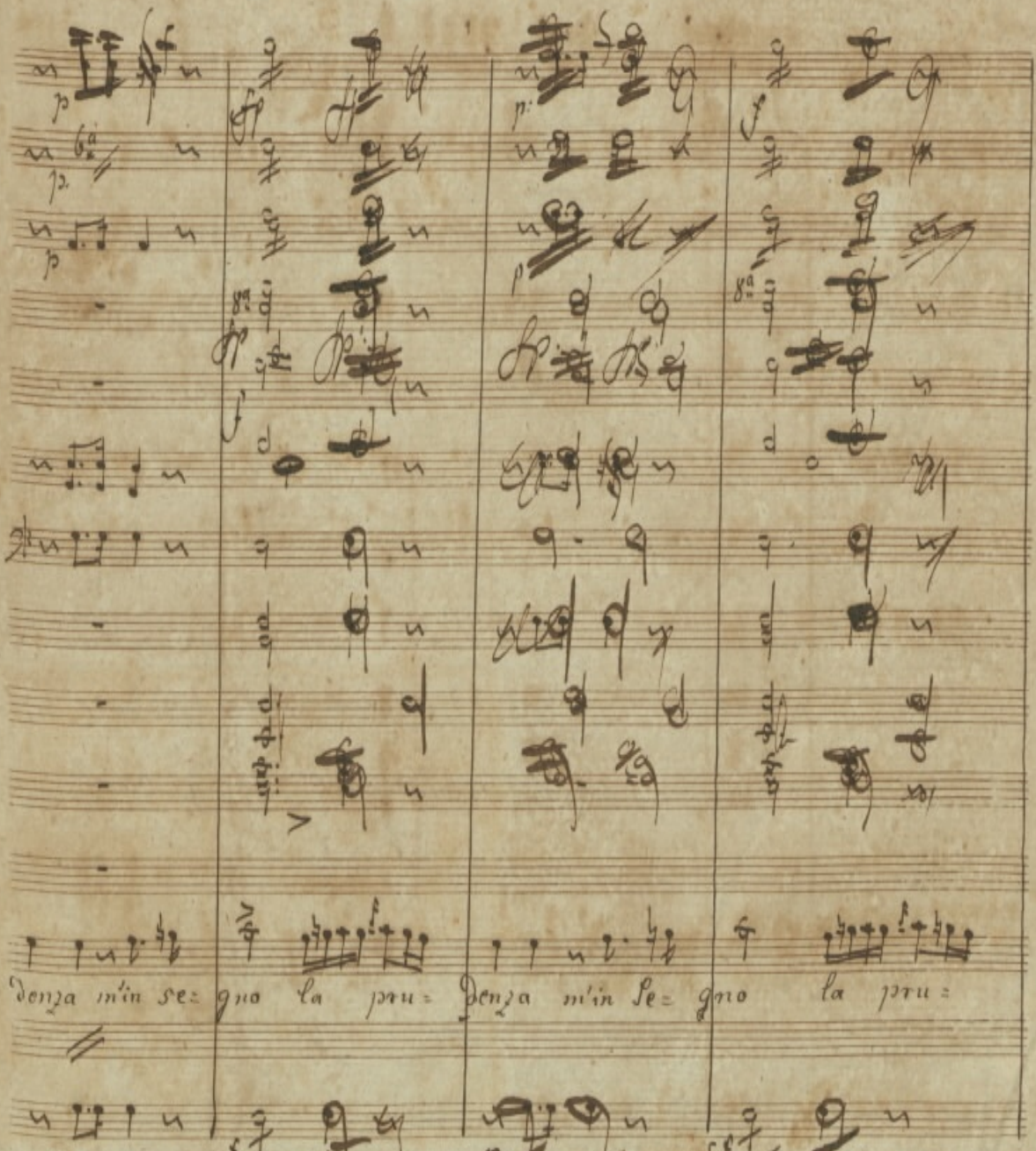
Non si fà

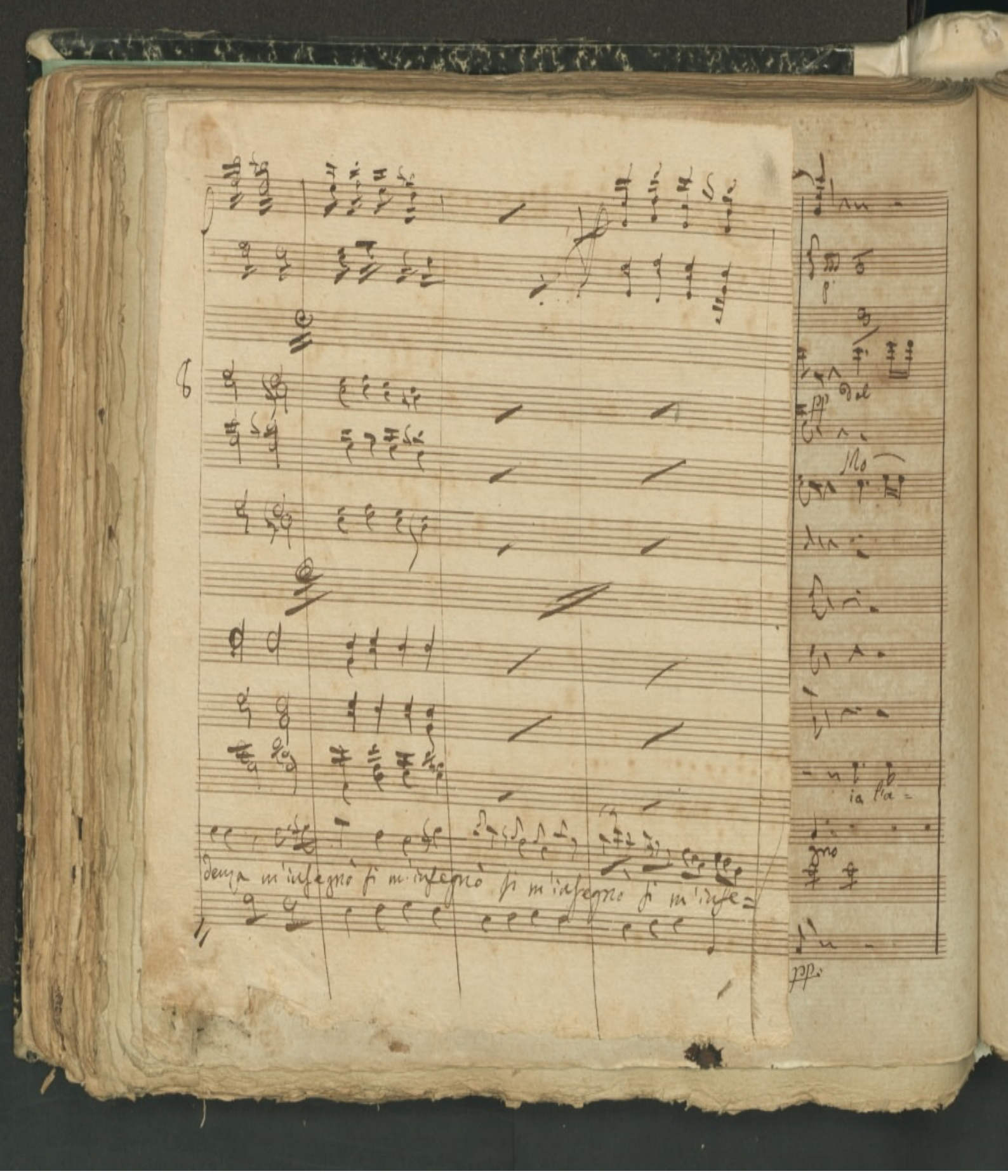
broglio la prudenza m'in se-

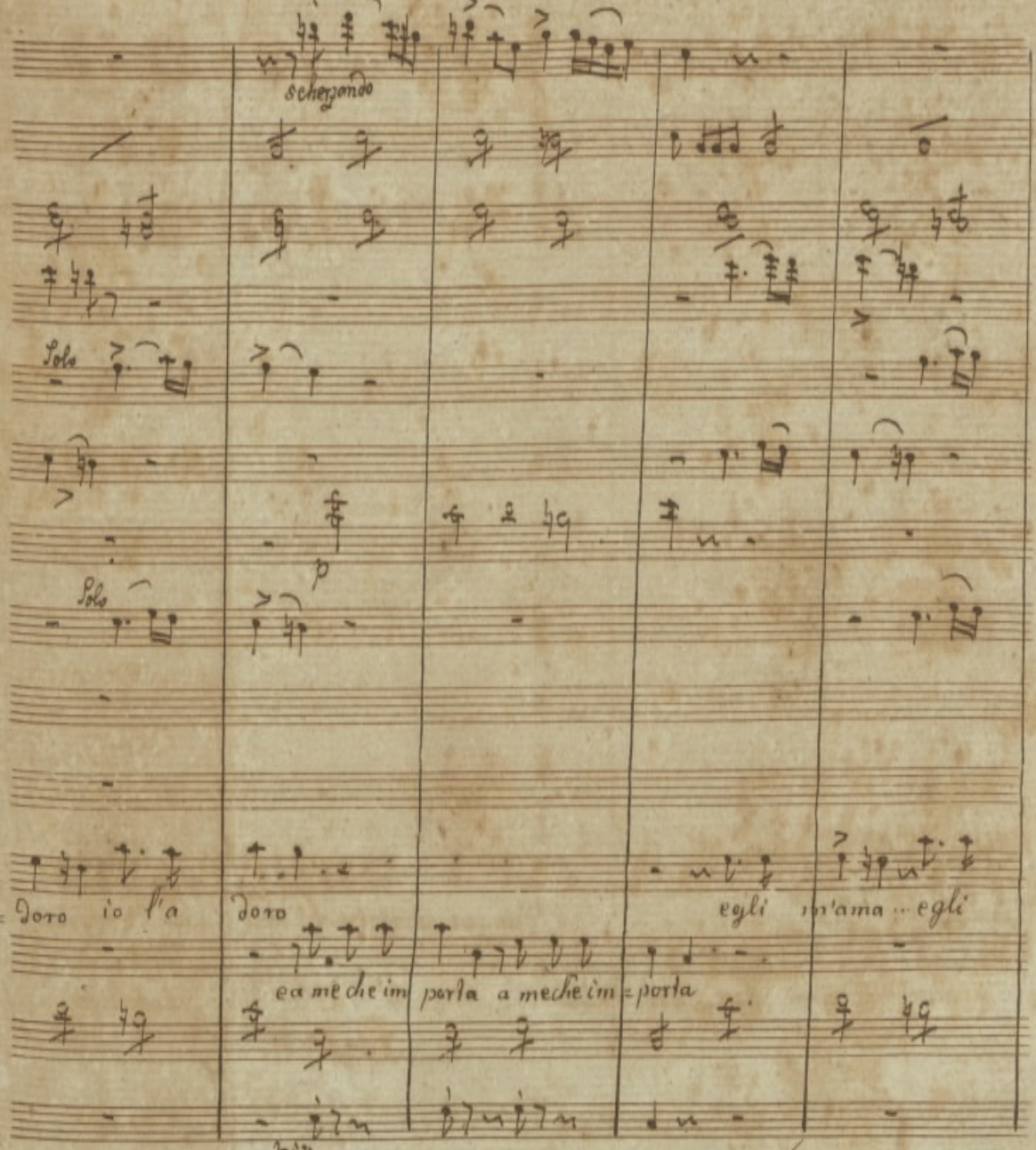
gno

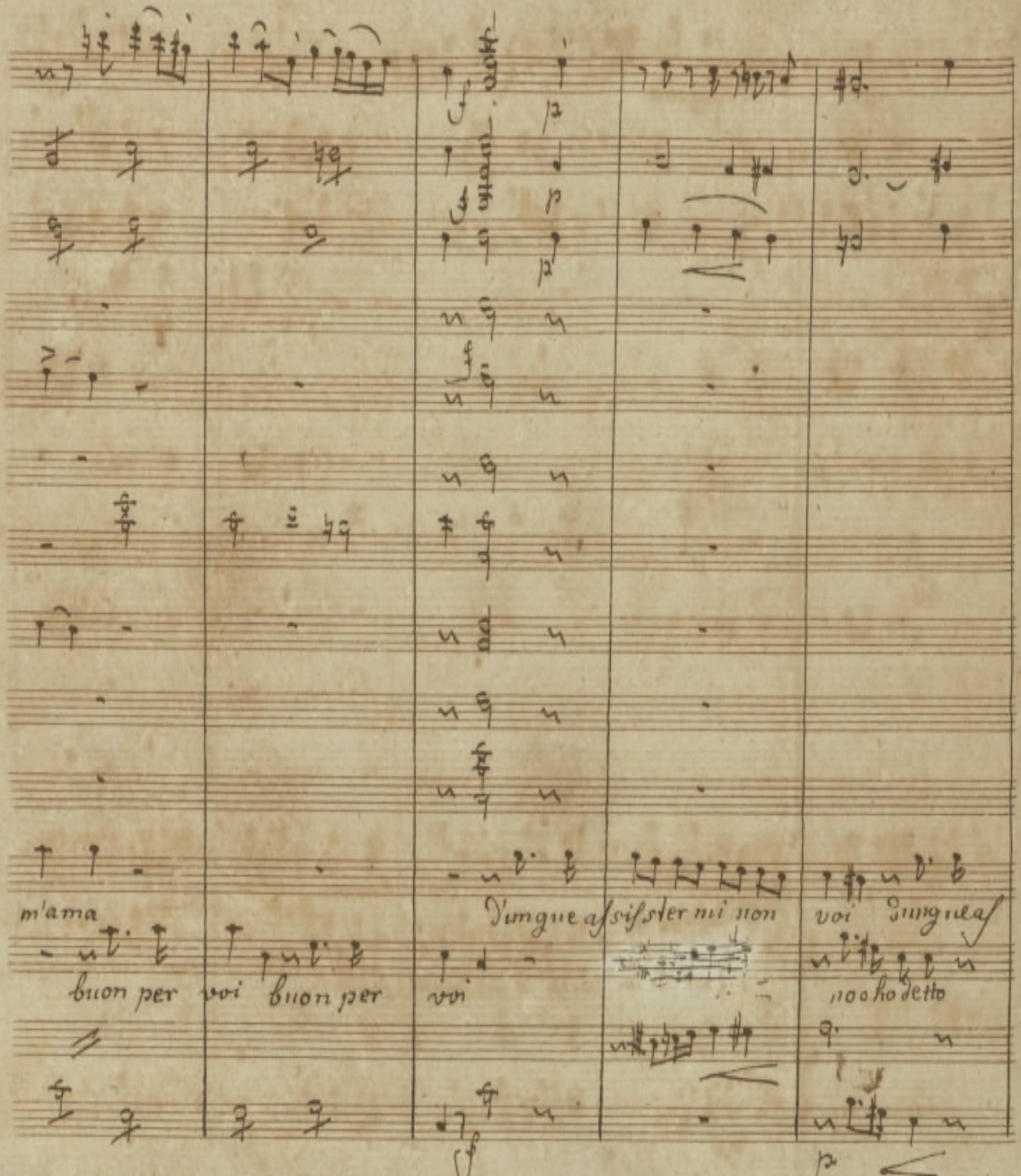
ascan p

8


denza m'in se= gno la pru=
denza m'in se= gno la pru=


senza m'insegnò fi m'insegnò fi m'insegnò fi m'inse=


scherzando
Solo
Solo
p
Doro io l'a
Doro
egli m'ama .. egli
ca me che im porta a meche im = porta

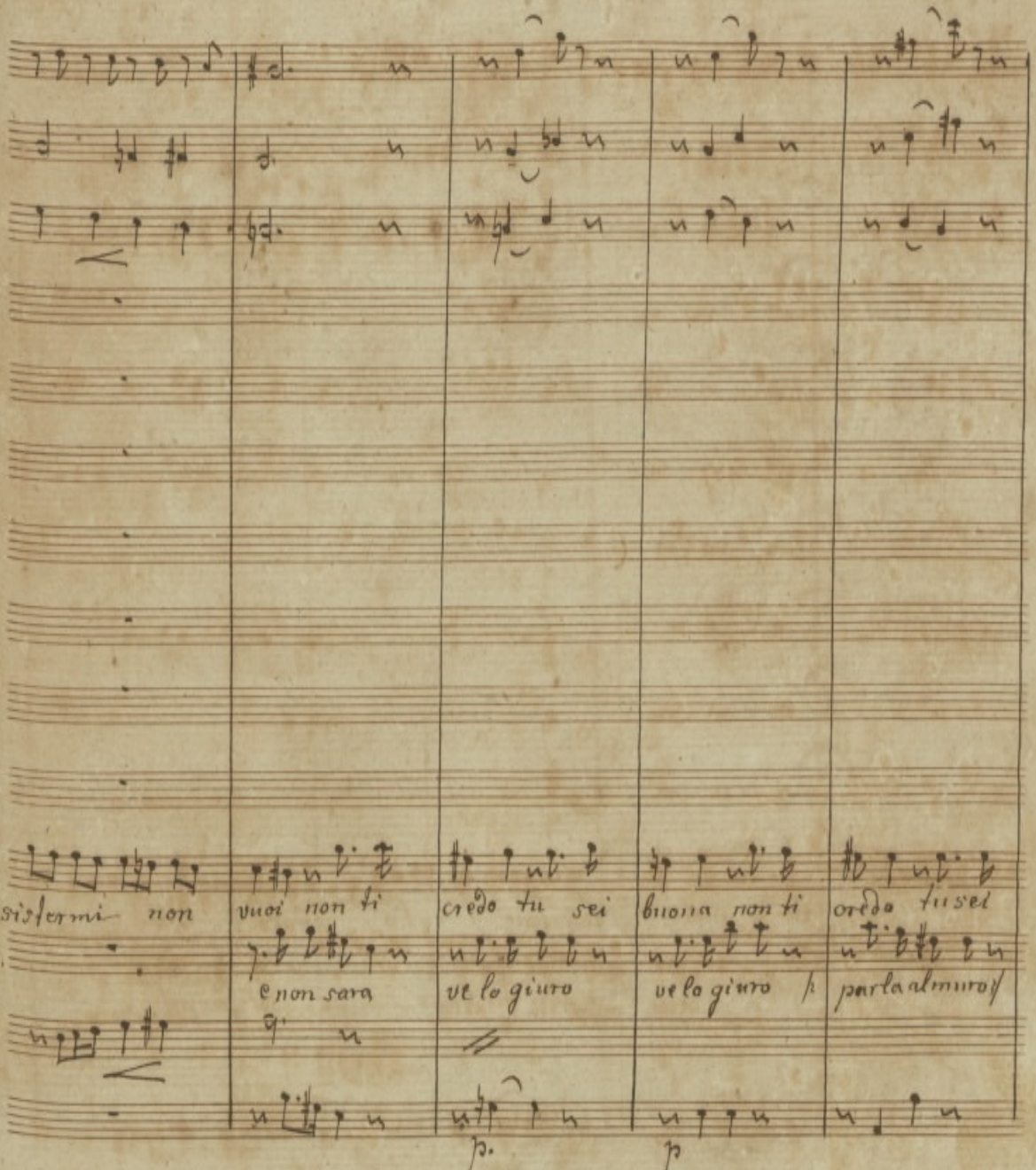


m'ama

buon per voi buon per voi

D'unque assister mi non voi dunque as

no o ho detto


sistermi non
vuoi non ti
credo tu sei
buona non ti
credo tu sei
e non sara
vel lo giuro
vel lo giuro
parla almuro
p.
p

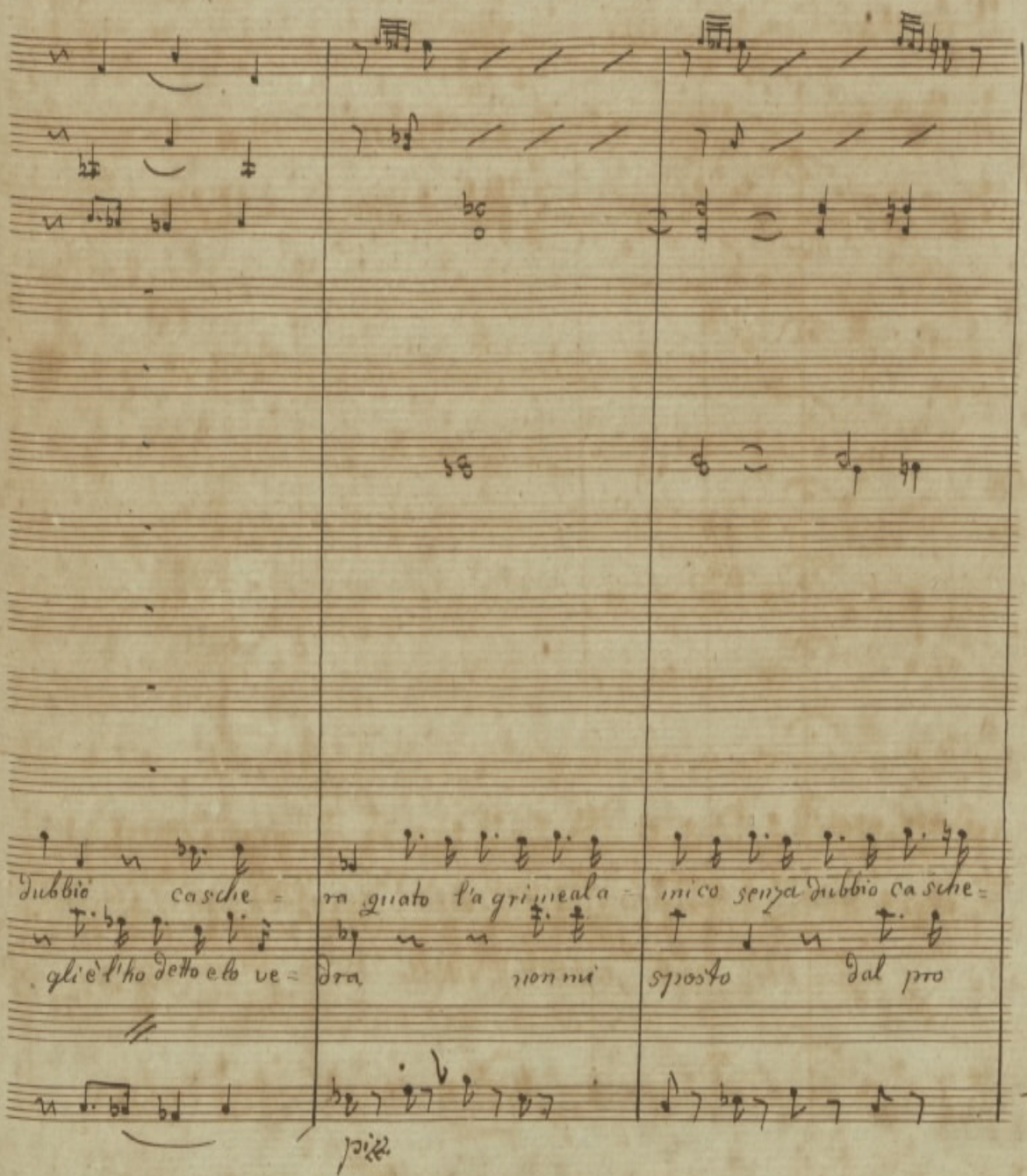
buo = = no ♭ quatro lagrime e l'a = mico senza

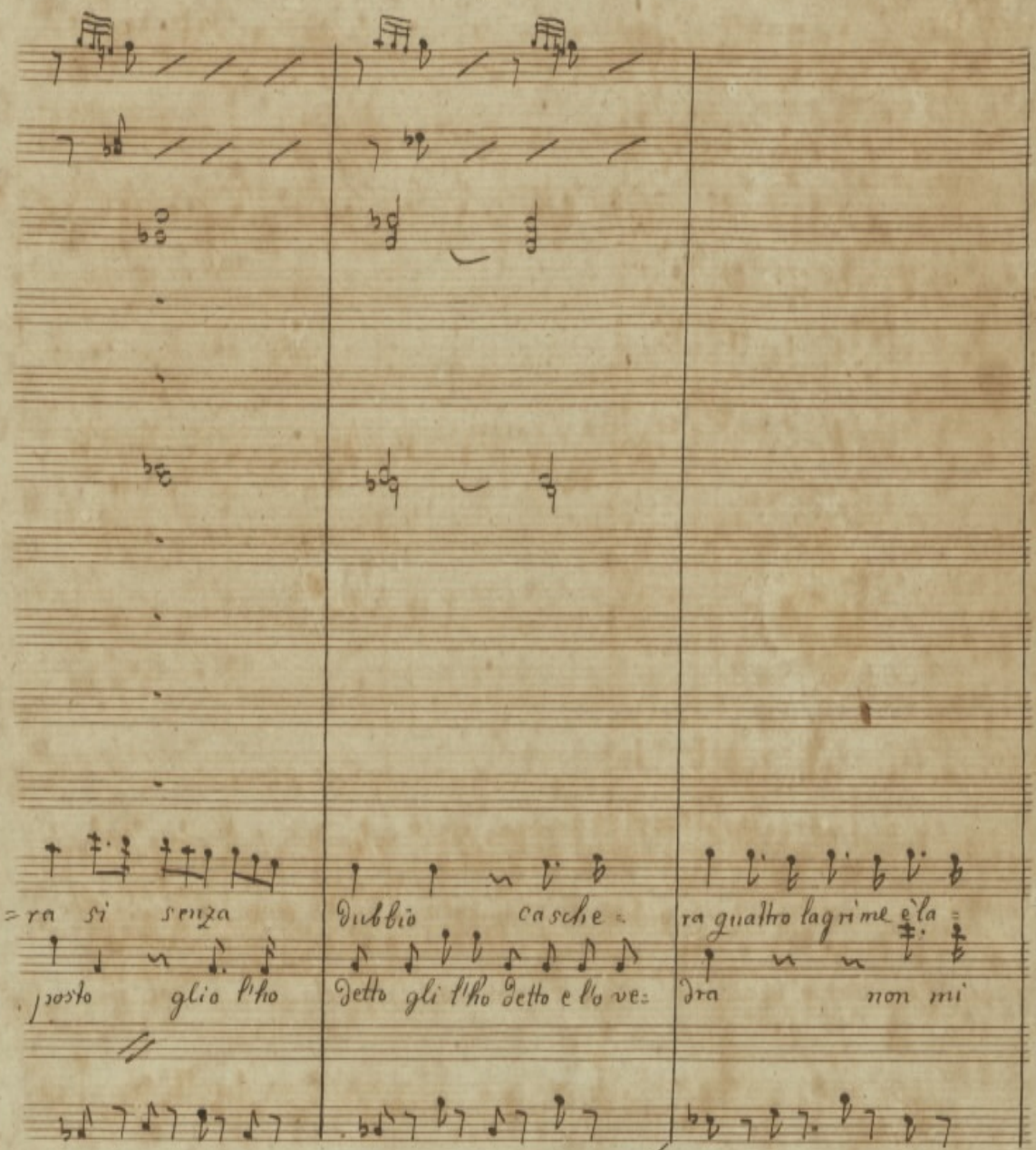
♭ non mi spesso dal propesso

dubbio casche = ra guato l'agrimeala = mico senza dubbio casche =

gli è l'ho detto e lo ve = dra non mi sposto dal pro

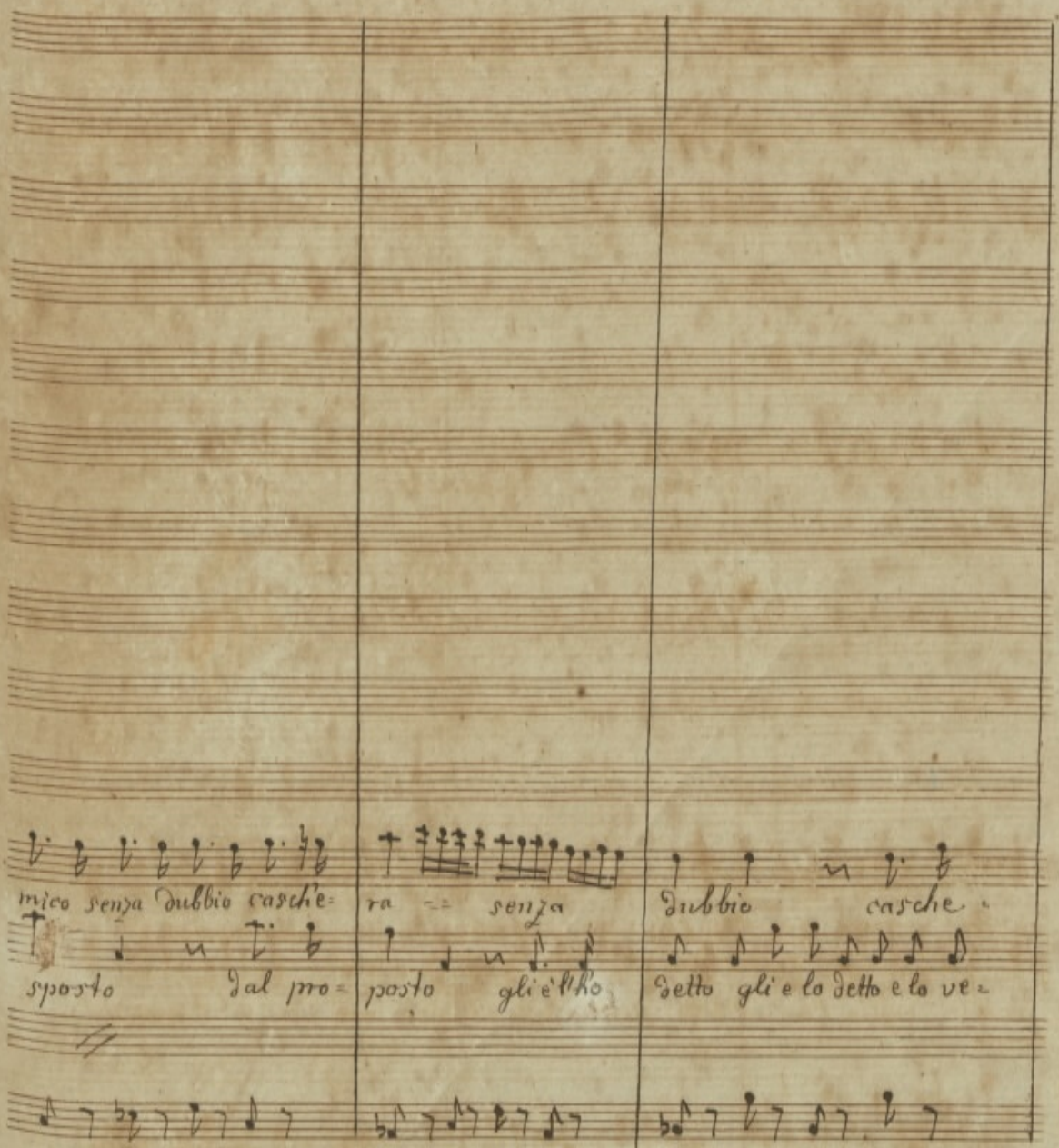
pizz.

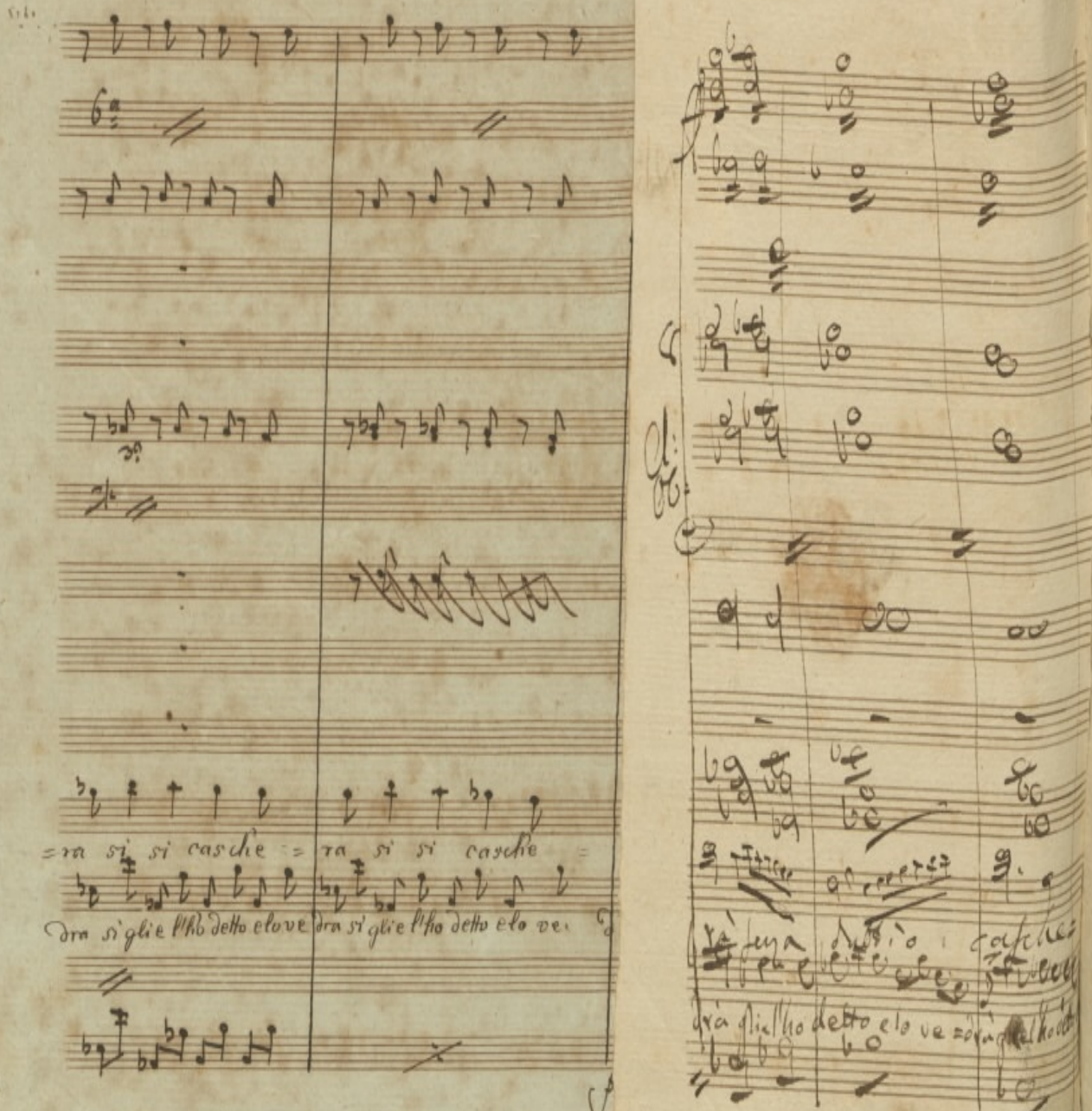



=ra si senza
Dubbio casche =
ra quattro lagrime è la =
posto glio l'ho
Detto gli l'ho Detto e lo ve=
dra non mi

mico senza dubbio casche= ra == senza dubbio casche=

sposto dal pro= posto gli è l'ho detto gli e lo detto e lo ve=





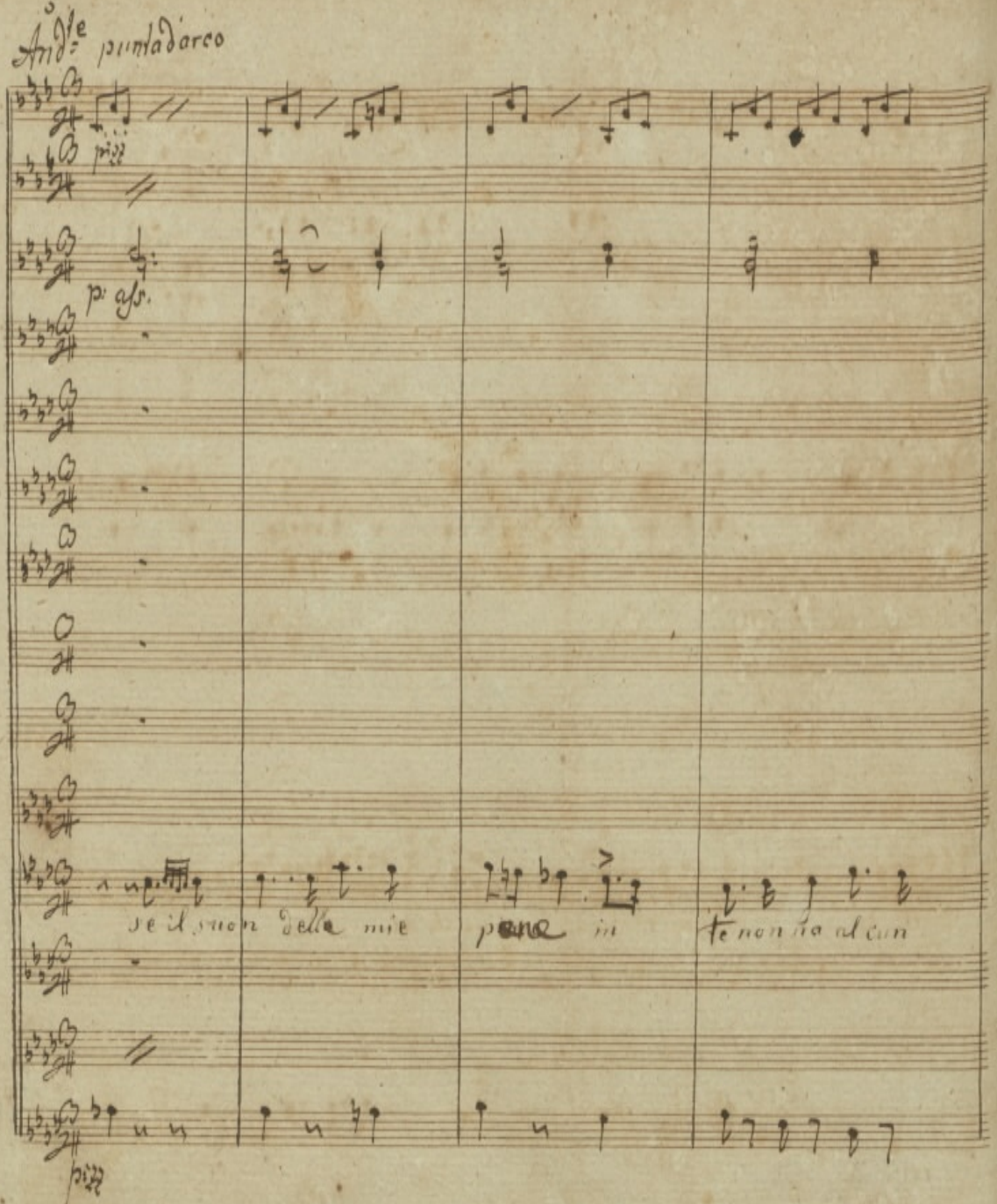
=ra si si casche = ra si si casche =

dra si glie l'ho detto e lo ve dra si glie l'ho detto e lo ve.

dra gli l'ho detto e lo ve = dra gli l'ho detto

Solo

tasto



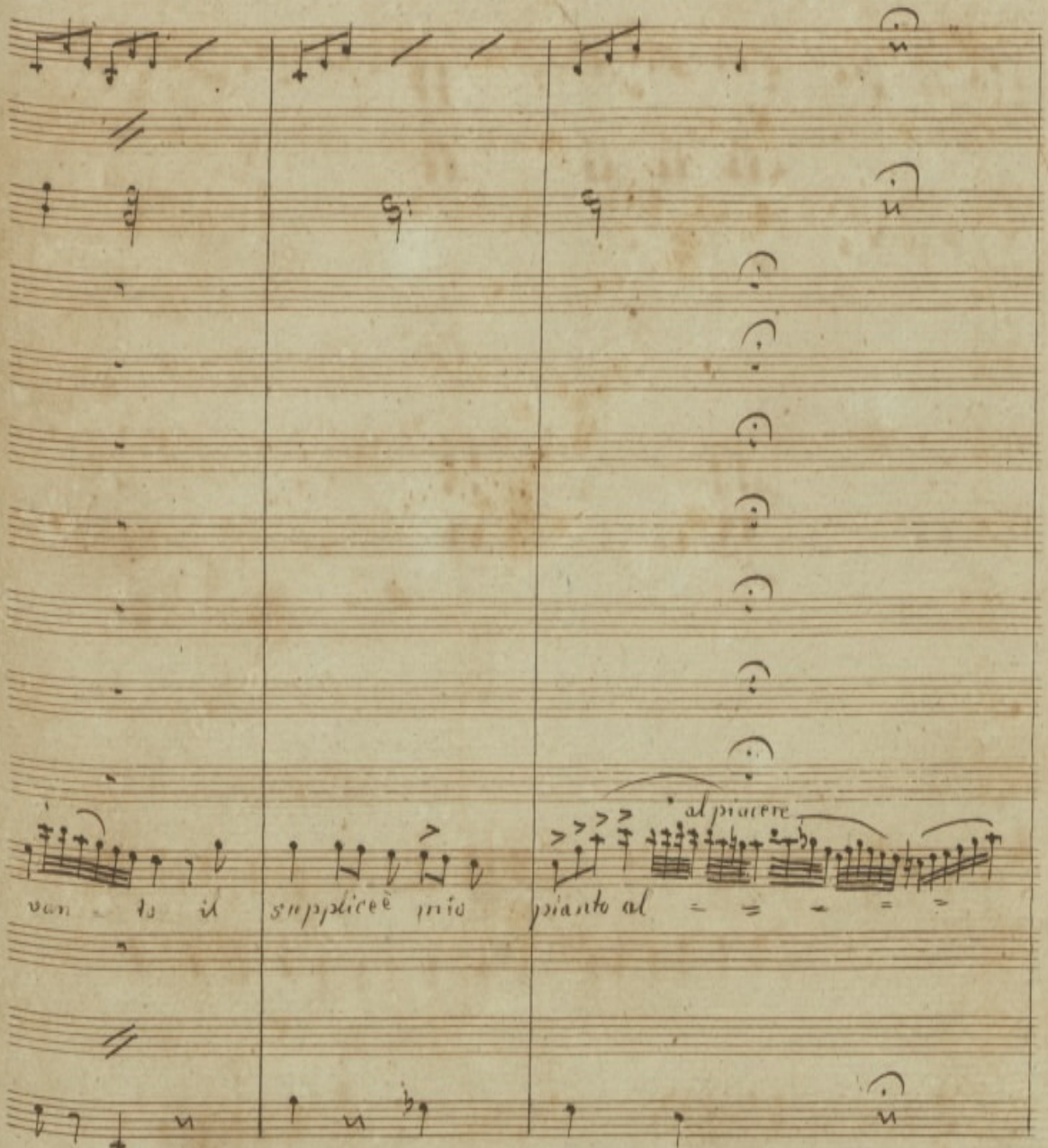
Andte punta d'arco

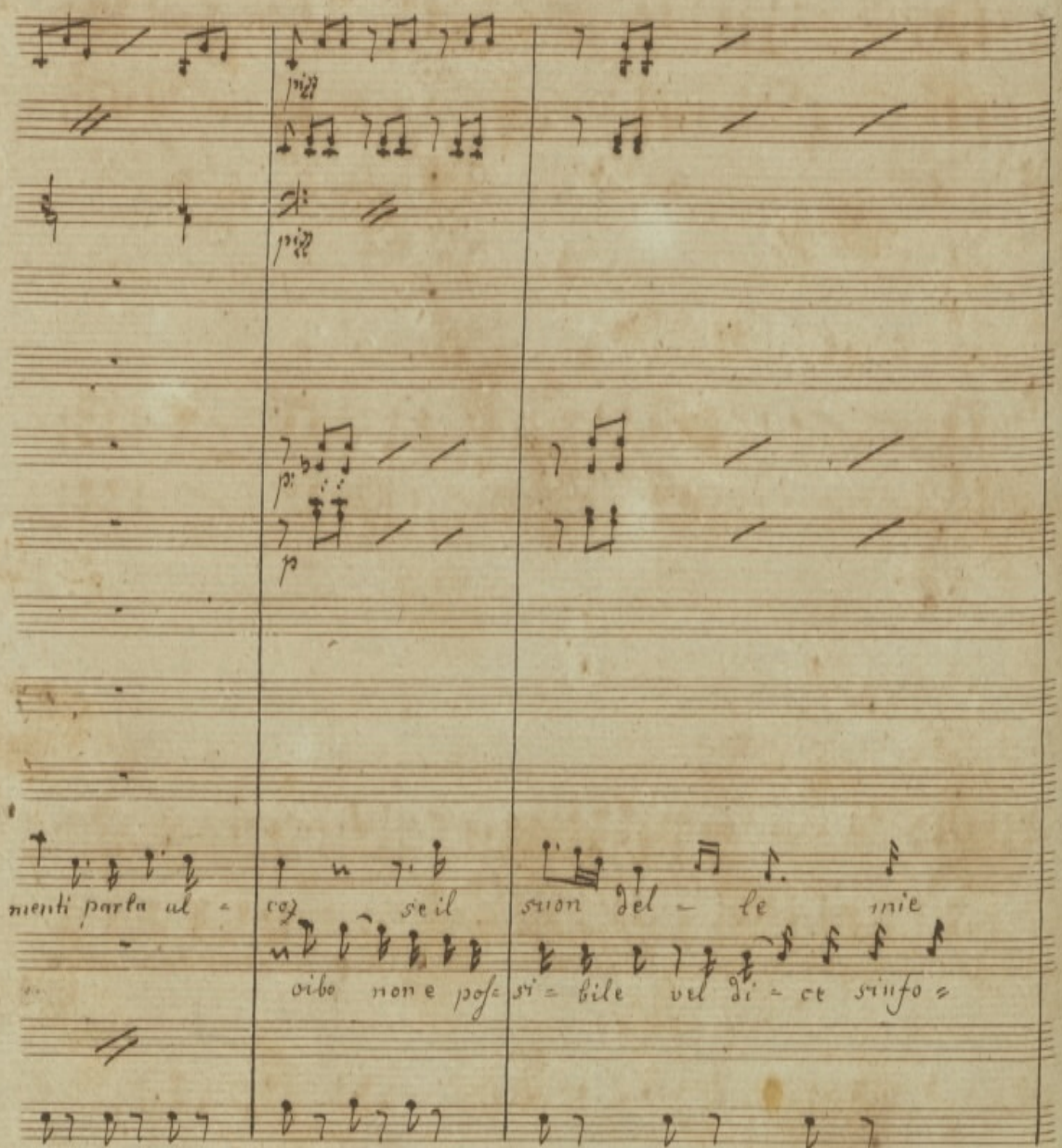
pizz

p: ass.

se il suon delle mie pene in te non ha alcun

pizz


al piacere
van - to il supplice è mio pianto al



pizz

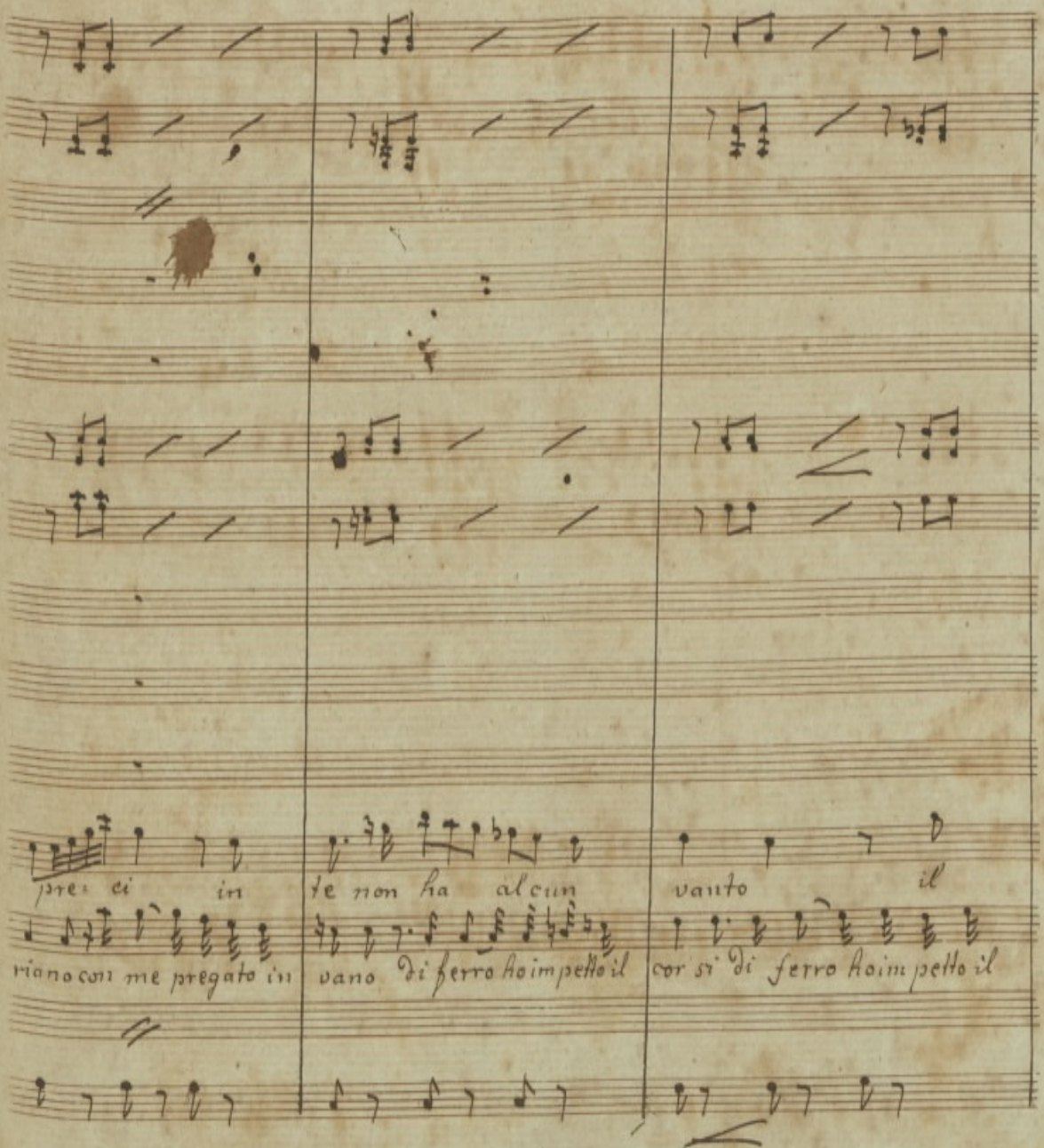
pizz

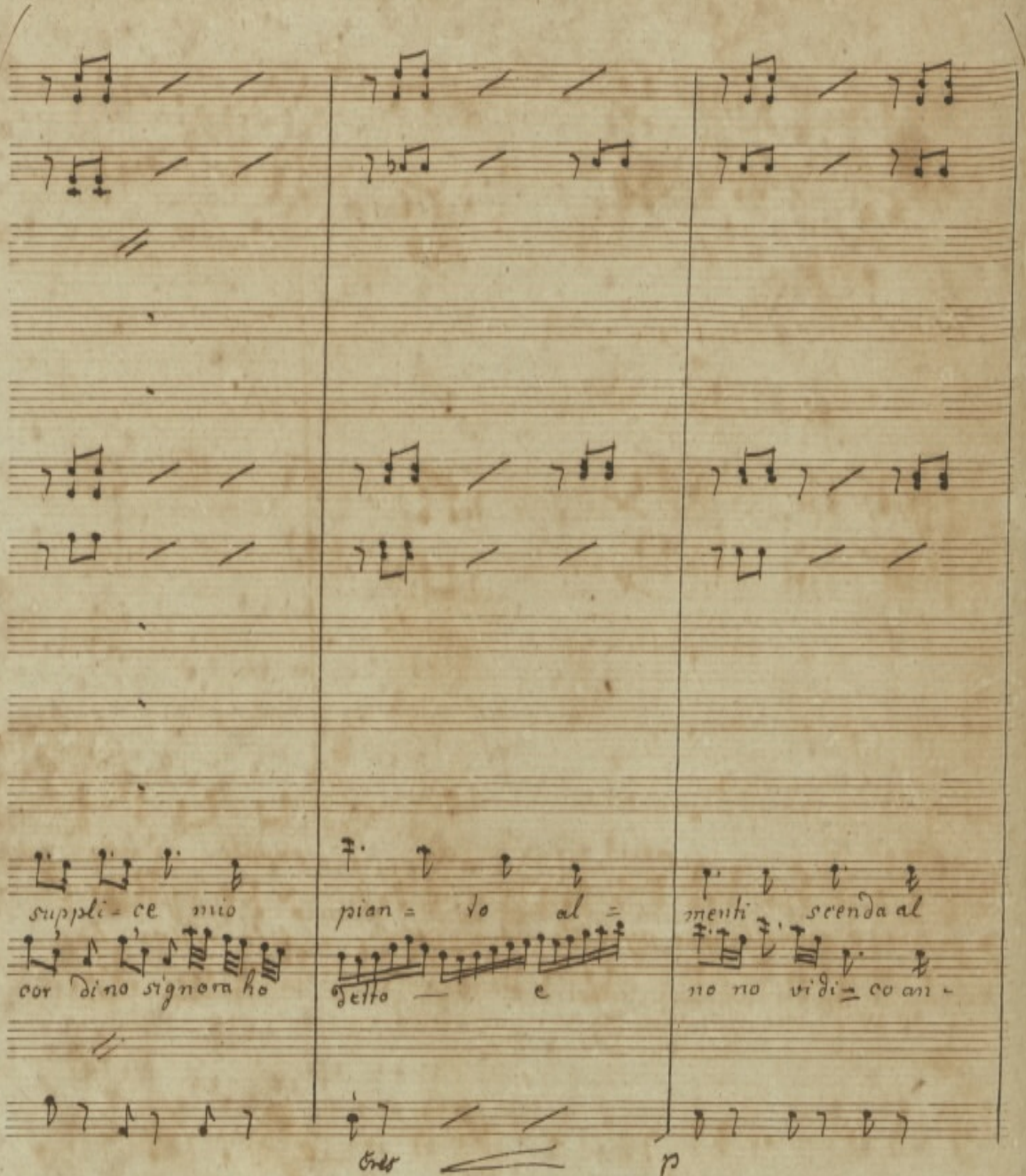
p

p

menti parla al - coz se il suon del - le mie

cibo non e pos- si - bile vel di - ce sinfo -

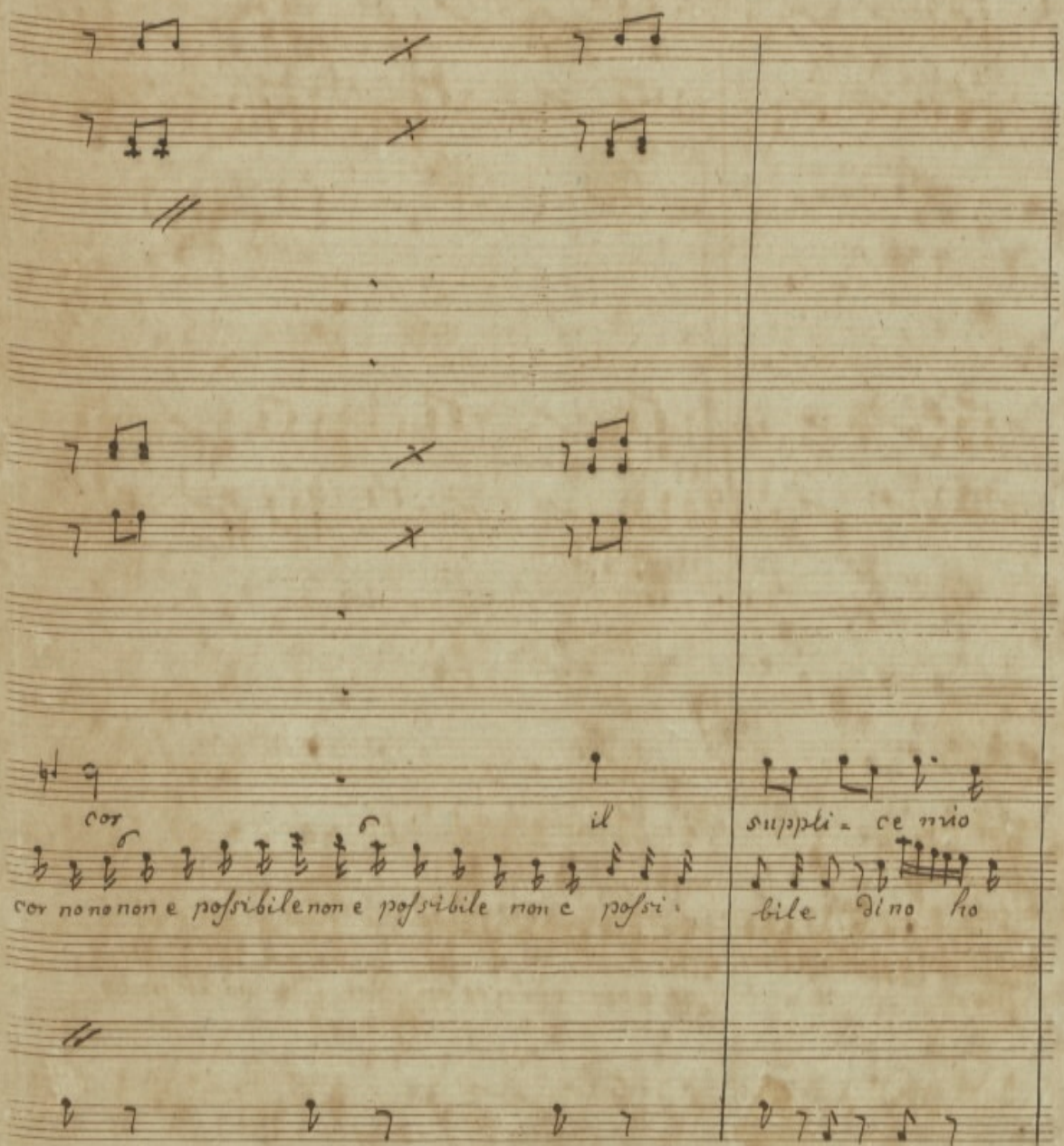

pre: ci in
te non ha alcun
vanto il
riano con me pregato in
vano di ferro ho in petto il
cor si di ferro ho in petto il

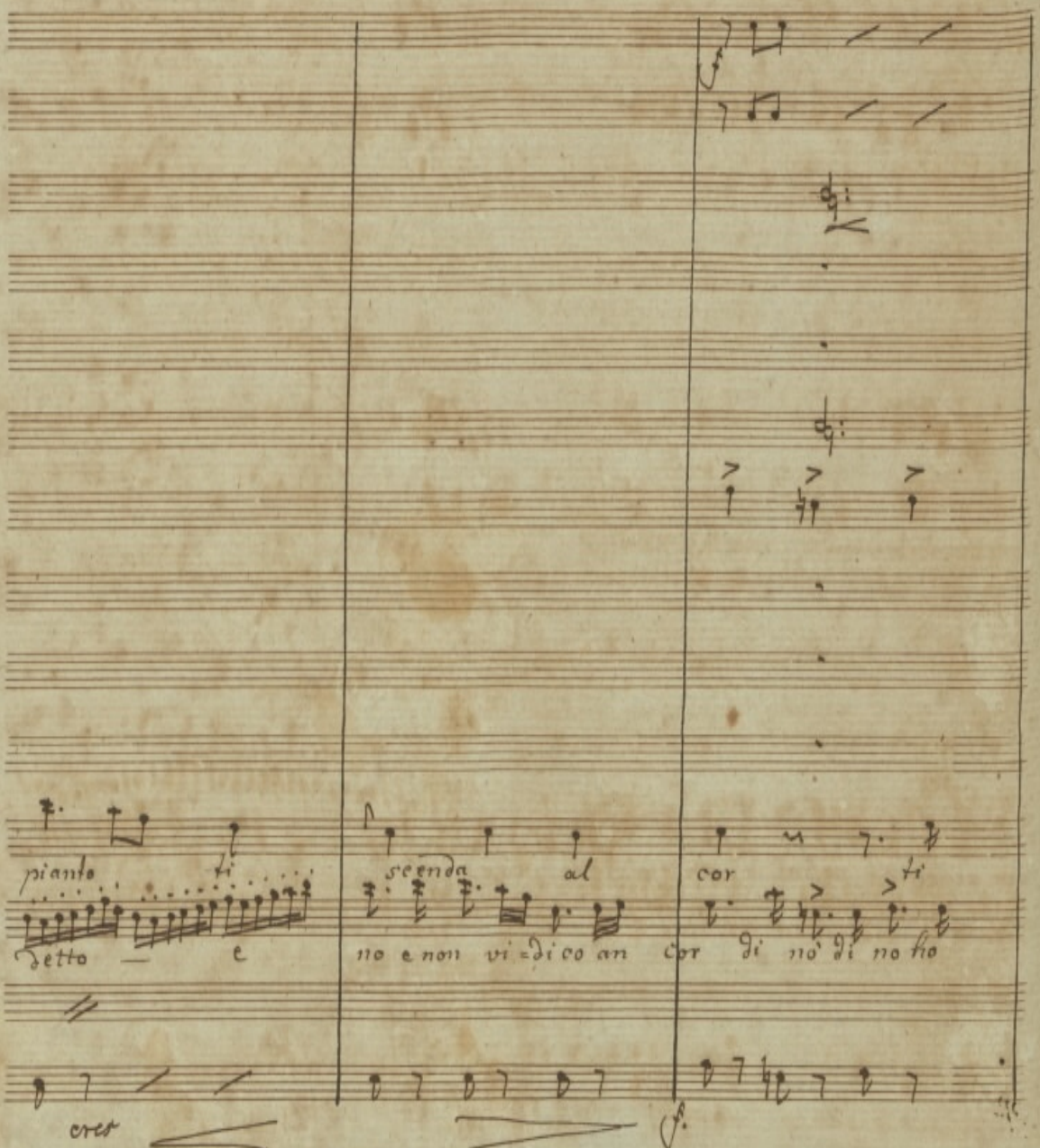


suppli - ce mio pian = to al = menti scenda al

cor di no signora ho detto — e no no vidi = co an -

Cres p


cor
il
supplice mio
cor no no non e possibile non e possibile non e possi-
bile di no ho



pianto ti scenda al cor ti

detto — e no e non vi=di co an cor di nò di no ho

cres

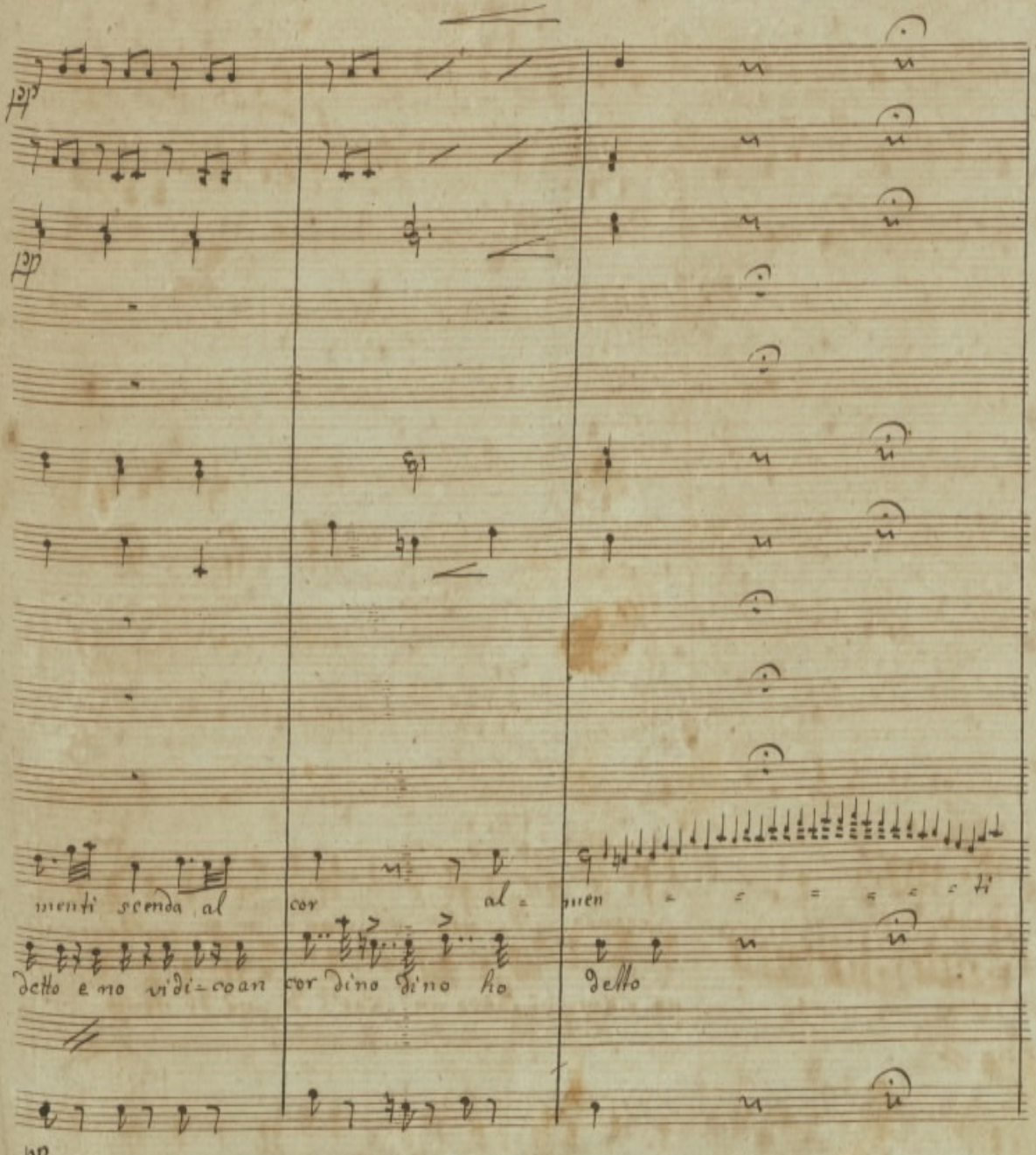
pp

pp

menti scenda al cor al = men = = = = = = ti

detto e no vidi=co an cor dino dino ho detto

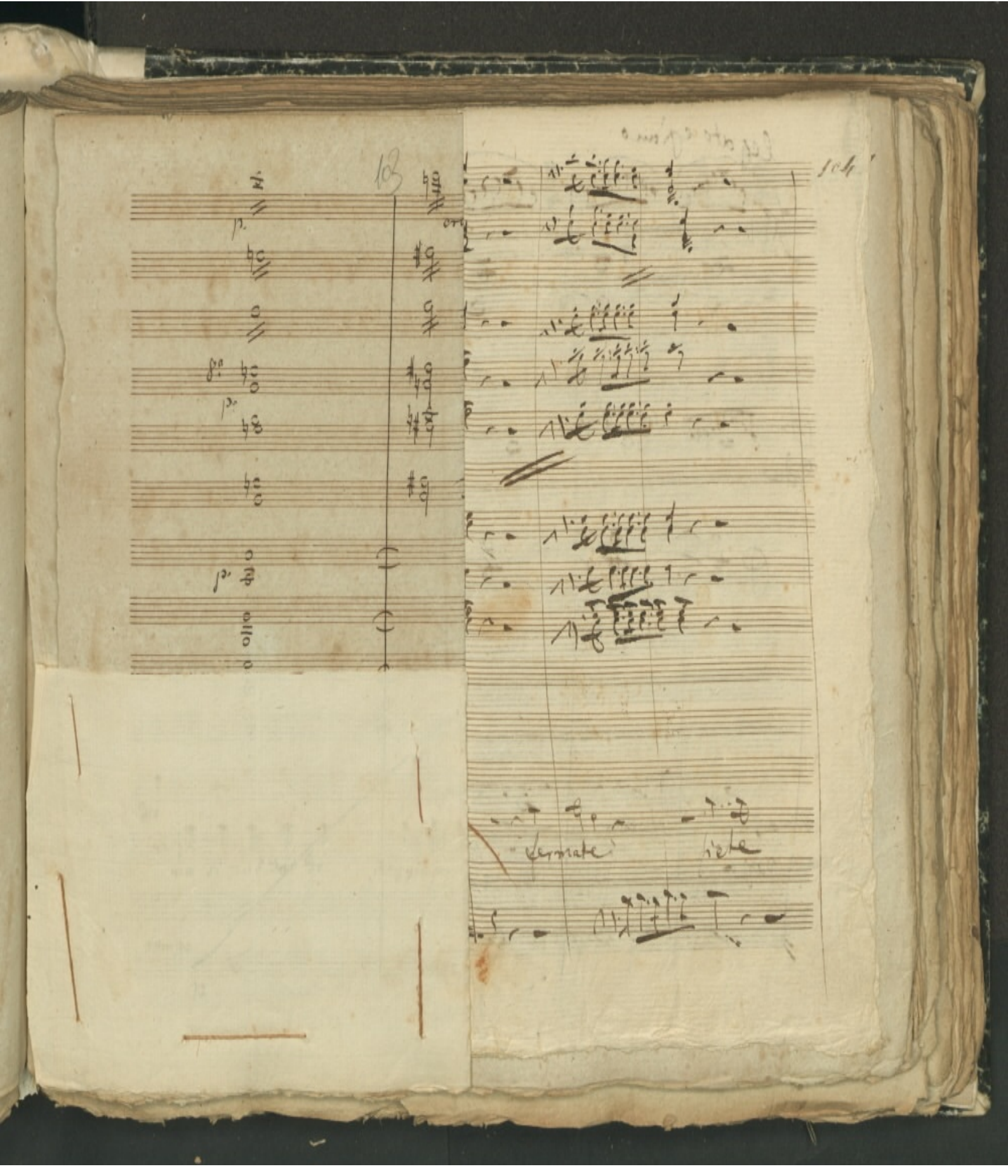
pp



con la parte

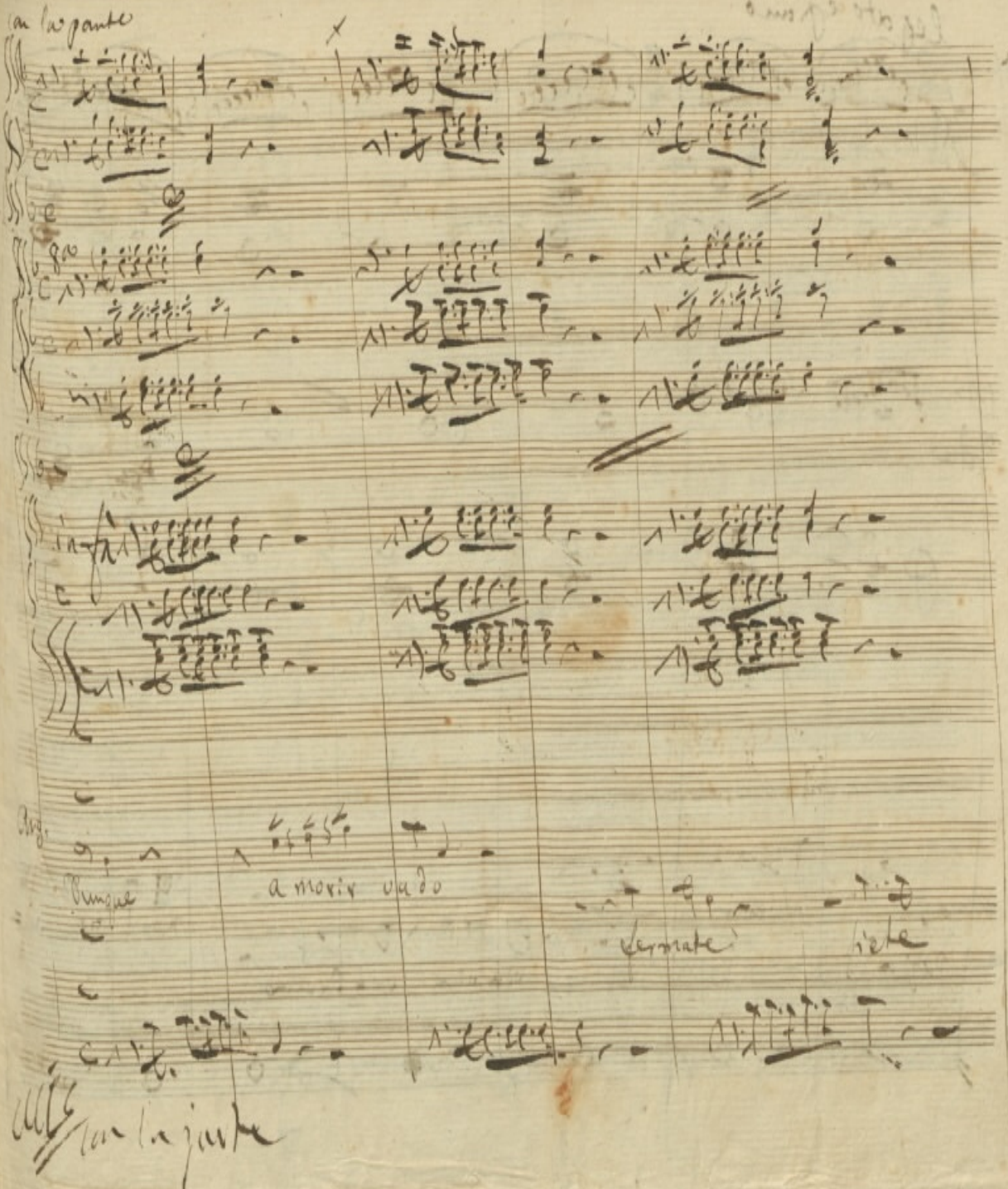
seen = da il cor

e no vidico an cor



seen = da il cor

e no vidico an cor



con la parte

Arg.

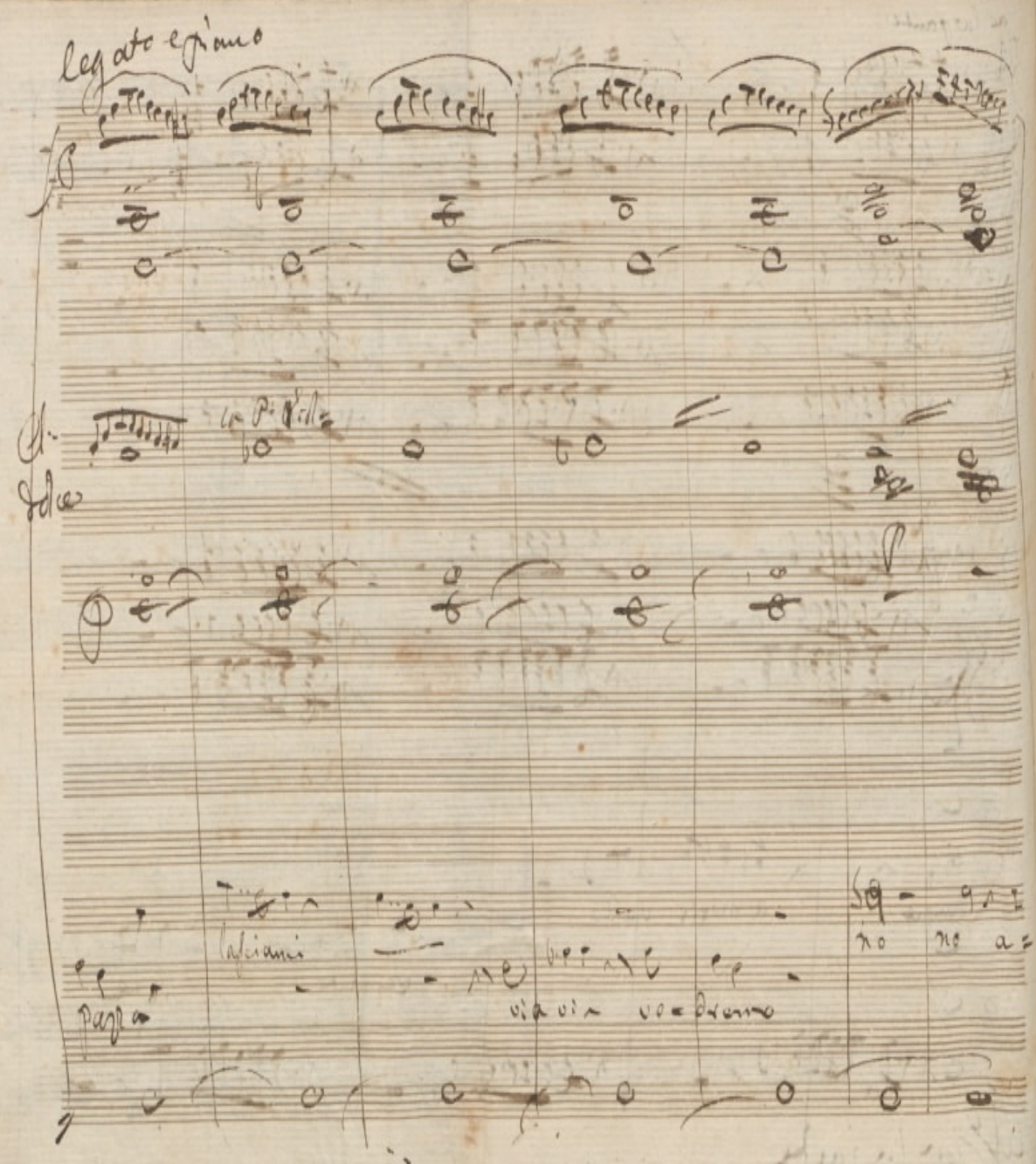
Dunque

a morir vado

fermate

siete

con la parte



legato e piano

Cl. dolce

lasciami

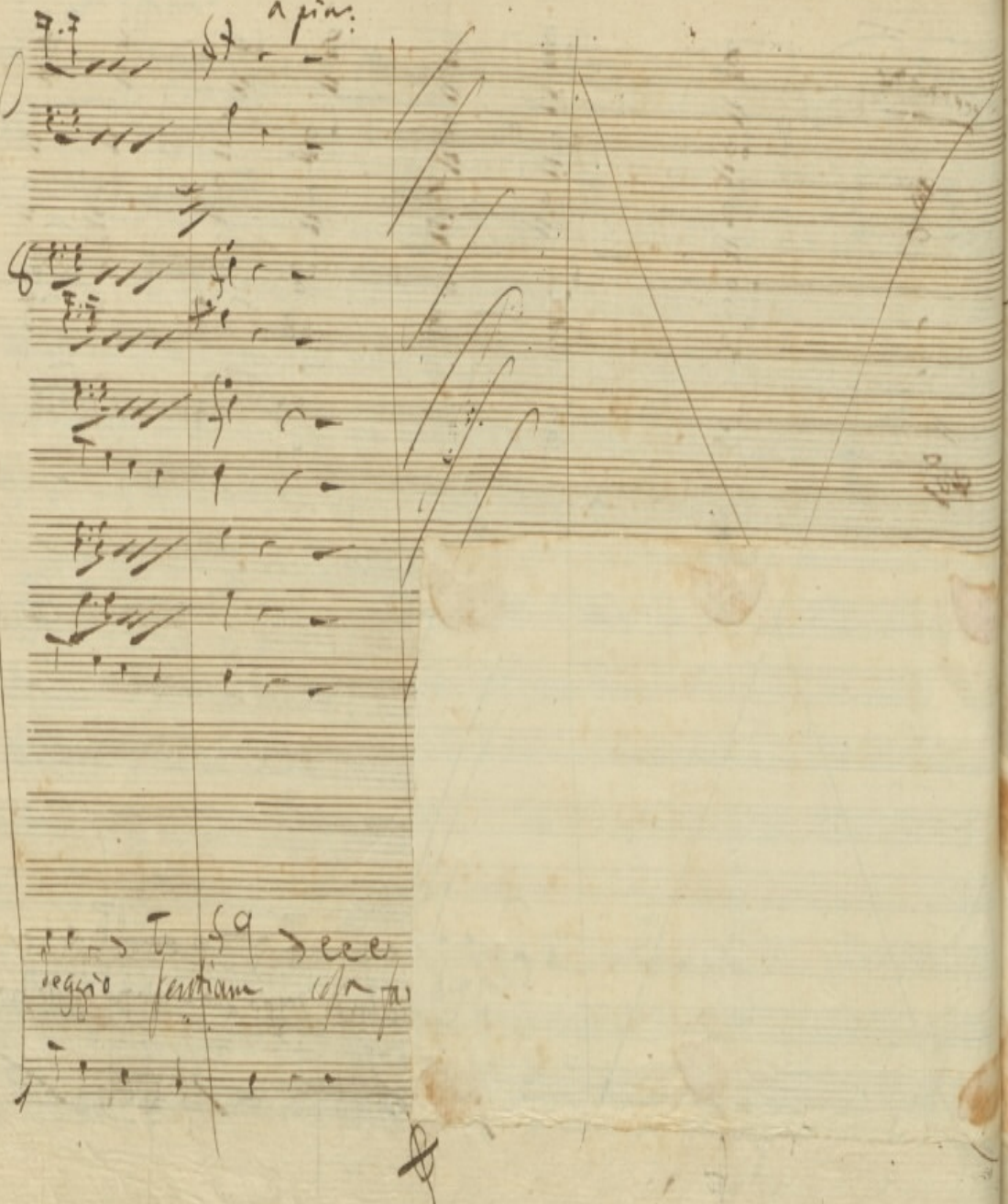
pazza

via via vedremo

no no a=

Dessoil devi dir

Ma si può dar di peggio ma si può dar di peggio sentiam cosa far peggio sentiam cosa far


^ pizz.

p.

p.

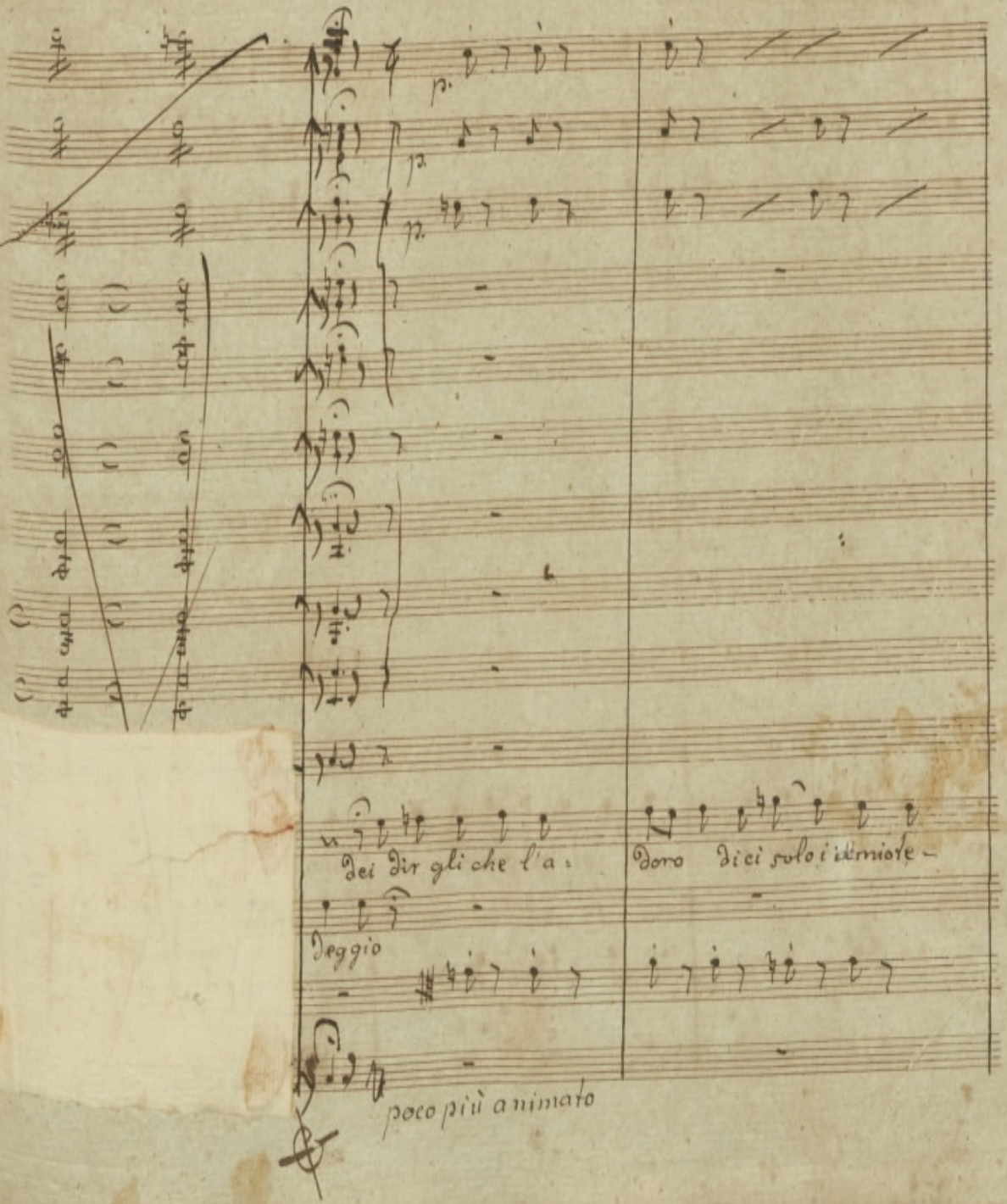
p.

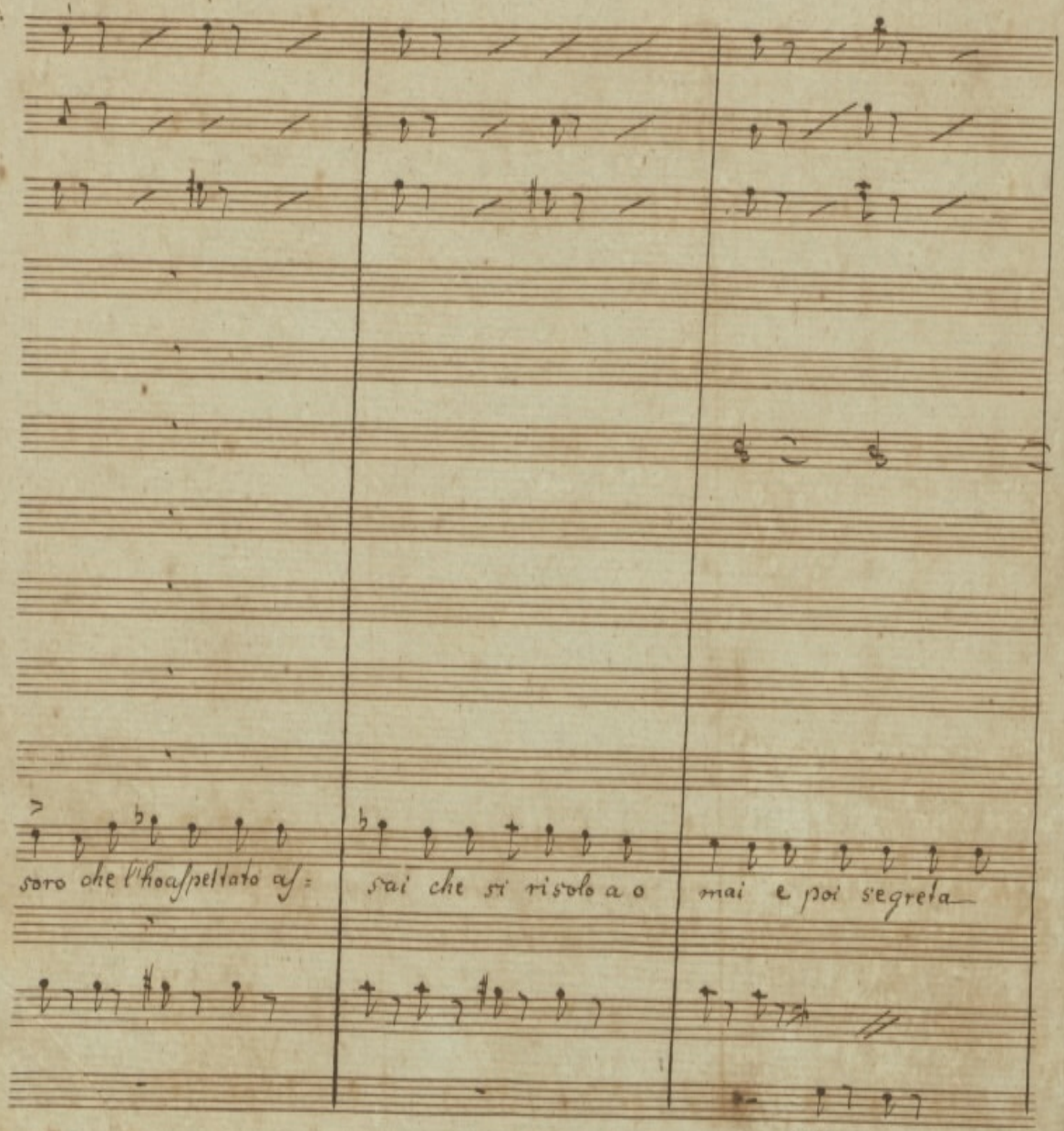
Dei dir gli che l'a-

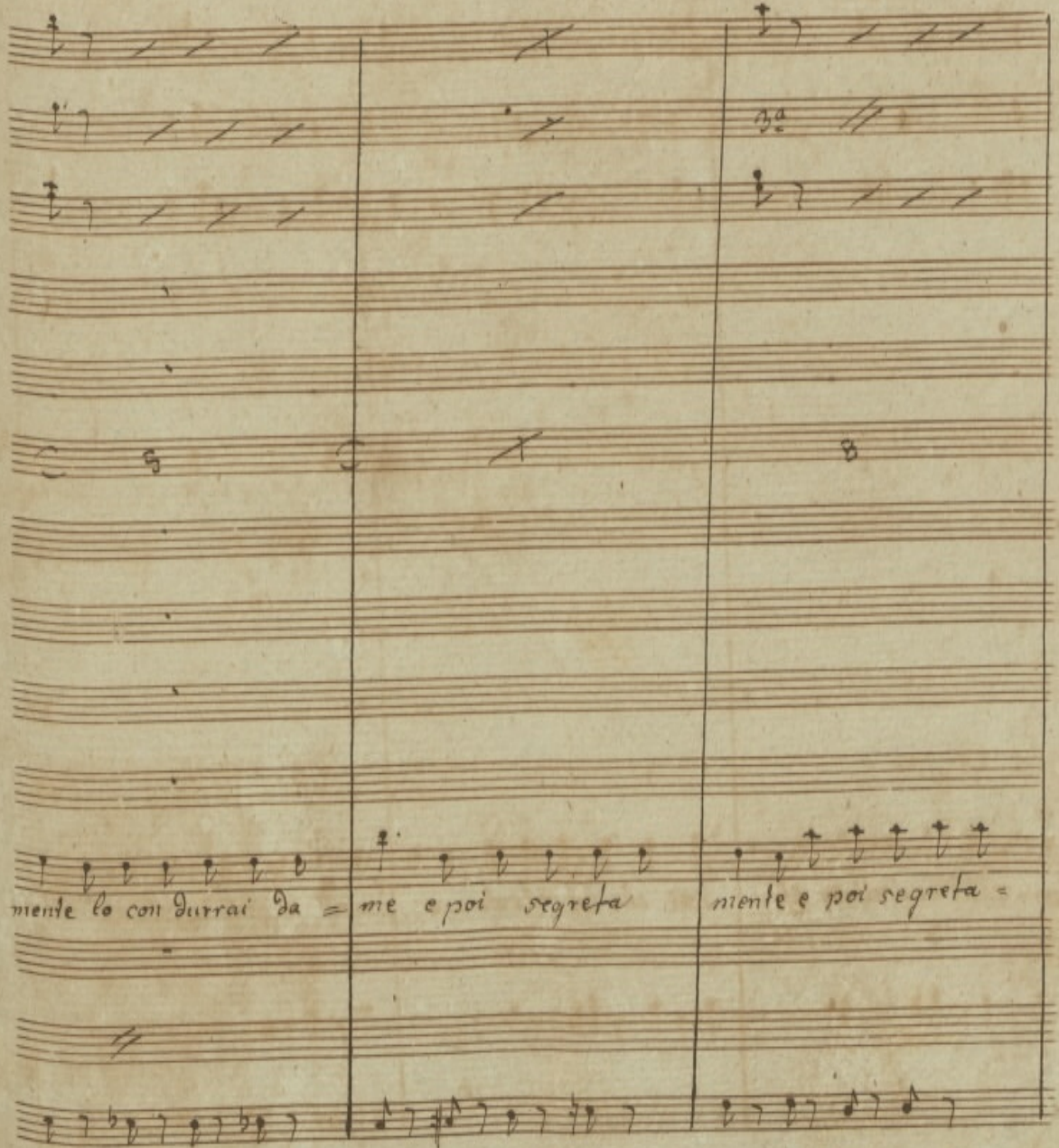
deggio

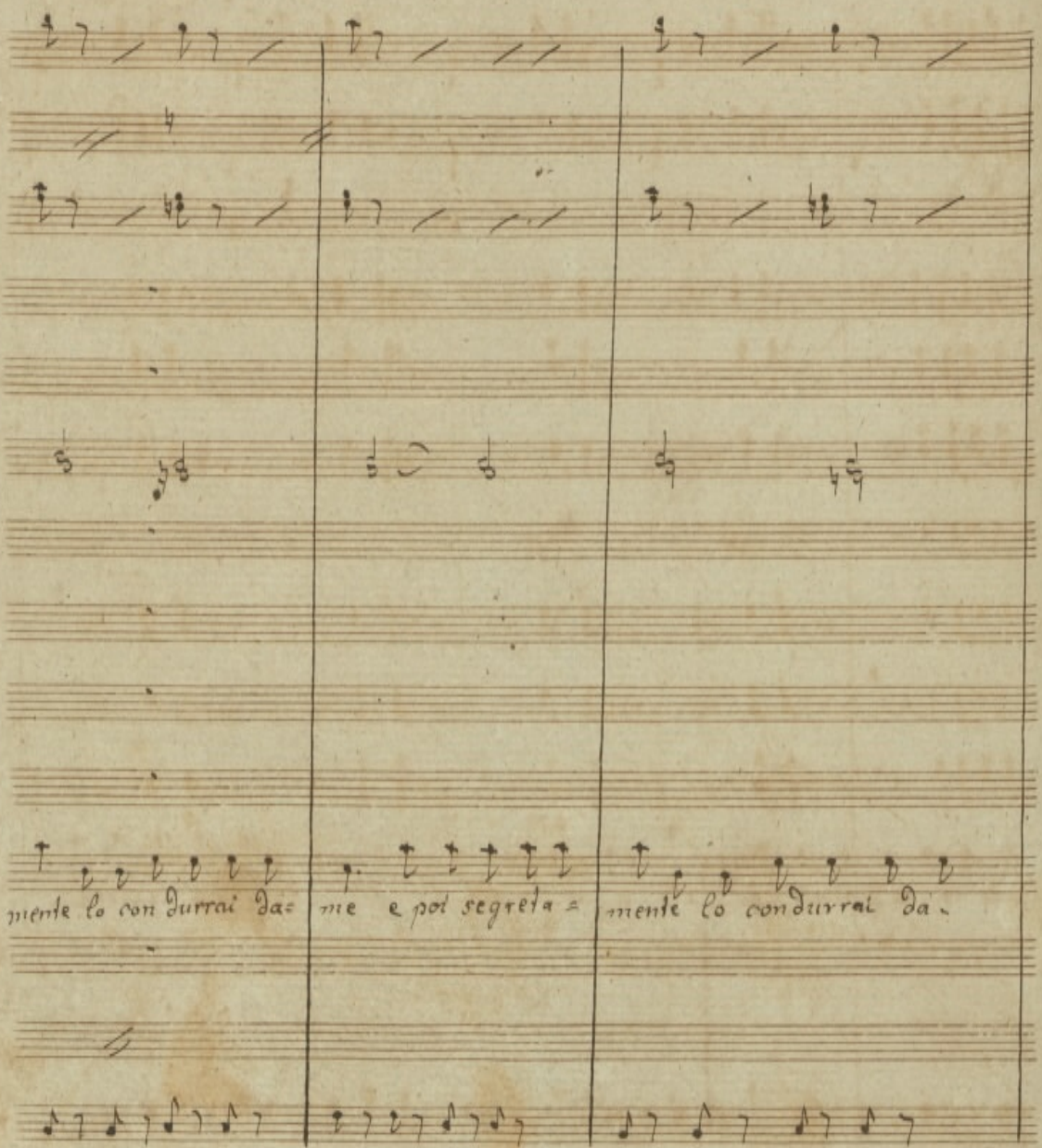
Doro dici solo i tremiote-

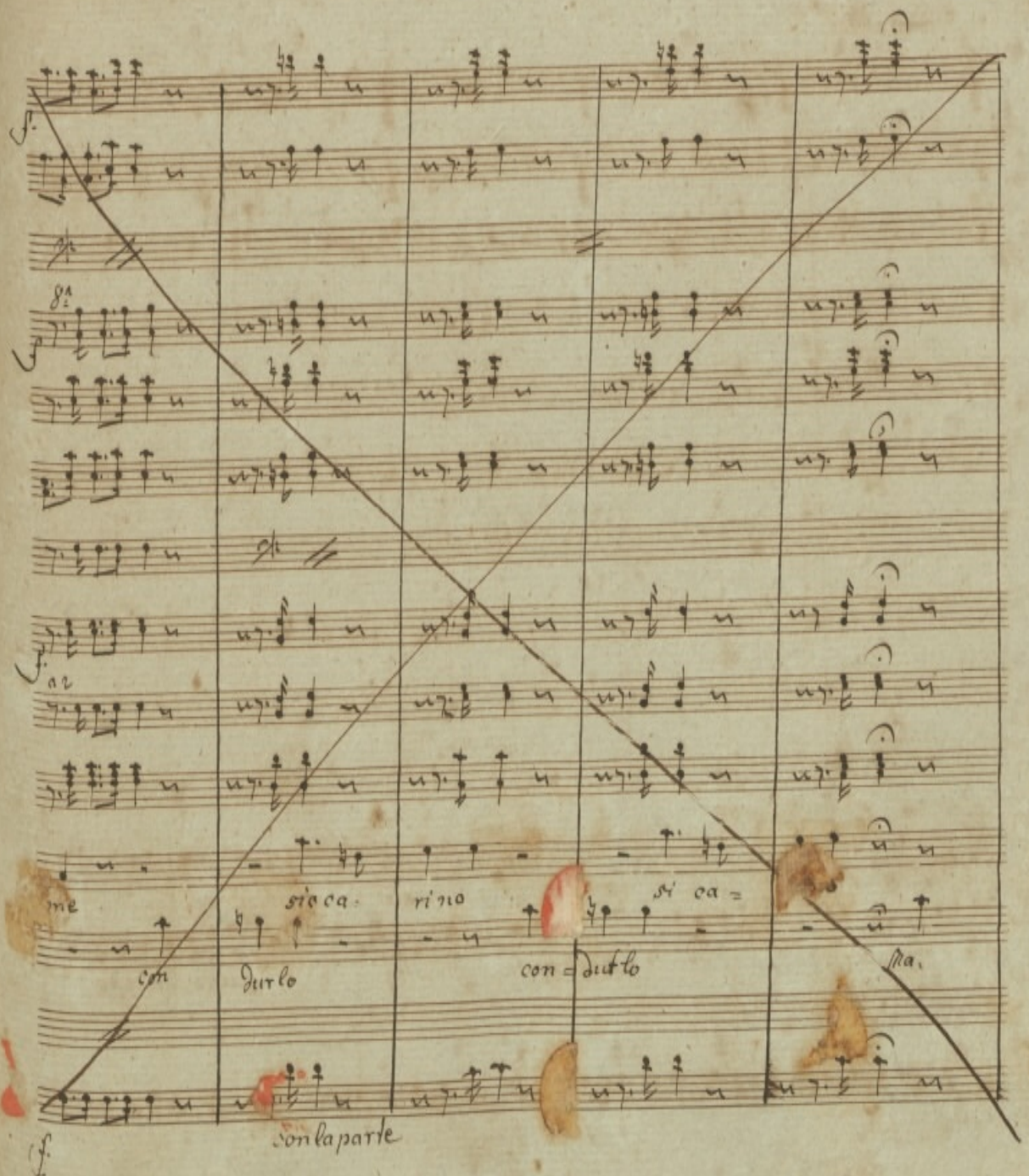
poco più animato

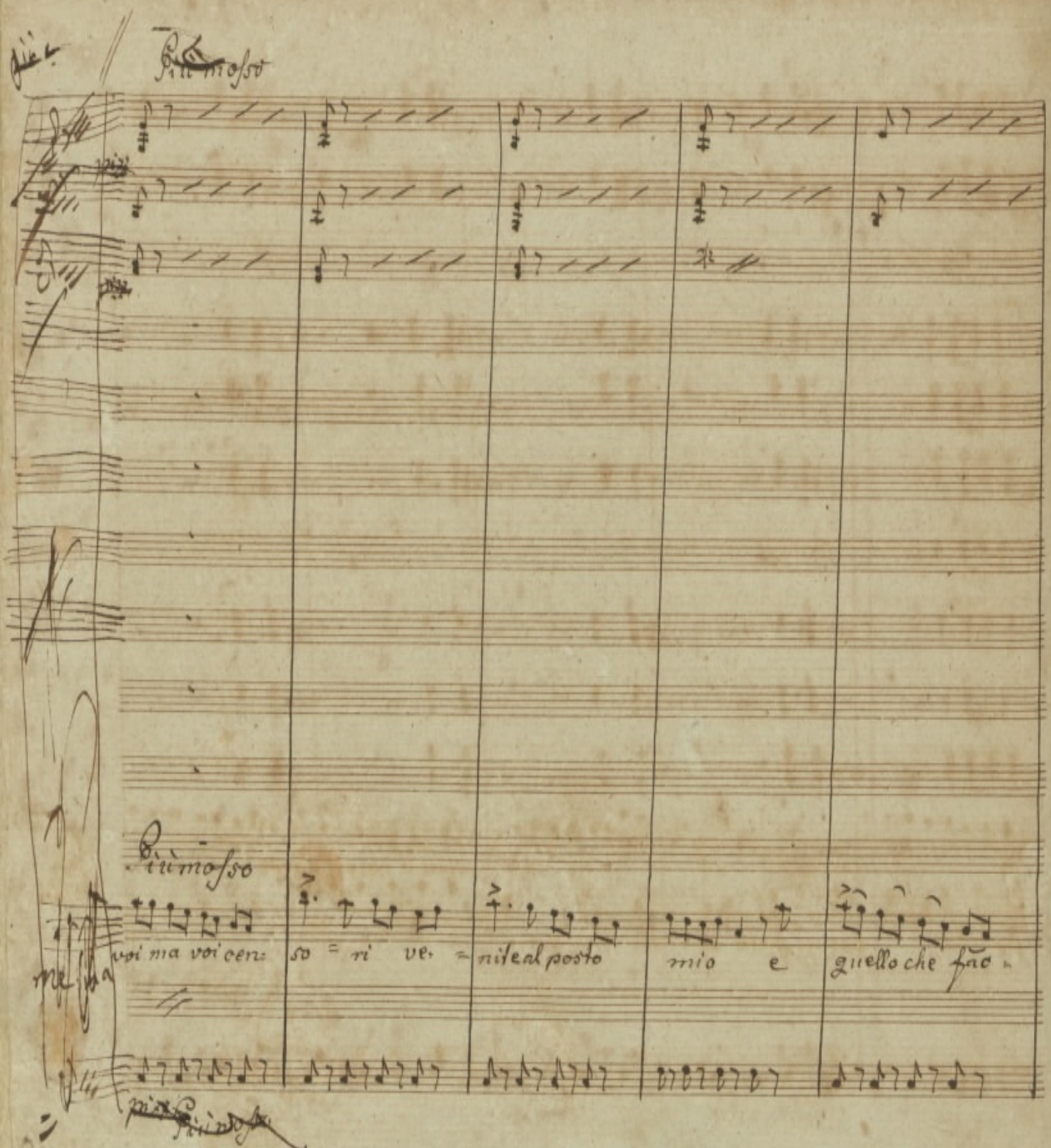


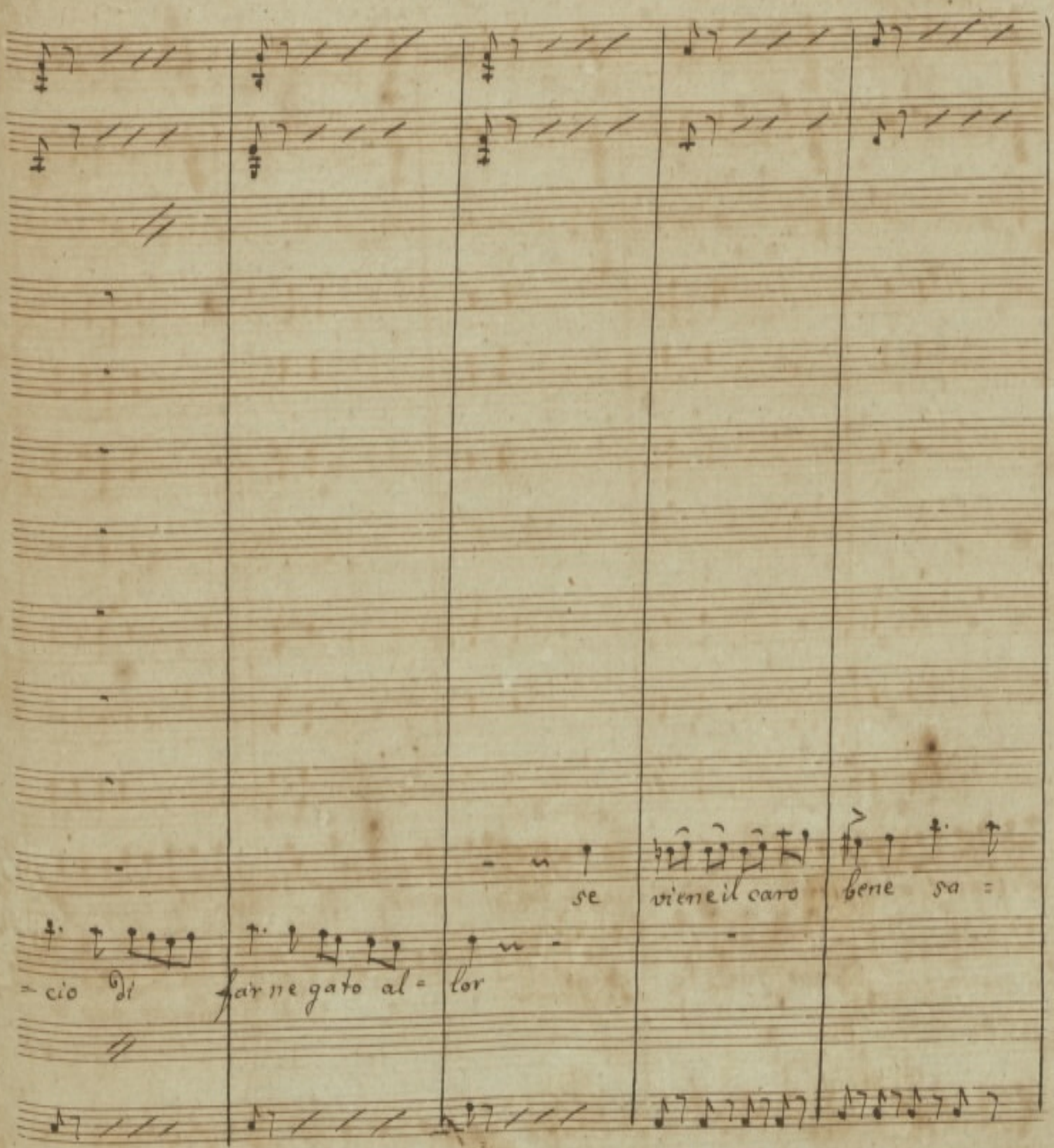

soro che l'ho aspettato as=
sai che si risolo a o
mai e poi segreta

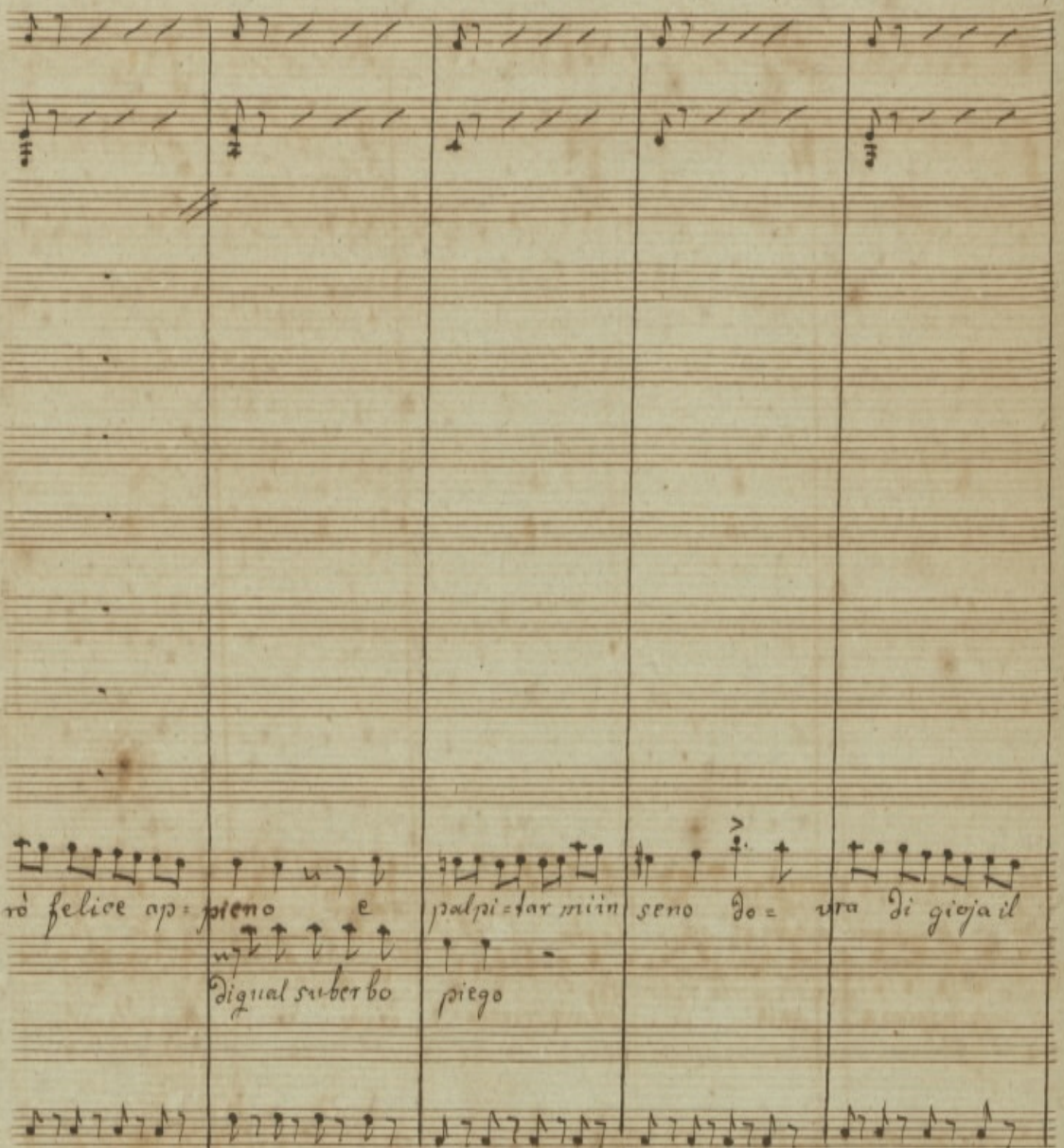

mente lo con durrai da =
me e poi segreta
mente e poi segreta =

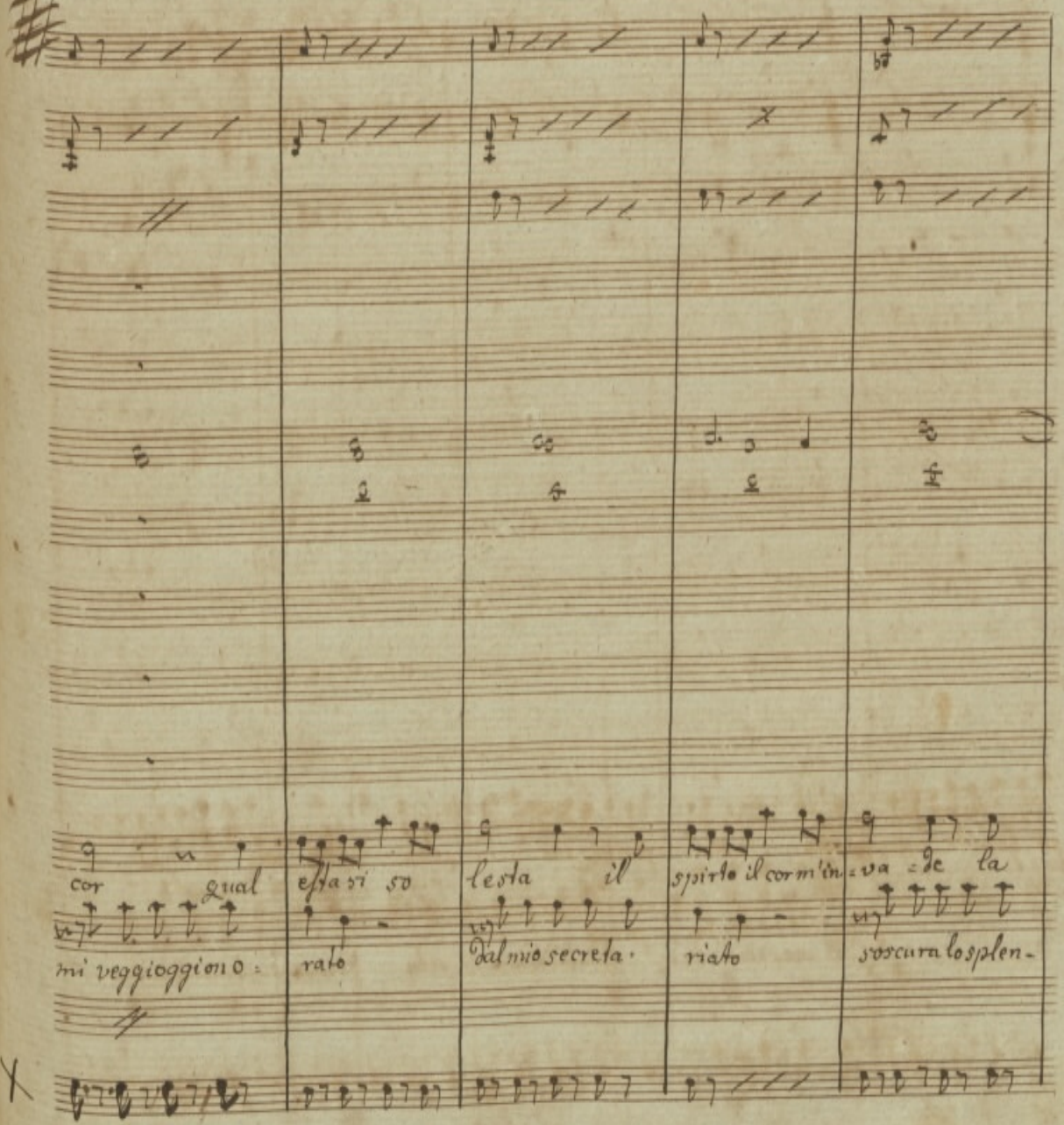

mente lo con durrai da=
me e poi segreta=
mente lo condurrai da.

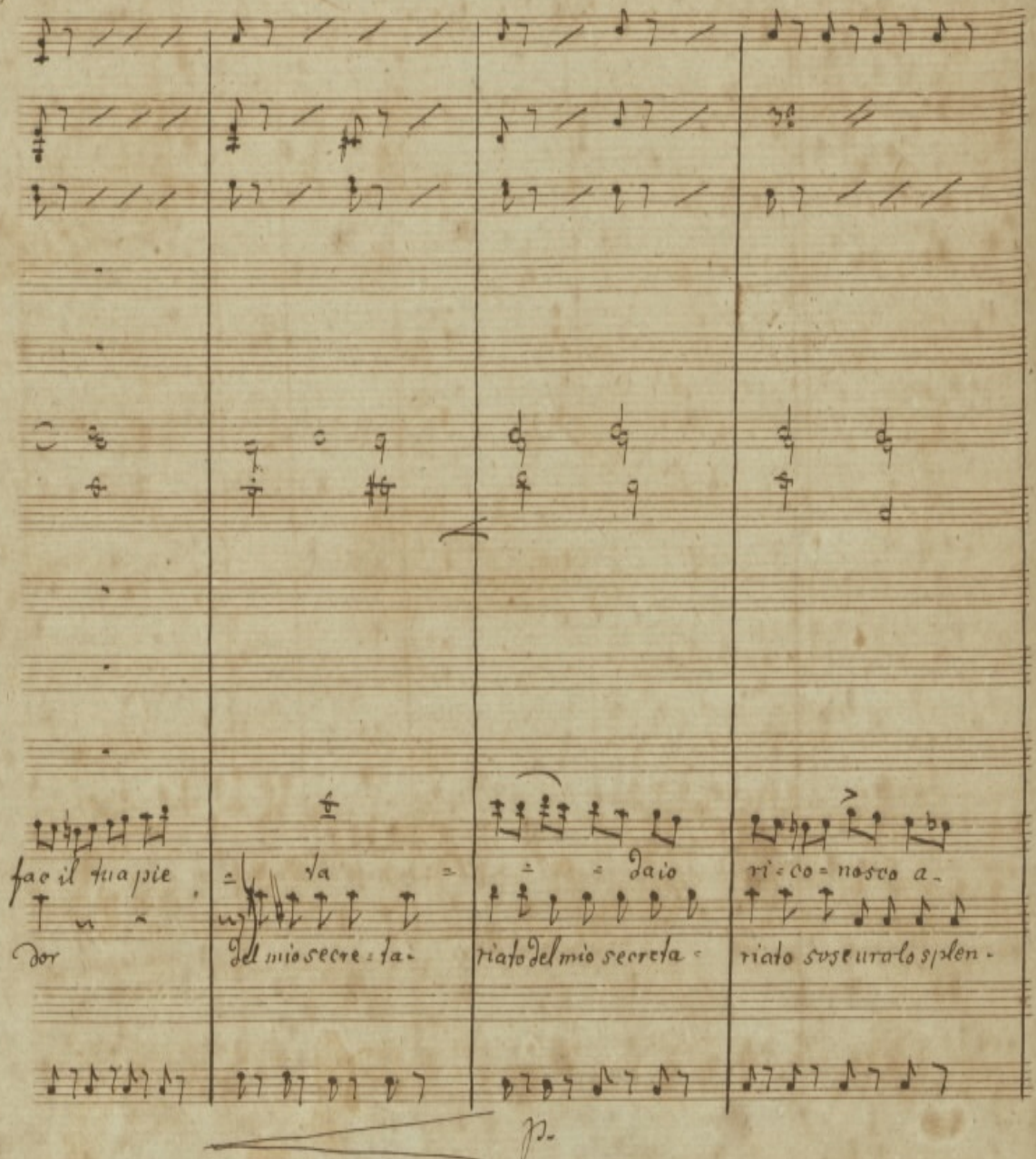

me
sio ca-
rino
si ca=
con
durlo
con=dutlo
ma.
con la parte


più mosso
più mosso
voi ma voi cen-
so = ri ve-
nite al posto
mio e
quello che fac-


se
viene il caro
bene
sa =
= cio di
far ne gato al =
tor


=rò felice ap= pieno e palpi=tar miin seno do= ura di gioja il
digual superbo
piego


cor qual
mi veggioggion o :
estasi so
rato
lesta il
dal mio secreta .
spirto il cor m'in = va = de la
riato
oscura lo splen -



fac il tua pie = ta = = daio ri = co = nosco a -

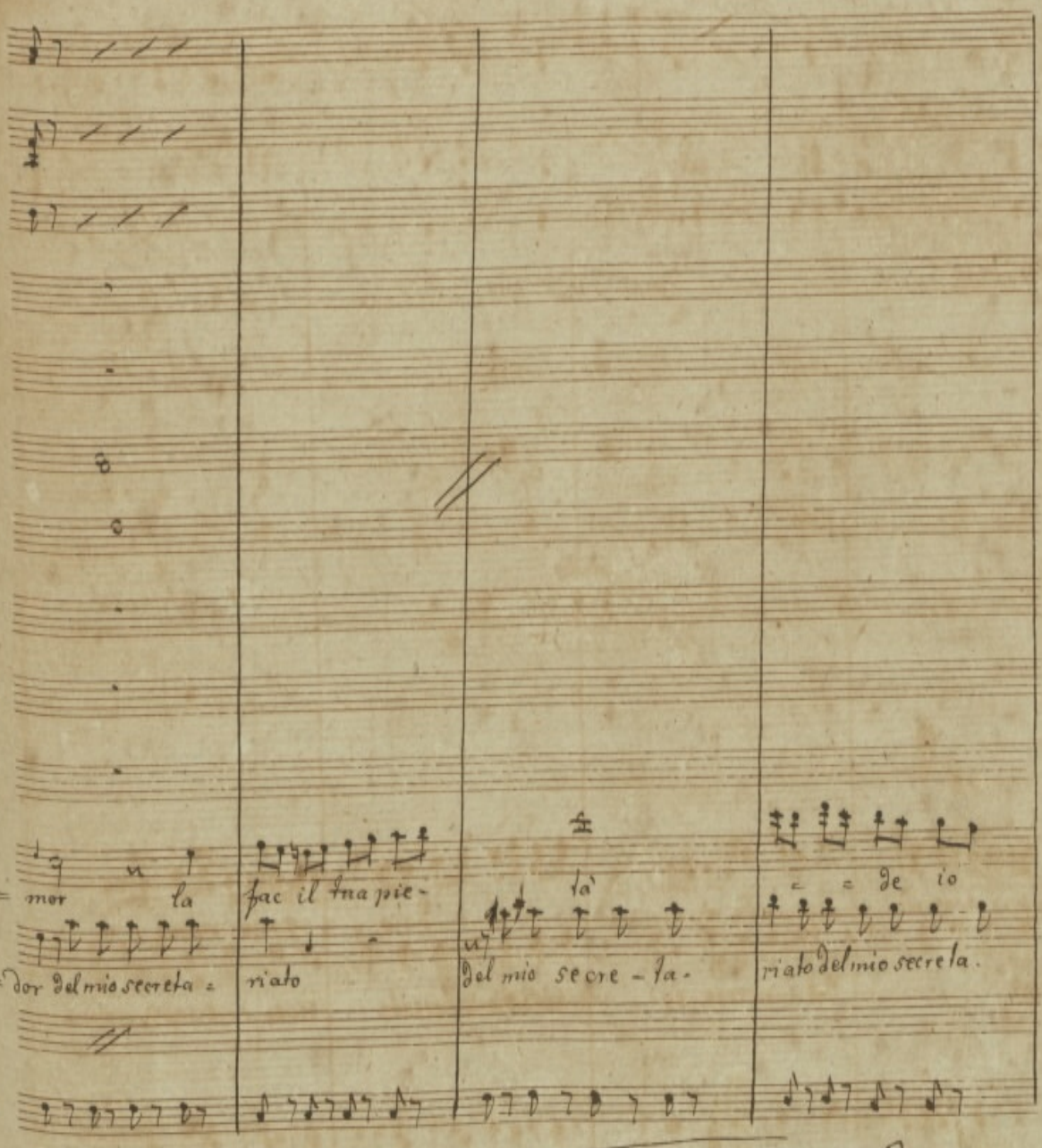
dor del mio secre = ta - riato del mio secreta = riato sosc ura lo splen -

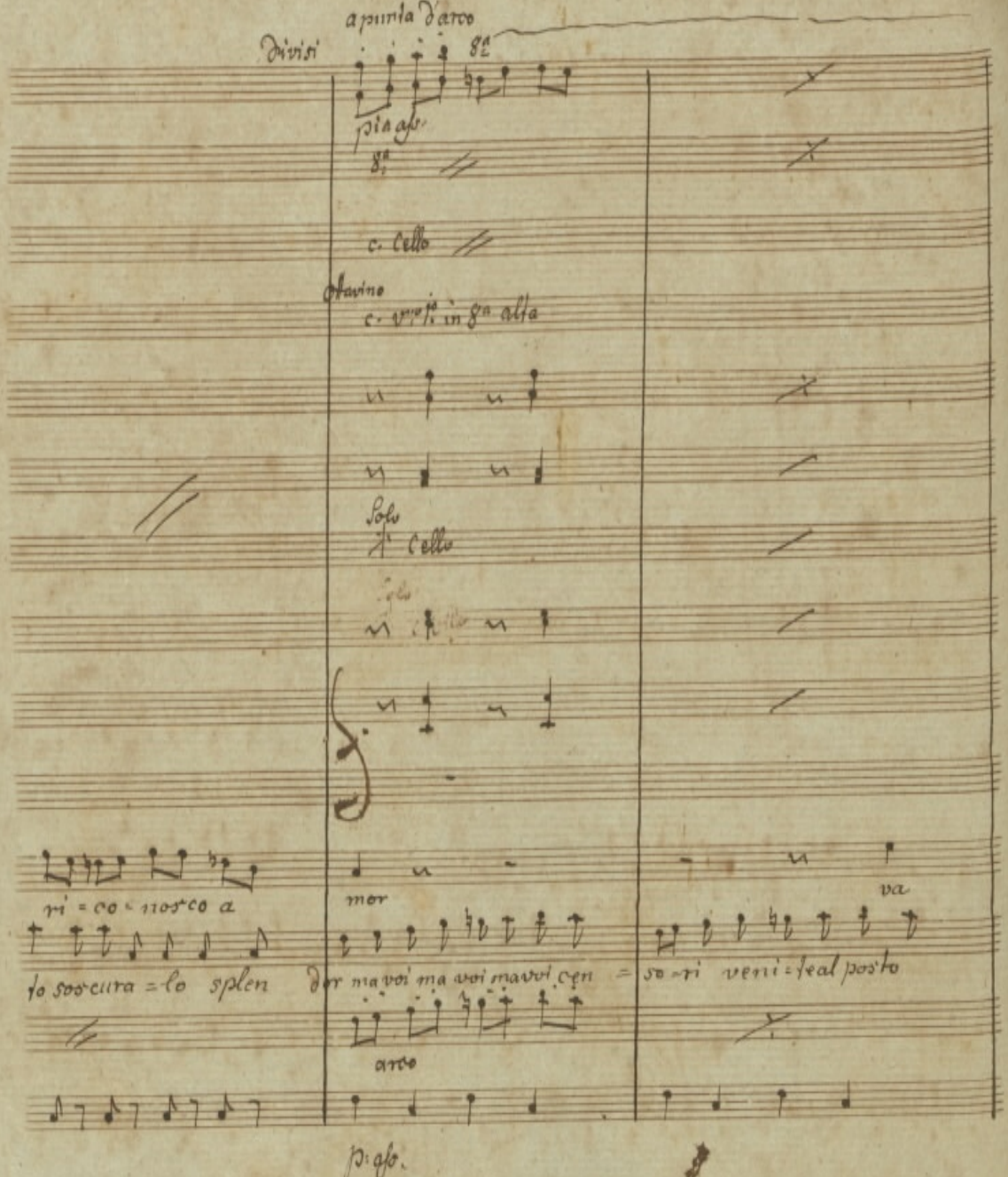
p.

= mor la fac il tua pie- tà = = de io

= dor del mio secreta = riato del mio secre - ta - riato del mio secreta.

p.





a punta d'arco

Divisi

8a

pia ass.

8a

c. Cello

Ottavino

c. v.ni 1.i in 8a alta

Solo

Cello

Solo

Cello

ri = co = nosco a

mor

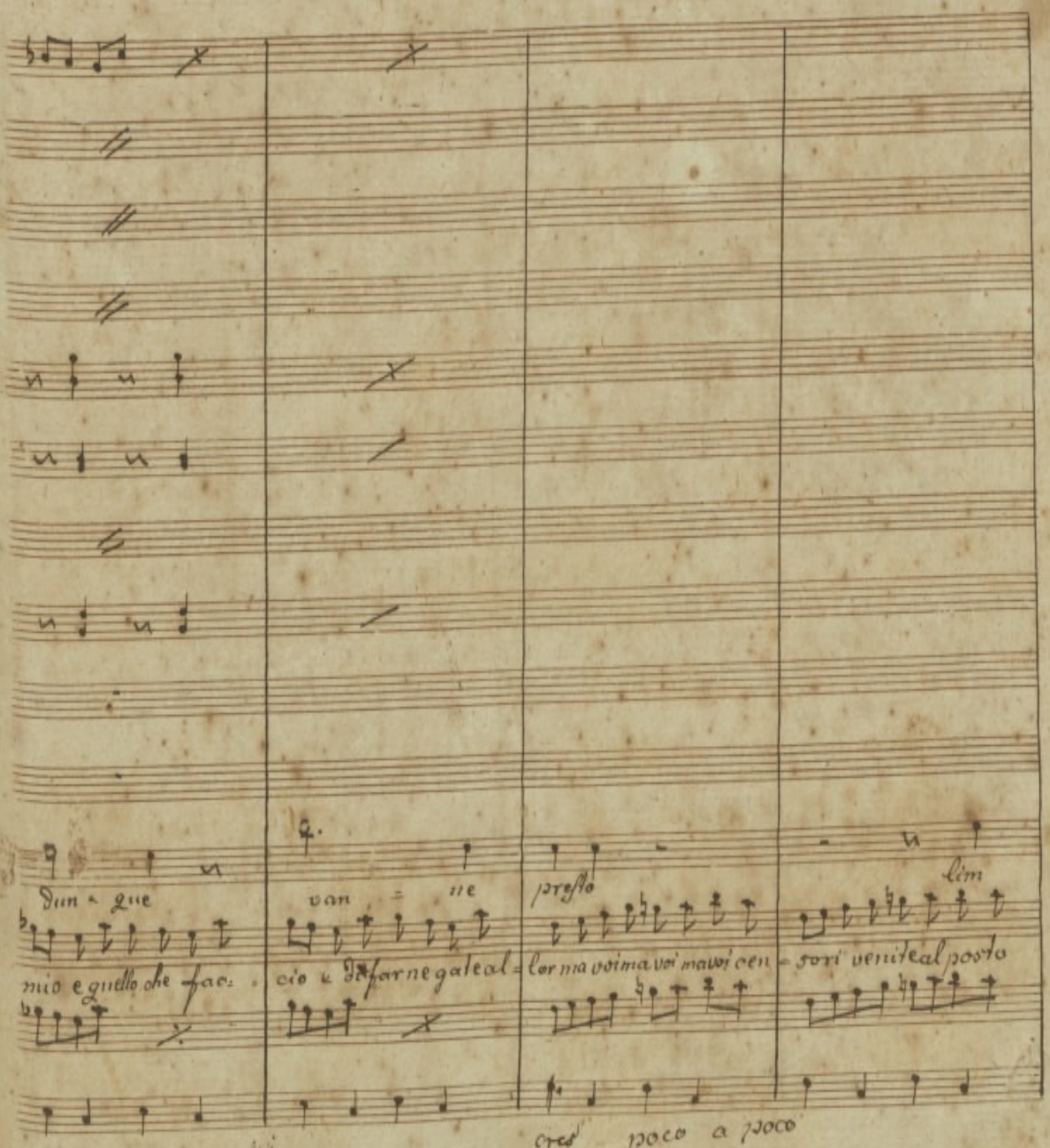
va

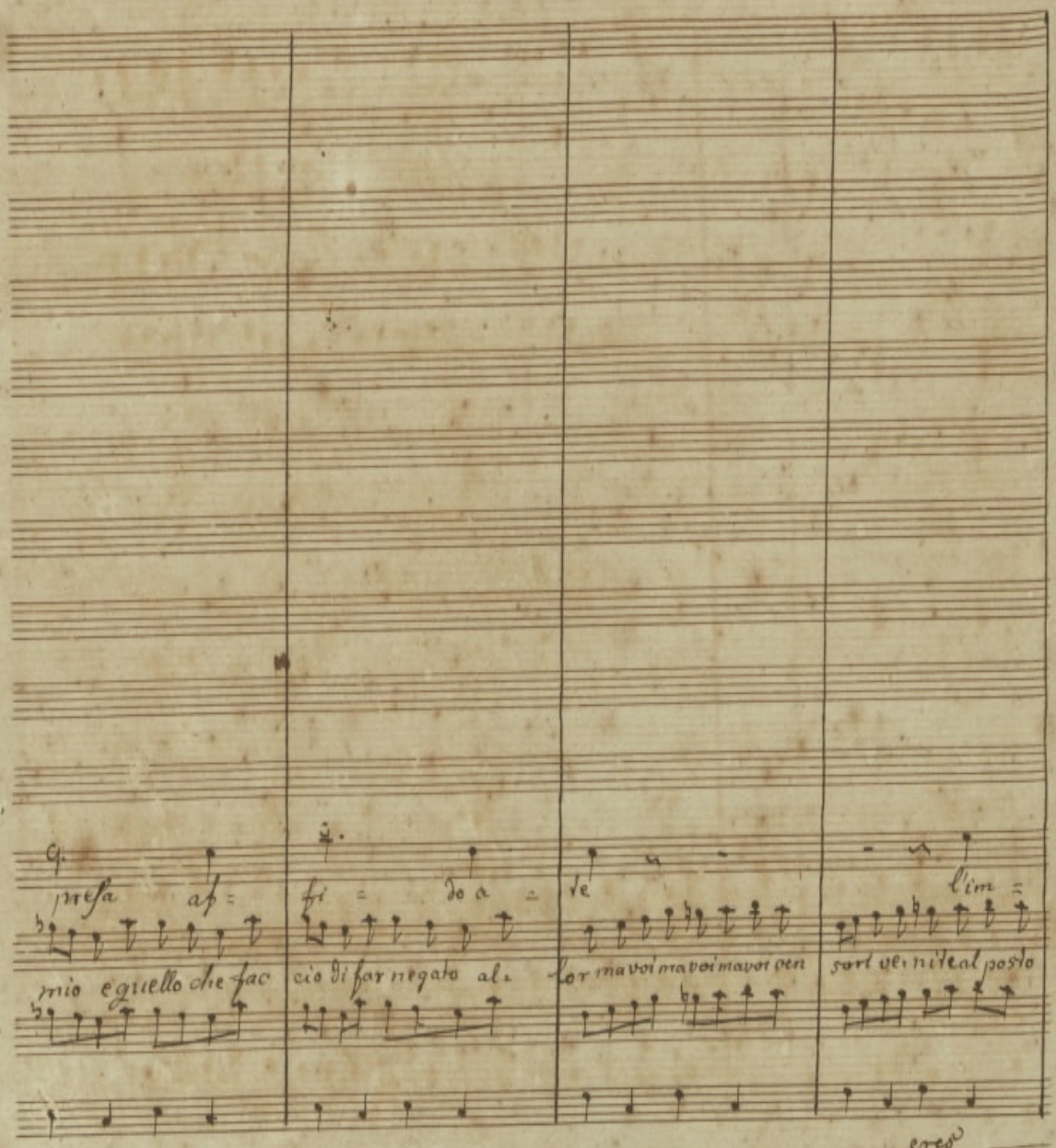
to soscura = lo splen

dor ma voi ma voi ma voi cen = so = ri veni = te al posto

arco

p: ass.

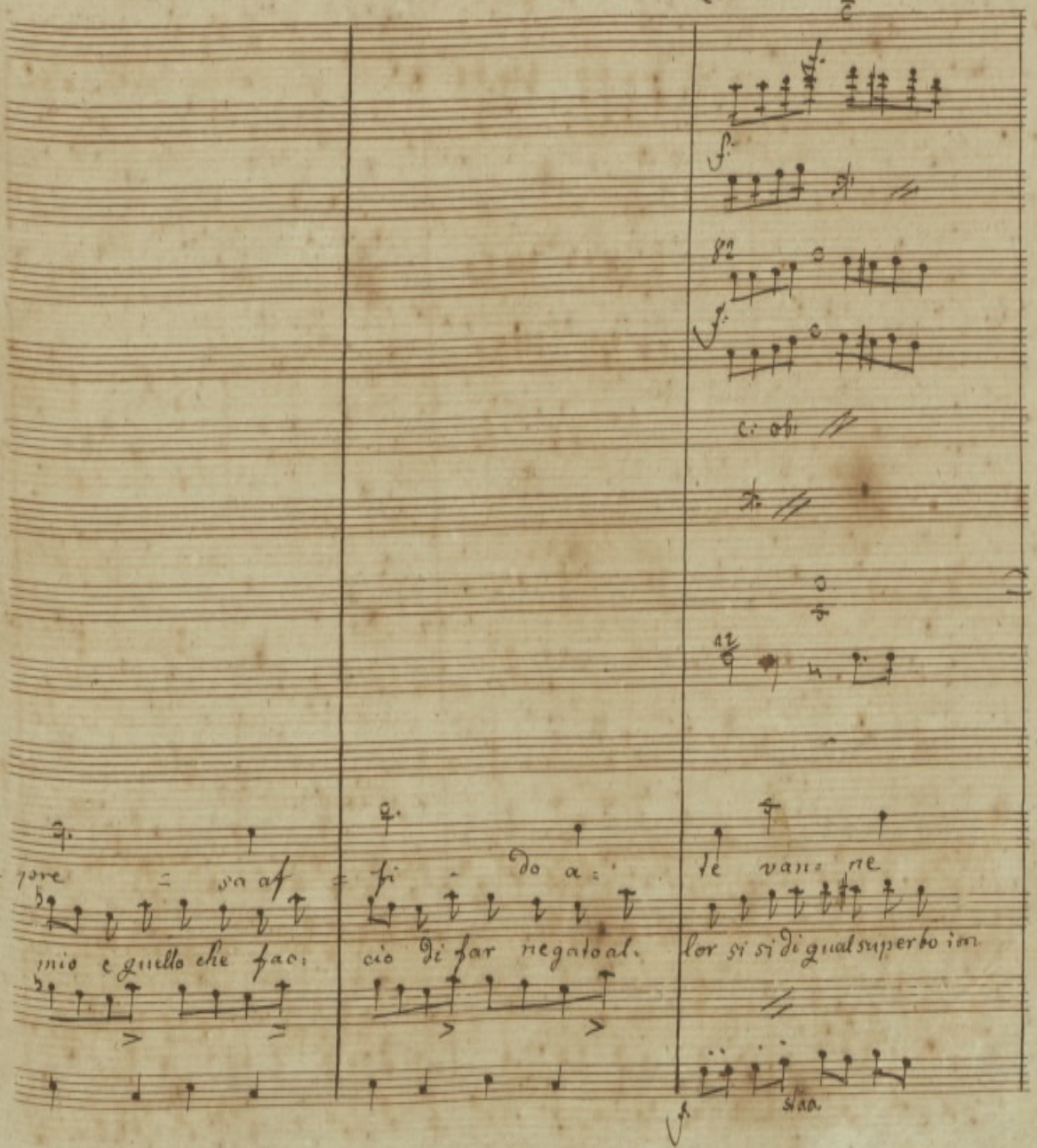

Dun - que
van - ne
presto
lim
mio e quello che fac-
cio e di farne gate al-
lor ma voi ma voi ma voi cen-
sori venite al posto
cres poco a poco

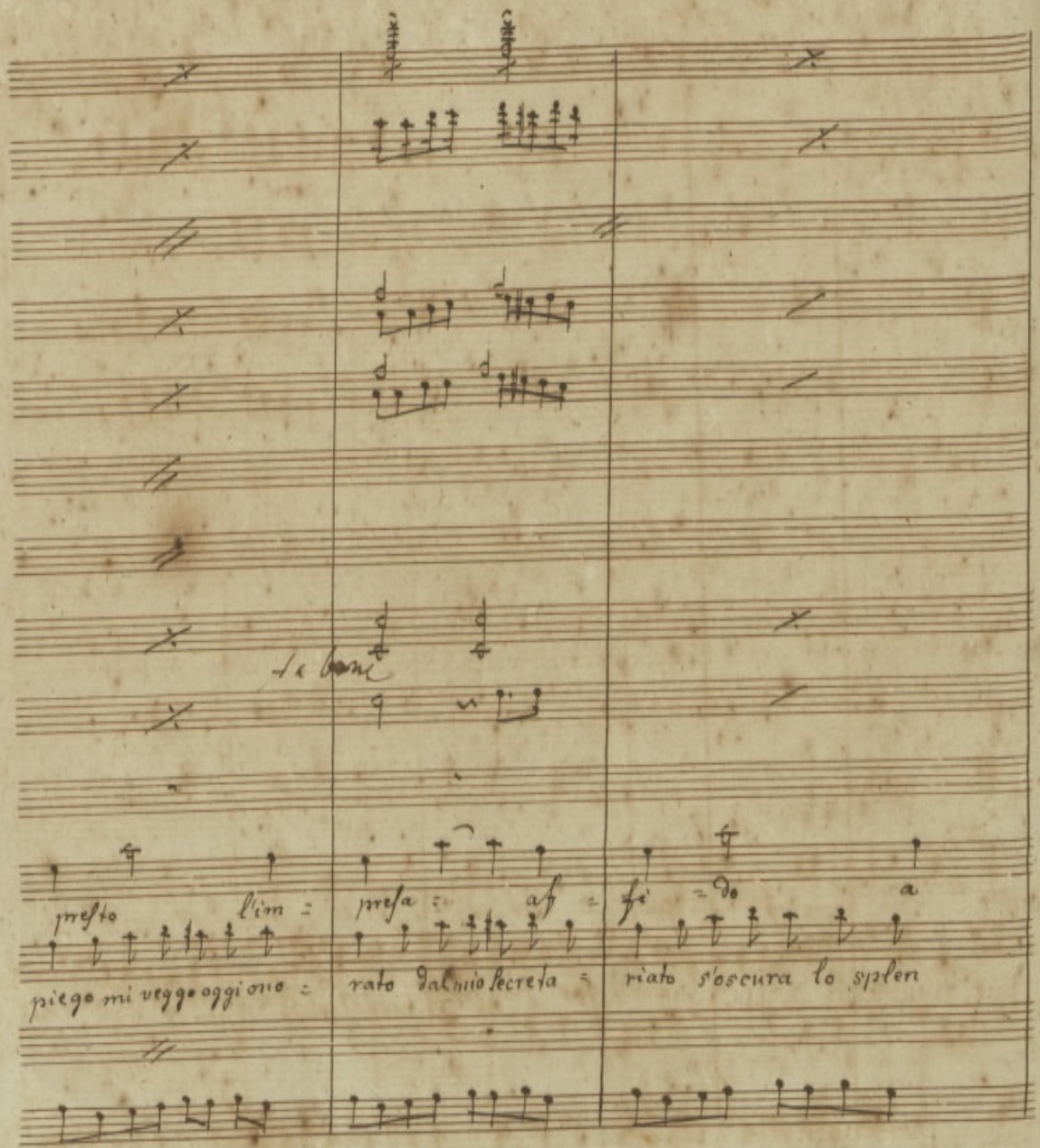


presa af = fi = do a = te l'im =

mio e quello che fac cio di far negato al = lor ma voi ma voi ma voi ven sori ve nite al posto

cresc


pre sa af
mio e quello che fac:
fi do a:
cio di far negato al.
le van: ne
lor si si di qual superbo im
Lac.



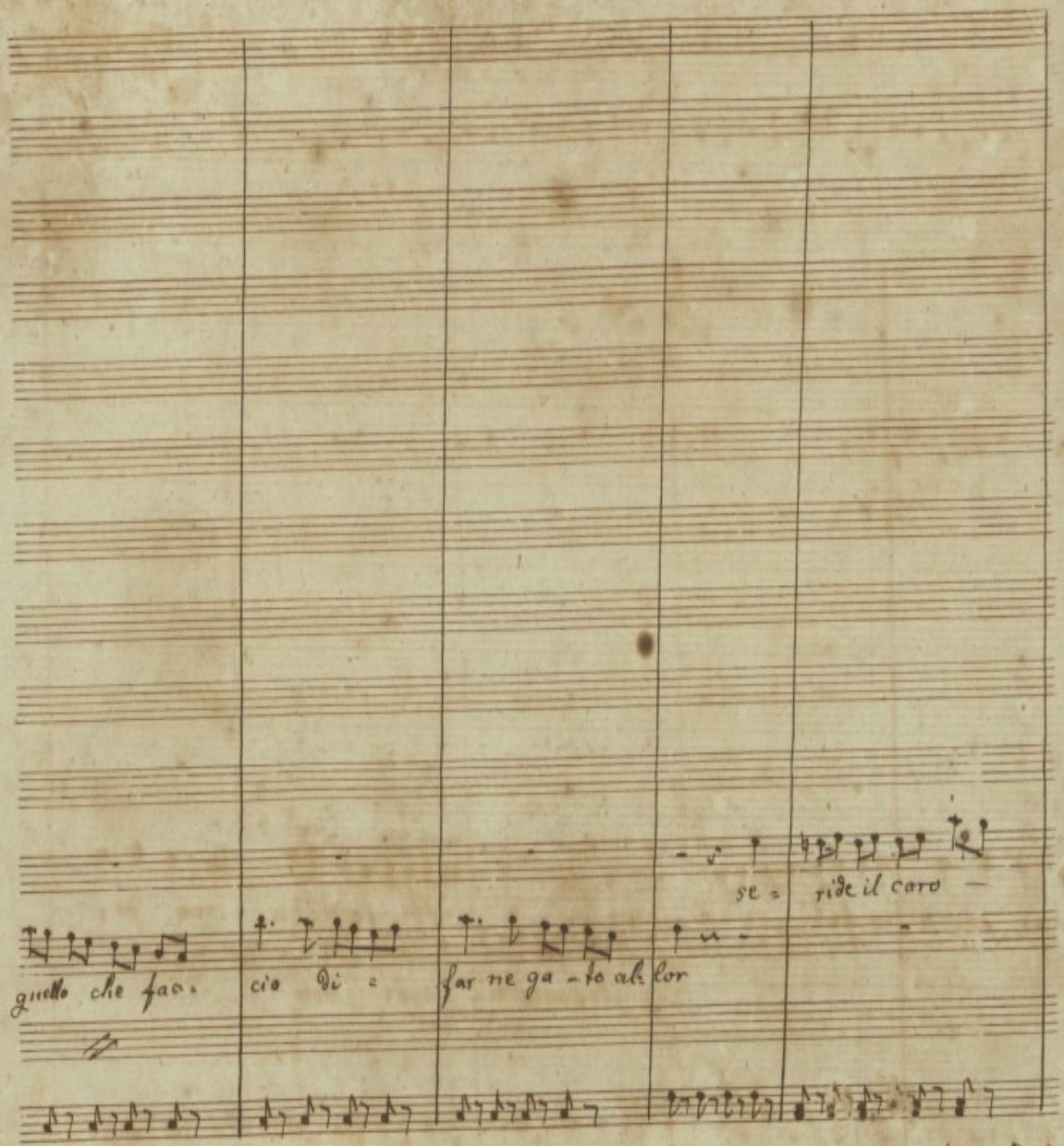
presto l'im = presa = af = fi = do a

piego mi veggo oggi ono = rato dal mio secreta = riato s'oscura lo splen

te

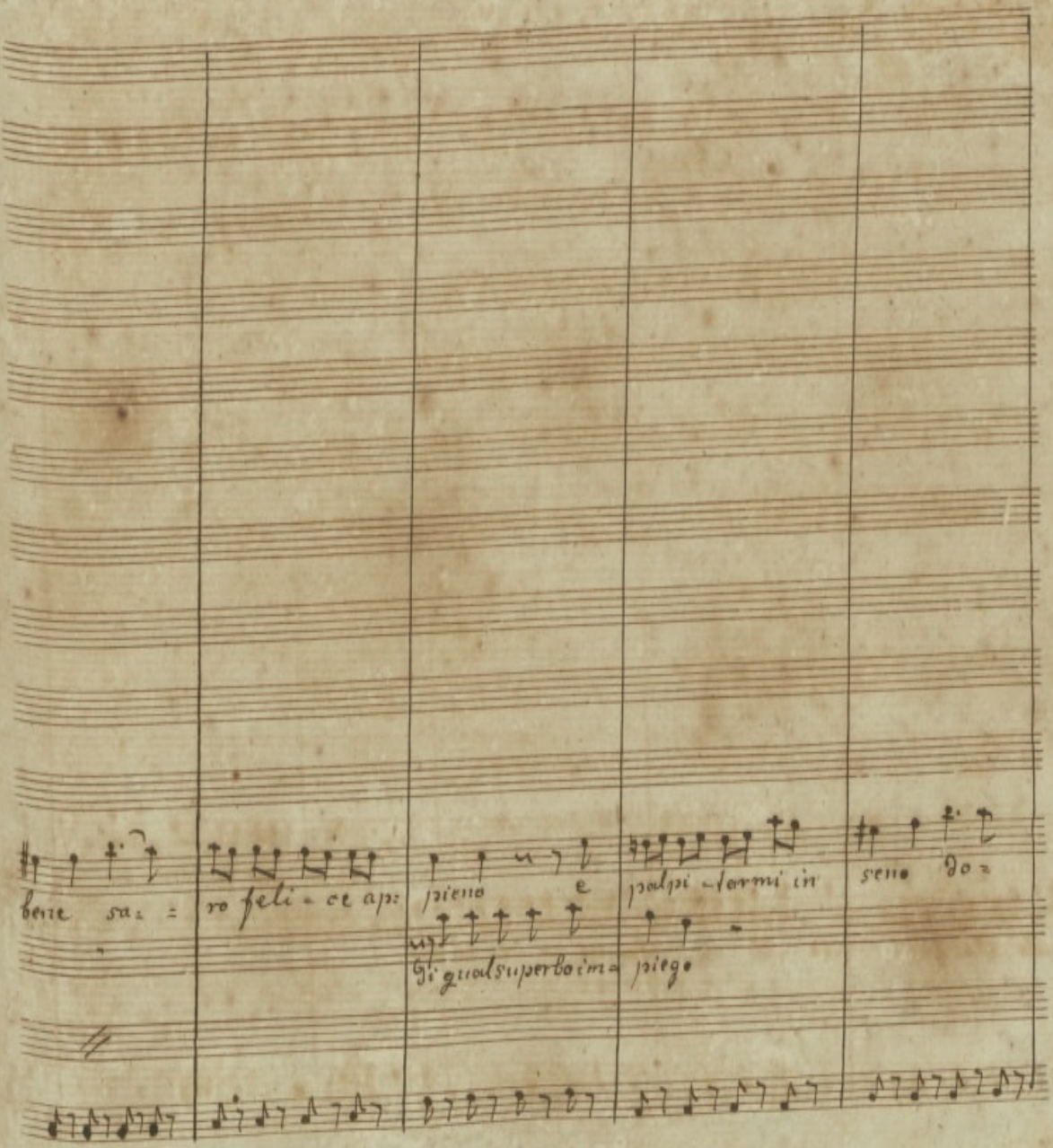
=dor ma voi ma voi cen= sori — ve = nite al posto mio e

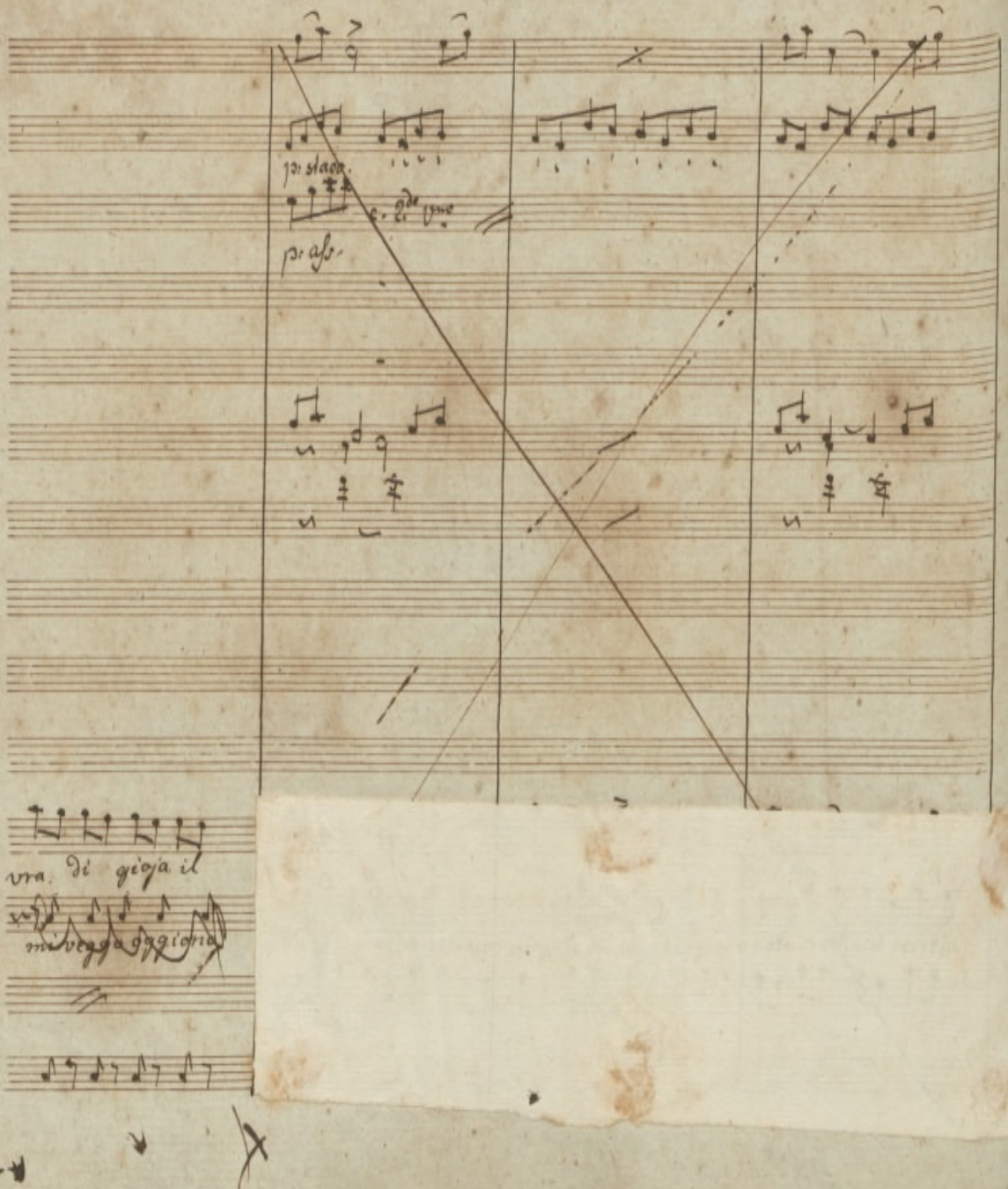
pizz


se = ride il caro —
quello che fac-
cio Di =
far ne ga - to al lor

bene sa= = ro feli = ce ap= pieno e palpi = tarmi in seno do=

Di qual superbo im= piego

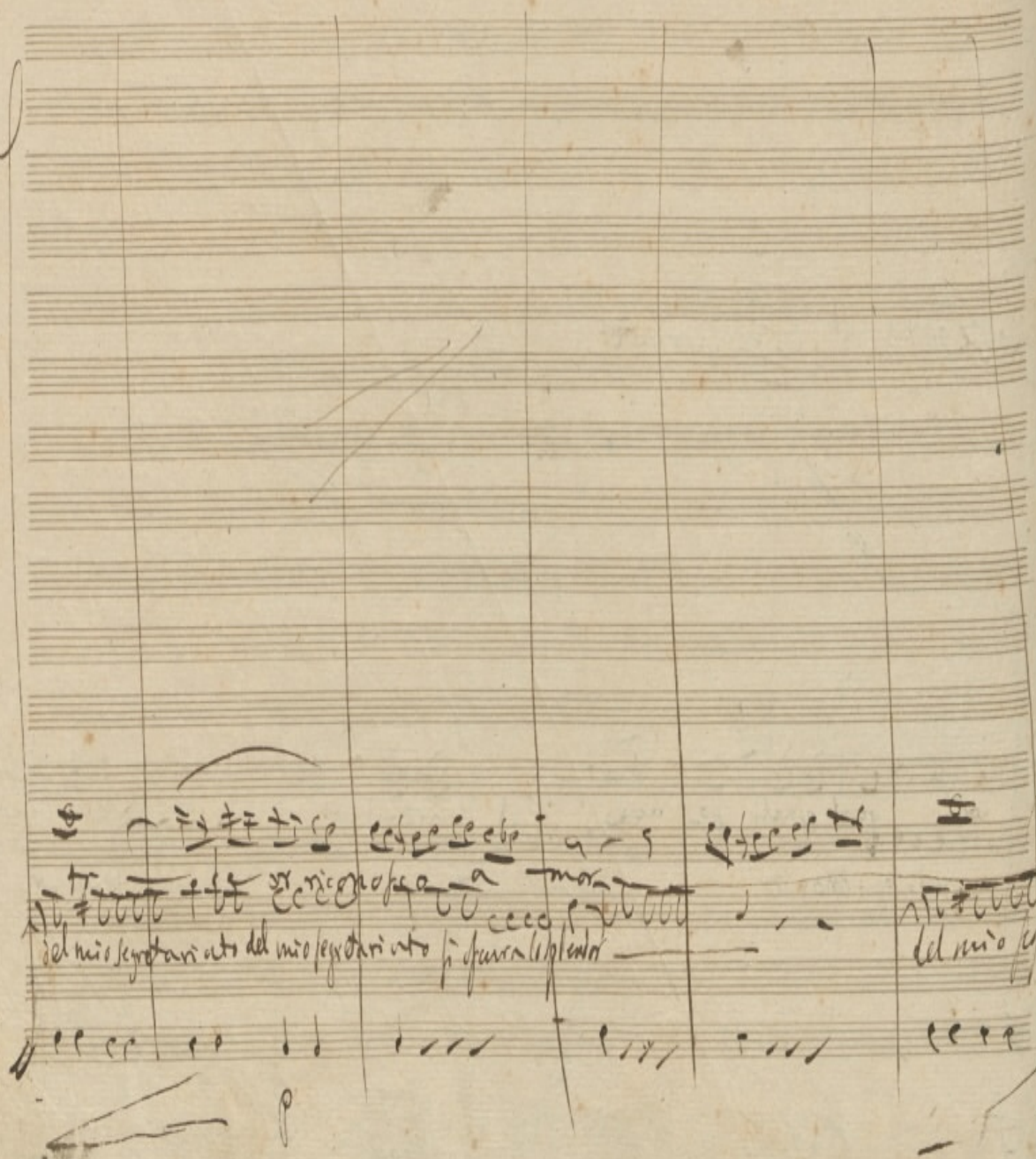


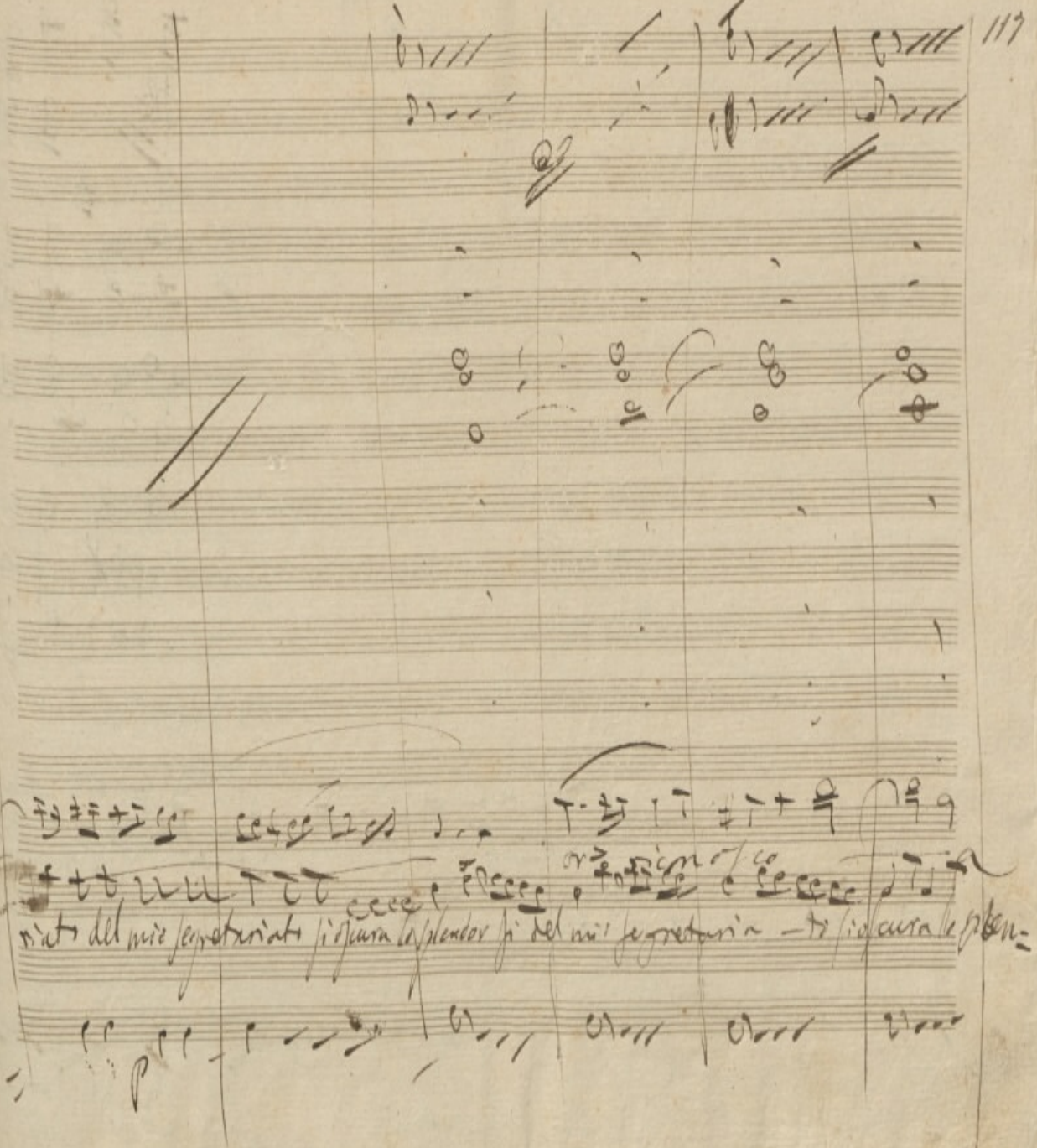

p: staco.
p: ass.
vra. di gioja il
mi vegga oggiorno

Come prima dal ## sino al

cor qual estasi so- ave il spirto il cor m'invade la facil lua pie=

mi veggio oggi onorato del mio segretariato di sicura lo splendor


del mio segretariato del mio segretariato si oscura lo splendor
del mio segreta


riato del mio segretariato si oscura lo splendor si del mio segretaria — to si oscura lo splen=

mor

dor si del

riconosco

mio se-gretariato si oscura lo splendor

amor

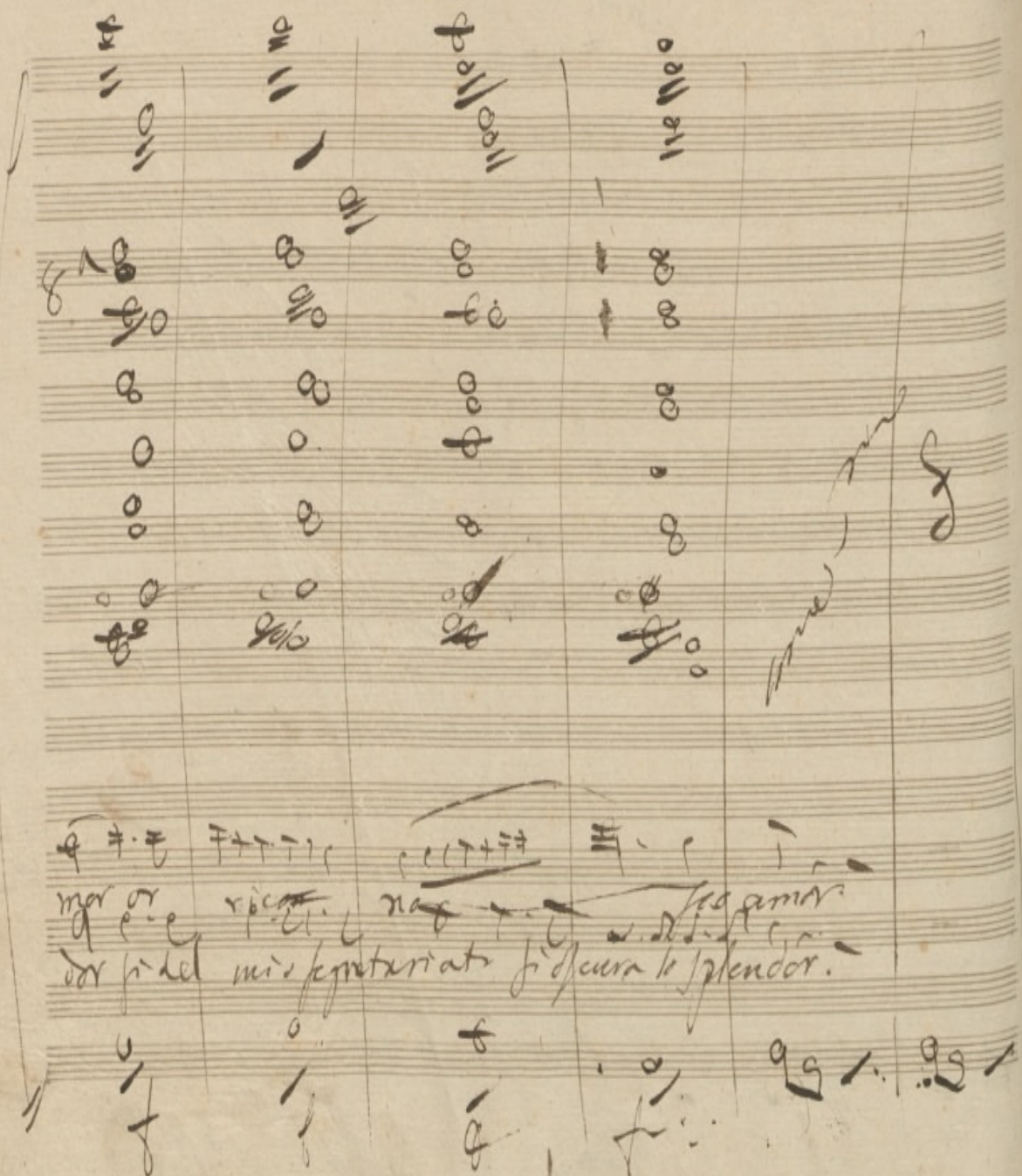
si oscura lo

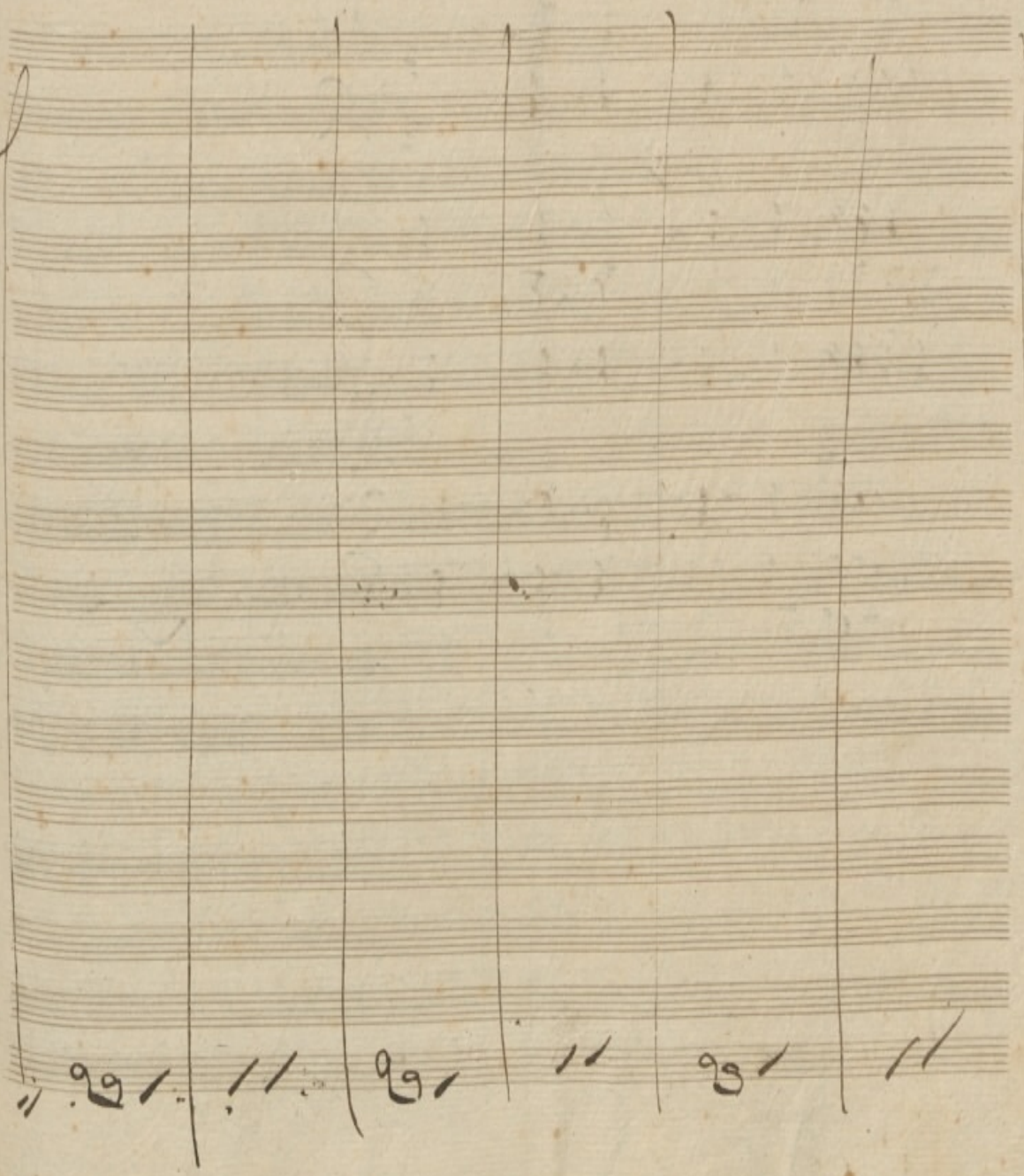
buono

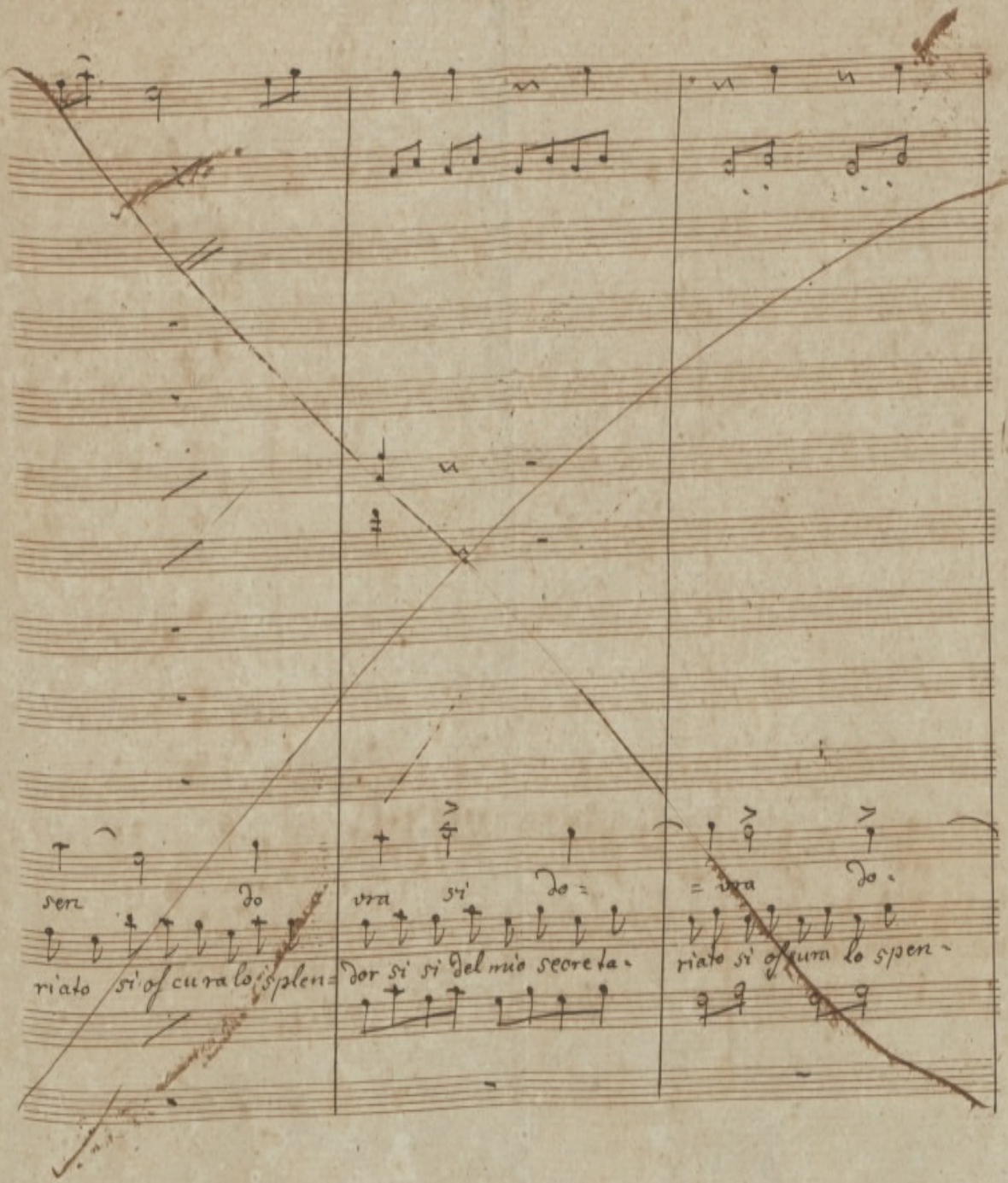
mor si si amor si si am

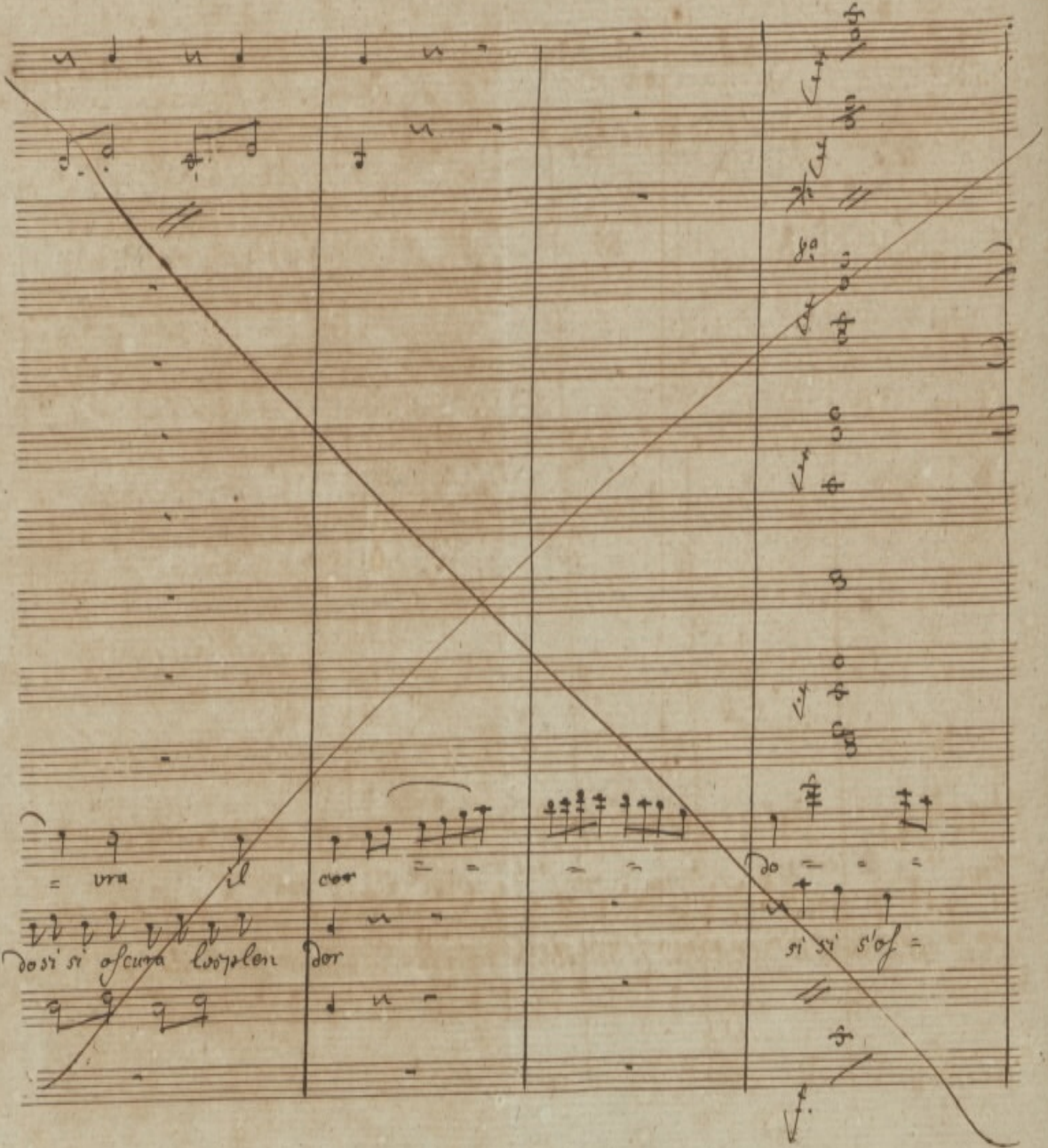
dor si oscura lo splendor si lo splendor

buono





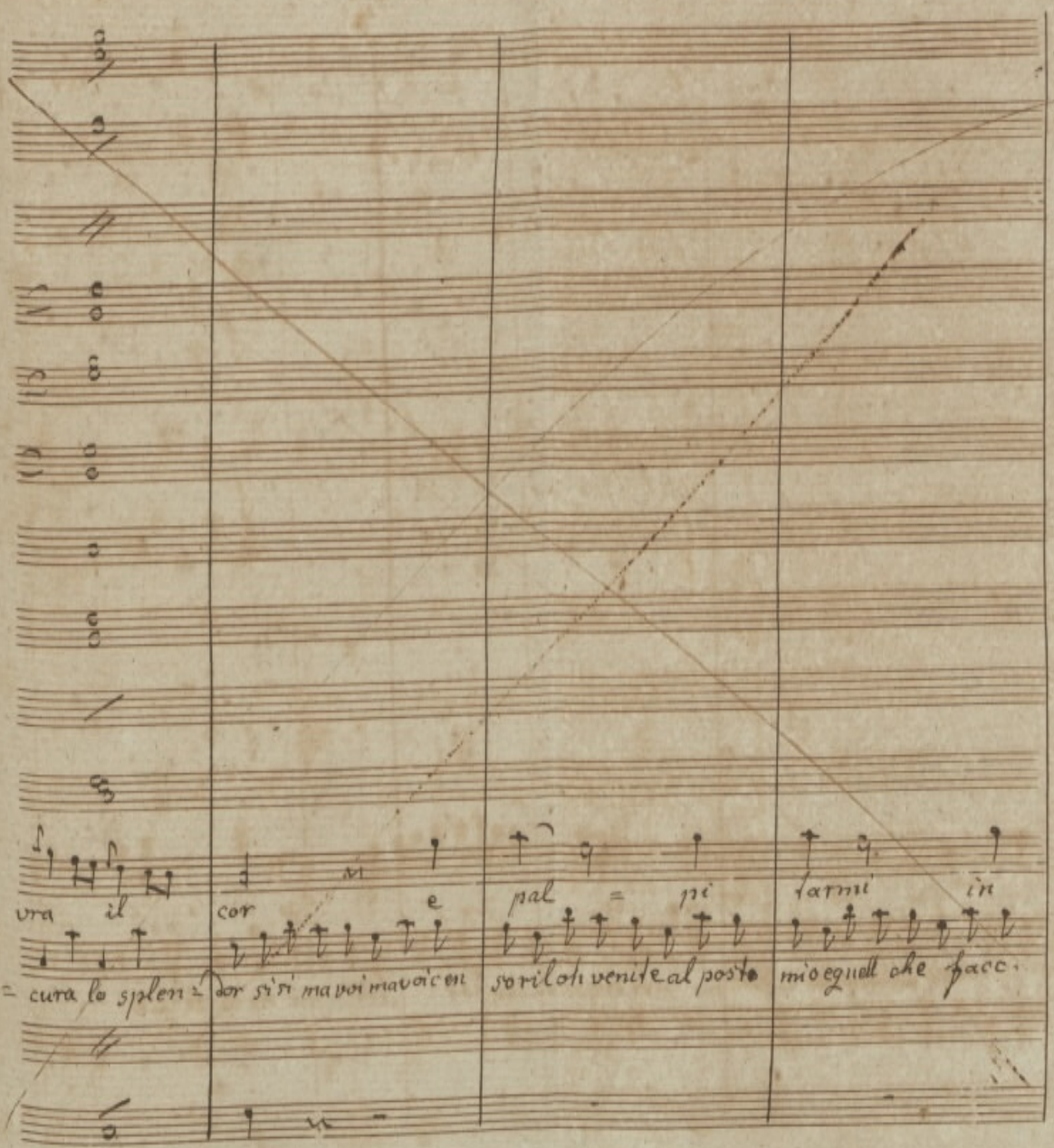

sen do
vra si do=
=vra do.
riato si oscura lo splen=
dor si si del mio secreta.
riato si oscura lo spen-

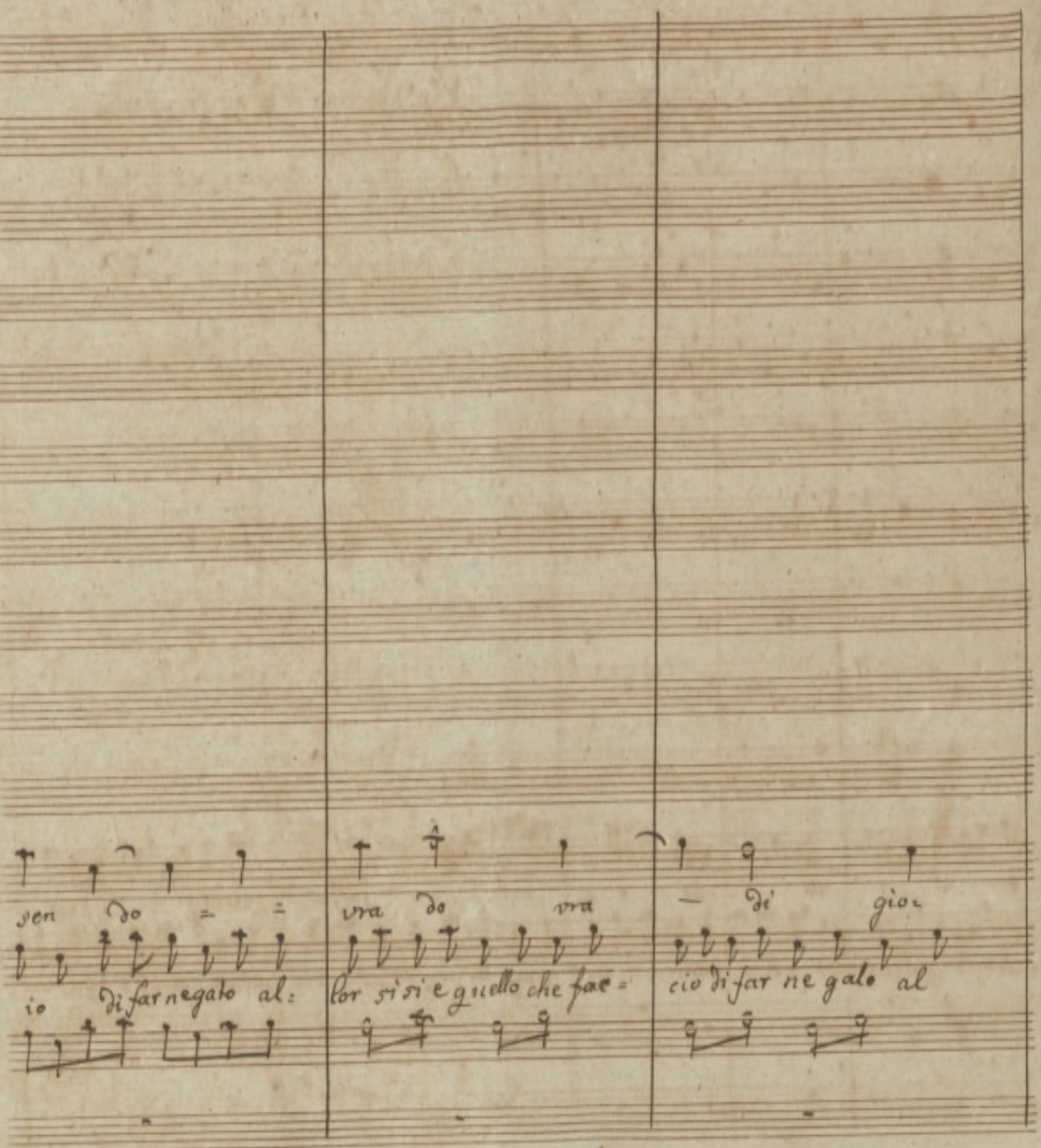


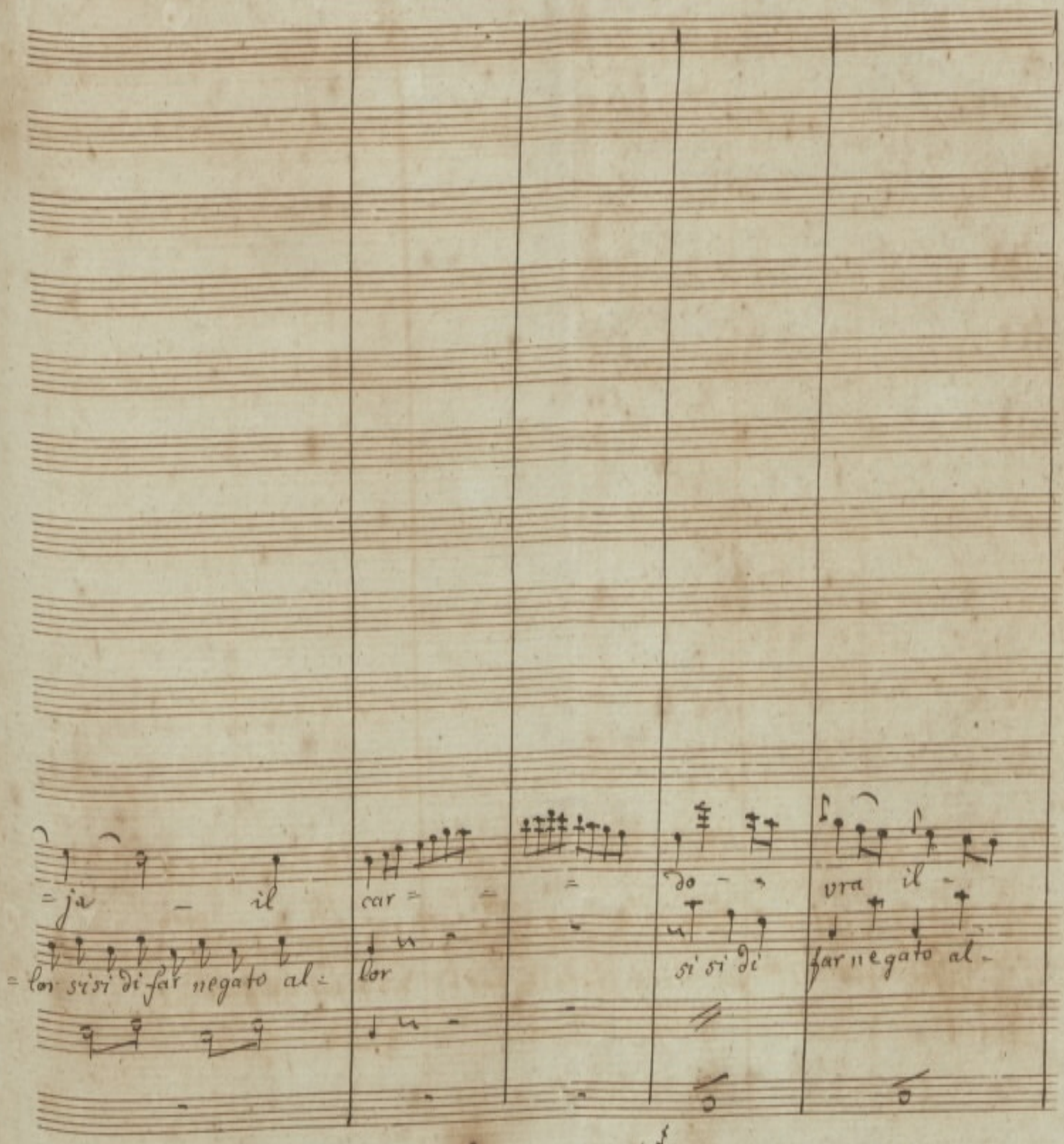
= vra il cor = = = = do = = =

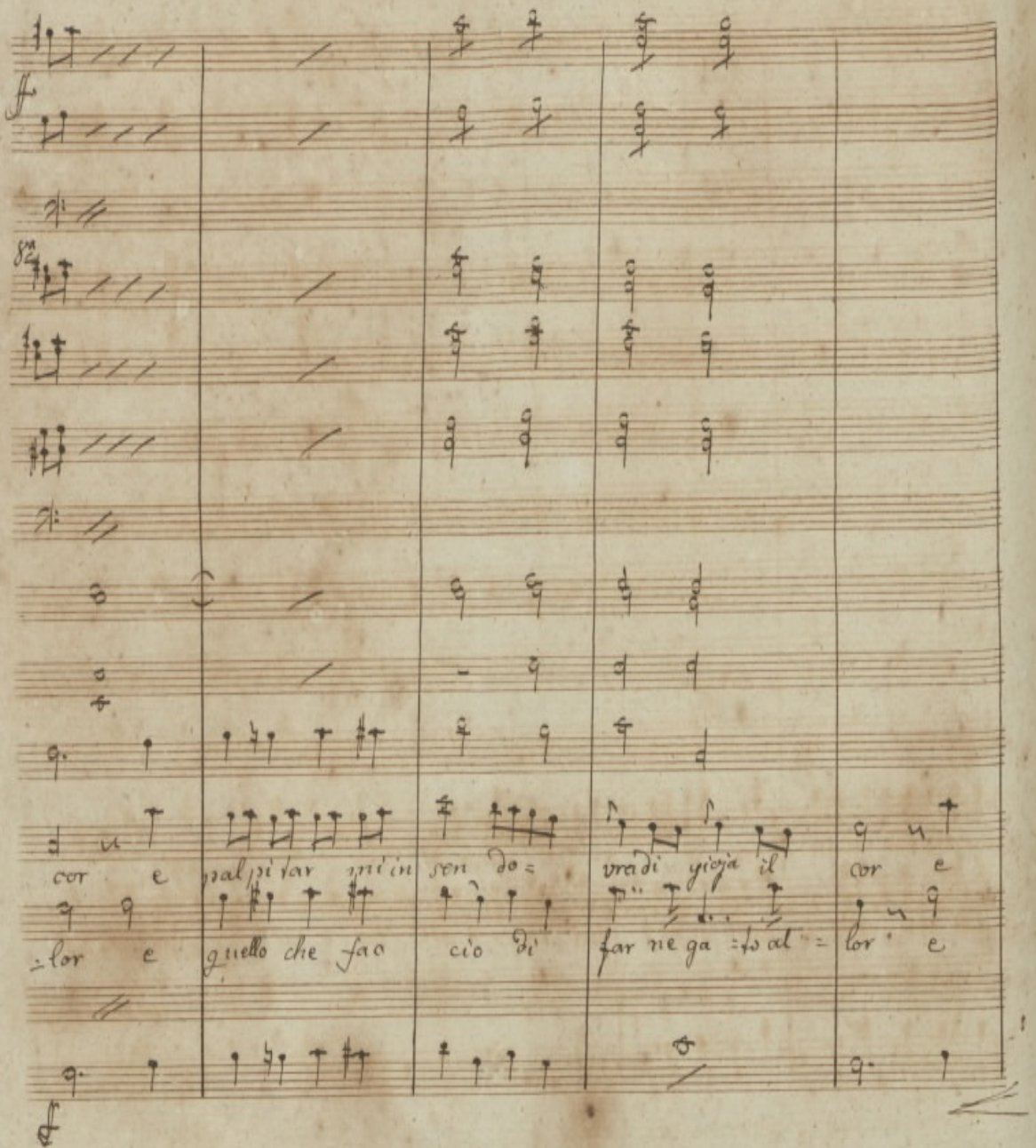
do si si oscura lo splen dor

si si s'os =


vra il
cor e
pal = pi
tarmi in
= cura lo splen = dor si si ma voi mavoi cen
soriloti venite al posto
mio quell che facc.

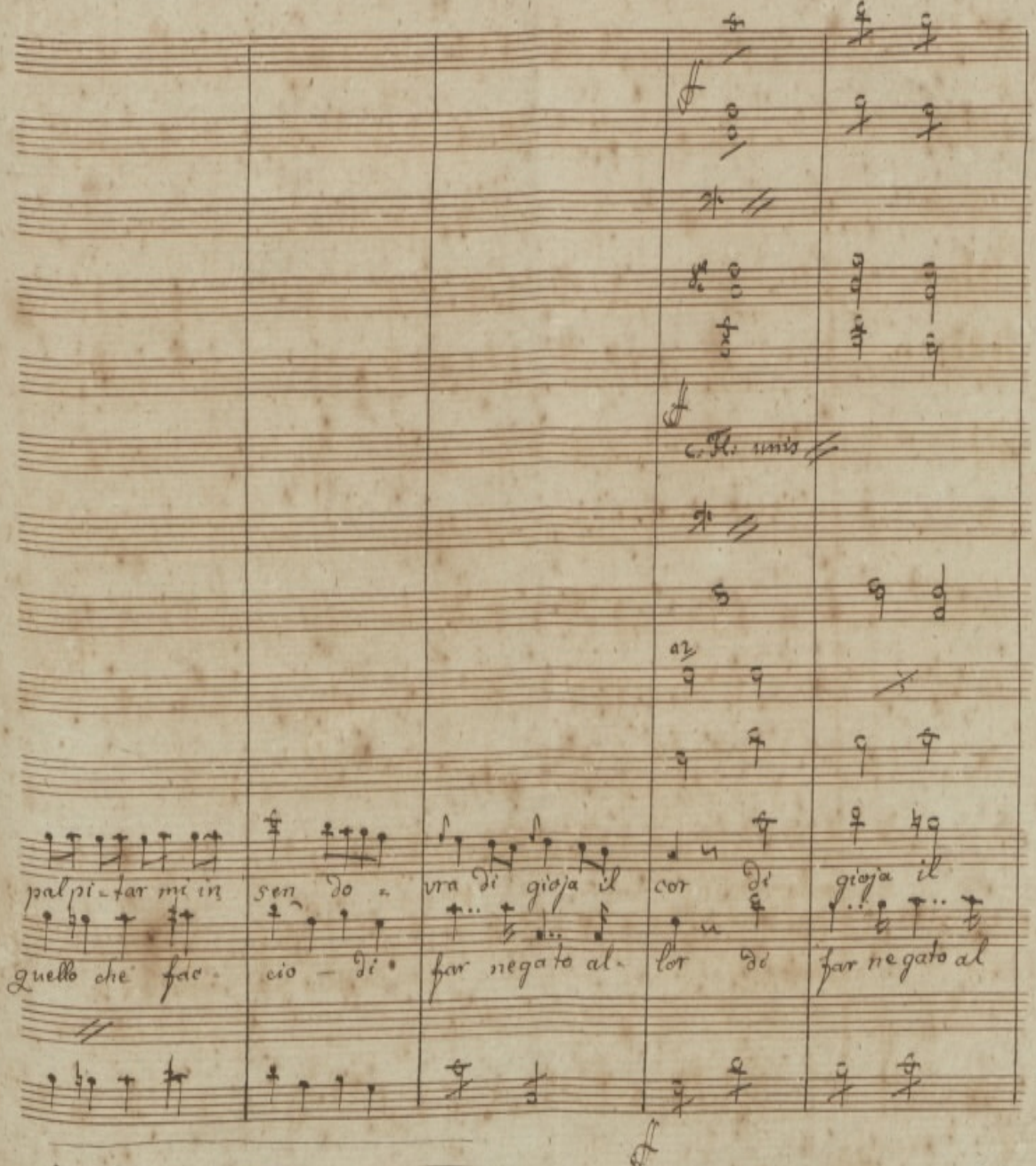

sen do = =
io Di far negato al=
vra do vra
lor si si e quello che fac=
— di gio=
cio di far ne gato al

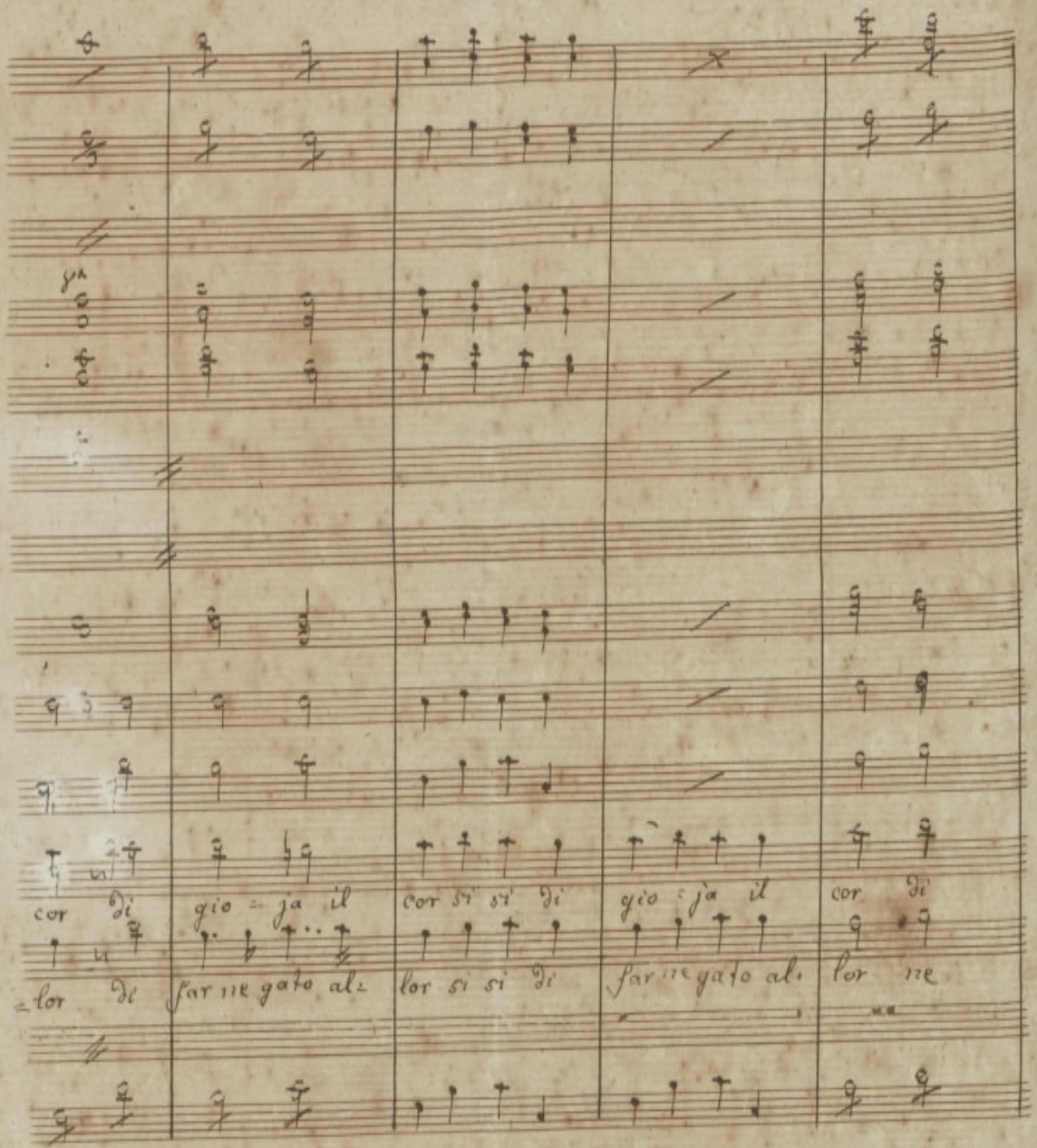

= ja - il car = = do - vra il -
= lor si si di far negato al = lor si si di far negato al -

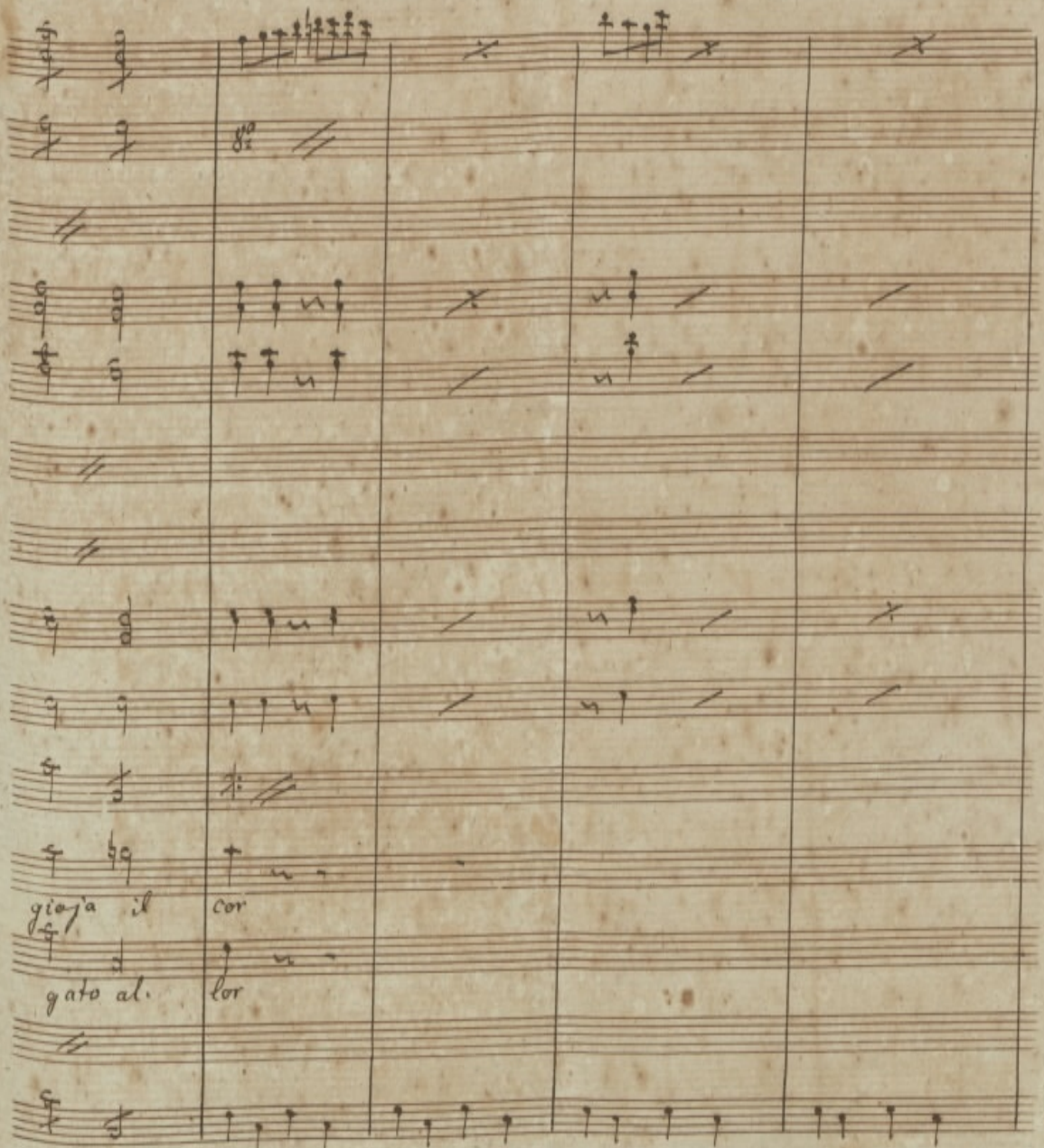


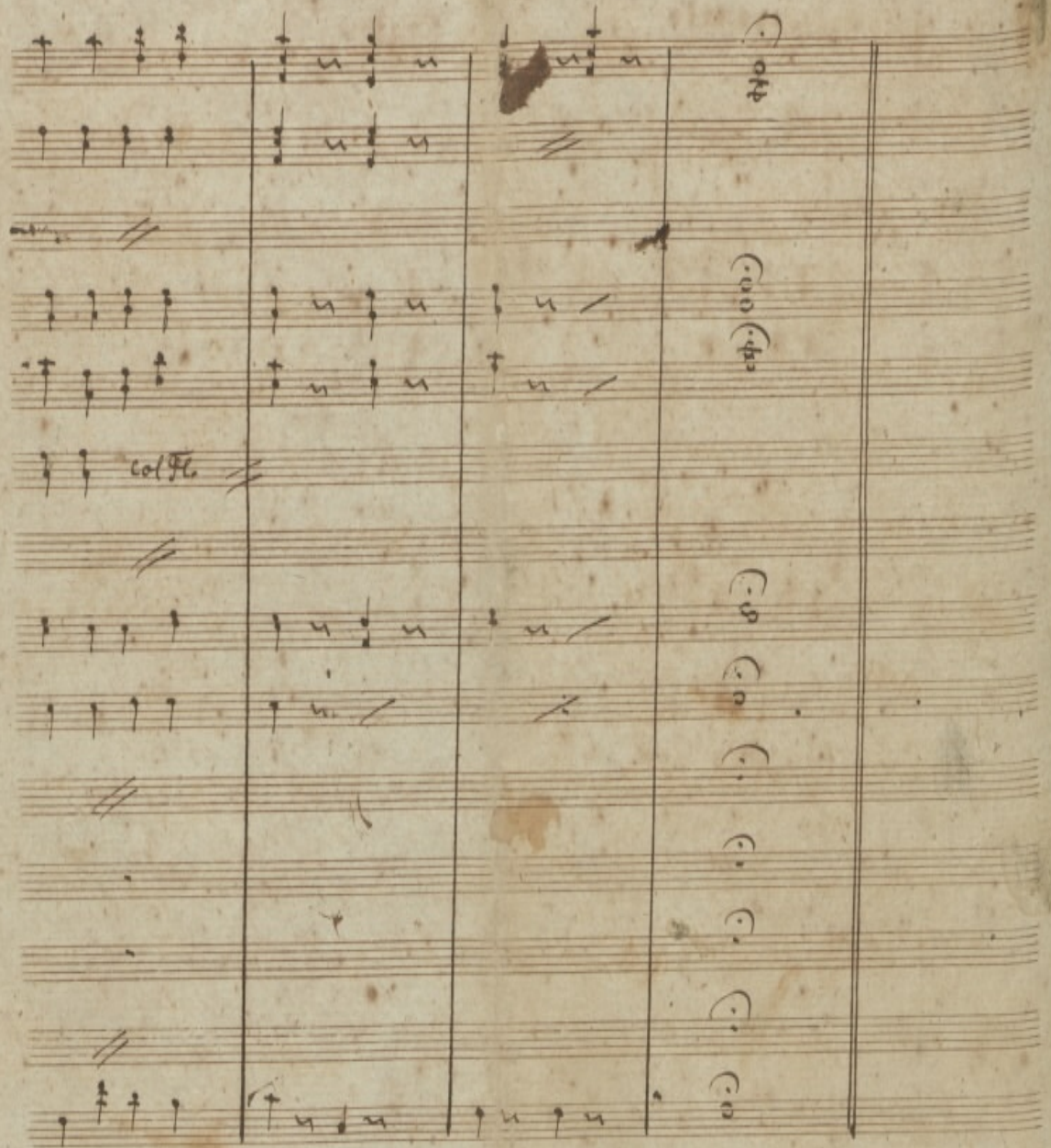
cor e palpitar mi in sen do= vra di gioja il cor e

=lor e quello che fac cio di far ne ga =to al = lor e

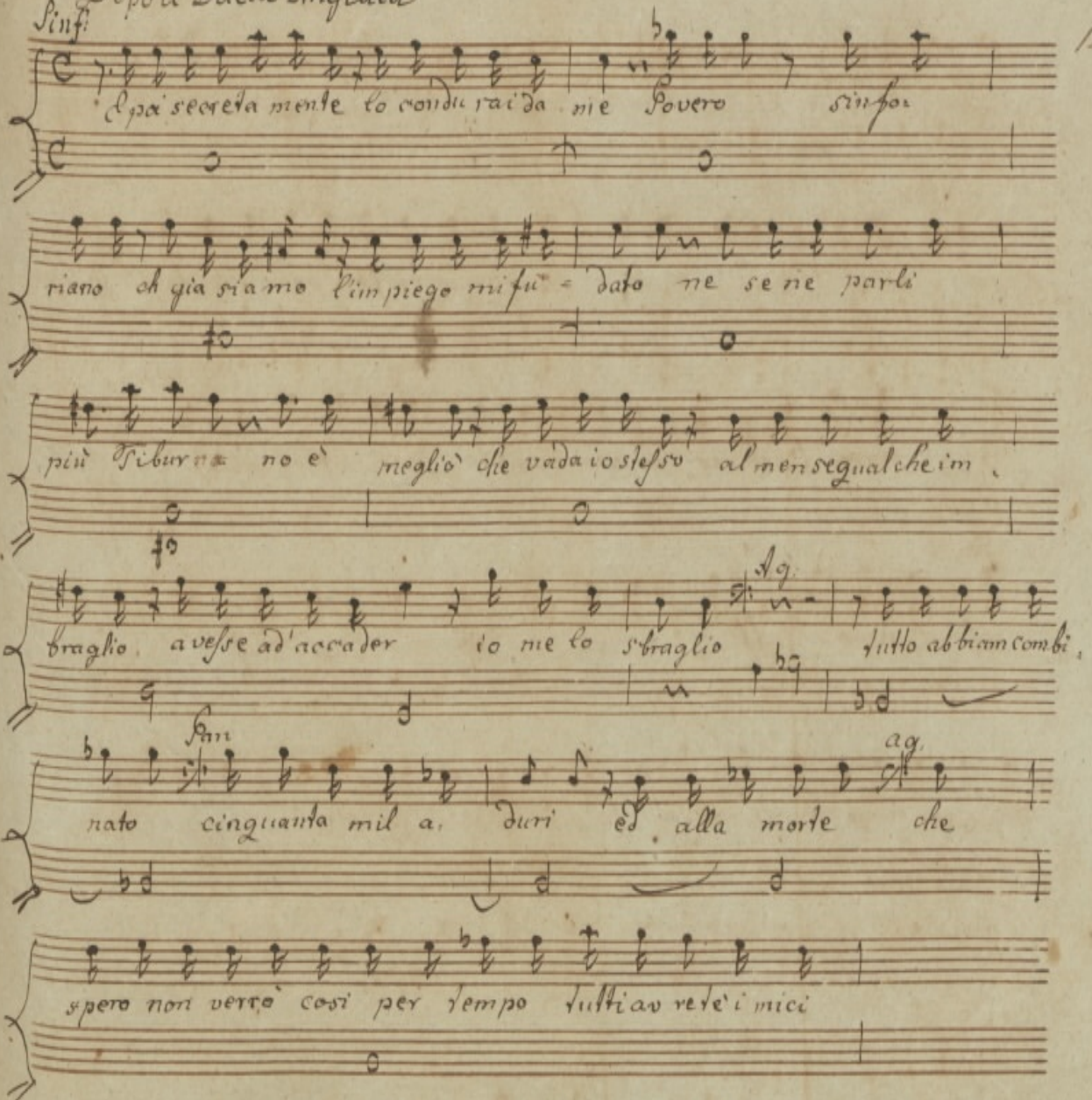

C. R. unis
palpi - tar mi in sen - to - vra di gioja il cor di gioja il
quello che fac - cio - di far negato al - lor di far negato al

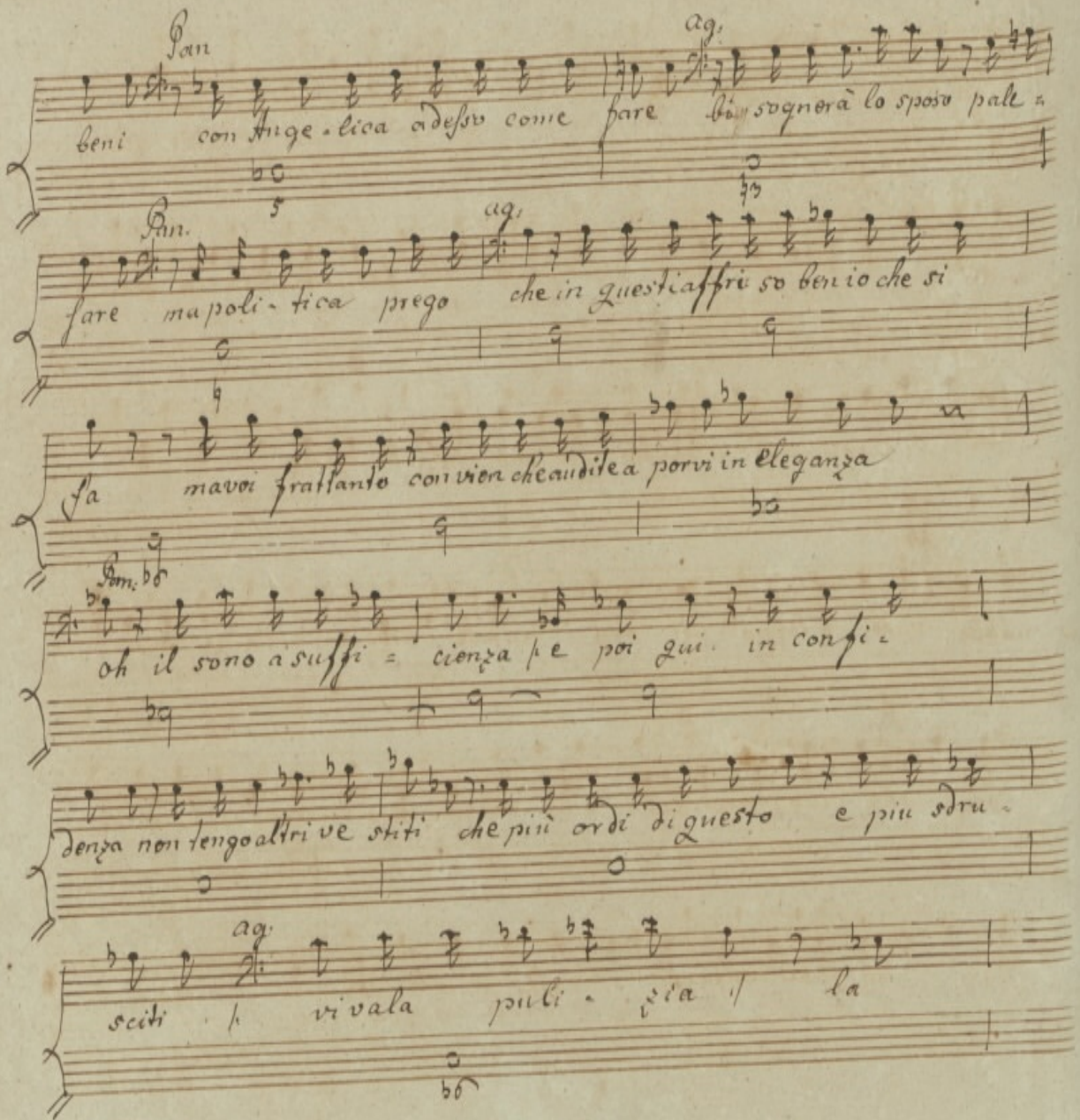

cor di gio ja il cor si si di gio ja il cor di
lor di far me gato al lor si si di far me gato al lor me


gioja il cor
gato al. lor


col Fl.

Dopo il Duetto Angelica




Pan
beni con Ange-lica adesso come fare bi-sognerà lo sposo pale-
ag.
Pan.
fare mapoli-tica prego che in questiaffri-so ben io che si
ag.
fa mavoi frattanto convien checandi-lea porvi in eleganza
Pan.
oh il sono a suffi-cienza pe poi qui in confi-
denza non tengoaltri ve-stiti che più ordi di questo e più sdru-
ag.
sciti / vivala puli-zia / la

toga per lo men cancelle resca ad dossar = vi do.

Pan

vete E voi cosi crede.te che far breccia io po.

Ag.

trà senza alcun dubbio vi vuol dell'illu-fine in an con

Pan

ubbio vado e torno un ora

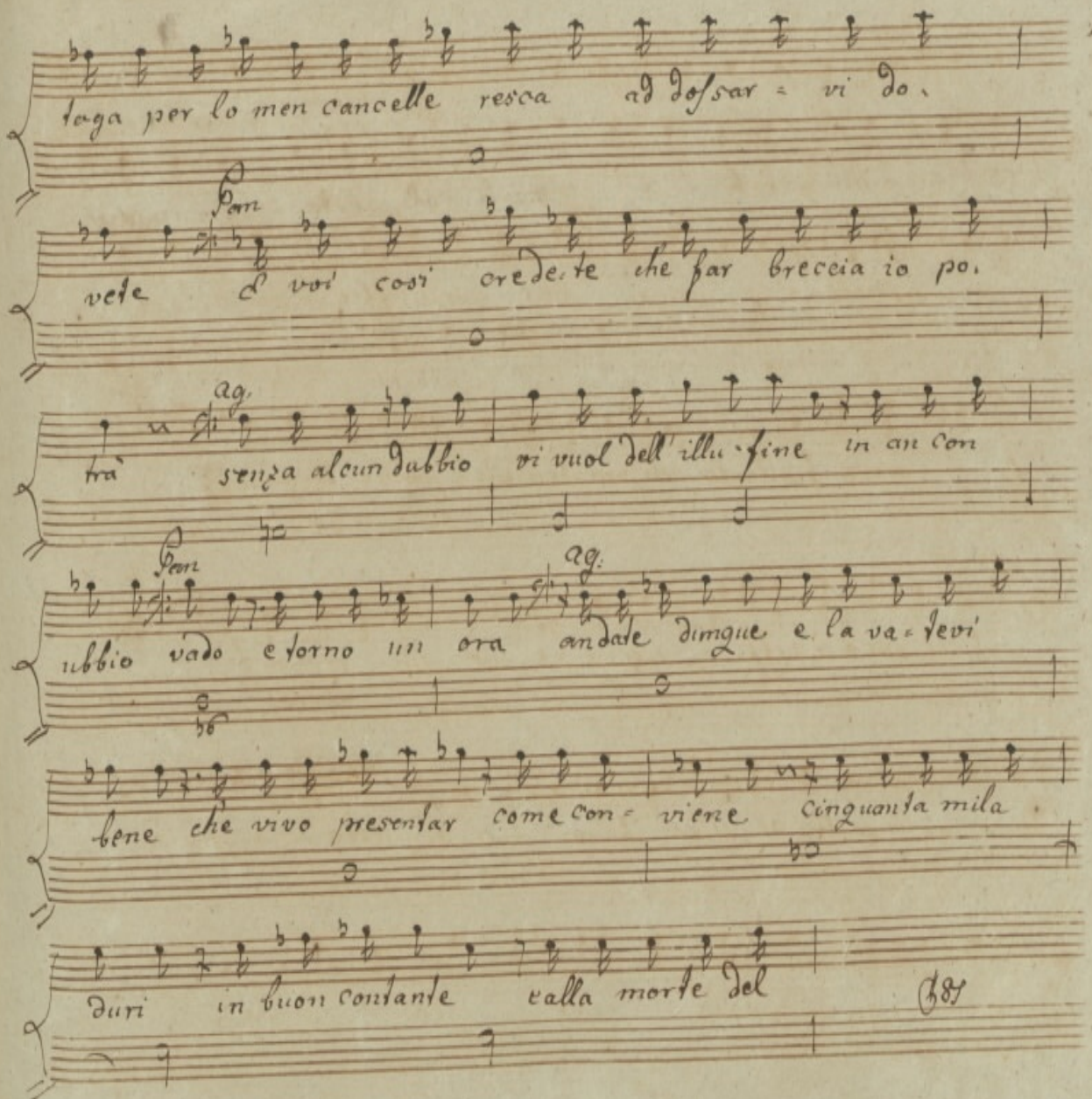
Ag.

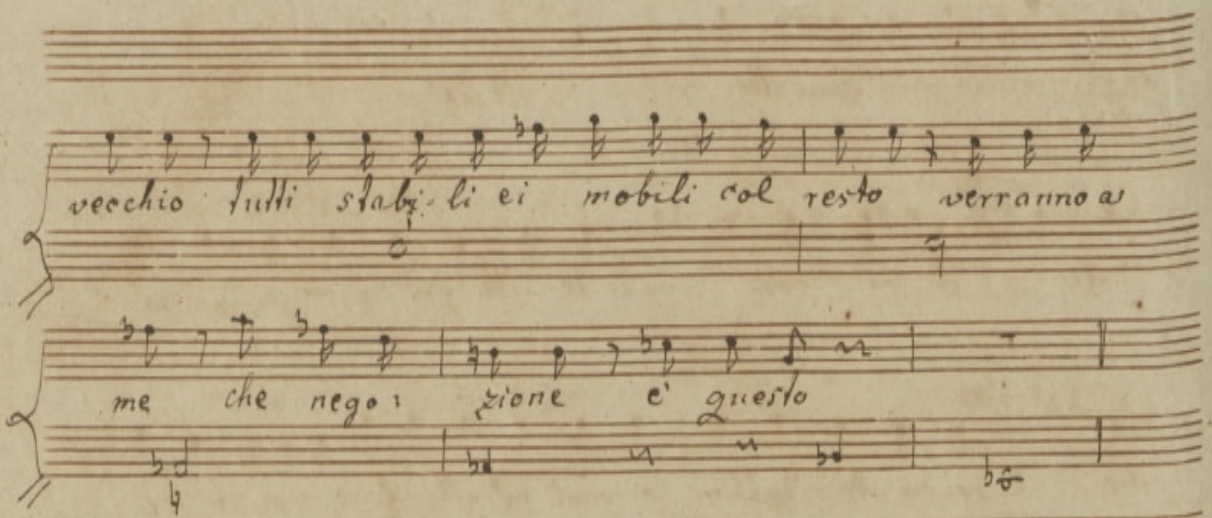
andate dunque e la va=tevi

bene che vivo presentar come con= viene cinquanta mila

duri in buon contante e alla morte del

Ch 8





Attacca Cavatina

Edoardo Scena

17. è questo

No. 4. Cavatina - Edoardo

Violini

Viola

Flauti

Oboe

in B. Clarinetti

Fagotti

in Es Corni

in B. Trombe

Tromboni

Edoard

Violoncelli

Basso

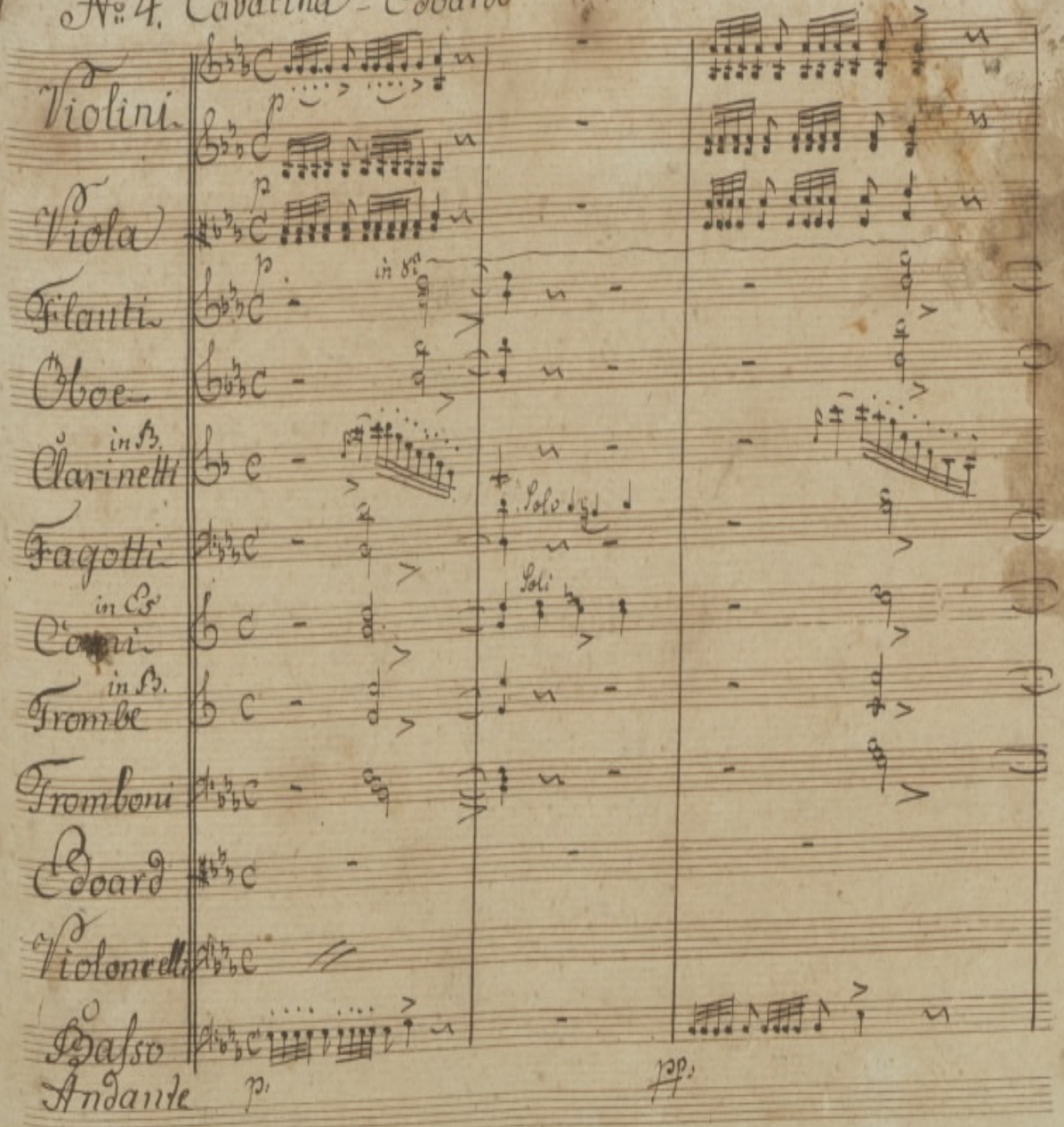
Andante

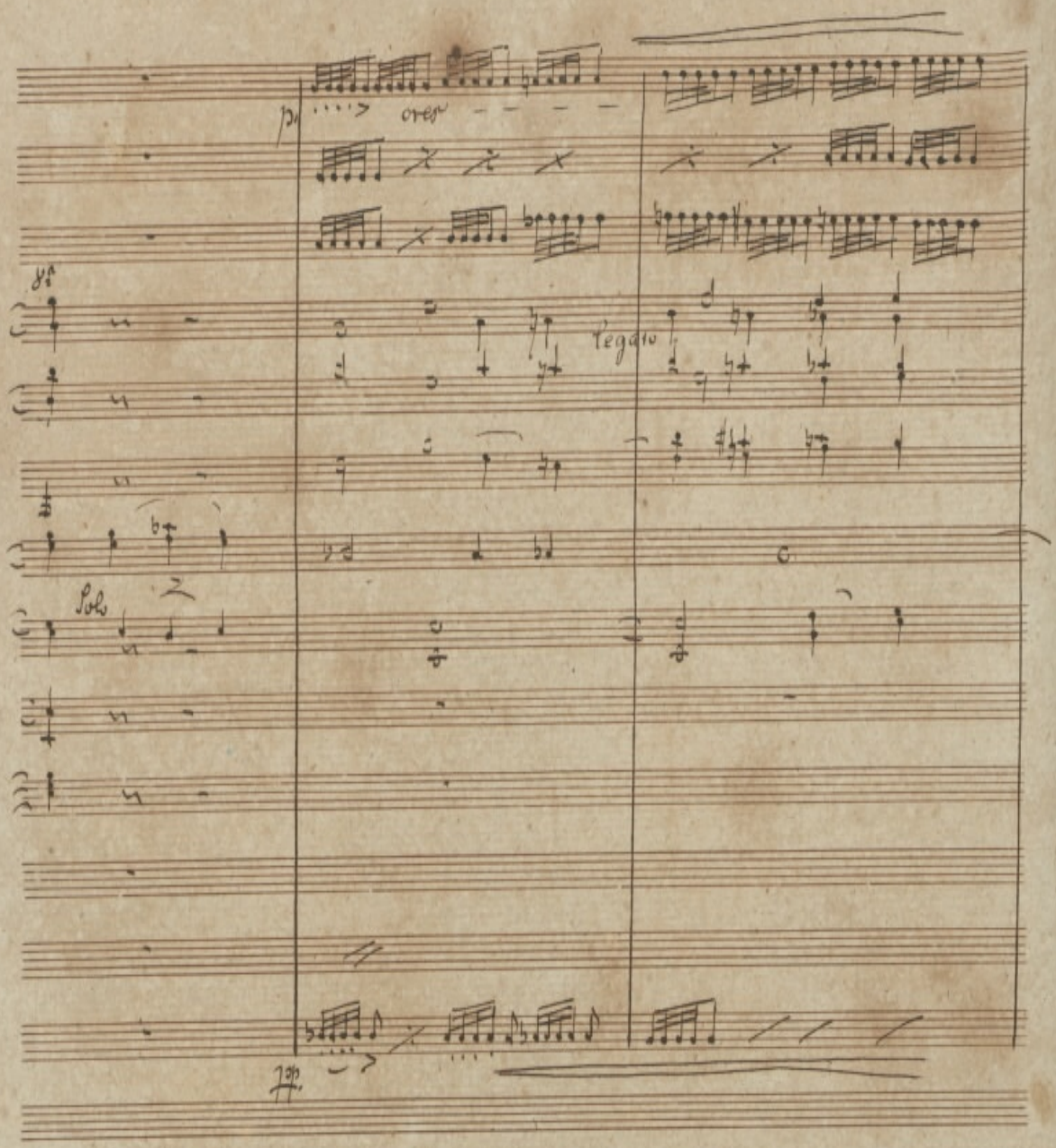
p. pp.

in 8va

Solo

Soli




p
cres
Legato
Solo
pp

Recit.vo

8va

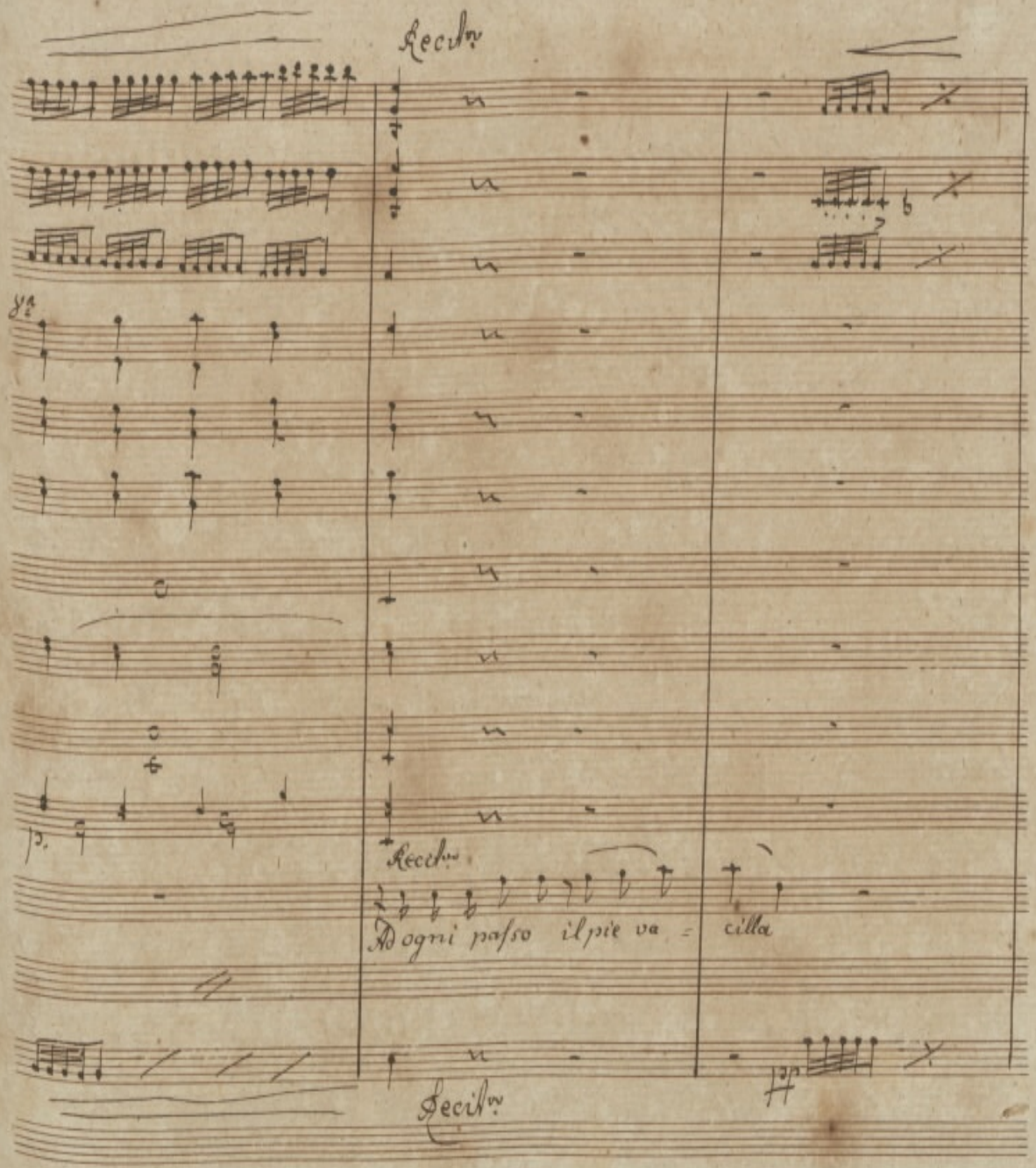
p.

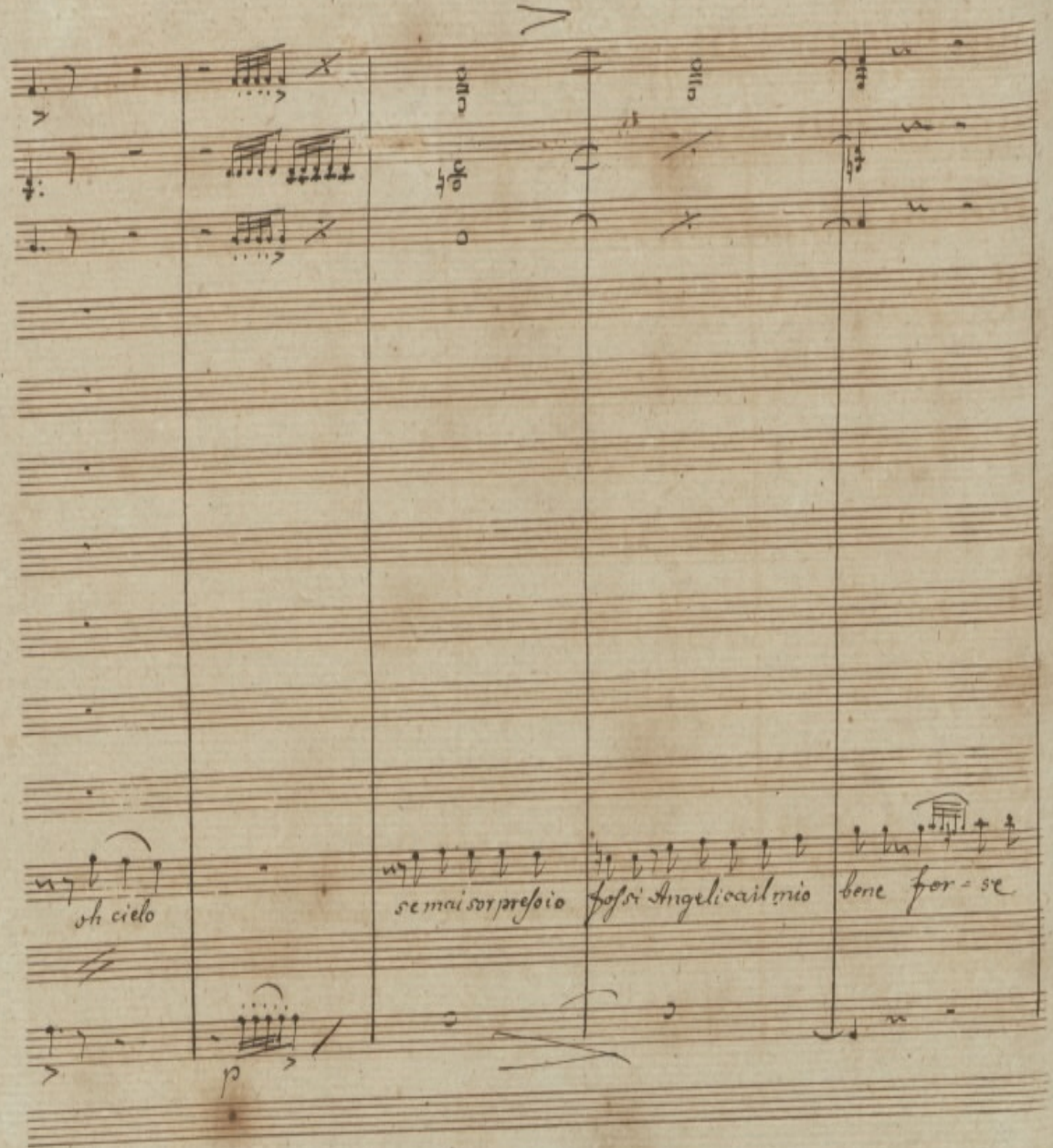
Recit.vo

Ad ogni passo il pie va = cilla

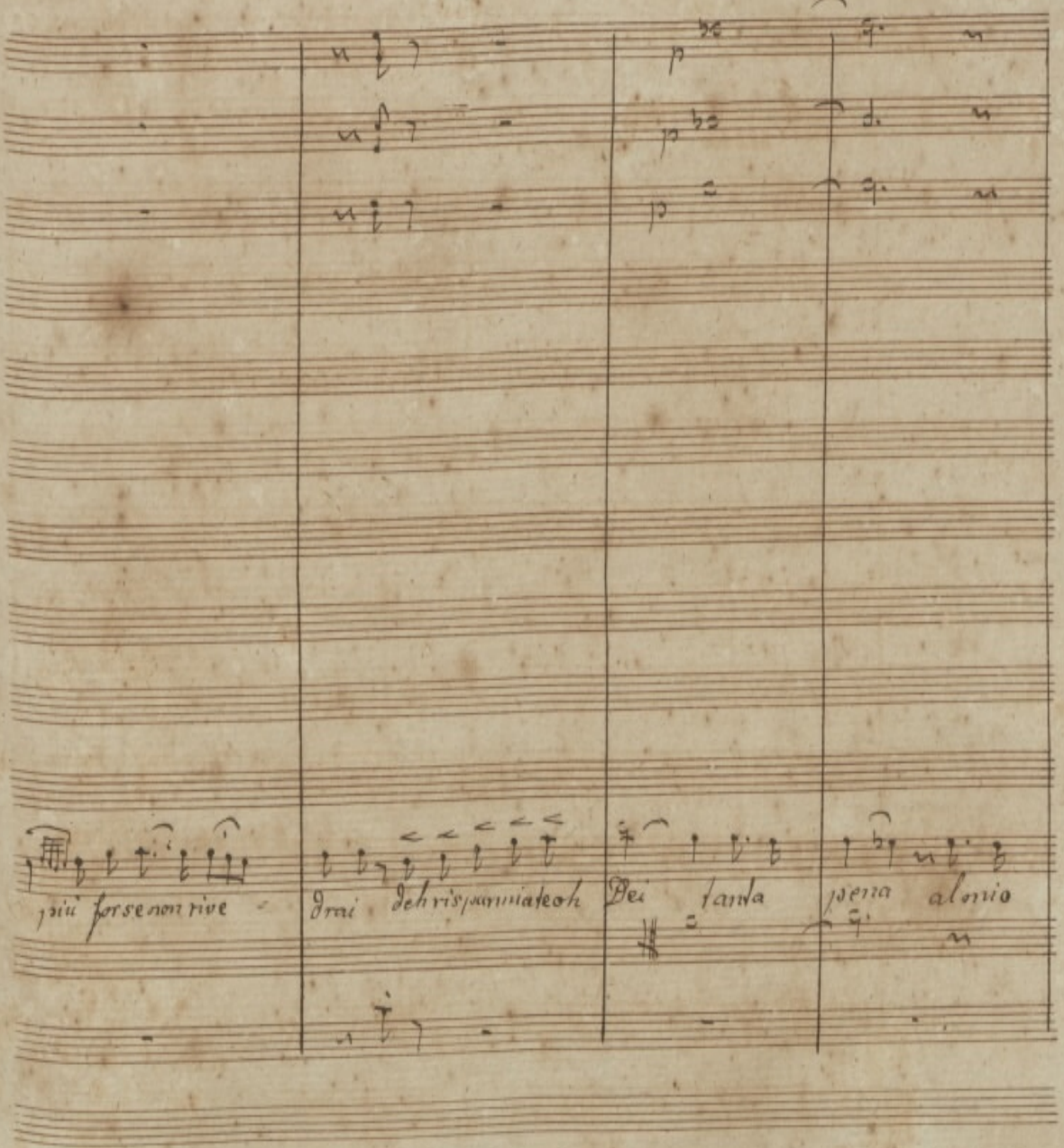
pp

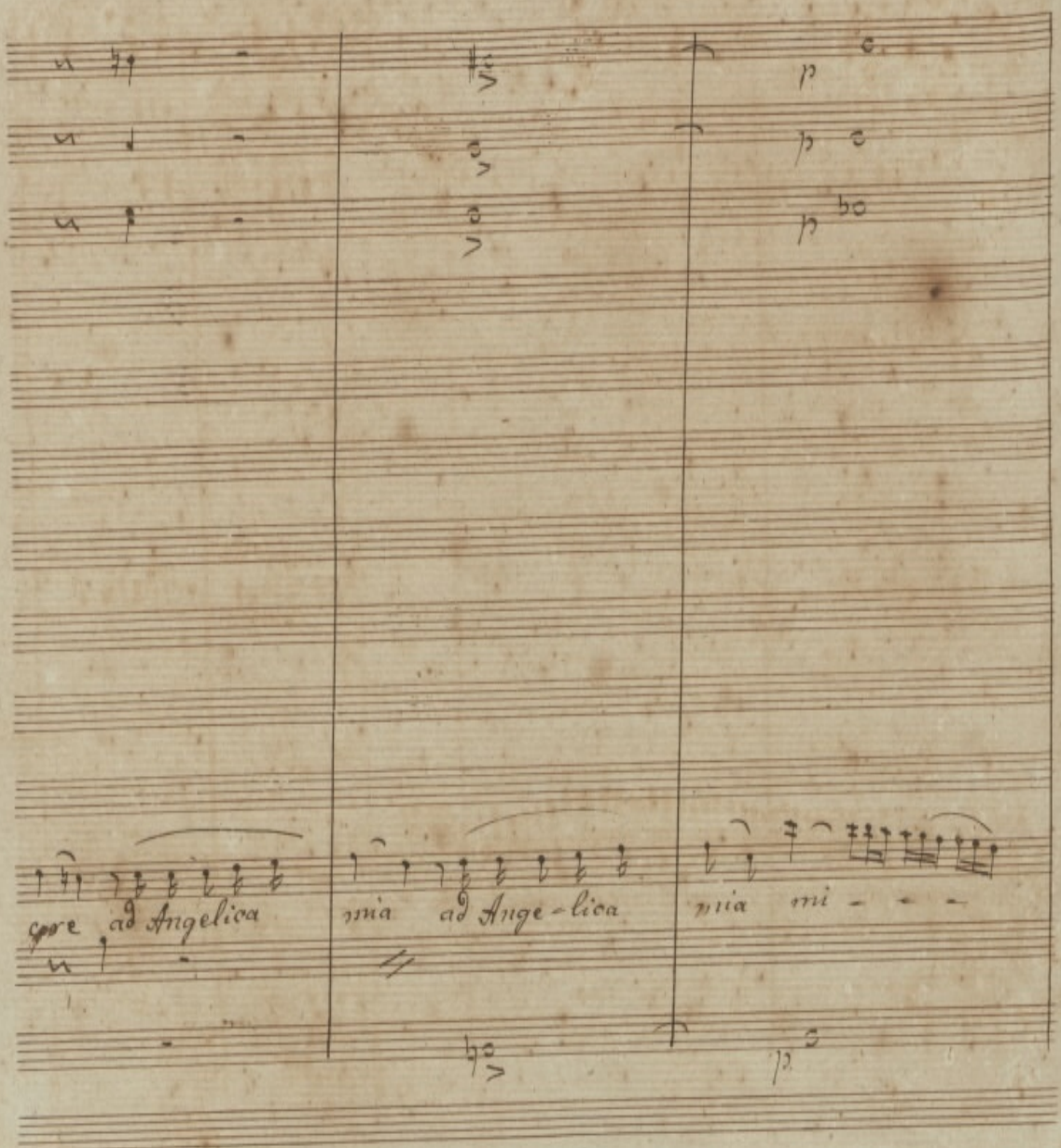
Recit.vo

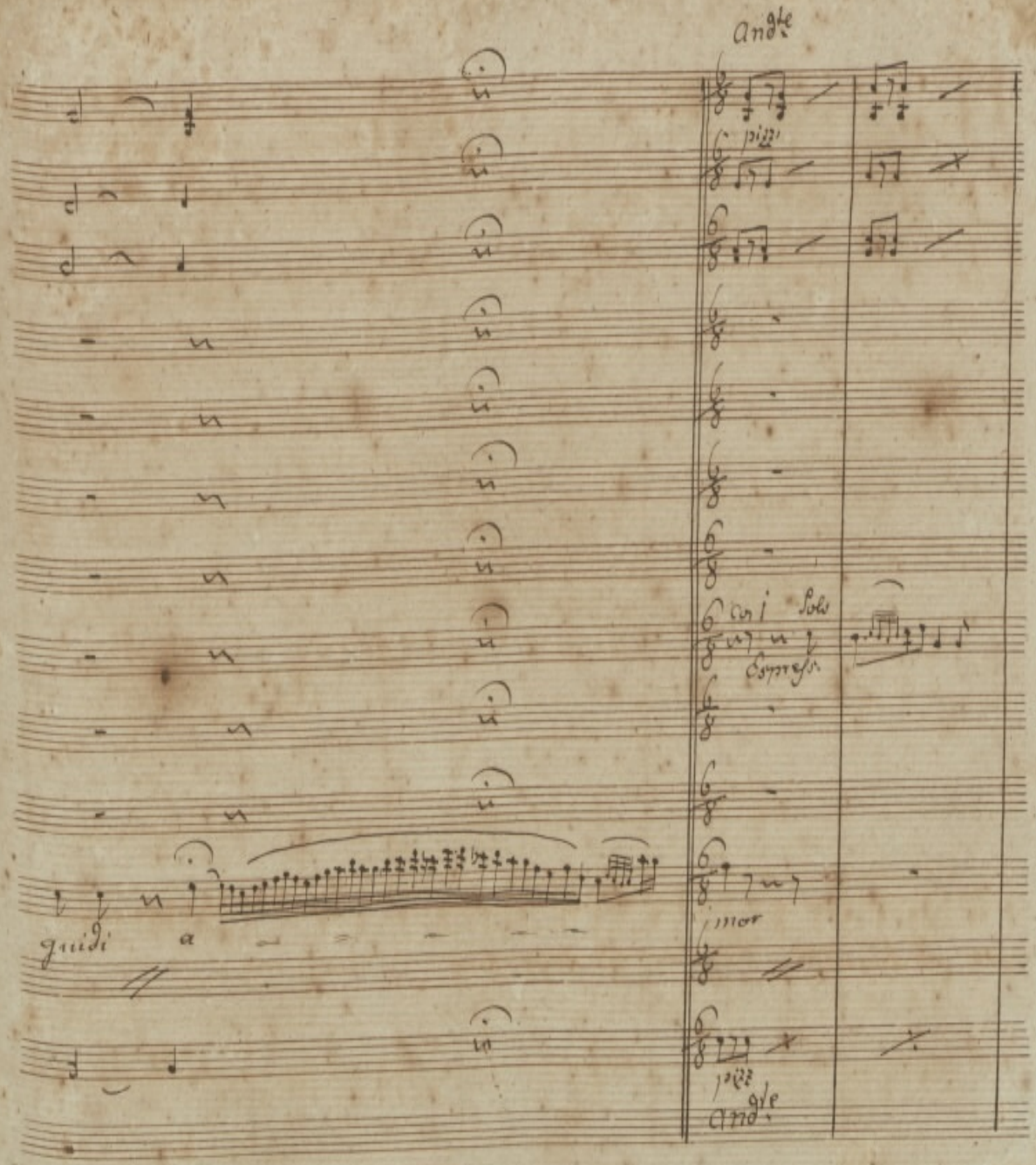


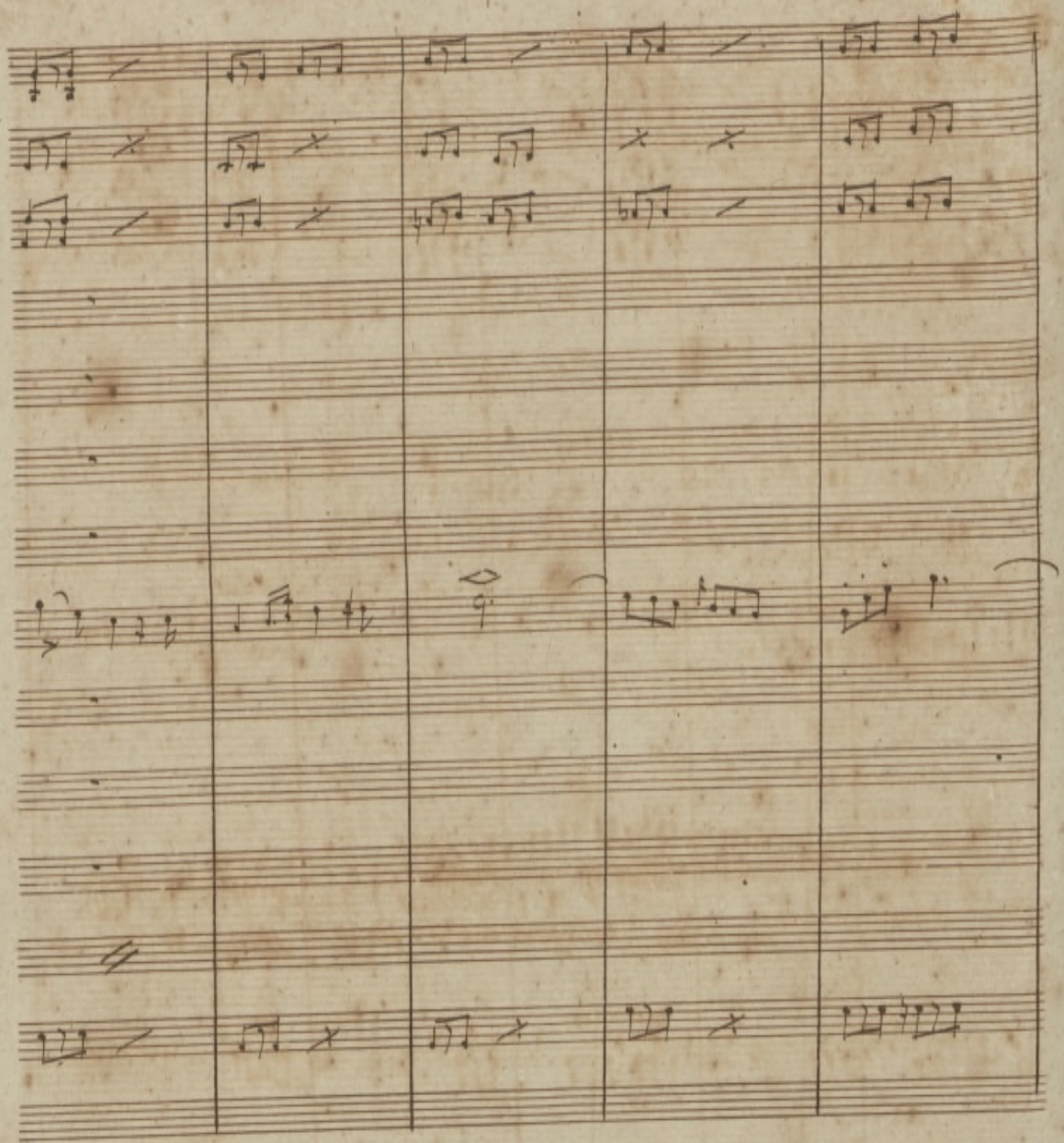

oh cielo
se mai sorpreso io
fossi Angelica il mio
bene for - se
p

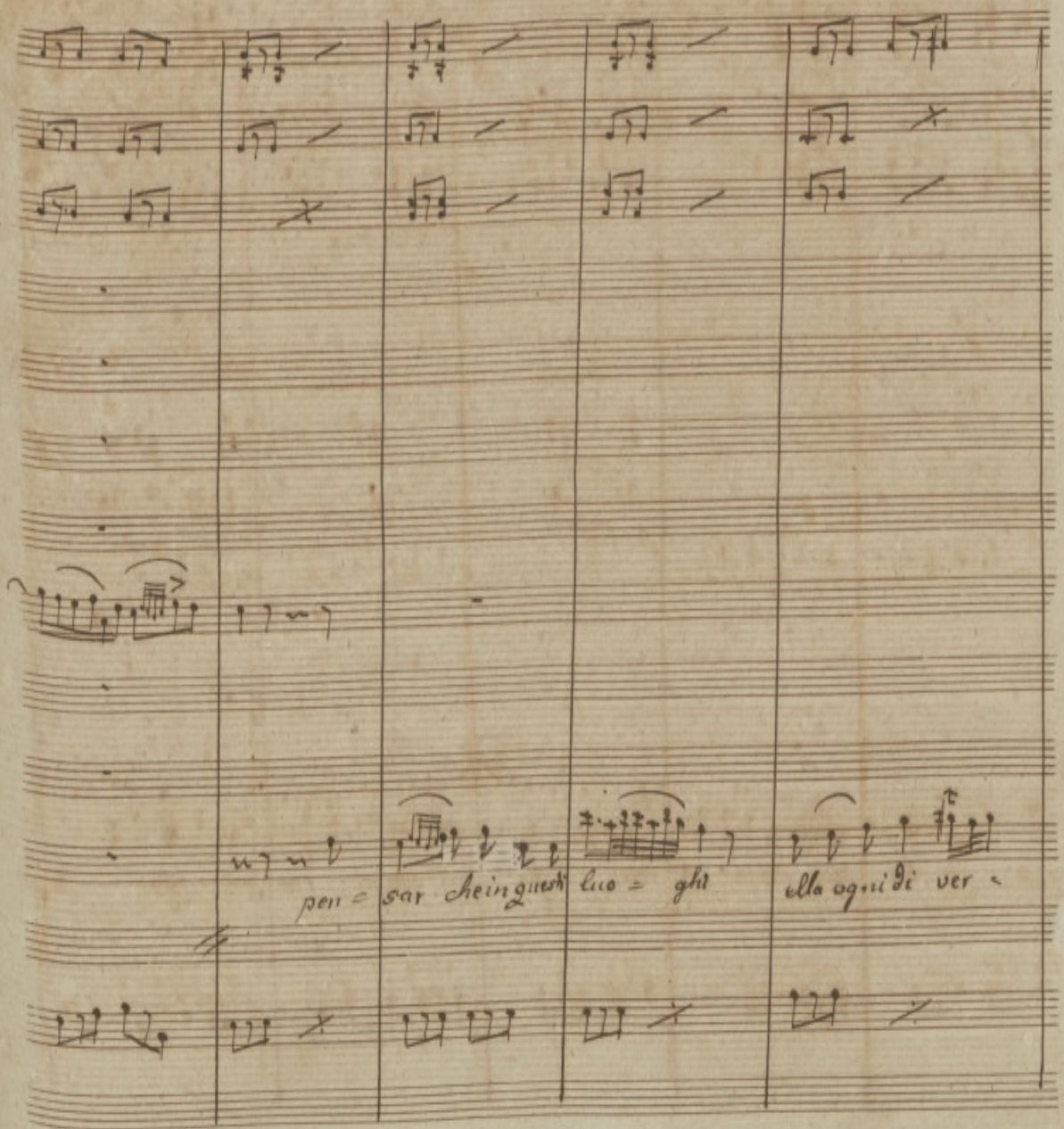
più forse non rive - drai deh risparmiate oh Dei tanta pena al mio

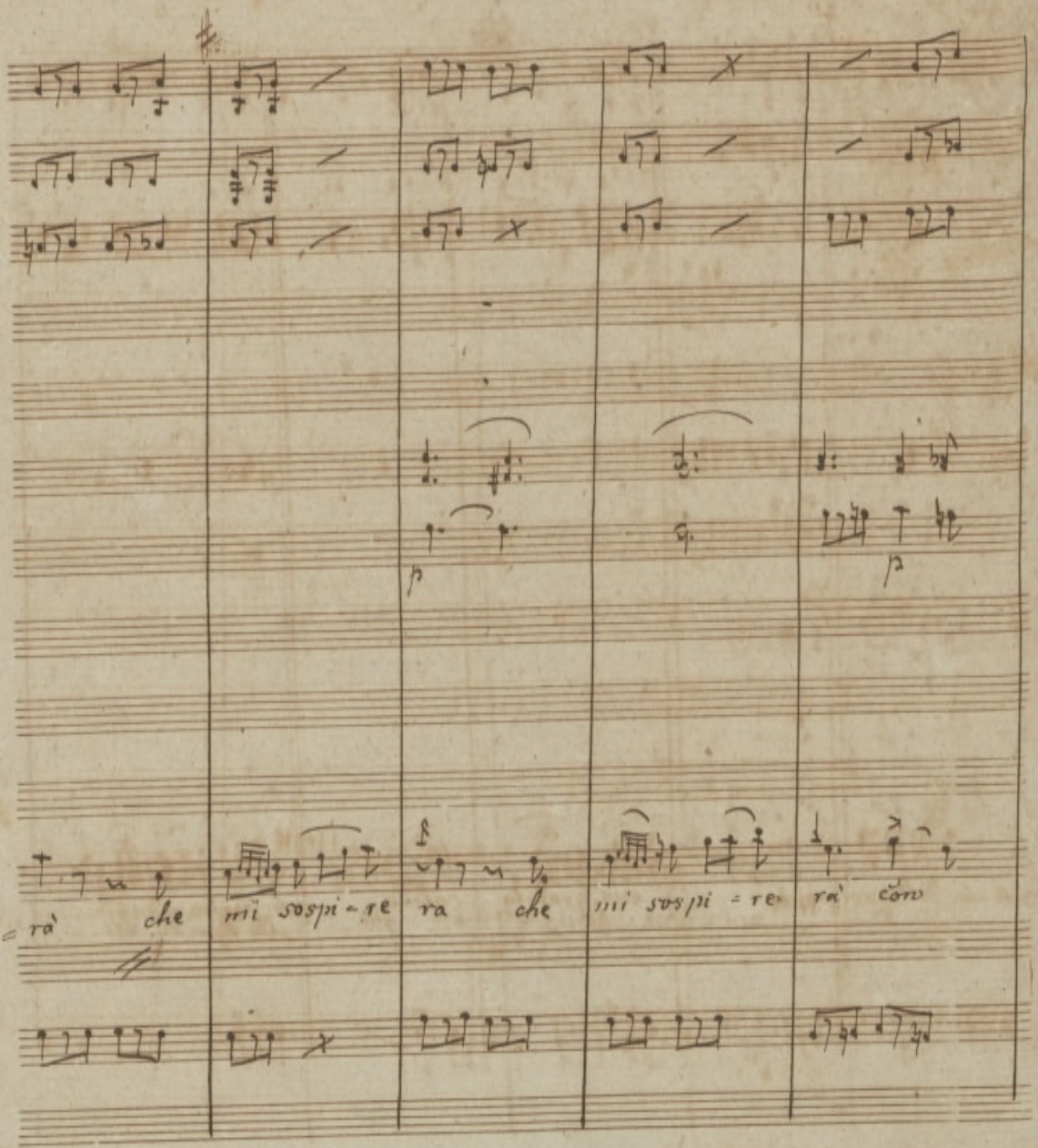


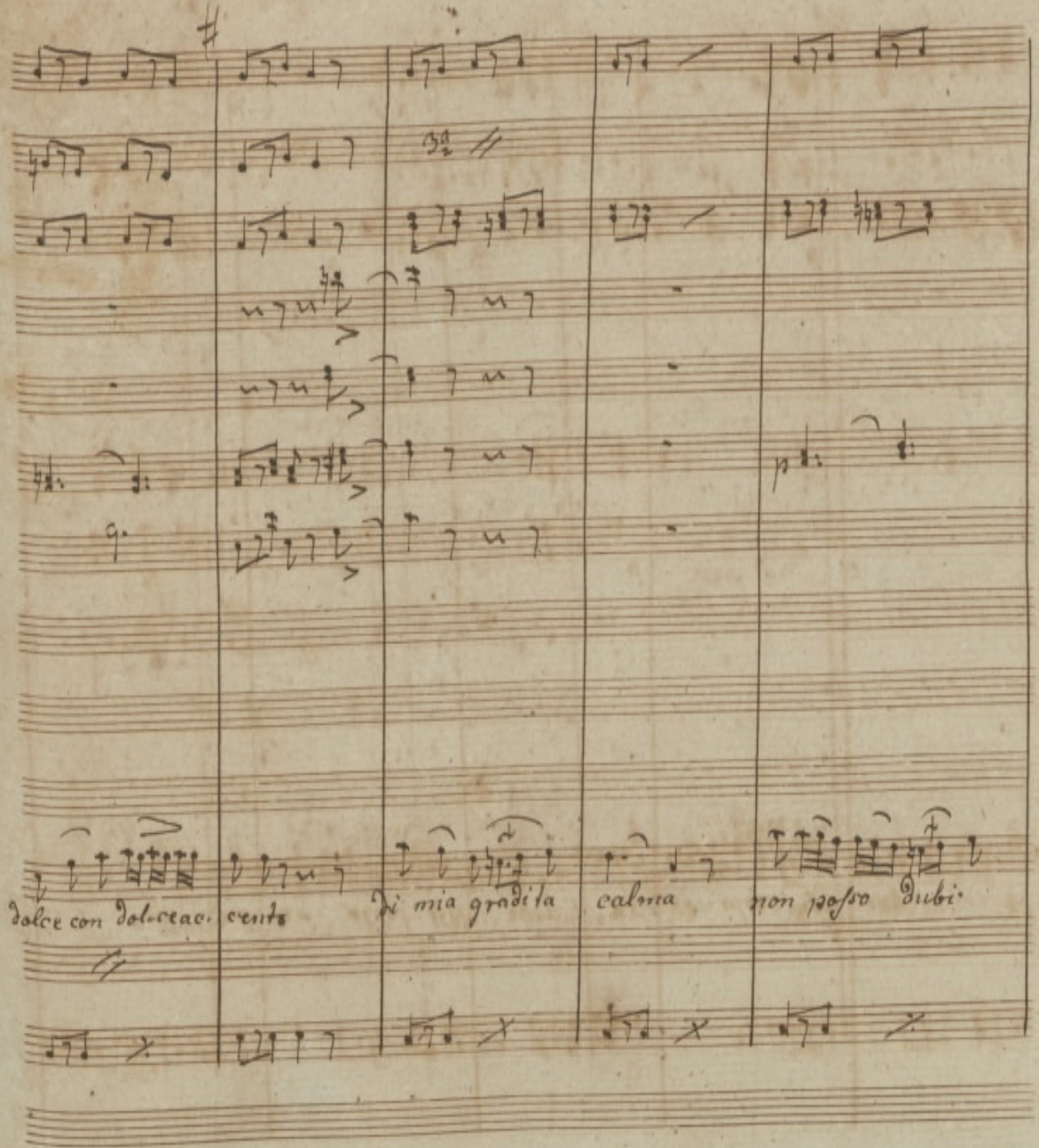

core ad Angelica
mia ad Ange-lica
mia mi - - -

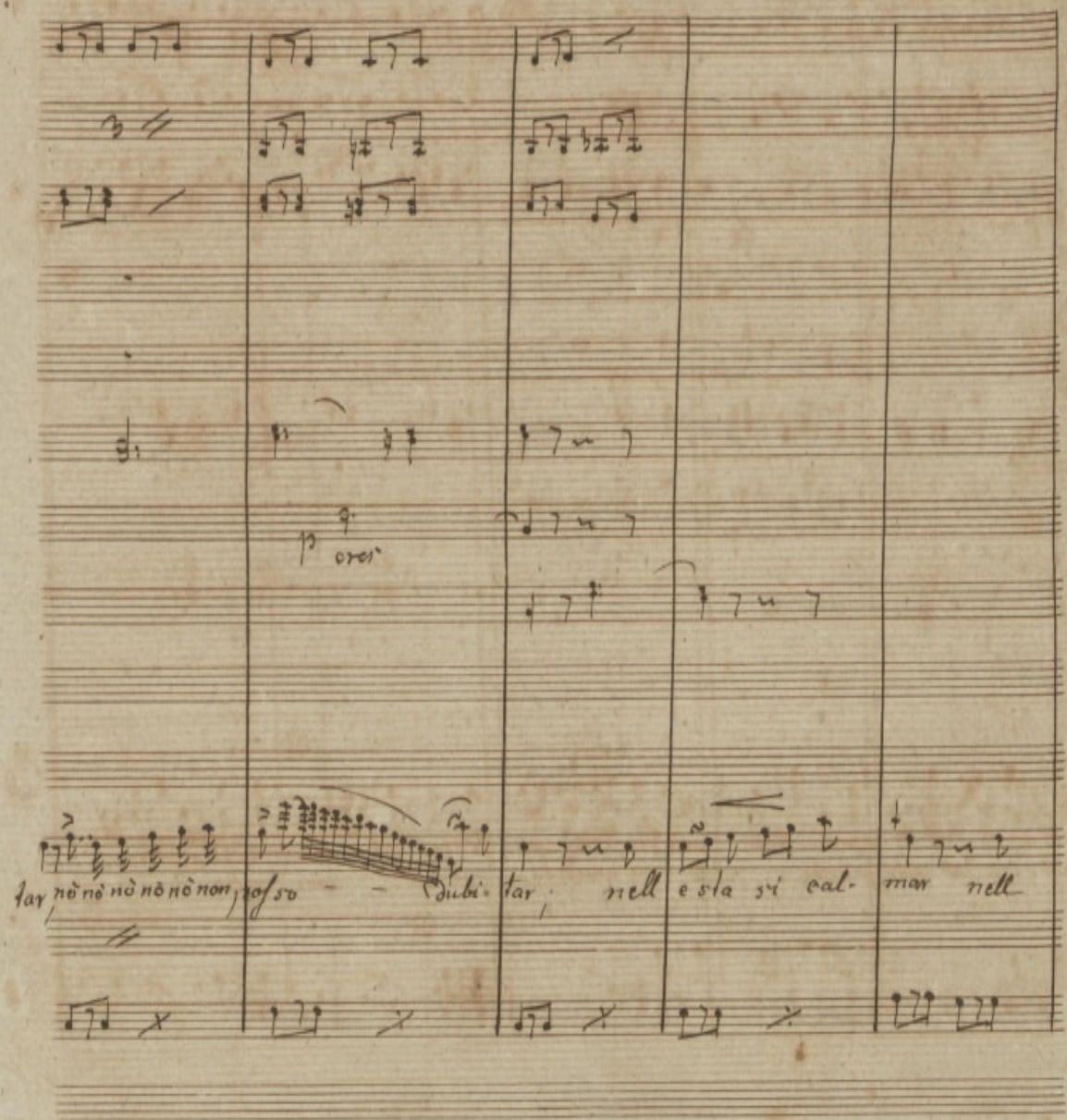

Andte
pizz
Solo
Espress.
guidi a
mor
pizz
Andte




pen = sar che in quest luo = ghi
ella ogni di ver =

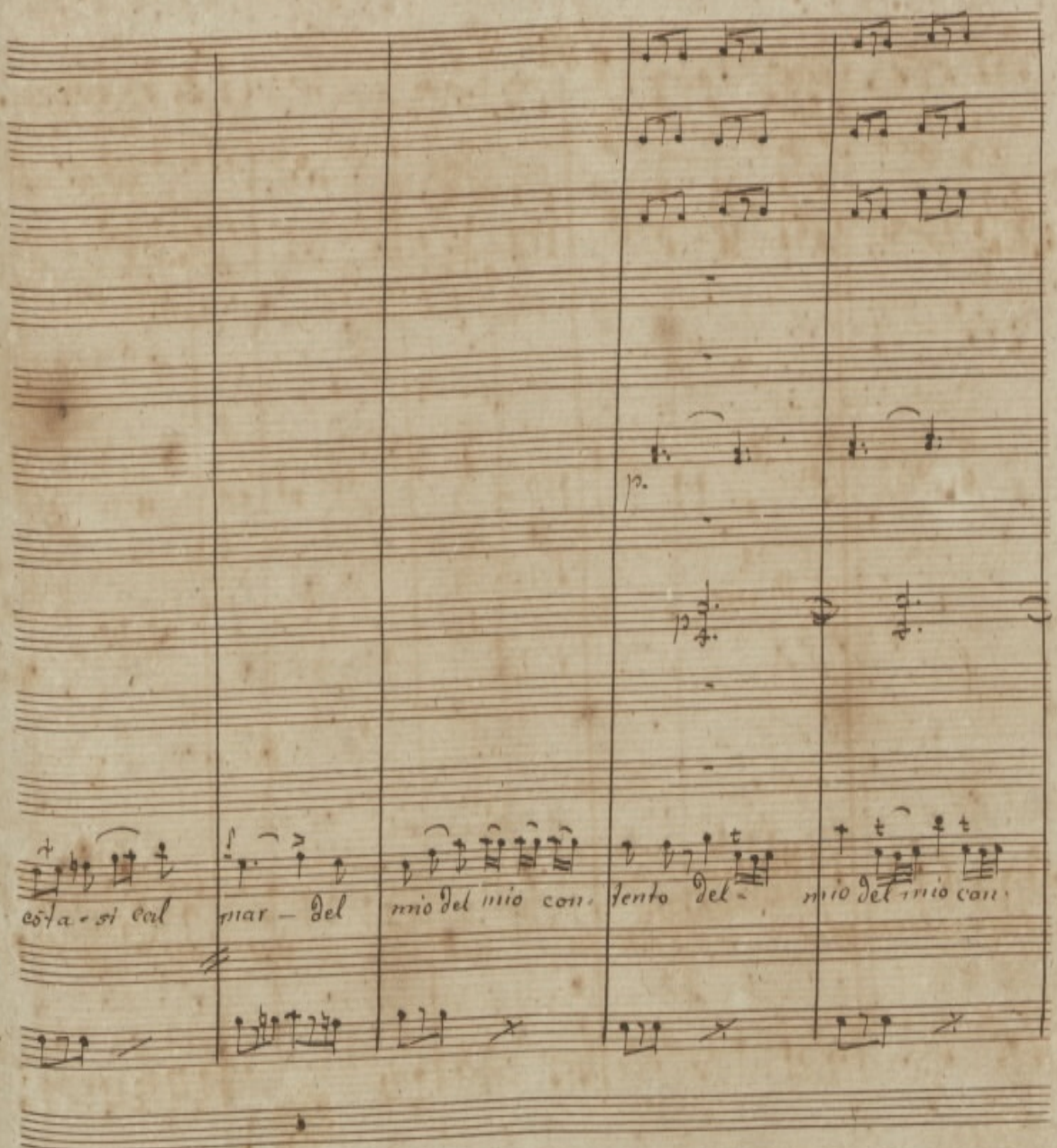

rà che
mii sospi - re
ra che
mii sospi - re
rà com

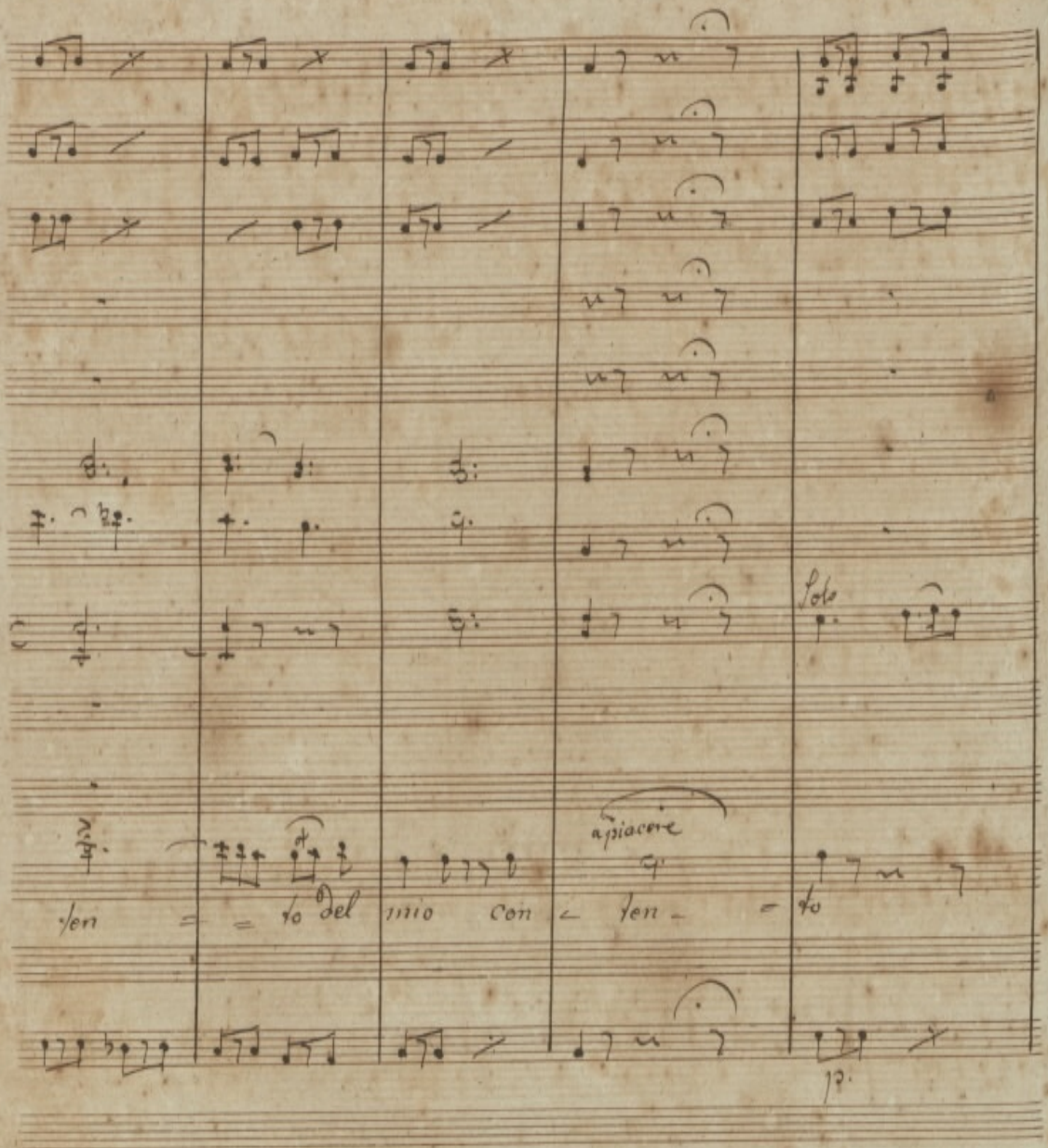

dolce con dolcezza
cento
di mia gradita
calma
non posso dubi

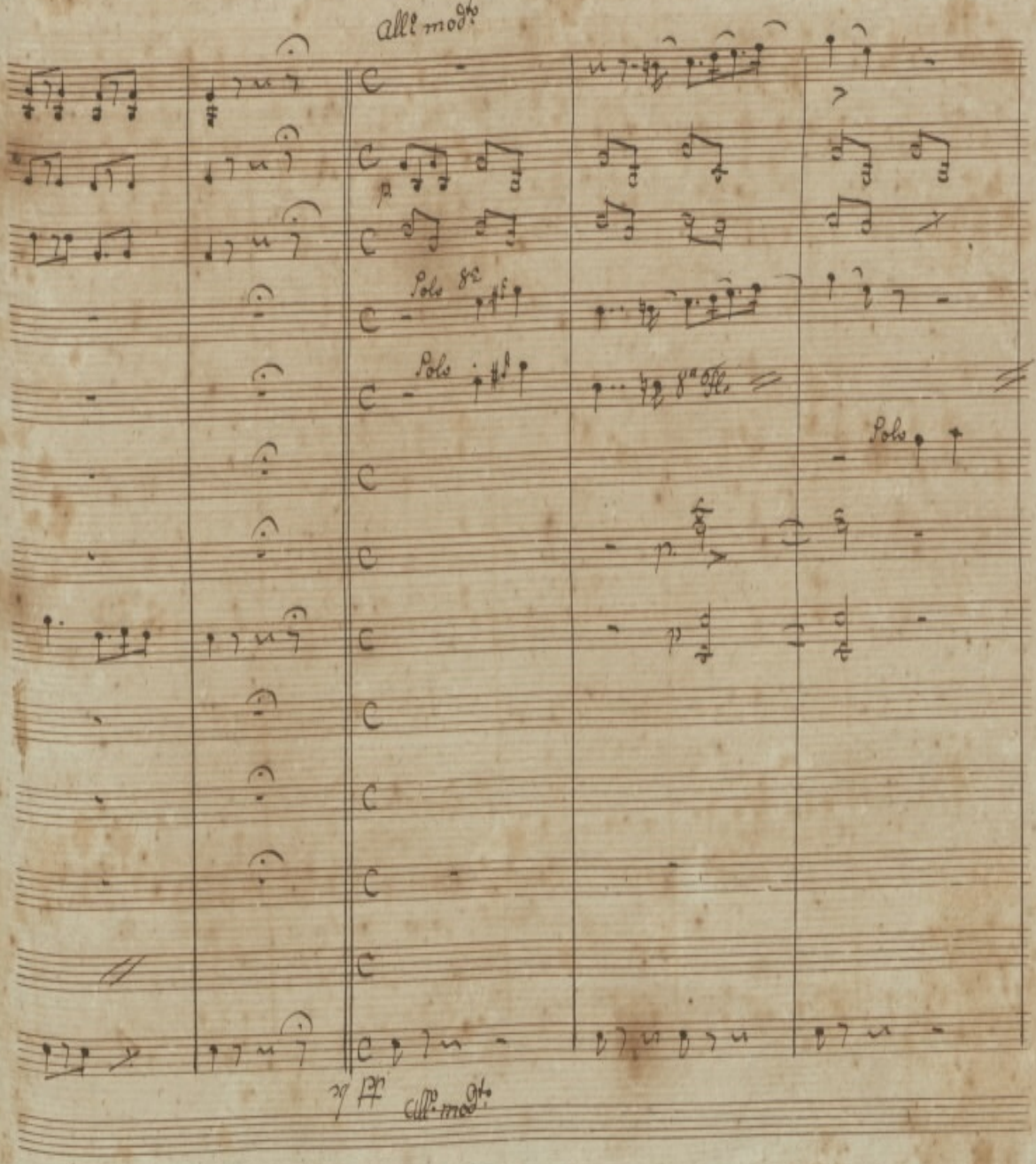


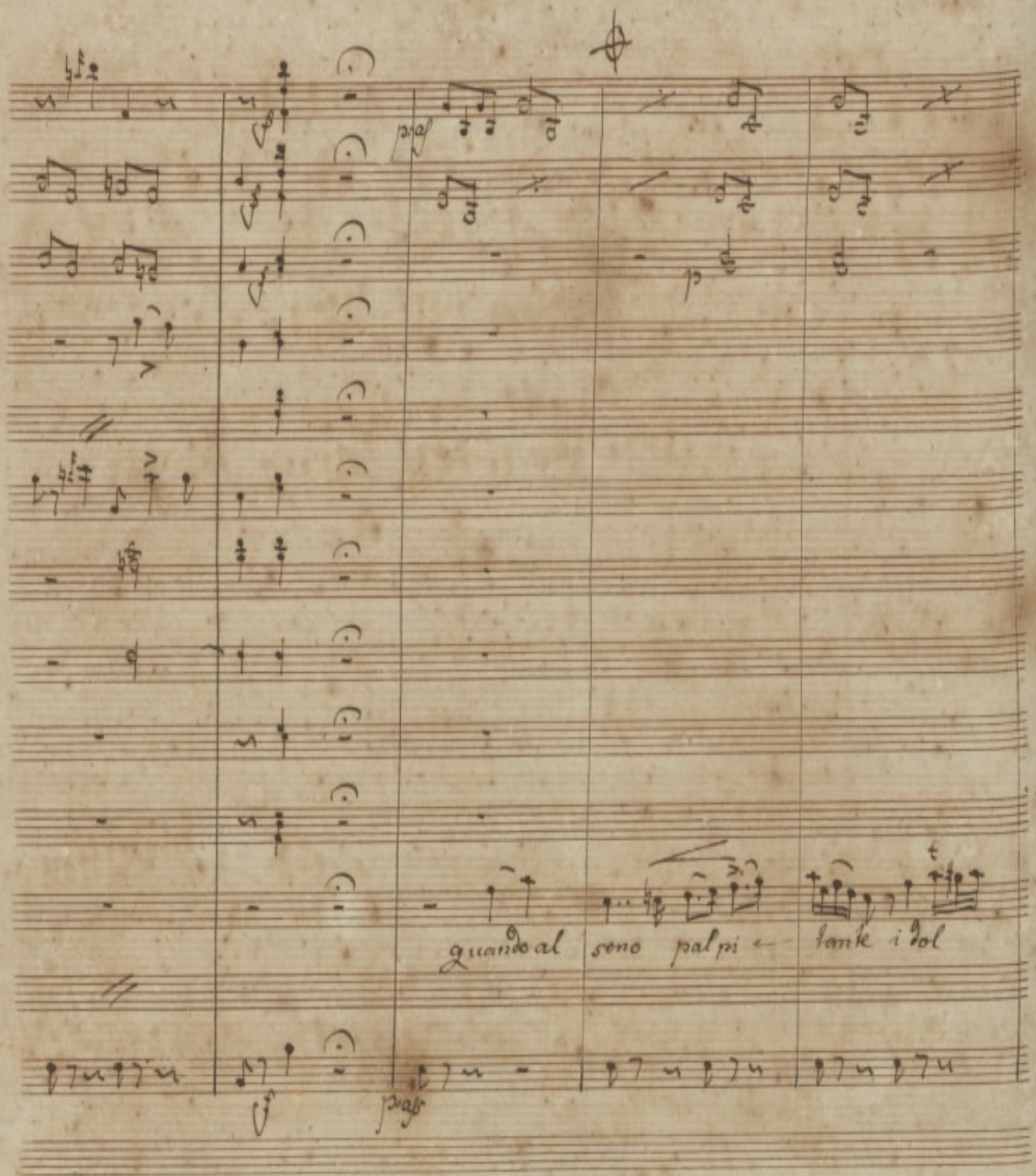
p cres

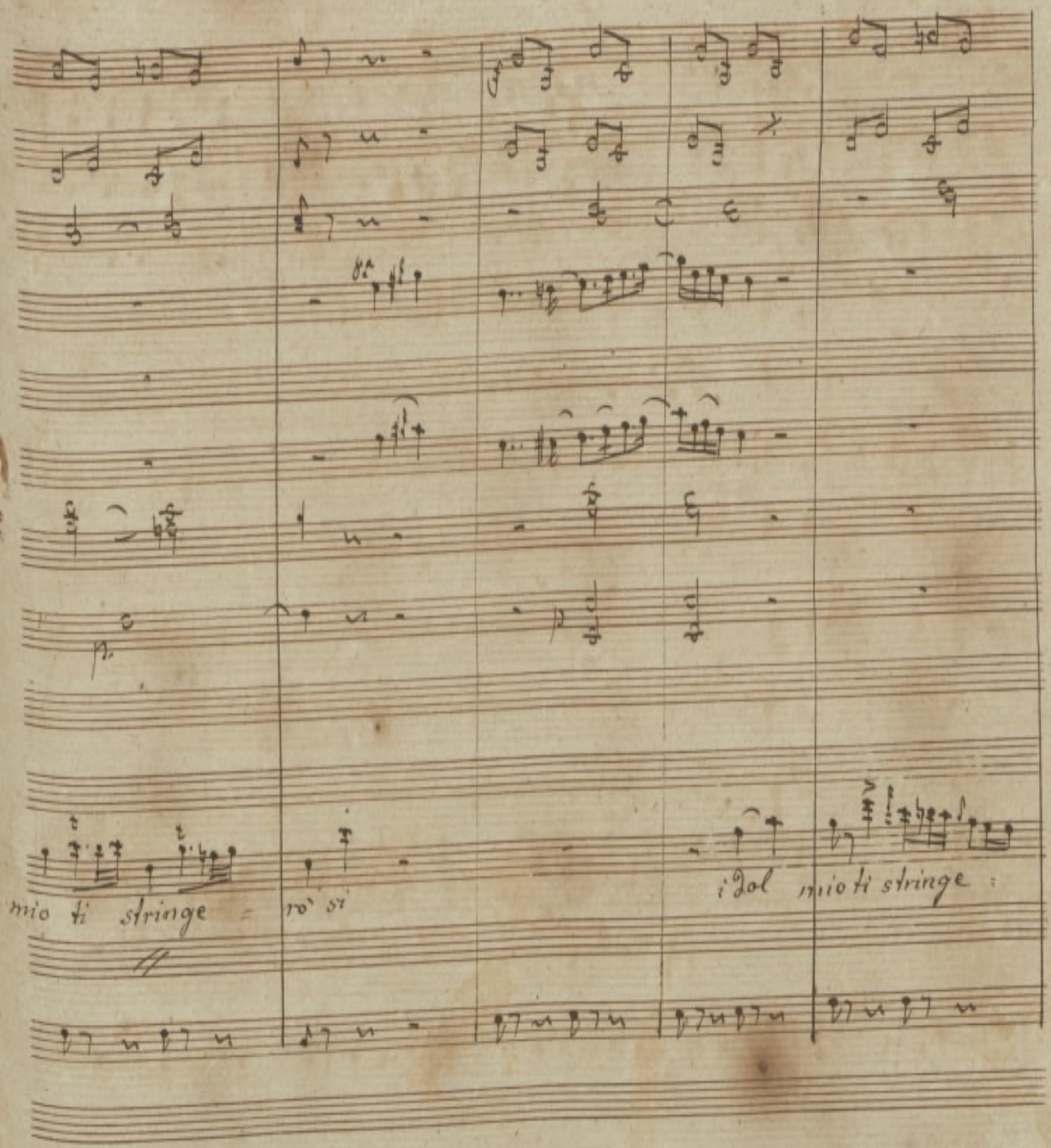
tar, nò nò nò nò nò non, posso - - dubi- tar; nell e sta si cal- mar nell

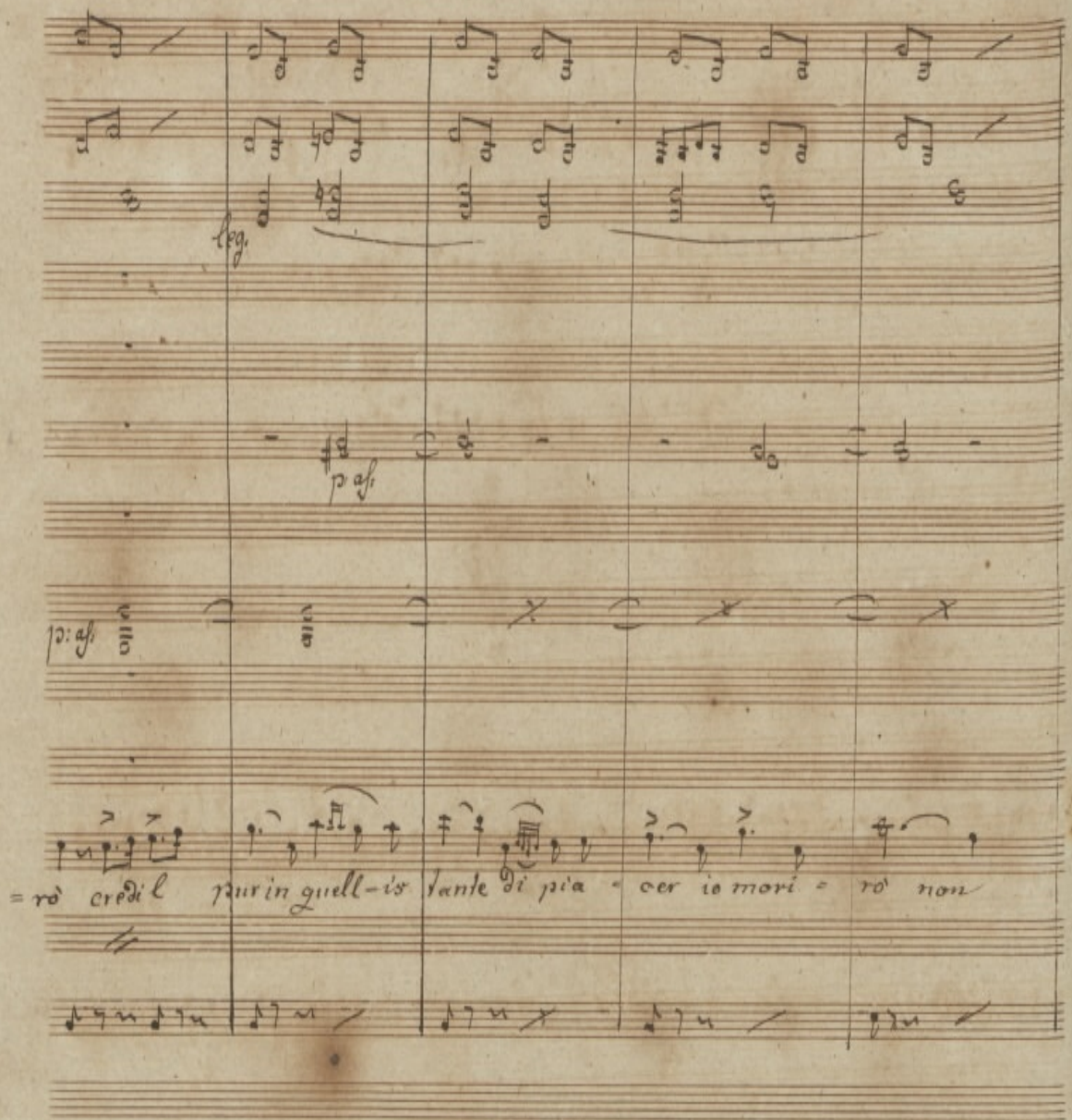

p.
p.
esta - si cal
mar - del
mio del mio con-
tento del -
mio del mio con-


Solo
a piacere
len = = to del mio con len = to


All mod.to
Solo
Solo
Solo
All.o mod.to


pass
p
quando al seno palpi ← tante i dol
pass


mio ti stringe
ro' si
i Dol mio ti stringe

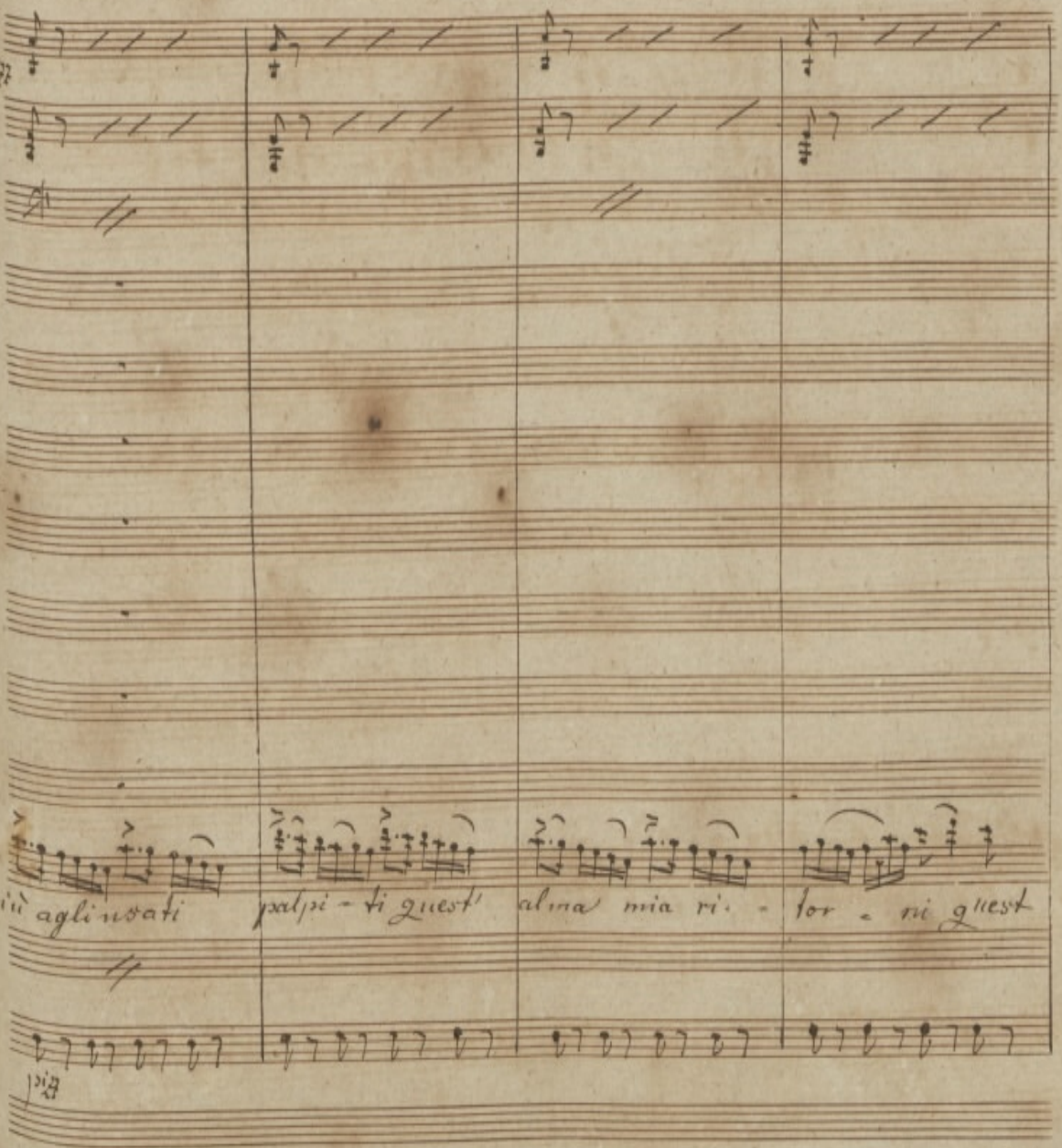


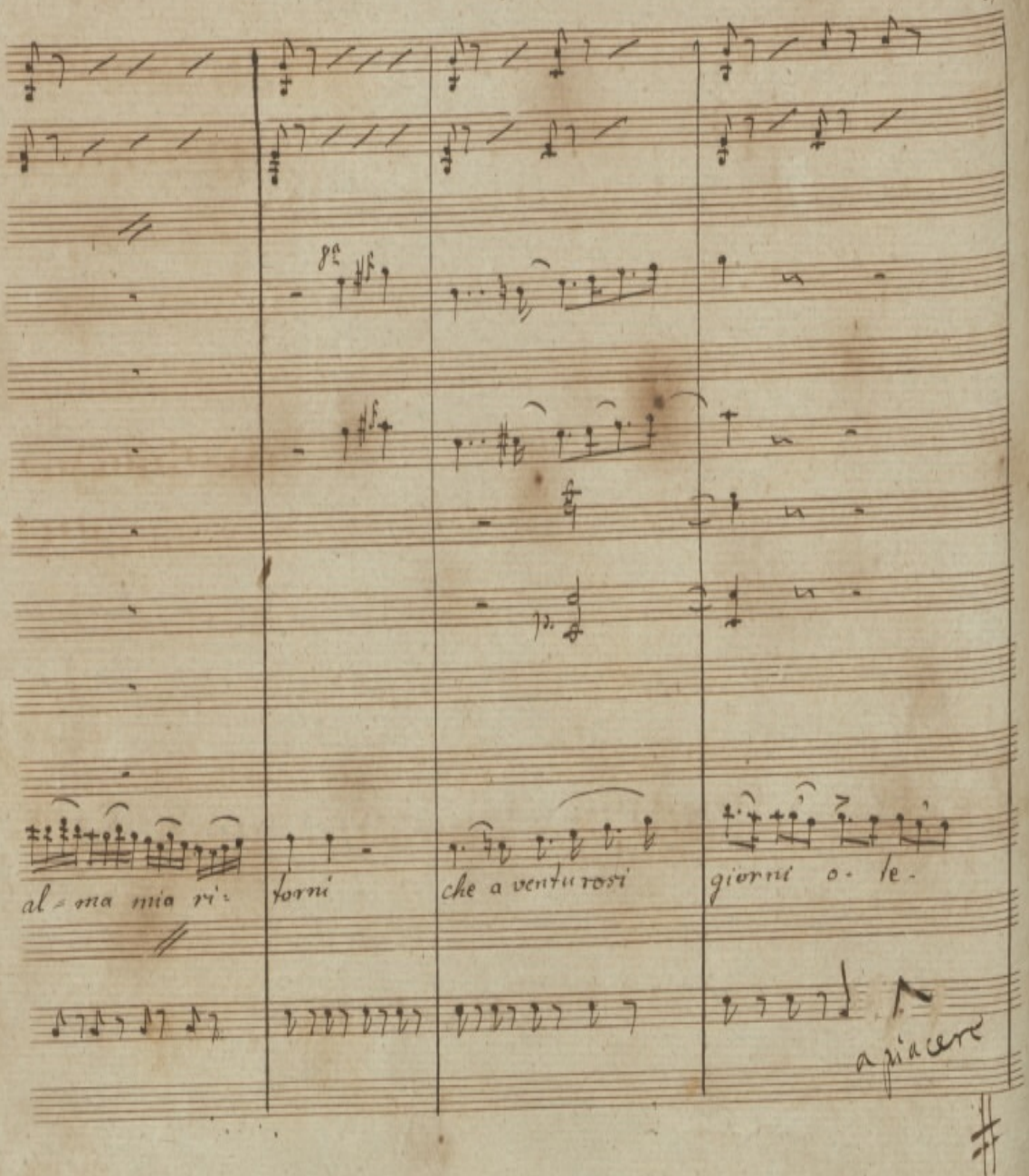
leg.

p: as.

p: as.

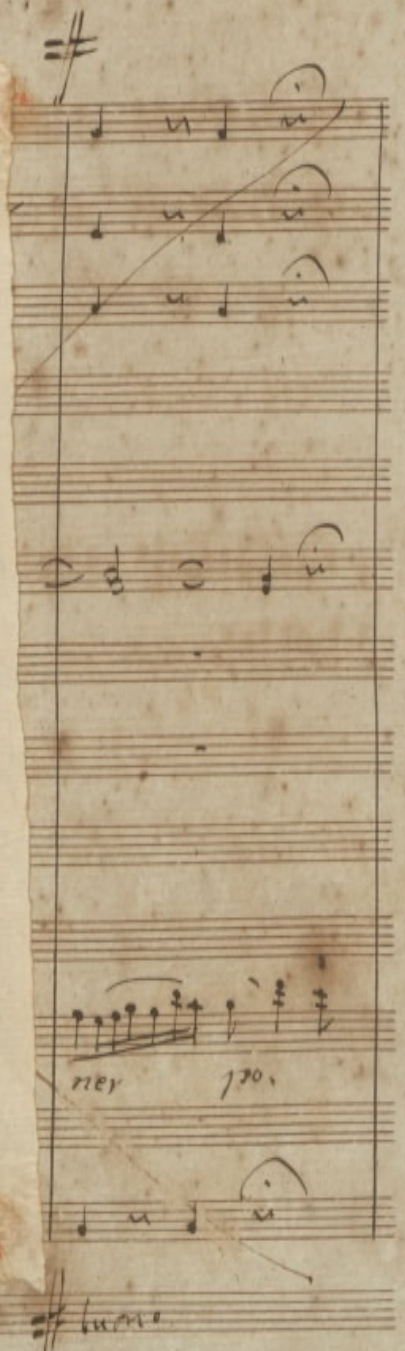
= rò credi l pur in quell-is tante di pia - cer io mori = rò non

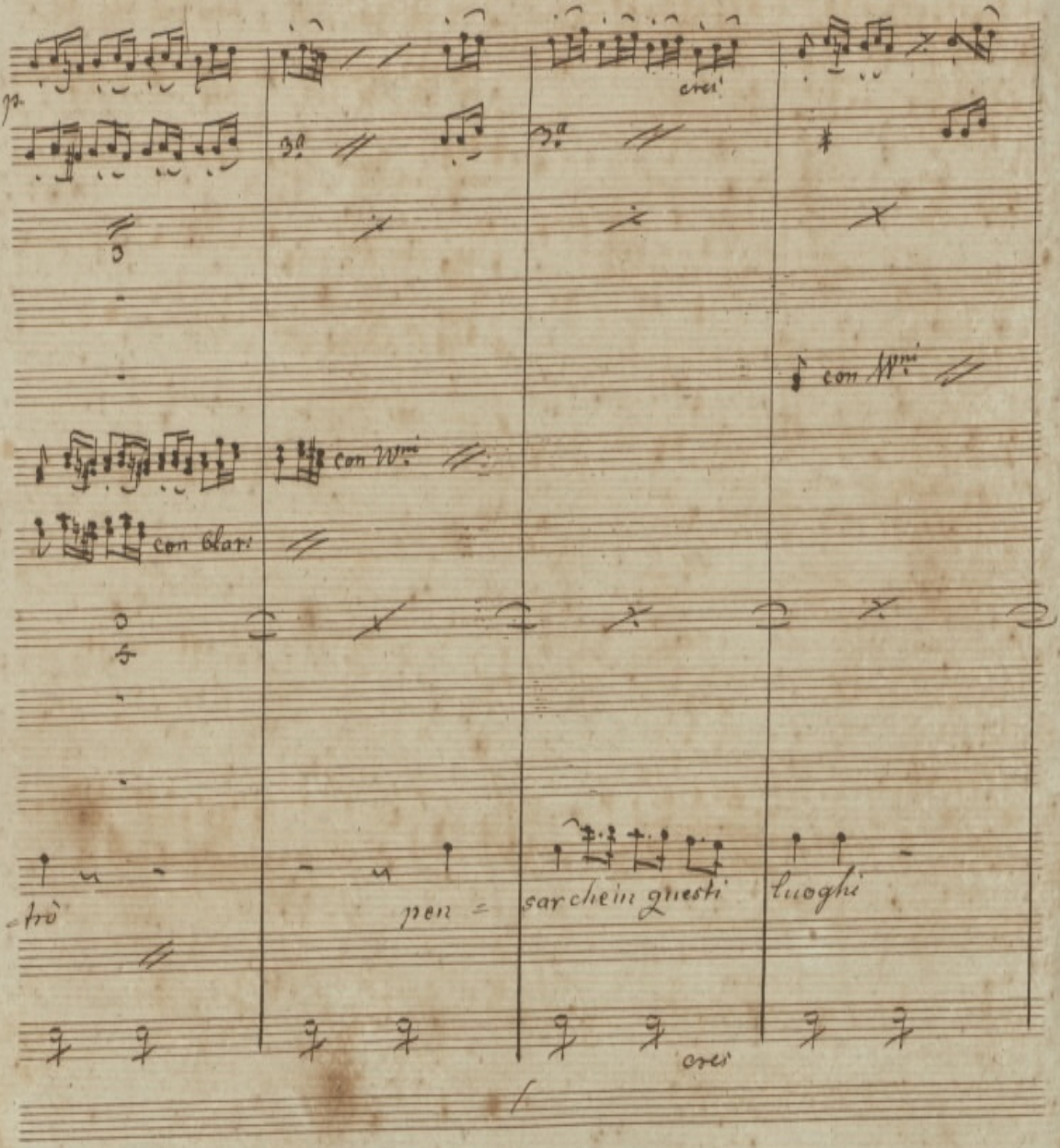

più aglinsati
palpi - ti quest'
alma mia ri -
for - ni quest



al = ma mia ri = torni che a ventu rosi giorni o - le -

a piacere


mer



p.

3a

3a

cres

con Wni

con Wni

con Clar:

trò

pen =

sar che in questi

luoghi

cres

3a

3a

con Vmi

8a

con Vmi unis

8a Sotto con Vmi

con Ob:

con Clar.

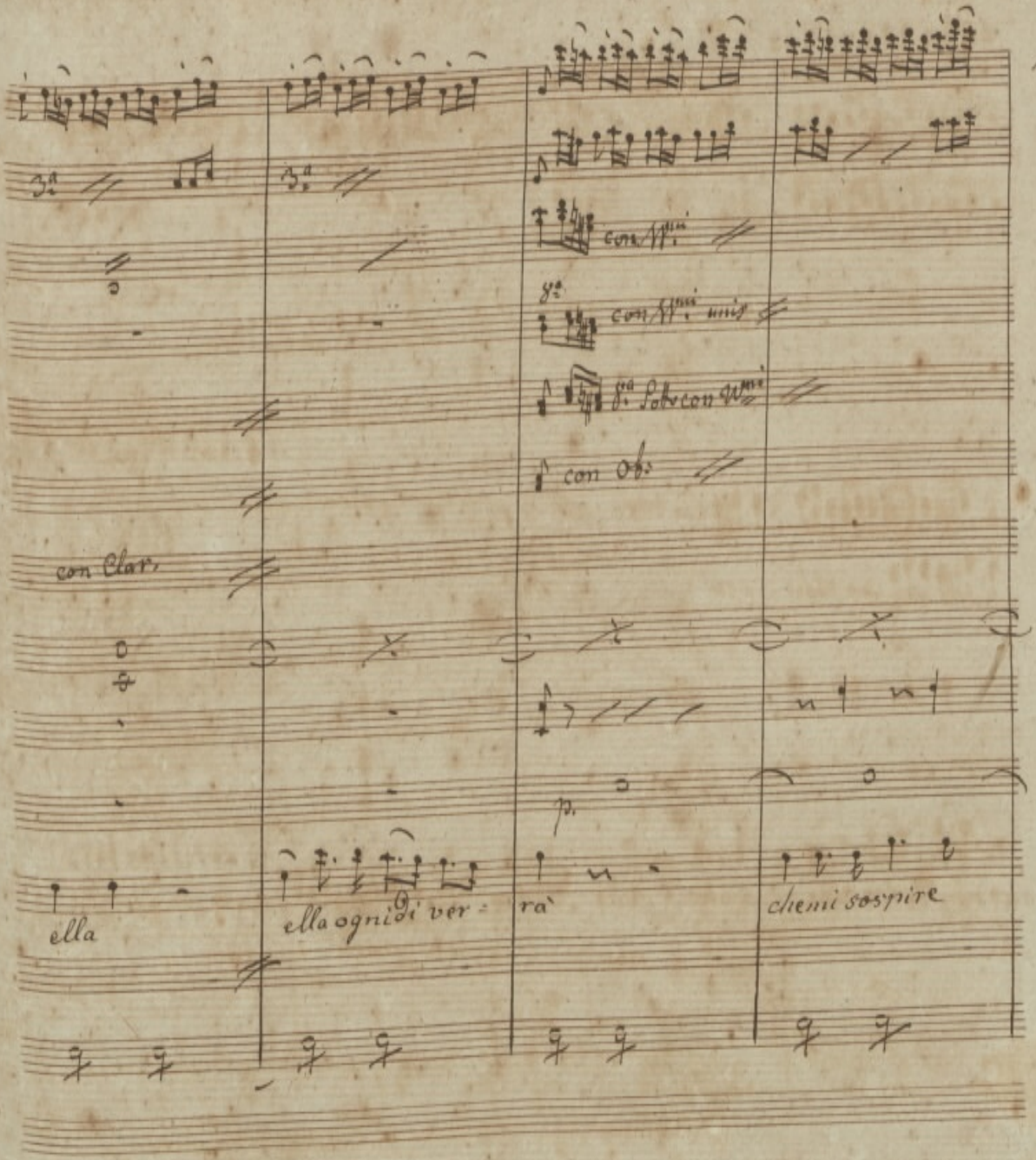
p.

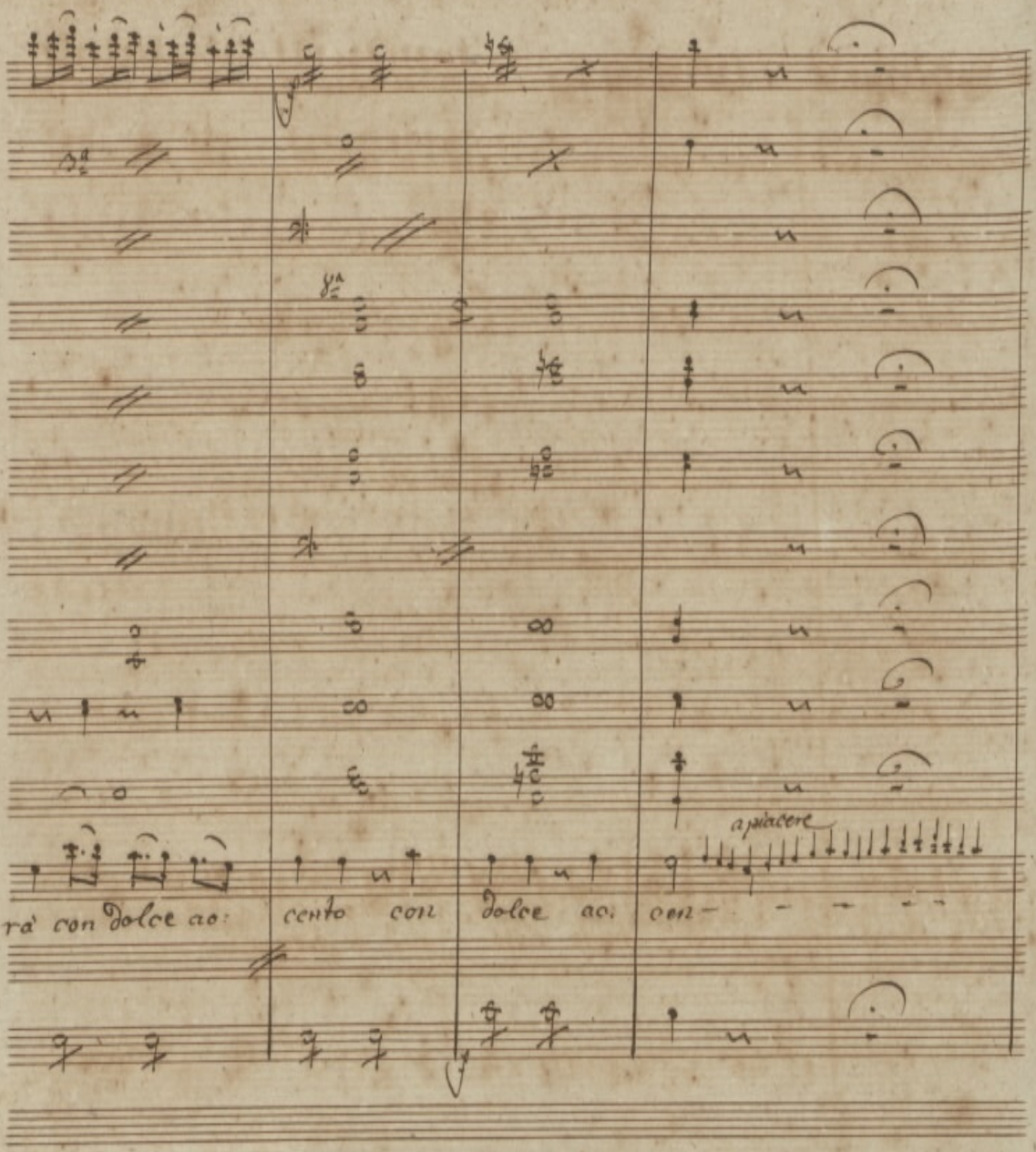
ella

ella ogni dì ver=

rà

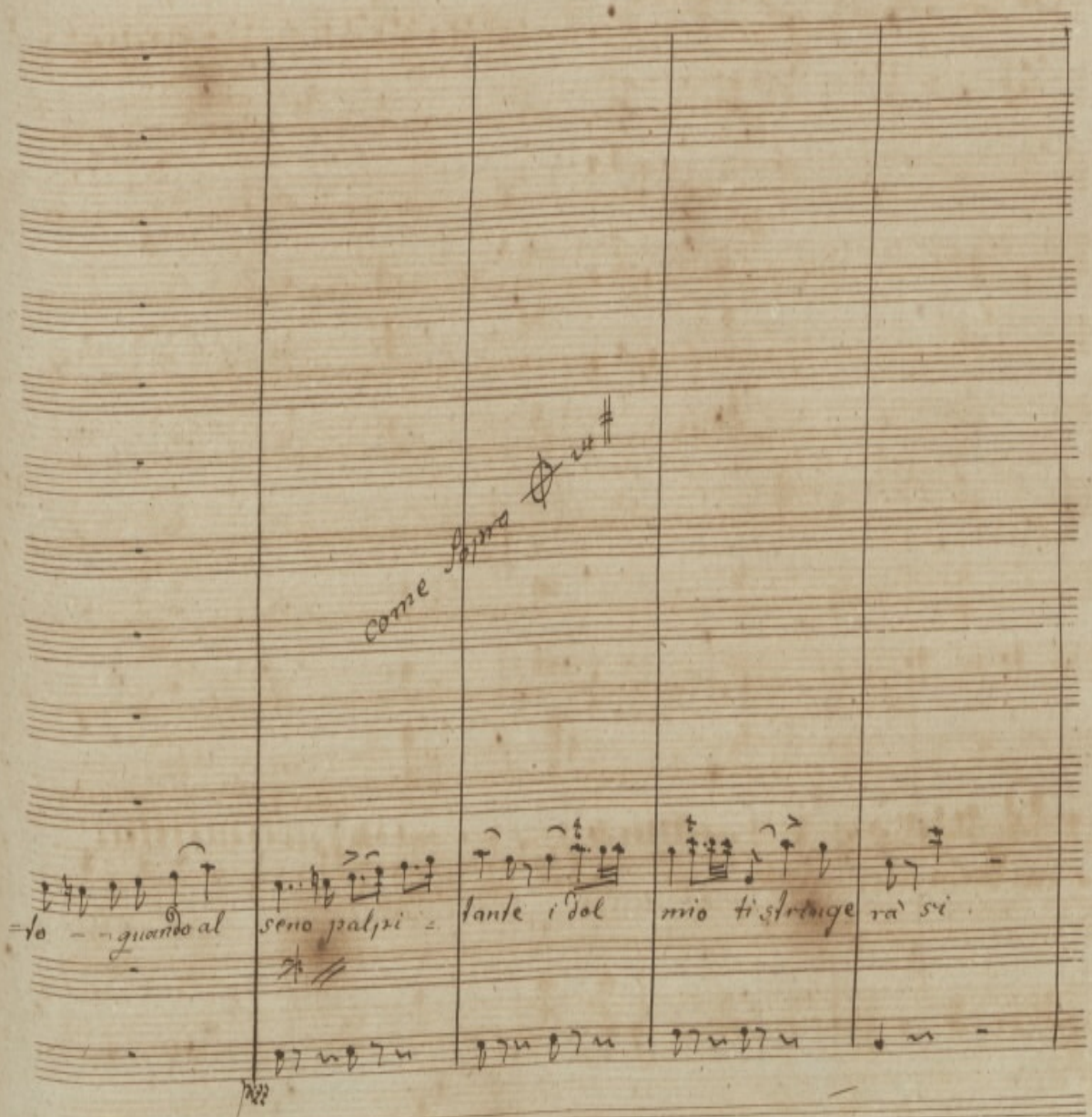
che mi sospire

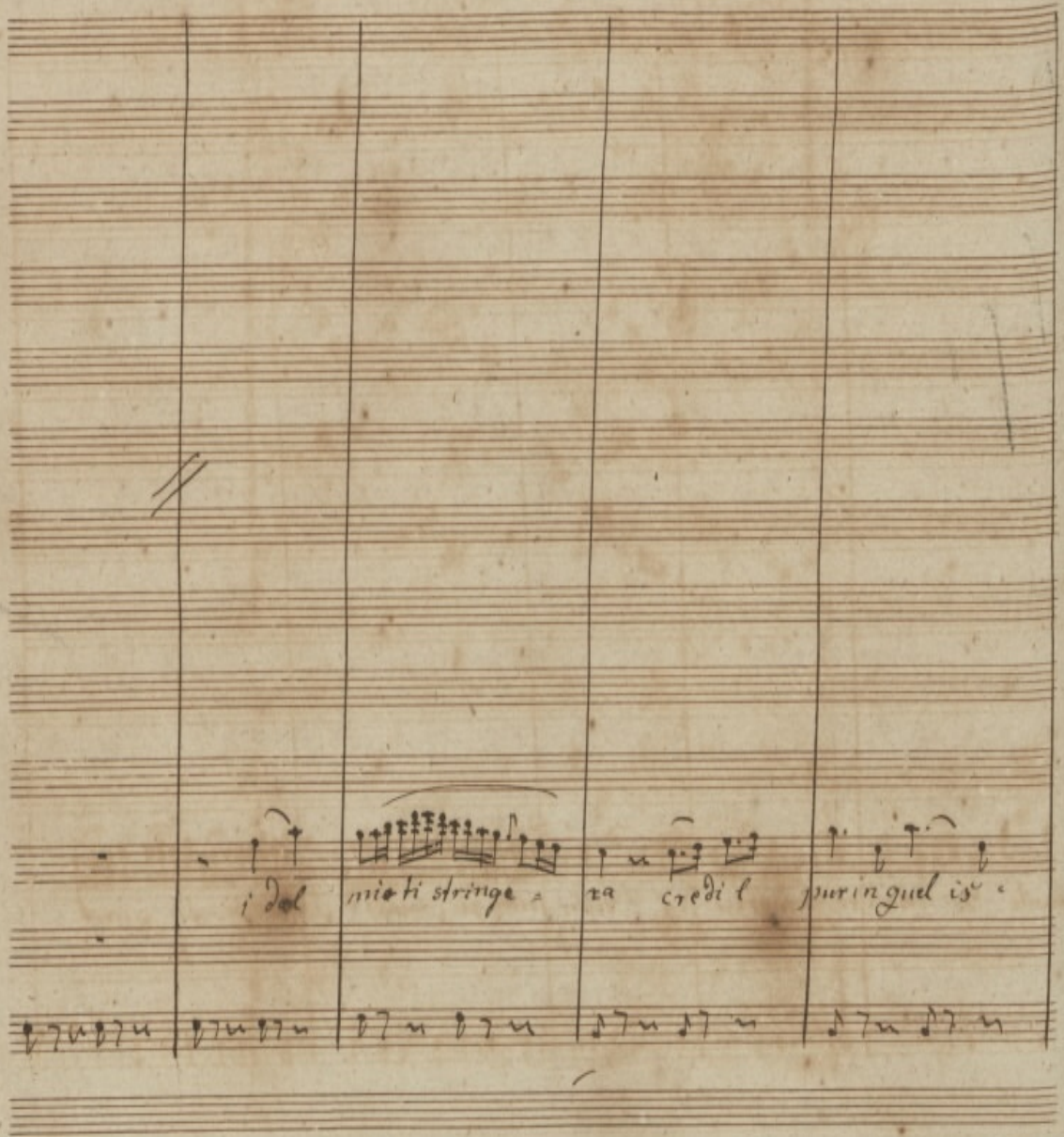



a piacere
rà con dolce ac: cento con dolce ac: cen-

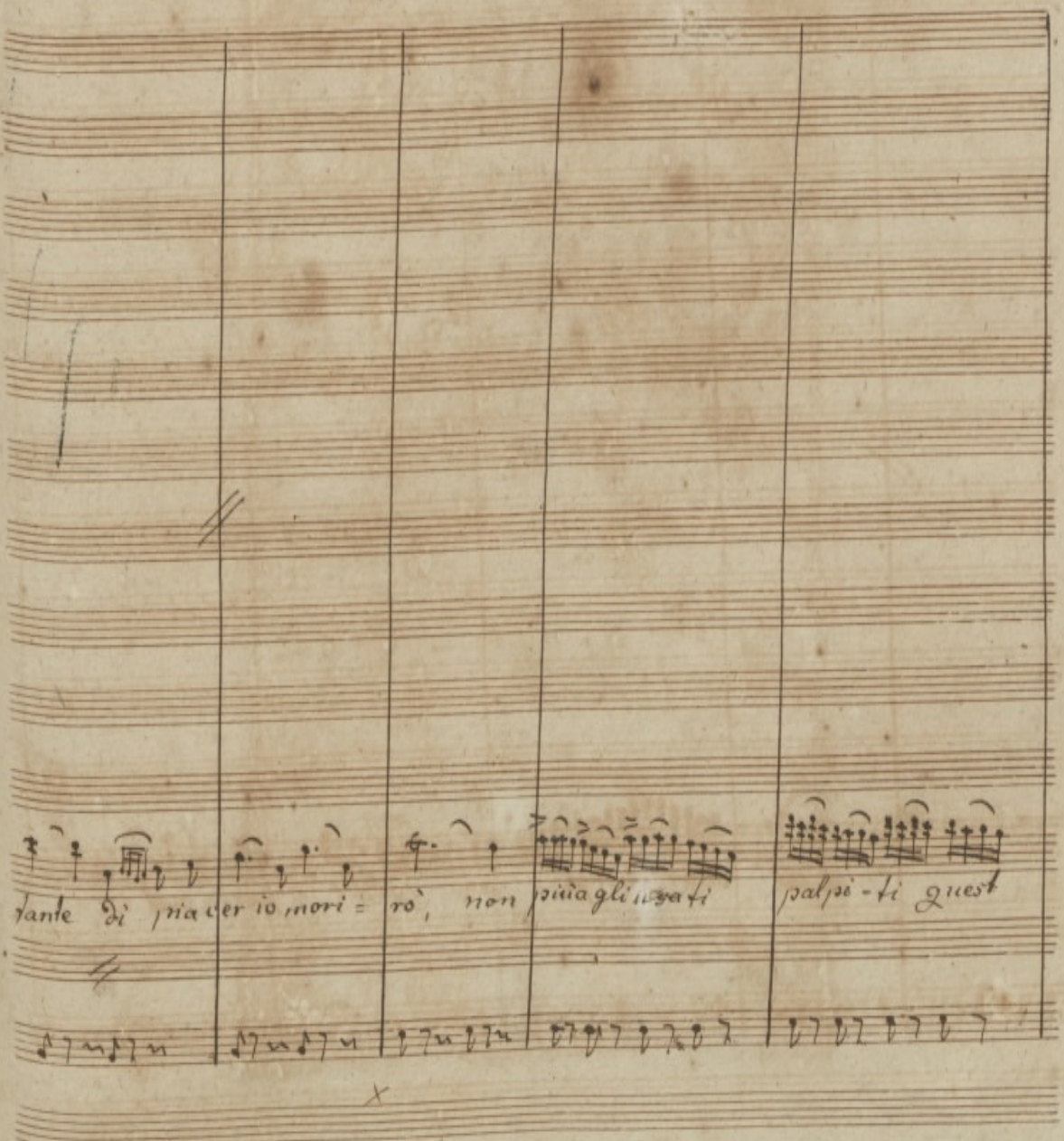
come sopra

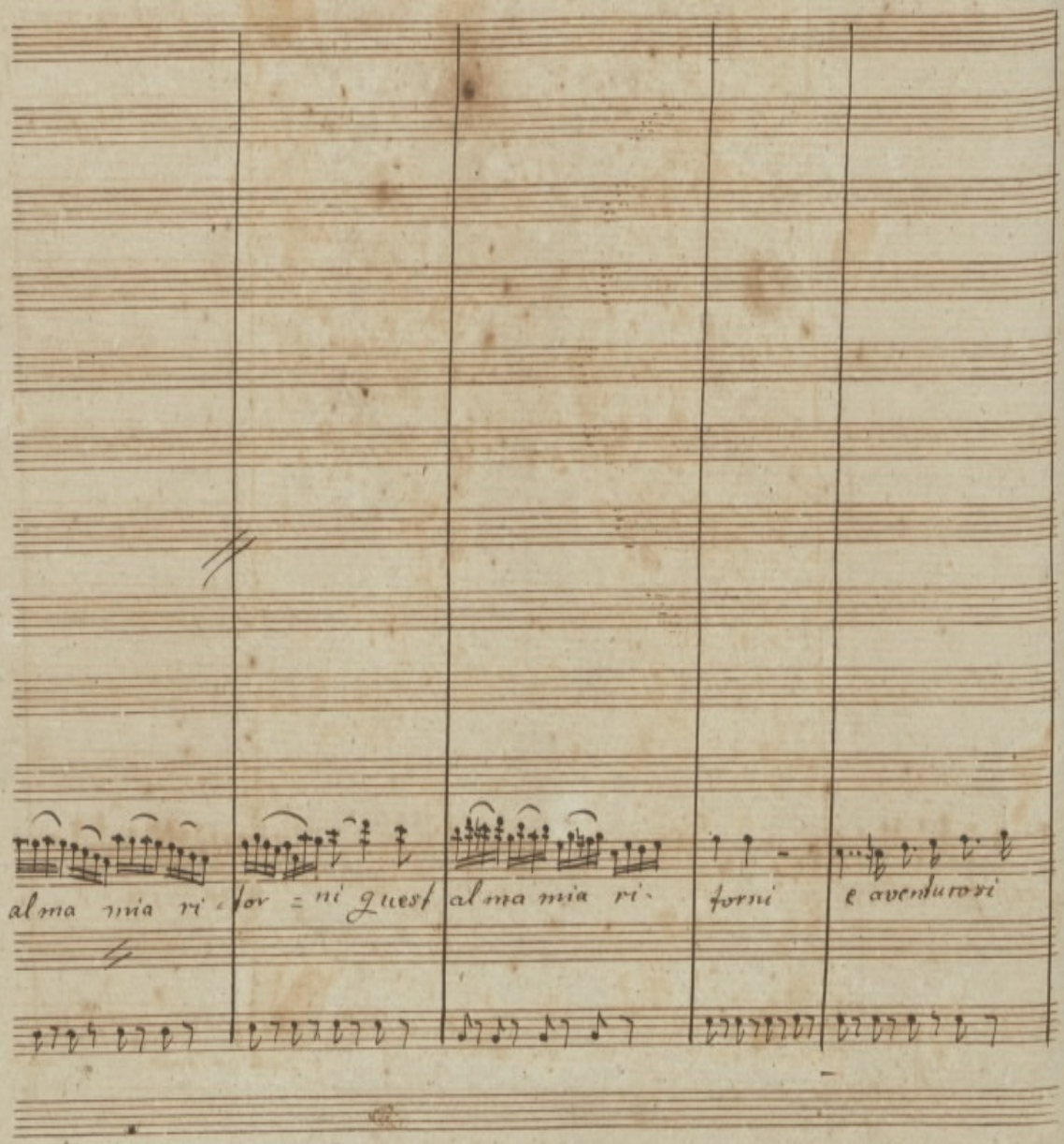
=to - - quando al seno palpi = tante i dol mio ti stringe rà si.




i del
mio ti stringe
za credi l
pur in quel is

tante di piacer io mori = rò, non più agli usati palpi - ti quest





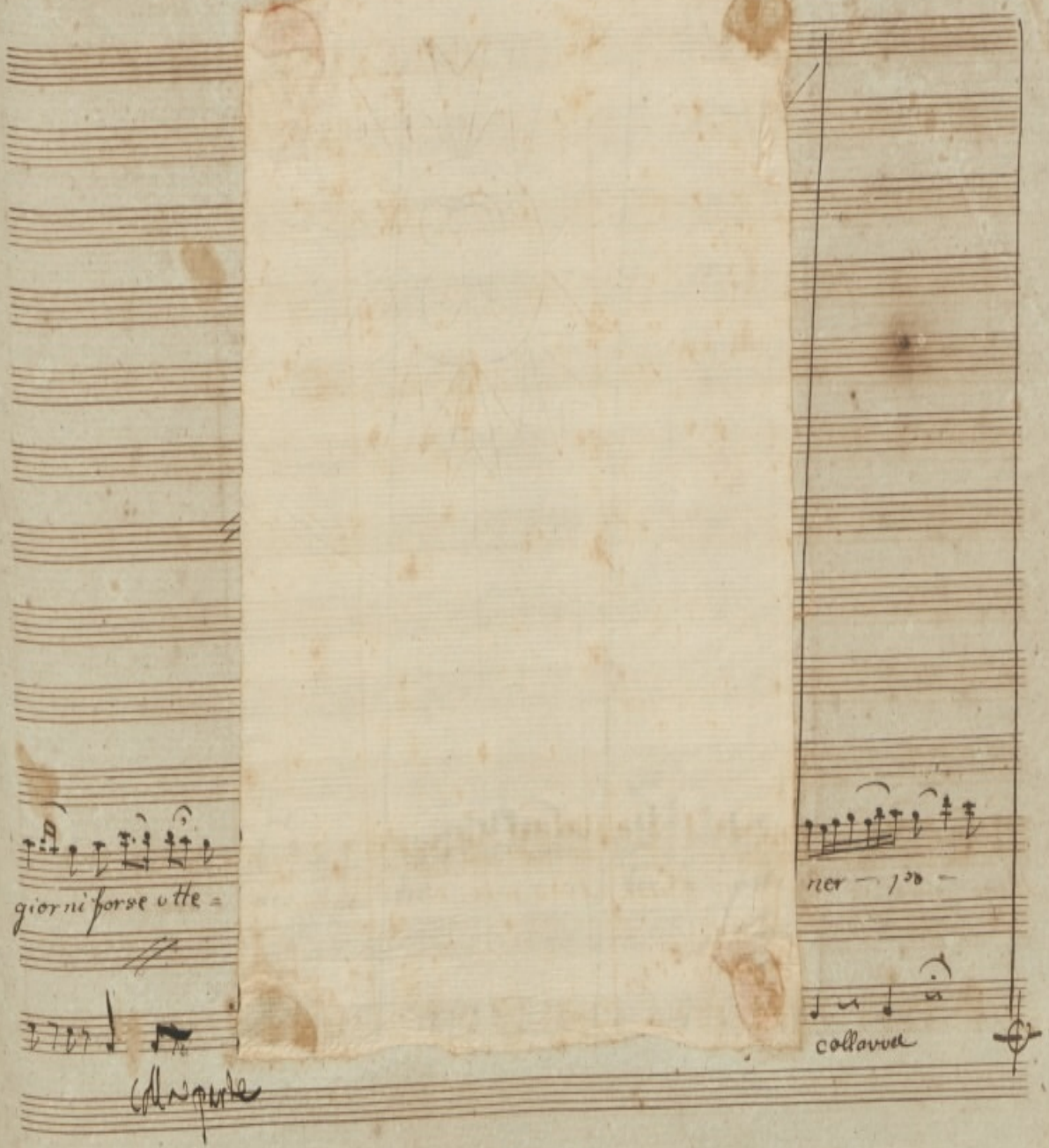
alma mia ri- tor = ni quest alma mia ri- torni e aventurosi

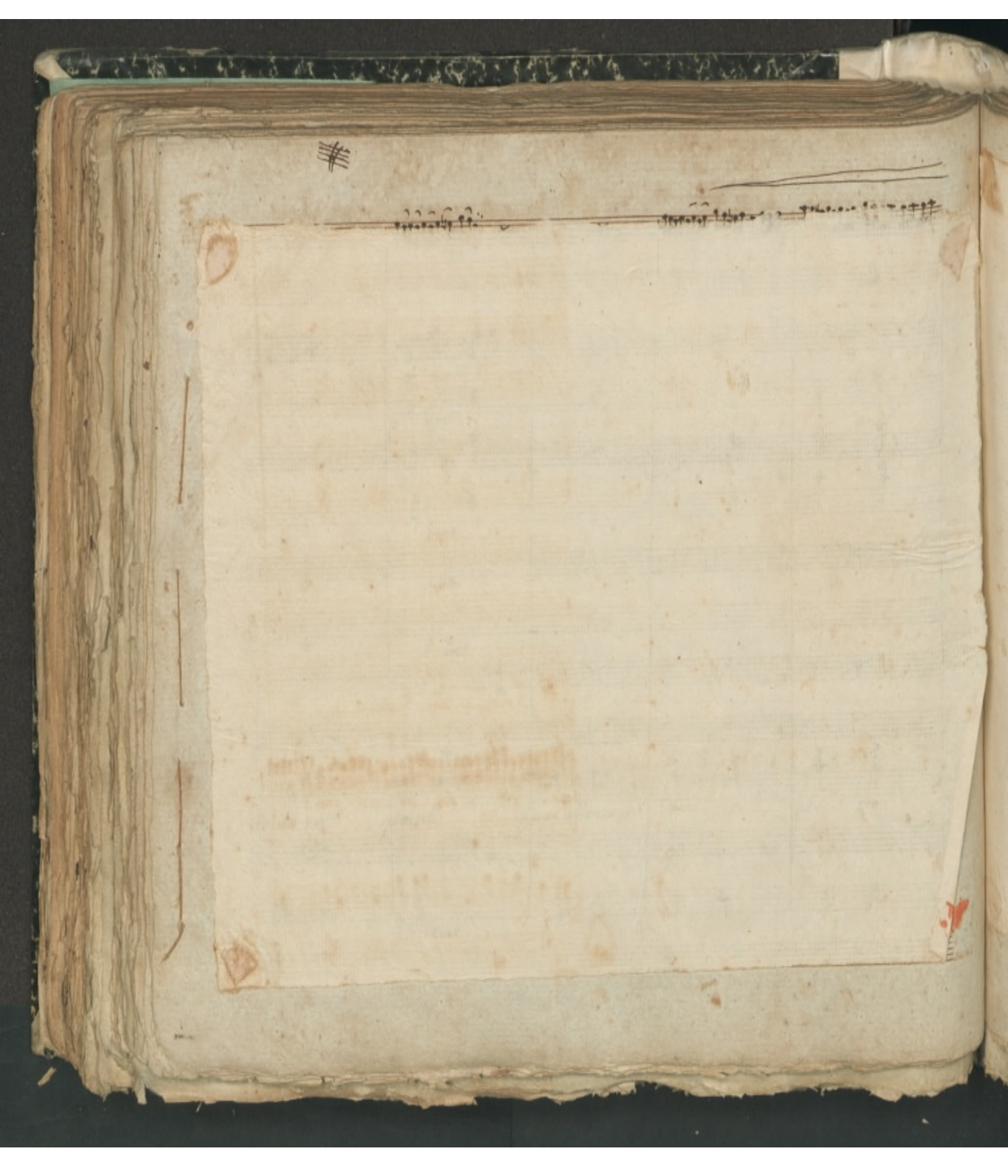
giorni forse otte =

ner — 1mo —

collavva

Coll'parte



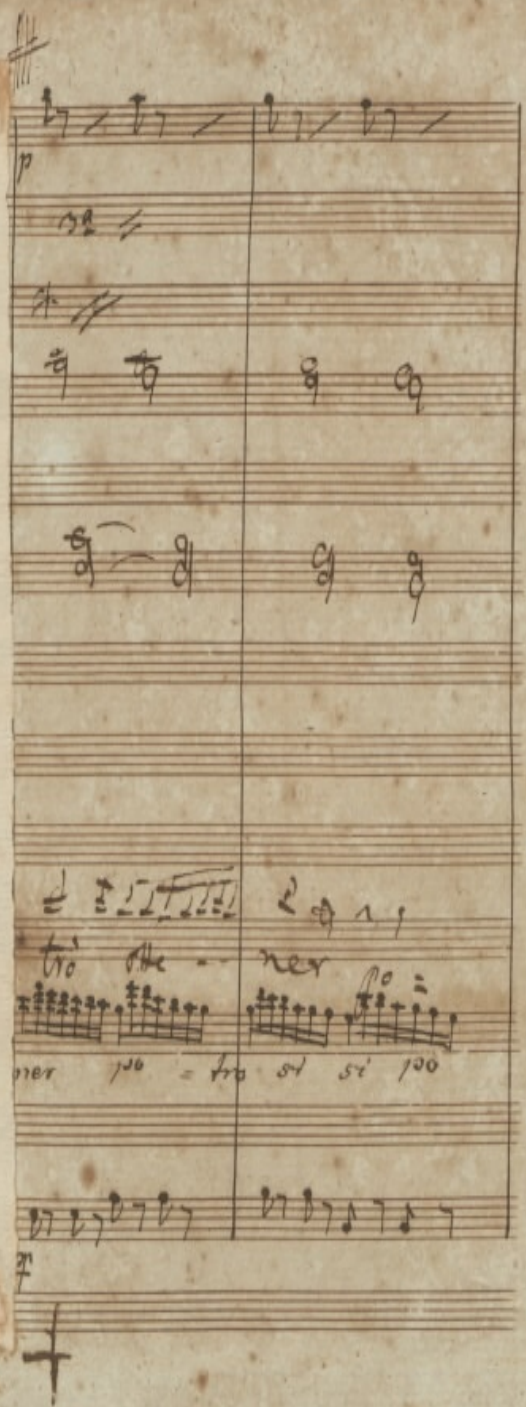


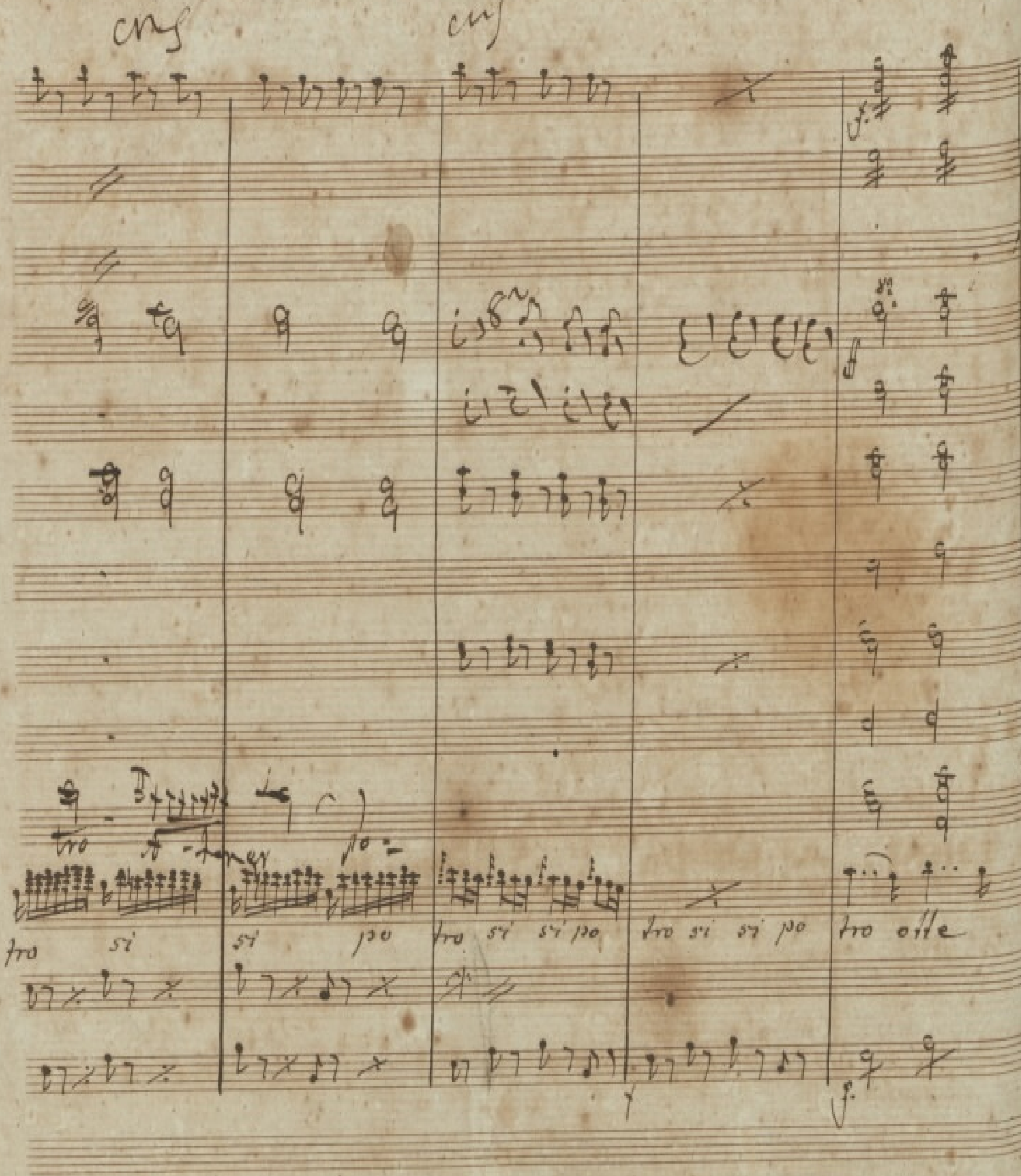
p

trò ste - - ner po =

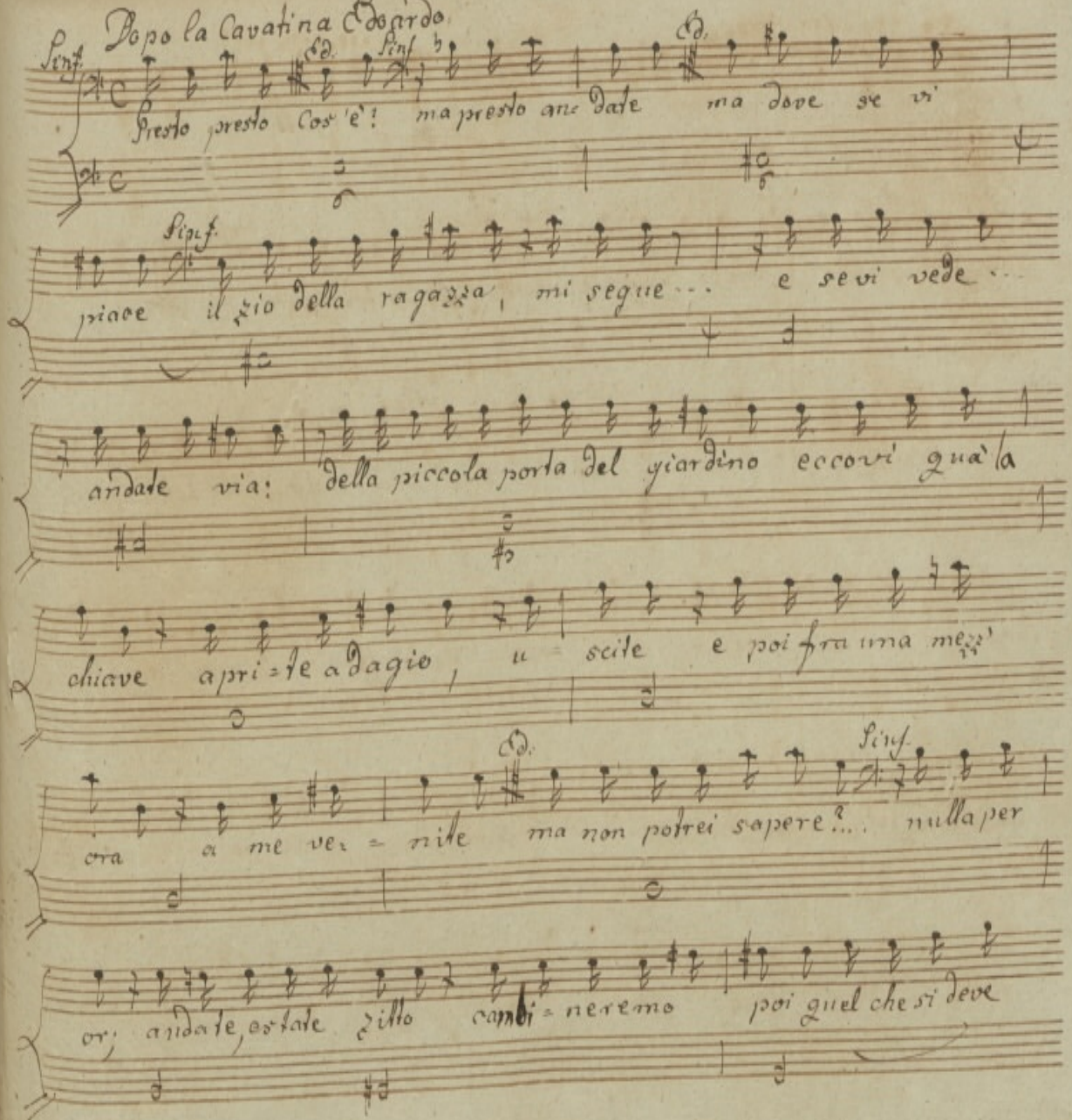
ner po = tro si si po

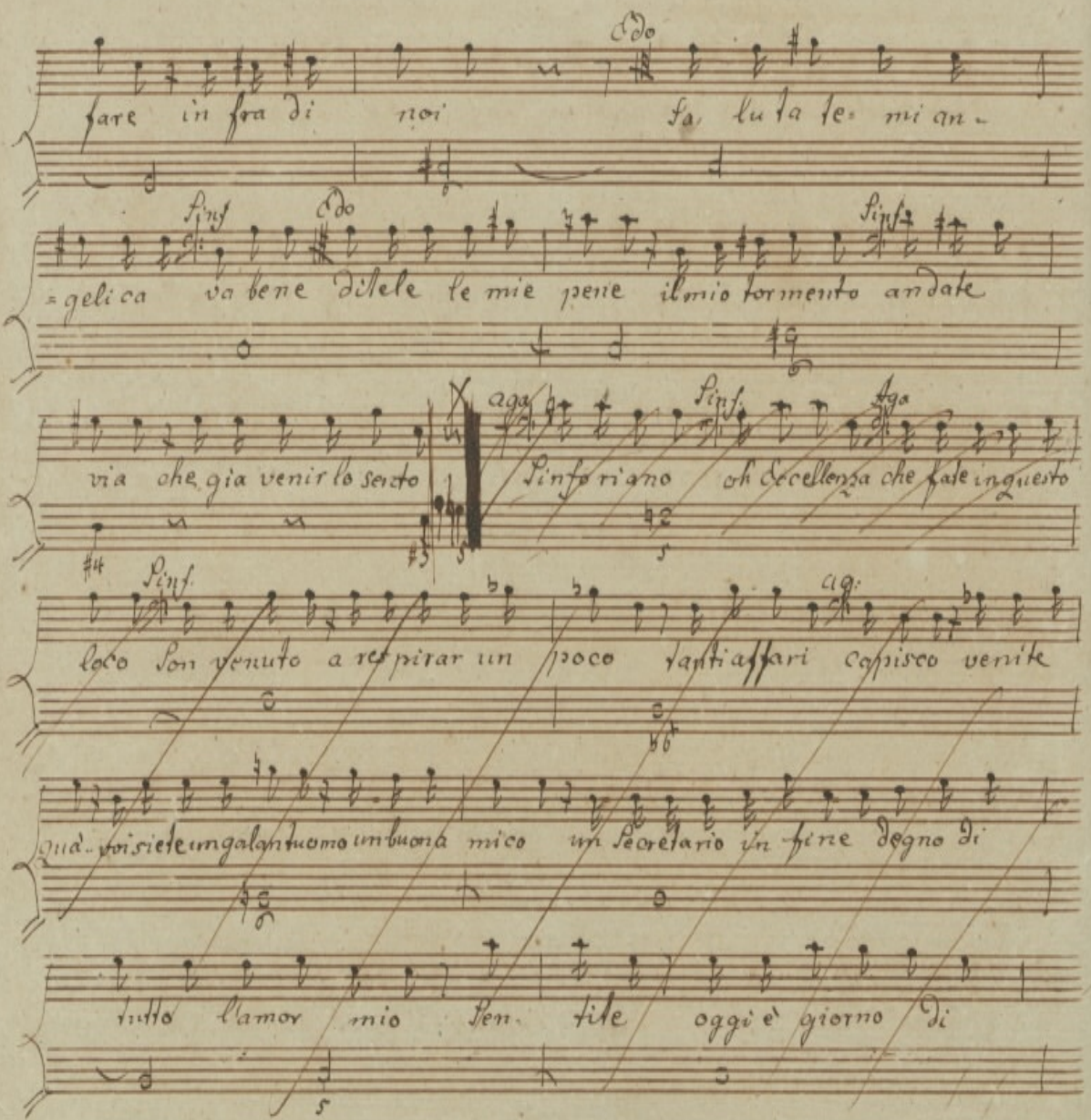
f




tro si si po tro si si po tro si si po tro otte

Dopo la Cavatina Edgardo





Edo

fare in fra di noi sa lu ta te mi an-

Sinf Edo Sinf

-gelica va bene ditele le mie pene il mio tormento andate

via che gia venir lo sento

aga Sinf Aga

Sinforiano oh Eccellenza che fate in questo

Sinf ag:

loco son venuto a respirar un poco tanti affari capisco venite

quà voi siete un galantuomo un buona mico un Secretario in fine degno di

tutto l'amor mio sen- tite oggi è giorno di

2°

Scena 10ª Agap.

Co chisto trafechino mò cosere me voglio a filo dupio, pe

fà cadere Angelica al Mineo, che l'aggio preparato: chisto a fà lo mezano af-

Sinf. Aga.

fè c'è nato. Segretario? oh! eccellenza! e tu ca a bascio che baje ma pano

Sinf. Aga.

mosche? Son qui venuto a respirare un poco: tanti affari! e' lo vero: ti compia=

Sinf.

piatò: tu si n'ommo d'annore, e te voglio p'amico oh! servitore.

Aga. Sinf.

come stamo a denare? ek'un poco scarso: sapete, e' tanto modiro il sa-

Aga. i miei vassalli

lario: Aje ragione: t'abbusche poco, o niente; cà ~~i miei vassalli~~ so tutte pez-

Sinf.

ziente. te, pigliate sta vorsa, e fatte no vestito de picugno. mille graz-

Aga. Sinf.

eccellenza! mai tanto generoso! tu non piglie tabacco maje? an-

Aga.

cor non hò tal vizio. miettete in esercizio, piglia sta Dabbacchiera.

Sinf. Aga.

oh! mi confonde la vostra cortesia! dal dono impara il donator qual sia.

Sinf: Aga.

non saprei che far debba per mostrarvi la mia riconoscenza mi hai da

Sinf: Aga.

fare un piacere dica, Eccellenza! cca'ogge c'è gran festa... ce sarrà un matri-

Sinf:

monio. bagattella! prendete Moglie!... e chi? forse la bella vendi'trice di

Lomi? cui fate ognor la caccia? mi consolo davver buon prò vi faccia.

Aga. Sinf.

gnernò, e mia nipotima, che oggi s'incaserà vostra Nipote? e con chi?

Aga. Sinf. Ag.

segretezza: le dò lo cancelliero. oh! così brutto! E' ommo, e il matri-

Sinf. Aga.

m̃onio agghiusta tutto. e Angelica lo sà? Pe' direncello l'aggio chiam

mata ccà. Tu co na nzorbia, io co l'autorità.... tu co na botta, Io con'

Sinf.

auta l'avim̃o da fà molla. ma se vostra Nipote ama lo stato

Aga.

nubile? qua nuvole! trovame chella femena, che all'odor maritale

Sinf.

non se mena comme una funa fraceta? vedremo dunque di persuaderla.

Aga.

e dallà vene! mo stordirla de chiacchiare commene.

Scena II.

Ang. e d.

Ang.

Signor Zio, che mai vuole?

Aga.

Io ti hò chiamata pè dirte, che a sto

munno pè mori s'hà da nascere, e pecchesto voglio che a nostri

#3

#3

2a p.

Ang. Aga.

Secoli futuri han da vedere i tuoi gran nascituri. | non comprendo me

Sinf.

spiego.... io te vorria.... cioè... dincello tu. | vete giunta Signo-

rina garbata ad un'età.... rifiutate | per cui prender dovreste uno

Ang. Sinf.

stato.... un marito... | oh mille grazie! ma non prendo marito... sen-

titte. non lo vuole? | è ver, che un giorno mel diceste.... ma poi... do sugge

Finto Vincello tu

Di vostro zio è volontà che se mai foste o pure vorreste essere nel

caso Ag. ma qual caso?.. Caso Caso piccante anzi è quel caso. vi

anzi di quaglio vi=

delicet tu adesso sei scasata e il tuo zizio

delicet tu adesso sei ~~[illegible]~~ e mo zizio per farti conso=

ti vuol con un bel caso mo inca-sare

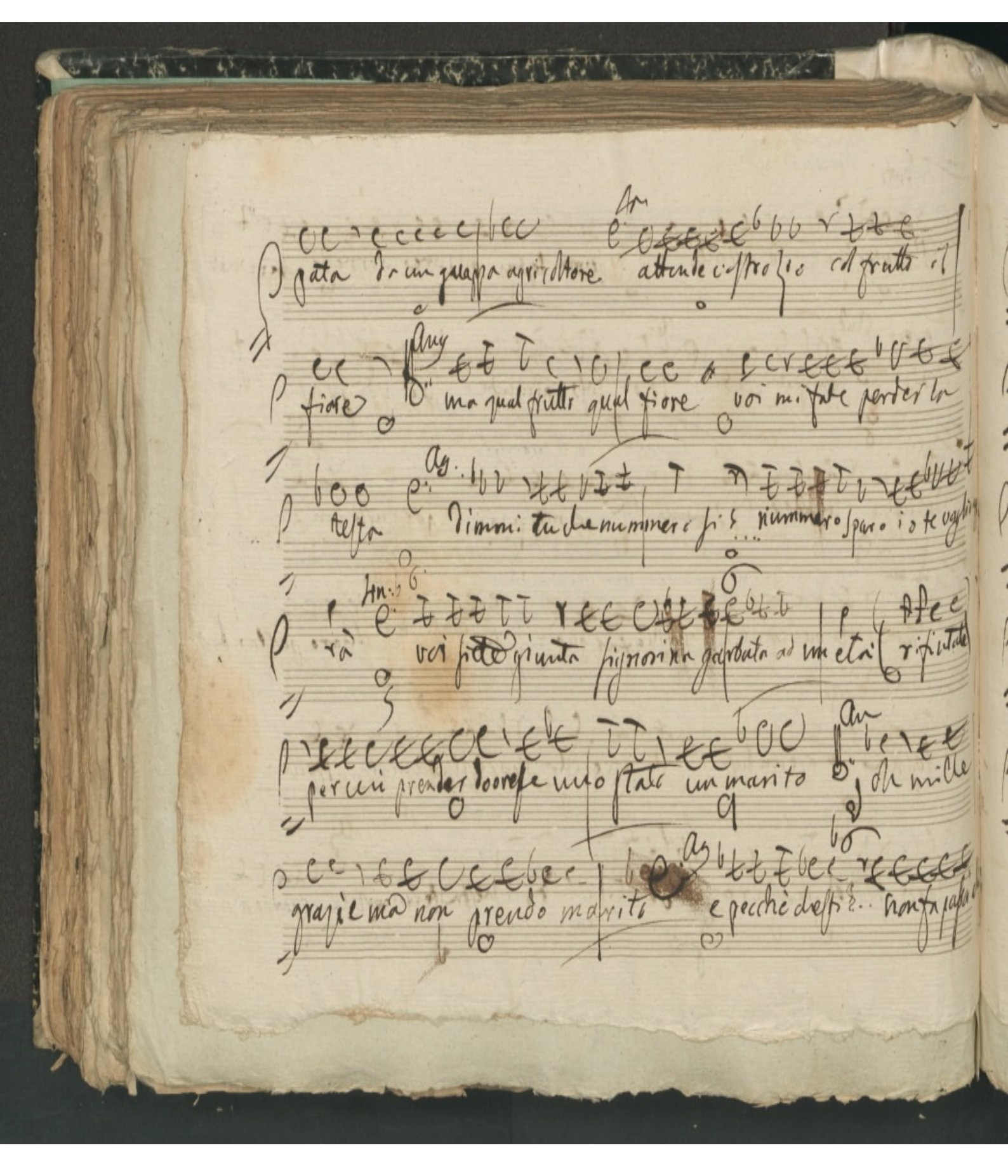
lare ti vuol con un bel quaglio far qua= ~~[illegible]~~ Ag. di chiaro parlar bi=

Ag.

sogna m'ajenu buso.. la poverella non capisco ancora il par=

in metafora

lare ~~[illegible]~~ al mafuro Sentite... di questa terra gentile quanno sarà zap=



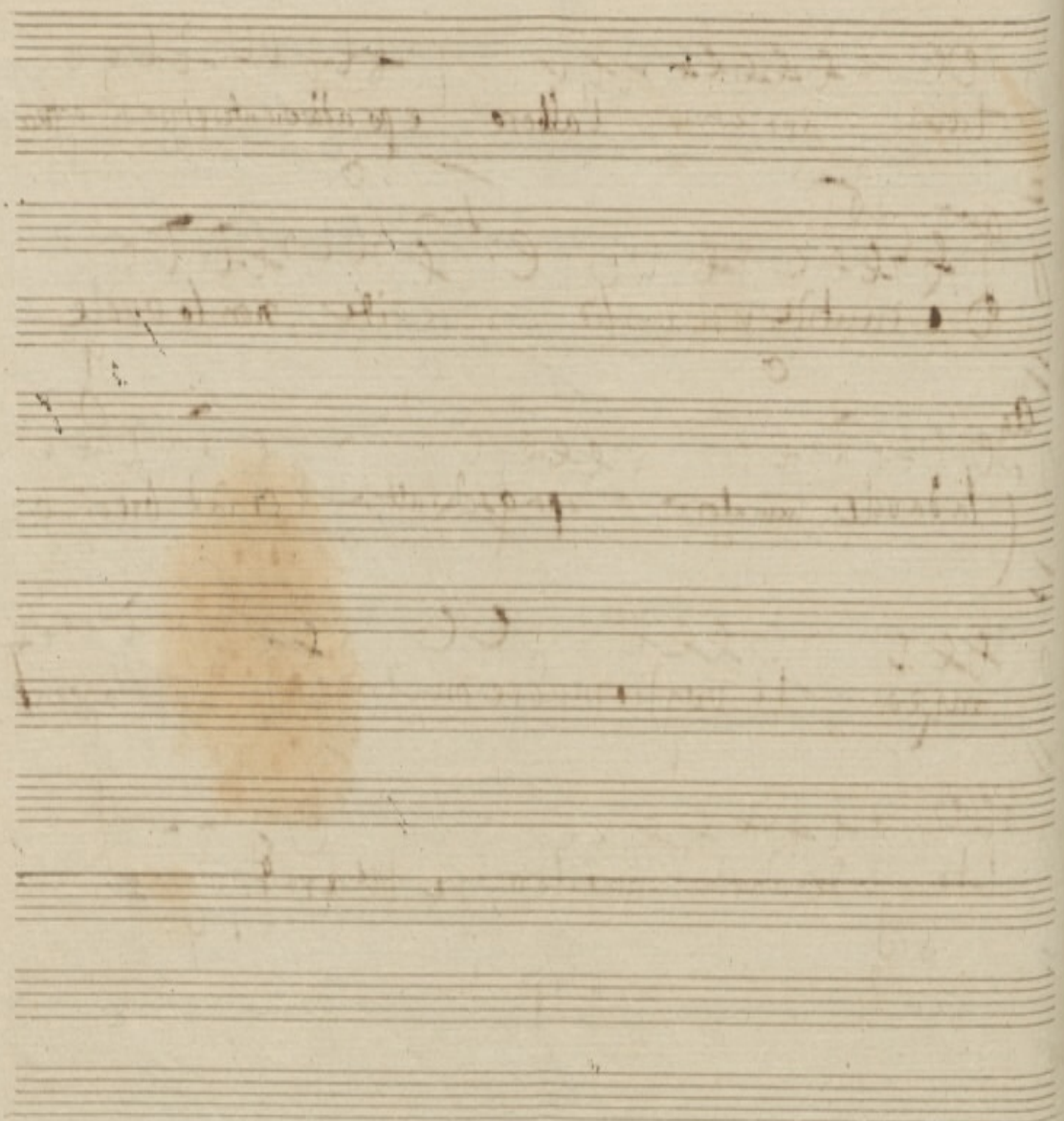
tiempo lino sesfronna l'albero | e po addeviente cippo pe' lo fuoco

d'è inutile nol voglio | sentite non lo vuole

(la da vole mmalora o crepa o schiatta) orsù breviss o=

razio ti voglio madre onusta e pecchesso Ma sera ha stabi=

lito de darte di Panfilio pe Marito.

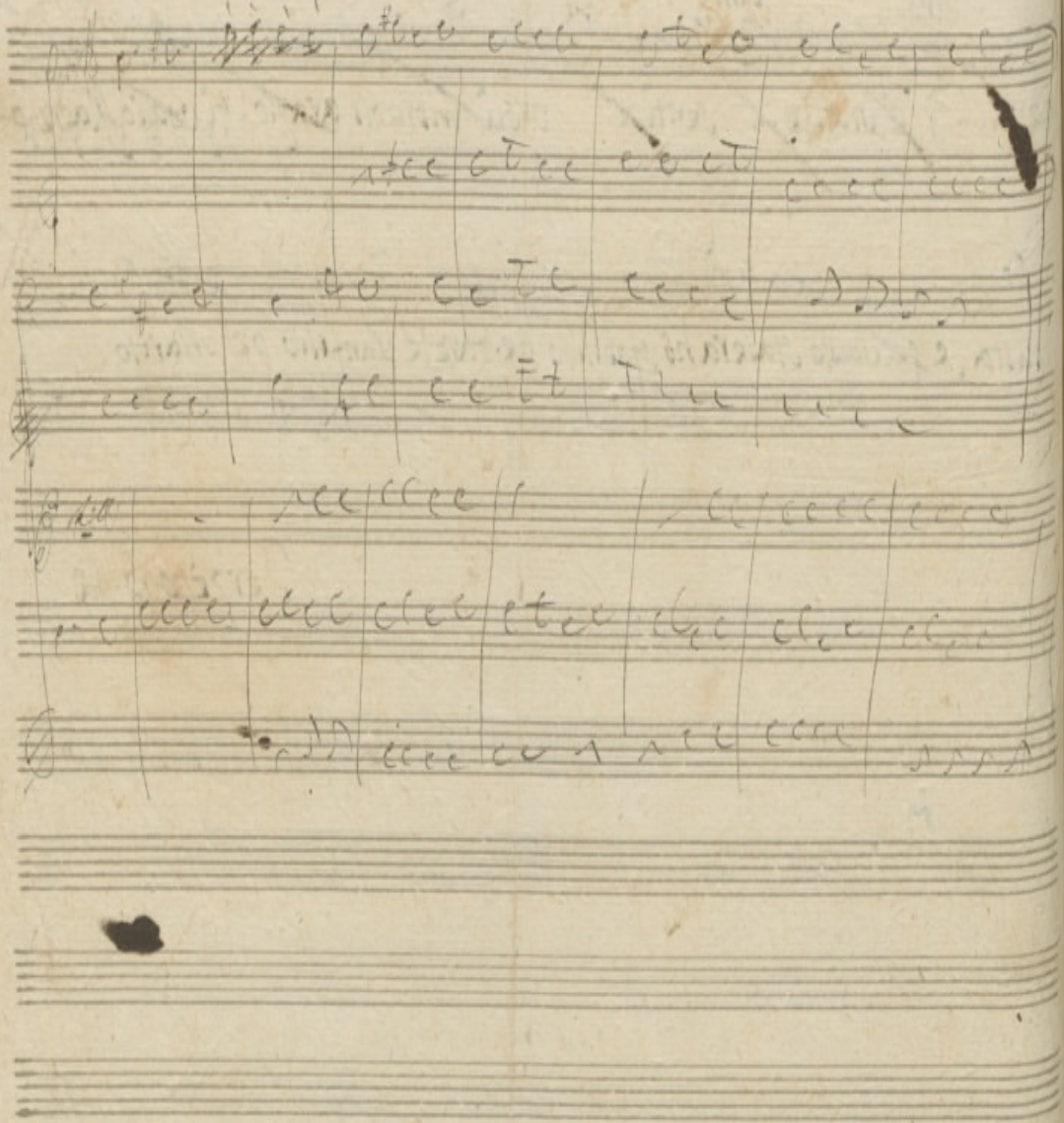


Ang. Sinf. Aga.

nev.... è inutile... sentite. orsù mbrevis arazio. ti voglio Madre o-

nusta, e pecchesto stasera hò stabilito de darete Panfilio pe' Marito

Derzetto B. fà



Sinf. Ag.

festa perche mai? in confi - denza amico marito mia ni-

Sinf. Ag.

-pote e con chi? Segre - tezza, il Cancelliere è innamorato

Sinf. Ag.

pazzo e voi vorreste conchiso è gia il contratto questa sera si firmerà

Sinf. Ag.

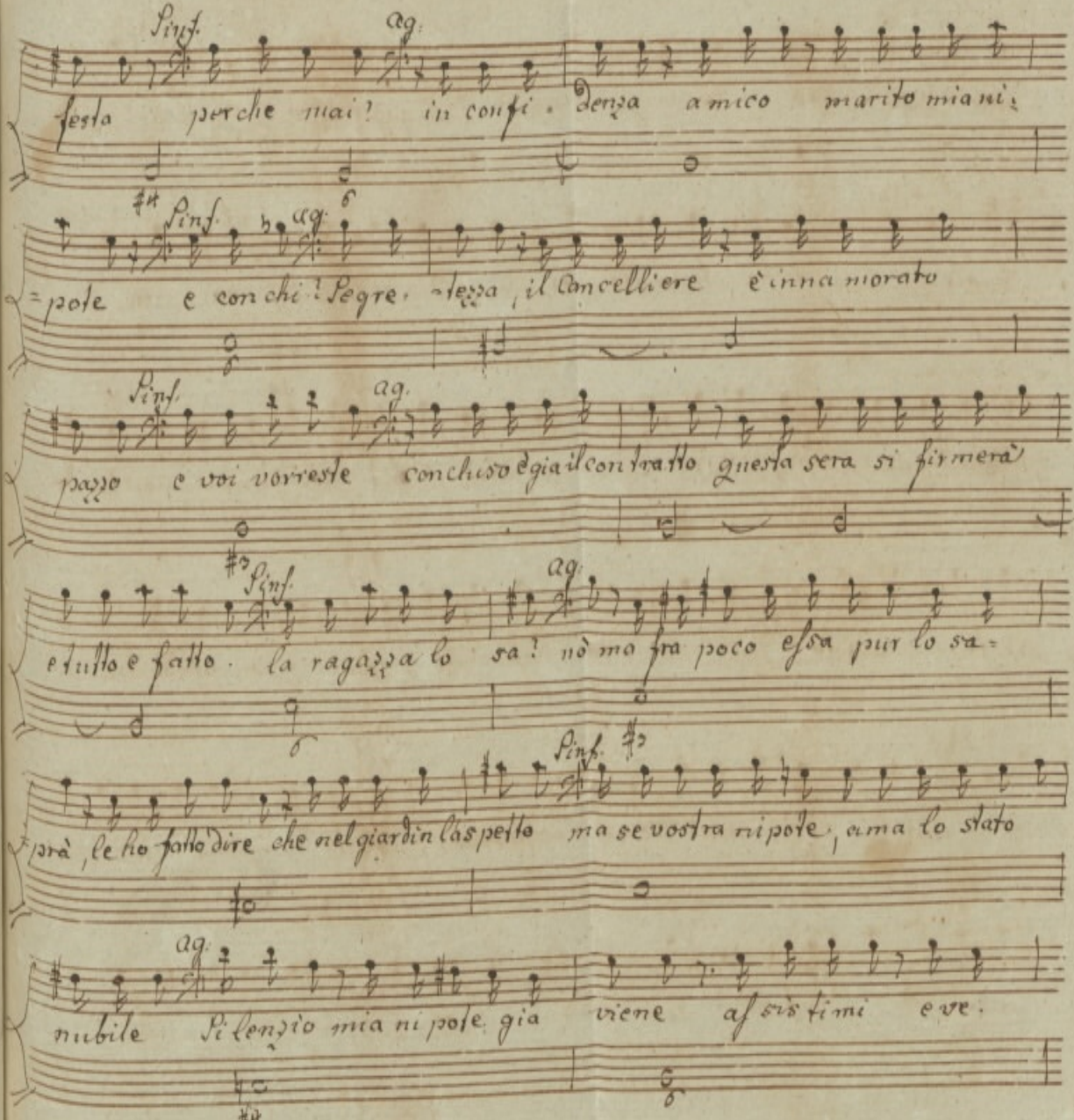
e tutto e fatto. la ragazza lo sa? nò ma fra poco essa pur lo sa-

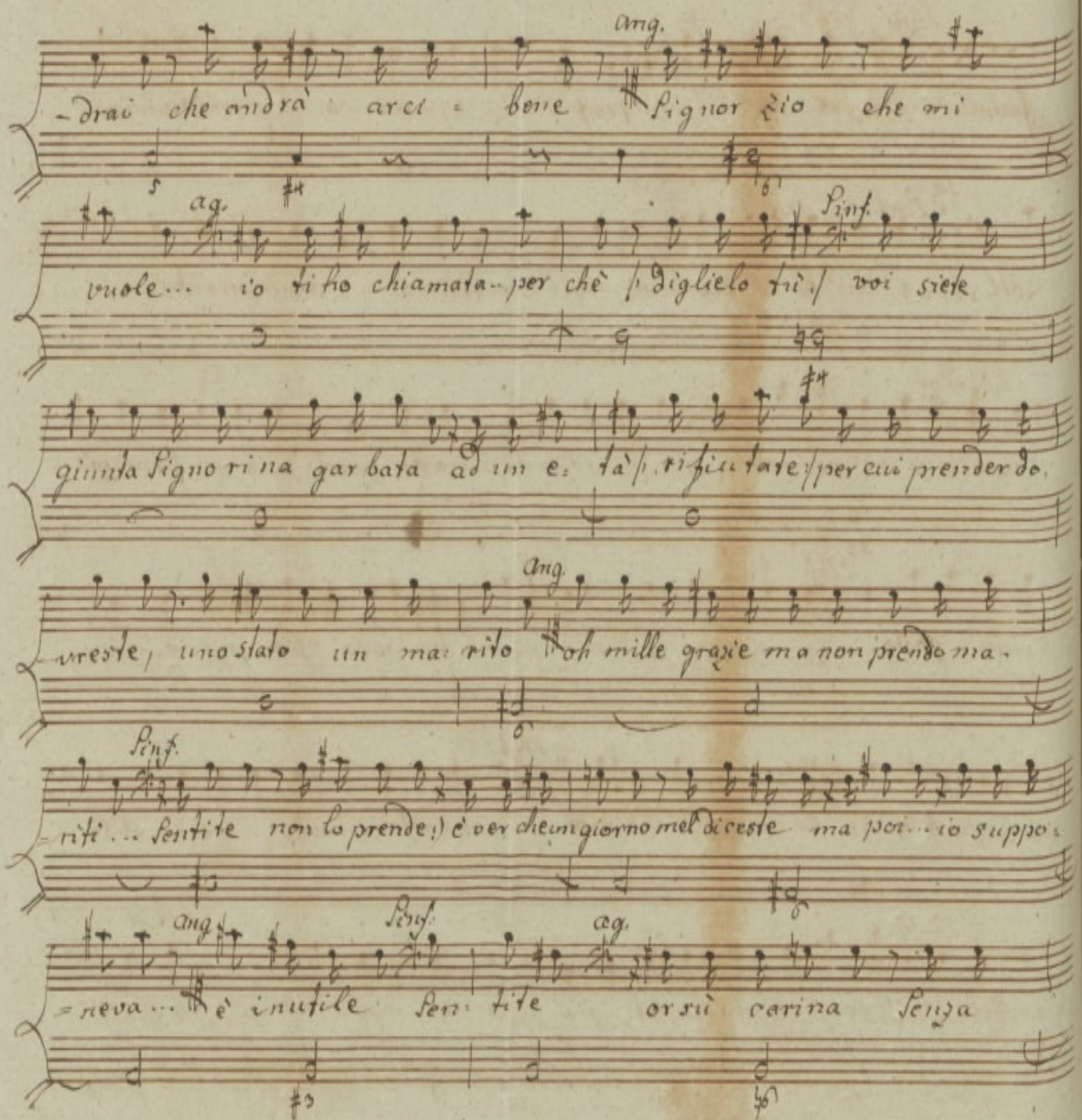
Sinf.

-prà, le ho fatto dire che nel giardin l'aspetto ma se vostra nipote, ama lo stato

Ag.

nubile Silenzio mia nipote gia viene assistimi e ve.





Ang.

-drai che andrà arci = bene Signor zio che mi

Ag. Sinf.

vuole... io ti ho chiamata.. per chè (diglielo tù) voi siete

giunta Signo ri na gar bata ad un e= tà (rifiutate) per cui prender do.

Ang.

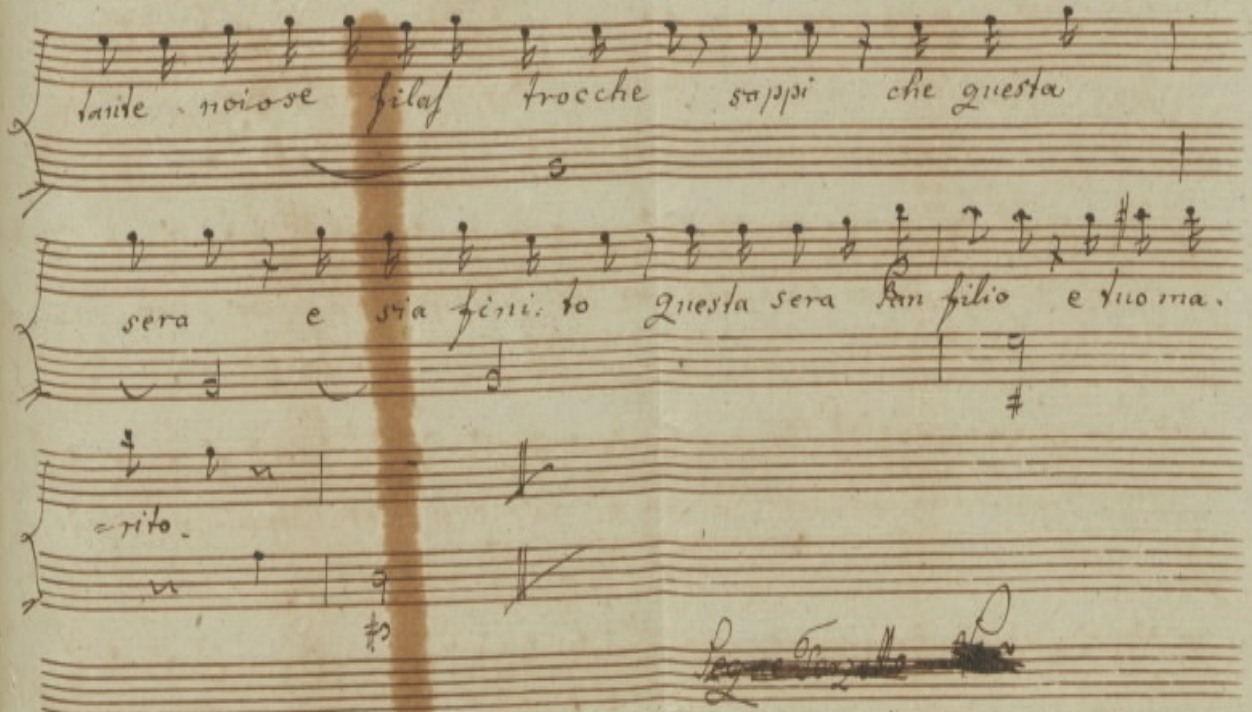
vreste, uno stato un ma= rito oh mille grazie ma non prendo ma-

Sinf.

=riti... Sentite non lo prende) è ver che un giorno mel diceste ma poi... io suppo=

Ang. Sinf. Ag.

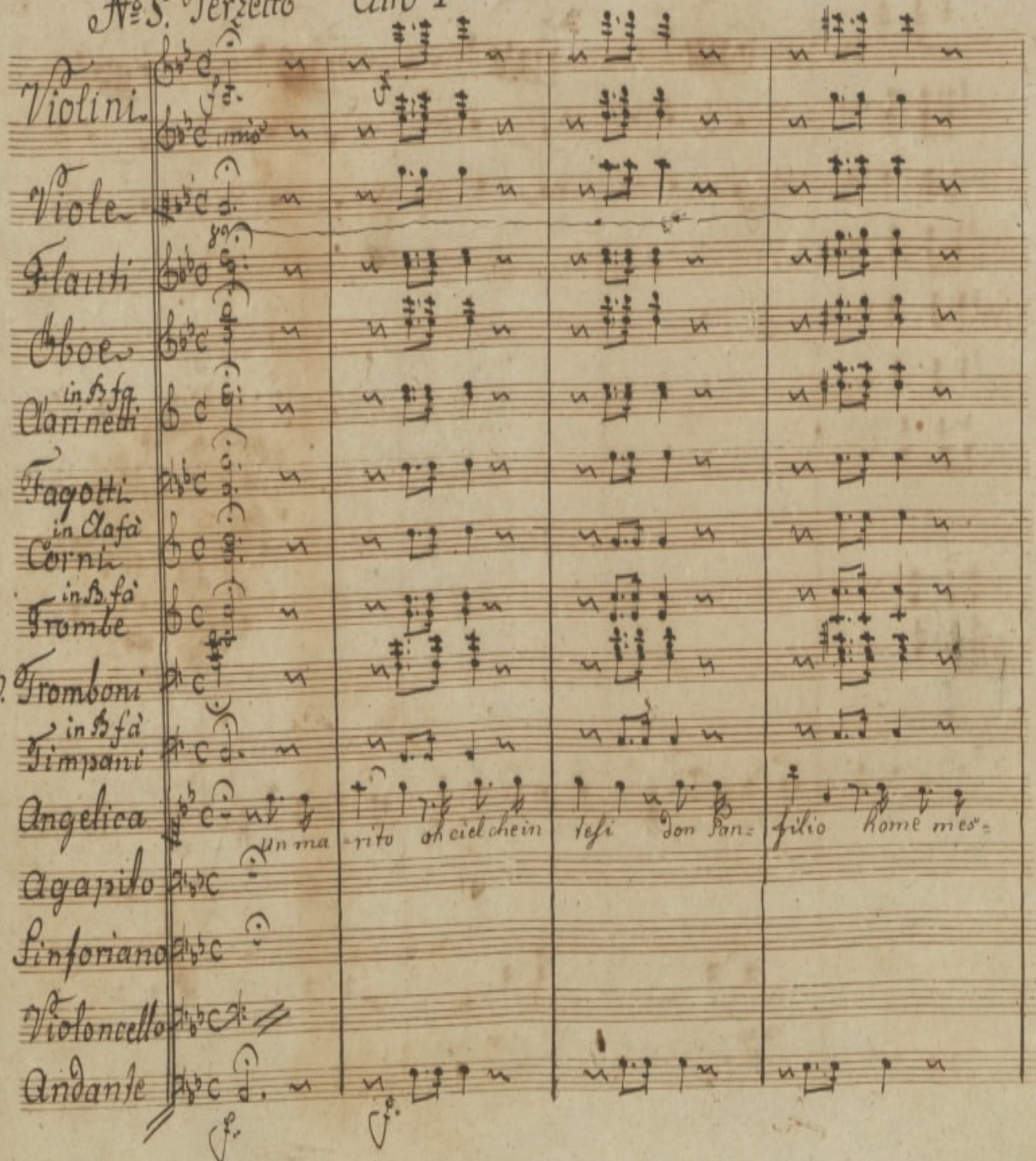
=neva... è inutile Sen= tite or sù carina Senza

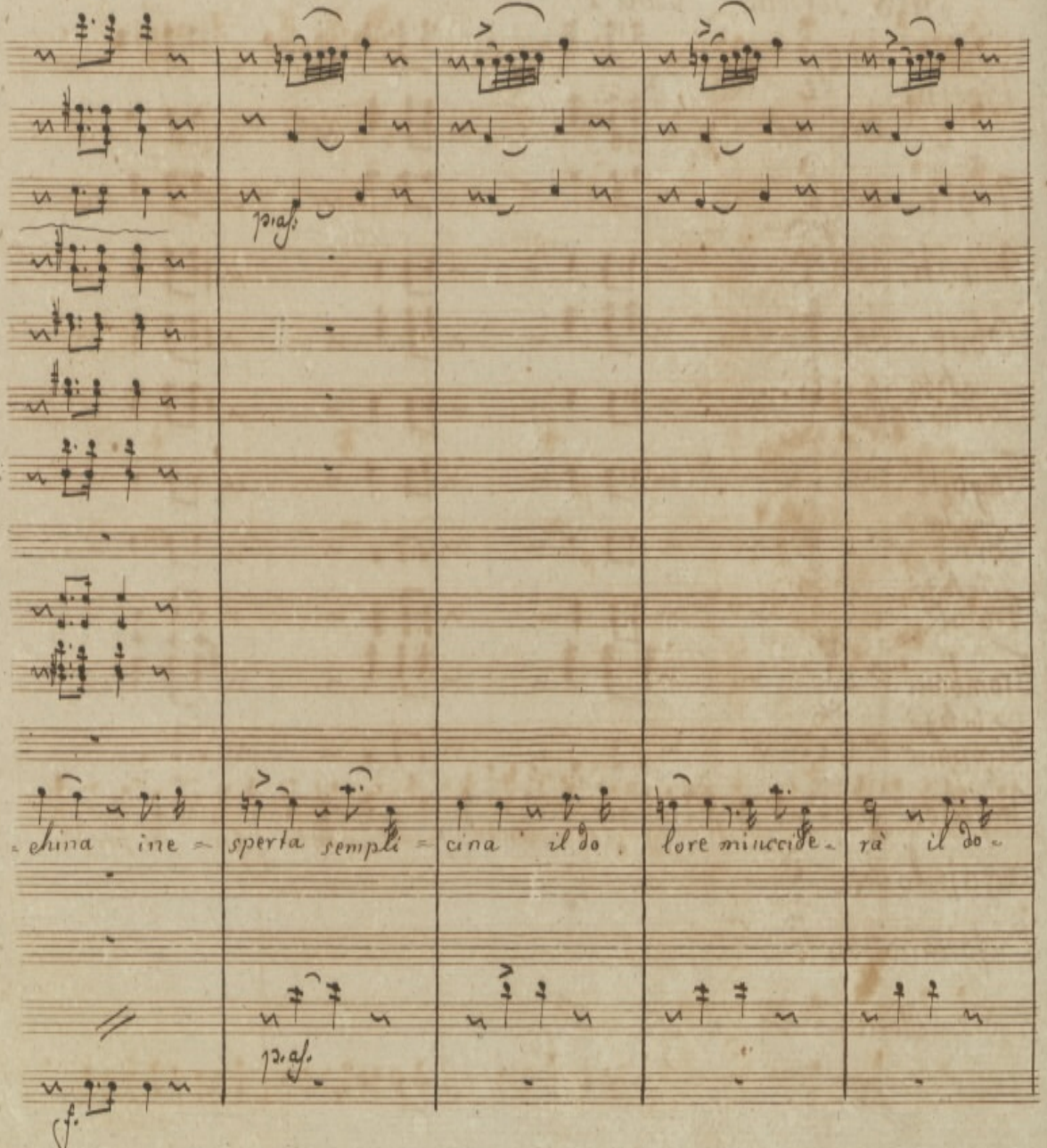

tante noiose filat trocche sappi che questa
sera e sia finito Questa sera San filio e tuo ma.
crito.

pe marito

No. 5. Terzetto Atto I.mo

Violini
unis.
Viole
Flauti
Oboe
in B fa
Clarinetti
Fagotti
in Cla fà
Corni
in B fà
Trombe
3. Tromboni
in B fà
Timpani
Angelica
un ma - rito oh ciel che in tesi don Pan - filio home mes -
Agapito
Sinforiano
Violoncello
Andante



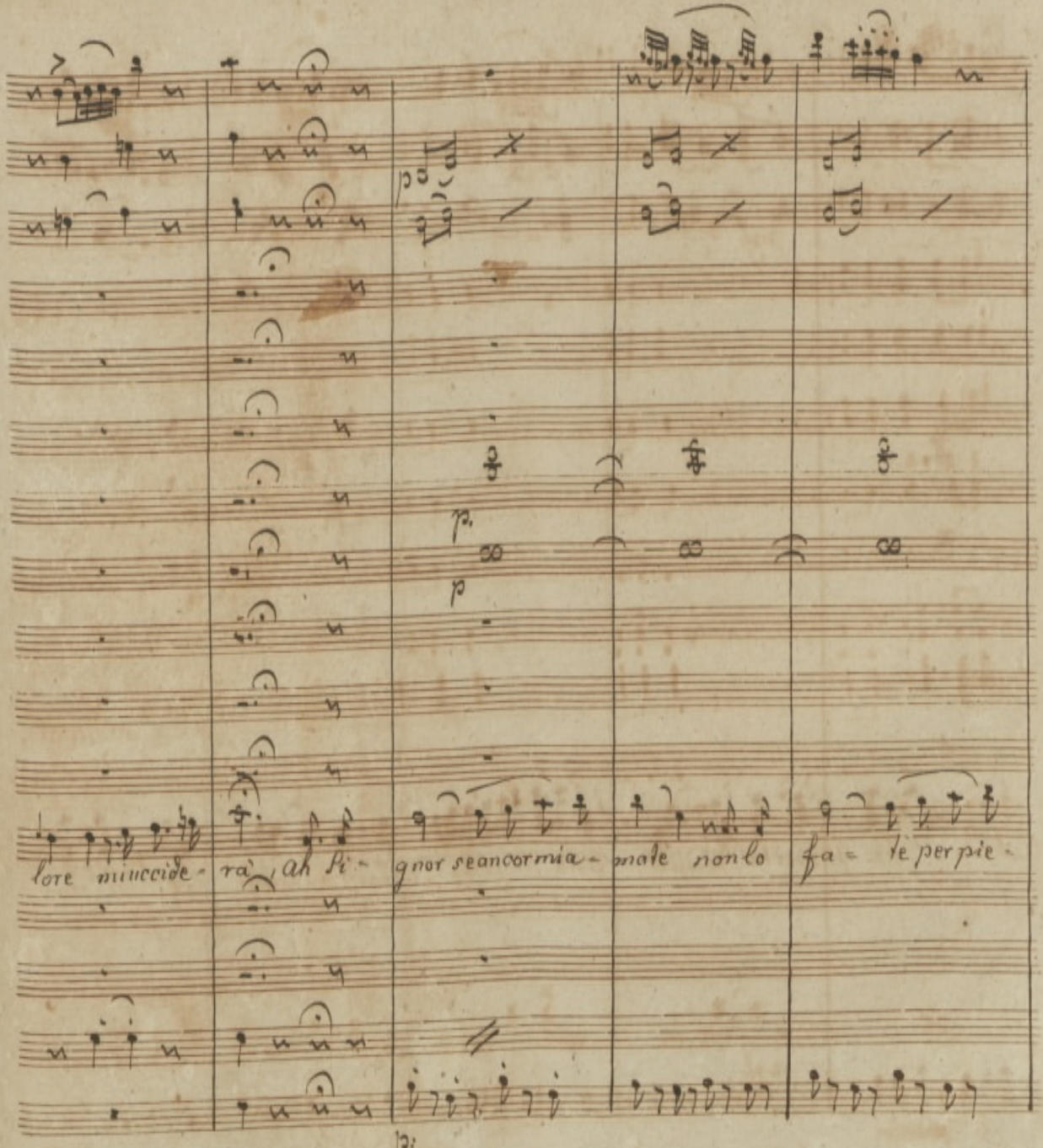


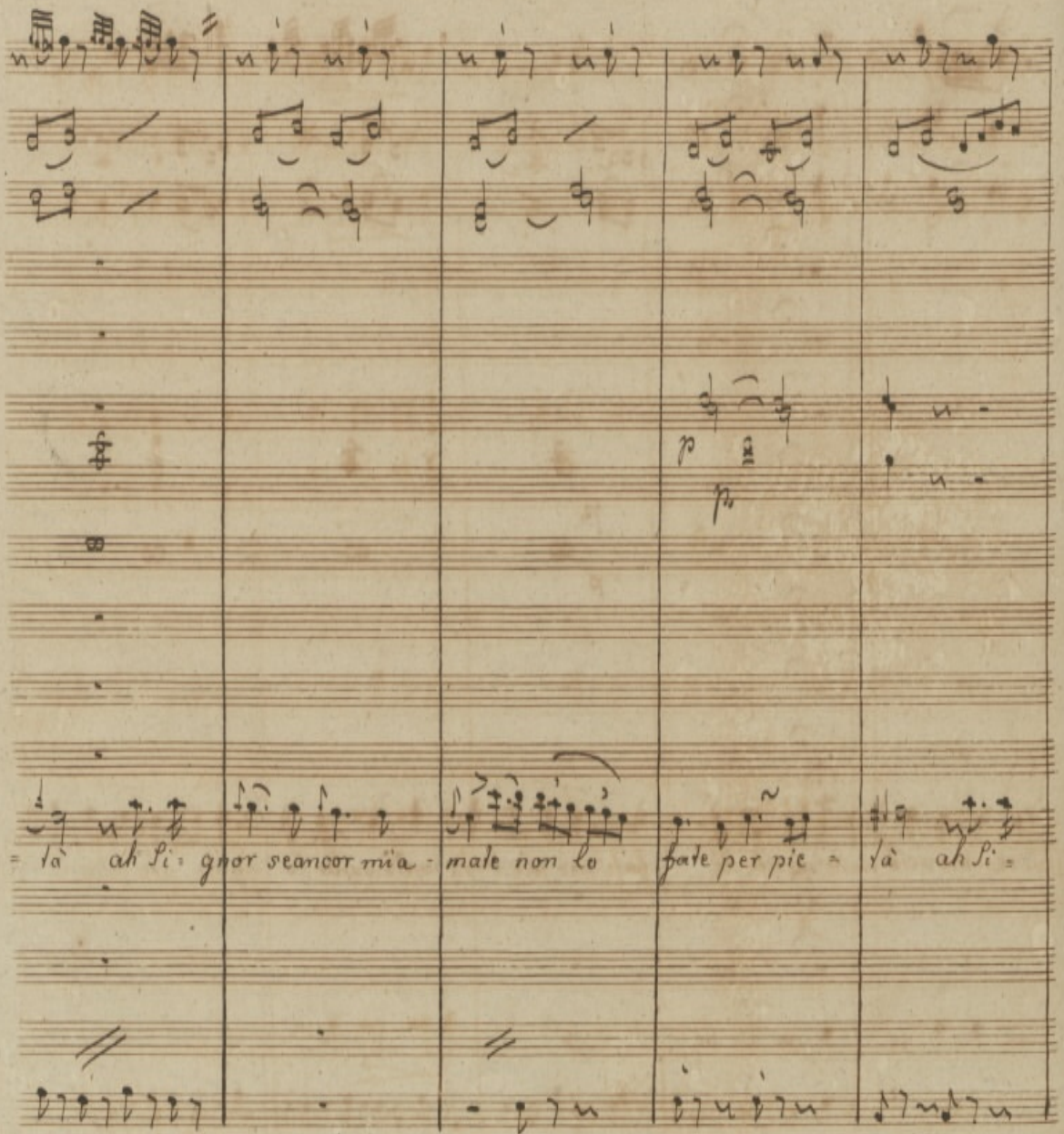
p.as.

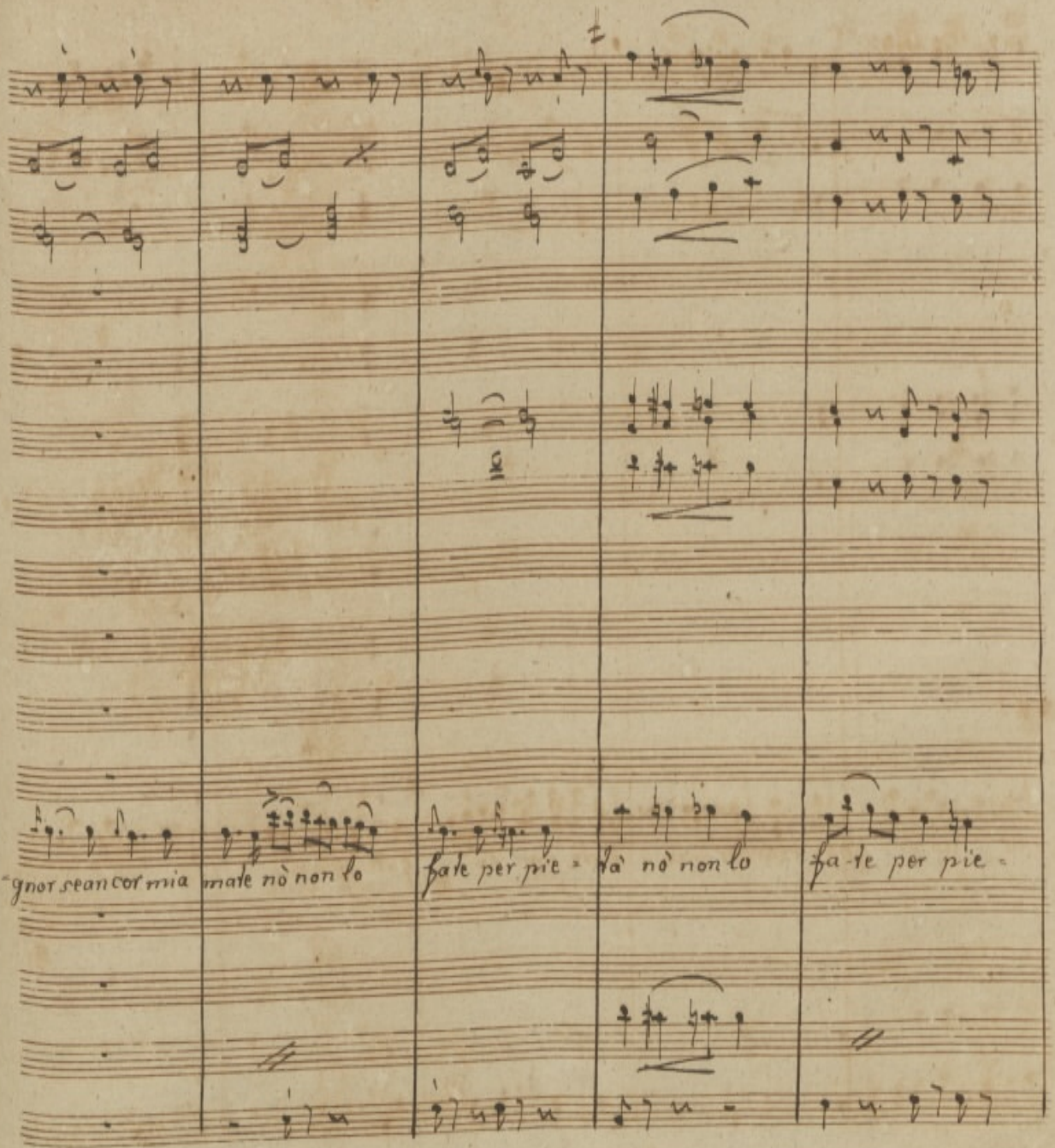
-china ine- sperta sempli- cina il do lore mi uccide- rà il do-

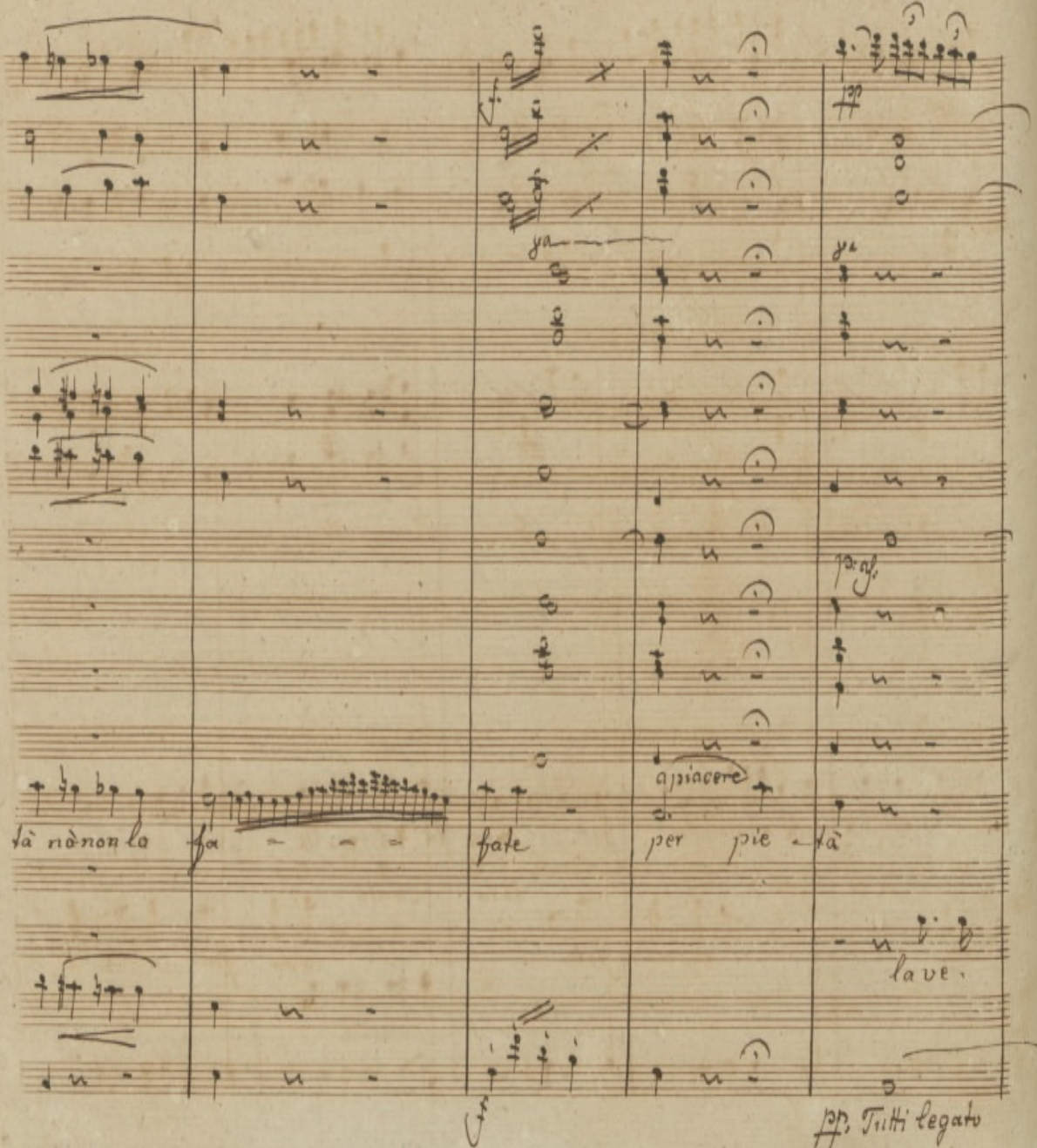
p.as.

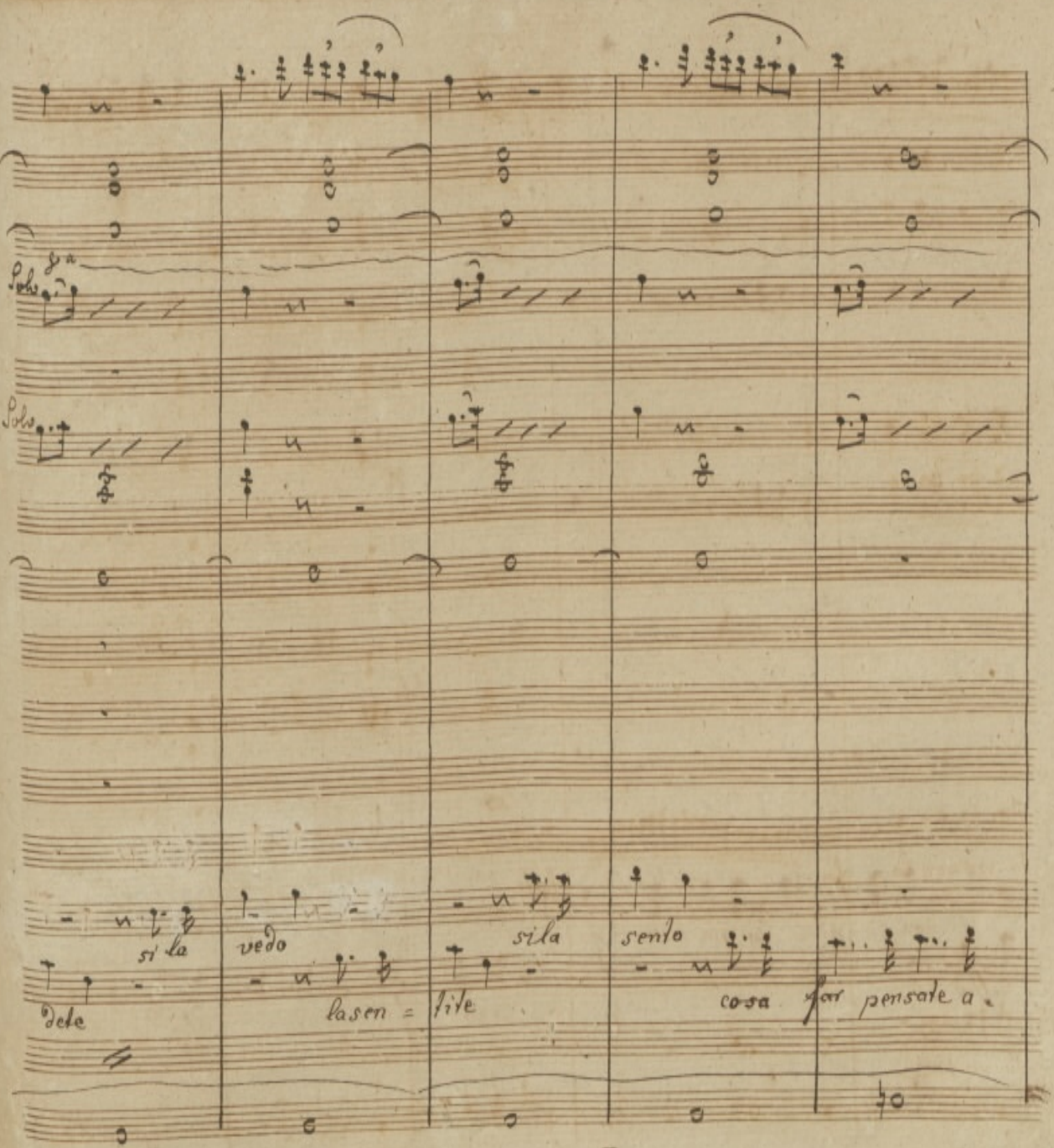
f.

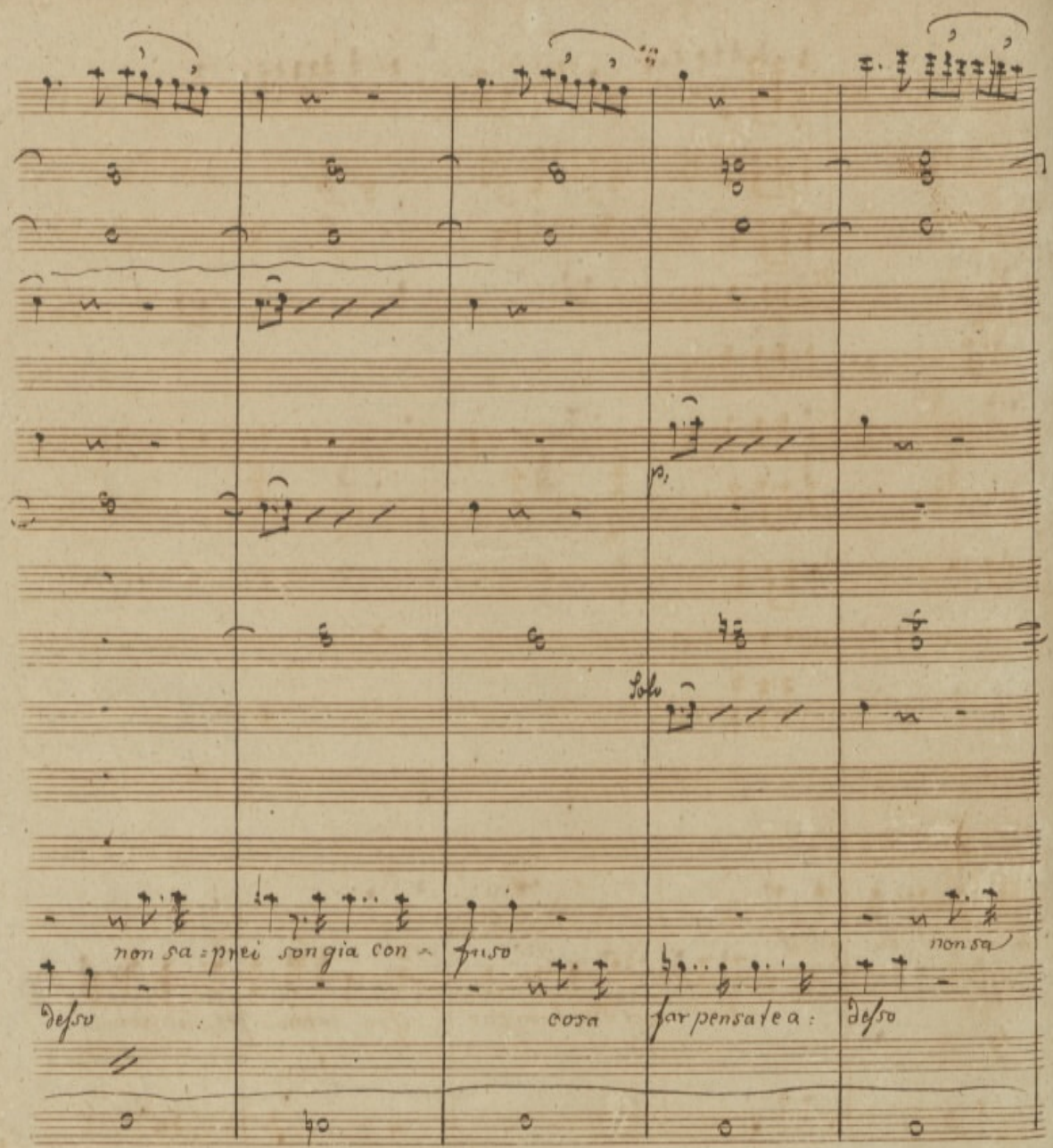

lore mi uccide-
rà, ah Si-
gnor se ancor mia-
male non lo
fa- te per pie-

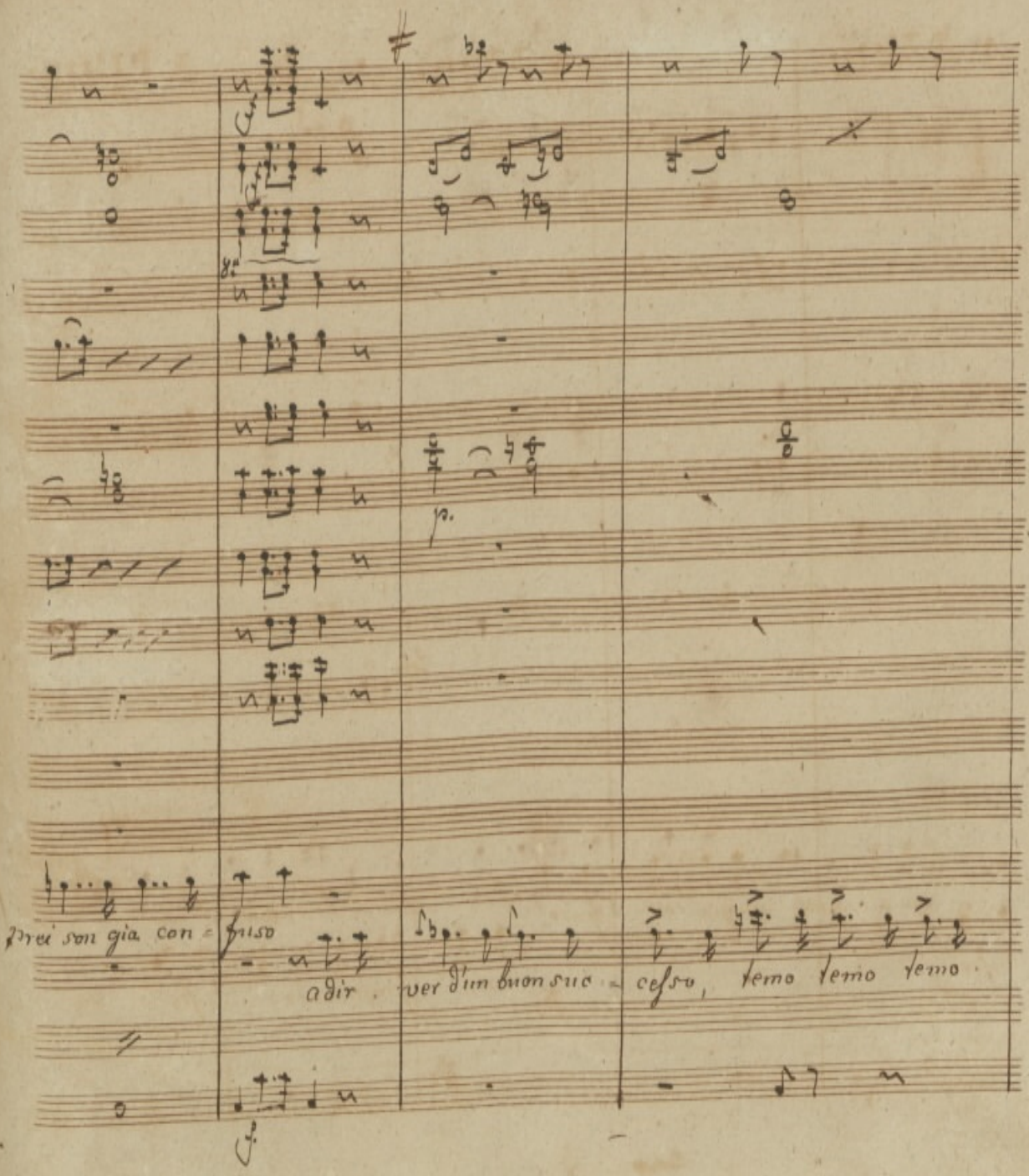

tà ah Si: gnor seancor mia - male non lo fate per pie - tà ah Si


gnor sean cor mia male nò non lo
fate per pie - tà nò non lo
fa-te per pie -


ya
ya
p: af.
a piacere
tà nò non la fa - - - fate per pie - tà
la ve.
pp. Tutti legato


Solo
Solo
si la
vedo
si la
sento
dete
la sen = tite
cosa far pensate a.


p:
Solo
non sa = prei son gia con = fuso
non sa
desso
cosa
far pensate a:
desso


Prei son gia con = fuso
adir . ver d'un buon suc = cesso, temo temo temo .

se il ne-

gozio è già con-

chiuso chi il negozio chi il ne-

molto in veri-

tà

p.

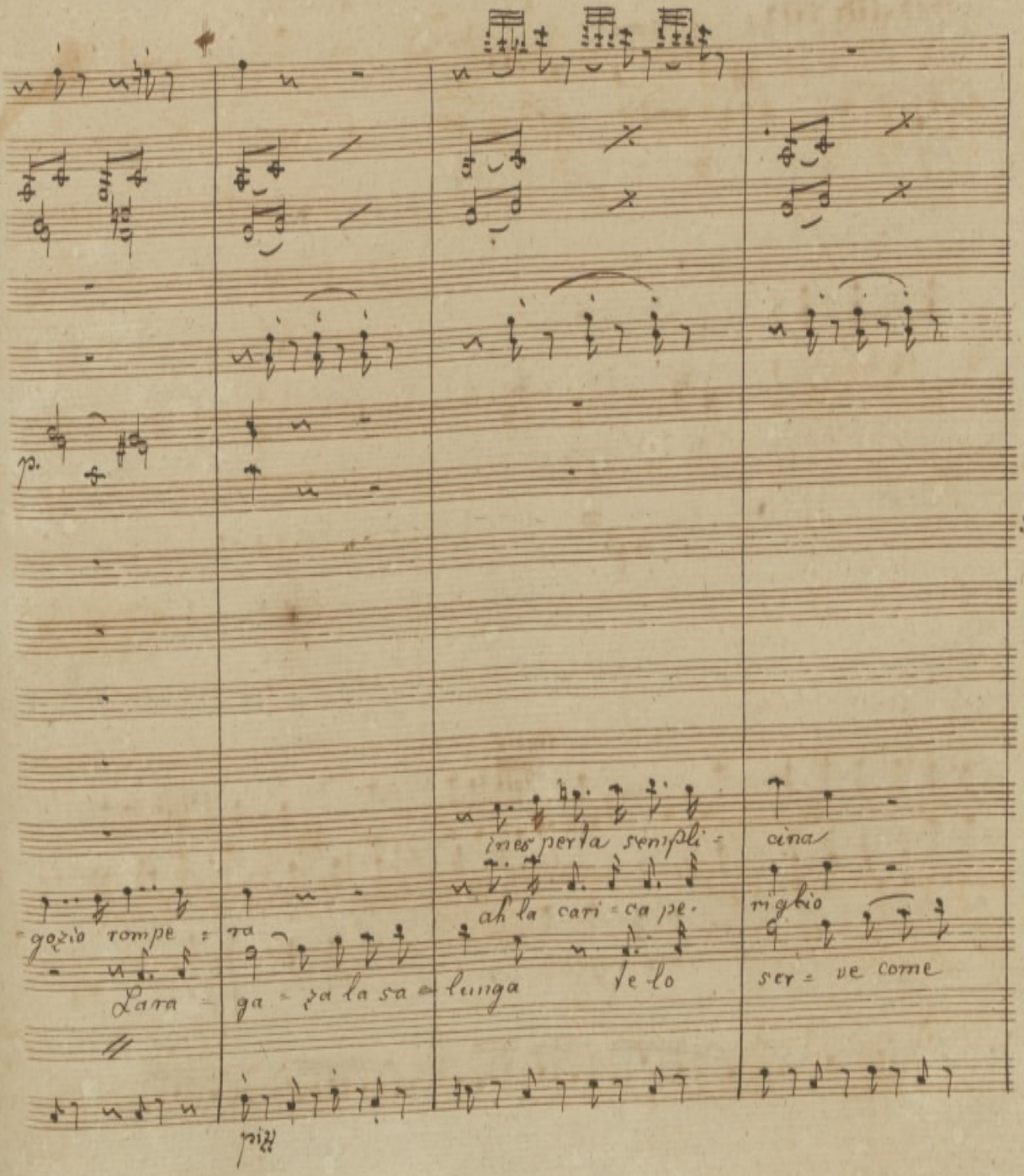
ines perta sempli = cina

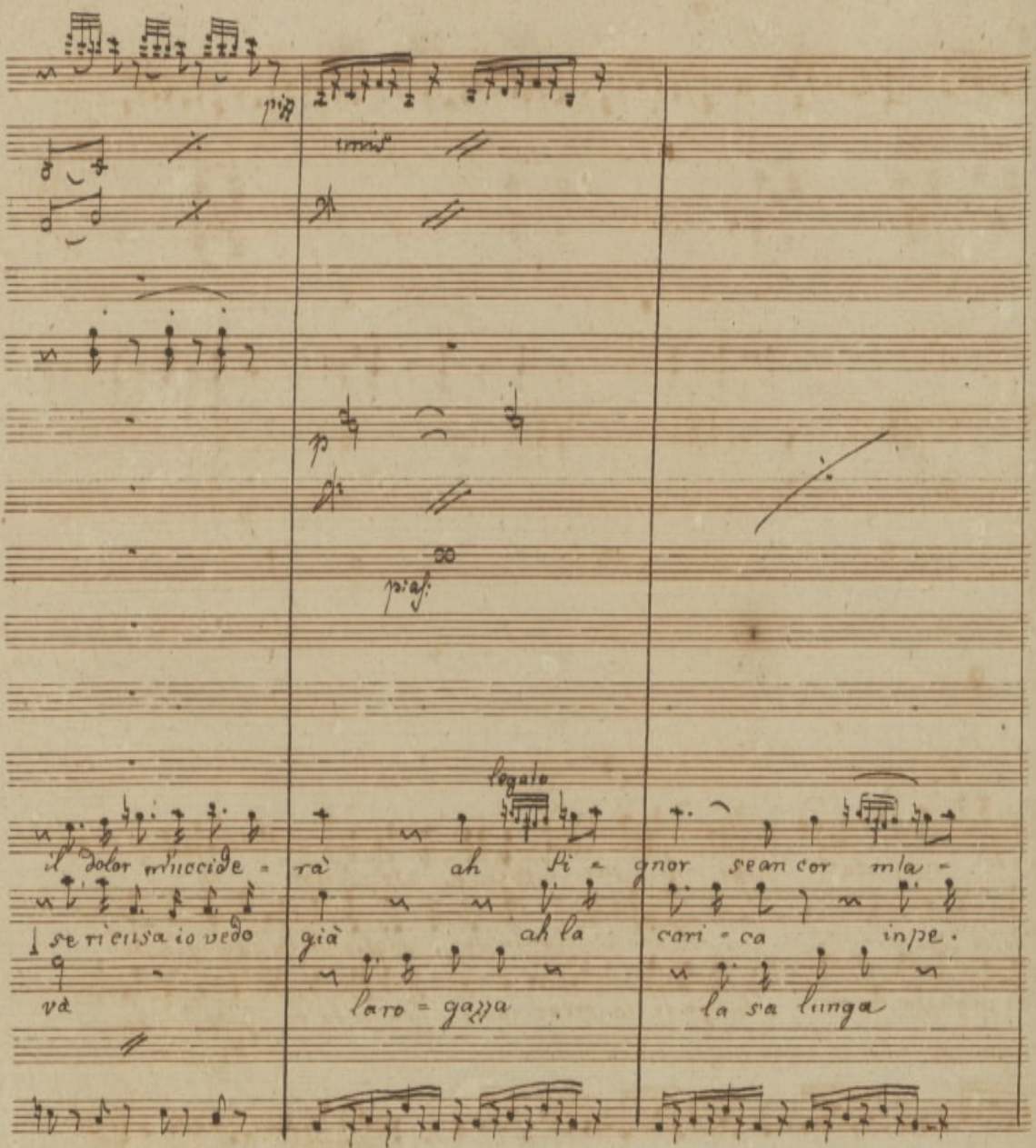
ah la cari = ca pe. riglio

gozio rompe = ra

La ra = ga = za la sa = lunga te lo ser = ve come

pizz





pizz

unis

p

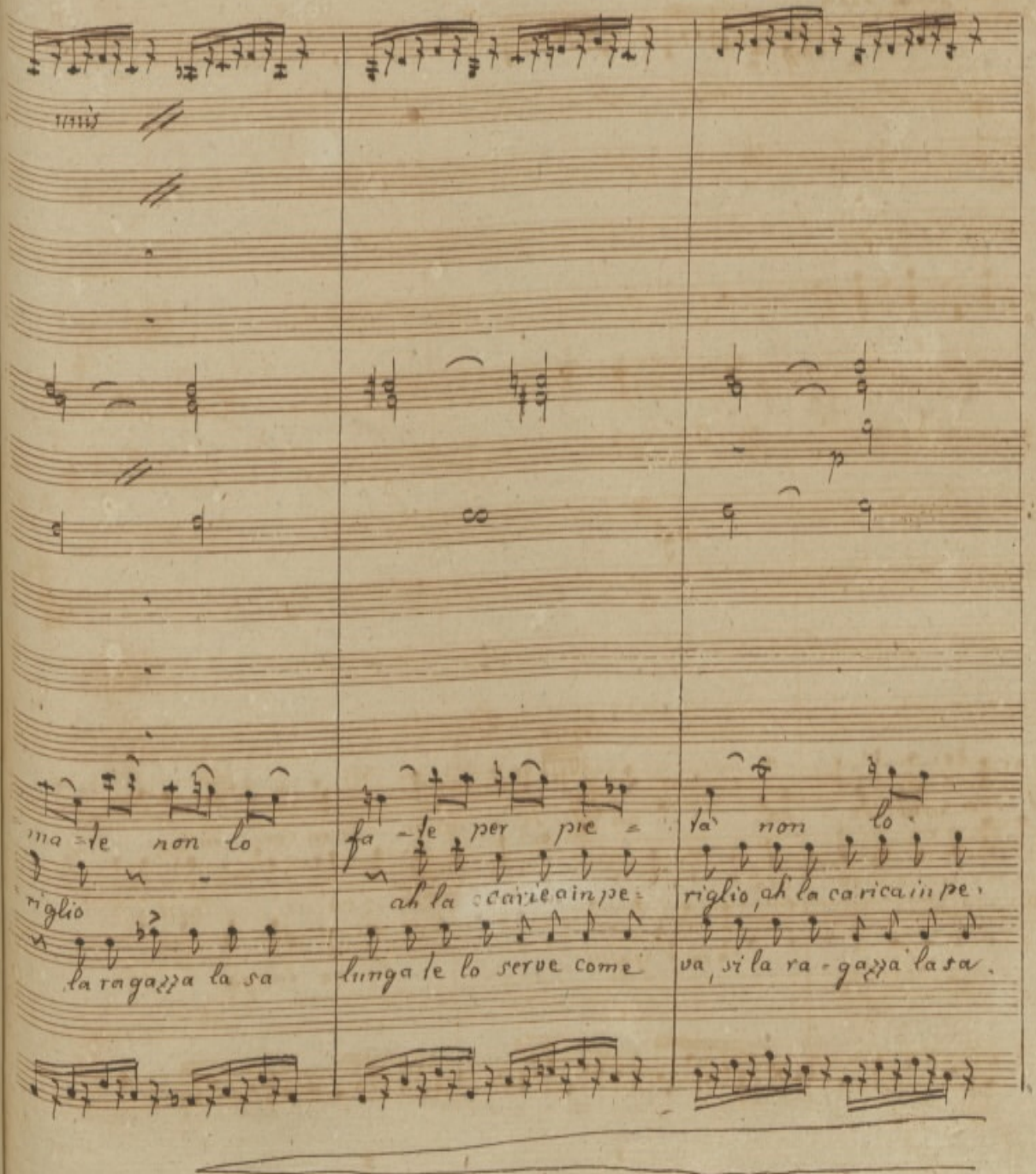
piaf.

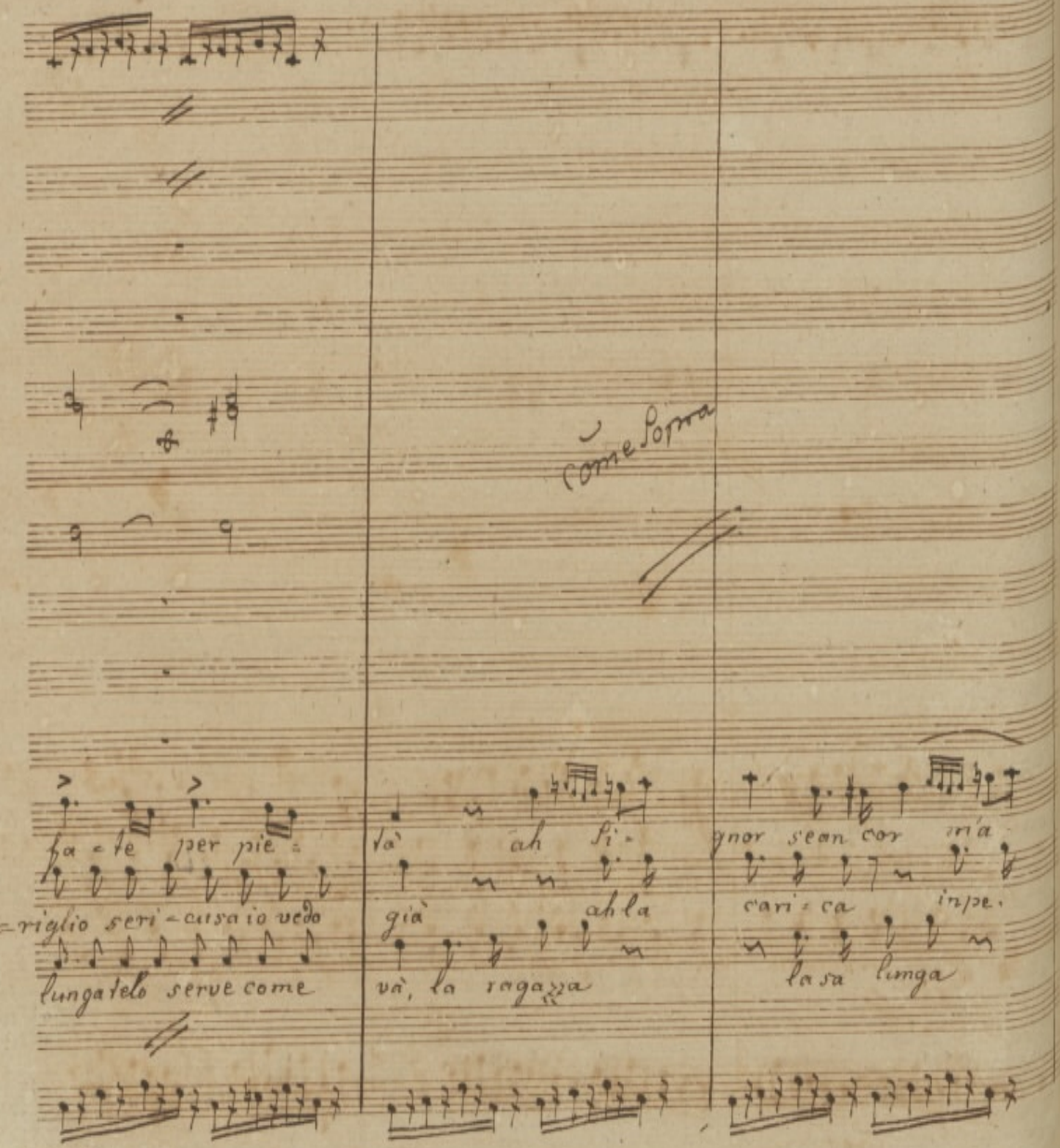
legato

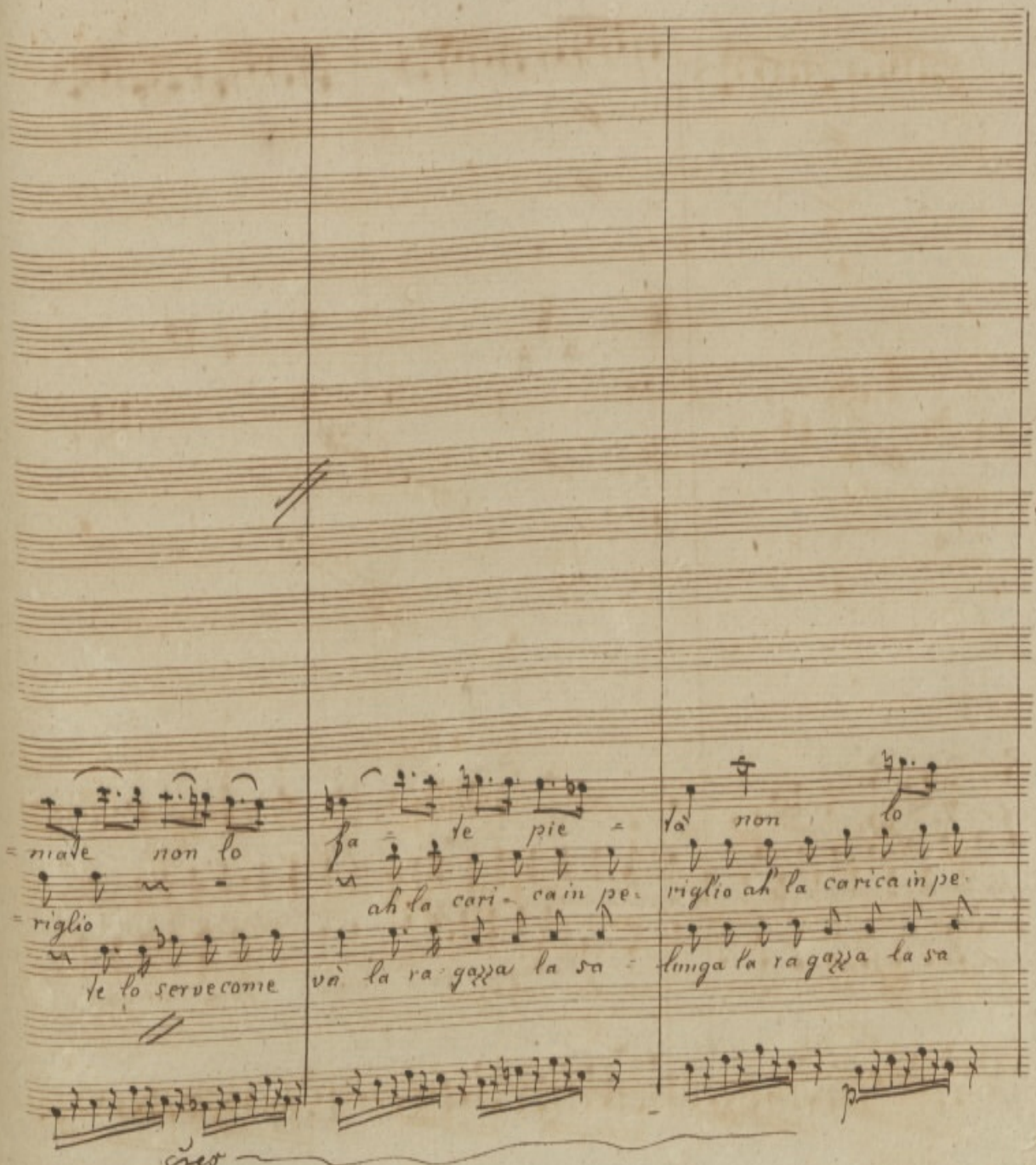
il dolor m'uccide = rà ah Si = gnor sean cor mia =

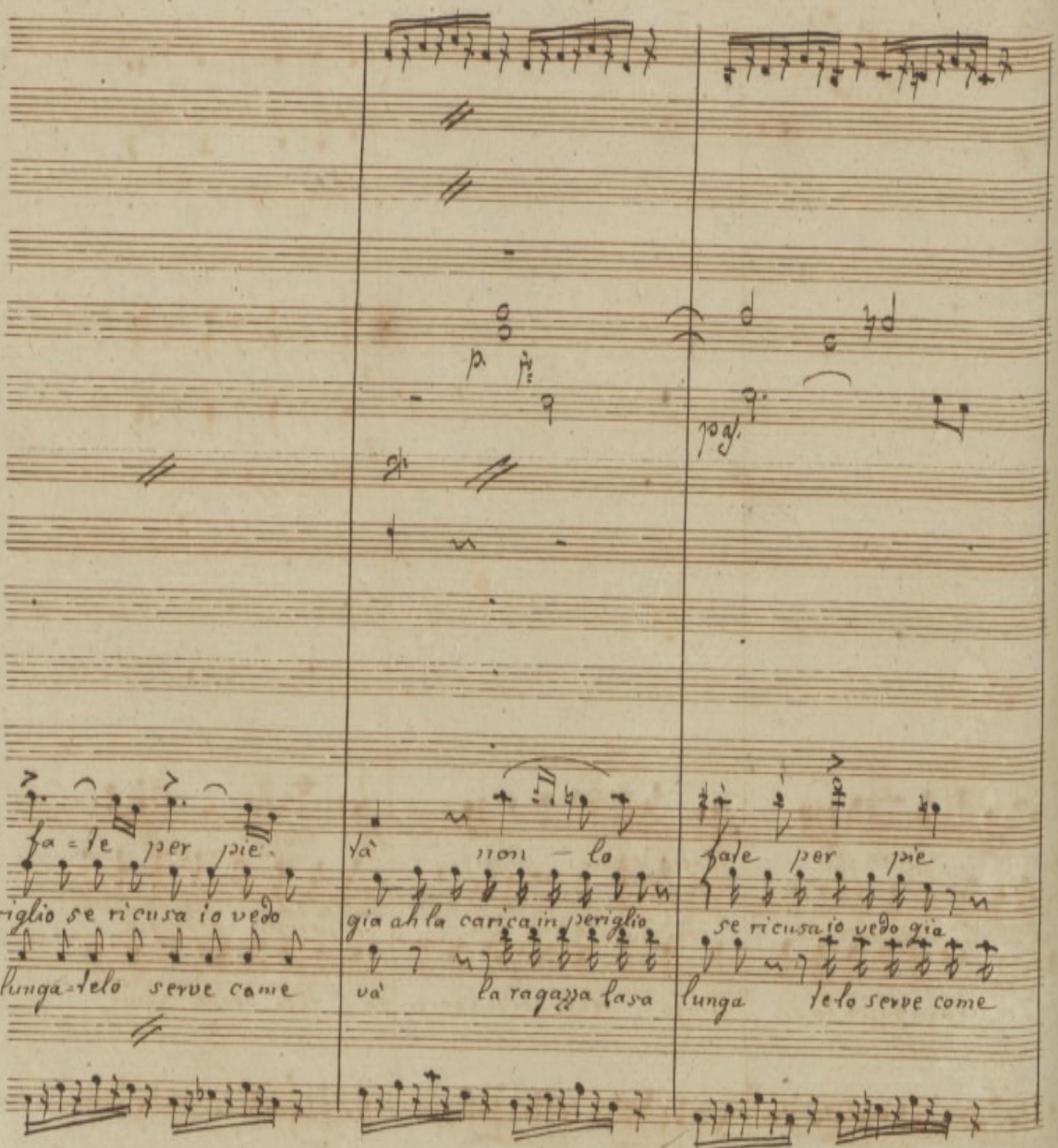
se ricusa io vedo già ah la cari = ca in pe.

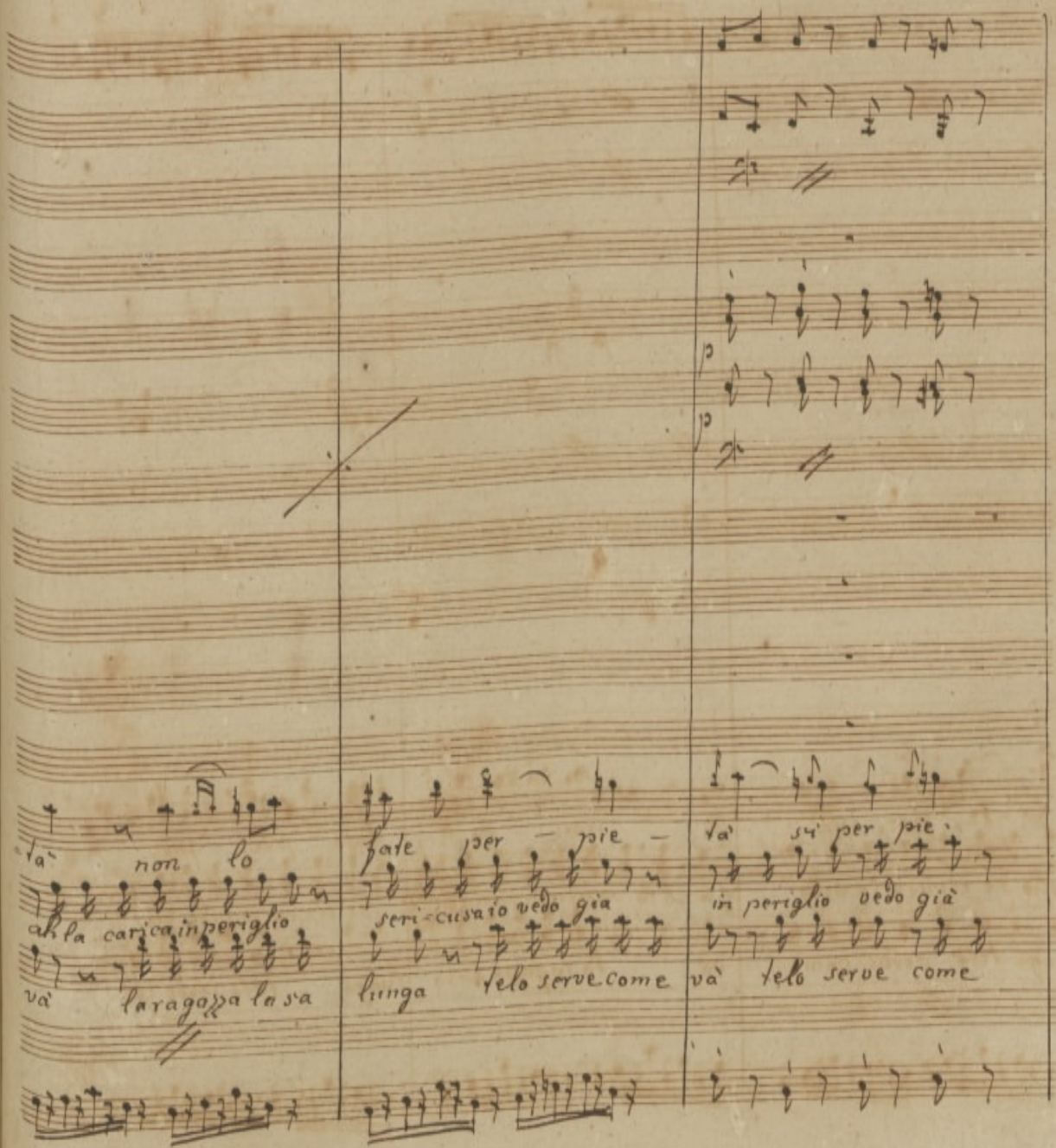
và la ro = gazza la sa lunga

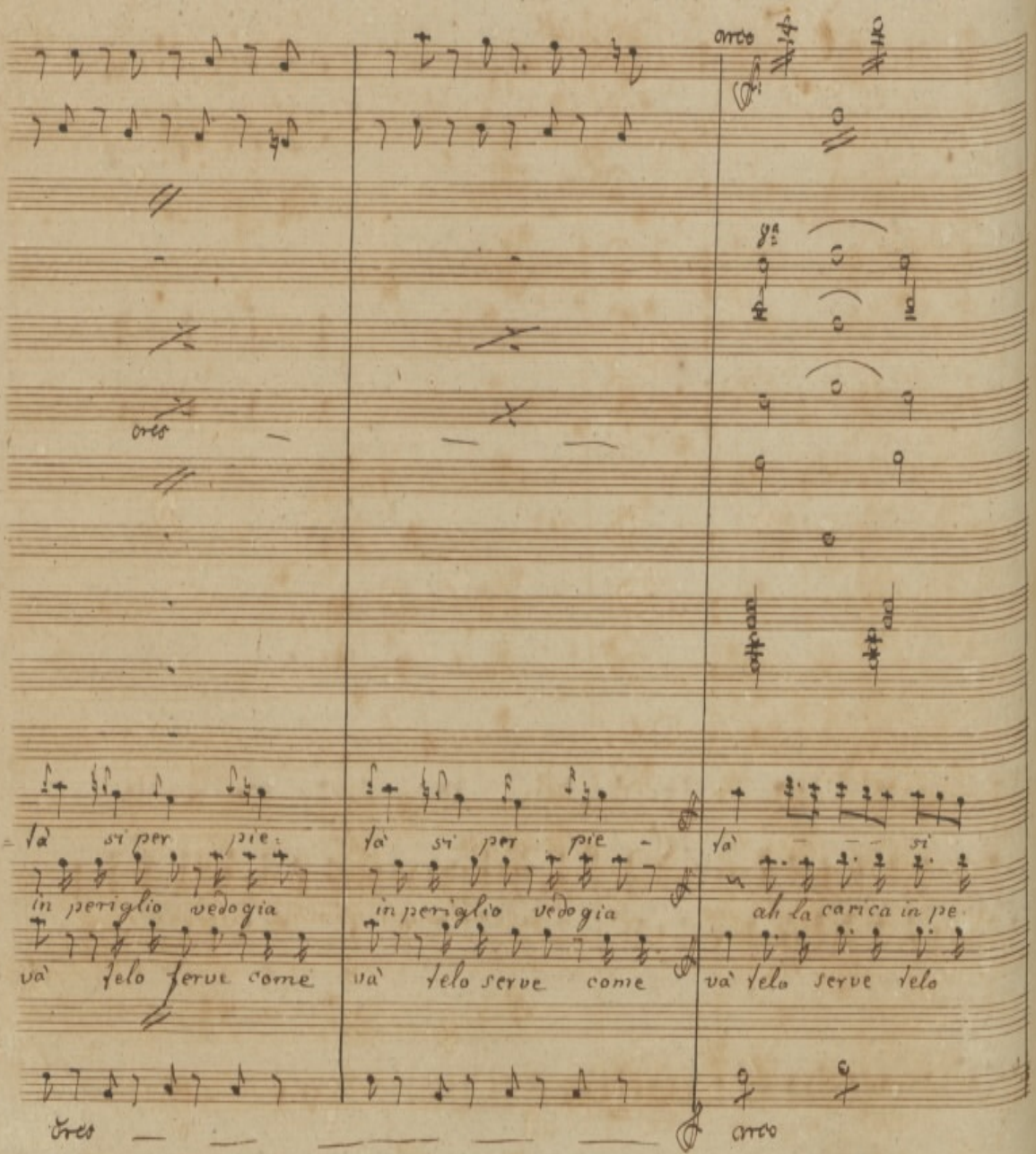

mis
p
ma - te non lo
riglio
la ragazza la sa
fa - te per pie -
ah la carica in pe -
lunga te lo serve come
tà non lo
riglio, ah la carica in pe -
va, si la ra - gazza la sa.


come sopra
fa - te per pie -
- riglio seri - cursa io vedo
lungatelo serve come
và ah si -
già ah la
và, la ragazza
gnor s'ean cor ria
cari - ca inpe -
la sa lunga


= mate non lo
= riglio
te lo serve come
fa = te pie =
ah la cari = ca in pe =
và la ra = gazza la sa =
tà non lo
riglio ah la carica in pe =
lunga la ragazza la sa
p
cres


fa = le per pie
riglio se ricusa io vedo
lunga = lelo serve come
va' non — lo
gia ah la carica in periglio
va' la ragazza lasa
fale per pie
se ricusa io vedo gia
lunga lelo serve come


va non lo
ah la carica in periglio
va la ragazza la sa
fate per — pie —
seri-cusa io vedo già
lunga telo serve come
va sì per pie
in periglio vedo già
va telo serve come


arco
cres
tà si per pie
in periglio vedogia
và telo serve come
tà si per pie
in periglio vedogia
và telo serve come
tà si
ah la carica in pe
và telo serve telo
cres
arco

All.o

for.

8.a

per pie= tà

ri glio se ri= cusa io vedo già

serve come và

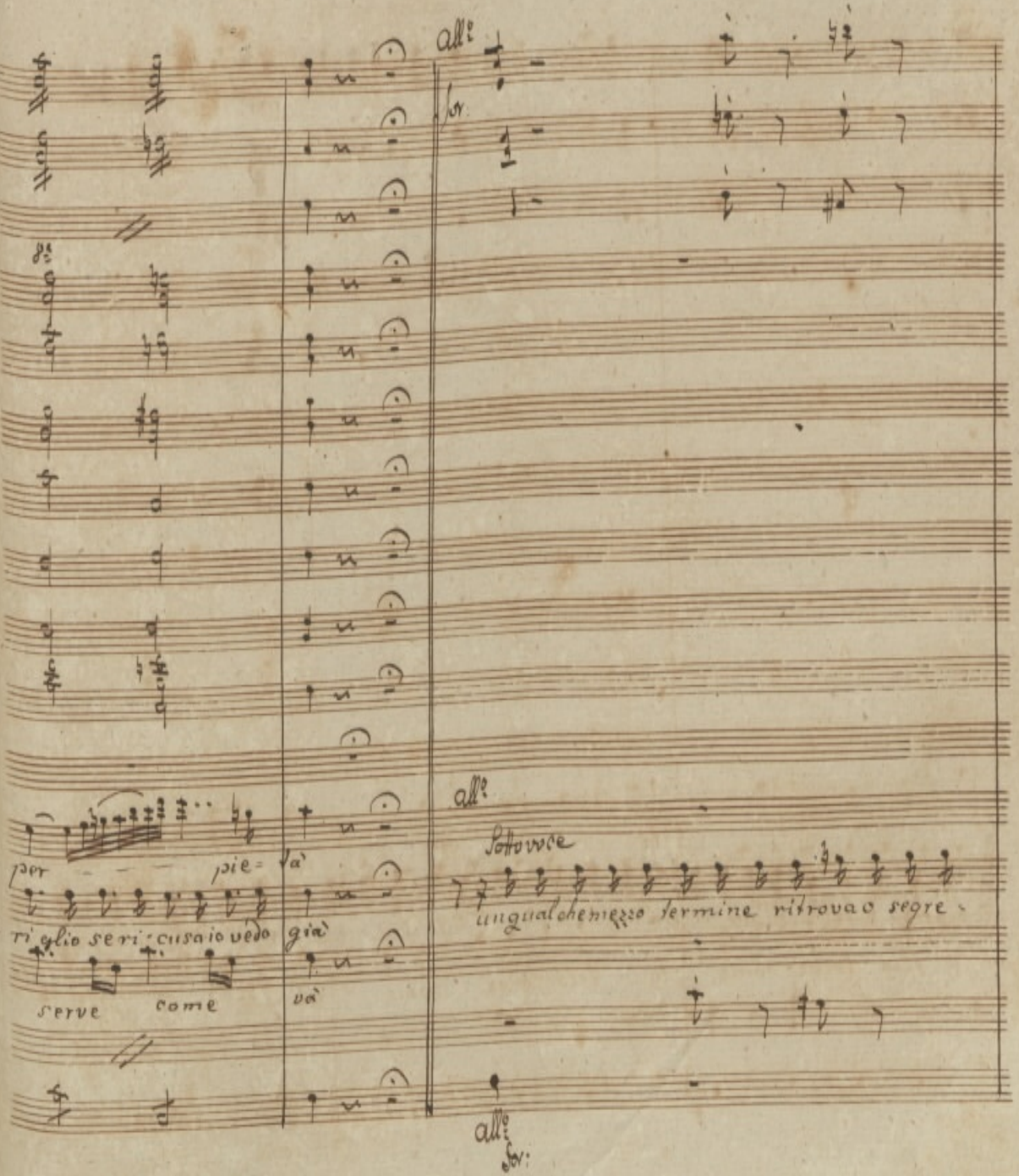
All.o

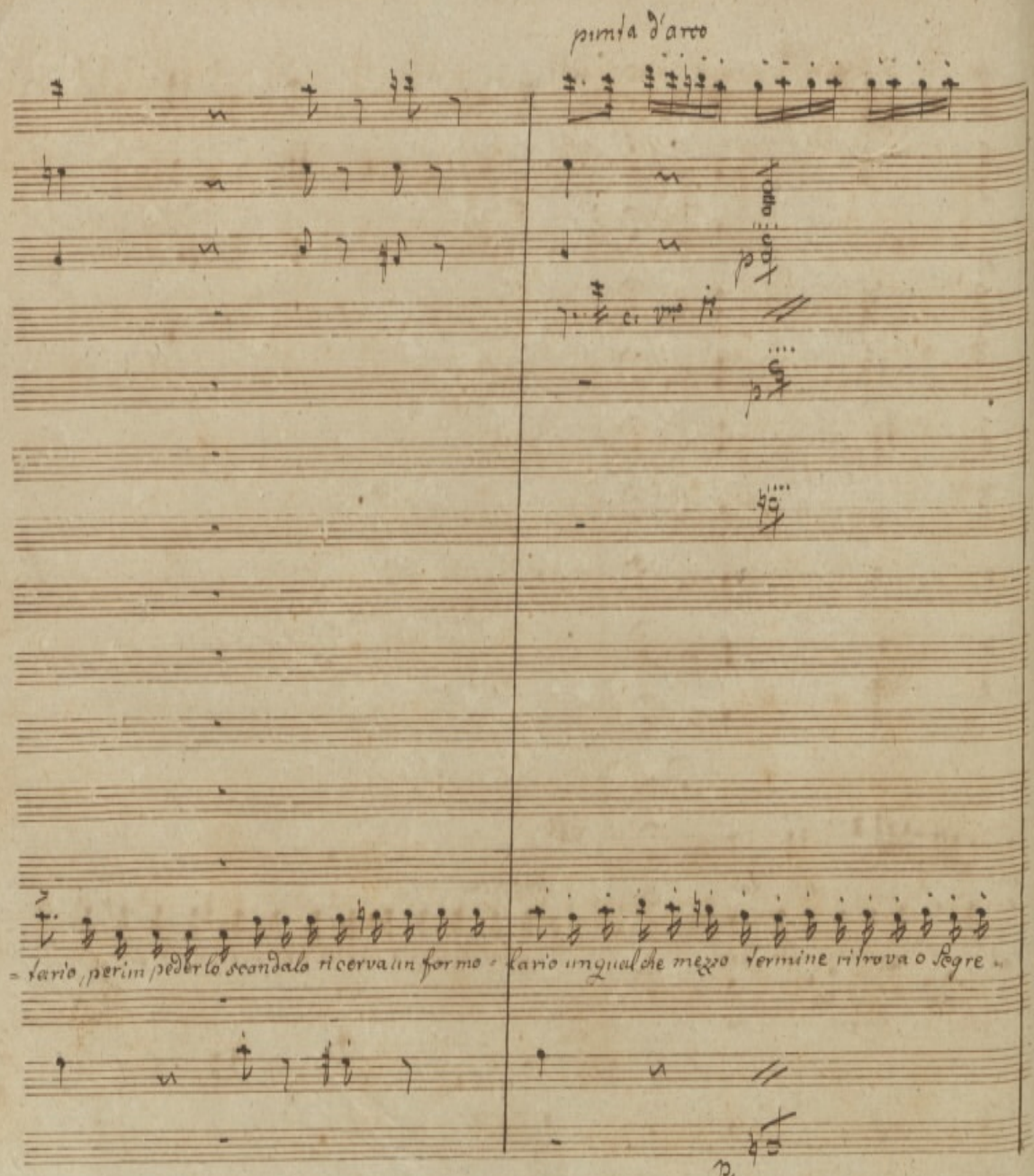
Sottovoce

un qualche mezzo termine ritrova o segre-

All.o

for:





punta d'arco

p

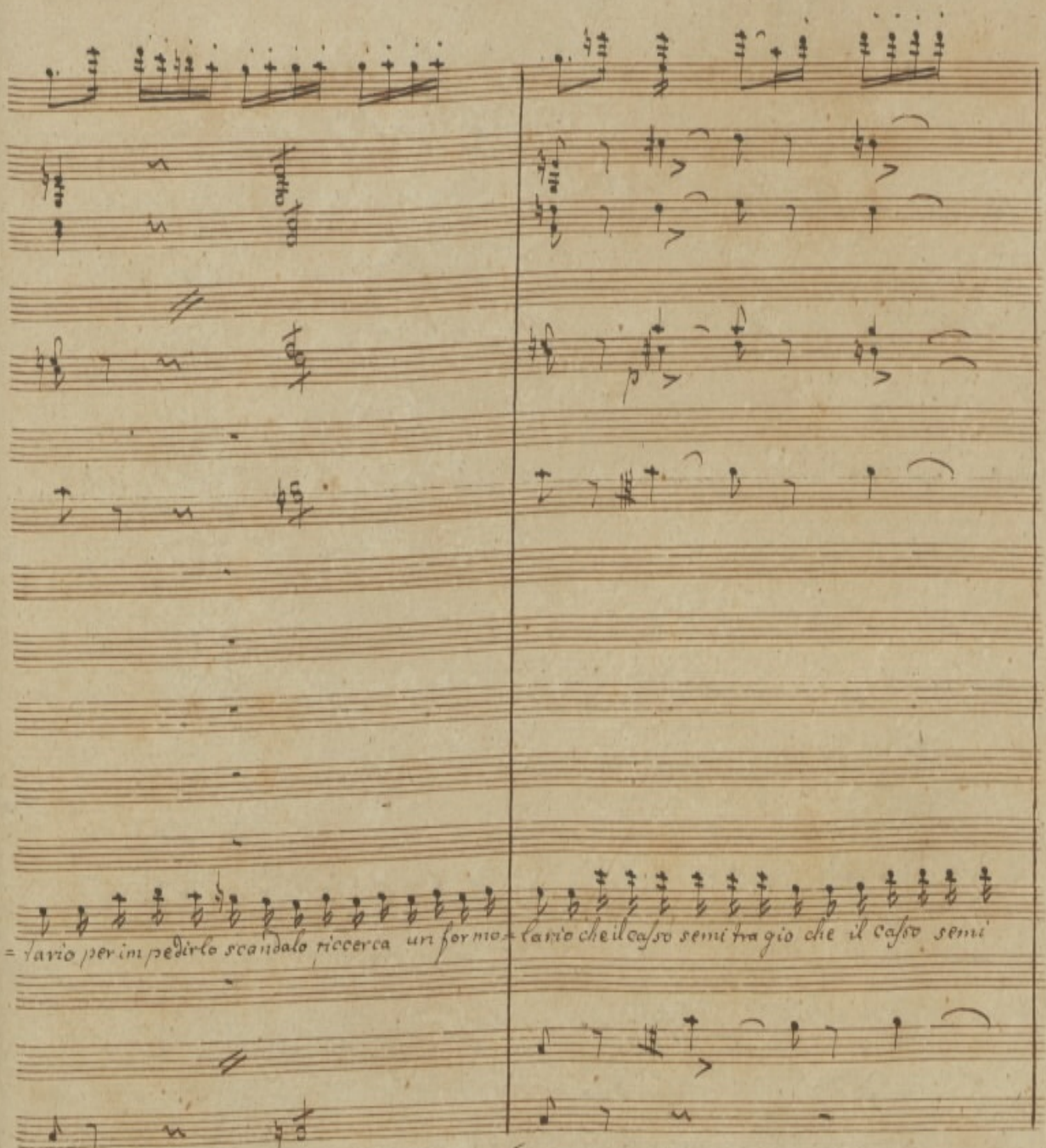
c. vno

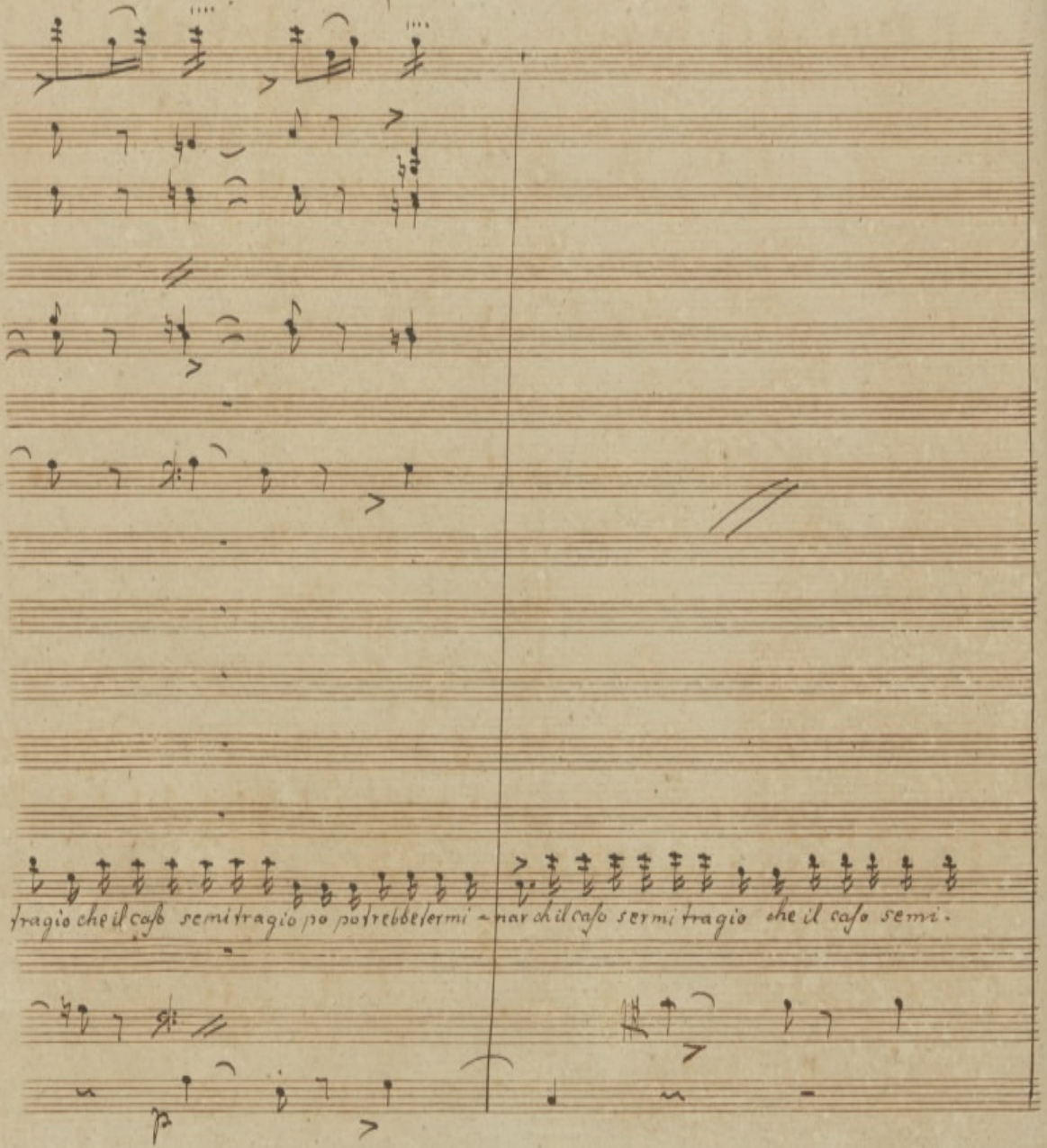
p

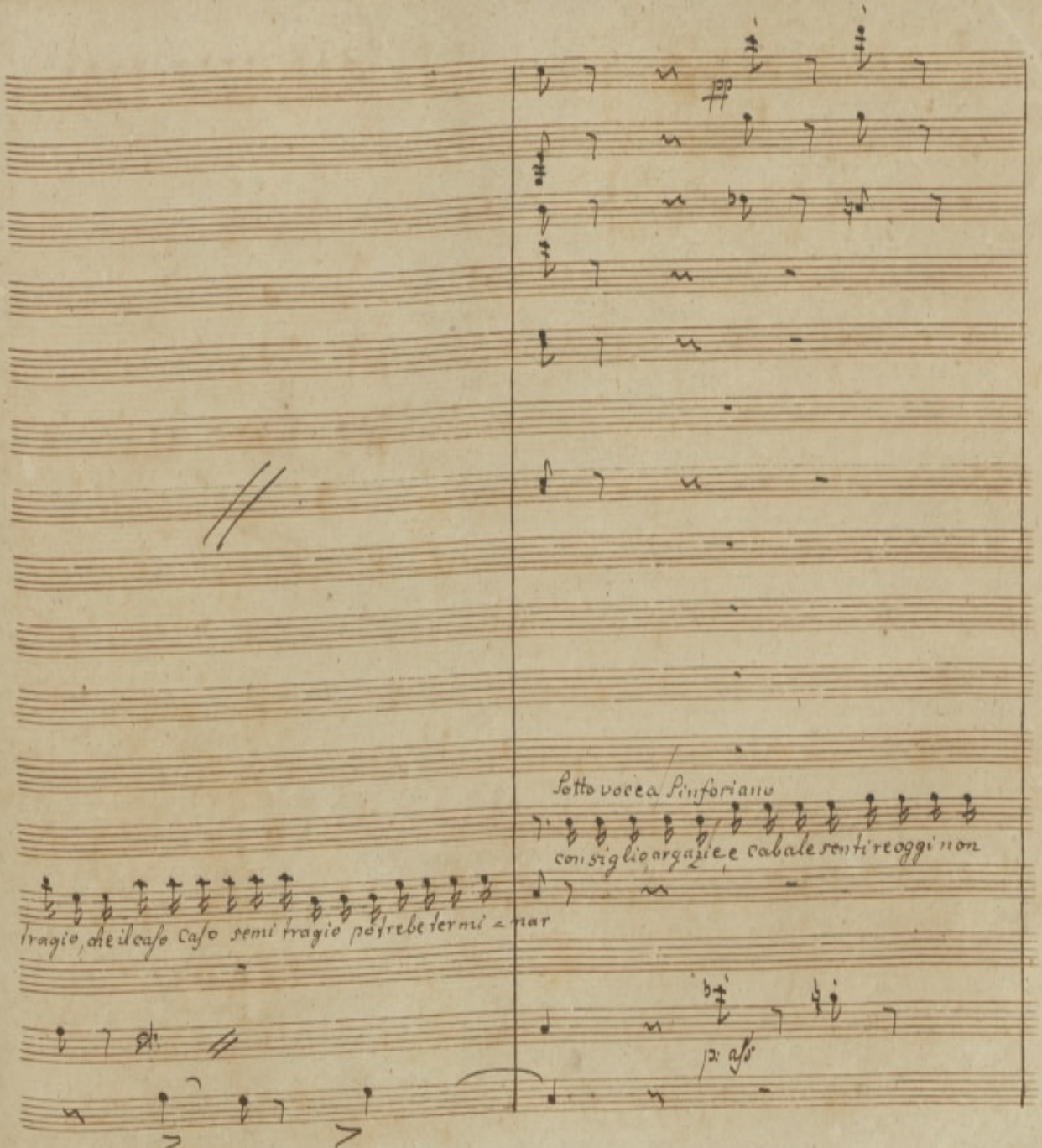
p

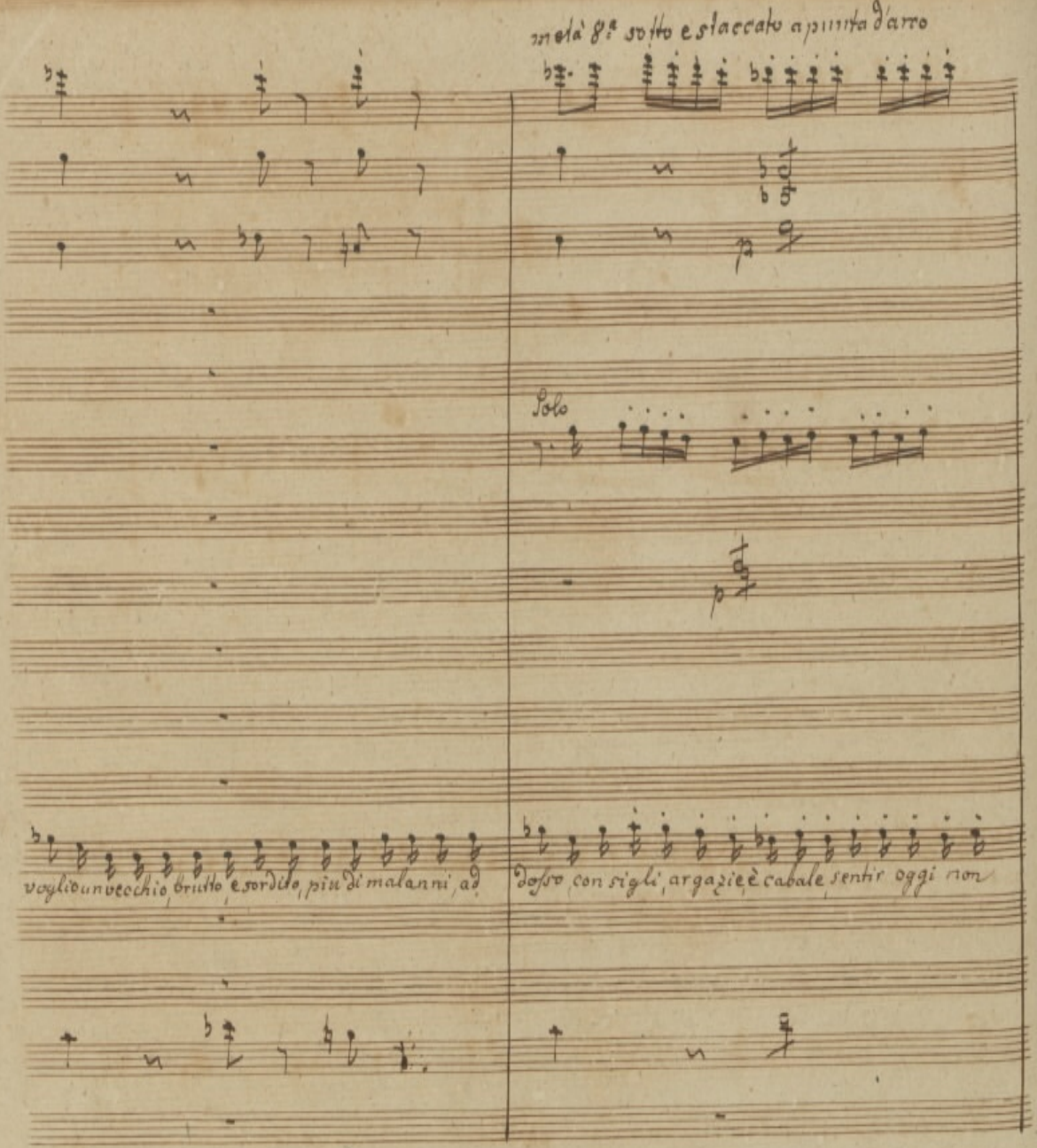
= tario, per impederlo scandalo ricerva un formo = lario un qualche mezzo termine ritrova o Segre =

p.


= tario per in pedirlo scandalo ricerca un for mio
tario che il caso semi tra gio che il caso semi


tragio che il caso semi tragio po potrebbe fermi - nar ch il caso sermi tragio che il caso semi.


pp
Sotto voce a Sinforiano
consiglio argazie e cabale sentire oggi non
tragio, che il caso caso semi tragio potrebe termi = nar
p: ass

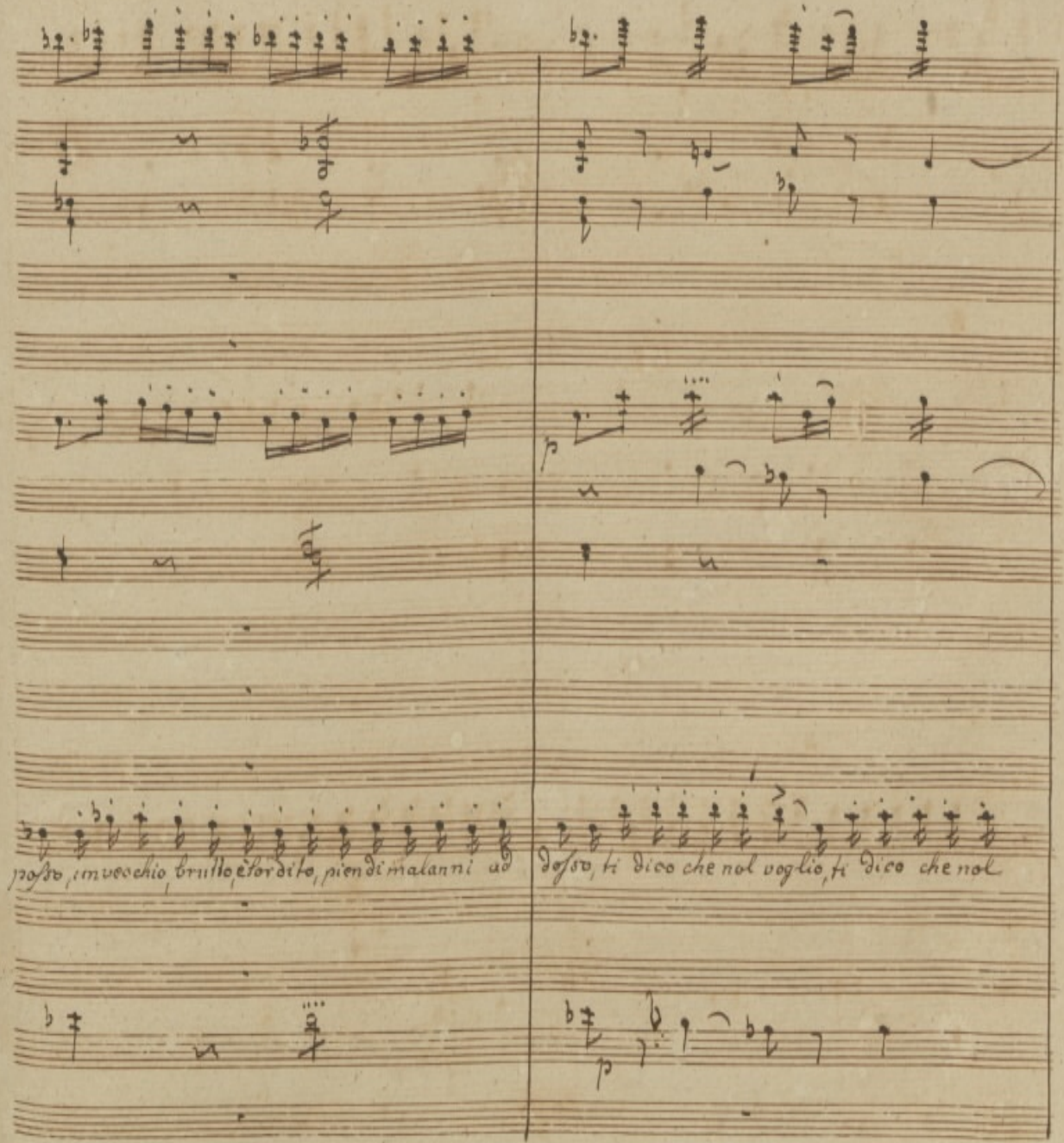


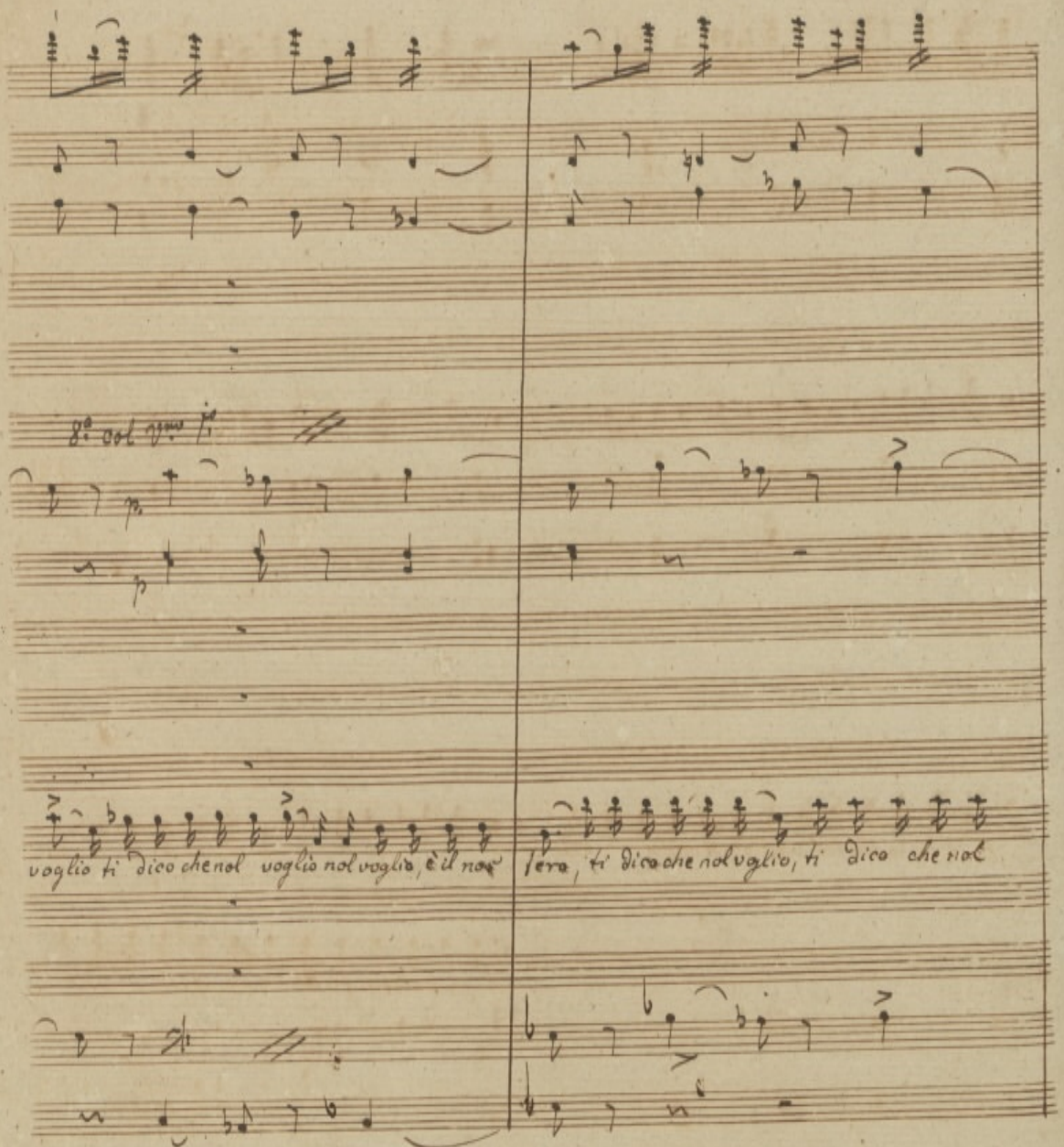
metà 8.a sotto e staccato a punta d'arco

Solo

voglio un vecchio, brutto, e sordido, più di malanni, ad

dosso con sigli, argazie, è cabale, sentir oggi non


posso, in vecchio, brillo, e sordito, pien di malanni ad
dosso, ti dico che nol voglio, ti dico che nol



8a col Vno 1o

p

p

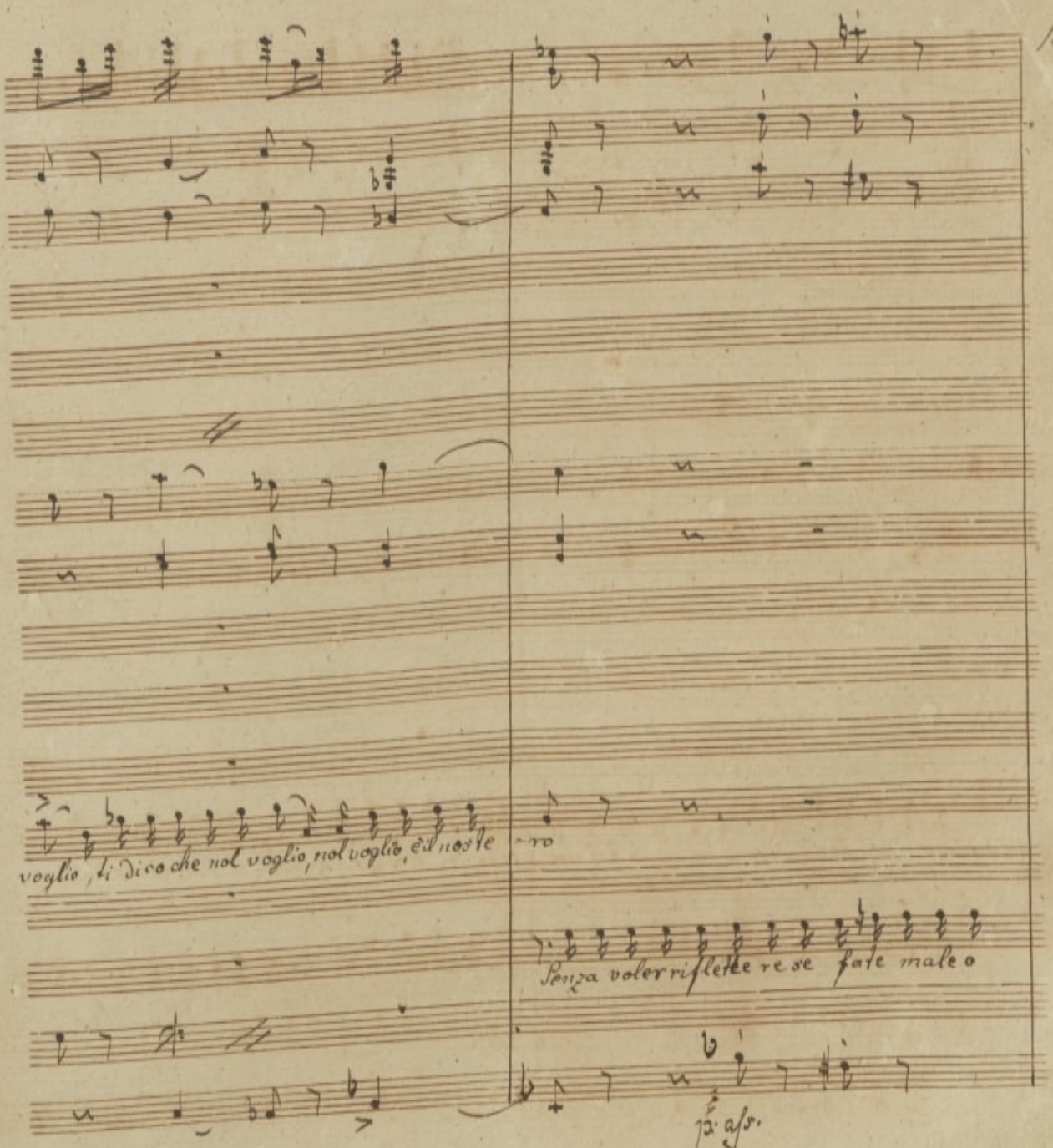
voglio ti dico che nol voglio nol voglio, è il nor

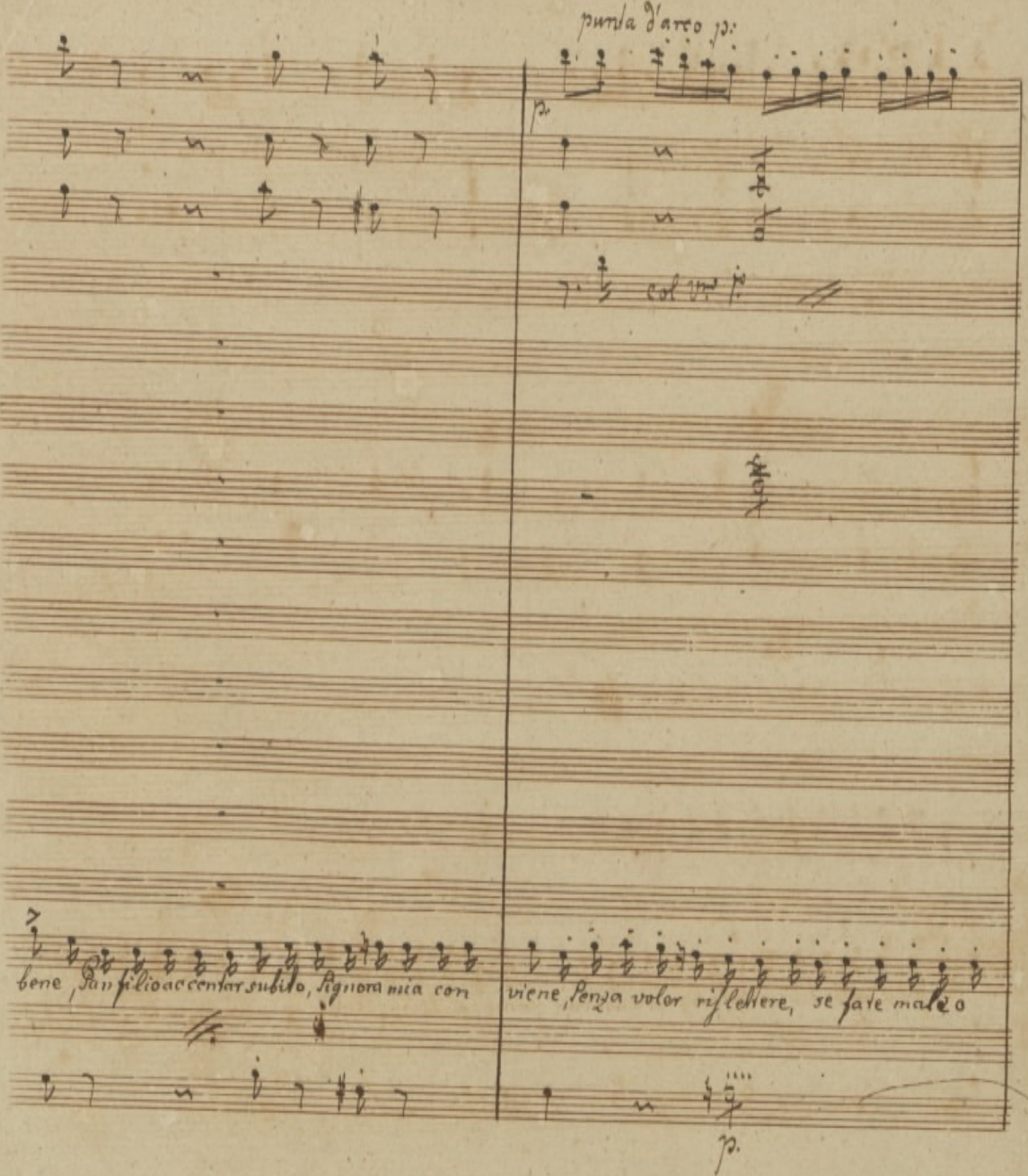
sera, ti dico che nol voglio, ti dico che nol

voglio, ti dico che nol voglio, nol voglio, è il nostre -ro

Senza voler riflettere se fate male o

p. ass.





punta d'arco p:

p.

col Vno p.

bene, Pan filio accentar subito, Signora mia con

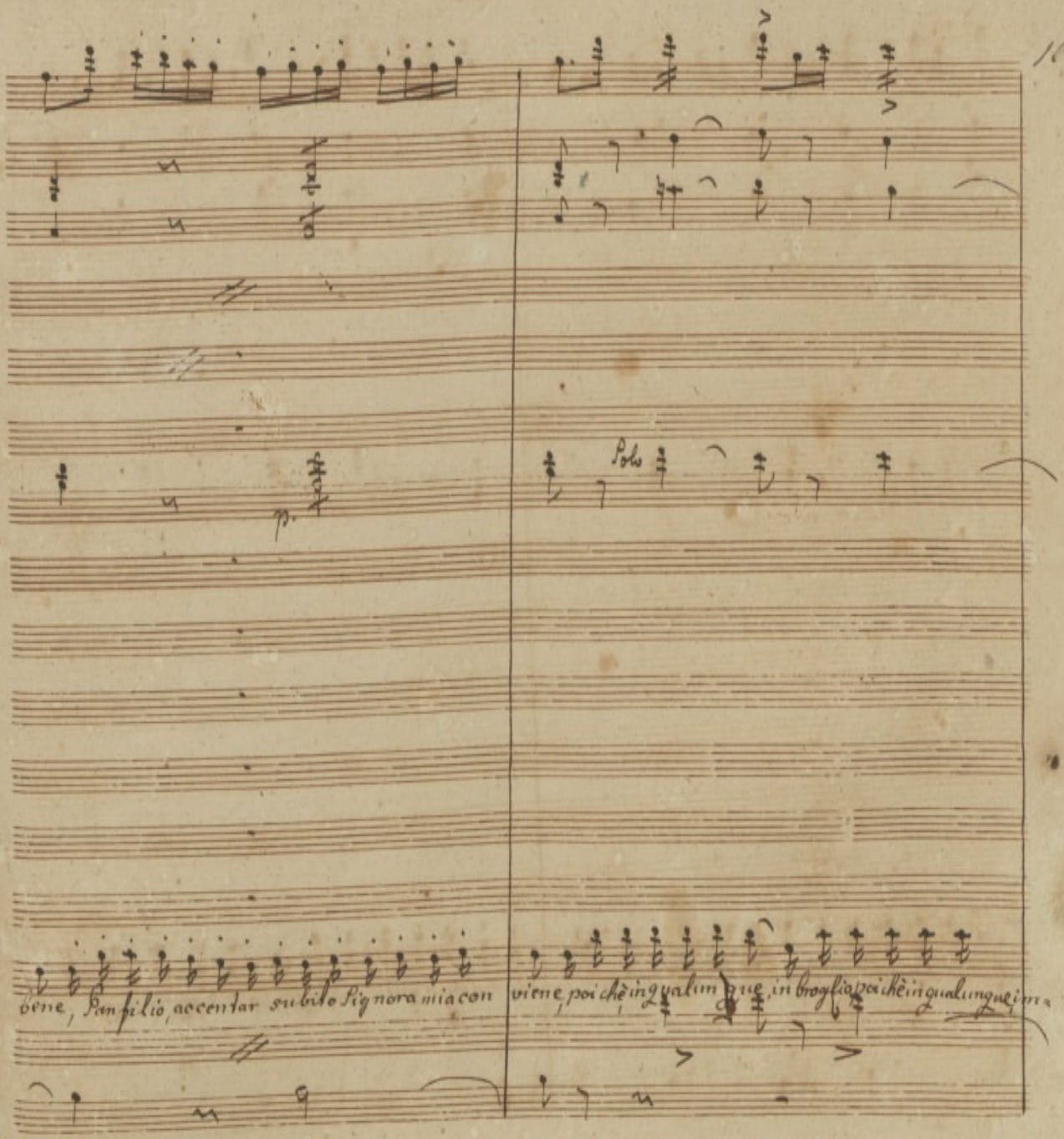
viene, Senza voler riflettere, se fate male o

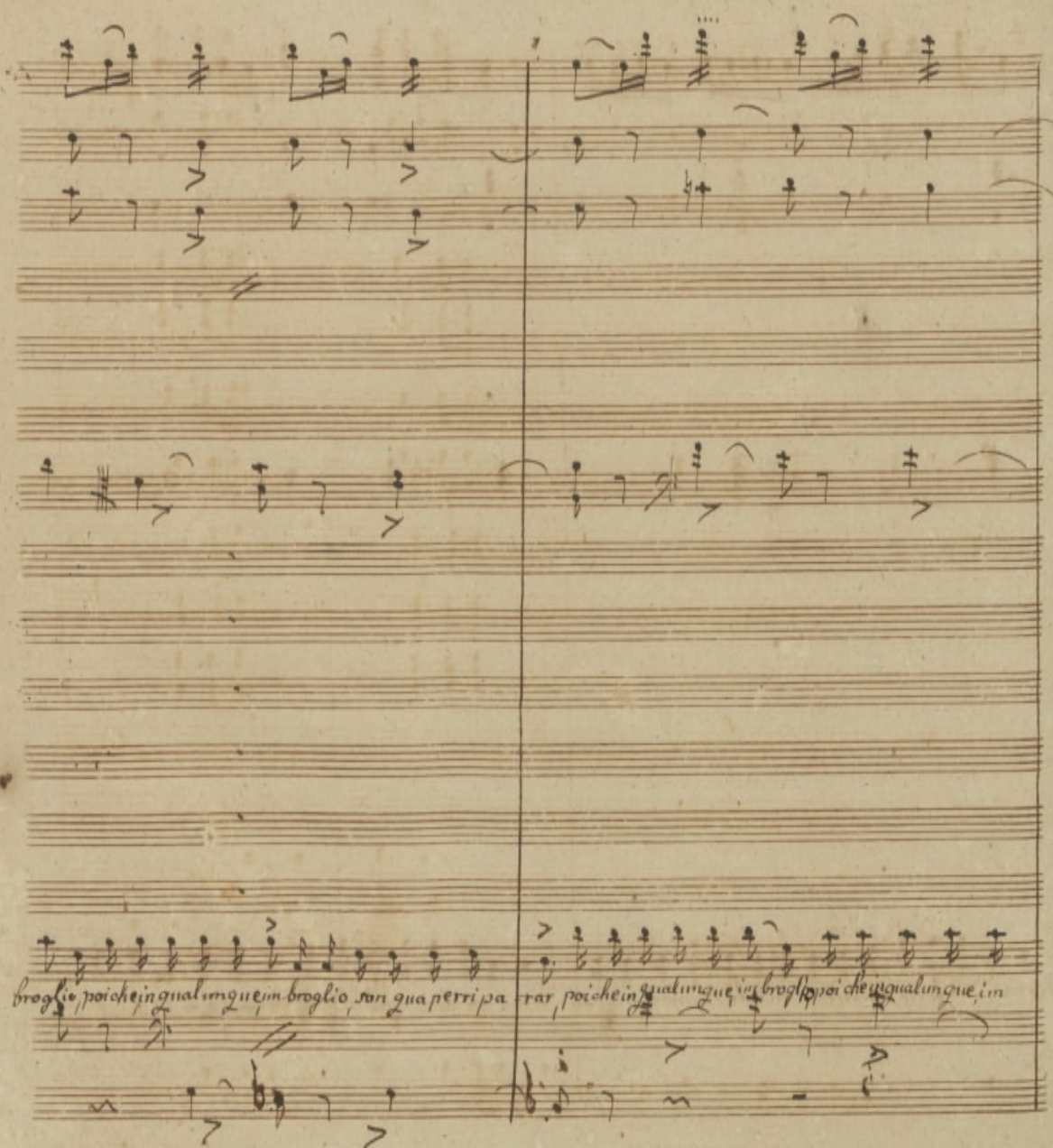
p.

p.

Solo

bene, Panfilio, accentar subito Signora mia con viene, poichè in qualunque, in broglio poichè in qualunque im-




broglio poiche ingualunque im broglio son qua per ripa
rar poiche ingualunque in broglio poiche ingualunque im

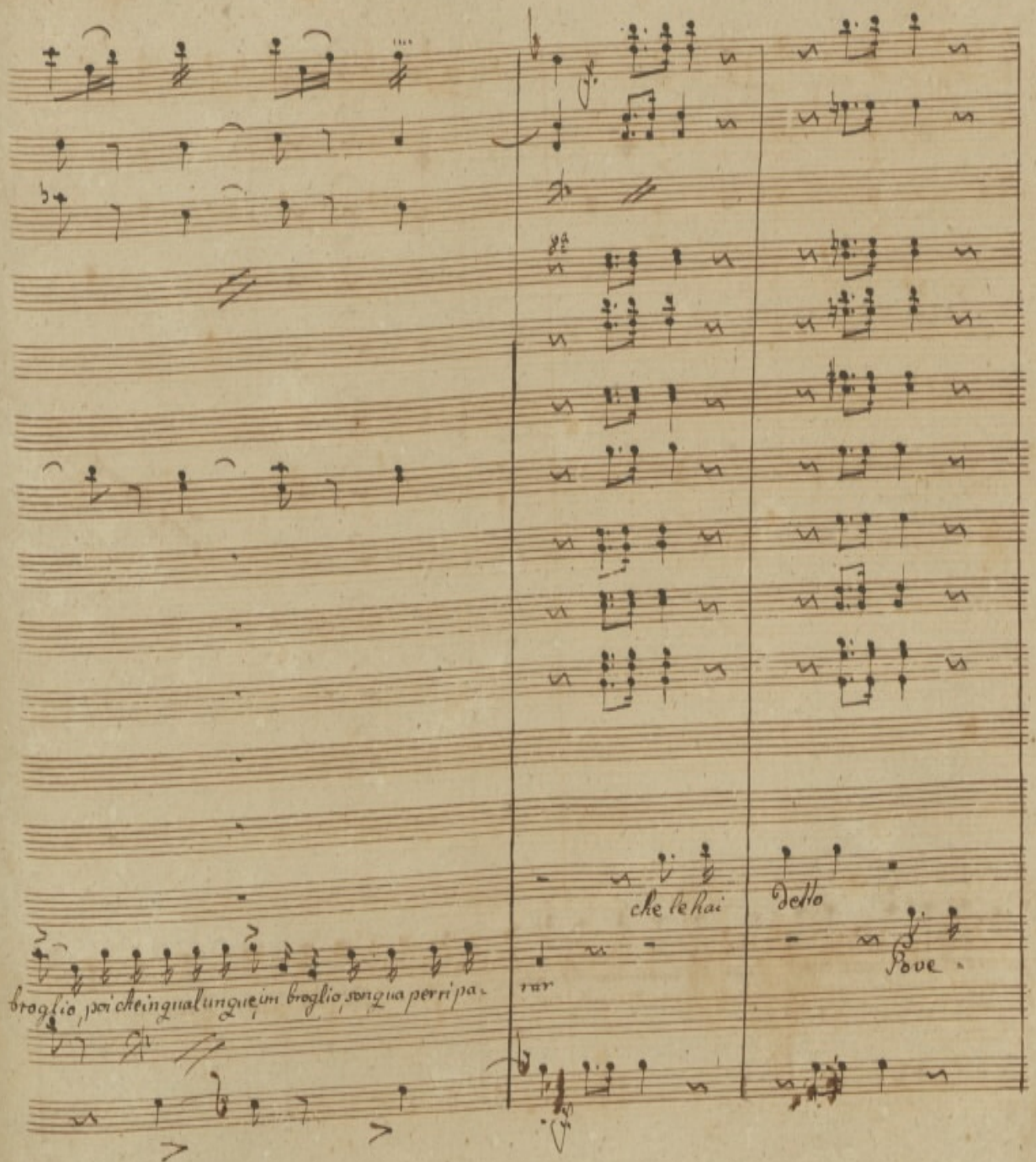
broglio, poi che in qualunque im broglio, son qua per ri pa-

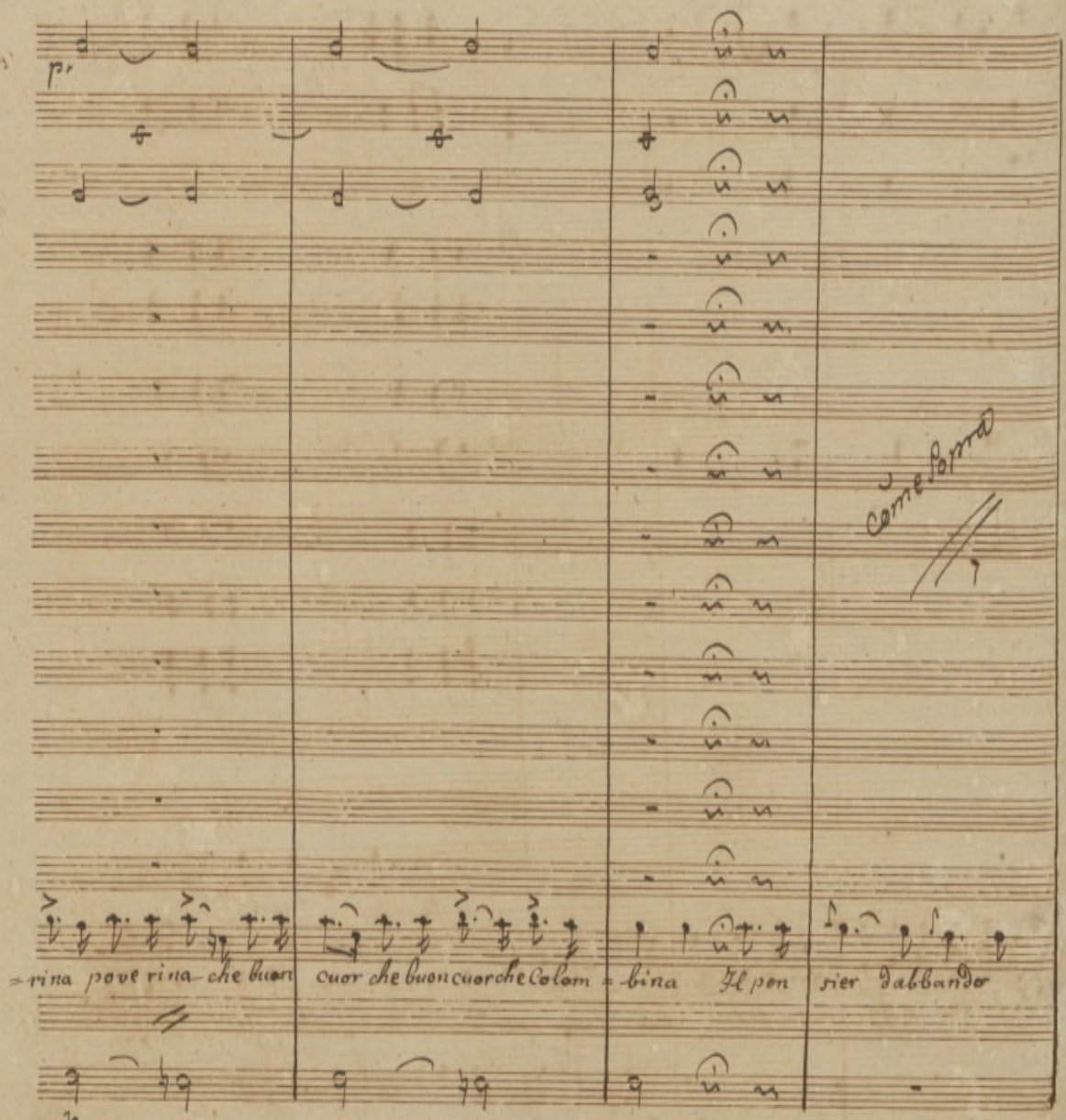
rar

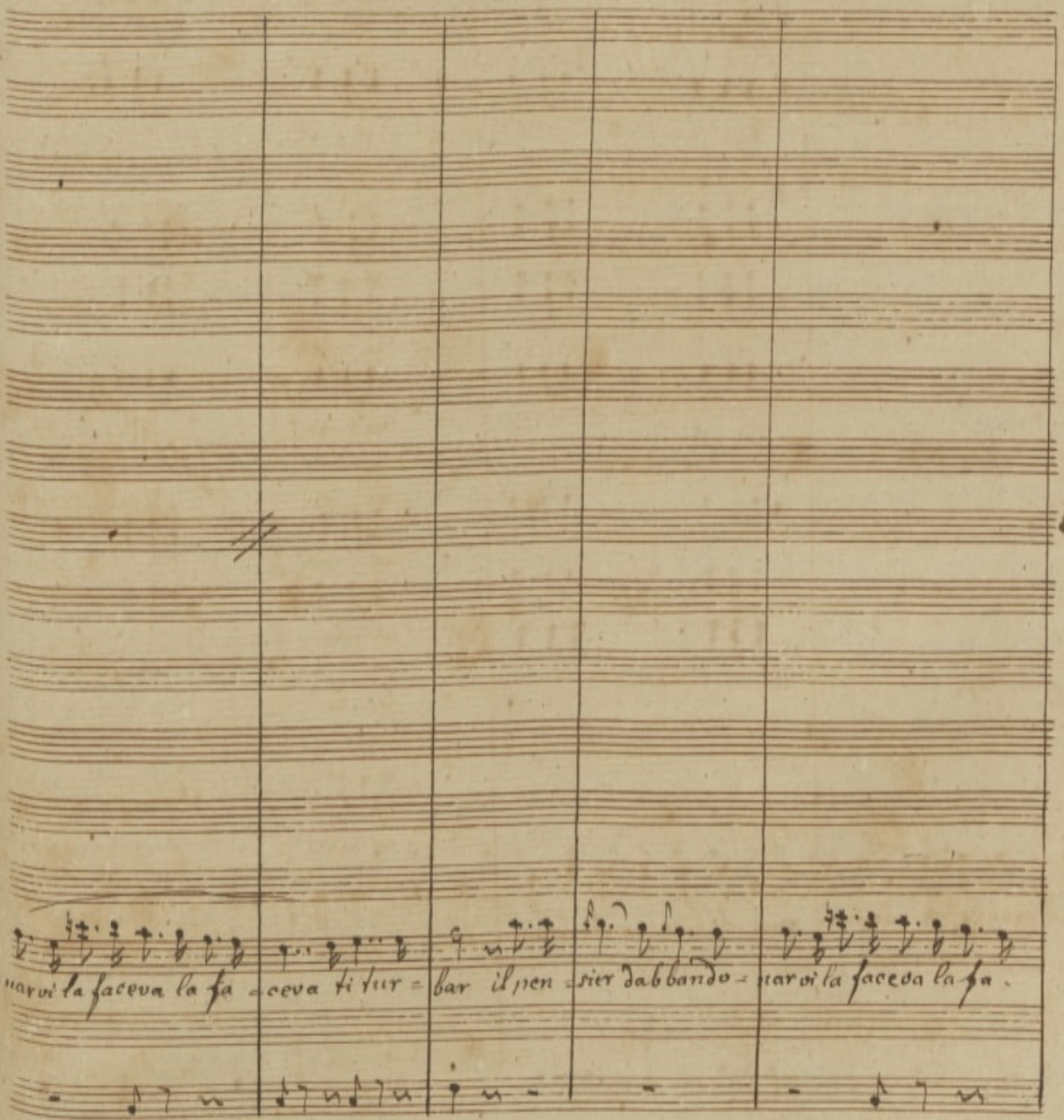
che le hai

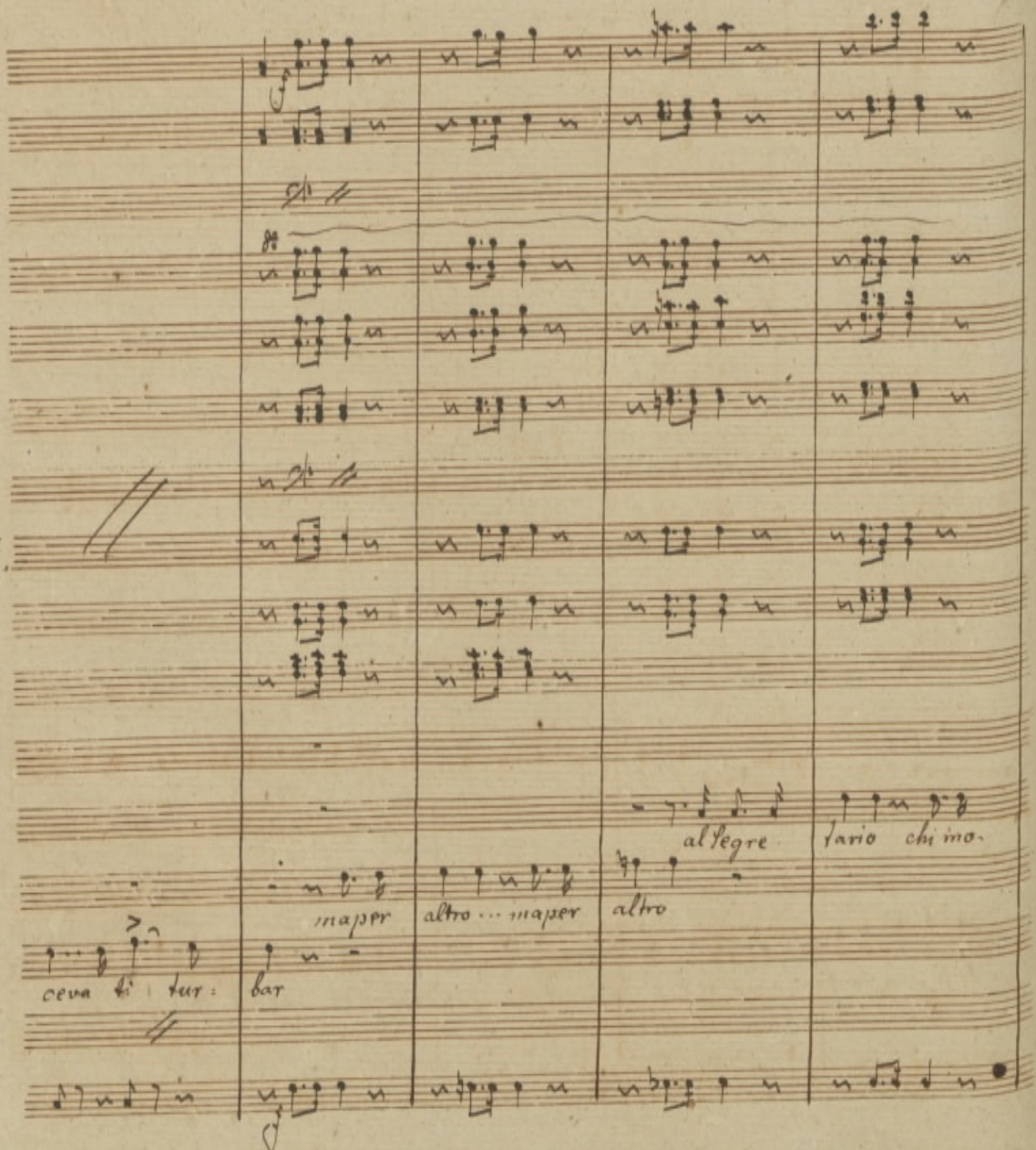
detto

Pove.




p
come sopra
=rina pove rina- che buon cuor che buon cuor che Colom =bina Il pen sier dabbandor
p


-niarvi la faceva la fa - ceva ti tur - bar il pen - sier dabbando - niarvi la faceva la fa -


al legre
tario chi mo-
maper
altro ... maper
altro
ceva ti tur:
bar

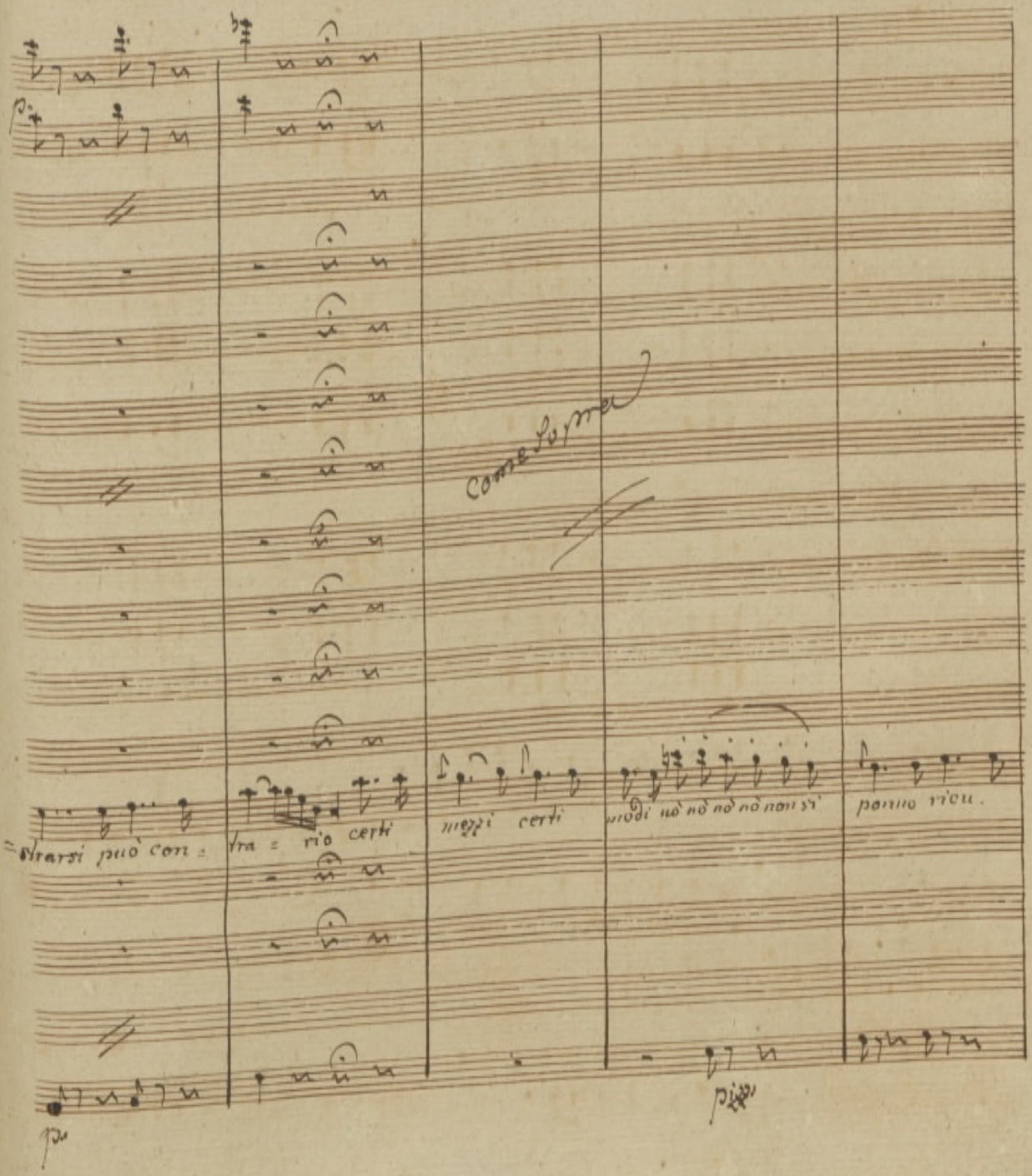
p.

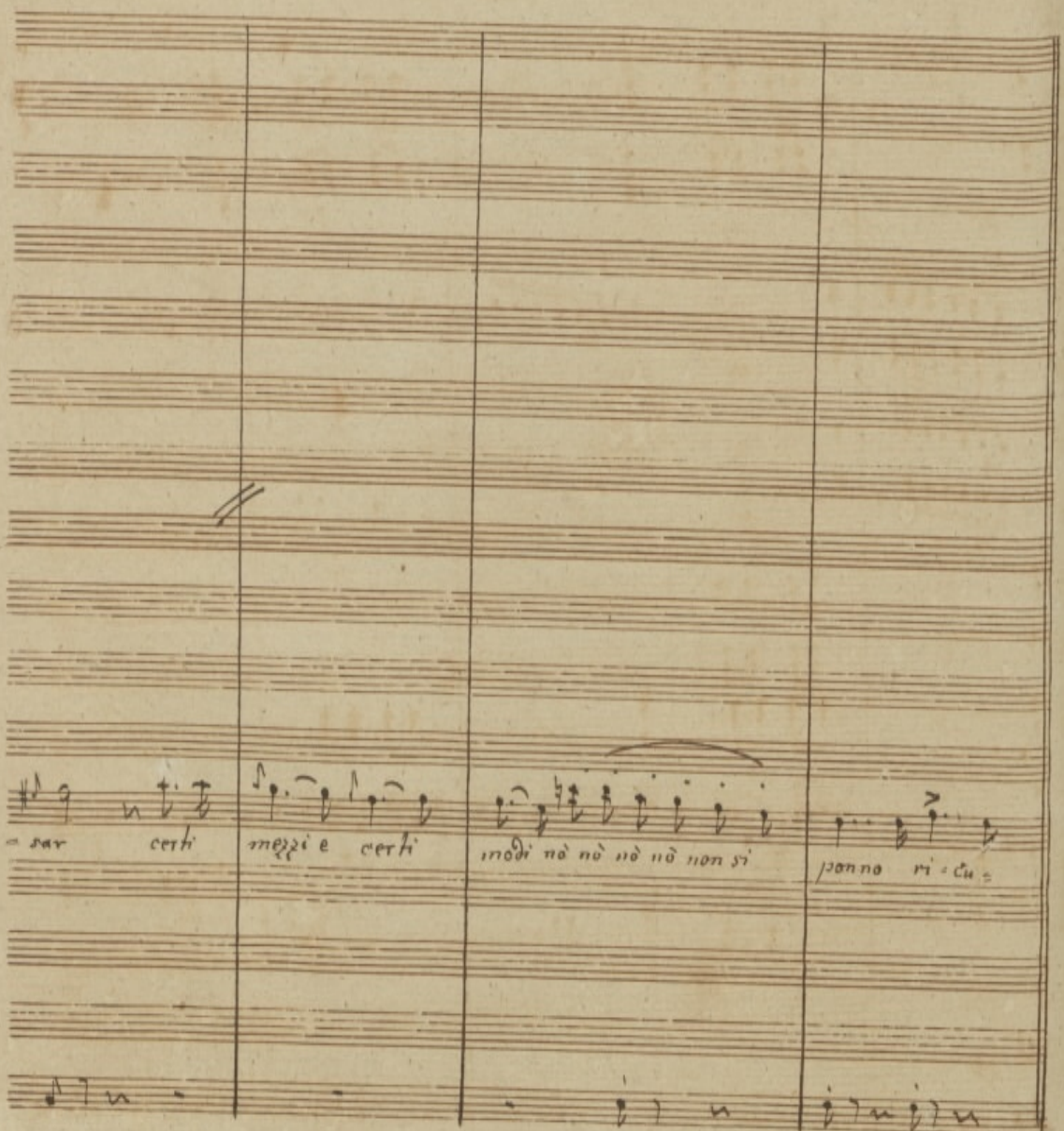
Come sopra

=strarsi può con = tra = rio certi mezzi certi modi nò nò nò nò non si ponno ricu.

p.

pizz.




sar certi
mezzi e certi
modi nè nè nè nè non si
ponno ri - cu -

All°

8a

8a

3a

3a

3a

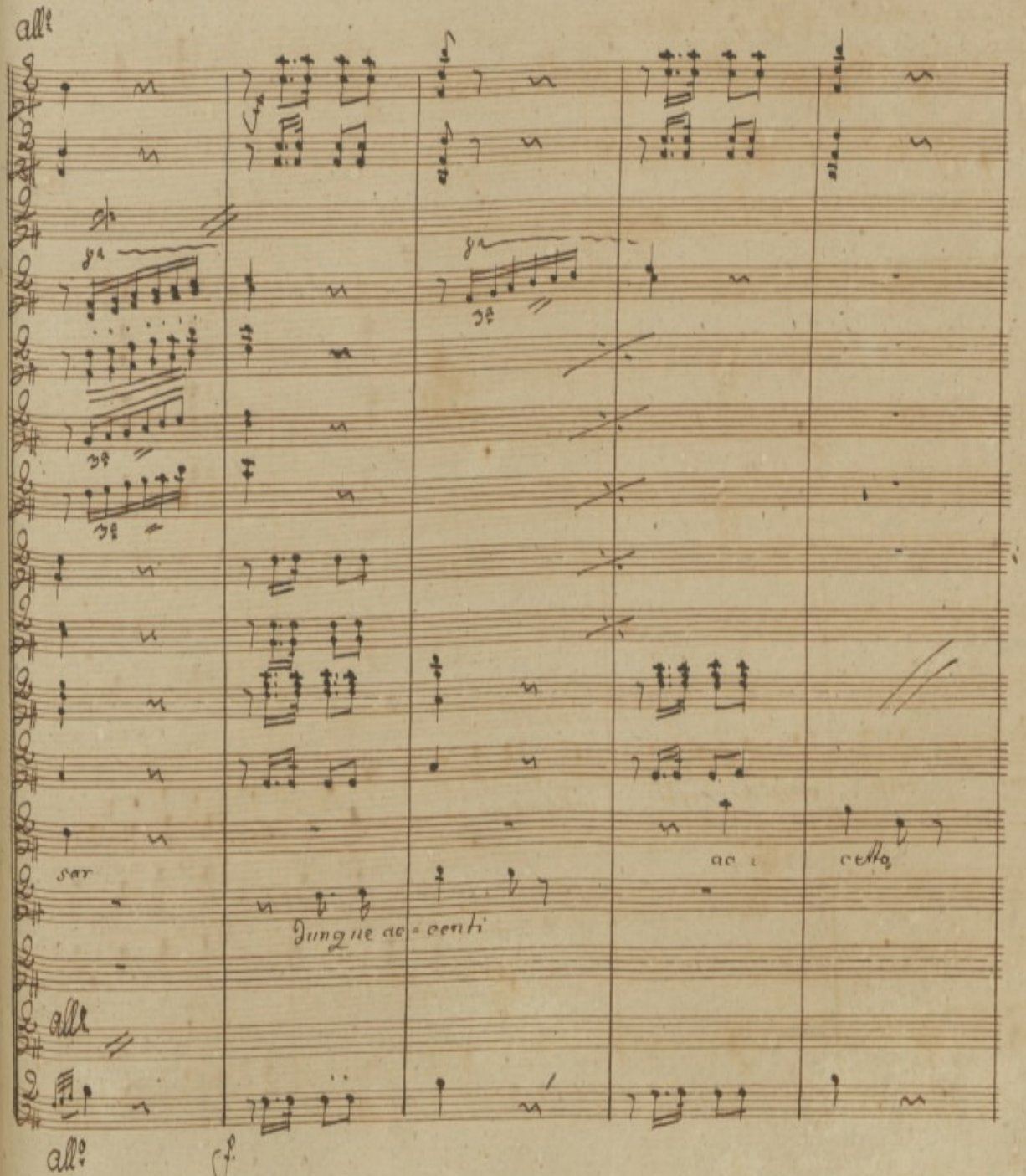
sar

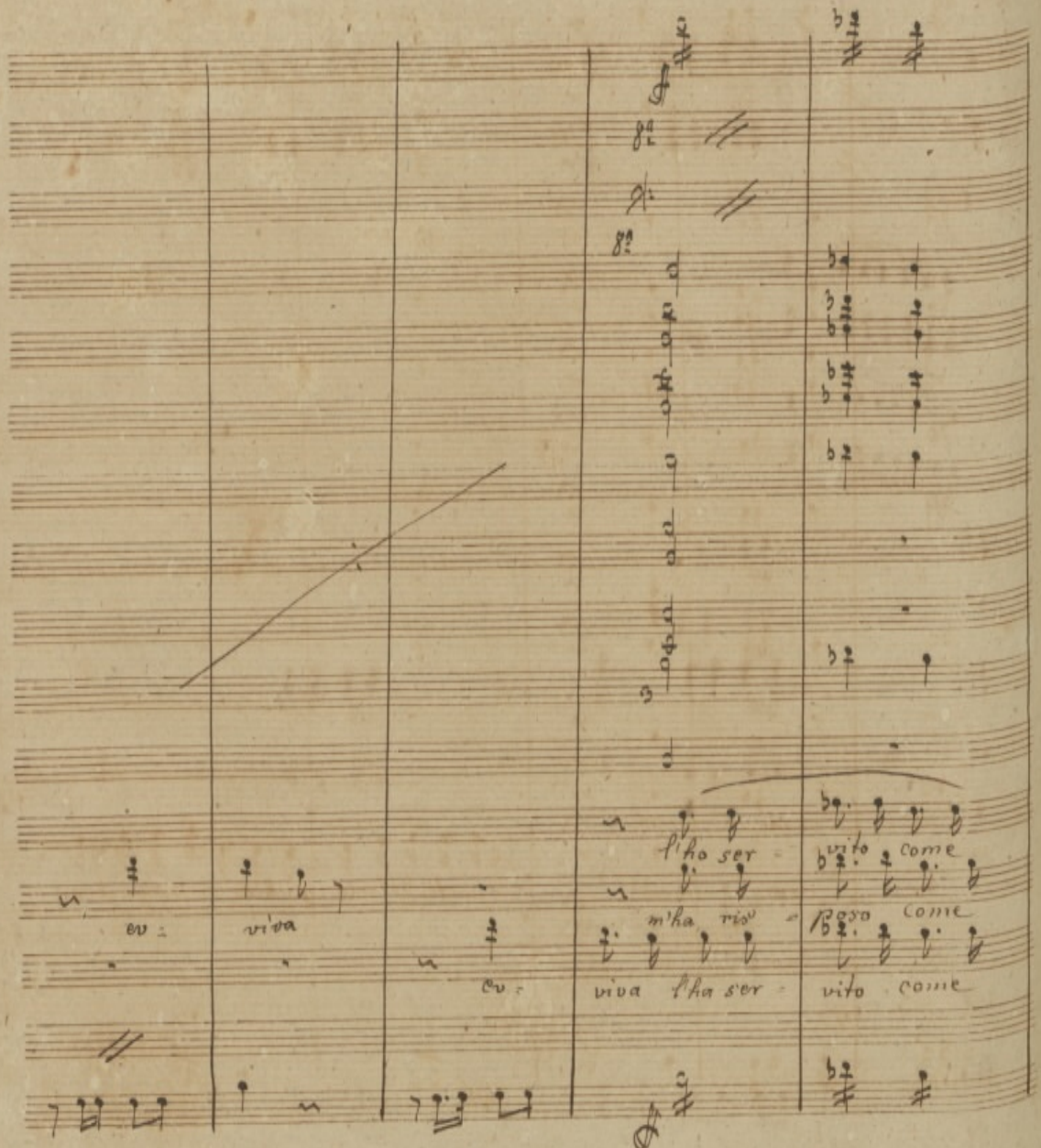
Dunque ac = centi

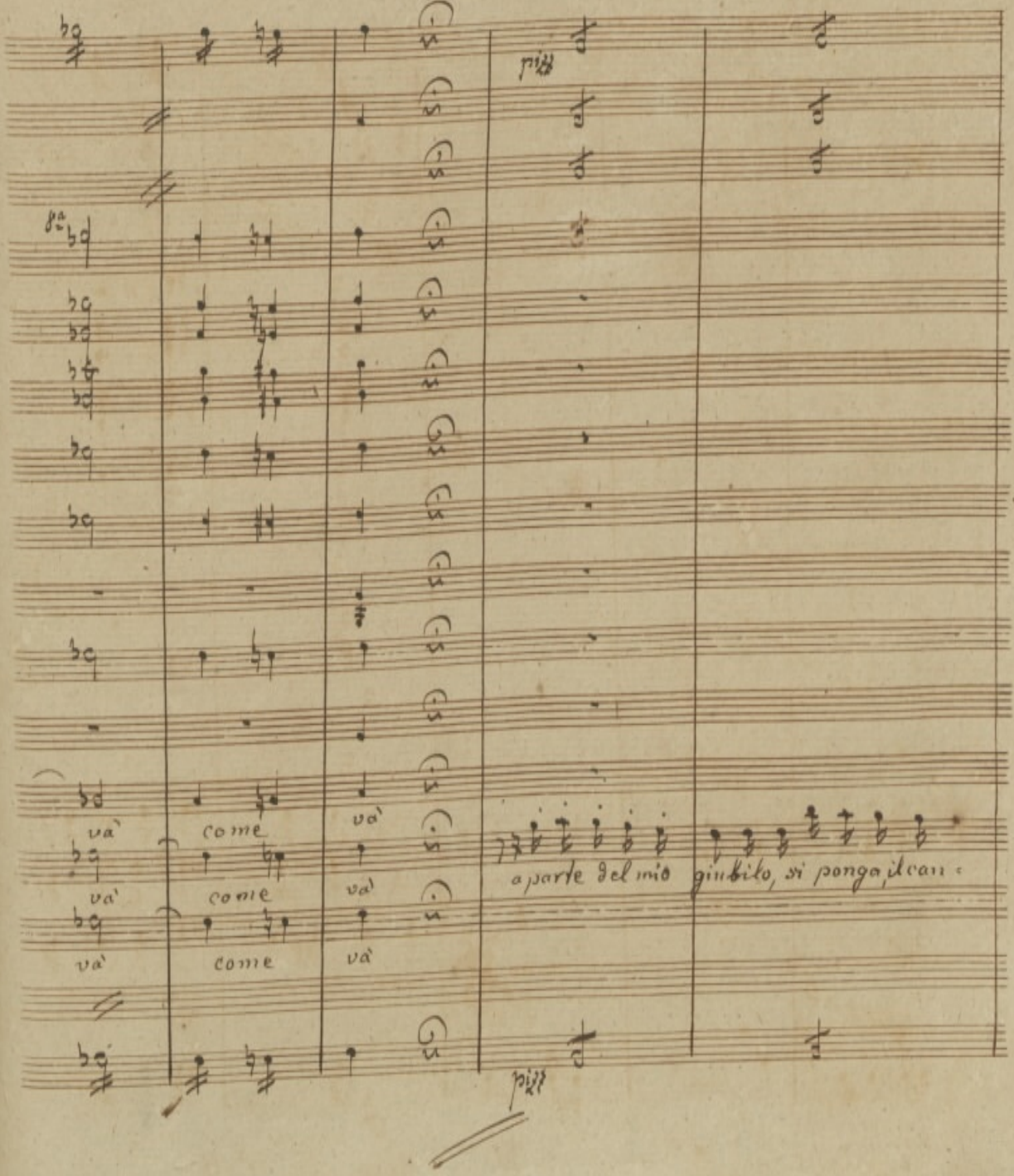
ac = cetto

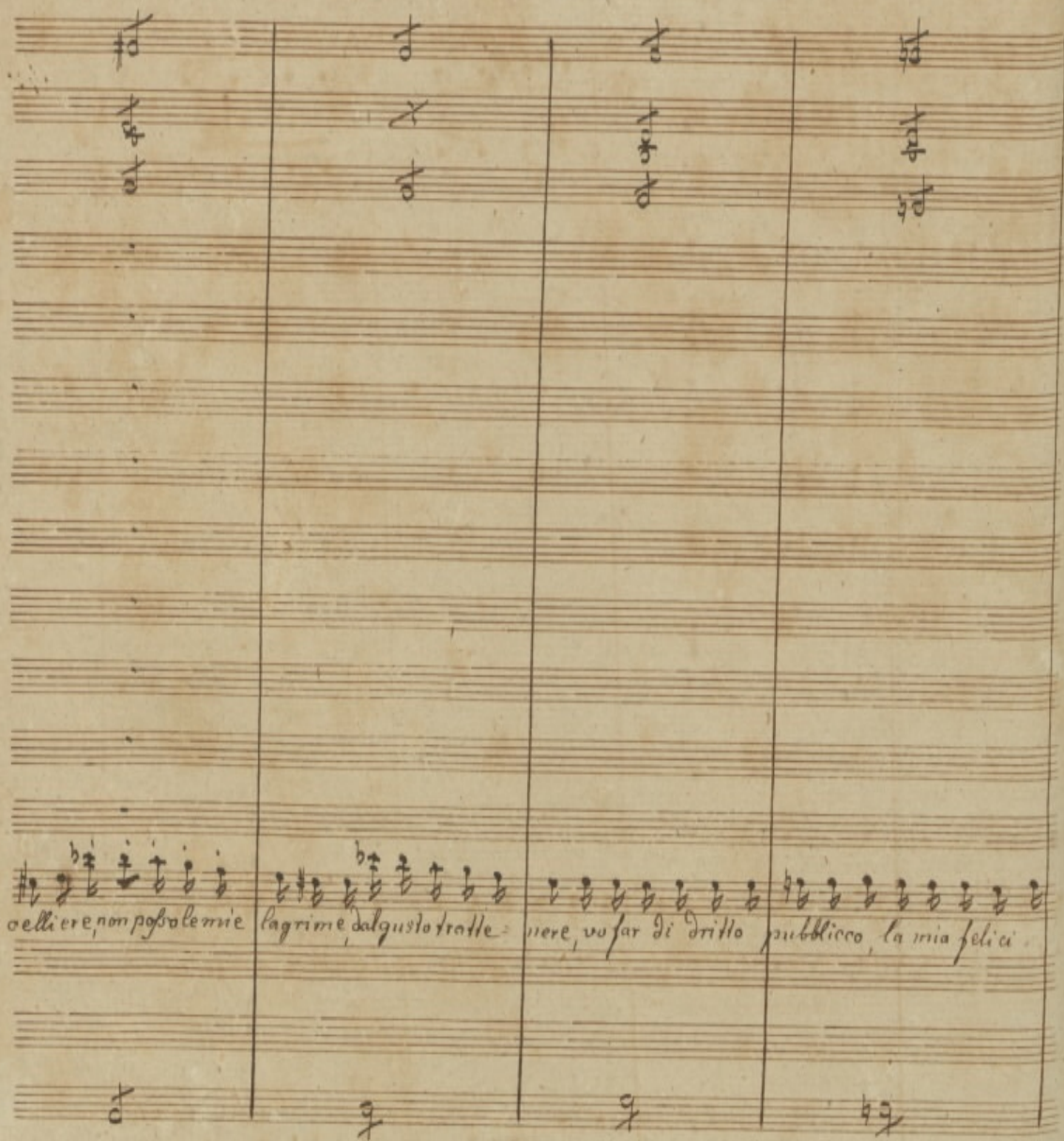
All°

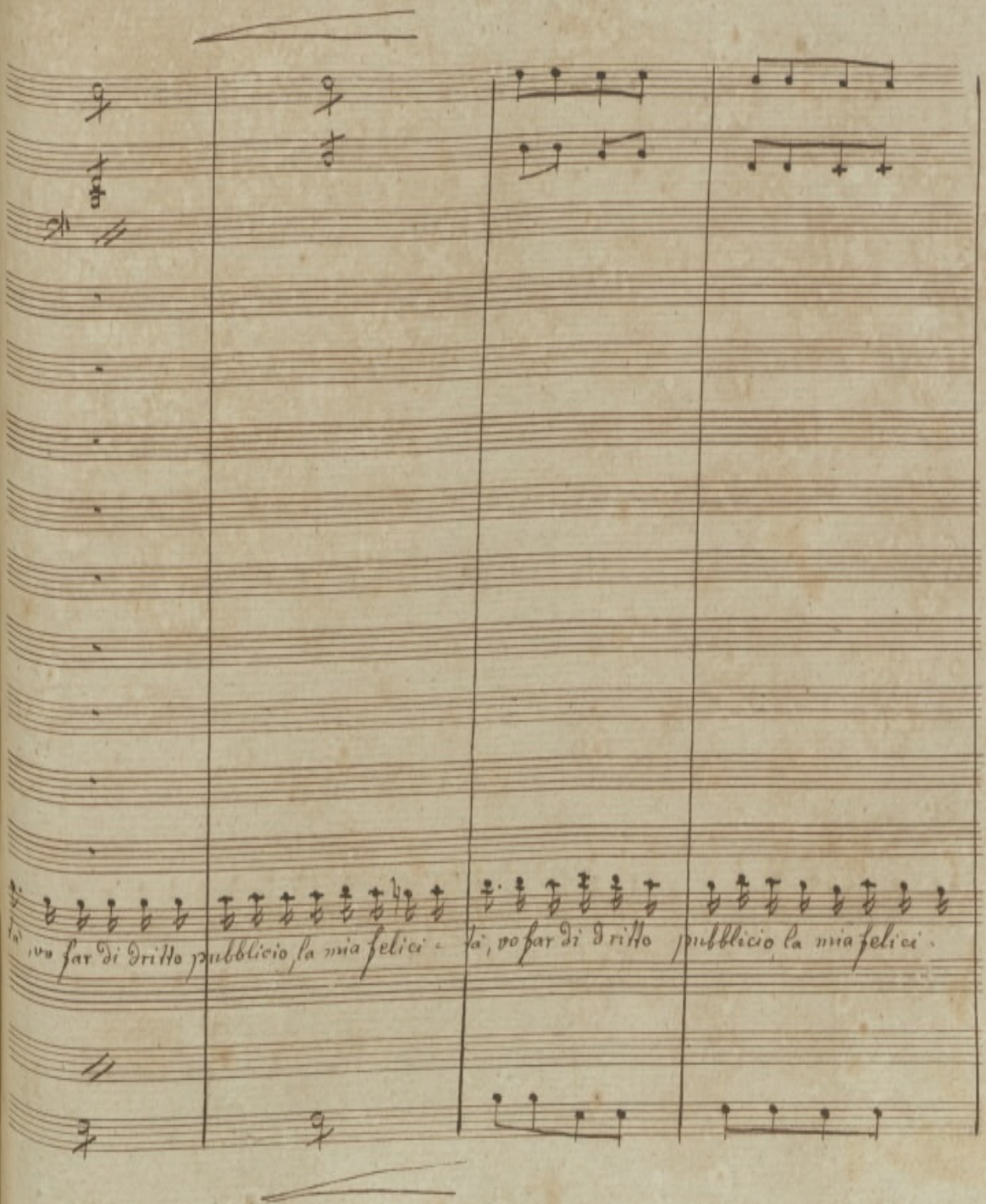
All°

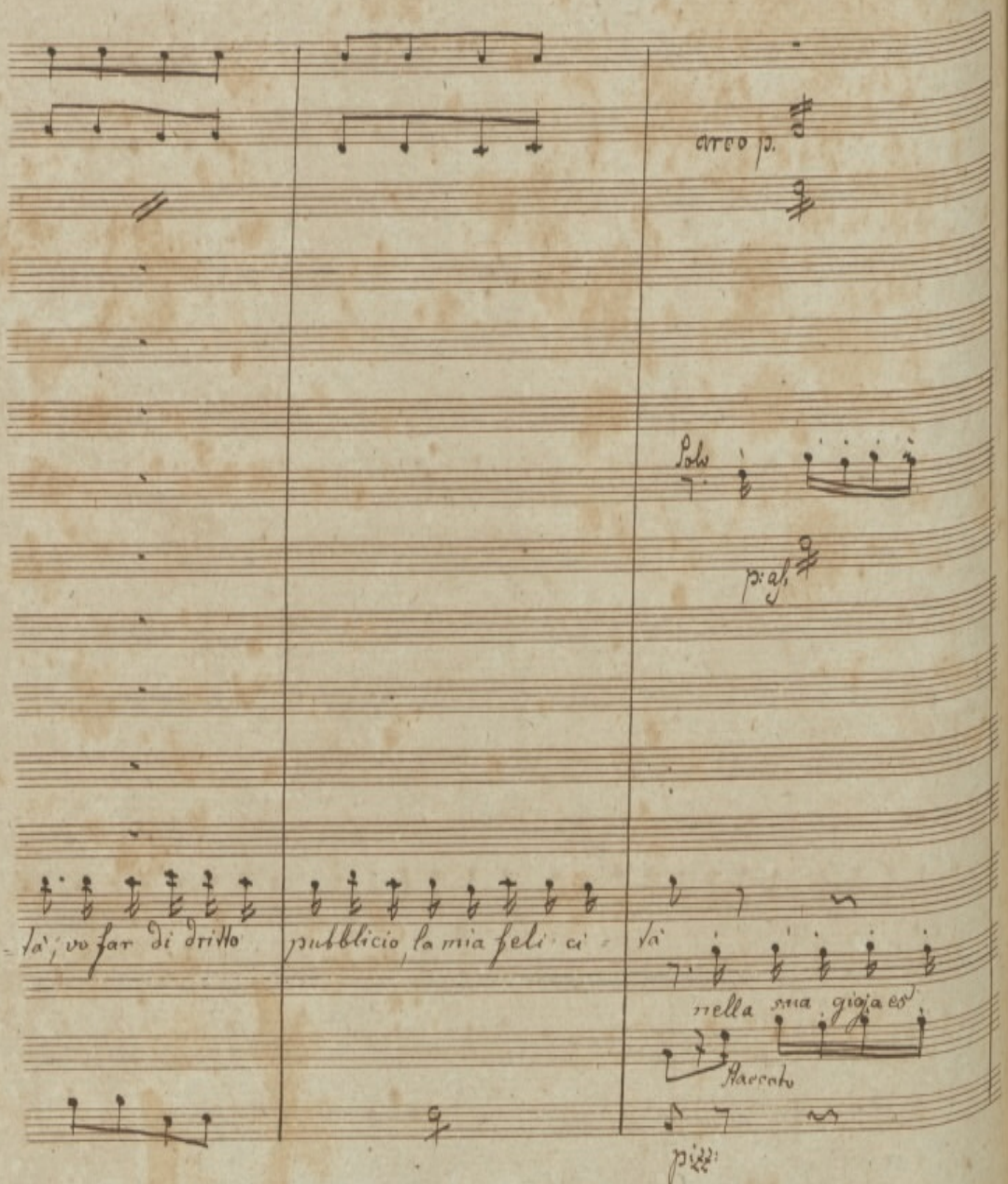



l'ho ser - vito come
m'ha riso - poso come
ev - viva
ev - viva l'ha ser - vito come


più
va'
come
va'
va'
come
va'
va'
come
va'
a parte del mio giubilo, si ponga il can-
più


= cellière, non posso le mie lagrime, dal gusto tratte= nere, vo far di dritto pubblicco, la mia felici


vo far di Dritto pubblicio la mia felici -
là, vo far di Dritto pubblicio la mia felici -



arco p.

Solo

p: as.

tà; vo far di dritto pubblicio, la mia feli ci tà

nella sua gioja es

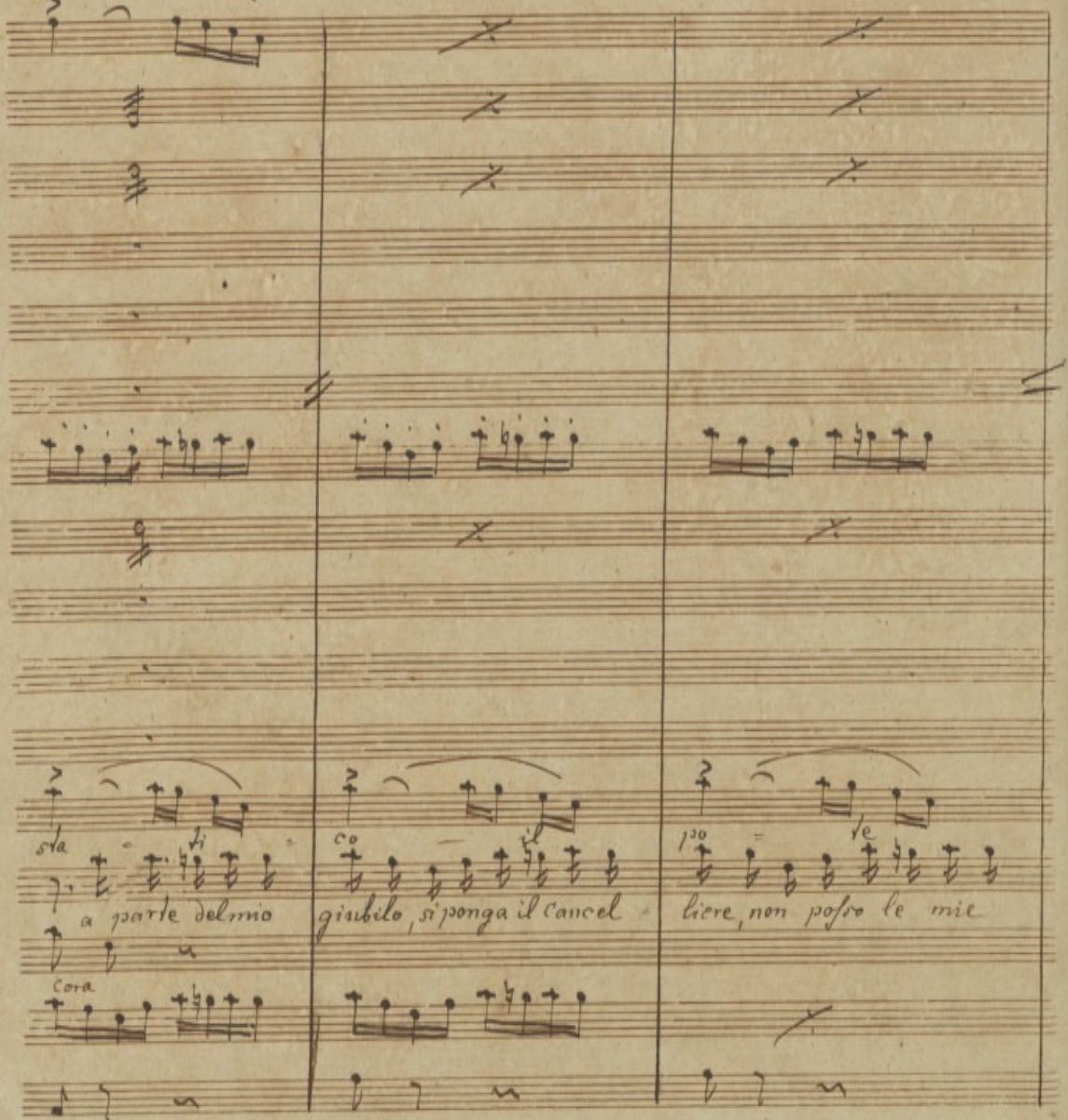
Staccato

pizz:

leg:

Nel — la sua gio — ja e

tatico, il Podestà di mo- rà, ma quel che deè Suo- cedore, non sa l'amico an-

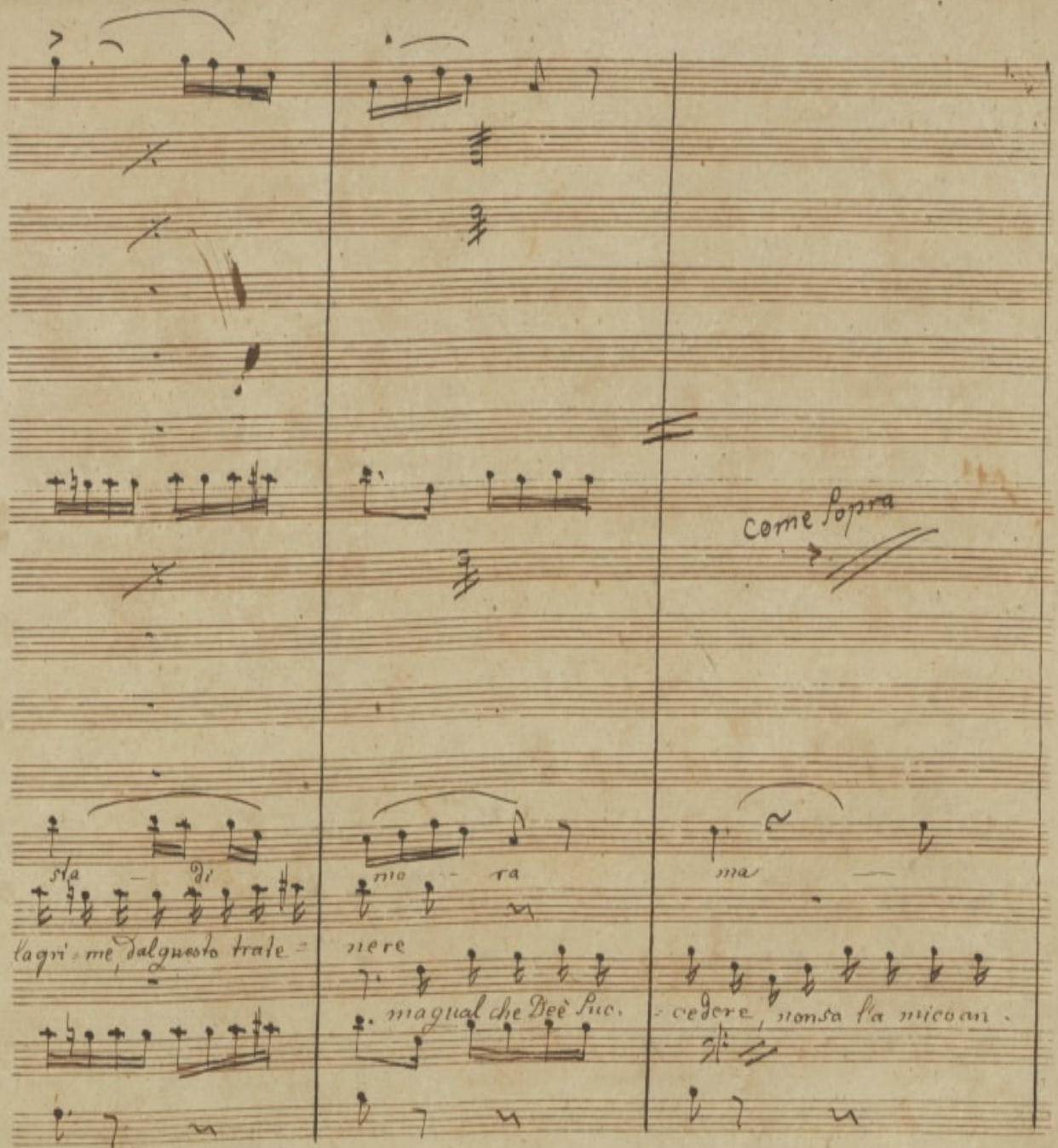

sta
a parte del mio
Cora
co
giubilo, si ponga il Cancel
pso
ve
liere, non posso le mie

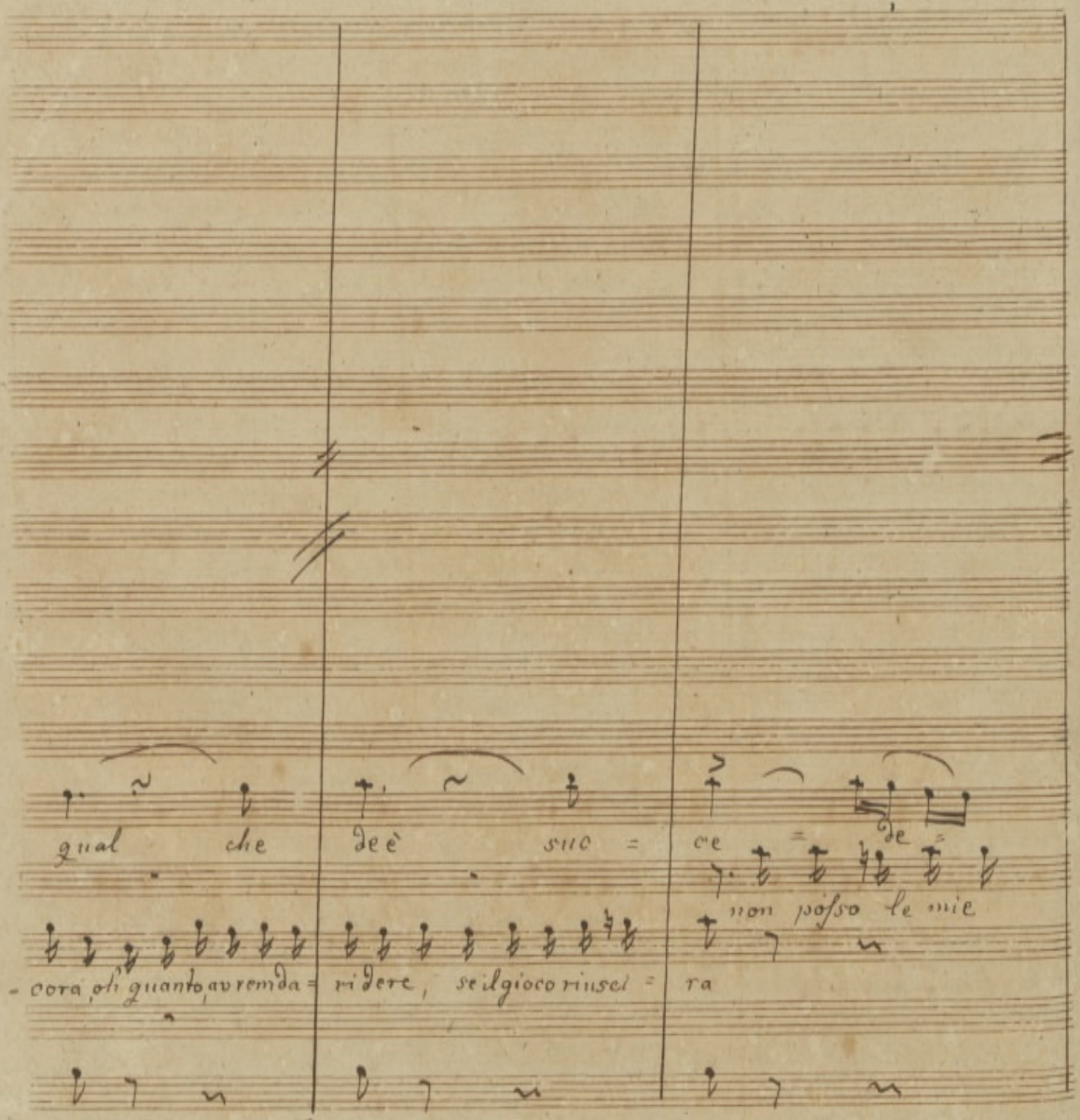
Come sopra

sta — di mo — ra ma —

lagri = me, dal questo trate = nere

ma qual che Deè suc. = cedere, non sa l'a mico an.

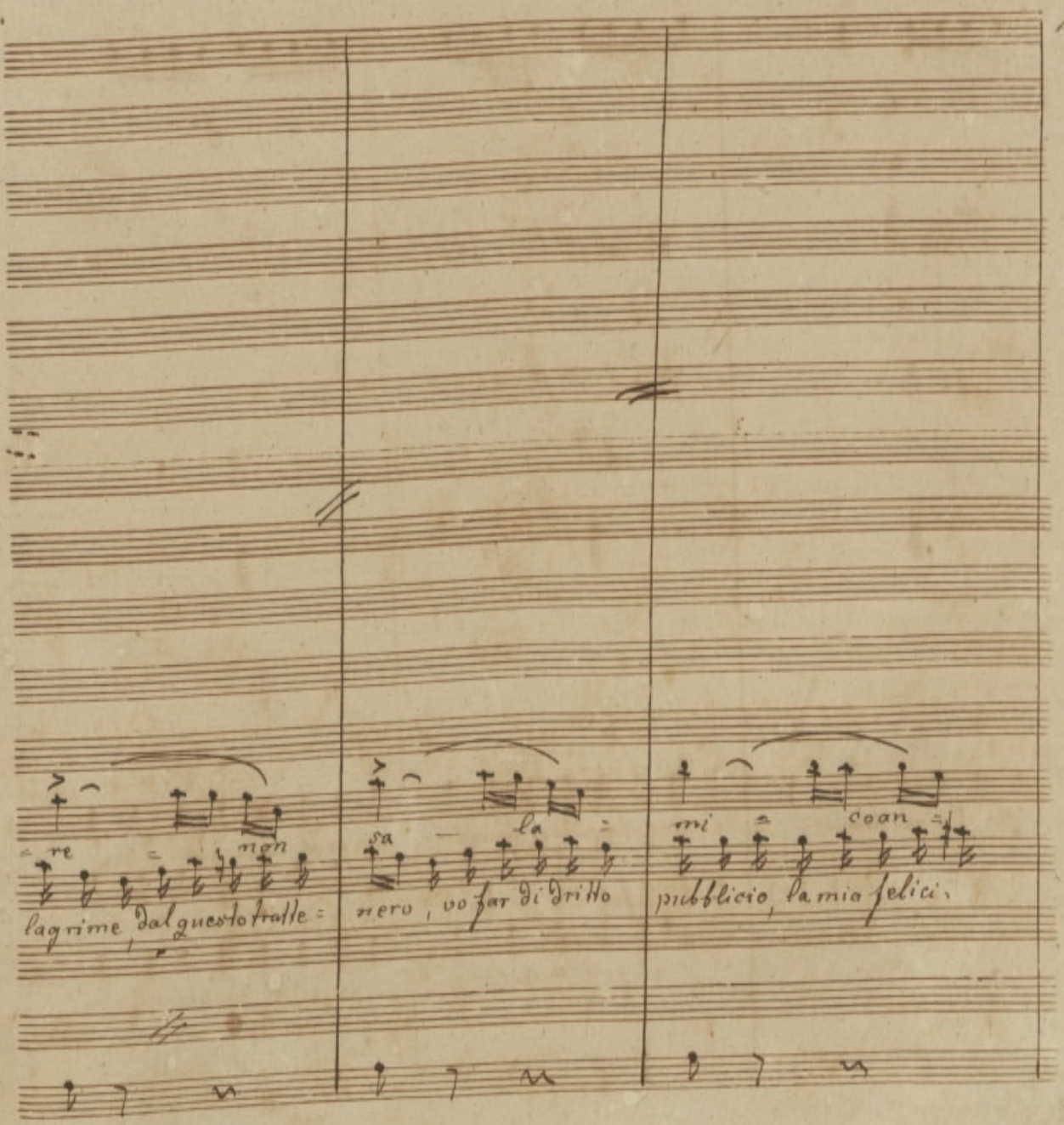


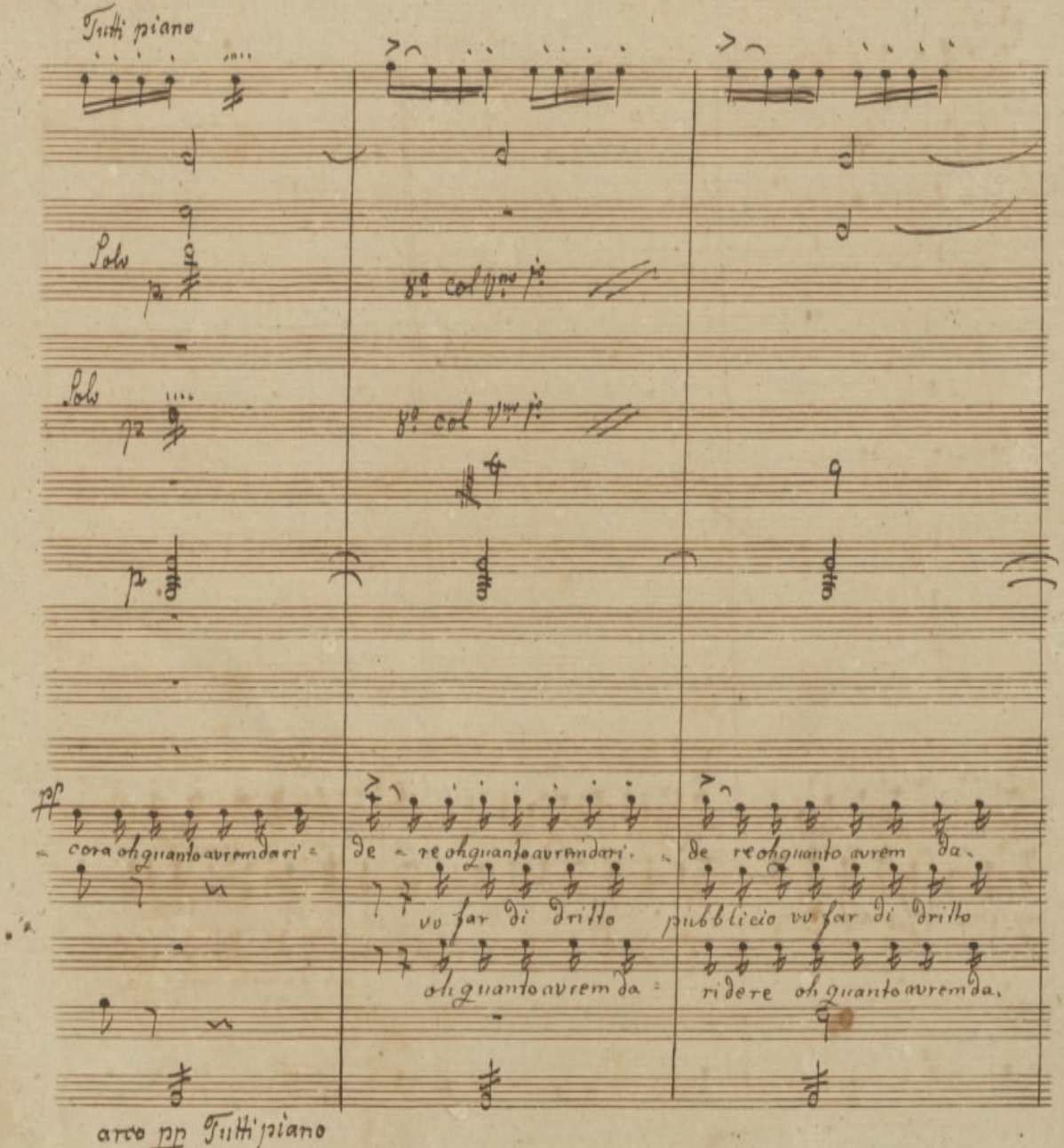


qual che deè suc = ce = de =

non posso le mie

- cora, oh quanto, avremda = ridere, se il gioco riusci = ra


re
non
lagrime, dal questo tralle
sa
la
nero, vo far di ritto
mi
coan
pubblicio, la mia felici



Tutti piano

Solo p

8a col Vno 1o

Solo p

8a col Vno 1o

p

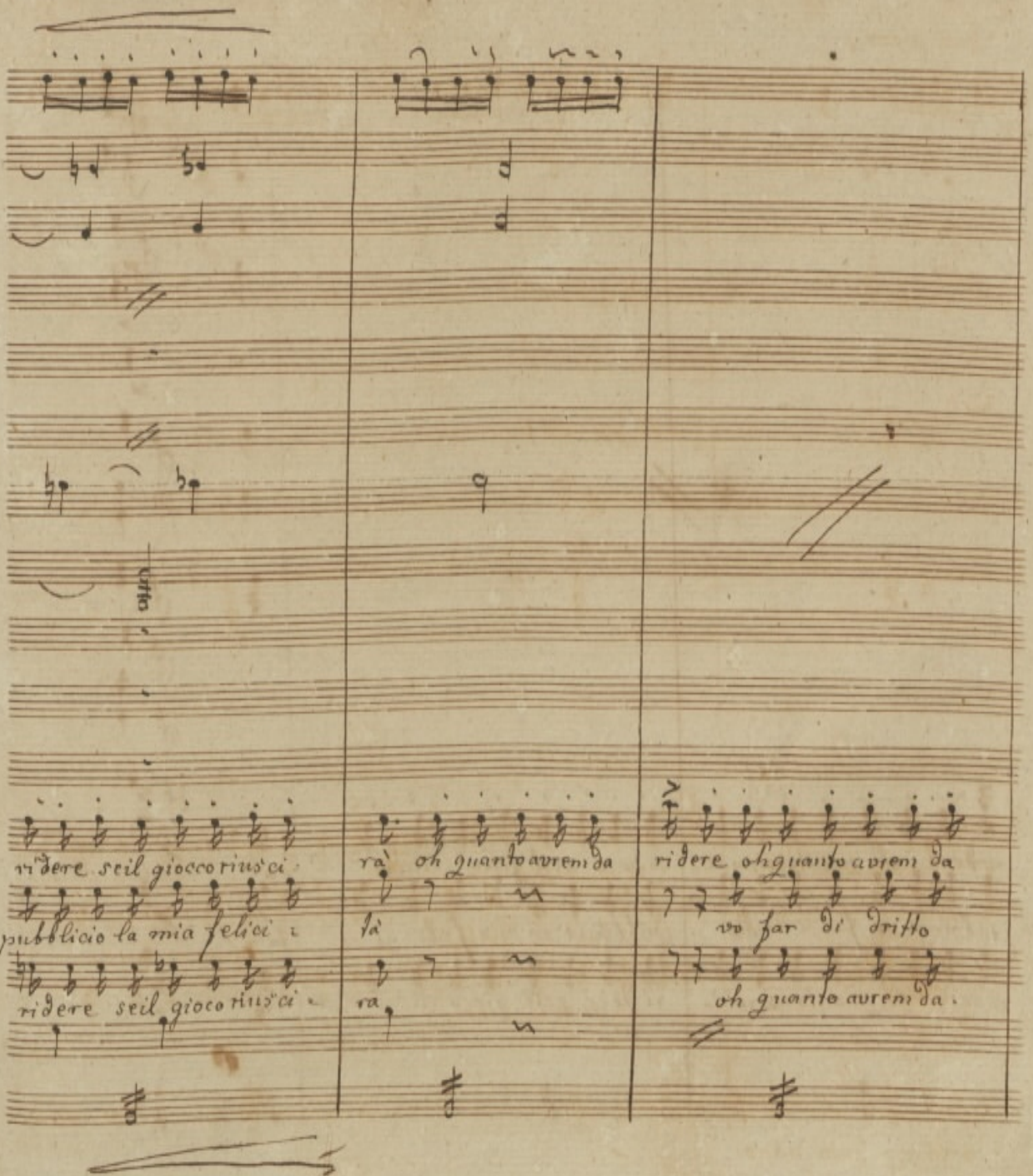
pp

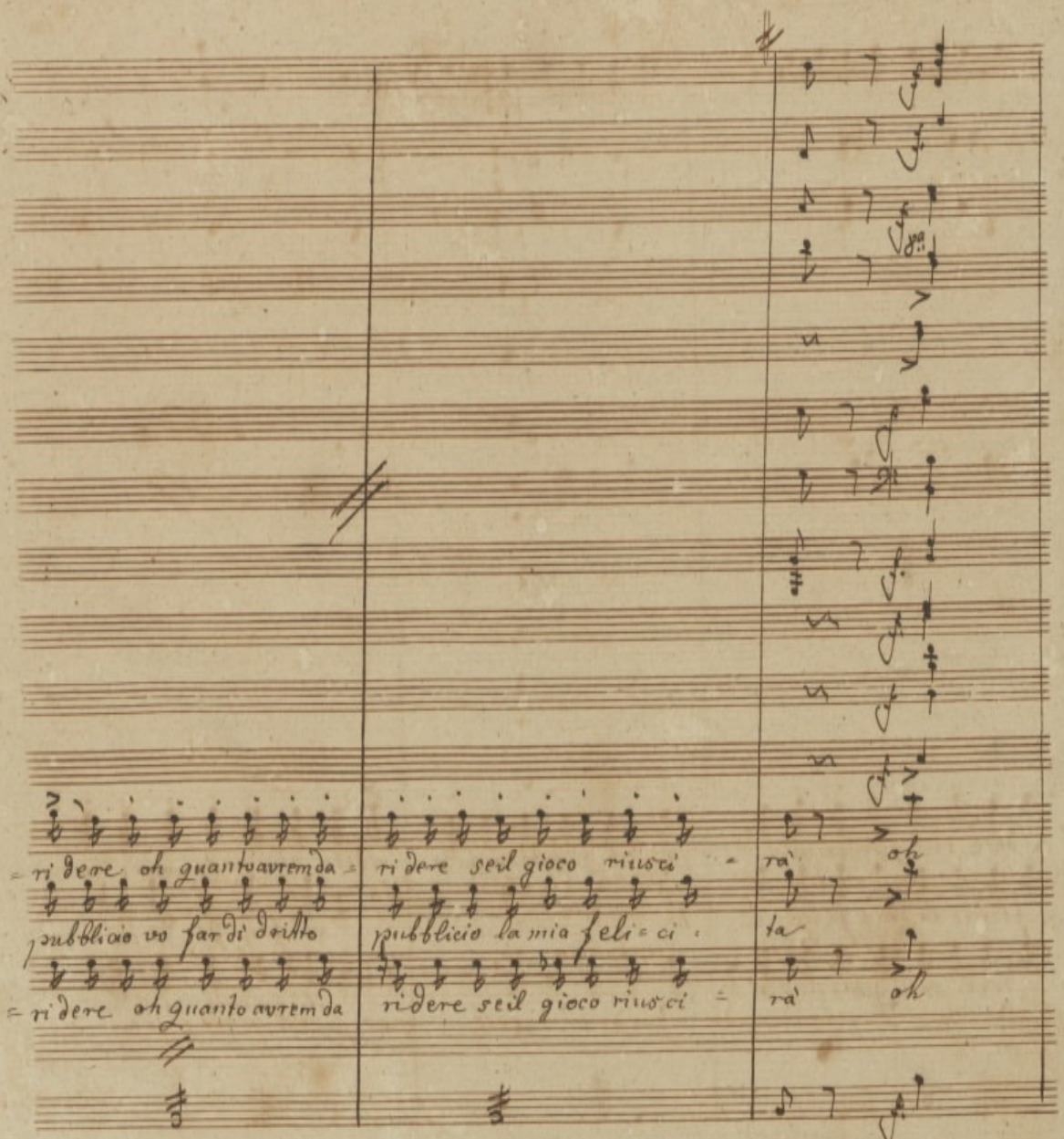
cora oh quanto avrem da ri = de = re oh quanto avrem da ri. = de re oh quanto avrem da.

vo far di dritto pubblicio vo far di dritto

oh quanto avrem da = ridere oh quanto avrem da.

arco pp Tutti piano


ridere se il giocco riu'sci
pubblicio la mia felici
ridere se il giocco riu'sci
rà oh quanto avremi da
là
ra
ridere oh quanto avremi da
vo far di fritto
oh quanto avremi da


ri dere oh quanto avrem da
ri dere sei l gioco riusci
rà oh
pubblicio vo far di dritto
pubblicio la mia feli ci
ta
ri dere oh quanto avrem da
ri dere sei l gioco riusci
rà oh

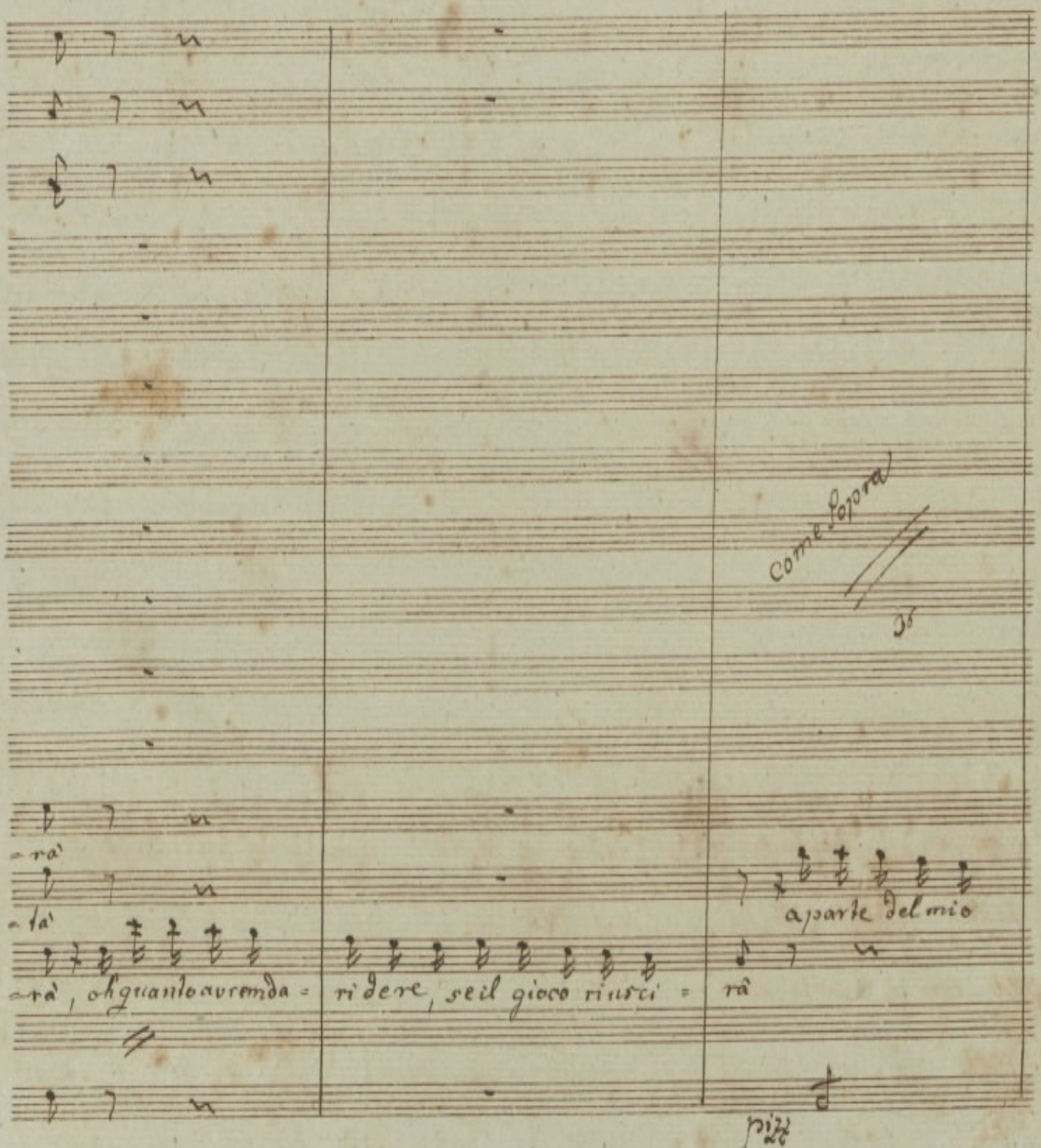
p. p. p. p. p. p.

quanto oh quanto avremda = ride = re se il gioco se il gioco riusci =

far vo far di dritto pubblicio la mia la mia feli ci =

quanto oh quanto avremda = ridere se il gioco se il gioco riusci =

f p



come sopra

35

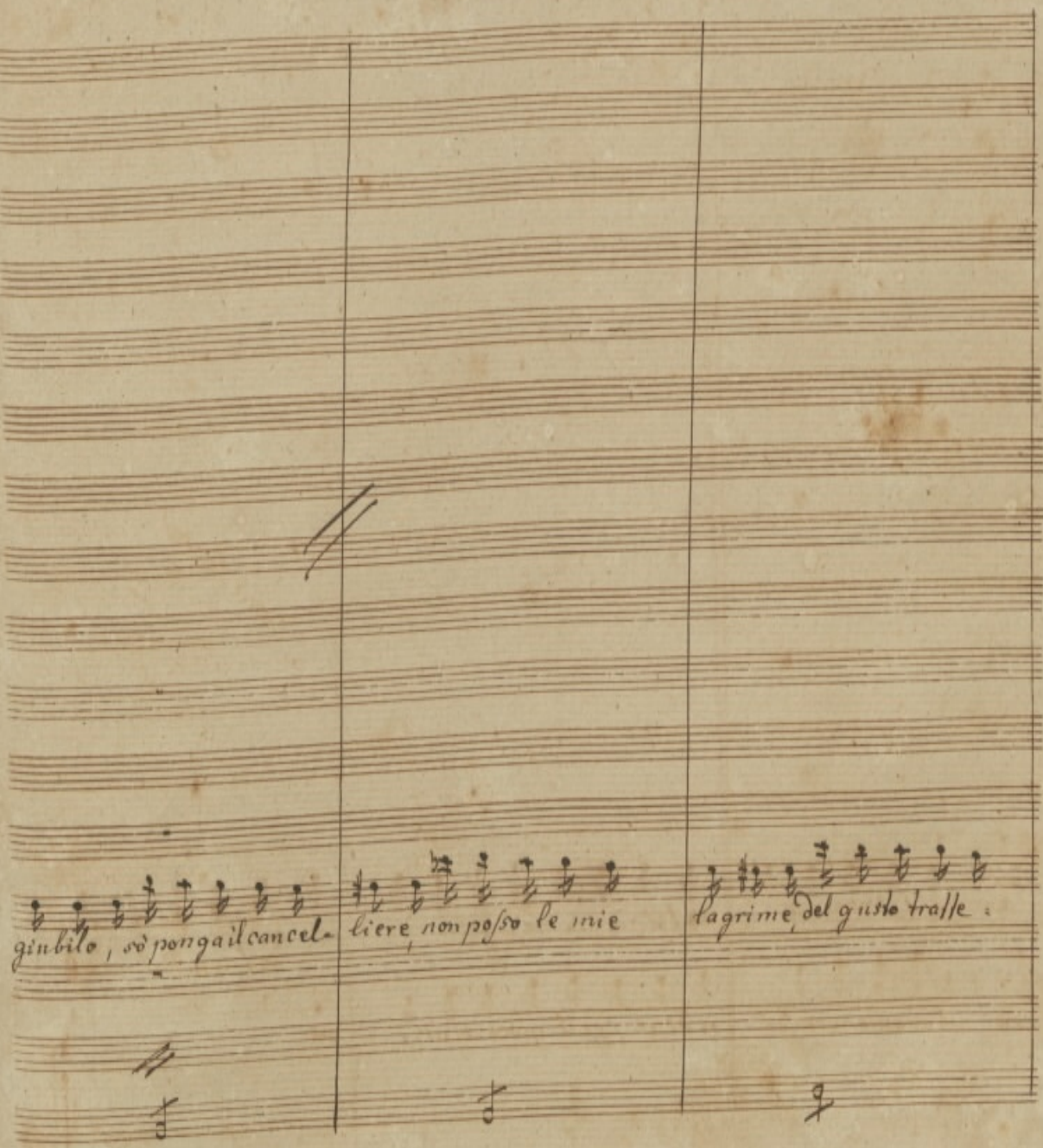
-rà

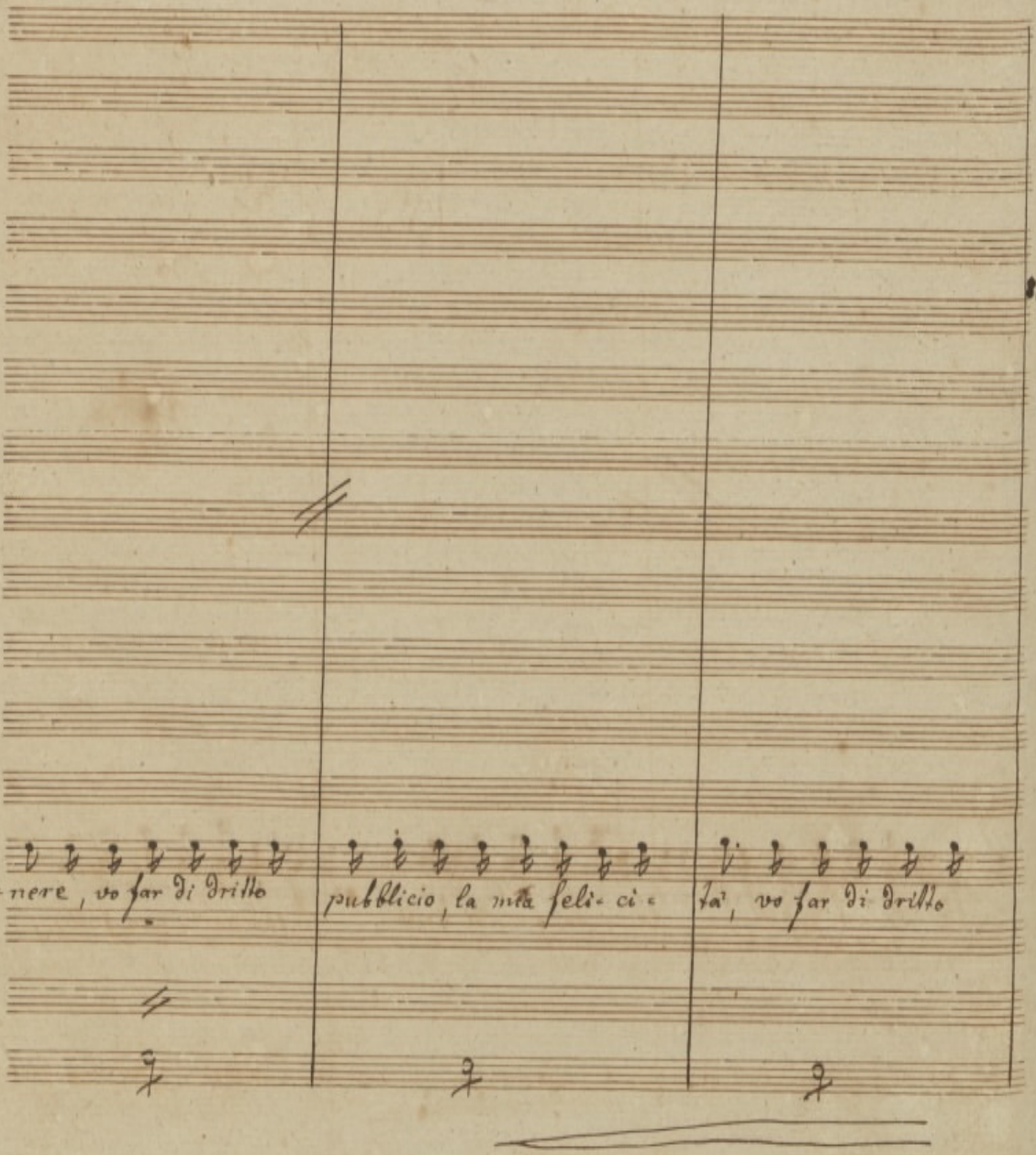
-tà

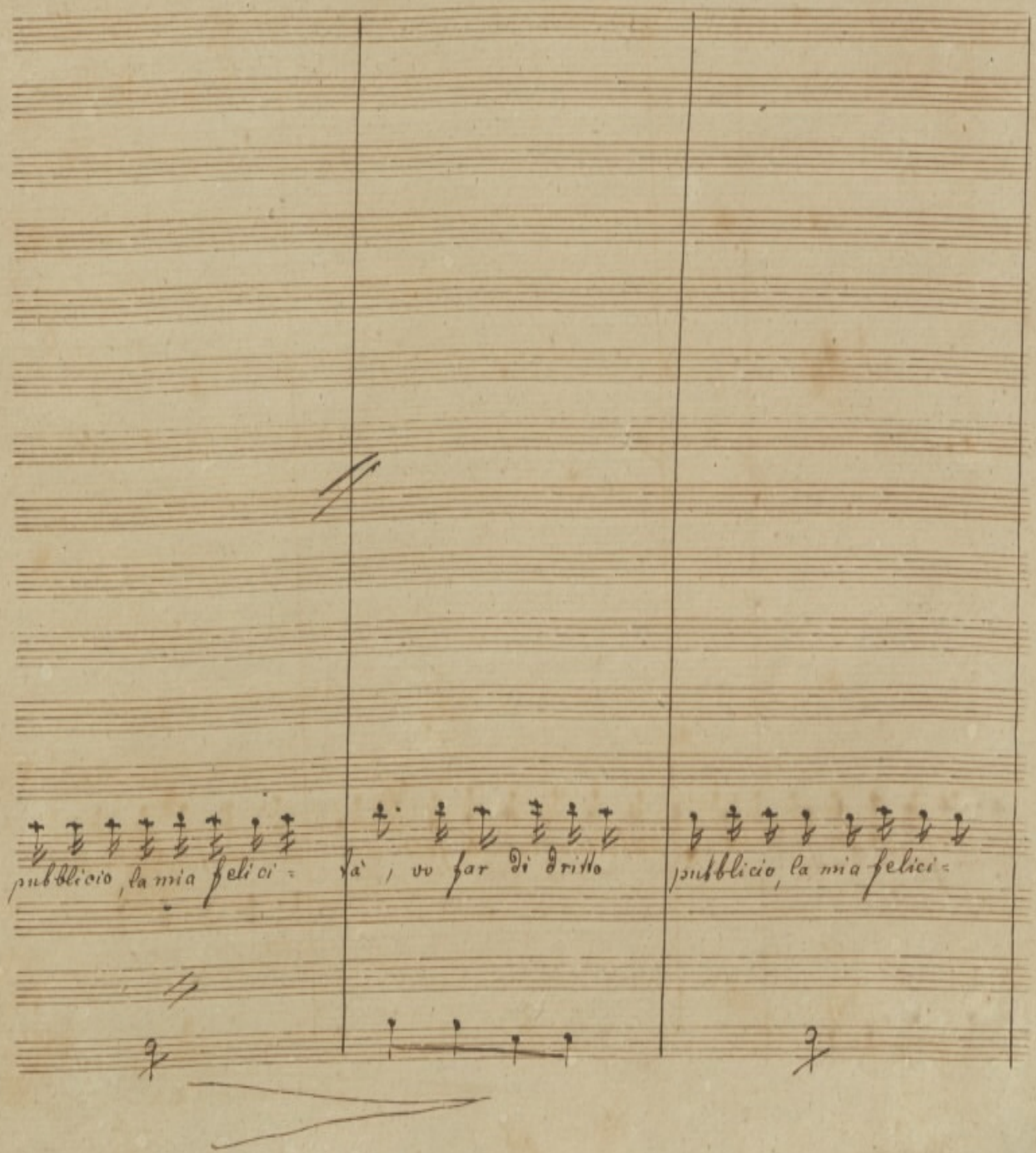
-rà, oh quanto avremda = ridere, se il gioco riusci = rà

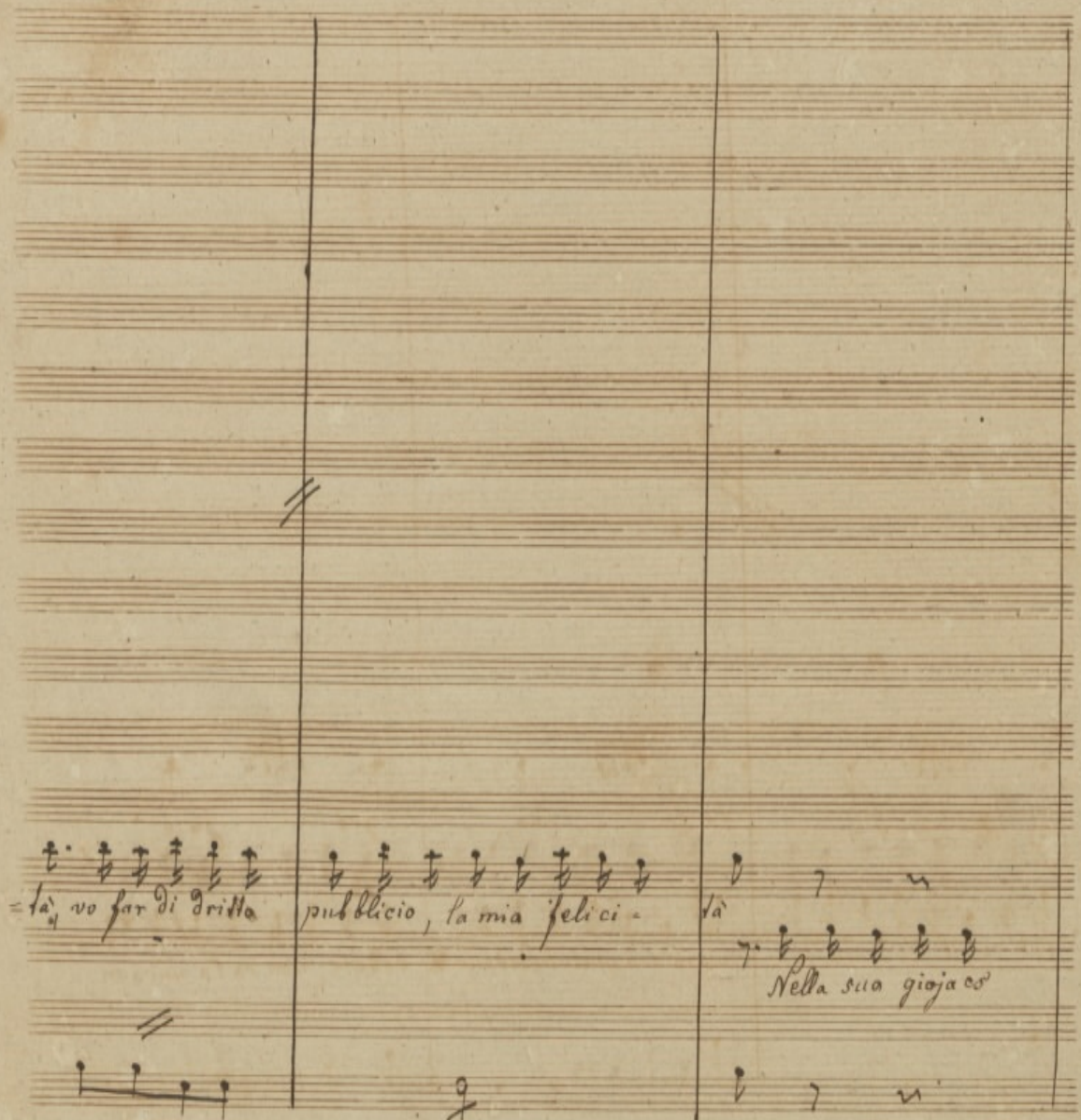
a parte del mio

pizz


giubilo, sò pongail cancel-
liere, non posso le mie
lagrime del gusto tralle.

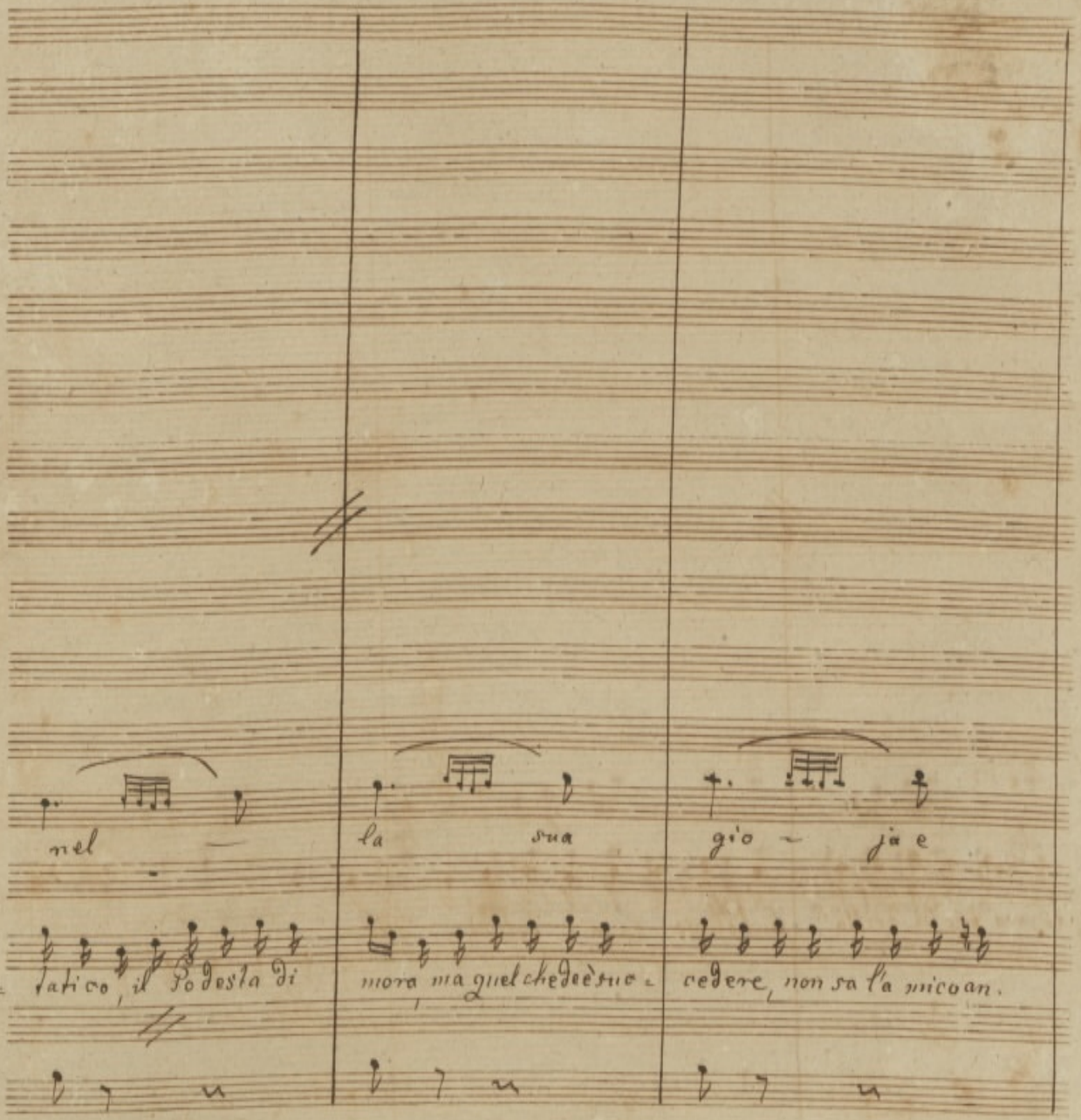

nere, vo far di Trillo
pubblicio, la mia feli- ci-
ta', vo far di Trillo

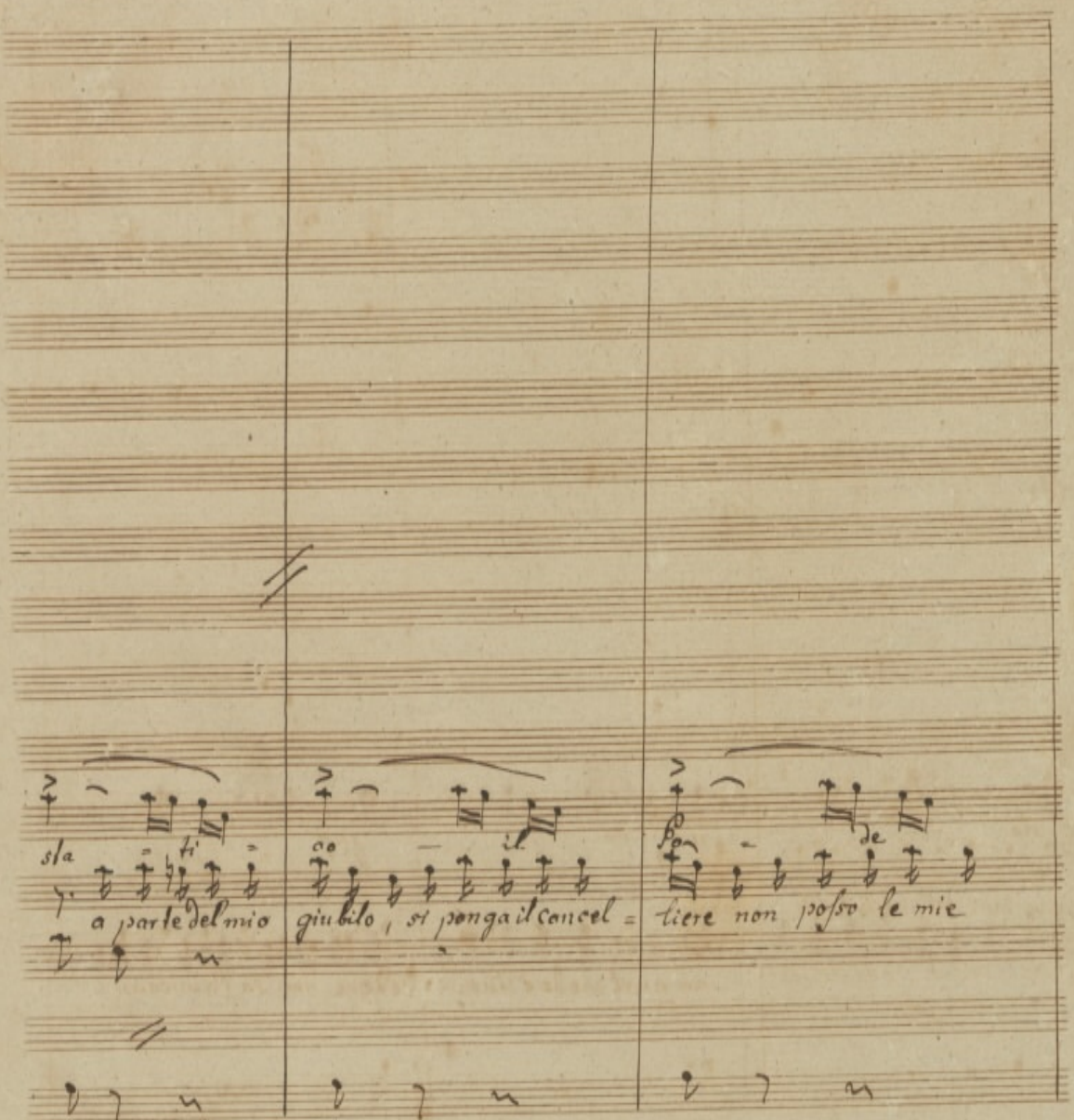

pubblicio, la mia felici =
là, vo far di dritto
pubblicio, la mia felici =


tà, vo far di dritto
pubblicio, la mia felici-
là
Nella sua gioja

nel — la sua gio — ja e

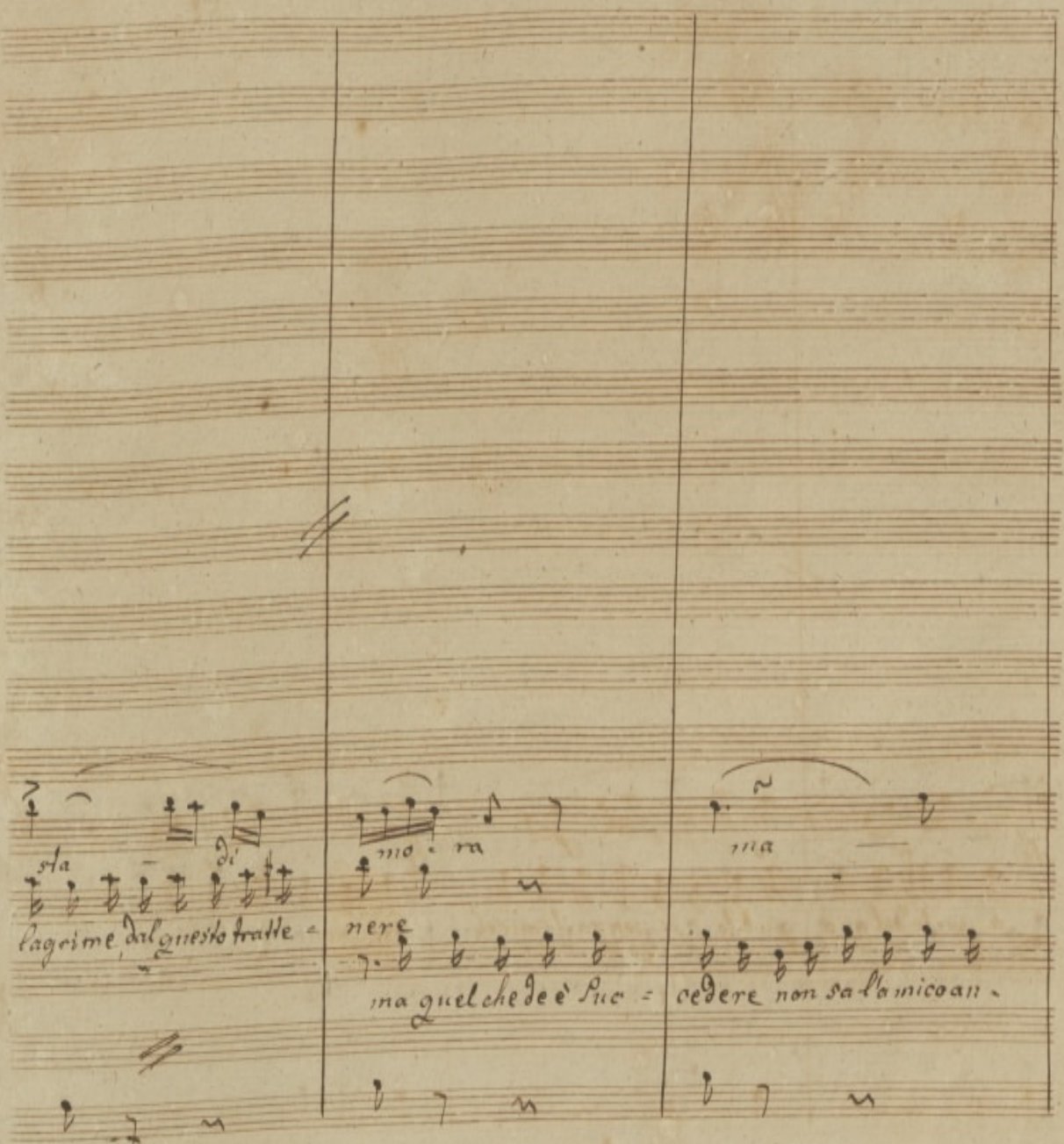
tatico, il Podesta di mora, ma quel che dee è suc- cedere, non sa l'amico an.

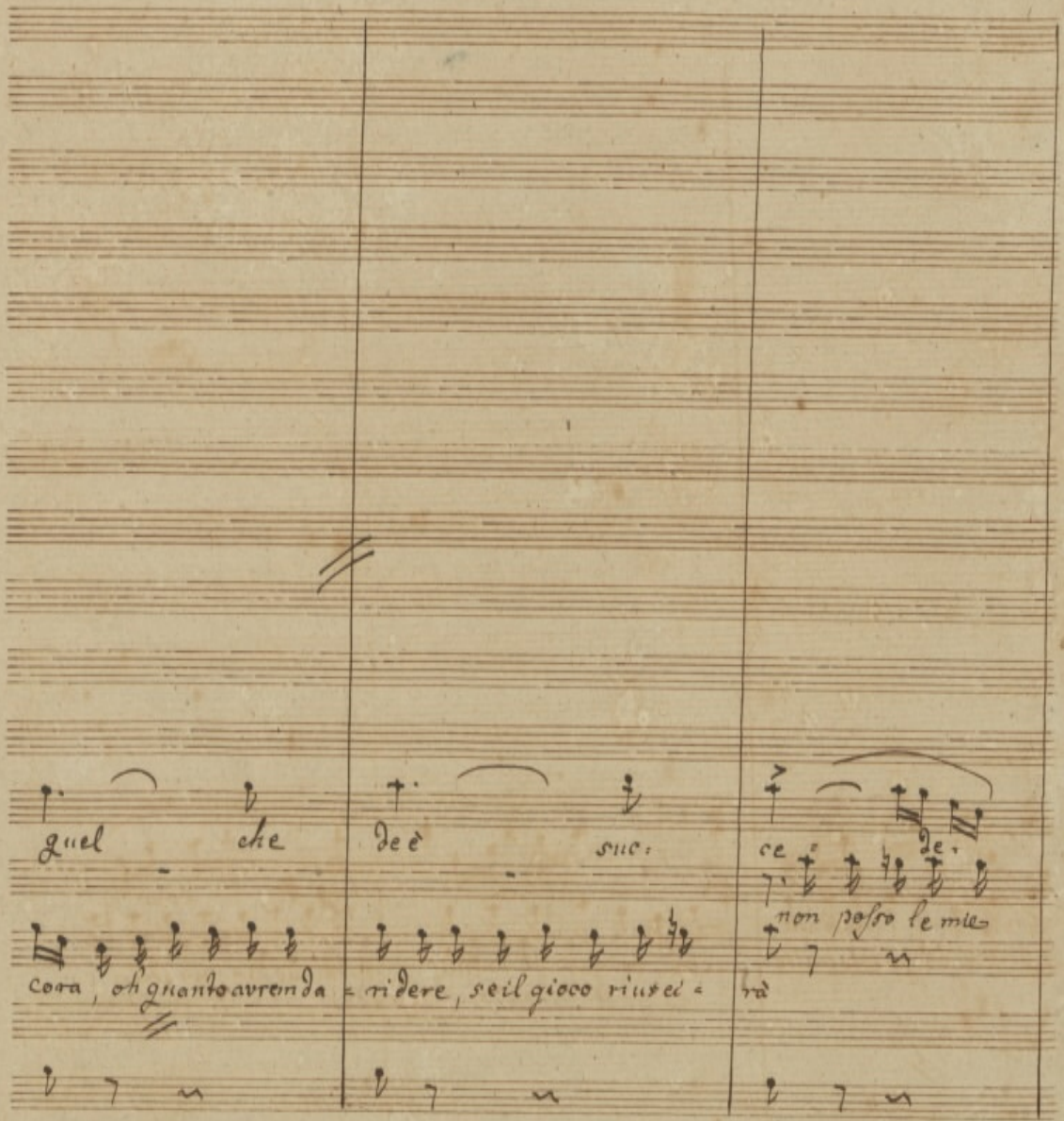




sta = ti = co — il po = de

a parte del mio giubilo, si ponga il cancel = liere non posso le mie


sta
di
lagrime dal questo tratte -
mo - ra
nere
ma quel che de è Suc -
ma
cedere non sa l'amico an -



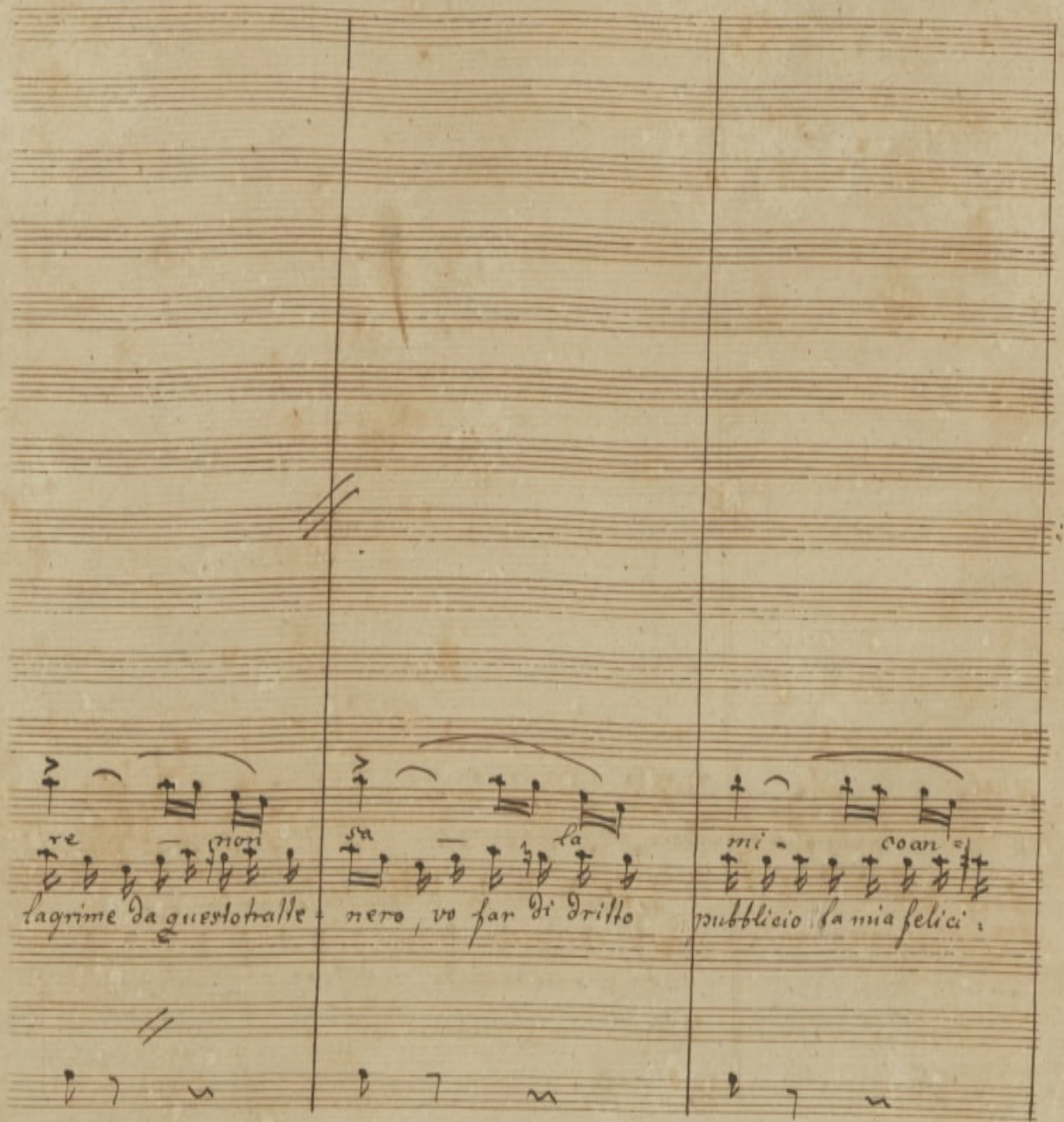
quel che de è suc: ce de:

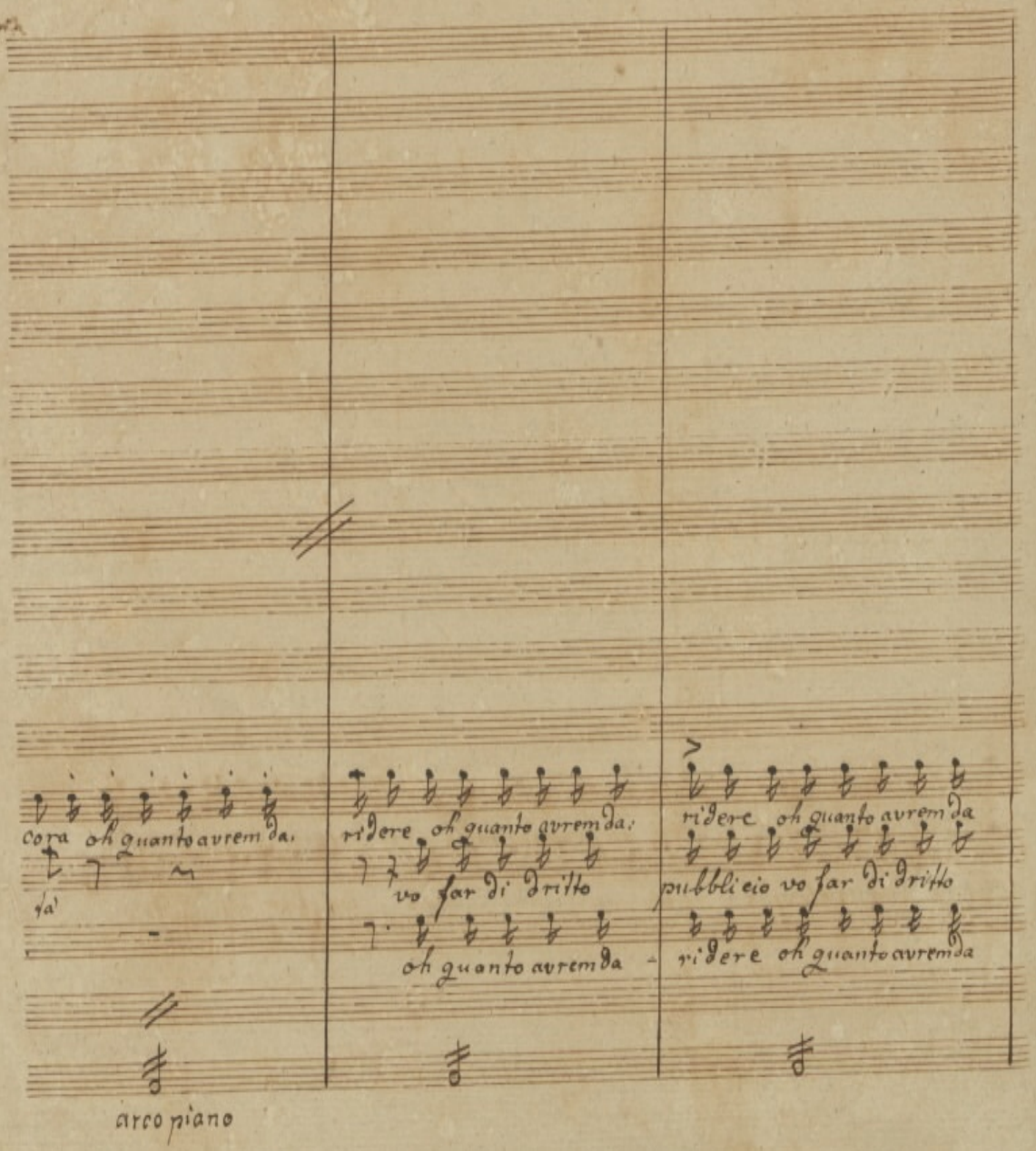
non posso le mie

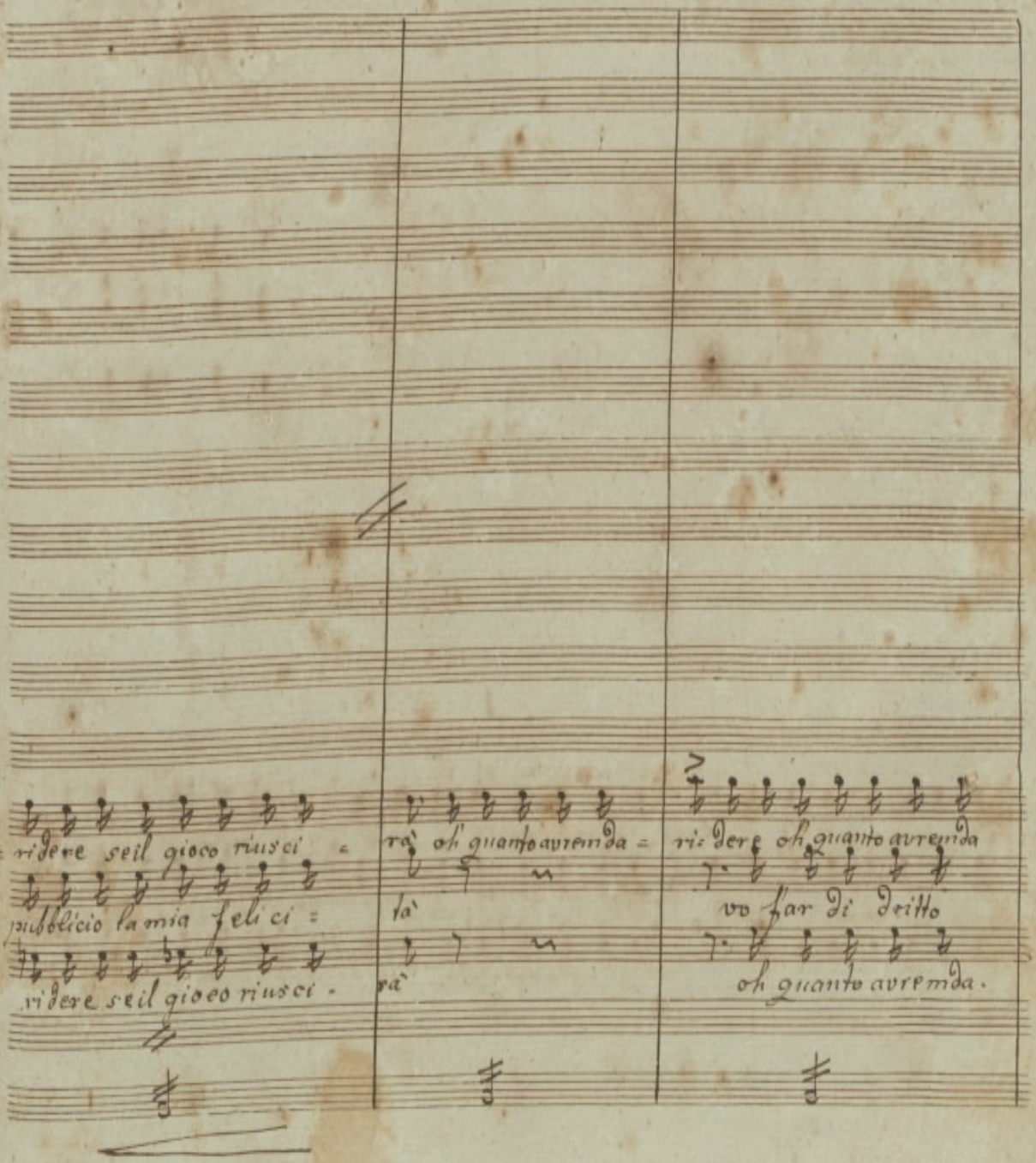
cora, oh quanto avrem da = ridere, se il gioco riuscirà

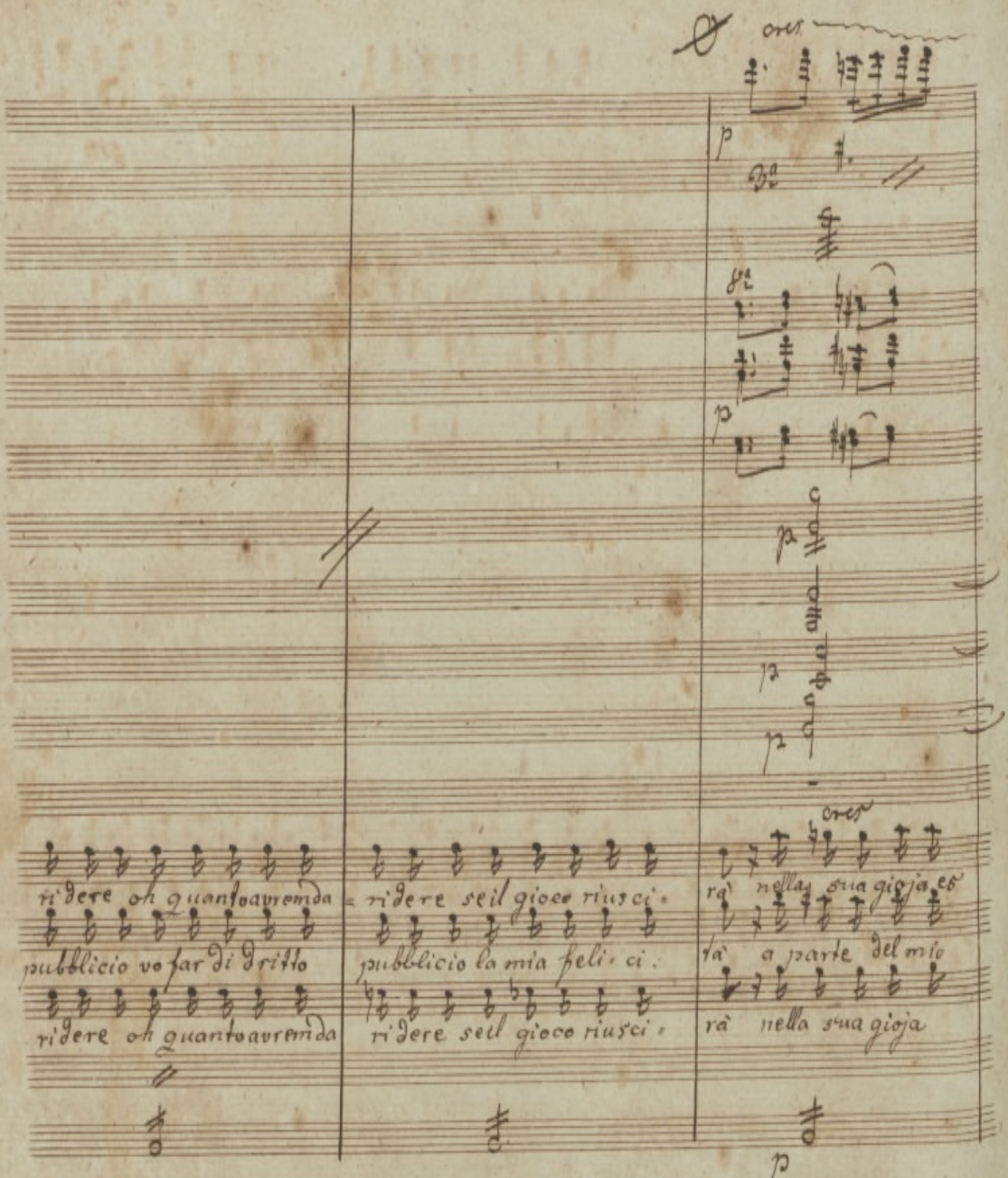
re — non sa — la mi - co an =

lagrime da questo tratte - nero, vo far di dritto pubblicio la mia felici :




cora oh quanto avremda.
ridere oh quanto avremda.
vo far di dritto
oh quanto avremda
ridere oh quanto avremda
pubblicio vo far di dritto
ridere oh quanto avremda
arco piano


= ridere seil gioco riusci =
pubblicio la mia feli ci =
ridere seil gioco riusci .
rà oh quanto avrenda =
tà
rà
ri: dere oh quanto avrenda
vo far di dritto
oh quanto avrenda .



cres

p

3a

8a

p

p

p

p

cres

ridere oh quanto avremda = ridere se il gioco riusci = rà nella sua gioja es

pubblicio vo far di dritto pubblicio la mia feli = ci. tà a parte del mio

ridere oh quanto avremda ridere se il gioco riusci = rà nella sua gioja

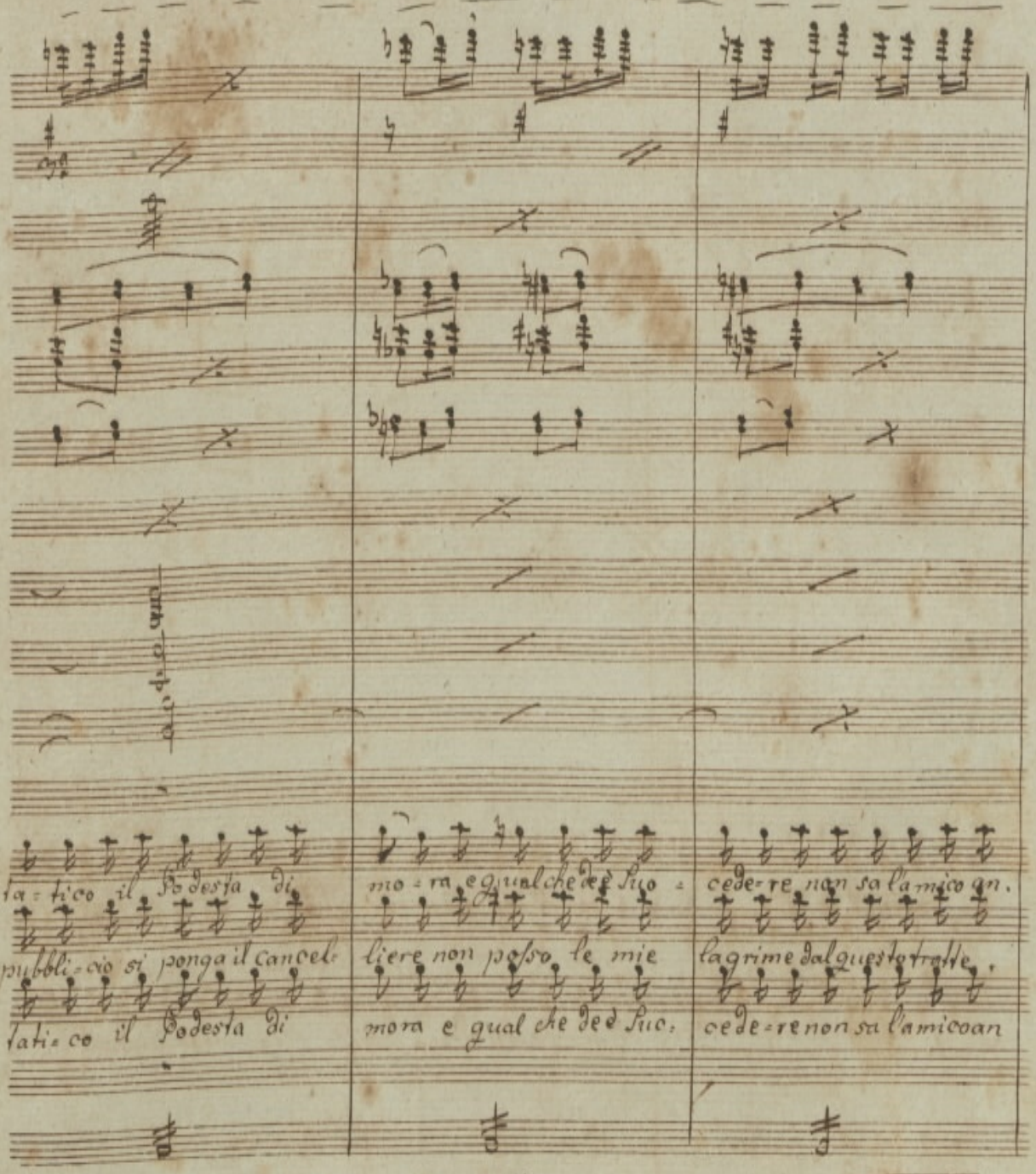
p

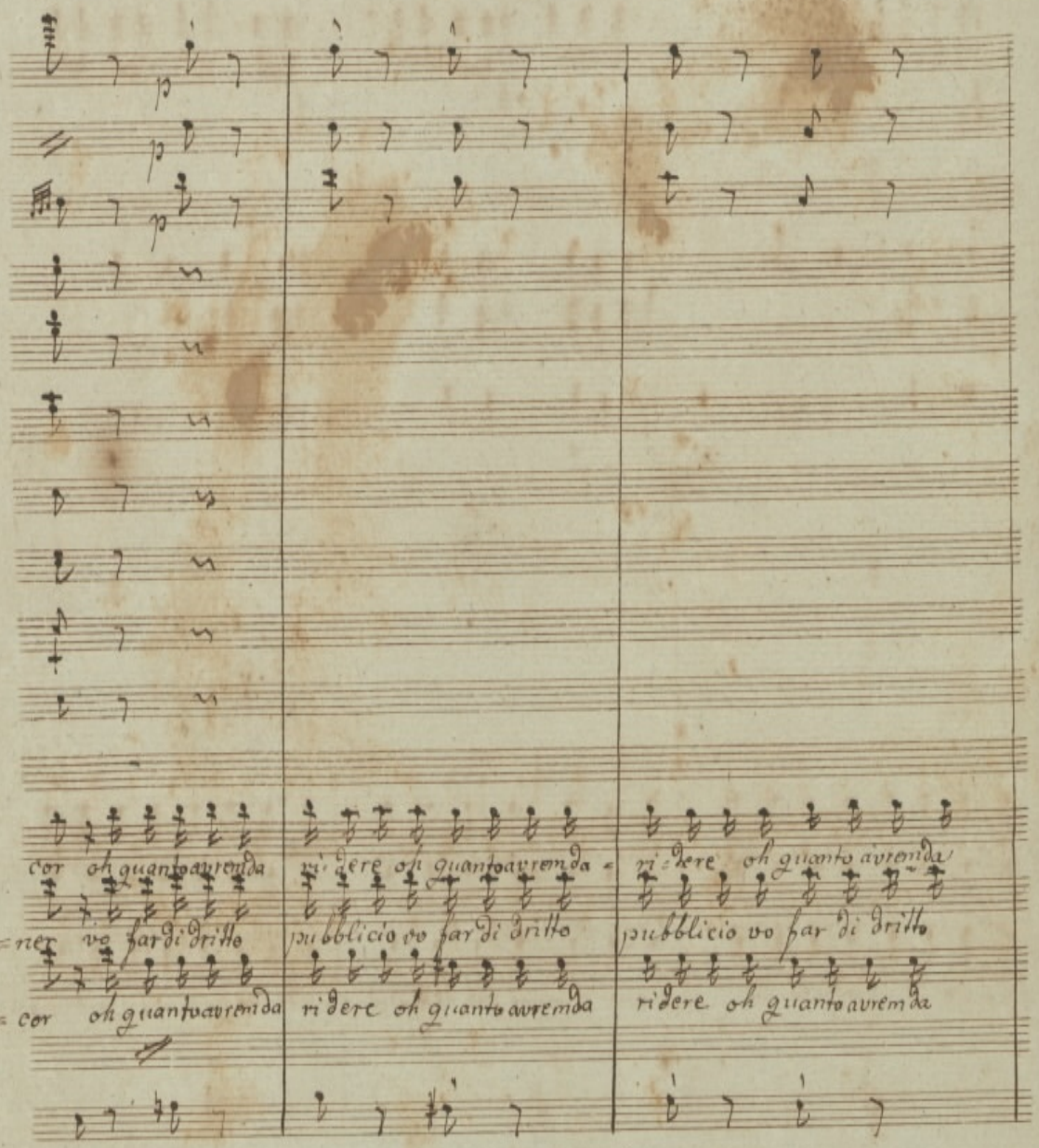
=ta=tico il Podesta di mo=ra e qualche de è Suo=cede=re non sa l'amico an.

pubbli=cio si ponga il cancel=liere non posso le mie lagrime dal questo tratte.

=tati=co il Podesta di mora e qual che de è Suo=cede=re non sa l'amico an

cres




cor oh quanto avrenda
ridere oh quanto avrenda
ridere oh quanto avrenda
=rer vo far di dritto
pubblicio vo far di dritto
pubblicio vo far di dritto
=cor oh quanto avrenda
ridere oh quanto avrenda
ridere oh quanto avrenda

Come sopra.

8 Batt.

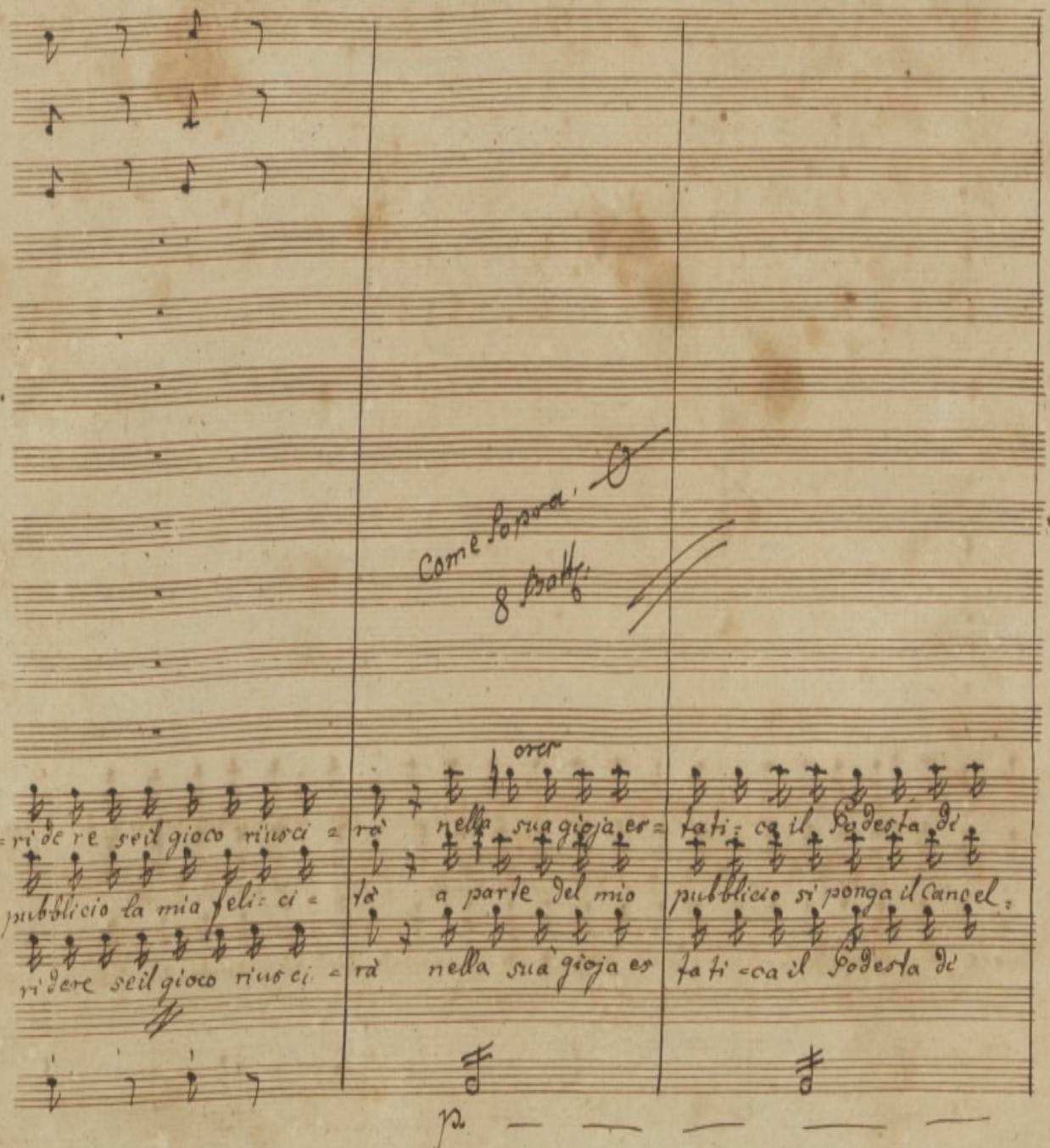
orer

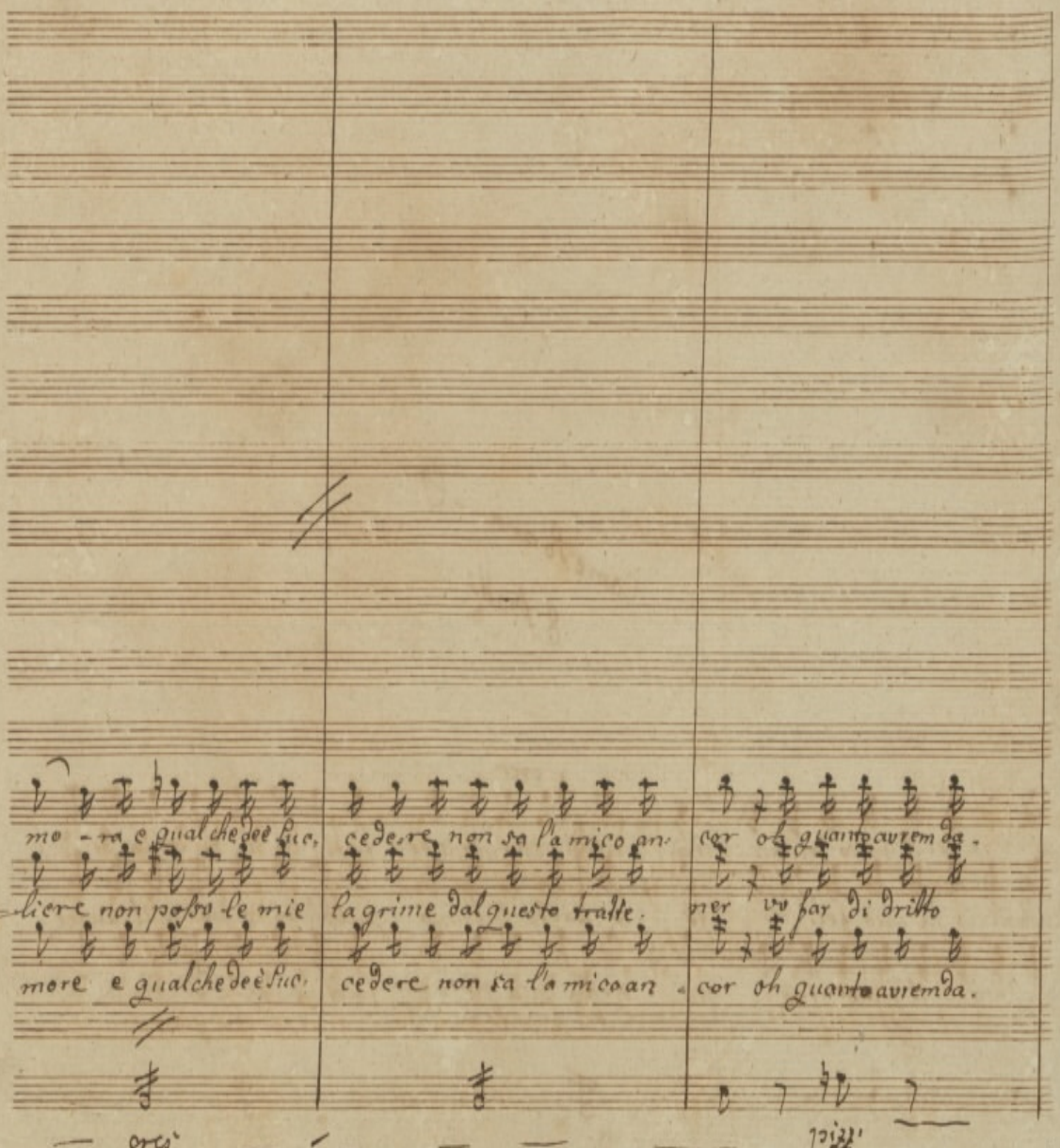
=ri de re se il gioco riusci = rà nella sua gioja es= tati= ca il Podesta di

pubblicio la mia feli= ci = tà a parte del mio pubblicio si ponga il Cancel=

ridere se il gioco riusci = rà nella sua gioja es tati =ca il Podesta di

p. — — — — —



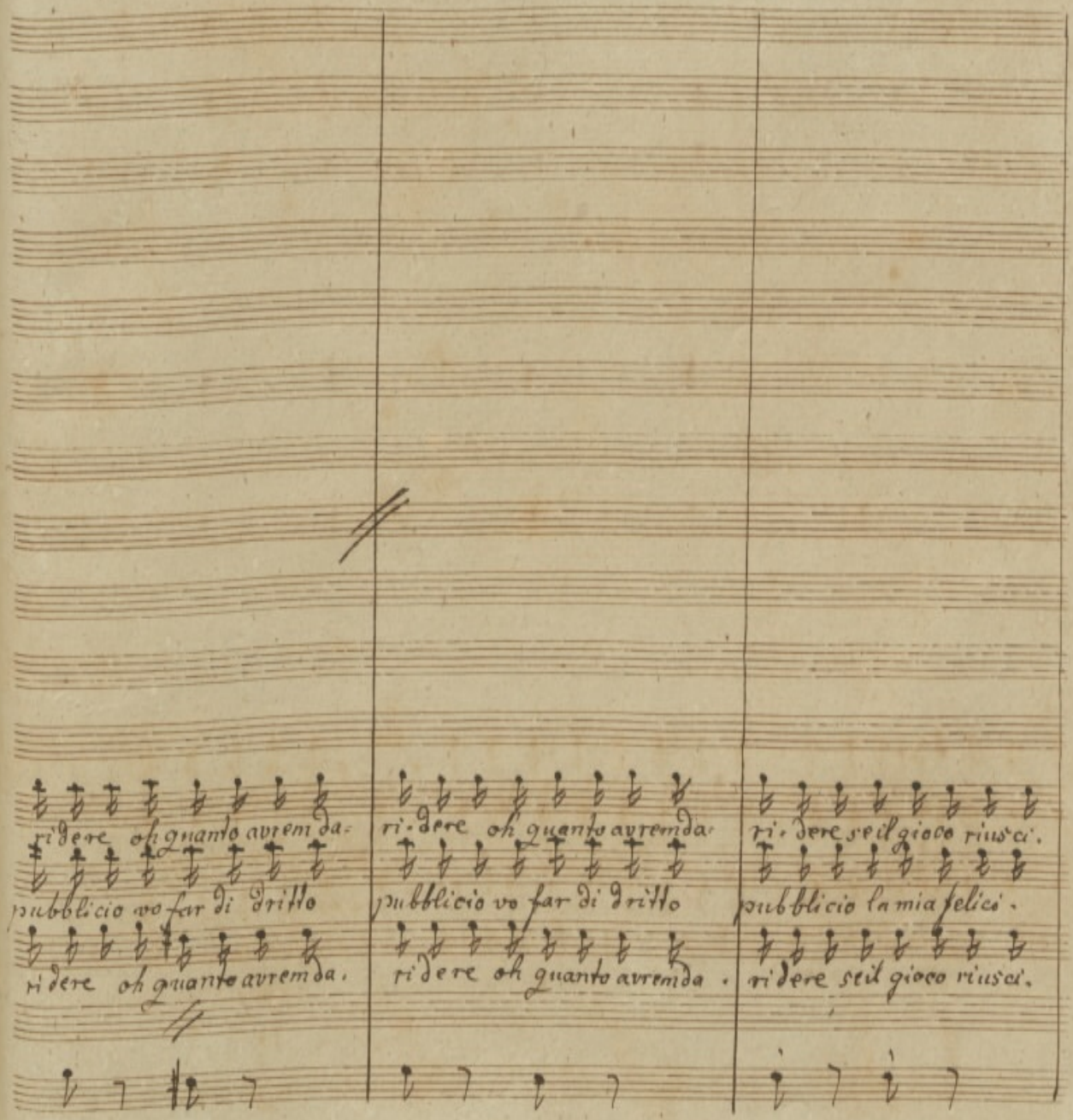


mo - ra e qualche dee suc. cedere non sa l'amico an- cor oh quanto avrem da.

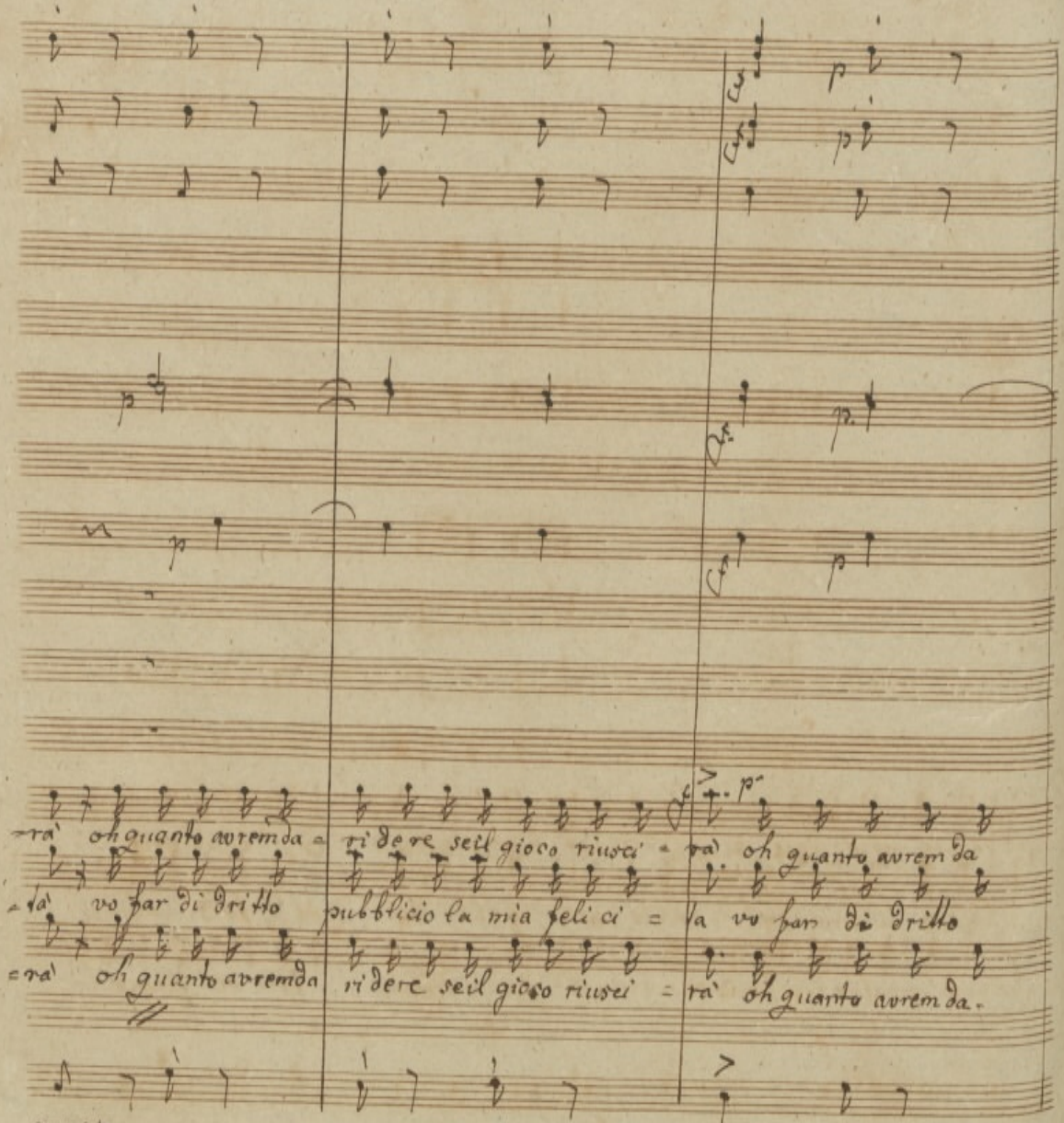
liere non posso le mie lagrime dal questo tratte. ner vo far di dritto

more e qualche dee suc. cedere non sa l'amico an - cor oh quanto avrem da.

— cres — — — — — — pizz


ridere oh quanto avremda.
pubblicio vo far di dritto
ridere oh quanto avremda.
ri. dere oh quanto avremda.
pubblicio vo far di dritto
ridere oh quanto avremda.
ri. dere se il gioco riusci.
pubblicio la mia felici.
ridere se il gioco riusci.

p.



-rà oh quanto avremda = ridere seil gioco riusci = rà oh quanto avrem da

-tà vo far di dritto pubblicio la mia feli ci = ta vo far di dritto

=rà oh quanto avremda ridere seil gioco riusci = rà oh quanto avrem da.

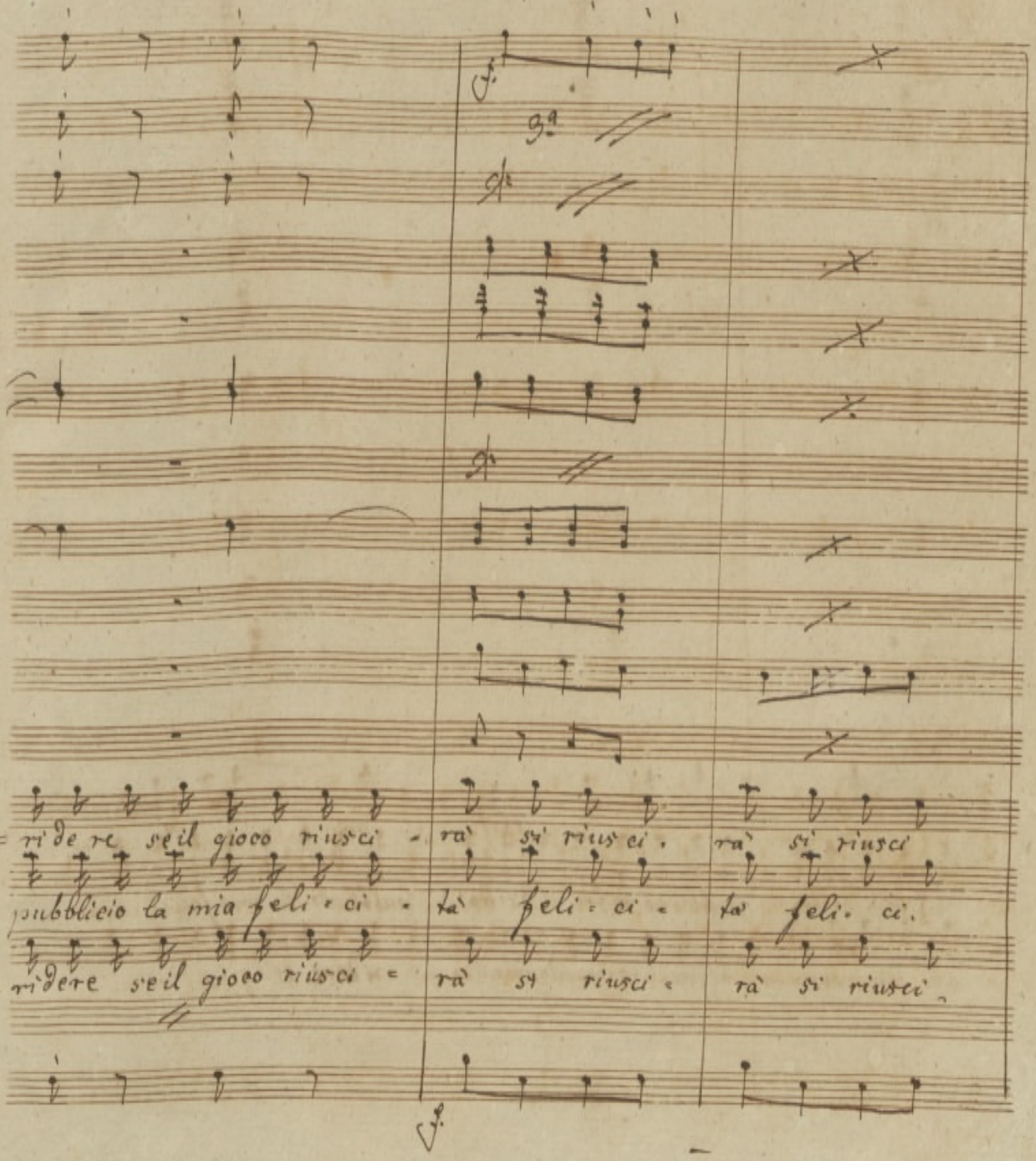
arco pp

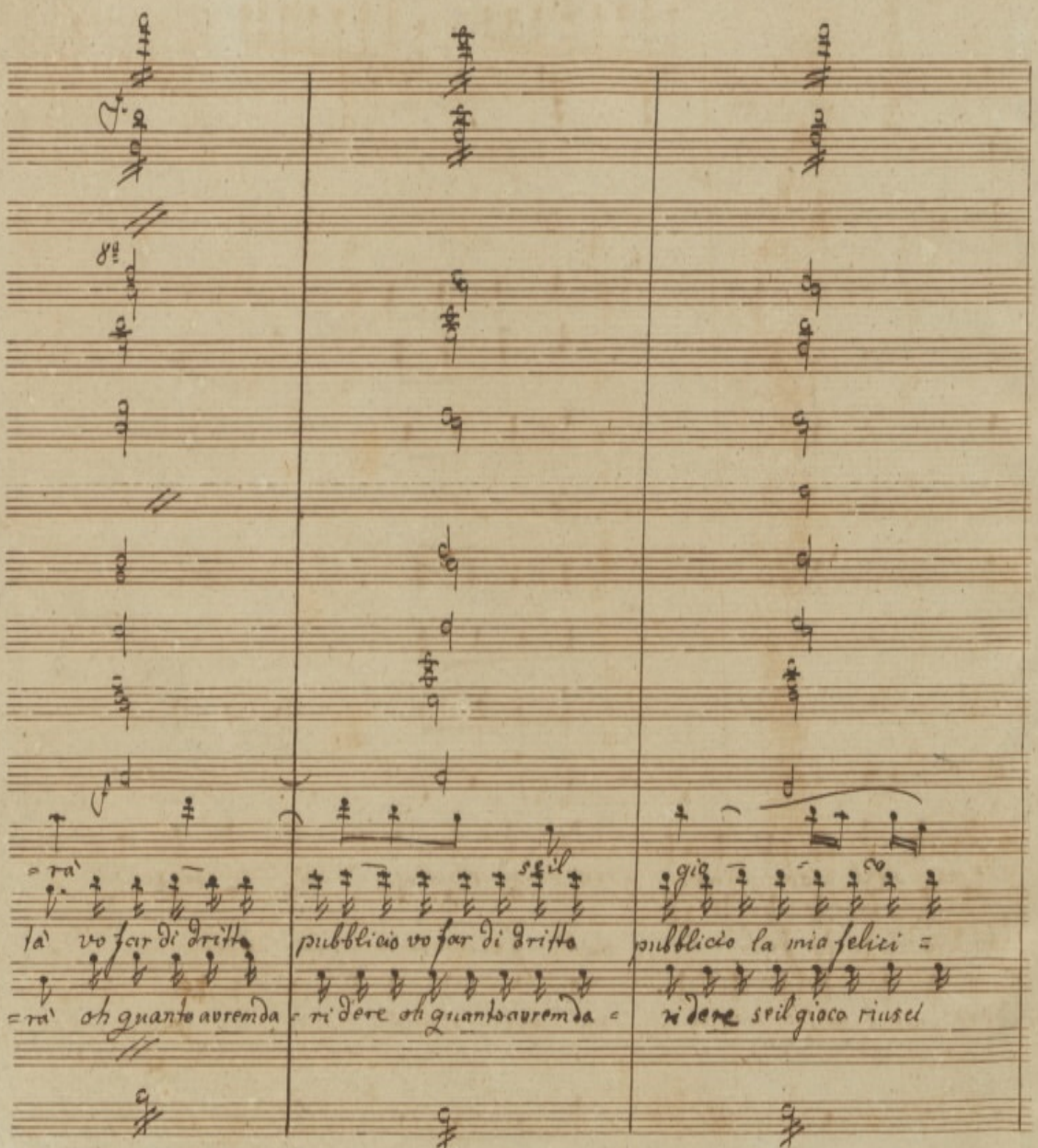
3a

= ri de re se il gioco riusci - rà si riusci. rà si riusci

pubblicio la mia feli - ci - tà feli - ci - tà feli - ci.

= ridere se il gioco riusci = rà si riusci = rà si riusci.



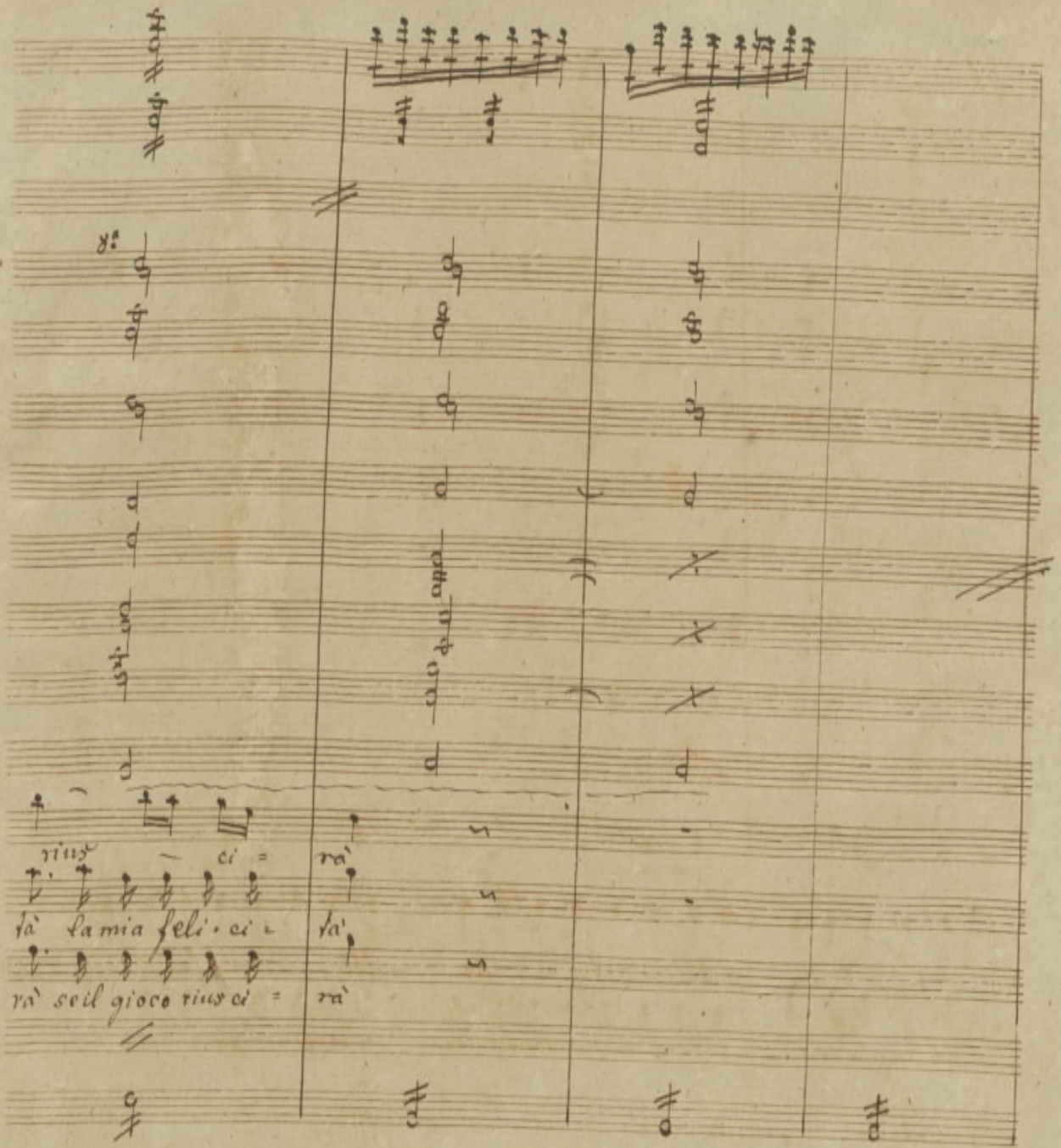

= ra'
la' vo far di fritta
= ra' oh quanto avremda
pubblicio vo far di fritta
= ri dere oh quanto avremda =
pubblicio la mia felizi =
ridere sul gioco riusel

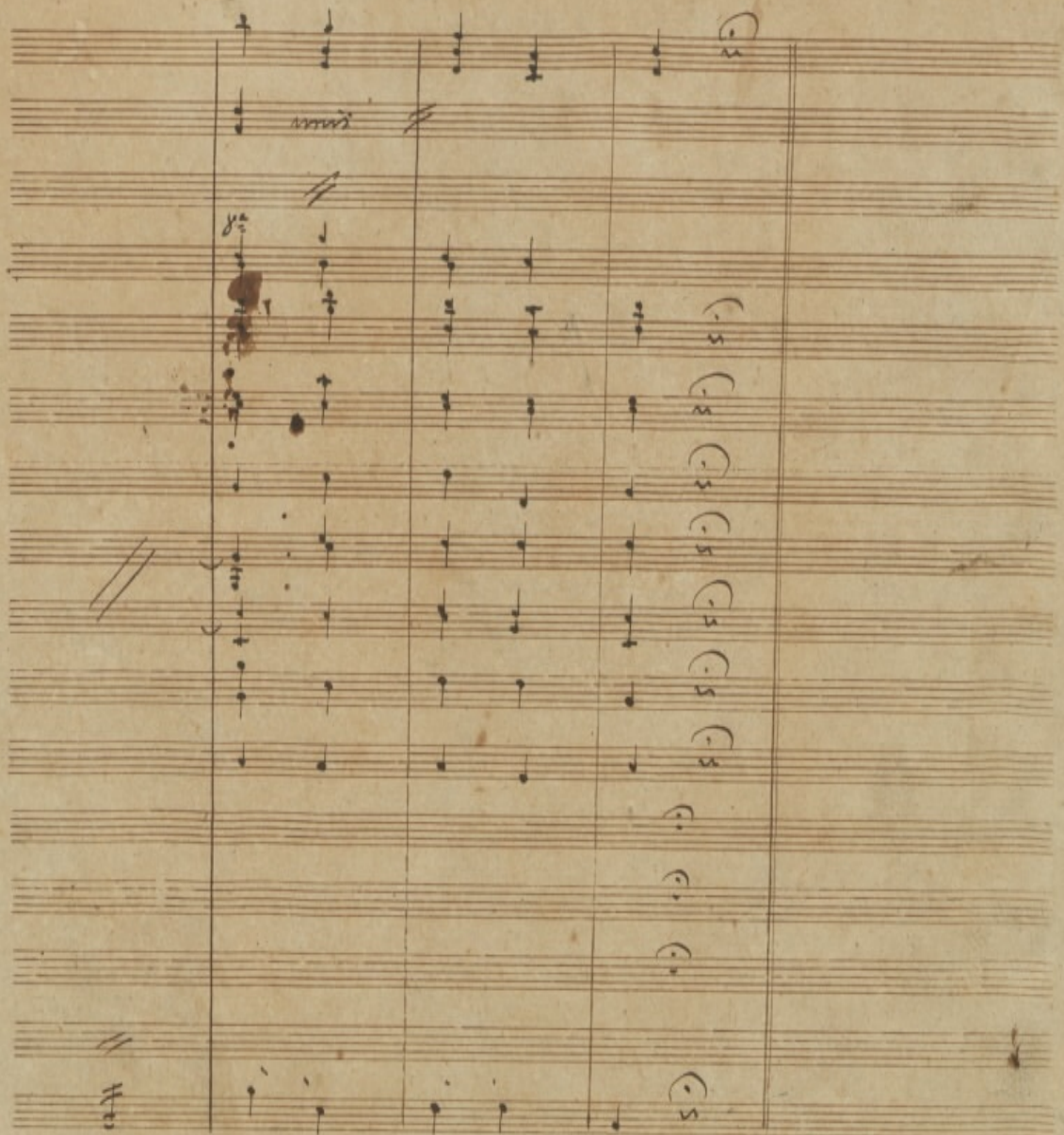
8a

rius — ci = rà

tà la mia feli · ci = tà

rà se il gioco rius ci = rà





27189

94-95
191